Num. 190. — 1871. Sabato 1 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 1 Aprile

Parte Officiale

Il N. 136 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare in tutte le provincie dello Stato due leve distinte e separate su i giovani nati negli anni 1850 e 1851.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a cinquantamila uomini per ciascheduna delle due classi di leva.

Art. 3. Il contingente di prima categoria d'ogni classe è, in via eccezionale, ripartito in due parti.

La prima parte, di trentamila uomini, percorrerà sotto le armi il tempo stabilito dalla legge 20 marzo 1854.

La seconda parte, di ventimila uomini, starà sotto le armi il maggior tempo compatibile colla spesa che verrà stabilita in bilancio.

Art. 4. Gli inscritti designabili di ciascuna classe che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell' art. 2 della legge 13 luglio 1857, n. 2161.

Art. 5. Per la partenza dopo lo assento dei coscritti della classe 1850, è derogato al disposto nello articolo 1 della legge 24 agosto 1862, n. 767, rimanendo in facoltà del Governo di determinare il tempo del loro invio sotto le armi.

Art. 6. In esecuzione di quanto prescrive l' articolo 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria di ciascuna classe assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti che le compongono.

Il distretto vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge del reclutamento.

Art. 7 Per gli effetti dell'articolo 94 della legge 20 marzo 1854 si avranno, per la leva di queste due classi, tanto nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova quale era prima della legge 9 febbraio 1868, quanto nella provincia di Roma, come non esistenti temporaneamente in famiglia gli assenti della cui esistenza in vita non siasi avuta notizia da cinque anni compiuti.

Art. 8. L'assenza, di cui nel precedente articolo 7, dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe e degne di fede.

Art. 9. Gli inscritti di queste due classi di leva della provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in quella provincia la legge sul reclutamento dell' esercito, erano ammogliati o vedovi con prole, e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro assento, saranno esenti dal servizio militare.

Art. 10. Saranno parimenti esenti dal servizio militare quegli inscritti della stessa provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre 1870 si trovavano già insigniti degli ordini sacri o vincolati con la professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero, se cattolici appartenenti a comunioni religiose tollerate nello Stato.

Art. 11. Gli inscritti che in virtù dei precedenti articoli 9 e 10 verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva e che, per ragione del loro numero, avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 26 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Ricotti.

Parte non Officiale

In adempimento a quanto si dispone dal Regolamento sulla franchigia postale e nell' interesse del pubblico servizio, si ricorda a tutti gli uffizi amministrativi della Provincia e specialmente ai signori Sindaci, com' essi nella loro corrispondenza colla R. Prefettura di Roma debbono indirizzare i rispettivi pieghi non già al nome proprio del Prefetto o di chi ne fa le veci, ma semplicemente al sig. Prefetto o alla R. Prefettura, e sulla coperta dei pieghi stessi deve sempre apporsi il bollo dell' uffizio mittente, come pure, da un lato, la firma del capo dell'uffizio stesso.

Si fa noto poi ai privati che le lettere e pieghi da loro diretti alla R. Prefettura sono soggetti alla tassa ordinaria d' impostazione e, che in conseguenza se non fossero munite del relativo francobollo sarebbero tassati dall'uffizio postale e quindi immancabilmente rifiutati.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 contiene:

1. Legge del 19 che autorizza a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale addizionale fra l' Italia e la Gran Bretagna conchiusa a Firenze il 7 dicembre 1870, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 18 marzo 1871.

2. Regio decreto in data 15 marzo il quale stabilisce che il comune di Alberone costituisca d' ora in poi una sezione elettorale separata dal collegio di Lucera con sede nel capoluogo dello stesso comune.

3. Regio decreto in data 19 marzo che costituisce i comuni di Trecenta, Bagnoli di Po e Giacciano con Barucchella in sezione separata con sede nel capoluogo del comune di Trecenta.

4. Regio decreto in data 19 marzo che sopprime l' ufficio di capo ispettore in Parma e le ispezioni tecniche rurali stabilite nelle provincie di Parma, Piacenza, Modena e Reggio d' Emilia.

5. Regio decreto in data 12 marzo che istituisce una Commissione la quale, dopo aver, previa richiesta, studiate le condizioni economiche dei comuni e delle provincie, riferisca intorno alla opportunità della separazione dei cespiti delle loro entrate governative.

6. Altro regio decreto in data 12 marzo che istituisce una Commissione coll' incarico di compiere tutte le indagini e gli studî occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del regno.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d' ufficio e l' annuncio dato dal presidente con acconcie parole d'elogio e di compianto della morte del senatore Paolo Farina, avvenuta la sera del 25 corrente in Firenze, si fece luogo alle interpellanze del senatore Bixio sul commercio internazionale marittimo, dove l' interpellante, premesse alcune considerazioni sulle nostre relazioni commerciali marittime coll' estero, entrò in diversi particolari circa la nostra navigazione e lo stato dei nostri porti, accennando ai principali provvedimenti che il Governo dovrebbe fare per migliorare la condizione dei porti ed alle agevolezze che converrebbe si accordassero a favore della navigazione.

Poscia, essendo l'ora avanzata, si rimandò alla seduta successiva il seguito dell' interpellanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo che fu proclamato eletto a segretario alla Camera il deputato Marchetti con voti 164 sopra 260, si proseguì la discussione degli articoli dello schema concernente l'esazione delle imposte dirette. Vi presero parte i deputati Cancellieri, Merizzi, Billia Paolo, De Blasiis, Mussi, Negrotto, Bortolucci, Piroli, Della Rocca, Rasponi Gioachino, Lovito, Pancrazi, il relatore Villa-Pernice e il Ministro delle Finanze. Vennero approvati altri diciotto articoli.

In sul finire della seduta furono annunziate le interrogazioni seguenti, rivolte al Ministro delle Finanze:

Dal deputato Branca ed altri nove sulla tassa del macinato;

Dal deputato Leardi sopra l'esecuzione delle leggi risguardanti il riparto dell' imposta fondiaria nel *compartimento Ligure-piemontese;*

Dal deputato Alli Maccarani intorno a' provvedimenti che intendonsi prendere per gli impiegati delle amministrazioni centrali che debbono trasferirsi a Roma.

Notizie Italiane

— L'*Opinione* ha quanto segue:

La Commissione del bilancio ha deliberato che per la Commissione dei sussidî di Roma si abbia a proporre alla Camera di assegnar un fondo straordinario di 400,000 lire.

— Il *Fanfulla* scrive:

Da una lettera di Venezia, rileviamo che il Ministero della marina ha ordinato l'armamento della pirocorvetta *Vittor Pisani* per il 10 dell'imminente aprile.

La *Vittor Pisani*, che sarà comandata dal distinto capitano di fregata cavaliere Lovera-De-Maria, è destinata a recarsi nel Giappone a surrogarvi la *Principessa Clotilde.*

— Ieri sera alle 7 i giurati avendo emesso verdetto affermativo colle attenuanti, Arditi è stato condannato ai lavori forzati a vita. Le donne furono assolute.

— Lo stesso foglio aggiunge:

Fra le varie benificenze comprese nel testamento di Adelaide Cairoli notiamo le seguenti:

Un legato alla Società delle operaie di Pavia e ad altri istituti di beneficenza della stessa città.

Una somma sufficiente per fondare un asilo d'infanzia in Gropello di Lomellina, ed un assegno annuo per soccorso alle partorienti di quel Comune.

Un dono di L. 500 a cadauno degli asili infantili di Belluno, Modogno e Bari dei quali aveva la presidenza onoraria.

Dispose inoltre, l'illustre estinta, una copicua somma da distribuirsi ai poveri dei due luoghi di sua villegiatura, Gropello e Belgirate.

— Togliamo dalla *Lombardia di Milano*:

Un buon sacerdote, don Aquilino Morelli, parroco in Saronno, superando con una esemplare costanza molte difficoltà, col prossimo mese di novembre potrà aprire in quella terra un istituto caritativo, il ricovero, cioè, a vita delle cieche e sordo-mute, di cui sinora sentivasi il bisogno, perocchè è noto come negli esistenti in Milano, giunti i ricoverati all'età maggiore vengono rinviati alle loro famiglie. Il nuovo *Istituto delle cieche* e sordo-mute fu autorizzato dall'autorità governativa e sollecitato dai consigli degli Istituti di chiechi e sordo-muti della città nostra.

Sostituendosi al buon padre e alla buona madre, esso tende a conservare le cieche e le sordo-mute religiose e morali con un sistema di vita comune di famiglia, quale si addice alla loro condizione. Darà quindi alloggio, vitto, assistenza appropriata e gratuita alle cieche e sordo-mute istruite, le quali per essere orfane e derelitte, o per qualsiasi altra causa, anche indipendentemente dalla povertà, all'istante di uscire dall'Istituto in cui furono educate, lasciassero prevedere o si trovassaro dappoi in pericoli di pervertimento, oppure che per scarso sviluppo intellettivo ricadrebbero ben presto nell'ignoranza, senza immediata assidua mano di persone dell'arte. Vi saranno nell'Istituto anche posti, con pagamento di congrua pensione per quelle cieche o sordo-mute che preferissero giunte alla maggior età, di rimanere rinchiuse. Il lavoro delle convittrici sia gratuite che paganti o la carità di generosi sosterranno il nuovo Istituto.

Una casa felicemente esposta, una vigna di oltre 11 pertiche, una bella chiesa, ed un personale consacratosi alla delicata assistenza di quelle disgraziate creature, sono i primi elementi a disposizione del fondatore.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 27 marzo:

A proposito delle collezioni archeologiche già rubate al Museo, e che ora possono dirsi interamente in esso tornate, taluni giornali annunziavano la mancanza di 16 monete in generale. Prese le occorrenti informazioni da fonte sicura, siamo in grado di precisare che di esse 16 monete 6 di argento erano moderne ed aventi corso; quattto di bronzo fra cui una sola di qualche pregio; due romane di poca o nessuna importanza, e di cui probabilmente si hanno i duplicati al Museo, e quattro solamente antiche siciliane; cioè 2 segnate rosse, una gialla, ed una incerta; tutte quattro però assai comuni e di cui fors' anche si hanno, o possono facilmente aversi i duplicati.

Una delle monete di argento di cui sopra è parola, è stata oggi rinvenuta nella casa stessa in cui furono trovate le altre monete rubate al R. Museo.

Notizie Estere

— Il *Fanfulla* scrive:

A Versailles i Consigli succedonsi ai Consigli. Pieno accordo, secondo che ci scrivono, regna fra il signor Thiers, i suoi colleghi e la gran maggioranza dell'Assemblea Nazionale.

— Le comunicazioni dirette fra Parigi e la Francia sono soggette a continue irregolarità, perchè esse sono in completa balìa di coloro, che oggidì signoreggiano quella città. Molti giornali liberali non possono più essere stampati: quelli che riescono a proseguire le loro pubblicazioni parlano con coraggiosa franchezza, ed infliggono il meritato vituperio agli autori della sciagurata anarchia.

— Lo stesso *giornale* reca i seguenti telegrammi:

Versailles, 31. — Dietro accordi colla Prussia la guarnigione di Parigi stabilita nelle condizioni di pace in quaranta mila uomini sarà portata a ottanta mila.

Le truppe si concentrano a Versailles sotto il comando di Barral che sostituisce Vinoy.

Berlino, 31. — Bismarck ha dichiarato a Thiers che la Germania non potrà riconoscere altro Governo se non quello col quale stipulò la pace, riservandosi prendere le misure necessarie qualora fosse minacciata la puntuale esecuzione delle stipulazioni.

Versailles, 30. — Preparansi misure energiche contro Parigi. Thiers spera avere fra pochi giorni sufficienti truppe per domare l'insurrezione. Le truppe tedesche si concentrano in vicinanza di Parigi.

Ieri ebbe luogo all'*Hôtel Resevoir* (?) una adunanza di membri dell'Assemblea nazionale legittimisti, orleanisti o napoleonici ed è stata dichiarata necessaria la ristaurazione della monarchia.

— Il signor Rouher diresse la seguente lettera al *Nord*:

Sig. direttore del *Nord*,

Le leggi che guarentiscono la libertà individuale di ogni cittadino francese furono violate nella mia persona. Vi prego d'inserire la mia protesta nelle colonne del vostro giornale. Io non voglio ora esporre i fatti che hanno preceduto, accompagnato o seguito il mio arresto. Non voglio neppure raccontare le violenze che ho subìto. Non rendo responsabile delle scene selvaggie di lunedì scorso la popolazione onesta e leale della città di Boulogne. So che i miserabili che si sono slanciati su di me, erano stranieri alla città, ovvero la feccia della plebaglia. Essi ignoravano persino il mio nome, poichè oltraggiandomi e battendomi, essi mi davano quello di un generale francese. Voglio soltanto segnalare oggidì i motivi reali che provocarono il mio arresto.

La causa diretta dell'atto arbitrario e violento di cui sono stato vittima, è la calunnia ufficiale inserita in un proclama del Governo col quale gl'imperialisti sono accusati d'una partecipazione all'abbominevole insurrezione che insanguina Parigi. Si sperò di dare qualche consistenza a questa menzogna imprigionando un antico ministro dell'impero. Questo calcolo non può eccitare che l'indignazione ed il disprezzo: Gli uomini i quali organizzarono il terrore nella capitale del mio infelice paese sono quelli stessi che istituirono, colla sommossa, il Governo del 4 settembre. Il 18 marzo non è che lo sviluppo di questa prima ribellione, i parigini vedono oggidì le terribili conseguenze che derivano dal rovesciamento d'un Governo regolare. Le parole del signor Giulio Favre all'Assemblea nazionale sono insensate o perverse — gl'imperialisti fanno voti ardenti perchè il Governo di Versailles trionfi della demagogia. Essi disprezzano e maledicono con tutta la Francia quella ignobile plebe che fa succedere ai crudeli dolori della guerra collo straniero gli orrori della guerra civile.

In una circolare che leggo in questo momento, il signor Thiers pretende che *io sono stato scoperto* a Boulogne e che i provvedimenti presi contro di me furono cagionati sia dal mio arrivo in quella città in compagnia dei signori Chevreau e del sig. Boitelle, sia dal possesso di una cassa di carte misteriosamente sigillata. Ecco la verità su queste asserzioni:

Non sono stato *scoperto* a Boulogne; vi era arrivato da cinque giorni; era inscritto sotto il mio nome all'albergo, e latore di un passaporto consegnato otto giorni prima a Londra dal console generale di Francia. Il mio soggiorno nella città era ostensibile, esso non era ignorato nè dalle autorità nè dagli abitanti.

I signori Chevreau passarono con me in Inghilterra una parte di questi ultimi sei mesi durante i quali ho appreso a stimarli e ad amarli ogni giorno di più. Uno di loro è ritornato in Francia con lo stesso vapore con cui sono arrivato io. Non era egli naturale che avessimo ripreso insieme la via della patria? È materialmente inesatto che il signor Boitelle fosse a Boulogne. Quand' anche egli vi fosse stato, l'accusa non sarebbe meno puerile. Quanto alle mie carte esse erano contenute in una cassa in legno bianco con alcuni effetti di viaggio. Quel sigillo misterioso che sembra aver eccitato la diffidenza del signor presidente del Consiglio, e ch'egli segnala alla Francia è semplicemente il sigillo posto dal sottoprefetto di Boulogne sulla cassa, al momento in cui egli la sequestrò, ed io non era presente.

Il signor Thiers ha inviato ad Arras un delegato speciale per esaminare queste carte. Questo delegato ha, con un dettagliato telegramma, reso conto al presidente del Consiglio delle sue investigazioni. Si è egli trovata una riga, una parola che possa servir di pretesto ad incriminare la mia condotta od i miei sentimenti? No! — Arresto, imprigionamento, ricerche, tutte queste cattive azioni non hanno riuscito che all'impotenza ed alla confusione! E nondimeno il presidente del Consiglio ha spedito al prefetto di Arras il seguente dispaccio telegrafico:

« Liberate il signor Rouher; inviatelo fuori di Francia, chiedendogli la sua parola d'onore che egli non prenderà alcuna parte ai torbidi attuali. Sceglite d'accordo con lui la via che gli farà correre meno pericolo. »

Chiedermi la mia parola d'onore che non prenderò alcuna partecipazione ai torbidi attuali! In verità, è una cosa vergognosa! Qual successo si vuole ripromettersi da questa manovra perfida e colpevole, che insinua la calunnia sopra un partito innocente? Che il signor Thiers cessi dal ricorrere a questi meschini espedienti! Che egli lasci al Comitato dell'Hôtel de Ville la cura di dichiararci *sospetti* esso è nella sua parte. — Ogni equivoco è impossibile. La bandiera degli insorti di Parigi è conosciuta da tutti: è quella del socialismo e del terrore, è l'infame bandiera rossa! Transigere o far adesioni a questi uomini, è perdere il paese. L'energia soltanto può assicurare la salvezza. La gente onesta è pronta a combattere. Pei miei amici e per me il nostro supremo dolore è di non dividere in questo momento i pericoli che corrono i buoni cittadini.

Brusselle, 25 marzo 1871.

E. Rouher.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 28. — Il progetto d'indirizzo oggi presentato al Parlamento è del seguente tenore:

Serenissimo e potentissimo Imperatore!

Graziosissimo Imperatore e signore!

Per la graziosa divina volontà e riuscito alla Maestà Vostra ed all'unanime nazione di adempiere i desiderî degli antenati e le speranze dei viventi. Su basi sicure più che mai è ristabilito l'Impero germanico, e la nazione è risoluta di mantenerlo con tutte le sue forze e di svilupparlo sulla via della libertà e della pace

Voglia la Maestà Vostra accettare il ringraziamento che la nazione intera deve al sublime condottiere, ed al coraggio eroico degli eserciti tedeschi, ai quali fu dato non solamente di sviare il pericolo presente, ma sibbene di assicurare l'avvenire dal ritorno di simil pericolo. Poichè più che le sofferte sconfitte, indurrà alla precauzione il nostro vicino, la presente seria fortificazione dei nostri confini.

I duri disastri che oggi sopporta la Francia oltre le pene della guerra, convalidano la verità spes-

se volte sconosciuta, ma giammai impunemente, che nel legame dei popoli civilizzati, anche la nazione la più potente è garantita da fieri sconvolgimenti solo mediante una saggia limitazione dello sviluppo del suo essere interno. Anche la Germania ha provato un tempo i germi della decadenza, avendo voluto immischiarsi nella vita d' altre nazioni per il volere de' suoi regnanti che seguivano le tradizioni di origini straniere. Il nuovo Impero sorse dallo spirito proprio del popolo, solamente armato per la difesa, ed immutabilmente sommesso alle opere di pace. Nelle relazioni con altri popoli, la Germania non chiede pe' suoi cittadini che quella stima che offrono il diritto ed i costumi, e desidera ad ogni nazione, indifferentemente s' a lei propensa o no, la via all'unità, e ad ogni Stato di trovare nel proprio modo la miglior forma di costituzione. I giorni dell' intervento nella vita interna di altri popoli non torneranno, lo speriamo, sotto nessun pretesto e in nessun modo.

Noi seguiamo volentieri la Maestà Vostra negli urgenti cómpiti che c'impone la guerra finita, ed agli assunti che ci dà la costituzione dell' Impero. Tutte le nostre forze saranno anzitutto dirette all'alto incarico di sanare le ferite causate dalla guerra, e di adempire ai doveri della patria verso coloro che a difesa della medesima sacrificarono vita o salute.

A tutte le proposte dedicheremo la nostra cooperazione attenta ed attiva Non sorprende che la guerra abbia fatto ritardare i preparativi ad una regolare legislazione, e non scemiamo le nostre speranze che le leggi dell' Impero si mostreranno ugualmente proficue, come quelle della Germania del Nord.

L' estera introduzione delle leggi tedesche settentrionali nei paesi meridionali, anima la nostra fiducia per la cooperazione armonica di tutti i membri dell' Impero ed anche degli organi che sono chiamati a concatenare i singoli Stati.

Apprendiamo con soddisfazione che le contribuzioni di guerra devono anzitutto essere impiegate nel sovvenire ai bisogni dell' Impero, e quindi per soddisfare le giuste esigenze delle sue parti.

Il popolo tedesco è animato dai più caldi sentimenti di fratellevole partecipazione pel bene dei paesi riacquistati. I più bei monumenti di coltura tedesca e della sua vita popolare ricordano il passato dei Tedeschi nell' Alsazia e nella Lorena. Lunga occupazione straniera ha cancellato qualche traccia d' un migliaio d' anni di storia tedesca, ma la nostra favella ed i nostri costumi non andarono perduti fra i più della popolazione. La legislazione e l' amministrazione agiscano d' accordo per riannodare ovunque le relazioni, onde coadiuvare a riaccendere lo spirito germanico, e rafforzare mediante la riconciliazione degli animi, quei legamj che uniscono le bellissime Provincie al rimanente della Germania.

Con questi sentimenti noi ci dedicheremo al lavoro che forma la base del nuovo ordine e che lo deve preparare.

Maestà Imperiale, al contento della Germania, alla sicurezza dell' Europa mancava l' unità dello Stato germanico. Ora è raggiunta codesta unità, ed assicurato lo Stato sotto lo scudo del suo Imperatore e sotto il dominio della sua Costituzione e delle sue leggi. Ora la Germania non ha altri desiderî che di riportare la vittoria nella lotta di gara pei benefizî della libertà e della pace.

Berlino 28. — Nella Conferenza militare oggi tenutasi sotto la presidenza dell' Imperatore, ed alla quale prese parte anche il Principe Reale, venne deciso di mettere di nuovo sotto amministrazione tedesca tutti i paesi occupati, e di provvedere all' approvigionamento delle truppe mediante requisizioni, nel caso che il Governo francese continuasse a non mantenere le condizioni di pace. Dietro rapporti confidenziali qui pervenuti, il Governo di Thiers e Favre è in cattiva posizione, essendo che sempre più va scemando il numero degli aderenti nell' Assemblea nazionale.

Berlino 28. — Si annuncia da Versailles che Bazaine s'è messo a disposizione del Governo nazionale, per reprimere la sollevazione in Algeri, ove vuol pure recarsi Faidherbe.

Parigi 27, *notte*. — Si pubblica in questo momento il risultato delle elezioni. Furono fra altri eletti i seguenti: Rogiard, Jules Mior, Armand, Lafrancais, Arnould, Tridon, Barlin (capo del riparto di Parigi dell' Associazione internazionale degli operai e membro del Comitato centrale), Ranc, Dermarest, Edmondo Farey, Felix Pyát (questi in 3 Circondarî) Flourens, Vermorel, Delescluze (due volte) Vittor Hugo (a Passy), Malon, Blanqui e Pascal Grousset. Louis Blanc è rimasto in secco.

Versailles 27. — Thiers pregò negli Uffici di non interpellare il Governo sulla sua politica di fronte alla rivoluzione di Parigi. Il Governo non si contiene in modo alcuno passivo; esso sarà presto in posizione di dare all' Assemblea una dichiarazione soddisfacente.

Fra i membri dell' Assemblea nazionale circola una nuova lista di ministri. Secondo questa, Thiers rimarrebbe Capo esecutivo; il duca di Broglie sarebbe proposto a ministro dell' estero, Mac Mahon a ministro della guerra, Germain a ministro delle finanze, Dufaure a ministro della giustizia, e Pouyer Quertier a ministro dei lavori pubblici.

Versailles 28. — Furono dati urgentissimi ordini alla flotta di armarsi. — Faidherbe avrebbe accettato il comando di un corpo di spedizione per sedare i disordini in Algeria.

Brusselles 27. — A quanto si rileva, il sig. de Arnim, il primo plenipotenziario dell' Impero tedesco alla Conferenza della pace in Brusselles, avrebbe accolto con molta prevenienza il primo plenipotenziario francese barone di Baude. Al contrario, il signor Balan, secondo plenipotenziario, se gli sarebbe mostrato molto aspro. Alla prima visita che gli fece il barone Baude, gli avrebbe diretto la domanda, se egli aveva le sue istruzioni soltanto dal sig. Thiers, o non anche dal sig. Assy (noto membro del cosiddetto Comitato centrale di Parigi). Baude rispose con calma, che da parte sua non riconosce in Francia che il Governo istituito dall' Assemblea nazionale, e respingerebbe, protestando, qualunque incarico che gli venisse d' altra parte.

Brusselles 28. — I membri della Conferenza per la pace furono ricevuti e salutati dal ministro degli affari esteri. Indi si tenne una seduta preparatoria, che durò due ore. Dicesi che le trattative comincieranno immediatamente.

Brusselles 28. — Fra Bismarck e Thiers sono in corso trattative tendenti a modificare i preliminari di pace.

Londra 27. — Il segretario di questo permanente Comitato dell'emigrazione polacca, sig. Kostecki, è autorizzato di comunicare ai fogli, che Menotti Garibaldi non partecpa per alcun modo agli avvenimenti di Parigi, ed è deciso pure di rifiutare qualunque comando che gli venisse offerto dagli insorti.

— L' *Economist* di Londra del 26 fa le seguenti osservazioni intorno all' effetto degli ultimi torbidi di Francia sulla posizione finanziaria della Borsa di Londra:

I preparativi pel pagamento dell'indennità francese, e quindi il miglioramento del mercato monetario, sono stati arrestati da una di quelle calamità subitanee ed incalcolabili che sogliono venire soltanto dalla Francia.

Parigi è in ribellione contro il Governo; Lione se le è unita; e spetterà al signor Thiers e all'Assemblea Nazionale il sedare entrambe e ripristinare l' ordine.

Ma questo è un cómpito di singolare difficoltà. In molte rivoluzioni francesi il partito rivoltoso è riuscito il più forte; ma dal 1791 in qua il governo non è mai stato così debole. Non vi ha al presente alcun esercito disponibile in cui possa fidare; e senza l' appoggio di un esercito regolare è difficile credere che gli sforzi della parte fedele della Guardia Nazionale possano riuscire a far molto, o sian per domare Parigi.

Pel momento la prospettiva è molto triste. Da qualche tempo al mercato monetario si tenea ogni cosa in sospeso, finchè non fosse stabilito il modo in cui si dovesse effettuare il prestito per l' indennità francese. Ora però questa operazione sembra differita quasi indefinitamente, poichè non si può far nulla sino a che non siavi in Francia un Governo sufficientemente forte, durevole e stabile, e al presente per certo il governo del signor Thiers non lo è punto.

Non solo questa sospensione impedisce che si riattivi la domanda di danaro; ma la confusione di Parigi far rimaner qui del denaro che appartiene al Continente, e sarebbe stato altrimenti rinviato. Sin che non avviene un cangiamento di cose a Parigi, il valore del danaro tenderà al ribasso anzichè all' aumento.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Il sig. Giovanni Monti come promotore di una Società anonima avendo divisato di costruire una quantità di Magazzini per deposito di merci a contatto della linea ferroviaria nelle adiacenze fra le Porte Maggiore e S. Lorenzo, e le vie dello stesso nome, ha depositati in questi Uffici Comunali il piano di massima, e la relazione sommaria de' lavori da costruirsi, per gli effetti della Legge 25 giugno 1865 N.° 2359, pubblicata in Roma con decreto del 17 novembre ultimo, ed inserita nella Gazzetta Ufficiale di Roma del giorno 19 dello stesso mese N.° 58.

Si rende quindi noto che il detto piano di massima e la relazione sono visibili negli Uffici Municipali Divisione 3.ª a chiunque creda avervi interesse all'effetto di farvi le sue osservazioni, nel termine di giorni 15 da decorrere dalla data della inserzione della presente nella Gazzetta Ufficiale a termini degli Art. 4. e 5. della indicata legge.

Dal Campidoglio li 30 marzo 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni.

Amministrazione dell'Agricoltura, Industria e Commercio

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il cambiavalute in Roma Camillo Baldini avendo restituita a questa Amministrazione la patente di esercizio rilasciatagli il giorno 30 agosto 1866, a forma della Notificazione 20 luglio 1866, si deve eseguire la liberazione della cauzione da esso presentata in rendita consolidata per il regolare esercizio del suo negoziato.

S' invita pertanto chiunque creda o possa aver diritto sopra tale cauzione a dedurre le proprie ragioni e titoli, entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi, nel locale dell' Amministrazione in via Larga num. 12, scorso il qual termine senza reclami si procederà allo svincolo dell'accennata rendita.

Roma li 30 marzo 1871.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 31. — *Camera dei Deputati* — Discutesi il progetto per sottoporre la provincia Romana dal 1° aprile alla giurisdizione della Corte di Cassazione di Firenze.

Pisanelli relatore presenta un voto motivato dalla Giunta in cui vien detto che la Camera è persuasa che la condizione creata dal progetto sarà di breve durata e che il Ministero si affretterà a presentare il progetto per il definitivo ordinamento della suprema Magistratura del Regno e propone di passare alla discussione degli articoli.

Lenzi, Sineo, Depretis, Crispi, Lazzaro e Oliva discorrono contro e fanno degli emendamenti.

Defalco osserva essere questo un provvedimento temporaneo, e aderisce all' ordine del giorno della Commissione.

L' ordine del giorno e gli articoli della Commissione e del Ministero sono approvati come pure l'intero progetto con 168 voti contro 60.

Sella presenta il progetto d' indennità pei danni della guerra.

MARSIGLIA 30. — La tranquillità continua. Il movimento è quasi finito.

Assicurasi che il Sindaco prenderà il comando della guardia nazionale.

La popolazione attende con impazienza il ristabilimento dell' ordine.

LONDRA 30. — *Camera dei Comuni* — Discutesi sulla conferenza di Londra.

Dilke criticando violentemente la politica del governo propone un voto di biasimo contro il Gabinetto.

Rylands presenta una contro-mozione approvando la politica ministeriale di lord Iohn.

Manners dice che il governo distrusse il prestigio inglese e rese pericolosa la pace di Europa.

Lord Enfield protesta contro la mozione di Dilke che fu ritirata.

BRUXELLES 31. — Hassi da Parigi 30 — Il *Journal Officiel* pubblica un proclama ai Comuni in cui dice che l' industrie, il lavoro, ed i commerci ora sospesi stanno per ricevere impulso vigoroso.

Delescluze e Courant volendo restare membri della Comune diedero le dimissioni da deputati.

Ieri furono posti i sigilli sulle casse delle carte di cinque grandi compagnie delle assicurazioni sospettando che l' ex-Imperatrice abbiavi depositato dei fondi.

Meline, Adam, e Robinet diedero le dimissioni di consiglieri municipali.

Ferry partirà sabbato per Bruxelles onde assistere alla conferenza.

Borsa nulla. Francese 50 60. Italiano 5 4 55.

BORDEAUX 31. — Si ha da Parigi 30 — Da stamane le guardie nazionali sono occupate per porre blinde sulle barricate intorno alla piazza Vendome.

Oggi Il *Journal Officiel* comparve col titolo *Journal Officiel de la Comune de Paris*. Pubblica un decreto che abolisce i circondari.

Con altro decreto rimette ai locatari le scadenze di Ottobre, Gennaio, e Aprile.

Temesi che la Comune tratti pure radicalmente la questione delle scadenze annullando tutti i biglietti.

La Comune annunzia che si sta riorganizzando la guardia nazionale eliminando anzi tutto uomini dediti a ubbriachezza e chiamandovi a far parte tutti gli uomini validi.

La fisonomia di Parigi oggi è triste.

La circolazione delle strade e dei boulevards è assai diminuita.

Vedonsi poche carrozze, i caffè sono deserti, molti magazzini sono chiusi, tuttavia la città è tranquilla.

Rampont direttore delle poste lasciò il suo ufficio che venne occupato da un membro della Comune.

I prussiani concentrano le loro forze nel Nord ed Est di Parigi e nella Cote d' Or, Saona e Loira.

PIETROBURGO 31. — Un decreto Imperiale conferisce a Gortschakoff il titolo ereditario di Altezza pei gloriosi servizi resi alla patria e al trono, e perchè sciolse pacificamente e conformemente alla dignità della Russia la questione del Mar Nero.

BRUXELLES 31. — Hassi da Parigi 31. Il servizio delle poste è completamente disorganizzato, la maggior parte degli impiegati andarono a Versailles.

La Comune ordinò l'arresto di Rampont.

BRUXELLES 31. — La Conferenza non terrà altra seduta. Tutto farassi con note per iscritto onde evitare controversie.

Le questioni per la limitazione delle frontiere commerciali verranno regolate per mezzo di delegati speciali.

Il Principe di Sassonia e Coburgo è arrivato.

Ieri la Corte diede un pranzo in onore dei plenipotenziari tedeschi. Domenica darassi pei plenipotenziari francesi.

AIX 31. — Il Governo di Versailles rinforzasi. Le provincie sono tranquille. I partiti in Marsiglia non si sono ancora posti in accordo.

MARSIGLIA 31. — Rendita francese contanti 50 60; Italiana 54 25; Romane 143.

Chiusura della Borsa di Firenze

1 Aprile

Rendita italiana	57 45	— —
Napoleoni d' oro	21 08	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	105 —	— —
Prestito nazionale	83 35	— —
Obbl. Tabacchi	476 —	— —
Azioni Tabacchi	680 —	— —
Banca nazionale	2450 —	— —
Azioni meridionali	341 25	— —
Buoni meridionali	183 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	445 50	— —
Obbl. Eccles.	80 50	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27$^{poll.}$ = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
31 Marzo	7 antimeridiane	753. 9	4 8	70	4. 47	0 Coperto	+ 9. 8 C.	+ 4. 0 C.	N. 18	Pioggia in 24 ore 33 mm 0.
	mezzodì	756 6	9 5	43	3 75	0 Legger. cop.			N. 13	
	3 pomeridiane	757 4	7 7	80	6 28	0 Legger. cop.	+ 7. 8 R	+ 3. 2 R.	N. 18	
	9 pomeridiane	759. 8	4. 0	67	4. 11	10 Bellissimo			N. 5	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a publica notizia qualmente sotto il giorno 31 Marzo pp. è stata emessa nella Cancelleria del Tribunale civile di Roma 3° Turno la dichiarazione di astenzione di eredità per parte dei signori Gabriella Colatei madre tutrice, e curatrice di Raffaele Casali e dal med. Raffaele Casali alla eredità del defunto Ferdinando Casali marito e padre respettivo.

Vito Montelli sost. canc.

Angelo Gori sottoscritto, per ogni effetto di ragione deduce a publica notizia, che fin dal mese di Agosto dell'anno 1869, nella Cancelleria del già soppresso Tribunale civile Primo Turno, fu emessa formale rinuncia alla tutela e cura di Aurelia, Vincenza, e Fortunata figlie del fu Francesco Gori, che ad esso dichiarante, come Zio delle medesime, era stata per legge deferita, con aver prodotto contemporaneamente il rendiconto della sua gestione.

Angelo Gori
Bernardino Matozzi proc.

Il Tribunale civile di Frosinone con ordinanza del 19 Marzo 1871 ha nominato per curatore dell' eredità giacente di Agostino Carlesi fu Giovanni l' Avvocato Andrea Simeoni di Frosinone.

Bened. Ferrantini proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza del sig. Stefano Venturi possid. e neg. dom. in Campagnano rapp. dal Proc. sig. Angelo Canevari.

Si previene il pubblico, che il giorno di lunedì 17 aprile 1871 alle ore 10 ant. nella pubblica piazza del mercato di Sutri mediante pubblico incanto si verrà alla vendita degli oggetti qui appiè descritti ordinata con sentenza del Trib. civile di Viterbo in data 15 Decembre 1870; ed eseguita con atto del cursore Felice Persiani per la somma di Lire 4987. 02 li 15 Ottobre 1870 in conformità del verbale prodotto nella Cancelleria del sullod. Trib. li 23 Ottobre 1870 n. 532 prot. del 1870.

La delibera verrà eseguita colla presenza ed assistenza degli Officiali voluti dalla legge, e gli oggetti medesimi saranno rilasciati al migliore ed ultimo offerente il quale dovrà nell' atto consegnare la somma offerta al pubblico depositario, altrimenti sarà tenuto a tutti i danni e spese a norma della vigente procedura.

Descrizione degli oggetti da vendersi

1. Some duecento circa di fieno di buona qualità esistente in una Cascina o Fienilessa situata nel terreno voc. Madonna della Grotta posta nel territorio di Sutri, conf. i beni del Beneficio S. Fortunato, beni del sig. Diomede Cecconi Fosso, strada Romana salvi ecc.

2. Altre some centocinquanta circa di fieno di buona qualità esistente in un fienile sito entro la città di Sutri in piazza Faggiani conf. i beni di Don Vincenzo Agneni, eredi Tondi salvi ec.

3. Num. 17 botti in buono stato cerchiate con quattro cerchi di ferro per cadauna, della tenuta in quanto a n. nove di some dodici l' una, in quanto a cinque di some otto, e tre di some sei l'una, ripiene di vino e mezzo vino nuovo cioè some sedici vino rosso di buona qualità contenuto entro due botti, some novanta vino bianco egualmente di buona qualità contenuto entro altre nove botti, e some 45 mezzo vino esistente entro altre sei botti.

Firmato - *Angelo Canevari.*

In forza di sentenza emanata dal Trib. civile di Roma 1° Turno nell' ud. del 5 Dec. pp. ad istanza del sig. Stefano Conti possid. dom. a Rocca di Papa rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno 3 maggio 1871 alle ore 10 ant. nell' off. della Depositeria Urbana posto al S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo di publico incanto alla vendita giud. a favore del migliore e maggiore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli annessi, connessi, usi, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti qualunque.

Una casa posta nella terra di Rocca di Papa sulla piazza del publico mercato distinta col civ. n. 11 composta di due vani superiori ed uno tramezzato confin. Francesco Betti, Francesco Acciari e via publica salvi più veri e noti confini stimato sc. 150 pari a L. 805. 75.

Dom. Domeniconi proc.
A. Apolloni curs. presso i Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA ILLUMINAZIONE A GAS
di Civitavecchia.

Non avendo potuto aver luogo il giorno 30 Marzo pp. l' Assemblea generale per mancanza di numero legale, sono prevenuti i signori Azionisti, che la seconda Adunanza si terrà nel giorno di giovedì 13 Aprile prossimo alle ore cinque pomeridiane nella Sala della Camera di Commercio; avvertendo che a forma dell' art. 25 dello Statuto l' Adunanza sarà legale qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Roma 31 Marzo 1871.

Il Presidente
Baron Visconti.

VENDITA

Di una Libreria appartenente ad un letterato defunto, che si effettuerà nella Libreria Sciomer in piazza Pasquino n. 73, 74 per auzione pubblica lunedì 3 Aprile 1871 ad ore 5 e un quarto pom.

Rettificazione

Nell'avviso di vendita dei fondi posti in via degli Offici del Vicario n. 1 al 4 inserito nel n. 188, dopo le parole *elezione di domicilio,* deve leggersi *nel termine di giorni 20 da oggi decorrendi.*

Bernardino Matozzi proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	*N.*	*398*
Vitelle	»	105
Bufale	»	3
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	113

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	495
da erba . . . . . » 474		
da strame. . . . » 21		
Vitelle	»	26
Bufale	»	7
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	110

Dal Campo Boario li 31 Marzo 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 31 *Marzo* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		57 45
Napoli . . .	30			*Consolid. Rom.* 5 *0[0*	1 genn. 71		57 60
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 50
Firenze. . .	30	99 55	99 05	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	»		80 30
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	480 —
Milano . . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 ott. 70		57 50
Ancona. . .	30			detti concambiati	»		57 50
Bologna . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Parigi . . .	90	104 —	103 50	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1095 —
Marsiglia. .	90	104 —	103 50	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Lione. . . .	90	104 —	103 50	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	745 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	140 —
Trieste . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
Londra. . .	90	26 44	26 34	Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	110 —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	538 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

Num. 191. — 1871. Domenica 2 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'offizio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 2 Aprile

Parte Officiale

Il N. 144 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Reale decreto 27 novembre 1870, numero 6058, col quale si pubblicarono nella provincia di Roma le leggi e decreti relativi alle tasse sugli affari fra le quali è pure compresa la legge e regolamento per la tassa di bollo sulle carte da giuoco;

Visto l'articolo 1° del regolamento per l'esecuzione della legge medesima, con cui è fatta facoltà al Ministro della Finanze di stabilire con suo decreto gli uffizi incaricati dell'apposizione del bollo sulle carte da giuoco;

Visto il Reale decreto 12 febbraio 1871, n. 66 (Serie seconda), che approva la circoscrizione degli uffizi demaniali nella provincia di Roma,

Determina quanto segue:

Articolo unico. Nella provincia di Roma la riscossione della tassa sulle carte da giuoco e l'apposizione del relativo bollo saranno eseguite dall'uffizio del bollo straordinario in Roma e dagli uffizi del registro in Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo.

Il presente decreto, da avere effetto col 1. aprile 1871, sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno ed inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 17 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

In Nome di S. M.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma;

Veduto l'art. 272 della Legge sull'ordinamento giudiziario;

Sentito il Procuratore Generale del Re,

Decreta

Art. 1. I Cursori presso i disciolti Collegi giudiziari sono destinati provvisoriamente a funzionare da Uscieri presso le Preture e Collegi Giudiziari di Roma, cioè

1.° Agatone Apolloni;
2.° Bonomi Paolo;
3.° Reggiani Pietro.

Presso la Corte di Appello

4.° Angelotti Carlo;
5.° Fiocchi Pietro;
6.° Berti Tommaso;
7.° Danesi Carlo;
8.° Bernasconi Niccola;
9.° Bertoni Raffaele.

Presso il Tribunale di Commercio

10.° Fiocchi Oreste;
11.° Baldazzi Ignazio.

Presso il Tribunale di Commercio

12.° Berti Giulio;
13.° Angelotti Ettore;
14.° Foffi Oscar;
15.° Luciani Giovanni;
16.° Lizzani Francesco.

Presso le cinque Preture della Città, cioè il Berti alla 1.ª, l'Angelotti alla 2.ª, il Foffi alla 3ª, il Luciani alla 4.ª, ed il Lizzani alla Urbana.

Art. 2. Copia del presente Decreto sarà affissa nelle Cancellerie dei rispettivi Collegi e Preture e comunicata a cura del Cancelliere alla Procura Generale.

Roma 1° aprile 1871.

Il 1° Presidente
Miraglia

Le sezioni della Corte di Appello di Roma e le Corti di Assise del Distretto sono composte per l'anno giuridico 1871 come segue:

Sezione 1.ª Civile.

Miraglia Com. Giuseppe Senatore del Regno Primo Presidente;
Buti Cesare Consigliere;
Bruni Giacomo id.;
De Pasquali cav. Gaetano id.;
De Sanctis cav. Giuseppe id.;
Indelli cav. Luigi id.;
Lauri Antonio id.;
Pantanetti cav. Francesco id.;
Samarelli cav. Mauro id.;
Santelli Giovanni id.

Sezione 2ª Promiscua.

Metaxà cav. Francesco Presidente;
Friggeri conte cav. Ferdinando Vice-Presidente Applicato;
Cecconi Felice Consigliere;
De Lectis cav. Teseo id.;
Guglielmotti Biagio id.;
Leonori Francesco id.;
Morena cav. Carlo id.;
Nunziante cav. Antonio id.;
Tosi Gaetano id.

Sezione d'Accusa,

Morena cav. Carlo Consigliere Presidente;
Buti Cesare id;
Samarelli cav. Mauro id.;
Santelli Giovanni id.;
Tosi Gaetano id.

Corti d'Assise.

Circolo di Roma — Corte ordinaria
De Lectis cav. Teseo Presidente.

Circolo di Roma — Corte straordinaria
Nunziante cav. Antonio Presidente.

Circolo di Viterbo
De Pasquali cav. Gaetano Presidente.

Circolo di Frosinone
Indelli cav. Luigi Pesidente.

I Giudici per le Corti d'Assise saranno designati con altro Decreto.

Estratto dal Decreto Sovrano 26 Marzo 1871.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1 contiene:

1. Legge in data 19 marzo, con cui il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale e alla Convenzione per lo scambio dei vaglia postali tra l'Italia ed il Belgio, firmate a Firenze il 2 luglio 1870 e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 12 marzo 1871.

2. R. Decreto 9 marzo, n. 114, con cui il comune di Rieti è autorizzato ad esigere il dazio di consumo, all'introduzione entro la cinta daziaria, sulla carta da parati e da tappezzeria, in ragione di lire dieci al quintale.

3. R. decreto 26 marzo, n. 145, a tenore del quale i comuni di Alanno e di Cugnoli costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale del collegio di Penne, con sede nel capoluogo del comune di Alanno.

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha udito ieri la seconda parte delle interpellanze del senatore Bixio al Ministero, sul commercio internazionale marittimo, nelle quali, previo un cenno sulla condizione dei porti di Brindisi e di Civitavecchia, l'interpellante è passato a discorrere di varie produzioni del suolo italiano, accennando ai vantaggi che, a suo avviso, se ne potrebbero trarre per le industrie e per la ricchezza nazionale, ed inducendone l'opportunità di svolgere e favorire l'industria ed il commercio, ha conchiuso rivolgendo ai Ministri, ciascuno pel ramo cui spetta, apposite e speciali raccomandazioni.

Ha succeduto nella parola il senatore De Luca, il quale, colta l'occasione, ha rappresentato al Governo la necessità di ritornare ad Ancona il suo arsenale, e di fare alcuni provvedimenti a restauro di quel porto.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella tornata di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del signor Giacinto Carini a deputato del collegio di Piacenza, prese a discutere un disegno di legge contenente disposizioni provvisorie relative alla giurisdizione della Corte di cassazione di Firenze sopra la provincia di Roma. Ne trattarono i deputati De Filippo, Lenzi, Sineo, Depretis, Lazzaro, Crispi, Mancini, Oliva, Pissavini, il relatore Pisanelli, e il Ministro di Grazia e Giustizia. La legge venne approvata con un ordine del giorno proposto dalla Giunta, pel quale si dichiarava che la Camera era persuasa della breve durata della condizione di cose creata dalla legge medesima, e della sollecitudine del Ministero a presentare uno schema pel definitivo riordinamento della Suprema Magistratura del Regno.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge sopra le indennità de'danni di guerra.

Notizie Italiane

— Togliamo dall'*Opinione*:

Questa mattina, proveniente da Roma, è giunta S. A. R. il principe Umberto. Esso, per quanto possiamo giudicare dalle voci che abbiamo raccolte, sta-

rà qualche giorno lontano da Roma, dovendo passare a rassegna le truppe che dipendono dal suo gran comando, al quale oggetto si recherà anche a Perugia ed a Foligno.

— Lo stesso giornale reca:

A seguito dei disordini scoppiati nel mezzodì della Francia, il Governo ha mandato di stazione in Tolone la cannoniera *Varese* per tutelarvi gli interessi e la vita dei nostri connazionali.

— Scrivono da Torino all' *Opinione*:

Lo scultore Balzico ha condotto a fine il modello della statua che sarà eretta in Torino alla memoria di Massimo d' Azelio. Il lavoro è di una perfetta rassomiglianza, e sarà uno dei più belli ornamenti statuari della nostra città.

S. M. il Re contribuì colla cassetta particolare alla spesa per il modello. Le sottoscrizioni raccolte ascendono ad una ventina di mille lire. La statua verrà fusa in bronzo.

— Il *Fanfulla* scrive:

Il Ministero della guerra, a similitudine di quanto si è praticato nel 1866 per i veneti, ha determinato di concedere agli ex-sudditi del Governo pontificio, che abbiano preso parte alle guerre per l' indipendenza d' Italia, la medaglia commemorativa instituita con regio decreto 4 marzo 1865.

L' aver preso parte alla difesa di Roma nel 1849 darà diritto al conseguimento della medaglia, non così l' aver avuto parte nei fatti avvenuti il 1867.

Il rilascio delle dichiare a fregiarsi di questa medaglia avverrà cogli stessi criterî e colle medesime norme sancite dal citato decreto; ed il tempo utile alla presentazione delle domande, per parte di colore che credono avervi diritto, è stato fissato in tre anni.

—Ieri è arrivata la pirofregata *Principe Umberto* con a bordo il contr' ammiraglio Di-Monale, di ritorno dalla Spagna.

È in Firenze il capitano di fregata Lovera de Maria, comandante della pirocorvetta *Vittor Pisani*, venuto a ricevere le istruzioni verbali dei ministri della marina e degli esteri, relativamente alla sua missione in China e nel Giappone.

— Scrivono da Cattolica alla *Gazzetta dell' Emilia*:

Nella notte del 28 al 29 allo scoppiare del furioso temporale che agitò totta la costa adriatica, le nostre piccole barche da pesca erano tutte in alto mare. Fortuna volle che la maggior parte di esse fossero spinte dalle onde stesse alla spiaggia, come accadde a moltissimi legni mercantili (dicesi un centinaio) che si trovavano tra Ravenna ed Ancona.

Ieri mattina però mentre si constatava che i nostri barchetti non avevano sofferto che piccoli danni, se ne videro due lottare con le onde ancora infuriate.

Era circa il mezzogiorno e gran quantità di persone accorse alla spiaggia trepidavano per il naufragio che ritenevasi indubitato, di quei due barchetti. E quest'ansia durò per ben tre ore, in capo alle quali con somma contentezza di tutti le due piccole barche giunsero alla spiaggia portando sano e salvo il loro piccolo equipaggio composto di tre uomini ed un ragazzo per cadauna.

Erano essi tutti Chioggiotti ed avevano sostenutò per 40 ore la terribile burrasca. Tutte le persone che erano alla spiaggia gareggiarono di zelo nel portare soccorsi a quegli infelici, che è facile comprendere in quale stato si trovassero. I RR. carabinieri ed i soldati della R. finanza accorsi prontamente fecero essi pure tutto quanto poterono.

Quanto ai due barchetti, essi non avevano perduto che un albero, un timone, ed altre piccole cose.

— Il *Pungolo* di Napoli reca:

Tutte le barche coralline sono partite.

La maggior parte sarebbe già arrivata al luogo della pesca, senza alcun inconveniente notevole.

— Ci si dice che una società di capitalisti intenderebbe di stabilire una ferrovia a Cavalli dalla Grotta di Pozzuoli sino al Capo Miseno, con fermata ai luoghi di maggiore curiosità.

Notizie Estere

— Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci telegrafici:

Berlino 1. — Bismarck comunicò al Consiglio federale che, viste le attuali circostanze, il Governo francese trovasi nell' impossibilità di soddisfare agli obblighi finanziari stipulati nei preliminari di pace. Non volendolo costringere, occorre fare un prestito di cinquanta milioni di talleri pel mentenimento delle truppe pronte per le eventuali nuove operazioni militari.

Questa comunicazione ha prodotto immensa impressione ed ha cagionato ribasso generale alla Borsa.

Versailles 1. — La sede del Governo sarà trasferita a Fontainbleau. Sono imminenti le operazioni militari contro Parigi. D' accordo col Governo francese, i Tedeschi proclameranno lo stato d' assedio nei dipartimenti occupati.

— Il *Journal officiel* del Comitato pubblica la seguente notizia:

Ieri, alle ore 3 di mattina, una cannoniera risaliva la Senna a tutto vapore. Il rumore della macchina svegliò l'attenzione del vigile capo di posto, luogotenente Lot, della 2. compagnia del 169° battaglione, il quale, in un istante, radunò la sua compagnia; ed al passo di corsa si slanciò ad inseguire la cannoniera. Egli intimò ai passeggieri di fermarsi, minacciando di far fuoco.

La macchina fu fermata; in un momento le guardie nazionali furono a bordo e fecero dei prigionieri, marinai ed ufficiali di marina. Si trovarono su questi ultimi documenti molto importanti, che danno luogo in questo momento ad una minuta istruzione.

— Leggiamo nel *Bien public* di Parigi del 29:

Questa mattina fra le undici e mezzogiorno, un distaccamento di duecento uomini armati, composto in gran parte di guardie nazionali del 103° battaglione e di alcuni soldati della guardia mobile della Senna e di franchi tiratori garibaldini, comandato da un capitano, luogotenente e sottotenente del 103° preceduto da un commissario di polizia, rivestito della sua sciarpa, si è diretto dall' Hôtel-de-Ville verso il passaggio dell'Opera.

Arrivato al passaggio dell'Opera, il pelottone fece alto davanti all' ufficio di omnibus. Si apprese allora che lo scopo di questo servizio armato era l'arresto di parecchi artiglieri riuniti davanti al passaggio per ricevere il loro soldo ed il loro foglio di via per Versailles.

Su quindici artiglieri riuniti in gruppi davanti l'ingresso del passaggio, dieci poterono sfuggire per la porta di dietro che dà sul passaggio dell'Opera e raggiungere la stazione dell'Ovest.

I cinque altri furono arrestati, tre nel passaggio ed i due altri davanti al teatro dell' Opera comica dove si erano rifugiati. — Le guardie del 103° fecero una scarica sui *boulevards* dietro a questi due ultimi, e si accingevano nuovamente a far fuoco con grande spavento dei passeggieri che protestavano contro quei deplorabili arresti.

Il commissario di polizia fece occupare militarmente tutte le uscite del passaggio, il che cagionò un grande tumulto.

I cinque artiglieri furono condotti all'Hotel de-Ville dove comparvero davanti ai delegati del Comitato centrale, e fu dato loro ordine di non tentare di recarsi a Versailles, ma di restare nella guardia nazionale del Comitato federativo, nella quale essi sarebbero arrolati pel servizio dell'artiglieria dei pezzi delle barricate.

— Leggiamo nel *Salut Public* quanto segue relativamente alla Comune di Tolosa.

Il cittadino Duportal, il proconsole dell' Alta Garonna, surrogato recentemente dal signor Keratry, che non ebbe neppure il tempo di arrivare al suo posto, tenne la parola che egli aveva data a' suoi pari: « Io sarò al bisogno vostro capitano per la guerra civile », proclamando la Comune rivoluzionaria.

Questa, naturalmente, fu sollecita di confermare il cittadino Duportal nelle sue funzioni di prefetto, quale, beninteso, rappresentante del Comitato centrale di Parigi.

Un primo tentativo per insediare la Comune a Tolosa era abortito. Ma nella giornata del 25 un secondo movimento riescì mercè l'intervento del cittadino Duportal.

Sabbato, gli ufficiali dei mobilizzati erano convocati alla prefettura per prendere delle misure onde organizzare un battaglione di difesa dell' Assemblea nazionale. Il signor Duportal si è presentato davanti a loro, e domandò se volessero rispondere all'appello del Governo; aggiunse inoltre, che aveva il dispiacere di non poter presentare agli ufficiali dei mobilizzati il signor Kératry suo successore.

Condotta sulla piazza del Campidoglio (Hotel-de Ville), la Guardia nazionale ha ricevuto delle cartuccie. Un istante dopo, un certo numero d' ufficiali, riuniti in conciliabolo alla Prefettura, uscirono alle grida di *Viva la Comune*! Delle compagnie, aventi alla testa il Duportal ed i sotto-prefetti di Muret e di Villafranca, occuparono il Campidoglio, non senza proteste molto energiche da parte di certe Guardie nazionali, che dichiararono ai loro capi che non potevano restare agli ordini d' ufficiali ribelli al Governo di Versailles. Un numero piuttosto grande di Guardie nazionali si sono ritirate

Un'ora dopo, alcuni ufficiali della Guardia nazionale si presentarono al balcone della *mairie*, e e proclamarono la Comune in nome della Guardia nazionale. Grida di *Viva la Comune*! risposero a questo proclama insurrezionale. Ma nella folla e nei ranghi della Guardia nazionale stessa, si fecero molte proteste. E da ogni parte s' intese gridare: *Viva l' Assemblea*!

Fu il cittadino Saint-Gaudens, ex-*regisseur* del teatro delle *Varieté*, che ha proclamata la Comune, ed ha annunciato che i signor Duportal, mantenuto, nelle sue funzioni di prefetto dell' alta Garonna, prendeva il titolo di delegato del Comitato centrale di Parigi. Egli ha aggiunto che il signor Keratry era dichiarato decaduto dalle funzioni che aveva dal Governo di Versailles.

Da alcune frasi ambigue, gli insorti della *mairie* hanno avuto l' aria di risparmiare il Governo dell' Assemblea nazionale; essi hanno aggiunto che aderivano ai preliminari di pace colla Prussia, e che per far sgombrare al più presto possibile il territorio dallo straniero, si doveva procedere immediatamente al pagamento dell' indennità di guerra, a spese di coloro che erano stati causa della guerra.

La Comune di Tolosa dichiara nel suo primo proclama che essa farà rispettare tutte le opinioni, e assicurerà la conservazione di tutti gli interessi pubblici e privati; ma punirà con vigore ogni tentativo di perturbazione.

Il suo scopo è di mettere la Repubblica al coperto delle cospirazioni dinastiche d' ogni sorta e di giungere, per mezzo del concorso che essa intende dare alla rappresentanza radicale dell' Assemblea, al toglimento d' ogni equivoco che prolunghi le nostre ambascie.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 29. — La *Provinzial-Correspondenz* si esprime come segue in riguardo agli avvenimenti di Parigi: La salvezza della Francia da una indescrivibile miseria, dipende dalla circostanza di trovare quanto prima un uomo d'azione, il quale possieda energia, e che sappia acquistarsi il rispetto, per organizzare le forze di cui ancora dispone il partito dell'ordine, e saperle quindi mettere in uso con successo. Il nostro Governo, seguendo la via tracciatagli dalla sua posizione, non volle dal canto suo aumentare le difficoltà; tenne anzi sempre in considerazione gl'imbarazzi del Governo francese. È quindi maggiormente deplorabile che Thiers e Favre facciano rimprovero al nostro Governo, come se esso favorisse le faccende di Parigi.

Berlino 29. — Dietro volontà testamentaria del maestro di cappella di Dessau, Federico Schneider (*), morto nell'anno 1853, venne ieri presentato all' Imperatore un *Tedeum cesareo*. Il compositore aveva disposto che la presentazione al Re di Prussia dovesse succedere a mezzo del Magistrato, solo allorquando il Re diventasse Imperatore.

La smobilizzazione si estende anzi tutto sui battaglioni di guarnigione (i quali vengono sciolti) e

sulla *landwehr* a piedi; poi vengono sciolte le truppe di presidio che ritornano dal campo della guerra, i reggimenti di cavalleria di riserva, i battaglioni di cacciatori di riserva e le batterie di riserva, tosto che arrivano al loro luogo di formazione. Per ciò ch' riguarda la marina, è stato disposto ch' essa sia messa sul piede di pace, con che vanno ad essere congedate molte truppe di quest'arma. Il sig. Schözer sinora ambasciatore al Messico della Confederazione tedesca del Nord, sarà inviato ambasciatore dell'Impero germanico a Washington.

(*) Federico Schneider, dapprima organista a Lipsia, poi maestro ducale di cappella a Dessau, era uno dei più copiosi compositori. Sono tenute in particolare stima le sue composizioni rituali, fra le quali figura come assai bene riuscito il *Giudizio universale*.

(Nota della Redazione della *Neue freie Presse*.)

Parigi 28. — Oggi si è costituito il nuovo Comitato centrale. Assy è presidente e Garibaldi presidente onorario. Duval comanda l'artiglieria, Henry la fanteria, Bergeret la cavalleria.

Il *Paris Journal* dice: Thiers prepara il trasferimento dell'Assemblea nazionale a Fontainebleau.

Parigi 28, ore 9 e 30 sera. — La *Liberte* annuncia: Questa mattina ebbe luogo a Versailles un Consiglio di ministri. Vennero prese in riflesso importantissime disposizioni militari; così pure menzionate le relazioni della Provincia con Parigi.

Una lettera di Thiers al Presidente del Sindacato invitò la Borsa di Parigi a trasportare la sua sede ufficiale a Versailles. Il Sindacato decise di dare una risposta negativa. Rendita alla chiusura 50 40.

29 *notte.* — Ieri sera a Versailles all'*Hôtel du Reservoir*, vi fu radunanza di tutti i membri dell'Assemblea nazionale del partito orleanista e legittimista, alla quale presero parte anche i deputati imperialisti e quelli del centro sinistro. Come dice a *Libertè*, venne risolto unanimemente di ristabilire più presto che sia possibile la forma di Governo monarchica.

Versailles 29. — Una Circolare di Thiers alle Autorità, esorta le medesime ad arruolare guardie mobili o volontarî, per servir d'esempio alle truppe. Questa gente non rimarrebbe in servizio che tutto al più due o tre settimane, ed otterrebbe tutto il necessario per l'armamento e pel vitto, ed eventualmente, anche ricompense.

Marsiglia 28, *sera.* — Nulla è cangiato nella posizione; la città continua ad essere tranquilla. Gli Uffici pubblici non funzionano, una parte della Guardia nazionale si rifiuta al servizio. È voce generale che Marsiglia sarà posta in stato d' assedio. Completo ristagno negli affari.

Brusselles 29. — Si telegrafa all'*Independance* da Parigi in data del 28 : Granier de Cassagnac , padre, venne arrestato nel Dipartimento di Gers.

A Lons-le-Saulnier (capitale del Dipartimento del Giura , occupata dai Tedeschi) si venne ad un serio conflitto fra gli abitanti ed i soldati prussiani; questi ebbero 1 morto e tre feriti; i primi 13 feriti e 3 morti.

Londra 30. — Il *Daily Telegraph* rileva che nella notte del 28 al 29 marzo furono scambiate alcune fucilate sulla strada di Versailles tra gli avamposti delle Guardie nazionali e le truppe del Governo.

Il Governo si consultò con Ducrot, Leflò, Chanzy e Trochu,, e stabilì il piano di attaccare Parigi entro circa dieci giorni.

— Lo stesso *Débats* del 27 scrive :

Si è senza dubbio notato che il nome del signor Lullier non figura più da qualche tempo sotto ai proclami del Comitato centrale, ed alcuni giornali hanno narrato che il sig. Lullier era stato arrestato dai suoi colleghi. Ecco, a questo riguardo, delle informazioni che ci vengono da buona fonte.

Il sig. Lullier era un moderato. Egli voleva che il Comitato centrale s' intendesse coi *maires* ed i deputati di Parigi, per ottenere dall' Assemblea nazionale le franchigie comunali. Egli avrebbe fatto notare che, se ottenesse queste concessioni, il Comitato centrale non dovrebbe deplorare di aver assunto il potere. Il sig. Lullier chiedeva pure, in ogni riunione , la liberazione del generale Chanzy. Le cose erano a questo punto mercoledì a mezzogiorno , allorchè accadde la fucilata della piazza Vendôme, che fu biasimata dal sig. Lullier. La sera di questa deplorabile giornata, nuova riunione al Comitato centrale, e nuovi sforzi del sig. Lullier per ricondurre i suoi colleghi alla conciliazione. Queste parole furono accolte e valsero al loro autore l' accusa di reazionario, di dittatore, di partigiano di Chanzy. Queste qualifiche irritarono il sig. Lullier, e lo indussero a rispondere al Comitato sullo stesso tono : « Che cosa sareste voi senza di me ? disse egli loro ; io vi ho condotti qui, e colui che vi ha stabiliti al potere, può scacciarvene. » Questa minaccia spaventò i colleghi del sig. Lullier, i quali, per impedirne l'effetto, chiamarono alcune guardie nazionale e lo fecero arrestare. Questa guardia, secondo il Comitato centrale, sarebbe stata posta a fianco del sig. Lullier per impedire ch' egli si gettasse dalla finestra , perchè (sempre secondo la versione del Comitato centrale) egli sarebbe colpito da pazzia.

— Si legge nel *Temps* del 27 :

Ieri mattina alle dieci , al momento in cui i *maires* ed aggiunti riuniti alla *mairie* del 2° circondario, si concertavano coi membri del Comitato centrale per giungere ad un accordo comune per evitare l' effusione del sangue, alcune guardie nazionali circondavano la casa abitata dal signor J. A. Lafont aggiunto al *maire* del 18° circondario. — Due agenti operarono una minuta perquisizione domiciliare , sequestrarono le armi e munizioni che si trovavano presso il sig. Lafont ed arrestarono quest' ultimo , dopo avergli esibito un mandato di cattura che lo accusava di eccitazione alla guerra civile. — Il sig. Lafont rimase alla Conciergerie sino alle quattro , dopo di che fu rimesso in libertà. Si assicura che anche il signor Clémenceau , *maire* del 18° circondario, fosse, come il suo primo aggiunto colpito da mandato di cattura, ma che riuscì a sfuggire agli uomini incaricati di arrestarlo. Nondimeno in casa sua fu operata una minuta perquisizione. — Anche il signor Jaclard; aggiunto al *maire* di Mont-martre, fu guardato a vista per qualche ora.

Tutti questi fatti accadevano mentre le municipalità si trovavano riunite alla municipalità del 2° circondario, con quattro delegati del Comitato centrale.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione sul Dazio di Consumo:

Per provvedere agli urgenti e gravi bisogni dell'amministrazione municipale, soddisfare ai moltepli ci e importanti rami di pubblico servizio, promuovere il benessere e il decoro della Città, conforme alle nuove istituzioni del Comune e all'alta sua destinazione di Capitale del Regno, la Rappresentanza civica ha dovuto profittare della facoltà, che le nuove leggi le accordano di imporre sovra determinati cespiti, e massimamente sui generi di consumo entro i limiti che le condizioni economiche del Paese le consentivano. In base pertanto della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, come pure della Legge 3 luglio 1864 N. 1827 e di altre Leggi e regolamenti relativi al dazio di consumo, il Consiglio Generale ha deliberato con risoluzioni del 15, e del 30 marzo cadente, legalmente approvate dalle competenti autorità, la imposizione a favore del Comune di Roma delle sovratasse ai generi di consumo colpiti dal dazio Governativo, e delle tasse sovra altri generi da esso dazio esenti, quali vengono specificate nella seguente tariffa, da essere applicata a cominciare dal 1° del prossimo aprile.

Dal Campidoglio li 31 marzo 1871.

Per la Giunta Municipale
G. Angelini Assessore anziano.

Tariffa Comunale dei Dazî di Consumo

Sovraimposta al Dazio Governativo

Farina di Frumento, pane e paste il quintale.	L.	1	—
Farina di ogni altra specie, pane e paste id.	»	»	70
Riso id.	»	1	—
Vino e aceto in fusti l' ettolitro	»	1	—
Vino in bottiglie o flaschi (A) il litro	»	»	07
Alcool, Acquavite e Rhum in fusti fino a 59 gradi dell'Alcoolometro di Gay-Lussac l'ettolitro	»	4	—
Detti sopra 59 gradi id.	»	6	—
Detti ed altri liquori in bottiglie o flaschi (A) il litro	»	»	10
Bestie vaccine e buffaline di qualunque specie per capo	»	2	—
Majali id.	»	1	—
Agnelli, Abacchi, Capretti, Pecore, Capre, Castrati id.	»	»	25
Carne macellata fresca il quintale	»	»	50
Carne salata e Strutto id.	»	8	—
Burro e Olii vegetali ed animali eccettuati quelli tassati a parte id.	»	2	—
Olio minerale e Sevo id.	»	1	—
Frutti secchi, e Semi oleosi id.	»	»	50
Zucchero id.	»	2	—

Imposte Comunali

Caffè il quintale	»	6	—
Caccao anche misto con mondiglia id.	»	4	—
Mondiglia di Caccao id.	»	1	—
Cannella id.	»	8	—
Detta ordinaria, ossia cassia lignea id.	»	4	—
Pepe, Garofani e Noce moscata. id.	»	6	—
Thè id.	»	25	—
Vainiglia id.	»	25	—
Melazzo id.	»	1	—
Miele colato o purificato id.	»	3	—
Detto non purificato id.	»	2	—
Cera greggia e rottami id.	»	5	—
Cera imbianchita anche lavorata id.	»	10	—
Stearine, Parafine, Spermaceti id.	»	4	—
Detti lavorati per ardere id.	»	6	—
Formaggi salati id.	»	16	—
Piccioni il paio	»	»	05
Galline , Galli, Pollanche , Pollastri, Anitre, Beccaccie e Starne per capo	»	«	05
Fagiani, e Pavoni id.	»	»	50
Gallinacci, Tacchine, Papere, Oche e Pernici id.	»	»	10
Capponi id.	»	»	10
Cignali, Caprii, Cervi, e Carne spezzata di tali animali il quintale.	»	20	—
Budelli salati id.	»	3	—
Grasso di bue id.	»	3	—
Candele di Sevo id..	»	2	—
Sugna, Lardo e Burro non adatti al vitto umano, e Materie grasse di ogni specie non nominate id.	»	1	—
Pesce all'olio in recipienti di legno, Mosciame, Bottarga, e Latte di tonno id.	»	10	—
Pesce di qualunque specie conservato in recipienti di metallo, di terra o di vetro, comunque preparato, e Caviale id.	»	15	—
Pesce affumato, salato, secco, in salamoja, marinato, preparato e conservato in qualunque maniera non indicata a parte id.	»	5	—
Pesce fresco - *sarà sottoposto alle stesse disposizioni daziarie attualmente in vigore nella Dogana di Pescheria.*			
Gelatine e *consommés*, ed altri estratti di carne id.	»	20	—
Conserva di pomidoro id..	»	15	—
Funghi freschi e sott'olio, prugnoli, e funghi secchi id.	»	6	—
Tartufi naturali, o comunque confezionati id.	»	20	—
Mostarda, Senepa in polvere, liquida, o mista con altre sostanze, e Salse d'ogni specie id.	»	8	—
Paste dolci, Confetture, Cioccolatte, Canditi ed ogni altra composizione o preparazione con zucchero o miele id.	»	10	—
Agrumi id.	»	1	50
Anici o Pinocchi senza guscio id.	»	4	—
Mandorle secche senza guscio e Pistacchi con o senza guscio id..	»	8	—
Fieno id.	»	—	55
Paglia id.	»	—	05
Biada id.	»	—	45
Legna da ardere id.	»	—	05
Carbone di legna, Carbon fossile, Lignite e Torba id.	»	—	15
Gesso o Pietra da far gesso. (B) la carretta .	»	—	50
Quando siano condotte a soma pagheranno Lire — 06 per ogni soma.			
Calce e pietra calcarea (B) id..	»	—	15
Quando siano condotte a soma pagheranno Lire — 02 per ogni soma.			
Pozzolana (B) la carretta	»	—	10
Ardesia il quintale	»	—	10
Marmi bianchi e colorati in blocchi il metro cubo	»	5	—
Detti in Lastre (C) il metro quadrato	»	—	50
Detti lavorati il quintale	»	1	—
Pietre o sassi grezzi da muro e da fondamenti la carretta	»	—	10
Pietrami grezzi ordinarii in blocchi, cioè Peperini, Travertini e simili il metro cubo	»	—	30
Detti in lastre, o altrimenti lavorati id.	»	—	50
Mattoni di terra cotta di ogni forma non verniciati (B) la carretta	»	—	20
Mattoni di terra cotta verniciati il centinajo .	»	—	50
Oggetti di Terra cotta per copertura di tetti, e per condotture di qualunque specie id. .	»	—	50
Stufe di terra cotta cadauna	»	1	—
Frontoni, mattoni ed altri oggetti di terra cotta refrattaria il centinajo	»	3	—
Materiali laterizi di specie non nominata a parte (B) la carretta	»	—	10

Vasi di terra cotta di capacità superiore a 50 litri cadauno . . . . » — 50
Bande stagnate o zincate, Piombo, Stagno e Zinco in pani, in rottami, in bande, in tubi e lavori di ogni specie di bande stagnate o zincate, di piombo, di stagno o di zinco (D) il quintale . . . . » — 50
Bronzo, Ottone e Rame in pani, in rottami ed in monete fuori di corso, in bande, in filo, in lavori inerenti alla costruzione, in mobili, o parte di mobili (D) id. . . . . » 1 50
Ferro e acciaio in barre, in verghe, (esclusa la Ghisa nominata a parte) trafilati, laminati anche in lavori inerenti alla costruzione, in mobili o parte di mobili (D) id. . . » — 25
Ghisa anche in lavori inerenti alla costruzione e in mobili, o parte di mobili (D) id. . . . — 10
Legname grezzo o segato da costruzione, o da altri lavori la tonellata . . . . » 1 50
Legname lavorato anche in mobili sebbene con ornamenti di altra materia (E) il quintale » 5 —
Carta da parati id. . . . . » 5 —
Cristalli e Vetri in lastre id. . . . . . . » 1 —
Pece, Catrame, Asfalto o Black . . . . . » — 10
Acque odorose non alcooliche id. . . . . . » 10 —
Olii ed Aceti odorosi, Cerette, Pomate, Farine e Polveri, Essenze, Saponi fini di qualunque forma ed altri tali generi di profumeria id. » 30 —
Birra di ogni specie l'ettolitro . . . . . » 3 50
Acque gassose id. . . . . » 2 —

NOTE

(A) *La bottiglia o fiasco che contenga meno del litro pagherà come il litro. Se contiene di più pagherà in proporzione, aumentando da litro in litro.*
(B) *I generi tassati a* Carretta *pagheranno lo stesso dazio per ogni tonnellata.*
(C) *Il Marmo in lastra superiore alla spessezza di 5 Centimetri si considera come blocco.*
(D) *Quando il lavoro è composto di più metalli si seguirà la tassativa applicabile al maggiore dei componenti.*
(E) *Sono esenti dal dazio i legnami usati per ponti, le macchine, gli arnesi da lavoro ed i mobili usati appartenenti alle famiglie che vengono a domiciliarsi in Roma. Si tratteranno come legname greggio i cerchi di legno e le doghe da botti, da barili ec.*

Tabella delle Tare
da dedursi per i varii continenti dei generi soggetti al dazio di consumo

Botti, barili e bigonci cerchiati . . . in ferro . . . . Chil. 15 per 100 Chil.
» » » id. in legno . . . . . » 12 »
Barili con pesce affumato, salato, secco in salamoja, marinato, all'olio, preparato e conservato in qualunque maniera, mosciame, bottarghe, latte di tonno e caviale . . . . . » 20 »
Casse e baulli di qualunque specie » 10 »
Vasi di terra, damigiane, bottiglie ed altri recipienti di vetro anche impagliati . . . . » 20 »
Otri di pelle, scatole, ceste e cestoni di qualunque specie, recipienti di metallo ed altri non nominati espressamente. . . . . » 5 »
Involture di qualunque specie . . » 2 »

Quando contemporaneamente si riscuotono i diritti doganali d'entrata, ed i dazi di consumo, la deduzione della tara fatta per quelli è applicabile a questi.
Dai Colli inferiori al peso di 100 Chilogrammi si detrae la tara proporzionale.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 31. — Si ha da Parigi 31 (1 pom.) — La calma continua.

Assicurasi che le lettere e i giornali sono trattenuti alla posta.

Una lettera di Lullier conferma che fu arrestato perchè consigliò al Comitato di usare moderazione.

La Borsa fu aperta, ma gli affari furono nulli. Francese 50 55. Italiano 54 50.

COPENAGHEN 31. — La madre della Regina di Svezia è caduta ammalata.

LONDRA 31 — *Camera dei Comuni* — Cochraine presenta una mozione domandando al governo che intrometta i suoi buoni uffici, prima che conchiudasi definitivamente la pace, onde ottenere che le condizioni straordinariamente esorbitanti siano rese meno dure per la Francia.

Gladstone osserva non doversi procedere sopra idee astratte. Spera che la mozione sarà ritirata. Soggiunge che lo stato infelice della Francia attira a se favorevolmente l'attenzione del governo Inglese.

La mozione è ritirata.

La Camera dei Lordi fu aggiornata fino ai 28 di aprile.

FIRENZE 1. — *Senato del Regno* — Castagnola, Acton, e Visconti Venosta rispondono all' interpellanza di Bixio.

I due primi rettificano alcune asserzioni di Bixio relative ai nostri porti, al materiale marittimo, ed al nostro commercio.

Visconti Venosta promette che, mutate le condizioni della Francia, l'Italia continuerà colle estere potenze le trattative iniziate pel ribasso delle tariffe del canale di Suez.

Camera dei deputati — Approvansi tutti gli articoli del progetto per la riscossione delle imposte dirette.

MARSIGLIA 31. — Una deliberazione del consiglio municipale dice:

Considerando che il Prefetto non può esercitare la sua autorità, Fouquier Segretario generale del Municipio è invitato a prendere la direzione dell' amministrazione come rappresentante legale del Governo.

BRUXELLES 1. — Hassi da Parigi 31 (sera) — Il servizio postale è completamente interrotto. Non arrivarono nè lettere, nè giornali.

Le comunicazioni tra Parigi e Versailles mediante la ferrovia della riva destra sono interrotte.

Dicesi che tutte le ferrovie saranno interrotte fra breve.

Tutte le porte dalla parte occidentale di Parigi oggi sono chiuse.

Dicesi che questa misura fu presa in seguito all' arrivo di truppe da Versailles a Neuilly.

Borsa nulla. Prestito 51 87. Austriache 815.

LONDRA 31. — Consolidato inglese 92 13[16; Rendita italiana 53 11[16; Lombarde 14 11[16; Turco 42 11[16; Tabacchi 89.

BRUXELLES 1. — Una corrispondenza parigina smentisce la voce che il 13. di linea spedito in ricognizione del Ponte Sevres abbia disertato in massa, fraternizzando cogl' insorti.

LONDRA 1. — Il *Times* ha da Versailles 31: Thiers pagherà stasera ai tedeschi 500 milioni.

BERLINO 1. — *Assemblea della Dieta* — I conservatori liberali presentarono una mozione della Dieta che esprime la riconoscenza verso i tedeschi degli Stati vicini e dei paesi lontani pel concorso efficace che portarono alla patria comune.

VIENNA 1. — La Camera dopo respinto la proposta di aggiornare la discussione della legge sul contingente, approvò questa legge, malgrado l' opposizione della sinistra accordando il numero del contingente che venne chiesto dal Governo.

BERLINO 1. — La *Gazzetta della Croce* accennando alla domanda fatta dal Governo francese al Governo tedesco circa l'aumento delle forze francesi in presenza della necessità per combattere l'insurrezione di Parigi: dice che il Governo tedesco abbia presa in considerazione tale situazione e che rispose con premura affermativamente.

STRASBURGO 1. — La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica una lettera di Bismark ai Delegati della Camera di Commercio annunziante che sono stati presentati al Consiglio Federale e alla Dieta i provvedimenti per indennizzare gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena dei danni della guerra secondo i principî adottati per lo stesso scopo nel resto della Germania.

BRUXELLES 1. — Hassi da Parigi 31 — Iersera i Delegati del Comune con guardie nazionali si recarono all' ufficio postale per impedire alla posta di andare ad installarsi a Versailles.

Oggi il servizio postale è completamente interrotto, tutti gl' impiegati superiori si recarono a Versailles.

Il *Cri du Peuple* dice che il Comitato farà arrestare Rampont colpevole di complicità cogli insorti di Versailles.

Il Comitato centrale continua a funzionare ma le sue attribuzioni si limitano alla direzione della guardia nazionale.

Il *Constitutionnel* oggi è stato sequestrato.

La *Verité* annunzia che Rochefort è completamente ristabilito, verrà a Parigi per dirigere il giornale *Le Mot d' Ordre.*

Ieri la Comune tenne seduta e nominò a Presidente Lefrancls, a Segretari Rigault e Ferray, Assessori Bergeret e Duval.

Le sedute non saranno pubbliche.

La Comune approvò il rapporto della Commissione sulle elezioni stabilendo l' incompatibilità del mandato di deputato dell' Assemblea col mandato di membro della Comune.

La Commissione considerando che la bandiera innalzata è quella della repubblica universale, propone l' ammissione degli stranieri nella Comune.

Approvansi quindi l' ammissione del cittadino Frankel.

Si nominarono 10 commissioni per la spedizione degli affari pubblici cioè:

1. La Commissione esecutiva.
2. La militare.
3. La sussistenza.
4. Le finanze.
5. La giustizia.
6. La sicurezza generale.
7. Il lavoro d' industrie
8. Il servizio dei sussidi.
9. Le relazioni estere.
10. Le informazioni e l' istruzione pubblica.

Questa sarà gratuita obbligatoria ed esclusivamente laica.

VIENNA 1. — Mobiliare 256 60; Lombarde 177; Austriache 401; Banca Nazionale 725; Napoleoni d'oro 9 95; Cambio su Londra 124 80; Rendita Austriaca 68 —.

LONDRA 1 — Consolidato inglese 92 3[4 Rendita italiana 53 15[16 Lombarde 14 9[16 — Turco 42 3[8 Spagnuolo 30 7[16 — Tabacchi 89.

BERLINO 1. — Austriache 215 1[2; Lombarde 95 3[4; Mobiliare 144 ; Rendita italiana 53 1[2;

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI MARZO 1871

—

Nuovi depositanti . . . . N. 121
Depositi . . . . » 2,989
Somme depositate . . . . L. 241,641 19
Somme restituite . . . . » 595,737 64

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm; 27poll 730mm, 8[illegible] 256; 1° R - 1.° 25 Cent. 1.° C - 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
31 Marzo	7 antimeridiane	753. 9	4 8	70	4 47	0 Coperto	+ 9 8 C	+ 4 0 C.	N. 18	Pioggia in 24 ore 33 mm 0
	mezzodì	754 6	9 5	43	3 .6	0 Legger. cop.			N. 13	
	3 pomeridiane	757 4	7 7	89	6 26	0 Legger. cop.	+ 7. 8 R	+ 3. 2 R.	N. 18	
	9 pomeridiane	759 8	4. 0	87	4 11	10 Bellissimo			N. 5	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 192. — 1871. Lunedì 3 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 3 Aprile

Parte Officiale

Il numero 117 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 agosto 1866, numero 3173, che organizza l'amministrazione del Banco di Napoli;

Visti i Regi decreti 11 agosto 1866, numero 3174, 29 novembre 1868, numero 4726, 24 febbraio 1870, num. 5540, relativi alle istituzioni delle varie sedi e succursali del Banco di Napoli;

Vista la Convenzione per la cessazione del privilegio della Banca Romana, approvata con Regio decreto del 2 dicembre 1870, num. 6064;

Vista la convenzione 6 marzo 1861 intervenuta tra la Banca Romana ed il Banco di Napoli, ed approvata dai Ministeri delle Finanze, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, colla quale il Banco si è obbligato a corrispondere lire 500,000 alla Banca Romana;

Vista la deliberazione del Consiglio generale del Banco di Napoli, in data 19 ottobre 1870, relativa alla istituzione in Roma di uno stabilimento figliale del Banco;

Sulla proposta dei Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, e di quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È data la facoltà al Banco di Napoli di fondare una succursale a Roma con obbligo di trasformarla in una sede nei primi tre anni dalla data del presente decreto, e alla condizione di adempiere ai patti stipulati nella convenzione 6 marzo 1871.

Art. 2. Nulla è innovato ai privilegi di cui gode il Banco suddetto nelle provincie napolitane, i quali continuano ad essere regolati dalle leggi e dagli altri ordini vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.
Quintino Sella

Parte non Officiale

L'attuale Giunta Municipale costituita nella seduta del Consiglio Comunale del 10 marzo pp. ha ripartito le ponenze de' diversi rami dell'amministrazione comunale nel modo seguente:

Acque e Strade signor Assessore Giovanni Angelini.

Spettacoli pubblici, Musei, Istruzione Pubblica sig. Assessore Biagio Placidi.

Amministrativo sig. Assessore Samuele Alatri.

Statistica, Stato Civile, Leva sig. Asses. Don Francesco Principe Pallavicini.

Sanità, Istituti di Beneficenza, Cemeteri, Giardini e Passeggiate sig. Assess. D.r Serafino Gatti.

Polizia Urbana, Posteggio, Guardia Nazionale, Guardia Municipale, e Vigili sig. Asses. Prof. Alceo Feliciani.

Annona e Grascia e Casermaggio sig. Asses. supplente avv. Pietro Venturi.

Illuminazione e Nettezza sig. Assess. supplenplente Felice Ricci Nataletti.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 contiene:

1. R. Decreto 19 marzo, che sopprime la Dogana di Zorzoi ed istituisce una dogana internazionale in Montecroce Pontet nel territorio austriaco, dichiarando doganale la strada che dal confine di Montecroce Pontet mette alla riva di Zorzoi e quindi al ponte della Serra per due tronchi di strada, cioè Zorzoi, e Sorriva, e le Moline e Lamon.

2. R Decreto, 26, febbraio, che porta a 200,000 lire il capitale della Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo.

3. La nomina del comm. Luigi Luzzatti a componente della Commissione per la navigazione a vapore.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale di grazia e giustizia e culti.

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella tornata di ieri riprese dapprima ed ultimò la discussione dello schema di legge sulla riforma degli ufficiali ed assimilati militari, adottandone senza contestazione i rimanenti articoli, con alcune modificazioni ed aggiunte, concertate d'accordo tra l'Ufficio centrale ed il Ministro della Guerra.

Udì poscia le risposte dei Ministri della Marina, dell'Agricoltura e Commercio, e degli Esteri alle interpellanze del senatore Bixio sul commercio internazionale marittimo, fatte in precedenti sedute, sui diversi punti e quesiti riferentisi rispettivamente ai loro dicasteri, assumendo impegno di fare quei provvedimenti compatibili colle nostre condizioni economiche e finanziarie per la protezione e lo svolgimento di commercio marittimo, anche tenuto conto delle particolari avvertenze fatte dal senatore Menabrea sovra alcune parti delle medesime interpellanze.

Proceduto in ultimo alla votazione per isquittinio segreto della legge sulla riforma degli ufficiali ed assimilati militari, e fatto lo spoglio dei voti, si riconobbe nulla la votazione per mancanza del numero legale, essendosi in fine della seduta assentati alcuni senatori.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si terminò la discussione dello schema sopra l'esazione delle contribuzioni dirette, il quale venne approvato a scrutinio segreto.

Presero parte alla discussione i deputati Bartolucci-Godolini, Corbetta, Pissavini, Tocci, Tubi, Viarana, Negrotto, Mussi, Cancellieri, Merizzi, Lovito, Michelini, Ungaro, De Blasiis, Ercole, Della Rocca, Fambri, Bartolucci, il Ministro delle Finanze e il relatore Villa-Pernice.

Nella stessa tornata furono approvate le elezioni del signor Augusto Baccelli a deputato del Collegio di Subiaco, e del signor Vincenzo Amaduri a deputato del Collegio di Palmi.

Notizie Italiane

La *Nazione* scrive:

Si crede probabile che S. A. R. il principe di Piemonte passerà nel gran prato delle Cascine una rivista di tutte le truppe della guarnigione.

— Scrivono da Spoleto all'*Opinione* del 30 marzo:

Essendo voce accreditata che S. A. R. il principe Umberto sarà per onorare di sua presenza questa città, in occasione della rivista al 16° fanteria, il Municipio pregava il comm. Filippo Marignoli a volergli cedere il suo palazzo per accogliere più convenevolmente il real personaggio. E il predetto signor commendatore non solamente ha annuito di buon grado alla domanda, ma per dimostrare quanto si tenga onorato di accogliere nel suo palazzo un tanto ospite, ha dichiarato, in una sua compitissima lettera al sindaco, di volersi egli stesso incaricare di tutto ciò che potrebbe occorrere per ricevere il Principe con quella splendidezza che si possa maggiore.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Questa mattina i ministri del Re sono stati a presentare i loro ossequi a S. A. R. il principe Umberto.

— Ieri il ministro degli affari esteri ed il segretario generale di quel Ministero si recarono in occasione della morte di S. M. la regina di Svezia a far visita al conte Piper, ministro di S. M. il re di Svezia e di Norvegia presso la nostra Real Corte.

— Lettere da Atene ci recano la dolorosa notizia che il ministro di S. M. il Re presso la Corte ellenica conte Pes della Minerva, sia gravemente infermo.

— Leggesi nell'*Opinione*:

La Camera ha preso oggi le sue vacanze, che dureranno sino al 12 corrente.

— Prendiamo dal *Pungolo* di Napoli:

In mezzo al piccolo cono sorto nella ultima eruzione del Vesuvio, di fianco al cratere si è formato una specie di tubo, dal quale esce continuamente fumo unitamente ad un fischio acutissimo, simile a quello di una locomotiva, il cui romore si avverte non appena si giunge a metà cammino della salita al cratere.

Questo fenomeno unico attrae da qualche giorno l'attenzione e la curiosità dei numerosi forestieri, i quali allettati dalla facilità della strada che da Resina conduce all'Osservatorio non mancano di accorrervi, non ostante che la eruzione sia da vari giorni completamente cessata.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Il cav. Cottrau, capitano di fregata, direttore dell'artiglieria e dell'armamento al ministero della

marina, è di ritorno dall' Inghilterra dove soggiornò tre mesi per studiare tutti i miglioramenti e perfezionamenti di cui furono oggetto in questi ultimi tempi l'artiglieria e la marineria inglese. Egli era anche incaricato di esaminare i diversi sistemi di torpedine, e di comperare parecchie bussole di nuovo modello. I perfezionamenti constatati saranno introdotti nella marina italiana.

— Togliamo dal *Movimento* di Genova:

Presso gli scavi che si fanno sul colle di Carignano ove già era il palazzo edificato da Sinibaldo Fieschi distrutto per comando della Repubblica, dopo la congiura del figlio di lui Gian Luigi Fieschi, furono ritrovati due belli cippi di marmo ottimamente conservati, iscrizioni romane che offriamo ai membri della Società Ligure di Storia Patria.

Diis manibus . G. Vaberibus . Stachus . Vixit annos lx . Vaberia Cinna . Mis patrono coniugique suo . Benemerenti posuit.

Pontiae . Egloge . L. Pontius . Anemptus . Coniug.. Carissi . Et l. Pontius . Janvarius . Lib . Posuer.

Questi cippi ora trovansi presso il Municipio. Facciamo voti perchè presto sieno uniti agli altri marmi antichi: che il medesimo raccolse e allogò lungo le scale del suo palazzo.

Nè questo è il solo frutto degli scavi accennati. Oltre il bellissimo serraglio di volta in pietra di Promontorio, colla scritta SINIBALDUS e i capitelli di marmo testè rinvenuti nelle storiche rovine, fu scoperta ieri mattina in un sotterraneo del torrione a mezzogiorno, una bella armatura di ferro, abbastanza conservata, o potremmo dire anzi il cadavere d'un uomo d'armi, imperocchè dentro all'armatura si trovano frammenti di ossa. Sul piastrone della corazza, foggiato a mo' di stemma, si leggono le iniziali *P. D. A.* che non sapremmo come spiegare, e che certo non appartengono ad alcuno dei Fieschi. Ad ogni modo, gl' intendenti di cose patrie non tarderanno a leggerle convenientemente.

La detta armatura sarà depositata, d'ordine del Sindaco che fu ieri a visitare gli scavi, nella Civica Biblioteca.

— Il giornale *La Spezia* pubblica il seguente cenno sui movimenti della nostra marina militare:

« Il giorno 24 volgente la piro-corazzata *San Martino* ancorava sulla rada di Gaeta.

« Il 26 detto sono partiti da questo golfo i piroscafi *Cambria* ed *Europa*, il primo per Genova ed il secondo per Napoli.

« Il giorno 27 detto è giunto in questo golfo il piroscafo *Baleno* proveniente da Genova.

« Mercoledì 29 detto si fecero gli esperimenti di alcune piastre di corazzatura che debbono servire per la *Venezia*; queste prove sono state fatte al bersaglio corazzato di S. Vito sotto la direzione di un capitano di vascello e di un ingegnere navale e de sotto direttore d'artiglieria.

« Il giorno 30, giovedì, si principiarono gli esperimenti comparativi dei proiettili perforanti del sig. Iacopo Bozza, sotto la direzione del direttore d'artiglieria, di un ingegnere ed alcuni ufficiali d'artiglieria.

« Il giorno 29 volgente entrarono nel bacino n. 3, il piroscafo *Baleno*, una betta a vapore e due barche in ferro; è la prima volta che questo bacino, della lunghezza di 130 metri, riceve dei bastimenti. Presto si aprirà pure il bacino n. 2, di eguale dimensione.

« Oggi, 30, detto mese, gli individui della nuova leva appartenenti al primo battaglione fanteria-marina presteranno il giuramento prescritto dai vigenti regolamenti nella cattedrale di questa città.

« Il piroscafo nazionale *Liguria* dovendo partire nella giornata del 30 detto da Genova per rendersi al Rio della Plata, è stato disposto che tutto il personale di stato maggiore e bassa forza destinato a quella stazione vi prenda passaggio.

« S' attende a giorni, proveniente d' Alicante la fregata *Principe Umberto*, che portò colà la regina di Spagna; e da colà partita a questa volta, a vela ».

Notizie Estere

Il *Fanfulla* scrive :

Abbiamo da Versailles che le relazioni fra il Governo francese ed il Governo germanico sono diventate migliori in questi ultimi giorni. Il Governo germanico riconosce che il Governo francese e l'Assemblea che lo sorregge si conformano con molta lealtà alla osservanza dei preliminari di pace, non ostante la difficilissima posizione nella quale si trovano. È però evidente che le trattative per la pace definitiva iniziate a Bruxelles non potranno procedere con la dovuta speditezza e regolarità, se non quando l' anarchia, dalla quale oggi è travagliata Parigi, abbia termine.

— Il Governo di Versailles si adopera attivamente per raccogliere le forze necessarie per restituire a Parigi l' ordine e la libertà. Le forze disponibili, che finora ammontano ad 80 mila uomini, sono state collocate sotto gli ordini del maresciallo Mac-Mahon :

— Togliamo da un telegramma dei fogli viennesi il seguente sunto più esteso della discussione avvenuta alla Dieta di Berlino il 30 scorso sul progetto d'indirizzo :

— Nella seduta parlamentare d' oggi venne incominciata e terminata la discussione sul progetto d' Indirizzo, e mercè la moderazione e spassionatezza della maggiorarza, senz' alcun incidente, tranne una quantità di cose personali, nelle quali primeggiò il Vescovo Ketteler. Tutte le tribune erano riempiute, così pure la loggia dei diplomatici. Nella loggia di Corte trovavasi il Granduca di Sassonia-Weimar e Wrangel.

Bennigsen, relatore del progetto della maggioranza disse : All' Imperatore germanico ed al paese tedesco s' annodano rimembranze di lotte della Chiesa Romana e dell' Italia; siamo lontani di voler rientrare sulla via di una politica ecclesiastica tedesca; ciò dev' essere osservato in precedenza.

Reichensperger proponente del progetto della minoranza: Quando la casa del vicino è in fiamme, si deve spegnere, noi vogliamo la concordia col Papa, non l' opposto.

Schutze-Delitsch : Il popolo tedesco deve togliersi d' addosso ciò che aveva il primiero Impero romano-tedesco, e ciò che rodeva le fondamenta dello Stato Germanico.

Mignel : In uno Stato di cui tre quinti della popolazione sono protestanti e dei cattolici solo una minima parte desidera un intervento a favore del Papa, come mai puossi da noi pensare seriamente ad esso ? (*Vivi applausi*).

Ketteler: Confuta il passo dell' Indirizzo della maggioranza ov' è detto, che l' Impero tedesco riposa più che mai su solide basi. Conviene riflettere, che la Germania esiste da mille anni, che il detto : *Justitia regnorum fundamentum*, ed il timor di Dio furono il suo sostegno, e che ciò è ancor dubbio nel nuovo Impero.

Se la frase del non intervento rimane nell'Indirizzo, la Germania non dovrà neppur muoversi se San Salvador non mantiene la Convenzione commerciale, e se la Francia continua a maltrattare i Tedeschi. Devesi lasciare libertà all' Imperatore d'adoperarsi pel Papa, ciocchè, del resto, non è neppur menzionato nell'Indirizzo della minoranza.

Volk. L'agitazione elettorale cattolica in Baviera promise al popolo l'intervenzione dell'Impero germanico a favore del Papa. Egli fu per ciò indispensabile d'accennare insistentemente nell'Indirizzo, la politica del non intervento. Nego che nel Medio Evo il timor di Dio stesse sopra base migliore di quello che stia oggi. (*Bravo* !) Di contro al riferimento di Reichensperger al detto di Savigny, domanda l' oratore: Chi è il legittimo erede di Savigny ? (A ciò succedono risa interminabili, poichè tutti si volgono e segnano il deputato Savigny.)

Bethuin-Huc: Il *Suum cuique* prussiano dice la stessa cosa che *Justitia regnorum fundamentum* del Vescovo Ketteler. L'oratore protesta che un partito qualunque nel Parlamento voglia fare per sè un privilegio del timor di Dio.

Windshorst dice: Il partito della minoranza non è confessionale; sta ad ognuno il diritto d' entrarvi. Anche nel discorso del trono venne fatto cenno con insistenza, che l' influenza prussiana venne fatta prevalere nelle Conferenze di Londra in riguardo alla circostanza del Mar Nero; ciò è pure un piccolo intervento. La maggioranza vuole ignorare gl'interessi vitali della popolazione. La sovranità del Capo della Chiesa cattolica è un affar vitale.

Römer (Wurtemberg) : I Tedeschi meridionali che qui si nominano conservativi, a casa loro, quando lor conveniva, tenevano anche dalla parte estremamente democratica.

Probst dà espressione al doloroso sentimento che qui mancano ancora molti Tedeschi, e che quindi l'unità tedesca non è perfetta.

Di 312 votanti, 243 votano pel sì, 63 pel no, e 6 si astennero di votare.

— Il *Journal Officiel* del Comitato centrale contiene il seguente articolo :

All'ora in cui scriviamo, il Comitato centrale avrà di diritto, se non di fatto, ceduto il posto alla Comune. Avendo adempiuto al mandato straordinario di cui lo aveva investito la necessità, egli si ridurrà da sè stesso alla missione speciale che fu la sua ragione di essere, e che, contestata violentemente dal potere, lo costringeva a vincere od a morire colla città di cui esso era la rappresentanza armata.

Espressione della libertà municipale legittimamente e giuridicamente insorta contro l'arbitrio governativo, il Comitato non aveva altra missione che d'impedire ad ogni costo che si strappasse a Parigi il diritto principale ch'egli aveva conquistato vittoriosamente. L'indomani del voto, si può dire che il Comitato ha fatto il suo dovere.

Quanto alla Comune eletta, la sua missione sarà affatto diversa, ed i suoi mezzi potranno essere differenti. Innanzi tutto bisognerà definire il suo mandato, limitare le sue attribuzioni. Questo potere costituente che si accorda tanto ampiamente, tanto indefinito, tanto confuso per la Francia ad un' Assemblea nazionale, essa dovrà esercitarlo per sè stessa, cioè per la città di cui essa non è che l'espressione.

Perciò la prima opera dei nostri eletti dovrà essere la discussione e la redazione della loro carta, di questo atto che i nostri antenati del medio evo chiamavano la loro comune. Fatto ciò, bisognerà che essi si consultino intorno al mezzo di far riconoscere e guarentire dal potere centrale, qualunque esso sia, questo statuto dell'autonomia municipale. Questa parte della loro missione non sarà la meno ardua se il movimento, localizzato a Parigi ed in una o due grandi città, permette all'Assemblea nazionale attuale di rendere eterno un mandato che il buon senso e la forza delle cose limitavano alla conclusione della pace e che si trova già da qualche tempo compiuto.

Ad un'usurpazione di potere, la comune di Parigi non dovrà rispondere, usurpando essa stessa. Federata colle comuni di Francia già liberate, essa dovrà in suo nome ed in nome di Lione, di Marsiglia e ben presto forse di dieci grandi città, studiare le clausole del contratto che dovrà unirle alla nazione, proporre l'*ultimatum* del trattato che esse intendono firmare. Quale sarà quest' *ultimatum* ? Dapprima è ben inteso ch'esso dovrà contenere la garanzia dell'autonomia, della sovranità municipale riconquistata. In secondo luogo, esso dovrà assicurare il libero esercizio dei rapporti della comune coi rappresentanti dell'unità nazionale.

Infine, esso dovrà imporre all'Assemblea, se essa accetta di trattare, la promulgazione d' una legge elettorale, dimodochè la rappresentanza delle città non sia più in avvenire assorbita e come annegata nella rappresentanza delle campagne. Finchè non sarà applicata una legge elettorale concepita in questo spirito, l'unità nazionale spezzata, l'equilibrio sociale perduto non potrebbero ristabilirsi.

A queste condizioni soltanto la città insorta ritornerà la città capitale. Circolando più liberamente attraverso la Francia, il suo spirito sarà ben presto lo spirito stesso della nazione, spirito d' ordine, di progresso, di giustizia, cioè di rivoluzione.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Berlino 30. — Una comunicazione del Cancelliere dell' Impero a Thiers, probabilmente provocata da quest' ultimo, si oppone decisamente all' interpretazione, che lo scritto diretto dal generale de Schlotheim al così detto Comitato centrale di Parigi voglia esprimere un riconoscimento, oppure anche una neu-

tralità di fronte alla rivolta. L'imperatore germanico, così vien detto, non riconosce quale autorità in Francia nessun' altra, che quella colla quale esso ha combinato i preliminari di pace.

Berlino 30. — Lo *Staatsanzeiger* pubblica un Ordinanza imperiale del 27, colla quale viene disposto che dal giorno della pubblicazione della medesima, cessano d' essere sul piede di guerra l'8.°, l'11.°, il 10.°, il 9.°, il 2.° e il 1.° Corpo d'armata. I prigionieri di guerra che si trovano nei Circondari di questi Corpi, rimangono soggetti alle leggi di guerra.

Berlino 30. — La *Kreuzzeitung* contiene una lettera ufficiosa da Pietroburgo, relativa ai buoni rapporti fra la Russia e la Germania, nella quale è detto che le dimostrazioni d' amicizia dello Czar verso l'Imperatore Guglielmo e verso il Principe Reale non provengono da compitezza dinastica, ma sono segni di un' amicizia intima e di un caldo interesse pel bene del popolo tedesco. Questi sentimenti sono i veri ed unicamente possibili del Governo russo; da nessuno dei due lati può nascere un temerario *chauvinisme*. La politica moscovita ed il suo fautore vengono indiziati come espressione di un abortito fanatismo.

Così, continua la *Kreuzzeitung*, vogliano astenersi i pubblicisti Tedeschi dal gettar olio sul fuoco, mentre meglio si vince l'aggressore col silenzio e collo sprezzo. Può succedere ad ognuno di essere oltraggiato sulla via, e notoriamente è in simili casi la miglior cosa il silenzio. L' aggressore che null' altro vorrebbe che uno scandalo, s' acquieta in fine quando non gli vien data risposta.

Anche i giornalisti devono osservare questa massima, e non dar retta alle espettorazioni moscovitiche e non stimarle che per quel che valgono. Russi e Tedeschi rifletteranno posatamente sui loro punti di contatto, ed ambi i popoli si troveranno indubbiamente bene.

Schwerin 30. — I prigionieri francesi di qui furono rimessi in libertà oggi di mattina e trasportati colla ferrovia a Kiel ed Amburgo, ove trovansi navi francesi per l' ulteriore loro trasporto.

Carlsruhe 29. — La marcia di ritorno di alcuni reggimenti badesi venne improvvisamente sospesa. — Corre voce che in Mühlhausen sieno scoppiate delle turbolenze.

Parigi 29. — L'Associazione internazionale vuole ricostituirsi su basi totalmente estranee alla politica. Essa dichiara di prender parte a tutto ciò che ora succede a Parigi. Difatto, esistono ora a Parigi due Governi: il Comitato centrale e la Federazione repubblicana, ed entrambi constatano la loro esistenza arrestando reciprocamente i loro delegati.

Il *Paris Journal* enumera tutte le spese del Comitato centrale e le fa ascendere a 3 milioni, senza far calcolo dei danni cagionati dall' interruzione del commercio. Lo stesso giornale calcola che la giustizia popolare diede in questa settimana un risultato di almeno 33 cadaveri. L' ordine materiale continua a Parigi. La legione d' artiglieria venne sciolta e verrà riformata sotto il nome di artiglieria della Senna, in ordine di Circondario.

I raffinatori di zucchero a Parigi fecero domanda presso il Comitato centrale, se possono riprendere i loro lavori, ed ottennero una risposta annuente, a condizione che gli operai tengano sempre presso di sè le armi, onde al caso poterne far uso. Il servizio postale a Parigi è difettoso, essendo che la maggior parte degl' impiegati si è trasportata a Versailles.

Vennero fatte perquisizioni onde scoprire coloro, che eseguirono l' affissione dei dispacci di Picard, riferibili al ristabilimento dell'ordine a Saint Etienne.

Il colonnello Charette, con 8000 brettoni si è messo a disposizione del Governo di Versailles.

Parigi 28 (*sera*) — Nelle Provincie venne ovunque ristabilito l' ordine.

Le Guardie nazionali di Belleville occupano i posti dinanzi l' amministrazione delle Poste e delle *Halles Centrales*. Le Guardie nazionali che non parteggiano colla Comune, vengono disarmate.

Uno scritto di Tirard dichiara di aver data la sua dimissione da consigliere comunale, perchè sembra che il mandato contenente esclusivamente affari municipali, si estenda anche sul terreno politico. Si assicura che altri consiglieri sono pur decisi a ritirarsi.

Parigi 29 (*sera*). — La *France* annuncia: Da ieri sera ebbero già luogo due sedute infruttuose per parte della Comune, su cose importanti di principî.

Segnatamente trova grandi ostacoli l'elezione del Capo municipale; così pure non si venne per anco ad un accordo sul *modus tenendi* di fronte al Governo di Versailles. La Banca di Francia, è circondata da Guardie nazionali.

Appariscono nuovamente i giornali *Gaulois* e *Figaro*, senza incontrare ostacoli.

Furono nuovamente levati i cannoni che stavano sulle barricate della *Rue de la Paix*.

Un' edizione straordinaria della *Cloche* dice: L' odierna seduta della Comune era straordinariamente burrascosa. Tirard, dopo aver tenuto uno splendido discorso per la conciliazione di tutti i partiti, venne tosto messo in istato di accusa. La parte più assennata dei membri della Comune si ritirò in corpo.

Il generale Cremer inviò ai giornali una lettera nella quale dichiara di non aver mai voluto ottenere un comando dipendente dal Comitato centrale, e di non essere venuto a Parigi se non per liberare Chanzy e Langourou. Dopo ciò, il generale venne nominato a comandante della divisione territoriale di Algeri.

Ginevra 30. — Secondo lettere da Marsiglia, il Consiglio municipale si è rifuggito nel forte Jean. Gueydon fu nominato governatore generale dell' Algeria. Il governatore di Belfort, Denfert, venne chiamato a Versailles.

Brusselles 29. — Oggi e domani non vi è seduta della Conferenza di pace. Dicesi che il barone Baude (rappresentante francese) non mostri nessuna voglia di accelerare le trattative, giacchè, contro sua aspettativa, la Germania è risoluta d' attenersi strettamente alle condizioni preliminari.

Brusselles 29. — I Tedeschi occuparono nuovi punti più vicini a Parigi. Le truppe in Versailles furono aumentate, e si prepara l' attacco a Parigi. — Le sedute della Comune non sono pubbliche e non si pubblicano relazioni. In Marsiglia gl' insorti fortificarono i punti più importanti, e chiedono la convocazione della Costituente. Parigi escluse dagli Uffici tutti i bonapartisti.

Brusselles 30. — L' *Etoile belge* annuncia: Il Comitato centrale parigino non si è ritirato, ma rimane sotto il nome di *sub Comitato*, e sta sotto la sorveglianza della Guardia nazionale insorta.

Il generale Chanzy venne messo in libertà solamente a condizione ch' egli non assuma nessun comando per l' epoca di sei mesi.

Brusselles 30. — Si annunzia che nuove truppe prussiane dirigonsi verso Parigi. — A Lione e Marsiglia i disordini continuano. Aspettansi nuovi conflitti. — Il Governo di Versailles non ha preso ancora alcuna deliberazione definitiva circa la marcia contro Parigi.

Londra 30. — Il *Times* annunzia: In seguito ad una nuova Convenzione, fu ripreso il rinvio dei prigionieri francesi. L'adesione del generale Fabrice (procuratore di Bismarck) di aumentare il presidio di Parigi sino ad 80,000 uomini, quantunque i preliminari non ne permettano che 40,000, venne vincolata alla condizione, che il Governo di Berlino ratifichi tale misura. Non si dubita che il Gabinetto di Berlino darà la sua approvazione. Questa misura permette a Thiers di concentrare forze sufficienti per opporsi agli insorti.

Costantinopoli 29. — Dicesi che si porrà tosto mano alla fortificazione di Sinope.

Fra qui e l'Italia vi sarà una linea di navigazione a vapore.

Costantinopoli 29. — Le Potenze stanno scambiando le loro opinioni intorno alla Rumenia. La Porta dichiarò non esistere per essa ragione alcuna d'ingerirsi, e desiderare il mantenimento dello *statu quo*.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente Avviso ai Pensionati:

Si reca a notizia dei signori Pensionati che effettuandosi il pagamento loro dovuto pel corrente mese, il 13 Aprile, i *Certificati di esistenza in vita* si rilasceranno per questo mese dal giorno surriferito nel solito Ufficio al Campidoglio posto sotto l'Arco di monte Caprino.

Gli intestatari de' brevetti di pensione dovranno presentarsi personalmente, recando seco i rispettivi brevetti: gli impotenti potranno mandare a ritirare il certificato suddetto a mezzo di persona munita di procura legale, ed i malati il solo certificato medico.

I Certificati suddetti si distribuiranno nell'ordine seguente:

Nel giorno 13 Aprile dalla lett. A. alla C.
Nel giorno 14 detto dalla lett. D. alla L.
Nel giorno 15 detto dalla lett. M. alla O.
Nel giorno 16 detto dalla lett. P. alla S.
Nel giorno 17 detto dalla lett. T. alla Z.

Si avvertono inoltre tutti coloro che non avessero ancora ritirato il Certificato surriferito del mese di Marzo a tutto il giorno 11 corrente, che non potranno ritirarlo se non al termine della dispensa suddetta.

Dal Campidoglio 1 Aprile 1871.

Pel Sindaco
L'Assessore Anziano G. Angelini.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BERLINO 1. — La Dieta ha incominciata la discussione sulla Costituzione dell'impero.

Il primo articolo venne approvato dopo respinta la proposta Duncker per sostituire alla parola del territorio federale la parola del territorio dell'impero, e dopo respinta l'altra proposta Zeltowsky per escludere le provincie polacche dall'impero tedesco.

Bismark prese la parola, enumerò i progetti di legge da presentarsi prossimamente.

Circa il progetto relativo all'estero disse: Bisogna ancora attendere qualche tempo il corso degli avvenimenti della Francia; il governo federale ha interesse e volontà di facilitare il compito del governo repubblicano francese. La decisione dell' Imperatore di astenersi da ogni intervento negli affari interni della Francia, non può giungere fino al limite in cui gl'interessi della Germania sarebbero posti in pericolo, specialmente dal punto che venisse compromesso il trattato preliminare di pace.

Bismark soggiunse che non può precisare questo limite, ma se occorrerà si chiuderà il periodo di questa guerra a malincuore, ma con la stessa energia usata finora.

FIRENZE 2. — *Camera dei deputati* — Si discute la relazione sull' accertamento dei Deputati impiegati.

Dopo aver decise alcune massime sono estratti a sorte Mazzarella e Borgatti che cessano di essere deputati.

Quanto ai professori essendosi deliberato che quattro di essi perchè membri del Consiglio Superiore non sono da sorteggiare, non ebbe più luogo l' estrazione.

Le sedute vengono aggiornate fino al 12 di aprile.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese contanti 50 50; Italiana. 54 35.

BRUXELLES 2. — Hassi da Parigi 1 — Assicurasi che siano sorte divergenze fra il Comune e il Comitato centrale in seguito alla attitudine del Comitato che a quanto sembra vorrebbe mantenersi un potere rivale alla Comune.

Dicesi che ieri è avvenuto uno scontro nel bosco di Boulogne fra guardie nazionali e truppe di Versailles.

Assicurasi che parecchi battaglioni di guardie nazionali partirono ieri sera verso Neuilly, Auteuil e Passy.

Un nuovo giornale *Le Social* domanda al Comune che proclami l' abolizione del diritto ereditario.

Il *Cri du Peuple* applaude questo progetto.

Il *Journal Officiel* dice che il Comune desiderando di prendere sulla questione delle scadenze una decisione conciliante per tutti gl' interessi, perciò invita le Società operaie, la Camera di Commercio e

d' industria ad inviare alla Commissione del lavoro le loro osservazioni e informazioni prima del giorno 10.

In seguito ad una conferenza con i Delegati commerciali ed industriali del Comune decise che senza riconoscere il potere di Versailles essa accetterebbe tutte le proposte allo scopo di permettere il libero servizio postale.

Un articolo del *Journal Officiel* dice che la rivoluzione del 18 Marzo non ha il solo scopo di assicurare a Parigi la rappresentanza comunale, ma anche assicurare l' indipendenza di tutte le Comuni della Francia e garantire la repubblica.

Lo stesso giornale pubblica un indirizzo spedito al Comitato prima delle elezioni dalla società fraterna di Alsaziani e Lorenesi domandanti che pongasi in libertà Chanzy che impegnasi di non accettare alcun comando prima di sei mesi, salvo se trattasi di combattere lo straniero.

L' indirizzo dice che Chanzy si dichiarò apertamente in favore dell' Alsazia e della Lorena ed è designato per loro capo militare nel giorno della loro rivendicazione.

BRUXELLES 2. — Hassi da Parigi 1 (sera): Le porte di Parigi sono riaperte.

Gli Agenti della Comune presero possesso degli uffici di polizia e della Borsa.

L'Assemblea di Versailles si occupò oggi unicamente delle relazioni e delle petizioni.

Borsa nulla. Francese 50 67. Prestito 52 10. Italiano 54 50.

BRUXELLES 2. — L' *Independance Belge* ha una corrispondenza da Parigi in data del 31 marzo che dipinge la situazione del Comune come tendente alla dissoluzione. Corre voce di uno scontro fra alcuni battaglioni di linea di Versailles e i battaglioni di Belleville, questi si sarebbero ritirati. Credesi che appena l' azione sarà impegnata la Guardia Nazionale del centro farà una dimostrazione contro il Comune.

I Tipografi, i Macellai e i venditori dei mercati danno segni di malcontento in seguito alle requisizioni.

Le guardie nazionali si avvicinarono al ponte Sevres per conoscere lo spirito dell' armata, ma invece di essere accolti coi calci dei fucili, furono accolte con colpi di fucile.

BORDEAUX 2. — Il Tribunale della Senna si trasferì a Sceamo.

L' *Electeur libre* è stato sequestrato.

Il *Francais* sospese le sue pubblicazioni.

Gli arrivi dei viveri e gli articoli di consumo diminuiscono sensibilmente, parecchi convogli di mercanzie provenienti dall' Havre per destinazione a Parigi non poterono entrare e ritornarono nell' Havre.

Le barricate della piazza Vendome sono demolite e vengono rimpiazzate da un ridotto costruito nel mezzo della piazza.

BORDEAUX 2. — Un dispaccio da Versailles 1 dice :

Il progresso dell'ordine è costante.

La calma fu ristabilita a Lione, St. Etienne, Tolosa, Narbona e Perpignano.

La guardia nazionale e il Municipio di Marsiglia fecero una dichiarazione che implica il riconoscimento del Governo eletto.

L' armata sta per rientrare in Marsiglia.

Così la Francia intera, eccettuata Parigi, è pacificata. A Parigi la Comune, già divisa, cerca di seminare false notizie, saccheggia le casse pubbliche, e si agita impotente. Essa è in orrore ai parigini che attendono impazientemente il momento di essere liberati.

L'Assemblea strettasi intorno al Governo, siede pacificamente a Versailles ove va organizzandosi una delle più belle armate che la Francia abbia posseduto.

I buoni cittadini possono quindi rassicurarsi, e sperare una prossima fine alla crisi dolorosa ma breve.

BUKAREST 2. — In luogo del generale Ghika, l'antico ministro Carp fu nominato agente della Rumania per Vienna, Berlino, e Pietroburgo.

BRUXELLES 2. — Hassi da Versailles 2 (ore 8 pom.) — Parecchie migliaia di guardie nazionali, obbedienti al Comitato centrale, erano uscite da Parigi ed occupavano Courbevoie, Puteaux, e il ponte Neuilly. Esse furono poste in rotta.

Le truppe impadronironsi con molto slancio delle barricate difese dagli insorti.

Fecero molti prigionieri, che fuggivano per tutte le direzioni

L' effetto morale è eccellente.

BRUXELLES 2. — Si ha da Parigi 2 (mattina) — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del *Comune che convoca gli elettori pel giorno 5* onde rimpiazzare i sedici membri del Comune che sono dimissionarî.

Un' altro decreto sopprime il titolo di funzioni al generale in capo. Mette in disponibilità Brunel.

Il *maximum* degli stipendi pei servizi comunali è fissato a 6000 franchi.

Il *Journal Officiel* dice che la circolazione di dentro e fuori di Parigi è libera, però nessun cittadino uscente da Parigi può recare alcun equipaggiamento militare.

Ogni giornale stampato a Parigi può spedirsi fuori, dietro il pagamento dei diritti postali.

Una società domandò alla Comune di riformare radicalmente l' istruzione religiosa; e le cerimonie del culto nelle scuole.

La Comune rispose di essere favorevole a questa idea e decise di effettuarla.

Chiusura della Borsa di Firenze

3 Aprile

Rendita italiana	57 62	— —
Napoleoni d' oro	21 07	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	105 —	— —
Prestito nazionale	77 90	— —
Obbl. Tabacchi	685 —	— —
Azioni Tabacchi	476 —	— —
Banca nazionale	2475 —	— —
Azioni meridionali	334 25	— —
Buoni meridionali	176 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	446 —	— —
Obbl. Eccles.	78 65	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm ; 27p 730mm , 83; [illegible] 1° R = 1.° 25 *Cent.*, 1.° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. prec alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
2 Aprile	7 antimeridiane	759. 0	7 7	86	6 49	4 Cirri-cumuli	+ 13 0 C	+ 7 3 C.	E. [illegible]	Pioggia in 24 ore 2 mm 5.
	mezzodì	759 2	12 6	59	6 40	0 Tutto coper.	+ 10. 4 R	+ 5 8 R	SE. 7	
	3 pomeridiane	759 1	11 3	77	7 78	0 Tutto coper.			S. 8	
	9 pomeridiane	760. 8	8. 0	85	6 80	5 Cirri sparsi			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza dei sigg. Luigi, Emidio, Enrico, Filippo e Pietro frat Silenzi poss. domti in piazza della Maddalena n. 6.

Si notifica al sig. Pietro Ranieri d'incognito domicilio che con atto del Cursore del Trib. civ. di Roma Carlo Danesi del giorno 31 Marzo pp. furono gli istanti immessi nel possesso della casa in piazza degli Otto Cantoni n. 9, 10 e 11 e piazza della Tribuna di S. Carlo n. 9 a 12 con ingresso anche al n. 8 in d. piazza della Tribuna insieme ai stigli ed altro inerente al forno annessi, diritti ec. venduta all'asta pubblica li 29 Marzo sud.

Pietro Cavi proc.

AVVISI DIVERSI

DA VENDERE OD AFFITTARE

Un' antico ed accreditato stabilimento di doratura ed argentatura galvanica di fusioni e lavorazioni in metallo situato in ottima e centrale posizione da cedersi con tutti gli stigli ed articoli in esso esistenti. — Per gli schiarimenti dirigersi all'ufficio Notarile del signor Campa in Roma, via della Guglia n. 69 A in prossimità di Monte Citorio.

AVVISO DI AFFITTO
di Tenute

Essendosi determinata Sua Eccellenza il Sig. Duca D. Pio Grazioli dare in affitto per anni nove l' infrascritte Tenute dal 1. Ottobre 1871 a tutto il 29 Settembre 1880 ad uso di pascolo, e falce, mediante la precisa osservanza de' patti, e condizioni risultanti dalli Capitolati esistenti tanto presso il Notajo Sig. Augusto Apollonj nel suo Officio in Via delle Colonna Num. 36, quanto nella Computisteria dell'Eccmo Proprietario; perciò s'invita *chiunque volesse attendere a tale affitto* a dare le sue offerte disgiuntive chiuse e sugellate presso l' anzidetto Notaio, e nella detta Computisteria nel termine di giorni trenta decorrendi dalla data del presente avviso in carta da bollo con elezione di domicilio, onde tali offerte siano prese in considerazione. Si avverte peraltro che le stesse offerte debbono essere in persona propria, non valutandosi affatto quelle per persona da nominarsi.

Roma 15 Marzo 1871.

Tenuta denominata Tavernucole

posta fuori la Porta S. Lorenzo circa nove miglia distante da Roma sulla via Tiburtina confinante le tenute di Marco Simone, di Castel' Arcione e del Cavaliere della quantità superficiale di circa rub. 119.

Tenuta denominata Redicicoli

posta fuori la porta Salara circa sei miglia distante da Roma confinante Sette Bagni, Castel Giubileo, Villa Spada, Serpentara, Boccone e Redicicoli della SSma Annunziata della quantità superficiale di circa rub. 165.

Francesca Rotoli vedova Francati e sua famiglia diffidano chiunque avesse interessi col sig. Filippo Francati, dichiarando che con atto del 3 decembre 1869 risulta avere egli percepito dal patrimonio paterno quanto poteva appartenergli, e che per conseguenza non ha alcun credito verso la famiglia, nè questa intende riconoscere qualunque obbligazione egli potesse contrarre. Dichiara altresì che il suddetto Filippo Francati non ha più il domicilio in via di Parione n. 26. e che lo ha trasferito altrove. E ciò per ogni effetto di legge e di ragione.

Roma 10 Marzo 1871.

Dom. Domenicooni proc.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 3 Aprile 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30	99 55	99 05	Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		57 50
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71		57 45
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		77 40
Firenze. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71		77 80
Venezia. . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	480 —
Milano . . .	*30*			*detti Emissione 1860-64* .	1 aprile 71		58 —
Ancona. . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 50
Bologna . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1095 —
Marsiglia. .	90	104 —	103 50	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	685 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0/0.	»	500 —	477 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Vienna . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	146 —
Trieste . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	340 —
Londra. . .	90	26 44	26 34	Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500 —	— —
				Societa Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Societa Anglo Romana per l' *Illuminazione a Gas.* .	*1 genn. 71*	*500* —	538 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 193. — 1871. Martedì 4 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 4 Aprile

Parte Officiale

Il N. 151 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° aprile di quest'anno la provincia romana è provvisoriamente sottoposta alla giurisdizione della Corte di cassazione di Firenze.

Art. 2. Quando i bisogni del servizio lo richiedano, potranno essere con decreto Reale applicati dei consiglieri di appello alla Corte di cassazione di Firenze.

Art. 3 Il Governo del Re farà le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già emanate coi Reali decreti del 3 dicembre 1870, numeri 6055—6062 per la spedizione delle istanze che nel detto giorno 1° aprile si trovassero introdotte, o che si potessero ancora introdurre a termini delle leggi ora vigenti in quelle provincie, davanti al tribunale supremo, costituito nella città di Roma col Reale decreto 21 ottobre 1870, n. 5937.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 2 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Giovanni De Falco.

Il Decreto pubblicato nel N° 191 del 7 corrente relativo ai cursori destinati provvisoriamente a funzionare da uscieri presso le preture e collegi giudiziari di Roma viene modificato nel modo seguente.

Art. 1. I cursori:

1.° Agatone Apolloni;
2.° Bonomi Paolo;
3.° Lizzani Francesco

Presso la Corte di Appello

4.° Angelotti Carlo;
5.° Fiocchi Pietro;
6.° Berti Tommaso;
7.° Danesi Carlo;
8.° Bernasconi Niccola;
9.° Luciani Giovanni

Presso il Tribunale Civile e Correzionale

10.° Fiocchi Oreste;
11.° Baldazzi Ignazio

Presso il Tribunale di Commercio

12.° Berti Giulio;
13.° Angelotti Ettore;
14.° Foffi Oscar;
15.° Bertoni Raffaele;
16.° Reggiani Pietro

Presso le cinque Preture della Città, cioè il Berti alla 1.ª, l' Angelotti alla 2.ª, il Foffi alla 3ª, il Bertoni alla 4.ª, ed il Reggiani alla Urbana.

Art. 2. Il Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Roma è delegato a ricevere il giuramento dei suddetti uscieri.

Art. 3. Copia del presente Decreto sarà affissa nelle Cancellerie dei rispettivi Collegi e Preture e comunicata a cura del Cancelliere alla Procura Generale.

Roma 1° aprile 1871.

Il 1° Presidente

Miraglia

Parte non Officiale

La Commissione Dirigente la Reale Accademia di S. Cecilia rappresentata dai Signori maestri Bornia (Presidente), Salesi e De Sanctis, e dai Professori Pinelli e Monachesi (segretario), unitamente al socio Accademico sig. Principe di Teano il giorno 31 marzo ebbe l' onore di presentare a S. A. R. il Principe Umberto, Presidente Onorario della suddetta Accademia, i sensi del loro grato animo per avere le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte aderito ai voti espressi dall' Assemblea Generale.

S. A. R. il principe Umberto degnò accogliere con particolare favore la Commissione suddetta, alla quale diè prove non dubbie di vera compiacenza e favore.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 contiene :

Legge in data 26 marzo, n. 147, relativa al computo degli aumenti nelle pensioni vitalizie di riforma ai militari di terra e di mare.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri si occupò del numero e della qualità de' deputati — impiegati dello Stato. Alla discussione, che seguì intorno alle diverse quistioni che erano proposte dalla Giunta, presero parte i deputati Sineo, Michelini, Fara, Crispi, Massari, Mazzarella, Bortolucci, Rattazzi, Bertea, Lanza, Pisanelli, Ercole, Negrotto, La Porta, il relatore Arrigossi e il Presidente del Consiglio.

Venne determinato: che il numero complessivo de' deputati impiegati di ogni categoria debba essere limitato a 101; che il numero di quelli che sono noverati nella categoria generale al presente ascende a 42; compresivi coloro che a un tempo son membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione e professori; che il numero delle categorie speciali de'professori e de' magistrati non può per ciascuna di esse sorpassare i 13; che pertanto era chiusa la categoria de' professori senza eccedenza, e che quella de'magistrati sovrabbondava di 2. Per il che si procedette fra questi ultimi al sorteggio; e ne uscirono i deputati Mazzarella e Borgatti, rappresentanti de' Collegi di Gallipoli e di Cento, i quali vennero dichiarati vacanti.

Vennero annunziate due interpellanze: una dei deputati Oliva, Crispi e La Porta sull'andamento generale della nostra politica estera e specialmente sulla parte presa dal Governo nelle trattative di mediazione fatte nel conflitto franco-prussiano, e nelle conferenze di Londra: l'altra del deputato Damiani intorno agli effetti della soppressione nelle zone doganali di Sicilia delle bollette di circolazione pe' tabacchi.

Indi, presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge per modificare la circoscrizione giudiziaria de'mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure, la Camera prorogò le sue sedute pubbliche al 12 del corrente mese.

Notizie Italiane

Togliamo dalla *Nazione*:

S. A. R. il principe Umberto continua la rivista dei reggimenti della nostra guarnigione. — Passò per il primo in rassegna il 43° — S. A. R. era in uniforme di luogotenente generale ed aveva seco il suo aiutante di campo, gli ufficiali di ordinanza, e il generale Cadorna comandante la divisione.

Giunto a Belvedere, ove sta accasermato il 1° battaglione, il Principe fu ricevuto dal generale Driquet, comandante la brigata, dal colonnello del 43° e dallo stato maggiore. Il battaglione era sotto le armi con bandiera e musica in testa.

Dopo essere passato davanti al fronte, S. A. R. fece uscire dai ranghi i coscritti, e li fece manovrare volendo conoscere il loro grado d' istruzione. Passata la rivista e tornati i soldati in caserma, il Principe passò un' altra rassegna parlando a tutti e domandando loro di qual paese erano, i loro servizi, la loro istruzione.

Il battaglione prese quindi nuovamente le armi per salutare il supremo comandante. Il Principe si recava quindi alla caserma di S. Spirito, ove si trovano gli altri battaglioni del 43°, passando una simile minuziosa rassegna.

Ieri mattina poi il Principe alle 2 usciva da Palazzo Pitti in legno scoperto per continuare la rivista delle altre truppe, e presentavasi infatti nella caserma occupata dal 44° di fanteria.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Con decreto Ministeriale in data d'oggi il Ministro di Grazia e Giustizia ha nominato una Commissione composta dei signori comm. P. P. Vigliani, comm. S. Tecchio, comm. F. Bonacci, senatori del Regno, e comm. G. Pisanelli, conte C. Cencelli, comm. M. Raeli e comm. P. S. Mancini, deputati al Parlamento, per studiare e proporre le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già emanate coi RR. decreti del 3 dicembre 1870, n. 6055 e 6062, per la spedizione delle istanze che nel giorno 1. aprile 1871 si trovassero introdotte o si potessero ancora introdurre a termini delle leggi vigenti in quelle provincie davanti al Tribunale Supremo costituito in Roma col decreto 21 ottobre 1870.

— L'*Italia militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 1. battaglione del 38° reggimento fanteria da Taranto si trasferisce a Lecce.

Il 1. id. del 9° reggimento bersaglieri da Altamura si trasferisce a Taranto.

Il deposito del 19° reggimento fanteria da Ancona il giorno 28 corrente si è trasferito a Forlì.

— Il *Roma* di Napoli del 3 ha quanto segue:

Il Vesuvio che da più giorni aveva completamente cessato dall'eruzione ha dato nuovi segni di vita. Ieri sera e questa notte dalla bocca apertasi ultimamente al di sotto dal cratere principale usciva nuovamente fuoco, però senza violenza e senza scosse.

— Leggesi nella *Gazzetta di Messina* del 28 marzo:

Alcuni pescatori calabresi, mentre tendevano agguato al pesce spada nel mare di Scilla, scorsero come uno schifo capovolto; ma mentre s'avvicinavano onde trarlo a riva, una enorme testa uscì da esso e trasse un sospiro che pareva ruggito.

La sorpresa impaurì dapprima i pescatori e voltar indietro fu il loro primo pensiero; ma poi, cedendo al consiglio del più ardito, decisero di trarre la freccia su quella mole, e vedere cosa ne sarebbe nato. E la freccia tratta con quella perizia che distingue i nostri pescatori, cadeva a segno e faceva rintronar le onde d'un cupo suono, e tosto il creduto schifo si mette precipitosamente in moto, sicchè non bastava forza di remi per tenergli dietro, ed esaurita tutta la corda alla quale la freccia era raccomandata, la barchetta dei pescatori venne precipitosamente tratta per meglio che dieci chilometri, e solo verso Villa San Giovanni il moto andò a poco a poco scemando sino a che fu concesso a quei pescatori di vedere qual era la preda da essi fatta, e videro infatti un enorme anfibio somigliante molto ad una tartaruga; i naturalisti lo distinguono col nome di *Chilomiamite*; esso è originario delle Indie, e profittando dell'apertura dell'Istmo di Suez ha fatto un viaggio pei nostri mari per restar vittima della freccia dei discendenti di Cola Pesce.

Notizie Estere

— L'*Opinione* scrive:

L'emigrazione da Parigi è stata ieri ancora molto notevole. Non si lasciarono uscire che le persone inermi.

A Parigi le requisizioni e gli arresti continuavano. Non furono fatti i pagamenti delle cedole del Debito pubblico, e le Banche ed il commercio avevano sospesi i loro affari.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Scrivono da Versailles che il signor Thiers ed i suoi colleghi sono molto fiduciosi e sperano di venir presto a capo delle difficoltà e di debellare l'anarchia dalla quale la città di Parigi è ora funestata.

— É fatto indubitato che il Comitato parigino ha spedito agenti non solo nelle provincie della Francia, ma anche all'estero per promuovere agitazioni e disordini. Il maggior numero di essi è andato in Ispagna, dove credevano trovare il terreno più propizio ai loro intenti. Finora fortunatamente i fatti hanno dimostrato che anche lì si sono sbagliati. I disordini succeduti in Cartagena e nelle provincie basche sono stati di poca entità.

— Leggesi nel *Temps* del 28:

I quartieri della riva sinistra sono rimasti sempre assai tranquilli, o piuttosto sono stati mantenuti in una impotenza relativa per la emigrazione delle classi influenti. Officiali e comandanti della Guardia nazionale si sottrassero alle ansie d'una situazione di cui essi mal misuravano la gravità: ed abdicarono. Ecco dunque dopo la convenzione passata fra il Comitato centrale, i *maires* ed i deputati, la forza di resistenza neutralizzata.

Mentre sulla riva destra tutti i punti occupati dalla Guardia nazionale fedele alla legalità repubblicana sono abbandonati alle truppe dissidenti: sulla riva sinistra i battaglioni del Comitato non hanno avuto che da mantenersi quasi dovunque in posizioni che nessuno loro contrastava. L'armamento vi rimane lo stesso; oggi come ieri, malgrado la tranquillità che regna superficialmente, dovunque si stà sul piede di guerra e nell'attesa di avvenimenti che possono occorrere da un momento all'altro.

Le ricognizioni si rinnuovano ogni giorno: ed ogni notte dalla parte di Clamart, di Châtillon, di Bagneux, di Meudon, di Sèvres, di Saint-Cloud ed anche dalla parte di Versailles regna una rigorosa sorveglianza.

È evidente che da ambe le parti si temono avvenimenti gravi, che esse si tengono d'occhio per prudenza, e temono di provocarsi, d'incontrarsi e di far nascere una collisione.

La piazza dell Hôtel-de-Ville fu di nuovo circondata di cannoni e barricate. Alla piazza Vendôme, i fucilieri ripresero la loro truce fisonomia. Si fanno riviste a Montmartre. A Batignolles rinnovansi le barricate, e se ne costruiscono altre. Il sobborgo Saint-Antoine conserva il suo aspetto militante, e la riva sinistra fortifica i suoi bastioni e le sue difese esterne. Ad ogni porta della barriera di Fontainebleau, a Passy, i cannoni quattro a quattro sono puntati contro la truppa che potesse giungere dal di fuori. Alle stazioni, militarmente occupate, non si lascia partire nessun treno sospetto: ed al più piccolo allarme, le guardie nazionali disoccupate e che passeggiano lungo le fortificazioni senza potere liberarsi dalla noia, si trasformano ed obbediscono ai loro capi con uno zelo significante.

Le milizie dirette sugli avamposti sono scelte con cura, e si prende uguale precauzione da ambe le parti. A Sèvres, come all'epoca dell'assedio, da una parte e dall'altra, si vigila attentamente. Sulla via di Moulineaux, verso il ponte, le guardie nazionali si avanzano. Ben presto si presenta a'loro sguardi l'avamposto dell'esercito riunito a Versailles. Le nostre guardie nazionali quasi sempre alzano il calcio del fucile per aria; dall'altra parte i gendarmi stanno sulla riserva ed è un inutile avanzamento che non riconcilia nessuno.

La guardia nazionale ha dunque per mandato di « difendere i diritti della città » sotto il comando del Comitato centrale in Parigi, contro la reazione al difuori, contro le minaccie militari provenienti da Versailles: è alla guardia nazionale della riva sinistra che spetta quest'ultimo incarico. Soltanto bisogna insistere su questa generosa paura d'ambedue le parti, di cominciare le ostilità o di darvi il più piccolo incentivo.

Come misura generale d'altronde, si vanno raccogliendo le sparse forze della guardia nazionale, si opera la maggior fusione delle classi e dei quartieri si rinnova l'uniforme, gli si dà unità.

Il denaro manca, ma per lo meno le guardie nazionali che non sono prive di mantenimento, avranno anche il vestito. Come si vede, il Comitato centrale fa le cose per bene.

— Intorno alla visita dell'ex-imperatore Napoleone alla regina Vittoria ch'ebbe luogo al 27 corrente in Windsor, il *Times* scrive quanto segue:

« L'ex-imperatore lasciò Chiselhurst dopo mezzodì. Alle 2 il treno arrivò alla stazione di Windsor sulla linea South-Western. Colà attendeva l'ospite il colonnello Du Plat, maestro di cerimonie della regina. Alle 2 45 il treno giunse a Windsor, dove si trovavano a ricevere l'ex-imperatore, il visconte Sidney e lord Chamberlain. Oltr'essi vi era il signor Macdonald, la madre del maresciallo Canrobert con due bambambini del maresciallo. Allorchè Napoleone uscì dal vagone, fu dai presenti salutato colle grida di « *Vive l'empereur* ! »

L'ex imperatore sorrise e s'inchinò da tutte le parti. Il piccolo Marcello Canrobert, vestito da paggio di corte, offerse all'ospite un mazzo di fiori. Due equipaggi di corte chiusi condussero l'ex-sovrano al Windsor Castle, dove era atteso dalla regina. Alle 8 1/2, accompagnato dal visconte Sidney e dal conte di Mount-charles, Napoleone fece ritorno a Chiselhurst.

— Notizie dell'Alsazia riferiscono che i vescovi di Strasburgo, Metz, Nancy e Saint-Diè vogliono far valere le loro proposte nelle trattative di pace alla conferenza di Bruxelles, perchè i diritti della Chiesa vengano assicurati.

— Lo stesso foglio scrive:

Le avventure delle nostre milizie d'avamposti si fermano alla Senna, dalla parte di Saint-Cloud. Quasi ogni notte accadono piccole scaramuccie. I picchetti di Versailles e quelli di Parigi si incontrano. Alcuni uomini vengono fatti prigionieri da una parte e dall'altra. I prigionieri non vengono scambiati. Il generale Ducrot organizza e dirige egli stesso queste scaramuccie ancora senza rilievo.

Le operazioni vengono fatte di notte e nel massimo silenzio tanto da parte dell'attacco quanto della difesa. Si capirà che le cose cominciano a farsi serie, quando si rifletta che la notte gli uomini del generale Ducrot hanno come se nulla fosse, distrutto il ponte di barche che univa le due rive fra Billancourt e Sèvres dove trovasi la fabbrica di porcellane. È noto che questo ponte era stato posto in sostituzione al magnifico ponte di pietra che all'arrivo dei Prussiani si fece saltare. Non una sola barca è ivi rimasta, e là come al Point du Jour, bisognò improvvisare per il servizio quotidiano un passatoio a girelle che lascia da desiderare, ed una barchetta che vien tirata da una riva all'altra della Senna.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 26. — A Parigi sono affissi parecchi cartellini rossi, su cui si legge: « Du pain! et le « regime du 93! tous les citoyens doivent dénoncer « les suspects et la justice sera faite. ». La popolazione di Parigi ora è divisa in due frazioni: quella dell'ordine soprannominata turchina, e quella del disordine, soprannominata rossa.

Firenze 31. — Venne arrestato in Italia un gran numero di emissari dei Comitati rivoluzionari francesi (?) La squadra corazzata rimane per ora in armamento.

Berlino 30. — L'apertura ufficiale delle Conferenze di pace ebbe luogo il 28 corr. dopo che i membri s'accordarono sul *modus vivendi*. Sul corso dei lavori, i membri si promisero a vicenda la più scrupolosa discrezione. Sono accreditati alla Conferenza: per la Germania: barone Balan, sig. de Arnim, co. Quadt. (Baviera) co. Uexküll (Würtemberg.) Per la Francia: barone Baude, de Goulard, Clerco, generale Dontrellain; aggregati sono i segretari di Legazione sig. de Arnim, Rudhard, co. Lerchenfeld e bar. Maucler.

Al Re di Sassonia venne conferito il terzo reggimento granatieri orientale prussiano. Le disposizioni militari di qui sono tali, che entro 24 ore si possono concentrare almeno 200,000 uomini dinanzi Parigi, e passare al chiesto momento la Senna con forze preponderanti. Per ora vennero spinte avanti diverse divisioni di cavalleria, circa 18,000 uomini.

Thiers prepara il trasferimento dell'Assemblea nazionale a Fontainebleau.

Berlino 31. — La *Kreuzzeitung* dichiara prive di fondamento le indicazioni del prossimo ritiro di Moltke. Lo stesso foglio conferma la nomina del generale de Bonin a Governatore di Magonza. Stando alla *Kreuzzeitung* non è ancora deciso l'affare in riguardo alla forma dell'autorità suprema dell'Alsazia-Lorena, ed è perciò che sono premature ed erronee le comunicazioni sulle persone a ciò designate.

Berlino 31. — Secondo esposizioni fatte da Bismarck al Consiglio federale sull'insurrezione di Parigi, e sul contegno della Germania di fronte alla medesima, non è ad attendersi per ora, avuto riguardo alle attuali circostanze, l'adempimento degli obblighi finanziari per parte del Governo di Versailles neppure in via forzosa; motivo per cui dovrà essere proposto al Consiglio federale ed al Parlamento un nuovo prestito dell'Impero di 50 milioni di talleri, in parte pel mantenimento delle truppe che occupano i paesi nemici, ed in parte in previsione di eventuali nuove operazioni. Questa esposizione sembra aver causato un'influenza dannosa alla Borsa d'oggi ove, ad eccezione delle azioni del Credito austriaco, ribassarono tutte le divise.

D'intelligenza col Governo francese saranno dichiarati in istato d'assedio tutti i Dipartimenti occupati. Nell'Alsazia Lorena l'amministrazione e la giurisdizione è già passata nelle mani dell'Autorità militare. Nell'udienza che ebbe dall'Imperatore, l'ambasciatore austriaco conte Welsersheim trasse profitto dell'occasione per indicare come sia affatto falsa e priva di fondamento la vociferazione, che il mini-

stro della guerra Kuhn abbia istruito Lefaivre sulle posizioni tedesche durante la guerra, o somministrati i piani a Bourbaki. L'Imperatore rispose d'averne inteso parlare, ma di non avervi prestato fede.

Domani, in occasione del natalizio di Bismark, gli verranno fatte molte ovazioni per parte del Parlamento e delle Autorità municipali. L'Imperatore, seguendo l'esempio di Federico Guglielmo III verso Blücher, gli darà in dono un podere del suo patrimonio, come fedecommesso principesco.

Dopo la chiusa di ciascuna seduta plenaria del Parlamento, l'Imperatore ricevette, un breve dispaccio telegrafico contenente le discussioni che ebbero luogo, le risoluzioni prese e l'ordine del giorno per la seguente seduta; a questo scopo furono preparati appositi formulari telegrafici.

Le trattative per l'acquisto delle ferrovie orientali francesi nell'Alsazia-Lorena, avranno luogo a Brusselles, contemporaneamente colle Conferenze di pace, al qual uopo venne delegato a Brusselles come procuratore, il consigliere aulico Melles del Ministero del commercio.

Berlino 31. — Si annuncia da Parigi: La questione più difficile per la Comune è quella del danaro. Il mantenimento della Guardia nazionale richiede giornalmente 300,000 franchi, e la formazione dei nuovi Corpi d'armata 1,000,000 di franchi. Le Guardie nazionali entrano a centinaia nei primi Restaurants e pranzano senza pagare.

Gli abitanti ricchi, i possidenti vennero tutti aggravati di requisizioni esorbitanti; una fuga dei ricchi è impossibile, perchè i tentativi di fuga vengono puniti severamente. Le proscrizioni e l'arresto dei sospetti durano di continuo. Nel circondario di Montmartre quattro commissari, sospetti d'essere in relazione con Versailles, furono imprigionati.

Tutti gl'impiegati del Ministero della guerra e dell'Intendenza militare vennero esortati di portarsi immediatamente a Parigi, mentre in caso contrario i loro posti saranno occupati da altri.

La Comune confisca ed impiega a scopi municipali tutte le proprietà private bonapartiste.

Berlino 31. — L'Imperatore accolse ieri una deputazione dell'Università di Berlino, che fece le sue congratulazioni per le vittorie riportate nella guerra ora cessata. Al discorso del rettore Bruns, rispose l'Imperatore: « Ringraziar egli la deputazione per gli auguri espressi, e nutrire la speranza che la raggiunta unità germanica servirà pur anche a far progredire le Università e la coltura delle scienze. Non si potevan aspettare nè prevedere i grandi risultati della guerra prima del suo principio, benchè la politica della Prussia dal 1866 in poi sia stata diretta all'unità della Germania; vi si deve scorgere con gratitudine una disposizione più alta, ed in questo senso progredire sulle basi acquistate. La grande forza intellettuale e la coltura della Germania si è resa brillantemente palese in questa guerra, non solamente negli elementi educati dell'armata, ma ben anche nei semplici soldati; ciò ebbe però la sua derivazione dai circoli superiori, d'onde scaturisce il progresso della scienza e della vita intellettuale, e nei quali regna il vero buon senso ed il vero spirito. Ringraziar egli l'Università d'essersi mantenuta in tanto alto grado, nel senso in cui fu fondata da suo padre; continui essa in questa guisa, ed operi a vantaggio della patria. »

I decorati della croce di guerra dell'anno 1813 presentarono oggi all'Imperatore, sotto la presidenza del generale Wrangel, una memoria d'argento. Gli ambasciatori della Russia, del Belgio, della Danimarca e della Grecia, presentarono oggi lettere di congratulazione dei loro Sovrani per l'accettazione della dignità imperiale. Una proposta della rappresentanza del Baden nel Parlamento chiede l'indennizzo di Kehl e di Alt-Breisach. Anche Saarbrüken parteciperà ad una parte delle contribuzioni di guerra del nemico, poichè gli abitanti di essa furono costretti di cercare altrove un ricovero. Però non saranno indennizzate che le sole perdite positive.

Monaco 31. — La *Gazzetta del Palatinato* contiene da buona fonte, com'essa dice, la seguente comunicazione. Le truppe tedesche hanno l'ordine di prestar ubbidienza al capo del potere esecutivo in Francia, Thiers, qualora chiedesse appoggio nella repressione dell'insurrezione di Parigi.

Pietroburgo 29. — Si assicura che in questi giorni era qui un inviato del Montenegro, il quale sarebbe ripartito dopo aver avuta conferenza con un alto personaggio.

Bucarest 29. — Nella seduta della Camera venne vilipeso il Principe, e quindi la Camera fu sciolta. — Pattuglie militari girano per la città. Si attende un presidio ottomano.

Londra 30. — Il *Times* ha un telegramma di Versailles nel quale è detto aver Fabrice concesso l'aumento della guarnigione di Parigi a 80,000 uomini.

Il comando fu affidato al generale Vinoy. Blanqui non ha assistito ancora a nessuna discussione all'*Hôtel de la Ville* e si tiene nascosto.

Fyat si è ritirato per redigere esclusivamente il giornale *Vengeur* quale organo uffiziale.

Londra 31. — Un dispaccio del *Times* da Parigi *pronostica un combattimento disperato. Il* giornale *Le Vengeur* minaccia di respingere la Guardia nazionale colle forze degl'insorgenti, e non crede che le truppe opporranno resistenza. La Comune discusse la seguente proposta relativa al pagamento delle spese di guerra: Versailles verrebbe venduta ad una Società anglo-americana per un miliardo, St. Cloud ai Tedeschi per 800 milioni per fondarvi uno Stabilimento di giuoco, e Fontainebleau per 500 milioni. Il *Daily News* dice che il Governo di Versailles impedisce di trasportare a Parigi animali bovini e cavalli.

Atene 30. — Un'Ordinanza reale dispone che in tutte le Scuole e nei Ginnasî sia introdotto l'esercizio militare. Vengono messi in disarmo il regio naviglio di guerra *Atlas*, il naviglio *Regina Olga*, ed altri tre legni, e poste in disponibilità le relative truppe. A Cipro si fa sentire la carestia.

Parigi 30. — Il giornale insurrezionale *La Comune* annuncia: Il Consiglio comunale ha riconosciuta l'Assemblea nazionale a Versailles, ma a condizione, che l'Assemblea rispetti i suoi diritti.

Parigi 30. — Il giornale ufficiale degli insorti scrive: Il Consiglio comunale tenne ieri una lunga seduta. Il Comitato centrale ha deposto durante la medesima il suo mandato.

Un Comitato esecutivo da rieleggere ogni mese, e destituibile in ogni tempo, segnerà le deliberazioni della Comune e le metterà in esecuzione. Presentemente è composto da Eudes, Tridon, Vaillant, Lefrançais, Duval, Pyat, e Bergeret. Questo Governo rivoluzionario si divide nei seguenti nove riparti: Finanze, Guerra, Giustizia, Interno, Sicurezza pubblica, Proviande, Istruzione, Lavoro ed estero.

La Comune adotta le famiglie degli operai caduti al 22 gennaio ed al 18 marzo. Il direttore della Posta, Rampont, rifiutò la consegna della direzione a Theisz, che doveva succedergli per ordine del Comitato centrale. Ei minacciò di mandare tutti i suoi impiegati a Versailles, ciocchè avrebbe per conseguenza che Parigi rimarrebbe senza lettere dalla Provincia. Theisz cedette.

Il *Soir* scrive: Il Governo di Versailles non vuole lo scioglimento forzato della Comune; esso intende solamente di chiamare fra breve gli elettori a nuove elezioni.

Nella seduta del Comitato speciale della Guardia nazionale, Fonvielle venne condannato a morte, in contumacia.

Il *Mot d'Ordre* di Rochefort è ricomparso. Il *Figaro* appena ricomparve fu tosto soppresso di nuovo. Un ordine della Camera proibisce l'affissione di Avvisi e di Decreti di Versailles. Le Guardie nazionali insorte gridano da per tutto: *Abbasso Thiers.*

Versailles 30. — Venne proibita l'importazione di cavalli a Parigi. La rivolta in Algeria è repressa.

Il Consiglio comunale di Parigi proibì la esportazione del vino, e nominò un Comitato di requisizione in ogni Circondario.

Versailles 31. — Il Governo pagò ier l'altro a Rouen cinque milioni alla Germania, promettendo di pagare prossimamente altri 27 milioni, e motivando la tardanza del resto di 43 milioni, coll'insurrezione di Parigi; la prima rata della contribuzione di guerra stipulata, ammonta a settantacinque milioni.

Brusselles 31. — La Comune di Parigi si rifiuta a qualunque trattativa con Thiers; essa ha in vista una proroga dei pagamenti cambiari sino al ritorno dell'ordine; inoltre la vendita dei castelli e parchi di Versailles, St. Cloud, e Fontainebleau, e la confisca del danaro dei bonapartisti.

Continua l'emigrazione in massa da Parigi così pure la riunione di truppe in Angoulême e Versailles.

Costantinopoli 30. — È annunciato al Granvisir l'arrivo di un nunzio apostolico; questi ha la missione di trattare sopralluogo riguardo alla situazione degli Armeni cattolici, sull'argomento molto importante del diritto d'installazione nella Turchia dei Patriarchi e dei Vescovi, che la Porta non vuole più accordare al Papa in modo illimitato. Mediante questa trattativa diretta cessa di fatto il protettorato che la Francia esercitava finora sui cattolici in Turchia.

— Ecco l'articolo del *Journal Officiel* di Parigi che raccomanda l'assassinio del duca d'Aumale:

Ci si assicura, ma la notizia non è ufficiale, che il duca d'Aumale sia a Versailles. Se ciò fosse vero, significherebbe che da Bordeaux a Versailles il duca d'Aumale non avrebbe incontrato un cittadino.

Simili fatti dimostrano come il sentimento civile sia caduto al basso. Nelle antiche repubbliche, il tirannicidio era legge. Qui una pretesa morale chiama assassinio quell'atto di giustizia e di necessità.

Ai corrotti che si compiacciono d'avvolgersi nel marciume monarchico, agli intriganti che ne vivono si unisce il gruppo dei gonzi sentimentali.

Costoro dichiarano che quei poveri diavoli di principi non sono responsabili dei delitti de' loro padri, del loro nome, della loro famiglia, come non lo sarebbe il figlio di Traupmann.

Essi dimenticano che il figlio del galeotto non è condannato dall'opinione pubblica, se non è in galera egli stesso; ma, a giusto titolo, la diffidenza colpisce colui la cui gioventù ha dovuto subire l'influenza di così cattivi esempi, la cui prima educazione ebbe un tale direttore.

Allo stesso modo, un principe, figlio di principe, che continua a chiamarsi principe, e che come il D'Aumale di cui si tratta, osa venire nella Francia repubblicana a porre sul tappeto la questione monarchica e la candidatura della sua famiglia, suscita la nostra collera e chiama sopra di sè la nostra giustizia.

E quand'anche quei principi che sognano di nuovamente opprimerci, fossero stati illuminati dal genio della rivoluzione, essi dovrebbero capire che non devono diventar agenti di discordie e di guerre civili, e dovrebbero condannarsi essi stessi a recarsi ad espiare in lontana contrada la sventura e la vergogna della loro nascita.

Giacchè non basta che si affermino privi d'ambizione — noi rammentiamo le proteste di Bonaparte. — Quand'anche fossero sinceri, il loro nome, la loro presenza sarebbero posti a profitto da coloro che l'ambizione, l'interesse, l'intrigo tengono avvinti alla loro fortuna, e qualunque fosse la volontà del principe, la sua nefasta influenza sarebbe la stessa.

Al modo stesso che nel corso inalterabile delle cose, ogni elemento discorde è eliminato e nulla di ciò che è contrario all'equilibrio potrebbe prevalere, così nella società, ogni ostacolo alla attuazione dell'ideale della giustizia che la rivoluzione ha per iscopo, dev'essere infranto.

La società non ha che un dovere verso i principi: la morte. Essa non è obbligata che ad una formalità: *riconoscerne l'identità. Gli Orléans sono in* Francia, i Bonaparte vogliono ritornare: i buoni cittadini provvedano!

— Scrivono da Parigi in data del 28 all'*Independance Belge*:

Dalla Diminuzione che ha subito il consumo del pane, si calcola che dal 18 marzo sieno partite da Parigi circa 130,000 persone. Una moltitudine di gente allontanatasi prima dell'assedio e che si disponeva a ritornare, ha inoltre, giudicato opportuno prorogare l'esecuzione di questo progetto. Se si pensa al profondo turbamento che gli ultimi casi hanno prodotto nel commercio e nell'industria, alle spese militari ed altre che hanno cagionate e che possono ancora cagionare finalmente all'abbassamento probabile del saggio al quale potremmo contrarre il prestito necessario per pagare i Prussiani, il danno materiale che l'impresa del comitato centrale avrà cagionato alla Francia dovrà calcolarsi a centinaia di milioni.

— Scrivono da Vienna 25 alla *Triester Zeitung*: A quanto si rileva, il console generale austriaco e l'*agente politico in Bukarest* ricevettero immediatamente dopo l' arrivo della notizia telegrafica sugli avvenimenti colà compiutisi, l' istruzione di procedere nel modo più energico in seguito alla verificazione dei fatti relativi e senza entrare del resto in discussioni di natura politica, all'effetto di proteggere i Tedeschi appartenenti allo Stato austro-ungarico e rispettivamente di ottenere una corrispondente soddisfazione per soprusi eventualmente commessi contro i medesimi, e a tal scopo di mettersi possibilmente d' accordo coi rappresentanti dell' Impero germanico per un contegno comune.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 184 di *questa Gazzetta* L. 533203 02

Trentesimo primo Elenco

Offerte ulteriori

Consiglio della Provincia di Massa e Carrara . . . . »	300 —
Commissariato di Spilimbergo, Provincia di Udine . . . . »	50 —
Municipio di Magliano, provincia di Grosseto . . . . »	50 —
detto di S. Maria di Sala. . . . »	13 44
detto di Noale, provincia di Venezia. . »	50 —
detto di Bagolino, provincia di Brescia . . . . »	10 —
detto di Altivole, provincia di Treviso . . . . »	20 —
detto di Ferrara . . . . »	500 —
detto di Castelluccio Valmaggiore, provincia di Foggia . . . . . »	20 —
detto di Vercelli e di quella scuola normale femminile per le mani del Direttore del giornale *Il vessillo d' Italia* . . . . »	554 —
Direzione del periodico *Il mondo elegante* in Torino . . . . »	72 —
Marchionni Angelo portalettere, per sua contribuzione e per quelle di alcuni suoi compagni . . . . . . »	27 —
Severn Giuseppe, Console inglese, per le offerte dategli dalle seguenti	
M.rs Shepherd . . . . . »	250 —
M.rs Surtees . . . . . . »	60 —
M.ss F. Robinson . . . . »	15 —
Lady Thomas Hay . . . . »	100 —
Arthur Shadevell, per offerte dategli dalle seguenti	
M.rs Ottey . . . . . . »	50 —
» Goodale . . . . . . »	131 25
» Davis . . . . . . »	50 —
	L. 535525 71

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 3. — Hassi da Parigi 2: La città è calma ma triste.

Un articolo del *Mot d' ordre* consiglia il Comitato a sciogliersi.

Il *Rappel* scongiura l' Assemblea a riconoscere ciò che fecesi a Parigi: votare la legge elettorale, e sciogliersi, per convocare la costituente entro un breve tempo onde evitare la guerra civile.

BOMBAY 2. È partito iersera il piroscafo italiano *Persia* con passeggeri e merci per Napoli e Genova.

BRUXELLES 3. — Hassi da Parigi 2 (ore 6 sera): Da iersera ebbero luogo diversi combattimenti tra gli avamposti delle truppe del Comitato e le truppe di Versailles verso la parte di Neuilly.

Il Comitato ha circa 60 mila uomini riuniti a Puteaux.

Le guardie nazionali occupano pure Courbevoi e il ponte Neuilly.

Gran movimento nelle guardie nazionali di Parigi.

Il Comitato manda in fretta uomini, munizioni ed artiglieria verso il luogo del conflitto.

La *Liberté* dice che i battaglioni del Comitato operavano un movimento verso Courbevoie.

(Ore 9 e mezzo mattina) — Ad un'ora il ponte di Monte Valeriano aprì il fuoco contro le teste di colonne.

I gendarmi e le guardie forestali delle vicinanze presero le armi, e portaronsi verso le truppe del Comune. L' azione diveniva più viva avvicinandosi a Courbevoie.

Il combattimento è cominciato alla destra della guardia nazionale estendevasi al centro.

(Ore 10 e mezzo). Il fuoco di pelottone incominciava. Il Monte Valeriano che aveva cessato il fuoco lo riprese con maggiore energia.

(Ore 11). Il fuoco continuava vivissimo. Pare che l' obiettivo delle due parti sia il possesso di Courbevoie.

Il *Temps* e la *Liberté* riportano la voce che la guardia nazionale ha molto sofferto e sia stata obbligata a battere in ritirata.

Le ambulanze dirigonsi verso il campo di battaglia.

BORDEAUX 3. — Un dispaccio ufficiale conferma che le truppe sotto il comando di Vinoy impadronironsi delle posizioni occupate dagli insorti presso Rueil, Courbevoie, Puteaux e Neuilly mettendoli in piena fuga.

Le perdite delle truppe sono insignificanti.

I soldati sono molto esasperati specialmente contro i disertori che vennero riconosciuti.

Gli insorti assassinarono il chirurgo capo che *senza armi erasi avvicinato troppo ai loro avamposti.*

BORDEAUX 3. — Hassi da Parigi 2: Il Comitato centrale è installato nella Caserma del Principe Eugenio e conserva la direzione superiore della guardia nazionale.

Le comunicazioni con Versailles non sono interrotte dalla parte della riva sinistra.

L' amministrazione dell' assistenza pubblica è stata trasportata a Versailles.

AIX 3. — L'armata di Versailles blocca Parigi.

A Marsiglia nulla di nuovo, la città è tranquilla.

BERLINO 3. (*Dieta*). — Il Presidente comunica la risposta dell'Imperatore all' indirizzo.

L' Imperatore ringrazia la Dieta pei sentimenti espressi, menziona l' eroismo dell' esercito tedesco, dice parlando della situazione attuale della Francia, che essa è conseguenza delle continue rivoluzioni di questi ultimi 80 anni.

L' Imperatore dice che la nazionalità tedesca non fu distrutta nei territori conquistati della Germania essa fu soltanto mescolata, non devesi quindi attendere un cambiamento rapido ma bisogna procedervi con pazienza, indulgenza, clemenza ed agire in modo da farvi rinascere il sentimento tedesco che diggià incomincia a manifestarsi in modo soddisfacente.

L' Imperatore termina dicendo che la Dieta continui a fare il suo dovere affinchè il nuovo Impero possa corrispondere all' aspettazione del mondo.

VIENNA 3. — Mobiliare 269 40; Lombarde 179 20; Austriache 401; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 951|2; Cambio su Londra 124 85; Rendita Austriaca 68 10.

MADRID 3. — *Solenne apertura della Camera* — Il Re entrando nella Camera venne accolto con entusiastici evviva dai Senatori, dai Deputati e dal pubblico che riempiva le tribune.

Il discorso Reale venne accolto con grandi dimostrazioni di affetto e di approvazioni che si rinnovarono allorchè il Re lasciò la Camera.

Il Re venne pure entusiasticamente acclamato dal Popolo che era accalcato nella Corte.

Non avvenne il minimo disordine. Vi fu tranquillità completa.

L'estrazione a sorte dei coscritti fecesi ieri in tutte le provincie col massimo ordine.

Chiusura della Borsa di Firenze

4 Aprile

Rendita italiana	57 72	— —
Napoleoni d' oro	21 08	— —
Londra	26 49	— —
Marsiglia	105 —	— —
Prestito nazionale	78 37	— —
Obbl. Tabacchi	685 50	— —
Azioni Tabacchi	476 —	— —
Banca nazionale	2467 —	— —
Azioni meridionali	335 75	— —
Buoni meridionali	177 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	446 —	— —
Obbl. Eccles.	78 70	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Il Governo di S. M. Britannica avendo ordinato il censimento generale della popolazione, il Console della Gran Brettagna invita tutti i sudditi inglesi a recarsi o nell' Ufficio Consolare o nell' Ufficio di Statistica posto in Campidoglio nel palazzo dei Conservatori, ove per loro comodo resterà aperto un registro dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane in cui potranno notare il loro nome, cognome, età e sesso. Tale invito è specialmente diretto a coloro i quali essendo in Roma fin dal giorno 3 del corrente mese di Aprile non adempirono ancora questa prescrizione.

The 3d of April 1871 being appointed for taking a Census of the United Kingdom the British Consul at Rome requests all British Born Subjects now residing at Rome or who were in Rome on the day above mentioned to give in their names at the Office of this Consulate in the Palazzo Poli, or at the Office of Statistics situeted in the Palazzo dei Conservatori at the Capitol with the object of making a Return of their *Number, Sex, and Age.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. - 757mm; 27 poll. 730mm, 8 [illegible]; 1° R = 1.° 25 *Cent.*, 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Aprile	7 antimeridiane	762. 2	5 6	89	6 02	10 Bello	+ 16 0 C	+ 4 6 C	N. 2	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	762 5	15 2	62	8 01	8 Piccoli cirri			O 6	
	3 pomeridiane	761 9	13 0	33	7 37	10 Chiarissimo	+ 11 8 R	+ 3 7 R.	O. 10	
	9 pomeridiane	762 0	9. 9	68	8 03	9 Bello strati			S. 6	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 194 — 1871. Mercoledì 5 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si vogliono pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 5 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, n. 119, che autorizza il comune di Ancona ad imporre alcuni dazi all'introduzione nella città di certe merci.

2. R. Decreto 5 marzo, n. 120, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Padova quella da Piove al confine della provincia di Venezia.

3. R. Decreto 9 marzo, n. 121, che autorizza il comune di Castelletta di Brenzone (Verona) a trasferire la sede municipale in Magugnano.

4. R. Decreto 2 aprile, n. 154, con cui i Collegi elettorali di Imola n. 70, e di Poggio Mirteto n. 439 sono convocati pel giorno 23 aprile corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

5. R. Decreto 2 aprile, n. 155, con cui il comune di Quiliano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Savona con sede nel capoluogo del comune stesso.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo la presentazione fatta dal Presidente del Sonsiglio del progetto di legge, già votato dalla Camera elettiva, per la riscossione delle imposte dirette che venne demandato ad una speciale Commissione da nominarsi dal Presidente del Senato, si fece luogo alle interpellanze, già annunziate in precedente seduta, del senatore professore Amari al Ministero della Pubblica Istruzione sulla conservazione di taluni dei monumenti di Palermo, alle quali rispose il Ministro che procurerà di soddisfare alle giuste raccomandazioni dell'interpellante.

In fine della seduta il Presidente annunziò di avere prescelto a formare la Commissione per la legge sulla riscossione delle imposte dirette i senatori Caccia, Digny, Pallieri, Mischi, Scialòja, De'Gori e Beretta, ed avvertì pure che per la prima adunanza il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

Notizie Italiane

Togliamo dalla *Nazione*:

S. A. R. il Principe Umberto continua a ispezionare i differenti corpi della nostra guarnigione.

Passava ieri nuovamente una rassegna nella fortezza da Basso, ove si trovano l'artiglieria e il 44.° e faceva eseguire molte manovre, curando soprattutto l'istruzione delle reclute che ordinava uscissero dai ranghi ed eseguissero anche gli esercizi di ginnastica e di scherma.

Percorrendo quindi le caserme, il Principe si trattenne con tutti gli ufficiali domandandoli di molti particolari sui servizi che ad essi incombevano, interrogandoli sulle campagne fatte e sulle azioni importanti alle quali avevan preso parte.

Passando in rivista il 43,° il Principe si fermò più particolarmente avanti ad un giovane luogotenente, decorato delle medaglie commemorative, della croce della Corona d'Italia e della medaglia d'oro al valore militare. S. A. R. volle sapere ove egli avesse guadagnato il raro distintivo, e seppe che quell'ufficiale, cav. Cobelli, era stato decorato della medaglia d'oro quando era tuttora sergente per avere respinto ad Isoletta circa 400 briganti che lo avevano attorniato col suo distaccamento di 18 uomini, dei quali una parte cadde in quel glorioso fatto.

È inutile aggiungere che queste riviste producono un'ottima impressione nell'animo dei soldati e degli ufficiali.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Da quanto ci viene assicurato, S. M. il Re intenderebbe recarsi a Napoli tra breve per onorare della sua presenza l'Esposizione marittima che sta per aprirsi in quella città.

— Le più recenti notizie provenienti da Atene non sono ancora rassicuranti intorno alla salute del ministro d'Italia conte Pes della Minerva. La di lui malattia continua ad essere in una fase assai grave.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Sappiamo che S. M. il re ha firmato il decreto per il nuovo uniforme della fanteria.

Le relative disposizioni sono in corso di stampa e saranno probabilmente pubblicate e diramate ai corpi entro la corrente settimana.

— Il console generale di Prussia in Milano, signor R. Schramm, comunica al *Secolo* la seguente lettera indirizzatagli dal barone Werthern, ambasciatore prussiano a Monaco circa il diverbio avvenuto tra lui ed il marchese Migliorati ministro d'Italia in detta città:

« Egregio Signore,

« Il diverbio intervenuto tra me ed il marchese Migliorati, di cui mi parlate nella vostra lettera, fu provocato da una parola fraintesa. La politica vi era assolutamente estranea, e in presenza dei commensali, venimmo tosto ad una perfetta conciliazione.

« Non vi dovete meravigliare che una gran parte della stampa abbia perfidamente sfruttato questo incidente.

« Leggete gli articoli ingiuriosi che pubblicano quotidianamente questi giornali contro l'imperatore e re e contro il re Vittorio Emanuele, e capirete facilmente che chi tratta così i sovrani, non risparmia certo gli ambasciatori.

« Nel medesimo modo in cui il giornale di Milano che mi avete inviato dà torto a me, così altri giornali italiani e tedeschi danno torto al marchese Migliorati.

« Nessun giornale autorevole si è dato la pena di ricorrere alla vera fonte per dare la notizia vera del fatto.

« L'espressione che mi attribuiscono: *Gli italiani son tutti falsi*, dovrebbe bastare per mostrare quanto sia falsa la loro interpretazione.

« Non si offende con un simile epiteto una nazione intiera. Molto meno avrei potuto offenderla io, che passai in Italia due anni che conto tra i più belli della mia vita.

« *G. Werten.* »

— Il *Piccolo* di Napoli ha ricevuto in data d'oggi il seguente scritto dell'onorevole prof. Palmieri relativo alla eruzione del Vesuvio:

« Il piccolo cono eccentrico fabbricatosi nel periodo eruttivo dei passati mesi di gennaio e febbraio crollò in parte nella prima settimana di marzo, restando ritti quattro pilastri, uno dei quali monolitico e compatto degno dell'attenzione del geologo. Affacciandosi sulle ruine di questo cono si vedea, pochi giorni or sono, un cratere di forma cilindrica ornato di scorie stallatidiche luccicanti di ferro oligisto e coperte di sublimazioni di colori diversi. Il fondo del cratere era piano ed orizzontale con piccola apertura donde venivan fuori minuti brani di lava coi quali si venne elevando un nuovo cono interno, che ora è giunto all'orlo del primo ed ha quasi del tutto ripieno quel singolare e grazioso cratere, nel quale veniva facilmente la voglia di discendere per mezzo di una fune; un giorno non ci volle poco a dissuadere un curioso che volea per forza che la sua guida lo calasse in fondo di quella voragine. Ora poi si può facilmente ammirare da vicino l'attività eruttiva di questo cono interno che fa capolino sull'orlo di quello che lo comprende, e solo conviene guardarsi da'proiettili infuocati che con maggior forza e frequenza escon fuori del cratere principale.

« Possono i curiosi profittare del plenilunio se amano vedere il fuoco durante la notte senza bisogno di torce, tanto più che le piccole lave scorrono di nuovo sul pendìo del cono vesuviano. »

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Il sig. Gio. Batt. Frugoni negoziante orefice in questa città, essendosi recato a rappresentare gli Orafi Genovesi nel congresso tenutosi in Firenze il 20 marzo p. p. ebbe dai suoi colleghi la somma di lire 200 per le spese incontrate nel viaggio.

Con atto di squisita generosità lo stesso sig. Frugoni ha trasmesso quella somma al sig. sindaco di Genova, perchè venga erogata per lire 100 agli Asili Infantili, e per le altre lire 100 all'Istituto de'Ciechi.

È questo uno di quei fatti che basta accennare perchè tornino in lode di chi li compie.

— Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

È morto a Siena, in età di 69 anni, il dottore Ranieri Faleri. Fino dalla prima sua giovinezza, scrive di lui il *Libero Cittadino*, fu amante di archeologia. Le ore, che gli lasciava libere l'impiego, e le rendite del patrimonio avito impiegava nelle ricerche e collezioni di oggetti di antichità etruschi e romani. Nel Casentino, nel Volterrano, a Campaldino, nell'Elba e nei diversi paesi, dove fu per ragioni d'impiego, raccolse e scoperse, mediante scavi eseguiti a sue spese, moltissimi oggetti preziosissimi, che poi ordinò in una bellissima collezione, che nel suo testamento ha generosamente legata al Museo dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena. La sola collezione numismatica si compone di circa 2000 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. A questa fa corredo altra collezione mineralogica ed altra di oggetti diversi dei tempi etruschi e romani. Fra gli og-

getti più moderni di quella collezione è meritevole il bicchiere di cui Napoleone I si serviva durante la sua prigionia a Portoferraio. Consta da atto autentico alligato a quel prezioso ricordo, che il bicchiere di cocco, formato a mo' di un guscio con lo stemma imperiale e la immagine di un delfino, fu dimenticato da Napoleone in un prato dell' Isola di Pianosa, dove egli col suo seguito nella visita fatta a quell'isola si erano fermati a riposarsi e rifocillarsi. Il bicchiere fu trovato e raccolto da un pastore, e da questo venduto ad uno di Portoferraio, il quale alla sua volta, tolte le 2 pietre preziose che formavano gli occhi del delfino, lo vendè a caro prezzo al dott. Faleri. Ma questo egregio cittadino volle altresì riconoscere la sua città natia, Grosseto, legando la rarissima opera in 8 volumi, Noel *dizionario mitologico e di antichità* alla Biblioteca Chelliana di Grosseto. — Peccato che a quell' egregio uomo sia mancato il tempo di compiere la illustrazione già assai inoltrata delle sue collezioni!

Notizie Estère

Il *Journal Officiel* di Parigi che ha assunto ora il titolo di *Journal Officiel de la Comune de Paris*, pubblica nella sua parte officiale quanto segue:

Parigi, 29 marzo 1871.

Il Comitato centrale ha rimesso i suoi poteri alla Comune.

Comune di Parigi

Cittadini! — La vostra Comune è costituita. Il voto del 26 marzo ha sanzionato la rivoluzione vittoriosa.

Un potere vilmente aggressivo vi aveva preso per la gola: voi avete, nella vostra legittima difesa, scacciato dalle vostre mura questo Governo che vi voleva disonorare, imponendovi un re.

Oggi, i colpevoli che non voleste perseguitare, abusano della vostra magnanimità per disporre alle porte stesse della città un centro di cospirazione monarchica. Essi invocano la guerra civile; mettono mano a tutte le corruzioni; accettano tutte le complicità; osarono persino mendicare l'appoggio dello straniero.

Di queste esecrabili mene, noi ci appelliamo al giudizio della Francia e del mondo.

Cittadini! — Vi siete date delle istituzioni che sfidano tutti gli attentati. Siete padroni dei vostri destini.

Forte del vostro appoggio, la rappresentanza che avete or ora costituita, si studierà di riparare ai disastri cagionati dal potere caduto: l' industria compromessa, il lavoro sospeso, le transazioni commerciali paralizzate riprenderanno una spinta vigorosa.

Dà oggi, l'attesa decisione sulle locazioni; domani, quella sulle scadenze; tutti i servizi pubblici ristabiliti e semplificati; la guardia nazionale, ormai la sola forza armata della città, riorganizzata senza indugio: questi saranno i nostri primi atti.

Gli eletti del popolo non gli domandano, per assicurare il trionfo della repubblica, che di sostenerli colla loro fiducia. Quanto ad essi, faranno il loro dovere.

Hôtel de Ville, 29 marzo 1871.

La Comune di Parigi.

— La Comune di Parigi decreta:

1° La coscrizione è abolita.

2° Nessuna forza militare, tranne la guardia nazionale, potrà essere creata o introdotta in Parigi.

3° Tutti i cittadini validi fanno parte della guardia nazionale.

Hôtel de Ville, ecc.

— La Comune di Parigi, considerando che il lavoro, l' industria e il commercio hanno sostenuto tutti gli aggravi della guerra e che è giusto faccia la proprietà la sua parte dei sacrifizi verso il paese, decreta:

1° Rimessa generale è fatta ai locatarî per le scadenze di ottobre 1870, gennaio e aprile 1871;

2° Tutte le somme pagate dai locatari, durante i nuovi mesi, saranno dedotte sulle scadenze in avvenire;

3° È pure fatta rimessa delle somme dovute per camere mobigliate;

4° Tutte le scritte sono risolvibili a volontà dei locatari, durante sei mesi, a partire dal presente decreto;

5° Tutti i congedi dati saranno, sulla domanda dei locatarî, prorogati di tre mesi.

Hôtel de Ville, ecc.

— La Comune di Parigi decreta: La vendita degli oggetti depositati al Monte di Pietà è sospesa.

Hôtel de Ville, ecc.

— Dal *Fanfulla* togliamo quanto appresso:

Da Versailles scrivono che l' Assemblea si è dichiarata in permanenza volendo essa trovarsi sempre pronta a dare il suo appoggio al Governo, e fare quei provvedimenti urgenti che la condizione delle cose e la gravità della situazione potrebbero richiedere.

Il conflitto fra le truppe incaricate di ristabilir l' ordine e i partigiani della Comune di Parigi è incominciato, e questi ultimi hanno la peggio. Fra i morti si annovera il Flourens.

I soldati si battono con molto ardore, ed hanno all' intutto defraudato le speranze di coloro che supponevano che essi invece di battersi avrebbero fraternizzato con i difensori dell' anarchia.

— L' *Opinione* nelle sue ultime:

Gl'insorti di Parigi, battuti ieri dalle truppe comandate dal gen. Vinoy, tentarono nella notte un attacco, rafforzati da molti battaglioni. Si calcola che le loro forze ascendessero a 50 mila uomini.

Essi furono battuti e si ritirarono in gran fretta in Parigi.

Sinora le truppe non sono entrate in Parigi. Le operazioni sono dirette dal maresciallo Mac-Mahon. Credesi che dentro Parigi sia organizzata una forte resistenza.

— Si legge nel *Temps* del 29:

Tutto è calmo nei dintorni dell' Hôtel de Ville. Le barricate che, prima della proclamazione del Comune, impedivano quasi completamente l' entrata delle vie, sono quasi tutte demolite e lasciano il passaggio libero alle carrozze ed ai pedoni.

La maggior parte dei cannoni ne fu ritirata. Un certo numero di pezzi d'artiglieria sono collocati davanti alla facciata dell'edifizio municipale.

La piazza ha però più che mai l'aspetto d' un campo trincerato. I fasci sono formati e le guardie nazionali continuano a montar la guardia colla loro solita vigilanza. La piazza della Bastiglia gode d'una tranquillità assoluta. L'estremità della via St-Antoine è sempre custodita da una barricata che non lascia alla circolazione che un passaggio molto stretto. I quartieri vicini sono anch'essi tutti pacifici. Dopo le emozioni della giornata di ieri, Parigi ha ripreso il suo solito aspetto.

Ciò che accade in questo momento alle stazioni di St-Lazare e di Versailles, a proposito dei giornali, sarebbe affatto ridicolo se non fosse triste.

Alla partenza di Parigi, alla dogana di Batignolles, le guardie nazionali sequestrano tutti i giornali eccettuati il *Rappel*, il *Cri du peuple*, la *Nouvelle République* e qualche altro.

Alla stazione di Versailles nuova dogana e nuovo esame. Là non è possibile penetrare nella città con un numero del *Pere Duchene*, della *Nouvelle Republique*, del *Cri du peuple* o del *Rappel*. Tutti gli altri giornali entrano senza ostacolo.

Quanto al *Journal Officiel* della Repubblica, quello di Versailles è proibito a Parigi e quello di Parigi è proibito a Versailles. Se alcuni numeri d'uno dei due giornali penetrano nella città che è loro proibita, è per contrabbando e come per sorpresa.

— Il *Daily Telegraph* ha per dispaccio da Versailles, 29, che il 13° reggimento di linea disertò con armi e bagaglio, ed entrò a Parigi.

— Hassi da Marsiglia:

— I capi di battaglione della guardia nazionale di Marsiglia, in una riunione tenuta il 1°, decisero all' unanimità la seguente risoluzione:

La guardia nazionale di Marsiglia sosterrà *colla forza*, la Repubblica; e, prendendo atto della dichiarazione formale del capo del potere esecutivo, essa si obbliga *ad abbandonare l' Assemblea Nazionale* il giorno in cui questa violerà il suo mandato e cesserà di sostenere la Repubblica.

Questa dichiarazione, firmata da tutti i capi di battaglione, sarà consegnata al Consiglio municipale perchè venga rimessa al capo del potere esecutivo. — Viva l' ordine! Viva la Repubblica!

— Ecco il testo dell'indirizzo votato dal Reichstag di Berlino nella seduta del 30 in replica al discorso della Corona:

Sire!

Guidati dalla grazia di Dio, vostra maestà e l'intiera nazione sono giunti a realizzare le aspirazioni dei nostri avi e le speranze della presente generazione. Su delle basi solide quanto mai l'impero tedesco fu ristabilito, e la nazione è risoluta a mantenerlo nella pienezza della sua forza ed a *sviluppario nelle vie della libertà e della pace.*

Che vostra maestà degni ricevere il ringraziamento che è dovuto dall'intiera nazione all' augusto capo, all'eroismo e devozione dell'armata germanica, il ringraziamento per gli alti fatti compiuti, ai quali non solamente dovremo l'allontanamento del presente pericolo, ma anche l'assicurazione dell'avvenire contro il ritorno di perigli consimili. Imperocchè la nuova forza data alle nostre frontiere varrà, più delle disfatte subite dal nostro vicino, a moderarlo a nostro riguardo, e gli farà una legge della prudenza.

Le crudeli sofferenze che la Francia oggi sopporta, oltre i mali cagionati dalla guerra, confermano questa verità spesso disconosciuta, ma mai impunemente, che nella società dei popoli civilizzati la nazione anche la più moderata non può tenersi sicura da gravi perturbazioni, altrochè restringendosi con saggezza al completo sviluppo della sua interna esistenza. La Germania, essa pure, nei secoli scorsi, quando i suoi sovrani seguivano delle tradizioni di origine estera, ha trovato i germi della sua rovina mischiandosi nella vita delle altre nazioni.

Il nuovo impero è sorto dallo spirito stesso del popolo, che, essendosi armato soltanto per la difesa, è costantemente dedicato ad opere pacifiche. Nelle sue relazioni con gli altri popoli la Germania non dimanda per i suoi cittadini altro che il rispetto che gli garantiscono il diritto e l'abitudine, e senza lasciarsi fuorviare dall'antipatia o dall'amicizia permette ad ogni nazione di trovare alla sua guisa le vie dell'unificazione, ad ogni Stato la forma della sua organizzazione. I tempi dell'ingerenza nella vita degli altri popoli non torneranno più, lo speriamo, sotto alcun pretesto e sotto alcuna forma.

Portiamo con gioia il nostro concorso alla maestà vostra per compiere le urgenze che ci impone la guerra finita, e i lavori permanenti che reclama da noi la Costituzione dell' impero. Tutte le nostre forze saranno primieramente consacrate alla guarigione delle ferite fatte dalla guerra e a soddisfare ai doveri della patria verso coloro che per la sua difesa sacrificarono vita e salute. Tutti i progetti che ci saranno presentati ci troveranno pronti a cooperarvi con zelo. Non siamo sorpresi dei ritardi che la guerra ha fatto subire ai lavori preparatorî della legislazione ordinaria, e speriamo che la legislazione dell' impero sarà altrettanto feconda quanto quella della Germania del nord.

L' introduzione generale delle leggi tedesche del nord nella Germania del sud aumenta la confidenza in cui siamo che l' azione di tutti i membri dell' impero, quella pure degli organi che hanno missione di rappresentare i singoli Stati in particolare, si concerterà e si unirà in un armonico insieme.

Siamo stati soddisfatti di sentire che l' indennità di guerra sarebbe impiegata primieramente a soddisfare ai bisogni dell' impero, e quindi i legittimi reclami dei suoi membri.

Per il benessere del territorio che la Germania ha ricuperato, il popolo tedesco è pieno dei più vivi sentimenti di fraterna simpatia. I più bei monumenti della coltura intellettuale germanica, della vita popolare pure germanica ricordano il passato dei tedeschi nell' Alsazia e nella Lorena. Un lungo dominio straniero ha fatto sparire in quei paesi molte tracce di una storia alemanna che conta una diecina di secoli; nonostante la maggioranza del popolo vi conserva ancora la nostra lingua e i nostri costumi. Possano la legislazione e l' azione amministrativa concorrere a ricongiungervi dovunque il presente al passato, a secondarvi il risorgere dello spirito tedesco,

e a ristringere colla riconciliazione dei sentimenti i legami che uniscono di bel nuovo queste belle provincie al resto della Germania. È in questo spirito che noi ci applicheremo ai lavori che debbono creare o estendere il nuovo ordine di cose.

Sire!

Alla soddisfazione della Germania, alla sicurezza dell'Europa mancava fin qui l'unità dell'impero tedesco. Oggi quest'unità è acquisita, e lo Stato germanico si trova solidamente stabilito sotto la sovranità della sua Costituzione e delle leggi. Adesso la Germania non conosce aspirazione più elevata di quella di riportare la vittoria nella lotta per i beni della libertà e della pace.

Di vostra maestà imperiale i fedeli sudditi.

Il *Reichstag Germanico.*

— Scrivono da Erfurt, 25, alla *Gazzetta di Weimar*:

Ieri, alle 7 1[2 di sera, tutte le truppe che si trovano nella nostra città furono chiamate sotto le armi dalla generale. Si diceva che i prigionieri francesi avevano voluto lasciare il loro accampamento, sorprendere le loro guardie ed avevano già ucciso parecchi dei nostri soldati. In seguito a queste voci, molto esagerate, come si è veduto più tardi, un certo numero di soldati francesi, che si trovavano nei caffè, o riguadagnavano il loro domicilio, furono inseguiti, attaccati e battuti nelle vie, sia dai soldati tedeschi, sia dai borghesi irritati. — In tutte le vie correvano usseri e soldati della linea e della landwehr alla rinfusa cercando le loro caserme.

Arrivato alla porta di S. Giovanni, ad un quarto di miglio di distanza dalle baracche dei prigionieri dovetti ritornare indietro stante la gran folla. Però, facendo un lungo giro, arrivai verso le nove di sera all'accampamento francese, dove regnava già la calma più completa, essendosi i prigionieri ritirati nelle loro baracche appena arrivate le truppe prussiane.

Ecco ora, secondo le informazioni che ho potuto raccogliere, ciò ch'era accaduto.

Sette soldati francesi avevano impiegato un permesso, ch'era stato loro accordato il giorno innanzi, a pescare, ed erano rientrati molto tardi. Per punizione, essi furono condannati a restare ognuno attaccato durante un'ora. Siccome questo genere di punizione, applicato nell'esercito tedesco, non è usato nell'esercito francese, gli altri prigionieri liberarono i loro compagni. Questi furono ripresi dalla guardia, composta da soldati di Brunswick, allora tutti i francesi che occupavano il campo di Erfurt, in numero di circa 8000 si presentarono in massa e minacciosi davanti ai corpi di guardia; furono gettate delle pietre e si agitarono bastoni e coltelli.

I soldati brunswighesi, in numero d'una quarantina soltanto, erano pronti a far fuoco, ma il sergente maggiore Kartmann, il quale comandava il posto, non volle dar loro l'ordine, perchè comprese che tutti gli uomini di guardia sarebbero allora infallibilmente perduti. Egli fece soltanto dare il segnale d'allarme col cannone, e fu tosto battuta la generale.

Allorchè ritornai dal campo, sulla piazza Federico Guglielmo alcuni soldati prussiani conducevano all'ospedale tre soldati francesi ch'erano stati molto maltrattati; alcune persone degne di fede mi assicurarono che parecchi altri erano stati uccisi. Quest'oggi mi vien detto che quattro di loro furono realmente uccisi, ma non vi do questa cifra che sotto tutte le riserve. La tranquillità del resto è ora completamente ristabilita.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 1. — La rata dell'indennizzo di guerra francese, oggi scaduta (mezzo miliardo), non fu fin ora pagata. La *Norddeutsche allgemeine Zeitung* osserva in proposito: « Crediamo di poter garantire che non ci lascieremo burlare così facilmente come avvenne a Parigi, ove i pagamenti cambiari non vengono più prolungati, ma semplicemente annullati. »

Si certifica che i territorî occupati furono posti in istato d'assedio, sarà però osservato sulla base delle leggi francesi, senza pregiudizio dei poteri militari tedeschi.

In seguito a nuova Convenzione fu ripreso il rinvio dei prigionieri francesi per la via di terra e di mare. Essi formeranno parzialmente battaglioni di volontarî, saranno armati di nuovo e serviranno al Governo francese per isconfiggere gl'insorti parigini.

Ebbero luogo ieri ed oggi schiamazzevoli dimostrazioni dinanzi il Palazzo e gli uffici di Stroussberg, causa il rifiuto al pagamento dei *coupons* della Rumenia.

Il deputato al Parlamento, consigliere di giustizia Lascer, ha protestato in nome di molti possessori di *coupons* del prestito della ferrovia rumena, pel non eseguito pagamento degl'interessi scaduti.

Parigi 31 (*notte*). — Da ieri mattina stanno chiuse tutte le porte di casa. Gl'insorti temono l'avanzamento delle truppe governative. La *Liberté*, dice: Nel Palazzo municipale regna il massimo scompiglio. Un affisso notifica che la Cassa municipale è chiusa pei pagamenti di *coupons* del prestito dello Stato e per quelli della rendita. Questa mane la Comune confiscò tutti i denari introitati sui mercati centrali colla vendita del pesce.

La Comune acquistò una tipografia, onde emettere Note di Banca. Ha già incominciata la stampa di note da 10 franchi. La Comune opina altresì di prescrivere un prestito forzoso. I poteri del cessato Comitato centrale vennero trasmessi al Comando supremo della Guardia nazionale.

Versailles 1. — Parigi è triste ma tranquilla. La titubanza di Thiers nel secondare il desiderio dei deputati dell'Assemblea di agire contro Parigi sembra derivare dalla poca fiducia riposta nelle truppe concentrate a Versailles.

Anche fra i membri del Governo sembra regnare poca armonia d'opinione.

Brusselles 1. — L'*Indépendance* annuncia: In causa dell'estensione dell'emigrazione parigina, la popolazione di Versailles s'aumentò a 80,000 abitanti. La Comune è intenzionata di attaccare domani Versailles (?) Thiers è esposto a continui attacchi per parte della maggioranza della Camera. Senza l'appoggio della sinistra egli sarebbe già caduto. Completamente sfasciata nell'anarchia, la Francia viene gettata di qua e di là fra i due partiti estremi.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso relativo alle Scuole elementari:

Rimangono aperte come succursali alle scuole maschili civiche, le scuole notate come appresso.

Scuola in Via Giulia, N. 16. Succursale di quella in Via del Moro in Trastevere.

Scuola in Via Monticelli, N. 29. Succursale come sopra.

Scuola in Via del Ghettarello N. 14, presso il Foro Romano. Succursale di quella posta in Via delle Fratte, N. 78.

Scuola allo stradone di S. Giovanni, N 38. Succursale come sopra.

Scuola in Piazza di Campitelli N. 1. Succursale di quella posta presso S. Giorgio in Velabro.

Scuola in Piazza di S. Giovanni Decollato, N, 17. Succursale come sopra.

Le ore delle lezioni saranno indicate agli alunni dai Sigg. Maestri:

Le materie che s'insegnano sono le seguenti.

Lettura e scrittura
Dottrina Cristiana
Grammatica Italiana
Storia Sacra
Storia Patria antica e moderna
Aritmetica
Elementi di Geografia.

Dal Campidoglio 4 aprile 1871.

L'Assessore per la Pub. Istruzione
Biagio Placidi

Il Comizio Agrario di Roma nell'annunziare l'Esposizione di bestiami Orticoltura e Giardinaggio per la Provincia di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto:

Un concorso a premî per i bestiami, per i vini, gli olii e per i prodotti dell'orticoltura e del giardinaggio, avrà luogo nel prossimo mese di maggio nella passeggiata pubblica denominata *Orto Botanico* presso il Colosseo.

Il sottoscritto Presidente del Comizio e i Componenti la Commissione nutrono fiducia che all'iniziativa presa rispondano anche in quest'anno numerosi gli esponenti.

Regolamento

L'Esposizione avrà luogo Domenica 7 Maggio nella Passeggiata pubblica denominata *Orto Botanico* presso il Colosseo e durerà 3 giorni. I locali di essa saranno a disposizione degli Esponenti il giorno che precede ed il giorno che segue l'Esposizione stessa. I premî consisteranno in medaglie a bella posta coniate ed accompagnate da diploma che ne faccia fede. Oltre i premî vi saranno anche menzioni onorevoli.

L'Esposizione sarà distinta in 3 sezioni:

Sezione I. — *Bestiami*

Le specie di bestiami che si ammettono sono:

I. Bestiame Cavallino
II. Bestiame Vaccino
III. Bestiame Pecorino.

I premî saranno distribniti in 3 classi. Alle prime 3 classi potranno concorrere unicamente i bestiami allevati alla campagna; la 3. classe sarà per il bestiame comunque allevato.

I. Classe — *Bestiamo cavallino*

I. II. e III. premio per i tre più bei puledri di anni 3.

I. e II. premio per i due più bei gruppi di puledre di anni 3, in numero non minore di 4 per ogni gruppo.

Bestiame vaccino

I. II. e III. premio per i tre più bei tori di anni 3.

I. e II. premio per i due più bei gruppi di giovenche di anni tre, in numero non minore di 3 per ogni gruppo.

Bestiame pecorino

I. II. e III. premio per i tre più bei gruppi di montoni di anni 2.

I. II. e III. premio per i tre più bei gruppi di pecore di anni 2.

Il numero per ciascun gruppo deve essere non minore di sei.

II. Classe — *Bestiame cavallino*

I. e II. premio per i due più bei puledri di anni 2.

Premio unico per il più bel gruppo di puledre di anni 2, in numero non minore di 4.

Bestiame Vaccino

I. e II. premio per i due più bei tori di anni due.

Premio unico per il più bel gruppo di giovenche di anni 2, in numero non minore di 4.

III. Classe

I. II. premio per i due più begli individui di ciascuna delle 3 specie suindicate, qualunque sia il sesso e l'età.

Tutto il bestiame esposto dovrà trovarsi nei locali dell'Esposizione prima delle 8 antimeridiane del giorno 7 maggio e rimanervi almeno per tutta la durata del giorno 8.

Il Comizio perchè non manchi ai bestiami foraggio fresco o secco e modo di abbeverarli, prenderà gli opportuni provvedimenti.

Sezione II. — *Vini ed Olii*

I. II. e III. premio ai migliori vini rossi da pasto.

I. II. e III. premio ai migliori vini bianchi da pasto.

I. II. e III. premio ai migliori vini rossi da bottiglia.

I. II. e III. premio ai migliori vini bianchi da bottiglia.

Gli Esponenti non potranno concorrere ai premî, se non recheranno all'Esposizione almeno 60 litri, (corrispondente circa all'antica misura di un barile) di vino da pasto, e litri 40 di vino da bottiglia per ogni qualità.

I. II. e III. premio alle tre migliori qualità di olio d'oliva. La quantità d'olio che si richiede per concorrere sarà di litri 30 (corrispondente circa a mezzo barile).

Tanto pei vini che per gli olii, dovrà l'Esponente constatare che siano essi prodotti della provincia romana.

Sezione III. — *Orticoltura e Giardinaggio*

Si concederanno primi, secondi e terzi premî:

1. Alle migliori qualità di ortaglie.
2. Ai più bei saggi di legumi e cereali in semenza.
3. Ai foraggi.
4. Ai migliori assortimenti di piante resinose, coltivate in vaso.
5. Ai migliori assortimenti di piante forestalî a foglie persistenti e caduche.
6. Ai più begli arbusti d'ornamento.
7. Ai più begli assortimenti di fiori, secondo la nota che verrà presentata agli Esponenti.
8. Al mobilio rustico e altri oggetti di decorazione in legno e ferro.
9. Ai lavori di terra cotta usati nel giardinaggio.
10. Ai più bei mazzi o panieri di fiori.
11. Agli istromenti ed attrezzi rustici di nuova invenzione o di nuova introduzione.

In questa sezione tutti coloro che riporteranno premî avranno diritto al rimborso delle spese di trasporto in L. 50 cadauno.

Disposizioni generali

Gli Esponenti dovranno assegnare dal 5 al 15 Aprile inclusive quello che intendono mandare al Concorso presso il Segretario del Comizio, Palazzo Falconieri via Giulia n. 1 nelle ore antimeridiane.

Il Comizio non intende ricever nulla in consegna. Esso rimarrà fuori di ogni responsabilità per tutto quello che verrà esposto.

L'Esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 10 antimeridiane fino alle 7 pomeridiane; e l'ingresso sarà

per ciascuna persona di cent. 25 dalle 10 antimeridiane all' 1 pomeridiana; e dalle 2 alle 7 pomeridiane di cent. 50.

Roma 1 Aprile 1871.

Il Presidente del Comizio
Principe Pallavicini

Commissione per l'Esposizione

Conte Paolo di Campello Presidente
Gentili Pietro
Gualdi Giulio
Gui Giovanni
Piacentini Alessandro
Roccagorga Principe D. Filippo
Silvestrelli Augusto

Il Segretario del Comizio
Guido Conte di Carpegna.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

VERSAILLES 4 (ore 1 15 ant.) — Il partito del terrore che domina Parigi, non si sgomentò dalla dura lezione che le nostre truppe gli inflissero la giornata di ieri, volle oggi giuocare l' ultima carta. Con audacia criminosa, decise un attacco generale contro Versailles.

Stamane una colonna disordinata, forte di oltre 15 mila uomini, si è recata sopra Nanterre, Rueil, Bougival, Chaton, e Bezons, portando seco alcuni pezzi di artiglieria. Appena comparve sulla pianura, il monte Valeriano incominciò il fuoco.

Il generale in capo avvertito verso le ore 5, pose in ordine le truppe che presero posizione sulle alture.

Alle ore 8 Vinoy si recò sul teatro dell' azione.

Il nemico fortemente trincerato a Marly, e Bugival fu scacciato dopo un combattimnnto in cui i nostri soldati mostrarono grande bravura.

Rueil, Nanterre, e Cascina Fouilleuse furono circondati e presi. Gl' insorti furono o presi o messi in fuga; lasciando nelle nostre mani due cannoni.

Mentre si operava questo movimento a sinistra, la nostra destra era l' oggetto di un attacco il più terribile che nulla faceva prevedere.

Gl' insorti si precipitarono in numero da 15 a 20 mila uomini sopra Vanves, Chatellon, e Meudon. Occuparono il Castello non trovando altro ostacolo che il posto di gendarmeria che oppose loro per parecchie ore un' eroica resistenza.

Questi soldati rinforzati bentosto e comandati dal loro bravo colonnello ripresero l' offensiva impadronendosi della posizione di Meudon.

Arrivate sul terreno le truppe di soccorso scacciarono gli insorti da villaggio in villaggio fino al di là della piccola Bicetre, facendo loro subire perdite crudeli.

I fuggiaschi si precipitarono verso le porte di Parigi, lasciando per la via molti compagni.

Fra i morti trovasi il comandante Flourens che *soccombette, dicesi, sotto* i *colpi della propria truppa.*

Le nostre perdite sarebbero state quasi insignificanti, senza l' attacco del castello di Meudon che costò la vita a parecchi gendarmi.

Sperasi che questa giornata scoraggerà i sediziosi e bentosto, grazie alla devozione dell' esercito, il regno della legge verrà *ristabilito nella Capitale.*

Le provincie continuano ad essere tranquille.

BORDEAUX 4. Hassi da Parigi 3. Le guardie nazionali fanno numerosi arresti nel sobborgo St. Antoine.

Molti banchieri spediscono i loro capitali fuori di Francia, specialmente a Bruxelles.

I Commercianti e Industriali di Parigi fecero una riunione onde prendere urgentemente alcune misure.

La Comune invitò la Commissione esecutiva a far togliere le barricate ove non sono necessarie.

VERSAILLES 3. — Il capo del potere esecutivo ed il consiglio dei ministri decisero che a datare dal 1 Luglio gli stipendî degli impiegati, superiori ai 3500 franchi subiranno una riduzione proporzionale dal 5 al 25 per cento.

Thiers disse all'Assemblea che il governo sarà severo verso i capi dei disordini e indulgente verso i fuorviati.

LONDRA 3. — Consolidato inglese 92 13[16. Rendita italiana 53 15[16; Lombarde 14 1[2;—Turco 42 15[16; Spagnuolo 30 1[2; — Tabacchi 89.

BRUXELLES 4. — Hassi da Parigi 4. —Mac-Mahon fu nominato comandante in Capo dell' armata di Versailles.

La Comune dichiarò di adottare le famiglie dei cittadini soccombenti sul campo di battaglia.

Il *Cri du peuple*, ed il *Vengeur* smentiscono che esistano divergenze fra il Comitato e la Comune.

Ieri durante il combattimento scoppiò un incendio nel Campo di Marte.

Il *Bien public* pubblica lettere di Floquet e Lockroy dichiaranti che deporranno il mandato di Deputati.

Dicesi che Assy sia stato arrestato per ordine della Comune.

Il *Cri du peuple* dice che le guardie nazionali conservarono le posizioni conquistate ieri verso Bougival, e Meudon, e che le guardie nazionali ebbero 50 morti e 100 feriti.

Le elezioni comunali sono aggiornate.

Duval, Eudes e Bergeret ritenuti fuori di Parigi dalle operazioni militari, furono rimpiazzati nel *Comitato da Delescluze, Cournet ed Ermorel.*

BRUXELLES 4. — Hassi da Parigi 4. (mattina). Il *Journal Officiel* pubblica alcuni dispacci sulle operazioni di ieri, Duval, Flourens, Bergeret, ed Eudes comandavano le guardie nazionali. Queste erano divise da tre corpi ed aveano per obbiettivo Versailles. Il loro numero era da 100 a 110 mila uomini, ed erano accompagnate da 200 cannoni.

Il *Journal Officiel* dice che le Guardie nazionali presero una vigorosa offensiva e respinsero il nemico su tutta la linea spingendo una ardita ricognizione fino a Bougival.

VERSAILLES 4. — (mezzodì). Gl'insorti che occupano i forti di Vanves, ed Issy tirarono stamane contro le truppe.

Sono attaccati attualmente nel ridotto di Chatillon. Sperasi un successo pronto e completo.

VERSAILLES 4. — (ore 4 pom) Il ridotto di Chatillon fu preso.

Si fecero 2000 prigionieri, fra cui il generale Henry, e vennero condotti a Versailles.

Il general Duval fu fucilato nel ridotto.

Il combattimento dell'artiglieria continua fra il ridotto di Chatillon e gli insorti che occupano *i forti.*

Le truppe sono sempre più animate contro gli insorti.

Thiers rispondendo ad un interpellanza, disse che l'armata è all'altezza della sua missione.

MARSIGLIA 4. — Le truppe rientrarono nella città.

L'ordine fu ristabilito.

I perturbatori per la maggior parte vennero arrestati.

MADRID 3. — Il Re lesse il discorso con voce ferma; disse che la prima volta che si presentò ai rappresentanti del paese si limitò a prestare il giuramento, e non potè esprimere la sua riconoscenza, ma lo fa oggi.

Constata che i governi esteri testimoniarono le loro simpatie accreditando presso di lui i proprî rappresentanti; sarà con piede di cordiale amicizia, così necessario in un paese come il nostro, costretto a concentrare nella vita interna tutte le forze.

Il Re espresse la speranza che le relazioni col papa non tarderanno a ristabilirsi.

Cuba sarà prontamente pacificata.

Disse che il Governo presenterà i progetti necessarî alla buona amministrazione ed allo sviluppo morale e materiale del paese.

La questione delle finanze sarà oggetto d'attenzione speciale. *Il Re soggiunse: Nei bilanci generali* che vi saranno presentati, le economie, la riforma di servizi del debito pubblico, lo sviluppo delle entrate offriranno al Vostro patriottismo un'occasione di diminuire le difficoltà che circondano le finanze, e di dissipare i timori che inspira il loro avvenire.

Confido alla Spagna ciò che ho di più caro al mondo: la moglie, e i miei figli che sono nati altrove, avranno la fortuna di apprendere qui le prime nozioni della vita.

L'opera cui la Nazione mi associò è difficile e gloriosa, forse sarà superiore alle mie forze non già alla mia volontà.

Però coll'aiuto di Dio, e col concorso delle Cortes e di tutti gli uomini amanti del loro paese spero che i miei sforzi avranno un felice risultato.

Chiusura della Borsa di Firenze

5 Aprile

Rendita italiana	57 92	— —
Napoleoni d' oro	21 07	— —
Londra	26 49	— —
Marsiglia	105 —	— —
Prestito nazionale	78 55	— —
Obbl. Tabacchi	694 50	— —
Azioni Tabacchi	478 —	— —
Banca nazionale	2470 —	— —
Azioni meridionali	349 —	— —
Buoni meridionali	178 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	449 —	— —
Obbl. Eccles.	78 67	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso

Il sig. Antonio Betturri, di Consigni, domiciliato in Roma, avendo adempiuto a tutte le condizioni richieste dalle vegliauti leggi che regolano la professione di mediatore, *è stato autorizzato dalla* Camera di Commercio al libero esercizio di sensale secondario di vino nella piazza di Roma.

Locchè si porta a comune notizia per norma di coloro che ponno avervi interesse.

Il Consigliere Delegato Regg.
Bruni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. · 757 mm ; 27 [illegible] 730 mm , 8[illegible] [illegible] 2[illegible]6; 1° R 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
4 Aprile	7 antimeridiane	762. 2	[illegible]	80	8 12	10 Bello	+ 16 0 C	+ 4 6 C	N	2	
	mezzodì	62 5	1[illegible] 2	6[illegible]	8 00	8 Piccoli cirri	+ 11 8 R	+ [illegible] 8 R	O	6	
	3 pomeridiane	761 9	1[illegible] 0	5[illegible]	7 37	10 Chiarissimo			O	10	
	9 pomeridiane	76[illegible] 6	[illegible] 9	88	8 63	9 Bello strati			S.	6	

AVVISI DIVERSI

Diffidazione

Andrea Morini proprietario di un certificato provvisorio della Compagnia Fondiaria Italiana, portante il numero del libretto 2340 margine 3 avendo smarrito il detto certificato, a nessun' altro ceduto, ed avendo di già diffidato la suunominata Compagnia dal riconoscere chiunque altro si presentasse alla Cassa con il detto certificato, ne rende pubblico colla presente inserzione lo smarrimento per tutti gli effetti di legge.

A V V I S O

Il sig. Domenico Brunotti ha venduto a Vincenzo Francocci i stigli, generi e patente ed avviamento della bottega di Acquaviteria sita in Campo di Fiori n. 18. Si è però riservato il dominio delle cose vendute fino all' effettivo pagamento del prezzo convenuto. Ciò si deduce a notizia di chiunque per tutti gli effetti di ragione.

Luigi Secreti proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 195. — 1871. Giovedì 6 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Aprile

Parte Officiale

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma;

Veduto il Decreto Ministeriale 31 marzo ultimo sul personale degli Uscieri;

Veduto il rapporto del Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Roma di questa data, col quale accenna di doversi provvedere al servizio delle cinque Preture di Roma;

Veduto l'art. 272 della Legge Organica Giudiziaria 6 decembre 1865,

Decreta quanto appresso

Art. 1.° Gli Uscieri addetti al Tribunale Civile e Correzionale di Roma i sigg.:

1.° Danesi Carlo;
2.° Bonomi Paolo;
3.° Luciani Giovanni;
4.° Lizzani Francesco;
5.° Fiocchi Oreste;
6.° Reggiani Pietro;
7.° Baldazzi Ignazio;
8.° Vespasiani Vincenzo

sono incaricati provvisoriamente ad esercitare il loro officio presso le Preture di Roma.

Art. 2.° I cursori alunni:

Baldazzi Alfonso e
Tirletti Antonio

sono autorizzati provvisoriamente, e previo il giuramento, che presteranno nelle mani del Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Roma, ad esercitare le funzioni di Uscieri presso le preture anzidette.

Art. 3.° Copia del presente Decreto sarà affissa nelle Cancellerie del Tribunale e delle Preture, e comunicata a cura del Cancelliere al Procuratore Generale.

Fatto in Roma il dì 5 aprile 1871.

Il Primo Presidente
Miraglia

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma;

Visto l'art. 198 del Codice di procedura penale;

Decreta quanto segue

1.° Le Camere di Consiglio presso i Tribunali Civili e Correzionali compresi nel Distretto della Corte per l'anno 1871 restano composte come appresso:

Tribunale Civile e Correzionale di Roma

Manaresi Euclide Vice Presidente;
Stefanucci Ala Antonio Giudice;
Ed il Giudice incaricato dell'istruzione penale, od'un applicato.

Tribunale Civile e Correzionale di Civitavecchia

Lozzi cav. Carlo, Presidente;
Monti Matteo Giudice;
Ed il Giudice incaricato dell'istruzione penale.

Tribunale Civile e Correzionale di Viterbo

Severini Enrico, Presidente;
Cerruti Giuseppe Giudice;
Ed il Giudice istruttore, od un applicato.

Tribunale Civile e Correzionale di Frosinone

Parisi cav. Raffaele, Presidente;
Borro Ignazio Giudice;
Ed il Giudice istruttore, od un applicato.

Tribunale Civile e Correzionale di Velletri

Flacchi avv. Giulio, Presidente;
Spallazzi Serafino Giudice;
Ed il Giudice istruttore, od un applicato.

2.° Copia del presente sarà communicata al signor Procuratore Generale del Re.

Roma 5 aprile 1871.

Il Primo Presidente
Miraglia

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 contiene:

1. Legge in data 30 marzo, n. 150, con cui è autorizzata una maggiore spesa di L. 980,000 per completare il bacino di carenaggio di Messina.

2. R. Decreto 12 marzo, n. 122, con cui il Comune di Coronate (Milano) è autorizzato ad assumere la denominazione di Morimondo.

3. R. Decreto 15 marzo, n. 150, che approva il regolamento dei magazzini generali del Municipio d'Ancona.

4. Il collocamento in disponibilità del generale d'esercito Ferrero della Marmora cav. Alfonso, già luogotenente di S. M. per Roma e per le provincie romane.

5. Le seguenti nomine nel personale degli uffiziali generali e superiori:

Carini cav. Giacinto, luogotenente generale comandante generale la divisione militare di Bari, a comandante generale di divisione attiva;

Poninski conte Ladislao, maggior generale comandante di brigata di cavalleria, a comandante generale della divisione militare territoriale di Bari;

Pasi conte Raffaele, colonnello comandante il 5 reggimento fanteria, a comandante la brigata Regina;

Casuccini-Bonci cav. Giuseppe, colonnello comandante il 27° reggimento fanteria, a comandante la brigata Acqui.

6. Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Abbiamo per telegramma da Perugia 5 aprile ore 9, 5 antim.:

È giunto in questo momento S. A. R. Il Principe di Piemonte. Ricevuto alla stazione dalle Autorità e festosamente accolto dalla popolazione.

— L'*Opinione* scrive:

Ieri, verso le 4 pom. S. A. il principe ereditario onorava di sua visita la Esposizione dei lavori femminili.

Accolto all'ingresso dell'elegante edifizio da S. E. il ministro per la pubblica istruzione, dal comm. Peruzzi e dai ragguardevoli personaggi che hanno diretto questa esposizione, il Principe prese poi a fare il giro di tutte le gallerie.

S. A. R. ebbe circa ai lavori femminili le spiegazioni che domandava dalla signora principessa Strozzi; e, quando fu nella galleria dei quadri, stette ad ammirare col signor ministro Correnti una tela di merito veramente straordinario, che rappresenta una chiesa di campagna nella Brianza.

La visita del Principe durò oltre ad un'ora e mezzo; e, nel prendere commiato dalle persone che gli avevano fatto seguito, si degnava di esprimere al comm. Correnti e ai benemeriti signori, che tanta parte ebbero nel preparare questa mostra, la viva soddisfazione che aveva esso provata nel mirare insieme raccolti sì gran numero di pregevoli lavori mandati dalle donne di tutte le provincie d'Italia.

— Togliamo dal *Fanfulla:*

Scrivono da Genova che ieri partiva da quel porto diretto a Napoli, la pirocorvetta spagnuola *Fernando Cattolico*, arrivatavi il giorno prima.

— Scrivono da Napoli essere colà passati in disarmo il pirotrasporto *Città di Genova*, ed il piroavviso *Messaggero*, il quale cessò di far parte della squadra.

Nello stesso arsenale di Napoli è in armamento la pirocorvetta *Ercole*, destinata ad andar a surrogare nella stazione di Palermo l'altra pirocorvetta *Ettore Fieramosca*, che deve andar a disarmare a Venezia.

— Leggesi nell'*International*:

Il Duca di Genova che si trova ad Harrow, in Inghilterra, a compiervi gli studi sotto la direzione dei Padri Rosminiani, ritornerà in Italia il 15 cor. Egli esce dalla scuola col grado di sottotenente d'artiglieria a cavallo: ora ha il grado di sergente. Ad Harrow il Principe, come esterno del Collegio, abitava presso un ricco inglese, al quale il Re, in riconoscenza delle amorevoli cure usate verso il Duca, ha inviato le insegne della Corona d'Italia.

— Leggesi nella *Lombardia* di Milano:

Avendo il cav. C. Cantù fatto presentare a Sua Maestà la sua *Antologia militare*, pubblicata testè, e stampata dalla reclusione militare di Savona, n'obbe in riscontro questa graziosa lettera del Gran Scudiere Castellengo:

« Sua Maestà accolse col maggior favore l'omaggio della S. V., sia come novella prova di quella affettuosa devozione ch'Ella si compiacque di testimoniarle in altre circostanze, sia perchè Le era argomento di speciale soddisfazione il veder dedicato il nobile di Lei ingegno a promuovere l'istruzione dell'amato suo esercito.

« La M. S. mi ordinava pertanto di porgerle i Suoi Reali ringraziamenti, e per la cortesia del dono, e per l'accurato studio da Lei posto nel far conoscere all'Esercito Nazionale come nei grandi nostri scrittori fosse viva l'idea di quell'Italia, della cui libera unità Egli è oggidì simbolo e difesa. »

— Togliamo dal *Roma* di Napoli in data del 5: Questa notte l'eruzione del Vesuvio presentava lo stesso spettacolo del mese scorso. Tutto il lato destro del vulcano era coverto di fuoco, che, riflettendosi nelle nubi, dava un immenso e straordinario effetto.

Da ciò che puossi discernere da Napoli sembra che le nuove lave abbiano già coverte le ultime e minaccino oltrepassarle.

— La *Gazzetta Piemontese* ha da Fano:

Il Consiglio comunale deliberò un premio di lire millecinquecento — 1500 — da retribuirsi a quello o quelli insieme cui riuscirà di far ricuperare il quadro del Domenichino rubato in quel paese la notte dal 24 al 25 dello scorso marzo.

Notizie Estere

Hassi da Londra 1:

S. M. la Regina ricevè l'altro giorno S. A. R. il Duca di Genova presentatole dal ministro d'Italia.

— L'*Iberia*, di Madrid del 31 marzo, narra una visita fatta da S. M. la regina all'Ospedale degli Incurabili, dove venne ricevuta con grande entusiasmo.

Lo stesso giornale ha pure che nel teatro Novedades ebbe luogo una rappresentazione per festeggiare l'ingresso in Madrid di S. M. la regina Vittoria.

Le LL. MM. vennero acclamate con entusiasmo tanto nell'uscire dal teatro quanto sulla piazza, e lungo tutta la via percorsa dalla carrozza reale gli applausi furono continui.

— Da Costantinopoli in data del 30.

È annunciato al Granvisir l'arrivo di un nunzio apostolico; questi ha la missione di trattare sopraluogo riguardo alla situazione degli armeni cattolici, sull'argomento molto importante del diritto d'installazione nella Turchia dei patriarchi e dei vescovi, che la Porta non vuole più accordare al Papa in modo illimitato. Mediante questa trattativa diretta cessa di fatto il protettorato che la Francia esercitava finora sui cattolici in Turchia.

— Il *Fanfulla* scrive:

Ieri sera si era sparsa voce che fossero giunte notizie telegrafiche poco favorevoli alla causa del Governo di Versailles. Per buona fortuna questa voce è insussistente; le notizie telegrafiche invece recano che gli insorti di Parigi si difendono con accanimento, ma che finora sono stati sempre battuti e sbaragliati dalle truppe del Governo. Il Comitato e la Comune, che è tutt'uno, apparecchiano nell'interno di Parigi una disperata resistenza.

— Scrivono da Versailles che il maresciallo Mac-Mahon non solo dirige le operazioni militari, ma si occupa con molta premura del riordinamento dell'esercito. Tutti i giorni giungono a Versailles drappelli di soldati, e soprattutto di quelli che rimasero prigionieri in Germania. Il numero delle truppe che il Governo ha ora potuto raccogliere oltrepassa i centomila uomini.

— Le negoziazioni per la conchiusione del trattato definitivo di pace tra la Germania e la Francia sono di fatto sospese a Bruxelles. Saranno ripigliate attivamente appena Parigi verrà liberata dall'anarchia.

— Ecco la circolare del signor Thiers ai prefetti, sotto prefetti, generali di divisione, procuratori generali segnalata dal telegrafo:

— Il progresso dell'ordine fu costante da tre giorni in qua; la calma si è mantenuta a Lione, e venne ristabilita senza colpo ferire a Saint-Etienne ed al Creusot; a Tolosa l'ordine fu ristabilito immediatamente e più non venne turbato dopo che vi rientrò il prefetto signor di Kératry.

Fu iniziato un processo contro gli autori dei disordini a Tolosa.

I ridicoli autori della insurrezione di Narbonne avevano la pretensione di prolungare la resistenza. Assaliti dal generale Zentz a capo di 900 uomini, deposero le armi. Il loro capo è in potere della giustizia.

A Perpignano l'autorità è generalmente ubbidita.

A Marsiglia la guardia nazionale ed il municipio, non volendo assumere la responsabilità di una guerra civile funesta così alla repubblica come alla Francia, fecero una dichiarazione che implica il riconoscimento del governo eletto e riconosciuto da tutta la Francia.

Il generale Ollivier, per un istante prigioniero degl'insorti, fu liberato. L'esercito entrerà numeroso a Marsiglia e tutto sarà terminato. Così la Francia intera, eccetto Parigi, è pacificata.

A Parigi il comune è già diviso, e tenta di spargere dappertutto false notizie e saccheggia le casse pubbliche; ma si agita impotentemente e desta orrore nei parigini, che aspettano con impazienza il momento d'esserne liberati.

L'Assemblea nazionale, stretta intorno al governo, siede tranquillamente a Versailles, dove si sta ordinando uno dei più belli eserciti che la Francia abbia posseduti. I buoni cittadini possono, adunque, rassicurarsi e sperare la prossima fine d'una crisi che sarà stata dolorosa, ma breve. Essi possono essere certi che nulla si lascierà loro ignorare, e che, quando il governo tacerà, sarà perchè non avrà alcun fatto grave od importante da far loro conoscere.

A. Thiers.

— Diamo il discorso che il sig. Bennigsen pronunciò al parlamento germanico in appoggio dell'indirizzo contrario a quello presentato dal partito clericale nella seduta del 30 marzo:

Signori, il progetto d'indirizzo che vi viene presentato è il risultamento di una libera conferenza di persone di fiducia appartenenti a tutti i partiti della Camera. Tutti i partiti, eccettuato quello del centro, hanno aderito per iscritto a questo progetto. Quei deputati del centro, i quali hanno assistito alle nostre discussioni, concordavano sostanzialmente in complesso col progetto d'indirizzo, ad eccezione di un punto solo, ma, come subito vedrete, un punto decisivo.

In una delle ultime adunanze della libera conferenza gli uomini di fiducia del centro si allontanarono dall'assemblea, e questa frazione ha esposto il divergente suo giudizio in un secondo progetto d'indirizzo, che vi fu pure presentato, e che, tranne il paragrafo 4, nel rimanente non si discosta dal tenore del nostro stesso progetto, essendo quello in alcuni periodi letteralmente conforme al nostro, mentre in altri solo vi è qualche divergenza di nessun rilievo e per lo più di dizione soltanto.

A spiegazione del senso di questo paragrafo 4, unico divergente, facevo osservare che questo corrisponde direttamente al parag. 4 del discorso della Corona. All'opposto, rispetto al detto paragrafo, il progetto dei signori Reichensperger e compagni contiene una lacuna affatto sorprendente. Mentre noi nel nostro progetto abbiamo creduto della massima importanza il manifestare con chiarezza e vigore il nostro consentimento alla risoluzione espressa nel discorso della Corona di non intervenire nella vita degli altri popoli, quest'ordine d'idee manca del tutto nell'altro progetto. Il grande valore che noi annettiamo a questi principî ha impedito, con nostro rammarico, che siasi potuto conseguire l'unanime accordo di tutti i partiti del Parlamento su di un progetto d'indirizzo.

Ma io sono convinto, o signori, che la grande maggioranza di questa Camera, non meno che di tutta la Germania, partecipi alla nostra opinione, essere debito massimo dei rappresentanti del popolo tedesco ora unificato il dare una chiara e forte espressione ai sentimenti di contegno pacifico palesati nel discorso del trono.

Signori, questo principio del non intervento nella vita degli altri popoli atto a dissipare i sospetti delle altre nazioni deve eziandio troncare alcune ingannevoli lusinghe e mire, che potrebbero fuorviare la politica tedesca (*vivi applausi*).

È naturale, o signori, che il risorgimento di una Germania così potente, col nome d'imperatore e d'impero ridesti antichi ricordi e tradizioni negli altri popoli e anche nel nostro. Tra le nazioni d'Europa non si è ancora posto in dimenticanza che il nome dell'Impero Germanico mantenne pel corso di secoli vivace l'idea di una monarchia universale. Gli altri popoli d'Europa, nel tempo in cui la Germania era potente, hanno provato il peso della effettuazione di questa idea. Anzi accadde talora che i Tedeschi, per quella loro propensione a immischiarsi nelle cose delle altre nazioni, per quella loro inclinazione a procacciarsi non solo preponderanza e influenza, ma ad impadronirsi ben anco dei paesi degli altri popoli, insieme con l'impero medioevale, erano divenuti anch'essi il terrore dell'Europa.

Questo terrore potè senza dubbio rinnovarsi allorquando, inaspettatamente per la Germania e per gli altri Stati, avvenne uno straordinario, inaudito apprestamento delle forze del popolo tedesco. Fu tanto sorprendente questo svolgimento di forze, a cui concorse il genio e la somma abilità politica tanto dell'esercito quanto dei capitani, fu tanto maraviglioso lo stupore da cui furonó gli animi compresi, che *noi abbiamo indubitatamente a temere* che gli altri popoli mettano in questo risorto potente impero germanico non fiducia, ma sospetto e ne concepiscano inquietudini cui alcuni fatti rincrescevoli, quali pur troppo accaddero in parecchi paesi a noi vicini, parrebbero confermare.

Se la Germania è stata per lungo tempo debole, se per conseguenza di ciò, non solamente in Francia ma presso nazioni vicine più deboli e piccole si cercò di promuovere i proprî interessi a spese dell'Alemagna, ora può benissimo il ricordo del torto antico far nascere negli altri stati il sospetto che l'attuale impero tedesco venga dalla forza nuovamente acquistata trascinato a quelli stessi attacchi ch'esso ebbe un dì a soffrire per parte dei paesi vicini, grandi e piccoli; tanto più che, avendo ora la Germania riacquistato quelle sue provincie di confine, che le erano state per lo addietro strappate, potrebbe nascere il timore, che nel popolo tedesco, divenuto così strapotente, sorga la voglia di volgere attorno lo sguardo sugli altri paesi che furono per lo passato collegati, mediante qualche vincolo alquanto stretto, coll'impero tedesco.

Qui in Germania noi sappiamo, signori miei, che la cosa corre ben diversamente, e che tali velleità sono da noi lontane; ma per ciò appunto, credo io, si rende più manifesto l'obbligo che noi abbiamo di esprimere lietamente e con forza la nostra adesione alla politica pacifica, alla politica di non intervento così apertamente e lealmente proclamata dal Governo imperiale in faccia alle nazioni estere. (*Vivi applausi*).

E questo è appunto ciò che da noi si richiede nel primo istante in cui l'imperatore tedesco convoca il primo impero: erigere, cioè, una pietra di confine, cui da lontano tutto il mondo possa vedere, così nell'interno, come all'estero, e che indichi, essere quind'innanzi la politica tedesca circoscritta agli affari interni della Germania, la cui missione non è più quella d'intromettersi nella vita interna delle nazioni straniere. (*Segni d'adesione.*) Signori! ciò facendo, non rinunciamo punto a respingere, coi potenti mezzi che sono a nostra disposizione, le offese che si appressassero contro il nostro diritto e i nostri interessi. Ma noi speriamo che, così facendo, verranno soffocati nel loro germe quei capricci e illusioni di cui ho parlato poco anzi; così assicureremo la pace a noi, e offriremo alle nazioni straniere la soddisfazione di una politica pacifica.

Ma inoltre saremo con ciò sempre apparecchiati alla difesa; imperocchè l'ordinamento del nostro esercito impedirà, senza dubbio, che si intorpidiscano e vengan meno le virtù militari del nostro popolo, qualora, contro alla nostra aspettazione, fossimo di nuovo provocati alla guerra dallo straniero. Coi nostri ordini militari noi siamo forti abbastanza per respingere gli assalti di uno Stato, per grande che sia, forti abbastanza siamo eziandio contro una lega di più Stati; l'arte di governare, che in questi ultimi anni ha, con ardimento insieme e con prudenza, guidato con mano ferma la politica tedesca, provvederà affinchè non sovrastino maggiori pericoli alla nostra patria; a questa politica noi offriamo ora e per lo avvenire un fermo appoggio. (*Applausi*).

Signori, d'accordo col discorso della Corona, ci consacreremo a questa missione, che è principalmente la nostra, alla missione della pace. Noi di buon grado siamo disposti a lenire i patimenti che sono la conseguenza della guerra, e con gioia aspetteremo quei progetti, per cui potremo nuovamente accoglie-

re come confederate le antiche magnifiche provincie tedesche riacquistate.

Miei signori! sicuri nella nostra forza, non saremo aggrediti da altri popoli, e avremo il tempo di attendere agli offici della civiltà, cui il popolo tedesco è specialmente chiamato a compiere pei doni preziosi, di cui la natura lo fornì a fine di promuovere le opere della pace. (*Vivi applausi lungamente continuati*).

Ma, o signori, mi spingo ancora più in là; promovendo noi in tal guisa la pace durevole in Europa, ci corre ancora l'obbligo di ben guardarci da quei deviamenti e traviamenti politici che per lo addietro hanno prodotto la decadenza della Germania. (*Verissimo! Applausi!*) Al nome d'imperatore e d'impero si collega anzi tutto e segnatamente la rimembranza di gravi lotte e piene di pericoli, che gl'imperatori tedeschi ebbero a sostenere non come imperatori di Germania, ma come imperatori romani, come imperatori che vantavano diritti di successione al cesarismo romano; delle lotte sostenute contro la Chiesa romana e contro l'Italia.

Signori, la nostra missione quind'innanzi sarà di non lasciar sussistere in Germania, presso il nostro popolo, alcun dubbio che la immensamente preponderante maggioranza de' suoi rappresentanti e della nazione, d'accordo col governo imperiale, non vuole più rinnovare l'antico errore di una politica tedesco-italiana, di una politica tedesco-ecclesiastica. (*Segni di viva approvazione.*)

Signori, se a molti tra noi, principalmente a quelli dell'Alemagna settentrionale, le rimembranze del medio evo appariscono con un aspetto che ha del torbido e dello strano, sono appunto i tristi ricordi di quella politica, di cui è piena la storia dei nostri più illustri sovrani dell'epoca imperiale.

Sì, o signori, al nome d'imperatore e d'impero, si ridestano le memorie delle antiche lotte e dei terribili conflitti tra imperatore e papa, conflitti che ebbero per conseguenza la permanente devastazione d'Italia, il politico infiaccamento e l'interno smembramento della Germania. Ma queste memorie ritorneranno vivaci se noi di nuovo ci lascieremo indurre a ravviare per lo stesso cammino la politica tedesca. (*Verissimo!*)

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Calais 1. ore 4 *ant.* — Il treno espresso di Parigi-Londra, che doveva arrivare alle ore 1 di notte, è arrivato appena adesso. I viaggiatori dipingono lo stato di Parigi come assai sconfortante. La Comune s'immischia arbitrariamente in tutti gl'interessi privati. I corrieri di Case bancarie di Brusselles non osarono quindi di prender seco gli effetti di valore, depositati a Parigi, e preferirono di lasciarli là.

Alle porte dello Stabilimento del *Credit lyonnais* (*boulevards des Capucines*) vennero ieri affissi avvisi, che gli Uffici rimangano chiusi. Si ritiene generalmente che tutte le Banche, vedendosi in pericolo, seguiranno quest'esempio. La Rendita venne chiusa ieri a Parigi con 50. 50.

Berlino 2. — La dichiarazione fatta ieri da Bismarck in riguardo al non intervento nella guerra civile francese, ma di voler condurre a termine l'ultimo atto della guerra con risolutezza nel caso che il Governo francese presente o quello che gli succederà non mantenesse le condizioni di pace, produsse qui, anche nei depressi circoli commerciali, la migliore impressione. Gli affari privati alla Borsa d'oggi si sostennero bene.

Furono nuovamente dirette per la Francia ragguardevoli spedizioni di proviande, per vettovagliare le truppe d'occupazione. In commemorazione della guerra franco-germanica verrà eretto a Berlino un apposito monumento.

La principessa Wittgenstein, nata Paula Lilienthal ha chiesto udienza all'Imperatore, per muover lagno dell'ingiustizia toccatale per parte del suo consorte, principe Federico Wittgenstein, che la cacciò dalla sua abitazione. L'avvenimento fa parlar molto di sè.

Monaco 2. — Una Risoluzione Reale, estesamente motivata, rifiuta il *placet* all'Arcivescovo di Bamberga, di cui questi abbisognerebbe per la pubblicazione e per l'esecuzione delle decisioni del Concilio e specialmente del dogma dell'infallibilità.

Parigi 1. — Il nuovo giornale *Le Social* scrive, in testa al suo numero odierno: « A Versailles! L'ora della lotta è suonata. Una riconciliazione è impossibile. Già troppo durò la longanimità. Marciate Guardie nazionali! Marciate a Versailles! È questo l'unico mezzo che rimane al popolo, per mantenere i diritti che gli furono ridonati. Marciate su Versailles! Assalite l'Assemblea nazionale, bloccate l'infame città alla quale mancò il patriottismo di cacciare fuori delle porte questo pugno di sgherri; circondate e lasciate morir di fame quest'esercito di spie, quest'esercito d'ipocriti, vendicate la nazione compromessa e la patria divisa e tradita! Il vostro onore ed il nostro lo esigono. A Versailles! A Versailles! »

Il capo della Polizia notifica, che non è permesso d'allontanarsi dalla città senza passaporto. La Commissione di finanza propone: Che qualora la nuova Rappresentanza comunale non paghi i *coupons* del prestito della città scadenti col 1. aprile, questi *coupons* sottostaranno al corso forzoso e verranno riguardati come carta moneta. Così pure i *coupons* della rendita col 3 per cento e di quella col 4 1|2 per cento.

Parigi 1. — Nella Provincia si rifiutano di spedire a Parigi generi di commestibili, a causa dell'incertezza dei pagamenti ivi esistente. La città è quindi minacciata dalla carestia. Il Comitato centrale non vuol cedere il suo posto al nuovo eletto Consiglio municipale. Fu perciò che in una seduta segreta avvennero scene violenti. Fra i membri della Rappresentanza comunale si ripetono le dimissioni.

In seguito alla vociferazione che alcuni proprietari di fabbriche impediscono sistematicamente ai loro dipendenti l'adempimento del servizio della Guardia nazionale, diversi del partito estremo hanno esortata la Comune di rilasciare un decreto, che punisca colla *morte coloro che* scientemente agiscono in tal modo.

Parigi 1 (*sera*). — Favre trovasi a Rouen, ove sta concertandosi col gen. prussiano Fabrice. Il gen. Clinchant sta formando nel Nord della Francia un Corpo d'esercito coi reduci prigionieri di guerra. I Tedeschi si concentrano in grandi masse a Melun e Pontoise. Domani avrà luogo al campo di Marte una rivista di tutte le Guardie nazionali che si unirono all'insurrezione. Secondo la *Verité* il Palazzo municipale e la Prefettura di polizia sono custoditi dalle più fidate Guardie nazionali essendosi scoperti dei sotterranei sotto il primo, e la Comune teme un colpo di mano per parte delle truppe di Versailles. Senza l'esibizione di una carta di passo rossa, nessuno può recarsi al Palazzo municipale.

Versailles 2. — Il Comitato centrale è intenzionato di emettere degli assegnati, e d'introdurre il corso forzoso pei *coupons* del debito della città che non furono ritirati. La Banca sborsò al Comitato centrale 3 milioni onde impedire il saccheggio. L'organizzazione dei battaglioni per marciare su Parigi è spinta con molta alacrità.

Brusselles 2. — La Conferenza s'occupa presentemente dei notai dell'Alsazia e della Lorena.

Grandi avvenimenti s'attendono a Parigi per lunedì.

Brusselles 2. — Al *Nord* viene comunicato da Versailles: La fusione dei legittimisti ed orleanisti è cosa di fatto. Siccome la maggioranza dell'Assemblea nazionale non vuole saperne della continuazione dell'attuale stato provvisorio, le prospettive del partito fusionista si sono migliorate. Questi vuole a sovrano il conte di Chambord ed a successore al trono il Conte di Parigi.

Atene 31. — Le ceneri del Patriarca Gregorius stato assassinato a Costantinopoli nel 1821, verranno trasportate qui da Odessa per festeggiare dopo cinquant'anni la guerra per la libertà greca. Ciò in base ad una decisione della Camera.

Londra 31. — Il corrispondente parigino del *Times* prevede a Parigi un Governo di terrore. La città è esternamente quieta, ma sul labbro d'ognuno stà la parola ghigliottina. Si moltiplicano gli arresti i più arbitrari. L'Assemblea nazionale di Versailles prepara quindi tutto per intraprendere, ancor prima dell'epoca stabilita, l'attacco di Parigi.

— Scrivono da Strasburgo 31 alla *Gazzetta d'Augusta*:

I rappresentanti della nostra Camera di commercio, alla cui testa stava il presidente della medesima, sono ritornati da Berlino. Essi furono benevolmente accolti ed hanno ricevuto tanto dall'imperatore che dalle relative autorità, assicurazioni tranquillizzanti in favore dei nostri interessi commerciali. Prima ancora della loro partenza essi hanno ricevuto dal cancelliere dell'impero il seguente biglietto:

« In risposta alla gradita lettera di ieri ho l'onore di confermare ai signori delegati della Camera di commercio di Strasburgo, quello che ho detto verbalmente, cioè: che tanto al Consiglio federale quanto alla Dieta imperiale verrà domandata la concessione dei mezzi necessarî a indennizzare gli abitanti dell'*Alsazia e della Lorena tedesca pei danni sofferti* a cagione della guerra, sui medesimi principî e nella stessa estensione che questi danni verranno abbonati, o verrebbero abbonati in caso simile, agli abitanti delle altre parti della Germania.

« Berlino, 26 marzo 1871.

« Il Cancelliere dell'Impero

« *Bismarck* »

Pubblichiamo per ordine il resoconto delle cartelle vincitrice nella tombola estratta in piazza Navona il 26 marzo p. p.

Vincitrice del primo premio di lire 15,000

IN ROMA. col 27° estratto la cartella numero 8 del registro 2905.

Vincitrice del secondo premio di lire 5,000

IN ANCONA, col 29° estratto la cartella num. 57 del reg. 4518.

Vincitrice del terzo premio di lire 2,500.

IN ROMA, col 30° estratto la cartella num. 26 del reg. 2785.

E finalmente cogli estratti 34°, 37°, 38°, 39°, e 40°, sono rimaste vincitrici dell'ultimo premio di lire 7,500 le seguenti cartelle:

In Rimini, col 34° estratto la cartella num. 31 del reg. 4165.

In Mestre, col 37° estratto la cartella num. 17 del reg. 143.

In Spoleto, col 37° estratto la cartella num. 81 del reg. 627.

In Carrara, col 37° estratto la cartella num. 23 del reg. 3407.

In Caltanisetta, col 38° estratto la cartella n. 48 del reg. 1793.

In Roma, col 38° estratto la cartella num 54 del reg. 2229.

In Roma, col 38° estratto la cartella num. 56 del reg. 2673.

In Grosseto, col 38° estratto la cartella n. 94 del reg. 3502.

In Parma, col 38° estratto la Cartella num. 14 del reg. 5086.

In Roma col 39° estratto la cartella num. 9 del reg. 2178.

In Massa di Carrara col 40° estratto la cartelnum. 94 reg. 3416.

In Cesena col 40° estratto la cartella num. 17 del registro 4340.

In Bassano, (Veneto) col 40° estratto la cartella num. 23 del reg. 4750.

In Ferrara, col 40° estratto la cartella num. 96 del Registro 5254

Verso presentazione delle quali saranno pagate le somme dovute in Roma presso il Presidente della Commissione degli Asili Infantili, vicolo S. Giacomo N. 12 terzo piano.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 5. — Hassi da Parigi 4 (ore 1 1|4 pom.) — Circolano voci contradittorie.

Poche guardie nazionali rimasero in città che è tranquilla.

(Ore 6 e mezzo). Il fuoco dell'artiglieria continua fra Clamart e il forte Issy.

40 mila guardie nazionali sono concentrate dinnanzi a Issy.

Il Monte Valeriano cessò di tirare.

Il Comitato fa grandi sforzi per spedire rinforzi a Issy.

Le fortificazioni da questa parte sono fortemente custodite.

Il passaggio dei giornali è proibito ad eccezione degli organi della Comune che esprimono con ardente desiderio di vedere effettuarsi la conciliazione.

La Comune pubblicò un manifesto che accusa il governo di Versailles di avere attentato contro il paese.

L'*Opinion national* annunzia che i deputati di Parigi si organizzano coi Sindaci del Comitato per la conciliazione e la pace.

Il *Journal Officiel* annunzia che non devesi nutrire alcun timore di difesa ed attacco che dapertutto si sono perfettamente organizzati.

MARSIGLIA 4 (ore 11 50 pom., via di Malta) — Le truppe attaccarono gl' insorti che si erano rifugiati nella prefettura.

Il combattimento durò tutta la giornata.

La prefettura fu bombardata.

Dicesi che le truppe di marina si impadronirono della Prefettura alla baionetta.

Vi furono molti morti e prigionieri.

Si ignorano i dettagli.

Borsa nulla.

MADRID 5. — Santa Cruz venne eletto presidente del Senato con 63 voti contro 4 in bianco.

Cordoba, Figuerola, Mandrazo, e Silvela vennero eletti presidenti.

L'*Epoca* crede che il congresso conterrà 140 oppositori. Crede pure che vi sarà una modificazione ministeriale in senso progressista.

Secondo il *Tiempo* Nocedal progetterebbe di domandare che si ponga il Gabinetto in stato di accusa.

VERSAILLES 4. — (ore 4 e mezzo pom). Confermasi che Assy venne incarcerato dai suoi.

Ventidue membri del Comune diedero le loro dimissioni.

VIENNA 5. — Mobiliare 274; Lombarde 189 10; Austriache 415; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 96 1/2; Cambio su Londra 125 20; Rendita austriaca 68 20.

MADRID 5. — Il Ministro d' Olanda presentò al Re le sue credenziali.

BERLINO 5. — *Dieta* — Venne adottata ad unanimità la proposta di Franckember onde esprimere ai tedeschi all' estero ringraziamenti per le loro simpatie che dimostrarono per la causa tedesca.

Durante la discussione Miquel disse: non vogliamo immischiarci in affari interni dell' Austria; alla condotta dei tedeschi austriaci che fece mantenere la neutralità di questo stato, accompagniamo con le nostre simpatie le aspirazioni dei tedeschi austriaci di mantenere almeno i costumi dei tedeschi in un paese appartenente pel passato all' impero tedesco.

MONACO 5. — L' Arcivescovo di *Monaco* si obbligò in seguito alla dichiarazione di Doellinger di emanare una lettera pastorale dimostrando che non trattasi più di risolvere una questione, che la questione già fu risoluta dal concilio regolarmente convocato.

Dice che non bisogna porre un' investigazione storica al di sopra della chiesa.

Protesta contro l' asserzione che le decisioni del concilio sono incompatibili colle costituzioni degli Stati europei e pericolose per l' Impero tedesco.

L' Arcivescovo soggiunge: la dichiarazione di Doellinger che sarebbe costretto di separarsi dalla chiesa cattolica nel caso si persistesse nel dogma dell' infallibilità, prova che Doellinger è il capo spirituale di tutta l' agitazione contro il concilio.

Dobbiamo prendere misure e non perderemo di occhio il pericolo che può derivarne per la chiesa della Germania nonchè l' affetto per il fratello traviato.

VIENNA 5 — La *Wiener Abendpost* riferendosi a certe osservazioni fatte da Gladstone nella seduta dei Comuni, del 1 aprile, che possono dar luogo ad un malinteso a far supporre che abbia occorso un avvertimento dall'Inghilterra per determinare l'Austria a mantenere la neutralità, mentrechè l'Imperatore e il Governo l'avevano decisa di propria autorità, pubblica i due seguenti dispacci esponenti il vero stato delle cose.

Telegramma di Appony a Beust. Londra 8 settembre 1870. « Il governo prussiano si lagna qui degli armamenti e maneggi diplomatici dell'Austria; il governo Russo divide i timori che la nostra attitudine ispira a Berlino potendo essa sforzare la Russia a modificare la sua neutralità. Nell'interesse del buon accordo fra i neutri e affine di circoscrivere la guerra, Granville vi prega di stare in guardia.

Telegramma di Beust ad Appony, 9 settembre 1870. « Ringraziate Granville di cui apprezzerò sempre i buoni consigli; ma fategli osservare che i nostri preparativi militari, i quali, vista la nostra posizione geografica, devono sembrargli molto giustificati in confronto di quelli decisi dall'Inghilterra non ebbero mai che uno scopo definitivo.

Sono lietissimo di sentirlo parlare di accordo fra i neutri; prego dirgli che liberi da ogni impegno, vi siamo completamente disposti.

La *Viener Abempost* interpretando i dispacci dice che la comunicazione dell' Inghilterra aveva per iscopo di chiamare l'attenzione suoi sospetti manifestatisi altrove e sulle possibili conseguenze.

Tale comunicazione poteva accogliersi con ringraziamenti; mentrechè un avvertimento nel senso di una influenza rimostrante avrebbe provata altra replica da parte del governo imperiale.

MARSIGLIA 5 (sera). — Grande tranquillità.

I fautori dei disordini sono in piena rotta.

Fatti 500 prigionieri che si tradurranno davanti un Consiglio di guerra.

Crosnier e le altre autorità, furono liberati.

Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

VERSAILLES 5 (ore 9 30 pom.) — Gli insorti dai forti di Issy e di Vanves continuano a romoreggiare il ridotto Chatillon senza risultato.

Gli insorti attaccarono stanotte il Ponte di Sèvres, ma furono respinti.

Un Decreto del Governo di Parigi ordina di reggimentare tutti i celibi dai 17 ai 35 anni.

Il *Mot d' ordre* di Parigi confessa che le guardie nazionali fecero grandi perdite.

Dicesi che siano sviluppati tumulti a Limoges.

MONACO 5. — Quarantadue Professori dell'Università di Monaco firmarono un indirizzo a Döllinger esprimendogli la loro riconoscenza per la sua attitudine nella questione della infallibilità. Lo invitarono a persistere coraggiosamente nella lotta a favore della verità.

LUSSEMBURGO 5. — Assicurasi da fonte certa che le notizie relative a negoziati o alla conclusione di un trattato per l'entrata del Lussemburgo nell'Impero tedesco sono prive d'ogni fondamento.

BERLINO 5. — Austriache 222 1/2; Lombarde 97 1/4; Mobiliare 146 1/2; Rendita italiana 54; Tabacchi 88 7/8.

Chiusura della Borsa di Firenze

6 Aprile

Rendita italiana	58 07	— —
Napoleoni d' oro	21 06	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	105 —	— —
Prestito nazionale	78 80	— —
Obbl. Tabacchi	698 50	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2465 —	— —
Azioni meridionali	349 —	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	449 —	— —
Obbl. Eccles.	78 60	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

SOCIETÀ ANONIMA DELL' ACQUA PIA

Si prevengono i signori Azionisti che l'assemblea ordinaria si terrà il giorno 27 del corrente mese di aprile alle ore 3 pom. nell' officio della Società al Palazzo Braschi. Quei signori poi i quali vorranno intervenirvi sono pregati di uniformarsi a quanto dispone l' articolo 70 dello statuto sociale, cioè di depositare le loro azioni nell' Officio tre giorni innanzi l'assemblea, presso il quale deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà di biglietto d' ingresso all' adunanza. A tal uopo l' officio trovasi aperto dalle ore 10. antim: alle 2. pomerid.

L' ordine del giorno per l' assemblea è il seguente:

1.° Appello nominale (art. 74.)

2.° Nomina del Presidente, Vice-Presidente e Segretario (art. 84.)

3.° Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza e comunicazione dell' elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

4.° Esame del bilancio della Società dalla sua formazione fino al 31 decembre 1870.

5.° Collaudo dei lavori della condottura.

6.° Sul progetto di emissione delle obbligazioni.

7.° Rendiconto dell' acqua venduta ed affittata.

8.° Nomina dei sindaci (art. 89).

Il Presidente del Cons. di Amministrazione
Giustiniani Bandini

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm, [illegible] 730mm, [illegible] 1.° 25 *Cent.* 1.° C [illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
5 Aprile	7 antimeridiane	762. 6	9 8	[illegible]	5 97	9 Bello q cirro	+ 16 1 C	+ 7 2 C	S	0	Pioggia in 24 ore 2 mm 0.
	mezzodì	762 4	[illegible] 0	[illegible]	8 [illegible]	4 Cumuli spar.			SO	13	
	3 pomeridiane	762 0	14 7	[illegible]	7 21	0 Chiaro q str	+ [illegible] 9 R	+ [illegible] 7 R	S	[illegible]	
	9 pomeridiane	763 5	9. 0	56	7 12	1 Chiarissimo			S.	6	

AVVISI DIVERSI

—

Diffidazione

Essendosi dispersa in Posta una tratta di L. 1790. 35 scadenza fine maggio 1871 debitamente accettata dalla Casa sottoscritta; traente signor Carlo Trassolli di Pesaro, così viene dichiarato che stante essa accettazione non essere capitata nelle mani del destinatario, resta diffidato qualunque Banco o Casa Commerciale non accettarla in pagamento perchè alla scadenza non sarà riconosciuta.

Roma 6 aprile 1871.

Duyrat e C.

AVVISO DI VENDITA

Volendo i proprietari dell'infradicendo casamento devenire alla vendita del medesimo invitano tutti coloro che volessero procedere all' acquisto di esibire la loro offerta chiusa e sigillata in carta da bollo nel termine di giorni venti da oggi decorrendi nello Studio del sottoscritto Notaro posto in via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 lettera A scorso il qual termine si apriranno le ricevute offerte per avorsi in considerazione salva peraltro la facoltà di esperimentare la Vigesima e la Sesta se lo crederanno opportuno.

Due corpi di casa riuniti in un solo casamento di recente costruzione ed in ottimo stato posto in Roma via de'Massimi n. 37 al 43 corrispondente in via dei Baullari n. 1 al 4 gravato di due annui perpetui canoni l' uno di sc. 150 a favore del sig. Conte Carlo Cardelli, l' altro di sc. 175 a favore della Pia Casa degli Orfani.

Le condizioni dell' acquisto e i documenti relativi sono ostensibili nello Studio Notarile suddetto.

Roma li 20 Marzo 1871.

Pel sig. dott. Filippo Bacchetti Not. di Coll.

Dott. Ernesto Bacchetti Not. Sost.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 196. — 1871. Venerdì 7 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 7 Aprile

Parte Officiale

Con RR. decreti del 2 Aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario per la provincia di Roma:

Granelli Sisto, cancelliere della pretura di Città di Castello nominato cancelliere della pretura di Ferentino;

Ceci Antonio, cancelliere della giusdicenza di Paliano, id. di Paliano a partire dal 1° aprile corrente;

Castelli Mariano, id. di Albano, id. di Albano idem;

Majorini Emilio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Roma;

Fantili Francesco, id. alla Corte d'appello d'Ancona, nominato reggente il posto di vice-cancelliere alla Corte d' appello di Roma.

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma;

Ritenuto esser necessario di provvedere con urgenza al gratuito patrocinio de' poveri;

Veduto il Regio Decreto 6 dicembre 1865, numero 2627

Decreta

La Commissione pel gratuito patrocinio de' poveri presso questa Corte di Appello è composta dal conte Friggeri cav. Ferdinando Vice-Presidente applicato il quale ne terrà la presidenza, del signor Galletti cav. Onofrio Procuratore del Re applicato alla Procura generale del Re, e dell' avvocato sig. Piacentini comm. Giuseppe.

Eserciterà le funzioni di segretario il Vice Cancelliere aggiunto applicato sig. Acquaviva Erminio.

Dato in Roma, 7 aprile 1871.

Il Primo Presidente e Senatore del Regno
Miraglia

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 contiene:

1. Legge in data 26 marzo n. 153 con cui il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale fra l'Italia ed il Portogallo, firmata a Lisbona il 2 aprile 1870 e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 16 marzo 1871.

2. R. Decreto 5 marzo, con cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Società anonima dei capi operai calzolai e consumatori merci di Torino.

Notizie Italiane

Leggesi nel *Corriere dell'Umbria* del 5:

Questa mane, verso le 8 arrivava fra noi S. A. R. il principe Umberto, accompagnato dal suo stato maggiore e dalle autorità civili e militari che si erano portate alla stazione della ferrovia per ossequiarlo. S. A. si è recata alla residenza prefettizia, rispondendo graziosamente ai saluti del popolo adunato lungo il Corso. Al limitare del palazzo una rappresentanza del nostro Municipio esprimeva a S. A. i sentimenti di devozione a nome dell'intero paese, e la guardia cittadina e militare gli rendeva gli onori dovuti. A ore 10 poi il Principe si portava in Piazza d'Armi, ove erano schierate le truppe della guarnigione. E, dopo averne fatta accurata rassegna, chiedeva al signor colonnello del 15° reggimento di veder manovrare le reclute delle classi 1848 e 1849. Visitava poscia l'ospedale militare e le caserme; e, al momento in cui scriviamo, S. A. si è recata nelle sale della Pinacoteca ad ammirare i pregevoli dipinti della scuola di Pietro.

La città è imbandierata e pavesata a festa, rallegrata dalle armonie del concerto militare e cittadino.

— Dallo stesso giornale del 6:

Ieri sera la città nostra fu in continuo movimento ed in festa. Nel Corso, splendidamente illuminato, si accalcava un onda di popolo, essendosi divulgata la voce che S. A. R. il Principe Umberto dopo il pranzo avrebbe fatta una passeggiata a piedi.

Infatti S. A. R. dopo il desinare che riuscì brillantissimo, accompagnato dal nostro Sindaco conte Reginaldo Ansidei e dal comm. Maramotti Prefetto della nostra provincia, si recava sino alla Piazza Vittorio Emanuele, in mezzo alla folla che lo salutava con applausi reiterati. — Ritornato poscia nelle sale della Prefettura, ove era convenuta un eletta di signore e signori, S. A. assistette al trattenimento musicale.

Questa mattina circa le ore 8 il principe accompagnato dalle autorità civili e militari, dopo avere visitato le sale del Cambio, si recava alla Stazione della Ferrovia ove il popolo festoso e plaudente lo salutava col cuore commosso.

S. A. si è intrattenuto cordialmente coi rappresentanti del nostro Municipio, e col R. Prefetto esprimendo parole cortesi e benevole verso la nostra Città. — A ore 8 1[2 circa partiva dirigendosi alla volta di Foligno cogli ufficiali della sua casa, col Commendatore Maramotti e col Generale Sacchi comandante la divisione mentre il concerto militare nello interno della Stazione lo salutava al suono della marcia reale, il popolo lo acclamava con entusiastiche dimostrazioni di affetto e la guardia nazionale gli rendeva i dovuti onori.

S. A. durante la breve permanenza fatta nella nostra Città riceveva con cordialità pari alla bontà dell'animo suo molte istanze colle quali s' invocava soccorso alla miseria e alla sventura.

— Togliamo dalla *Lombardia* di Milano:

Ieri giungeva in Milano il cav. Ottavio Ceresa di Bonvillaret, maggiore di Stato Maggiore, destinato capo di Stato Maggiore al campo di Somma. Il 9°, 57°, 65° e 77° di fanteria di linea già ebbero l'ordine di tenersi pronti alla partenza. Il maggiore di cavalleria cav. Colli di Felizzano è partito pel Friuli, incaricato dal Ministero della guerra della compera di cavalli per la formazione di un nuovo reggimento di lancieri, che avrà luogo in Milano.

— L' inaugurazione della statua del maestro Gioachino Rossini nell' atrio del R. Teatro alla Scala venne definitivamente fissata per la sera di giovedì 13 corrente, con successiva rappresentazione nella sera di sabbato, 15.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Essendo pressochè in pronto i locali del convento di Sant' Agostino, il ministro della marina ha manifestato l' intenzione di effettuare il trasferimento della sua amministrazione prima ancora dell' epoca già fissata pel 1° luglio prossimo.

— Il Comitato direttivo dell' Esposizione internazionale marittima di Napoli avuto affidamento certo che alla solenne festa di inaugurazione sarebbero intervenuti S. M. ed i reali principi, ha ordinato nuovi lavori d' addobbo nei vasti locali dell' esposizione.

Per compiere questi lavori, e non per altra causa, fu necessario prorogare fino alla metà del corrente mese l' apertura dell' esposizione.

— Ci scrivono da Napoli che il giorno 3 partirono da quel porto la squadra inglese diretta a Messina, la [illegible] roscafo austriaco *Gargnano* per Trieste dopo avere sbarcati gli oggetti spediti dal Governo austriaco all'Esposizione marittima internazionale.

— Abbiamo a suo tempo annunziato che al Consiglio superiore di marina era stata aumentata una sezione col titolo di *Sezione dei lavori*: sappiamo ora che, a seguito di questo provvedimento, fu chiamato a far parte del Consiglio il comm. Diaz, direttore delle costruzioni a Venezia.

— Ci scrivono da Gaeta il 4 aprile essere la sera di detto giorno partita da quel porto la squadra corazzata, per intraprendere un corso di evoluzioni tattiche in alto mare.

— Lo stesso giornale ha per dispaccio da Gaeta 6:

Ieri è giunta in porto la pirocorazzata *Castelfidardo*, di ritorno da Algeri. Rinnovate provvigioni, la *Castelfidardo* raggiungerà la squadra corazzata a Castellammare.

— La *Nuova Patria* del 6 scrive:

Ieri sera l' eruzione del Vesuvio era in maggior copia, e la lava di fuoco pigliava la direzione dei villaggi di Somma e S. Sebastiano.

— L' *Esercito* del 6 scrive:

La seconda categoria della classe 1849 sarà chiamata dal 1° maggio al 10 giugno presso i distretti, onde essere istruita. In qualche distretto invece di riunire tutto il contingente nel capoluogo del distretto, saranno, dicesi, distaccate alcune compagnie in altre città capoluoghi di provincia o di circondario per quivi istruire quelli della provincia o del circondario.

— Siamo assicurati che nel corso della ventura settimana uscirà l'istruzione sulla nuova divisa degli Ufficiali di fanteria, e saranno mandati i relativi campioni parte ai reggimenti e ai distretti e parte ai comandi di divisione.

I campioni per le tuniche e per le mantelline furono eseguiti in Torino dalla sartoria Levi successore Sinigaglia; i berretti e i cinturini dal Cesati in Firenze e Milano.

Notizie Estere

— Togliamo dal *Journal Officiel* di Parigi del 31 marzo i documenti che seguono:

Rapporto della Commissione delle elezioni.

La Commissione ch' è stata incaricata dell' esame delle elezioni ha dovuto esaminare le quistioni seguenti:

« Esiste egli un' incompatibilità fra il mandato di deputato all' Assemblea di Versailles e quello di membro del Comune? »

Considerando che l' Assemblea di Versailles, rifiutando di riconoscere la Comune eletta dal popolo di Parigi, merita con ciò di non essere riconosciuta da questa Comune;

Che il cumulo dev' essere proibito;

Che v' è del resto impossibilità materiale a seguire i lavori delle due Assemblee.

La Commissione crede che le funzioni sono incompatibili.

« Gli stranieri possono essere ammessi alla Comune? »

Considerando che la bandiera della Comune è quella della repubblica universale;

Considerando che ogni città ha il diritto di dare il titolo di cittadino agli stranieri che la servono;

Che questo uso esiste da lungo tempo in nazioni vicine;

Considerando che il titolo di membro della Comune essendo una prova di fiducia anche più grande ancora che il titolo di cittadino, comporta implicitamente quest' ultima qualità;

La Commissione è d' avviso che gli stranieri possono essere ammessi e vi propone l' ammissione del cittadino Franckel.

La Comune di Parigi decreta:

Art. 1. I membri della Comune hanno la direzione amministrativa del loro circondario.

Art. 2° Essi sono invitati ad aggiungersi a loro scelta e sotto la responsabilità una Commissione per la spedizione degli affari.

Art. 3° I membri della Comune soltanto hanno qualità per procedere agli atti dello stato civile

La Comune di Parigi

La Comune di Parigi decreta:

Le cinque Compagnie di assicurazione, *la Nazionale, l' Urbana, la Fenice, la Generale e l' Unione*, sono autorizzate a togliere i sigilli posti sui loro libri e casse il giorno 29 corrente.

Il sequestro operato a richiesta della Comune è mantenuto.

La Comune di Parigi

— Leggiamo nel *Mot d'ordre* del 1°:

Tutti i battaglioni della guardia nazionale sono chiamati ad un servizio di campagna.

Un certo numero di battaglioni, provveduti di oggetti di accampampamento, sono partiti questa sera nella direzione di Neully, Passy ed Auteuil.

Le porte di Parigi sono chiuse da ieri mattina.

L' ordine, in forza del quale è stato adottato questo provvedimento, venne pubblicato a mezzanotte dalla Commissione militare. — Si attribuisce la chiusura delle porte e la sospensione della partenza dei treni all' occupazione di St-Cloud da parte delle truppe di Versailles.

L' *Electeur libre*, giornale dei signori Ernesto ed Arturo Picard, venne ieri sequestrato per aver pubblicato un articolo contro la Comune.

Quest' oggi, per ordine dei membri del Comune che amministrano il 5° circondario, il Panthéon è stato ritirato ai culti, esso è divenuto l' asilo mortuario dei grandi uomini. Sino dal mattino la croce era scomparsa dalla cupola; il cittadino Jourde, membro del Comitato centrale, dopo avere annunziato al popolo la decisione della Comune, fece alzare alla sommità del monumento un'immensa bandiera rossa. In questo momento scoppiarono le grida di: Viva la Comune! Il 119° e 165° battaglione della guardia nazionale hanno presentato le armi; i cannoni del Panthéon, della piazza d' Enfer e della *mairie* di Montrouge hanno salutato con una salva di ventun colpo la bandiera della rivoluzione comunale.

Le barricate della via Soufflot e della piazza del Panthéon sono scomparse. Si attendeva quest' oggi l' ordine di demolire le barricate della piazza d' Enfer. La sponda sinistra riprende rapidamente il suo solito aspetto.

— Il *Rappel* pubblica la seguente protesta:

Dalla *Conciergerie* il 28 marzo 1871.

Guardie nazionali, cittadini,

Ho preso il timone in mezzo alla tempesta. Finchè il vento ha soffiato in turbine, ho dato freddamente ordini senza inquietarmi di ciò che dirà l'equipaggio. Oggidì la nave ha toccato il porto; capitano, vengo a render conto delle mie manovre.

Nella giornata del 18 marzo, appena di ritorno a Parigi, da cui mi aveva allontanato un' insigne furberia; il Comitato centrale della guardia nazionale mi fece ricercare dappertutto e mi consegnò, nella via di Barroy, 11, *tutti i suoi poteri*, per assicurargli più rapidamente che fosse possibile, e con tutti i mezzi che credessi convenienti, il possesso di Parigi. *Tutte le forze disponibili della guardia nazionale* erano, con due ordini che ho ancora in mano, poste sotto il mio comando immediato.

Partito con dodici guardie nazionali e tre ordinanze soltanto dalla sede del Comitato, io riunii tutti i battaglioni sparsi sulla mia strada, e, dopo aver perduto due delle mie ordinanze uccise ai miei fianchi ed aver veduto venti volte minacciata la mia vita, io m' impadronii successivamente, nella notte dal 18 al 19 marzo, dell' Hotel de Ville, della prefettura di polizia, della piazza di Parigi e delle Tuileries, che feci tosto occupare, e dove lasciai un comandante militare.

Nominato l' indomani, dal Comitato, generale di divisione e comandante in capo della guardia nazionale di Parigi, io feci occupare, il giorno stesso ed i giorni susseguenti, i ministeri e le porte della cinta. L' Hotel de Ville, sede del nuovo governo, fu, per mia cura personale, trasformato in campo trincierato ed abbondantemente provveduto di artiglieria e di munizioni; i suoi tre sotterranei furono occupati ed i suoi dintorni custoditi. I sette punti strategici della sponda destra e i quattro punti strategici della sponda sinistra furono pure posti al coperto da ogni sorpresa.

Il servizio delle sussistenze, organizzato per mia cura, mise, sino dal 29 marzo, 60,000 razioni di eccellenti viveri da campagna (pane, vino, conserve inglesi) a disposizione della guardia nazionale e delle truppe aquartierate nelle caserme, dopo aver fatto la loro sottomissione al nuovo governo.

In cinque giorni ho dormito, in tutto, sette ore e mezzo, preso tre pasti, passato ventotto ore a cavallo e spedito in tutte le direzioni circa 2500 ordini militari.

Il 24, all'una di mattina, spossato ed estenuato dalla fatica, non reggendomi più in piedi, venni a dire ai membri del Comitato:

« Cittadini, noi siamo padroni di Parigi dal punto di vista militare; rispondo della situazione sulla mia testa; ma dobbiamo agire con un' estrema prudenza dal punto di vista politico. »

E per la quarta volta ho reclamato la scarcerazione del gen. Chanzy.

Allora non si aveva più bisogno di me. L' indomani, venni chiamato al Comitato; si fecero chiudere le porte, circondare da una trentina di guardie e, senza altre formalità, sotto il pretesto che io aveva consegnato un salvacondotto al cittadino Glais-Bizoin, mi si fece gettare in prigione coll' accusa di mantenere comunicazioni con Versailles. Il generale di brigata Bisson, mio capo di stato-maggiore generale, ed il colonnello Viligrane, mio sotto capo di stato-maggiore, furono pure arrestati.

Io non scenderò sino a discolparmi. Il mio carattere è superiore ad ogni sospetto, di fronte ad un inenarrabile oltraggio, io mi raccolgo, e dal mio cuore irritato sfuggo un sol grido, un' invocazione suprema a coloro di cui ho sempre difeso la causa con pericolo della mia vita:

Popolo di Parigi, mi appello alla tua coscienza! Popolo mi appello alla tua giustizia!

Carlo Lullier.

— La *Nuova Stampa Libera* dell' 8 ha da Versailles:

Thiers ha formato, co' soldati ripatriati, due armate: l' una, che ha il quartiere generale a Rennes; è comandata dal generale *Ducrot*; l' altra, a Versailles, da Mac-Mahon.

Le strade di Parigi sono illuminate: la città manca di viveri.

Il *Gaulois* che si pubblica a Versailles ci reca, in data del 30 marzo, le seguenti notizie che riceve da Parigi:

In seguito ad ordini del comitato, si sarebbe intrapreso su vasta scala, nell' arsenale, la fabbrica di bombe all' Orsini.

Il comitato si sarebbe impadronito dei viveri che si trovavano nella stazione del nord e dell' est appartenenti al governo. In questa *razzia* sarebbe stato compreso qualche lotto di proprietà privata.

Sembra che il complotto scoppiato a Parigi il 18 marzo sia stato organizzato a Londra. L' insurrezione sarebbe stata preparata dai signori Karl Marx, prussiano e capo supremo dell'*Internazionale*; Assy, agente generale per la Francia, Bentini agente generale per l' Italia e Dermott agente generale per l' Inghilterra.

Blanqui avrebbe assistito a questa riunione che ebbe luogo negli ultimi giorni dello scorso febbraio.

A Parigi l' emigrazione continua per quanto lo permettono gli uomini della Comune, i quali non lasciano uscire che le persone inermi.

Il comando dell' esercito del governo di Versailles, che si calcola a circa 80 mila uomini, è affidato al maresciallo Mac-Mahon.

— Sui combattimenti avvenuti presso Parigi leggiamo nel *Gaulois* del 4:

Il generale è montato a cavallo alle otto, e si portò alla testa della colonna presso la barricata di Courbevoie. Egli fece aprire il fuoco dell'artiglieria e diresse l' azione egli stesso. Egli aveva dato l'ordine di *fucilare tutti coloro che portavano l'uniforme dell'esercito*, che sarebbe preso mentre prendeva le armi contro la truppa.

— Lo stesso giornale dice:

Non si calcolano a più di 1500 le guardie nazionali che si erano avanzate oltre a Courbevoie nella mattina di ieri. Il numero dei soldati della linea e delle guardie mobili miste alle guardie nazionali era molto limitato; si è preso un individuo appartenente al 25° reggimento e due mobili della Senna.

Un battaglione del 74° di linea, arrivato davanti alla barricata di Courbevoie ed accolto da fuochi di bersaglieri trincierati nelle case, ha retroceduto un istante. Quei giovani soldati, poco abituati alle imboscate, si sono sbandati, malgrado l' attitudine energica del corpo di ufficiali. Il generale Vinoy fece avanzare i marinai, i quali hanno attaccato vigorosamente, lasciando ai soldati di linea il tempo di riunirsi.

Il 74° ritornò alla carica con molto slancio, la barricata venne presa d' assalto, le case perquisite, vi si presero una cinquantina di fucili e contemporaneamente si entrò nella caserma.

— Il *Giornale ufficiale del Comune di Parigi* del 2 aprile pubblica i seguenti dispacci sul combattimento di Courbevoie, che, come sappiamo, terminò colla sconfitta degli insorti:

11 *ore, venti minuti mattina.* I generali Bergeret e Ottavio Flourens fecero la loro congiunzione colle guardie nazionali poste sotto il loro comando e marciano sopra Versailles.

Il successo è certo.

2 *ore pomeridiane.* Verso le quattro del mattino i generali Duval e Flourens hanno operato la loro congiunzione alla rotonda di Courbevoie.

Appena giunti in linea essi sopportarono un fuoco nudrito dal Monte Valeriano.

Allora essi si misero al sicuro le loro truppe *dietro i muri e così coperti poterono organizzare il* loro movimento che è completamente riuscito; essi passarono le linee e marciarono sopra Versailles.

Il generale Bergeret alla testa delle truppe le conduceva avanti al grido di Viva la Repubblica. Egli ebbe due cavalli uccisi sotto di lui.

Il fuoco dell' esercito di Versailles non produsse perdite di rilievo.

Corre voce che fu stabilito dal Comune che la guardia nazionale federata opererà in tre corpi d'ar-

mata, che avranno tutti per obbiettivo Versailles. Più di 200 cannoni accompagnano l'esercito, che si calcola da 100 a 110,000 uomini.

Il *Times* dice a questo proposito:

Il cittadino Bergeret, con 15,000 uomini, essendo stato completamente isolato da Parigi, i generali di Versailles permisero appositamente a Flourens di operare la sua congiunzione con lui.

— Il corrispondente dell'*Independance belge* scrive in data del 31 marzo:

I buoni operai incominciano a dare segni di manifesto malcontento. Molti tipografi si vedono venire meno il pane perchè diversi giornali, come il *Francais*, la *Presse*, l'*Electeur libre* ed altri per difetto di libertà hanno cessato le loro pubblicazioni a Parigi, e già apertamente dicevano di essere stati ingannati dalla Comune. Inutilmente questa propose ad alcune guardie nazionali, per sedurle alla sua causa, di dare loro un'altra paga di lire 18: l'offerta fu respinta.

Alle barricate vi è abbondanza di viveri, ma punto danaro per le guardie nazionali. La Comune si procura le prime con requisizioni, ma difetta del secondo, sicchè si vide costretta a sopprimere con apposito decreto gli ufficiali pagatori, i quali avevano tutti dato le loro dimissioni per sottrarsi alle noie dei loro commilitoni, e alla taccia di tenersi in tasca ciò che non veniva loro corrisposto.

Il generale Clinchant sta formando nel Nord della Francia un Corpo d'esercito co'reduci prigionieri di guerra.

— Scrivono allo stesso *giornale* da Parigi 31 marzo, ore 11 di sera:

Oggi sono state fatte delle requisizioni al Mercato da alcune guardie nazionali delle più cenciose Certi poveri mercanti e mercantesse hanno fatto di necessità virtù, ma non ho mest eri di dirvi l'effetto prodotto da questi atti. Alcuni macellai, che erano oggetto delle stesse esigenze, si sono mostrati più recalcitranti; si sono armati delle loro coltelle, ed innanzi a questo contegno le guardie nazionali non hanno creduto dover insistere.

I giornali della sera riempiono prudentemente le loro colonne di brani del *Mot d'ordre*, del *Vengeur* e di altri fogli partigiani della Comune.

Un posto di guardia di soldati della Comune fu fatto prigioniero ieri giovedì da un distaccamento di cavalleria venuto da Versailles. Uno degli insorti è stato ucciso. Di qui timor panico, chiusura precipitata ed assoluta delle porte della città Un redattore della *Liberté*, da cui ho ricevuto questi particolari, è entrato a Parigi, travestito da accenditore di fanali.

Oltre questo incidente, che ebbe luogo iersera alle 5, stamani a mezzogiorno c'è stata un'altra scaramuccia. Alcune Guardie nazionali federate, si avvicinarono al ponte di Sèvres per tastare l'esercito che ha quivi i suoi avamposti; ma invece di trovare dei fucili col calcio all'aria, sono stati accolti a schioppettate. Di qui fuga generale, raccolta battuta a Parigi, ed un gran numero di battaglioni che sfilava al Palazzo di Città ed in piazza del Pantheon.

Si è segata la croce che sta in cima a S Genevieffa per inalzarvi la bandiera rossa, nello stesso tempo che si vieta la celebrazione della messa nelle carceri.

Si fa quotidianamente una grande distribuzione di viveri alle Guardie nazionali delle barricate. Le vettovaglie si gettano confusamente per terra, e si mangia all'aria aperta. Questa roba si ottiene mediante requisizioni. Il denaro è pure più raro; ecco la spiegazione del decreto che sopprime gli ufficiali pagatori. Siccome loro mancava spesso il numerario, le Guardie nazionali erano irritate contro di loro e li accusavano d'intascarsi tutto il denaro. Ieri diedero la dimissione.

Oltre la ferrovia di Saint German, interdetta perchè da Reuil si andava a Versailles, i treni sono stati positivamente impediti stamane sulla linea dell'Est (si domanda perchè) alle 7. Si è osservato che i Prussiani si irriterebbero, poichè questo treno serve pei loro trasporti. Allora le Guardie nazionali hanno fatto partire i treni vuoti. Ma da Pantin in là hanno preso viaggiatori, il che ha molto irritato la Comune.

Tranne le passeggiate militari, calma completa nelle strade tutta la giornata e stasera. Alcuni gruppi di gente sui *boulevards*, ma molto pacifici.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Londra 3. — Il *Times* annunzia che le perdite delle Guardie nazionali francesi nel combattimento di domenica si calcolano a circa 200 uomini; crede però che questa cifra sia esagerata. Le Guardie nazionali fatte prigioniere furono fucilate, perchè considerate ribelli al Governo. Le Guardie nazionali furono respinte verso Curbevoie, e di là furono scacciate dal fuoco dell'artiglieria del Monte Valeriano, fino al ponte di Neuilly. Ivi sostennero un vivo fuoco di moschetteria, ma infine furono costrette a ritornare a Parigi.

Parigi 2, ore 1 del mattino. — Stando al *Soir*, Favre combinò a Rouen la questione concernente il soggiorno delle truppe tedesche in Francia. Il generale Crémer non verrà mandato in Africa, ma comanderà a S. Germain. Una risoluzione della Comune dispone, che gl'impiegati municipali debbano portare una fascia rossa con frange d'oro. Il *Bien Public* comunica che i delegati della Comune, che s'erano recati a Versailles, per fare proposte al Governo, sono ritornati oggi.

Nelle ore antimeridiane. — Le notizie sparse da Versailles sugli avvenimenti presso Courbevoie, vengono qui dichiarate come esagerate. Gli organi della Comune assicurano, non esservi stata che una scaramuccia senza importanza.

Parigi 2. Il Governo di Versailles ottenne l'autorizzazione da Berlino, di inviare tante truppe in Parigi, quante gli sembrano occorrere per ristabilire l'ordine. Se però l'ordine non è ristabilito sino al 15 aprile, i Tedeschi entreranno a Parigi.

Parigi 2. — Un Decreto della Comune ordina la consegna di tutti i fucili per iscopi comunali. La Comune esorta altresì d'approvvigionare la città. Nella scaramuccia di domenica, molte Guardie nazionali passarono dall'altra parte.

Sera. Il giornale il *Social* scrive in testa al suo Numero serale d'oggi: «La reazione ha rialzato di nuovo il capo; tanto peggio per essa. La rivoluzione non deve indugiare a marciare contro la medesima. Le case di Versailles cadranno al suono dei tamburi di Parigi come le mura di Gerico. Una riconciliazione è impossibile. Facciamola presto finita!» Un'edizione straordinaria dello stesso periodico pubblica i dettagli sul combattimento di domenica. La Guardia nazionale sofferse molto. Alcune persone sui Campi Elisi, che volevano discorrere sulla fuga delle Guardie nazionali, vennero maltrattate ed arrestate.

Parigi 3. — (*mattina*). In un proclama della Comune è detto: Il Governo ci attaccò, non potendo fidarsi dell'armata, con zuavi, brettoni e gendarmi. Noi abbiamo il còmpito di difendere la città e cotiamo sul vostro aiuto. — Nella scorsa notte il movimento fu continuo; questa mane partono dei nuovi battaglioni; in tutti i Quartieri si batte la generale, le barricate sono ricostruite. Dalle 5 del mattino s'ode il tuonar dei cannoni.

Versailles 2. — Thiers formò due eserciti, uno composto di prigionieri di guerra ripatriati, col quartier generale a Rennes, comandato da Ducrot, l'altro, quello di Versailles, comandato da Mac-Mahon. Parigi è senza illuminazione stradale ed ha penuria di vettovaglie. Viene smentita la vendita dei beni della Corona.

Brusselles 3. — L'*Etoile belge* riceve da Parigi il 2 corr., ore 7 di sera, il seguente telegramma sul combattimento presso Courbevoie. Questa mattina alle ore 9, vi fu un serio scontro fra le truppe di Versailles, state spinte in avanti verso Courbevoie, e gl'insorgenti. Il comandante della guardia repubblicana, venne ucciso nell'atto che si avanzava con un parlamentario, da zuavi appartenenti agl'insorgenti. Dall'altra parte rimasero prigioniere cinque Guardie nazionali, che pure vennero fucilate. Oltre a ciò, rimasero uccise nel combattimento da 20 a 25 Guardie nazionali.

L'artiglieria del Mont-Valérien getta bombe, sino all'Avenue de la Grande armée (presso l'arco trionfale). In tutti i quartieri di Parigi si batte la generale. La Guardia nazionale si reca sui bastioni ed apposta cannoni. Gl'insorti hanno già abbandonata la posizione al ponte di Neuilly.

Brusselles 3. — L'*Etoile* reca da Parigi 3 aprile: La Comune decretò che Thiers, Favre, Picard, Dufaure, Simon, Pothau siano posti in istato d'accusa, ed ordinò il sequestro dei loro beni fino a tanto ch'essi non si saranno presentati dinanzi al Tribunale del popolo. — La Comune decretò inoltre la separazione della Chiesa dallo Stato, l'abolizione del bilancio del culto, e dichiarò proprietà della Nazione i beni delle Corporazioni religiose.

Brusselles 3. — La seduta odierna della Conferenza, tenutasi nel Ministero degli esteri, durò un'ora; alla medesima presero parte: Baude, Declerq, Balan, Arnim e Uexküll.

Bucharest 3. — Il Principe è sempre in pericolo, dicesi che i congiurati lo vogliano assalire di notte tempo.

— Da un articolo della *Gazzetta di Spener* in cui commenta la deliberazione del Reichstag tedesco che respinge il progetto d'indirizzo del partito cattolico togliamo i brani seguenti:

Il discorso del trono all'apertura del *Reichstag* tedesco, aveva già risposto indirettamente a siffatte domande, e tutte le altre frazioni dell'assemblea, all'infuori degli ultramontani, ebbero premura di respingere nel modo più diretto, nel loro progetto d'indirizzo, le suddette domande, giacchè sanno che l'agitazione ultramontana, in parecchi circoli elettorali delle provincie romane e della Vestfalia, appoggiandosi al risentimento ed al dolore cagionati alle popolazioni cattoliche dalla violenza esercitata contro il Papa, trovò più numerosi aderenti, ed ebbe in mira nientemeno che una restaurazione del potere temporale del papato coll'aiuto dell'impero germanico.

Ma, siffatte speranze sono del tutto vane, e coloro stessi che vi si abbandonano, dopo un più attento esame, riconosceranno ch'esse non possono avere alcun fondamento. L'impero germanico non trovò il proprio tornaconto ad immischiarsi negli affari dell'Italia e della Chiesa. Noi non facciamo il processo ai secoli passati, non vogliamo cancellare dalla nostra storia, considerandoli come errori, le tendenze e gli atti che furono i principali elementi della politica e della coltura delle passate generazioni: gli Hohenstaufen dovevano pensare altrimenti da ciò che pensiamo noi dopo gli anni 1866 e 1870; ma si può dire con certezza, che l'immistione dell'impero germanico, pel corso di parecchi secoli, negli affari dell'Italia e della Chiesa — politica che derivava dalle tradizioni romane — fu per l'impero il *germe della rovina*. Il nostro presente impero non è romano, è tedesco, e nulla ha più da fare con l'Italia e la giurisdizione temporale del Papa.

Quando l'Austria, già nel 1866, ha resistito ad ogni tentazione d'immischiarsi nella questione degli Stati della Chiesa, quando questa politica d'astensione fu osservata dalla stessa potenza nel 1870, e pare essere diventata per essa naturale e normale, come mai potremmo noi immischiarci negli affari romani? Gli Stati della Chiesa essendo stati restaurati nel 1815, più d'una potenza che aveva contribuito a quella restaurazione, ebbe quindi ragione di pentirsene, giacchè il Papa richiamò tosto in vita l'Ordine de' gesuiti, ed inondò l'Europa di quella pericolosa milizia. Più tardi, la tenera sollecitudine che Napoleone III dimostrò pel Papato ed il suo poter temporale, fu il lato più artificioso ed ingrato della politica di quel sovrano. Tutti questi esperimenti devono assolutamente distoglierci da quella via.

Inoltre, avendo il Papa d'animo deliberato, e contro l'esortazioni di tutti i governi europei, proclamato la deificazione del Pontefice romano per mezzo del dogma dell'infallibilità, ed essendosi per tal modo posto in aperta opposizione collo spirito scientifico e religioso della Germania, vogliamo dal nostro canto lasciargli interamente la cura di procurarsi i mezzi necessari, secondo lui, per esercitare quella sovranità simile alla sovranità di Dio. Egli si è resa profondamente ostile la Germania, quand'anche i suoi devoti strumenti riuscissero ad ottenere colla forza, un'obbedienza esterna verso un dogma ignoto, fino al 1870, alla cristianità.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

MONACO 6. — L'Arcivescovo avendo domandato a Roma le istruzioni circa i passi che deve fare contro Doellinger, ricevette in risposta di agire secondo il proprio avviso.

L'Arcivescovo proibì ai teologi di frequentare i corsi di Doellinger.

BORDEAUX 6. — Un dispaccio ufficiale da Versailles in data del 5 sera dice:

A Limoges si produsse un movimento poco pericoloso.

I comunisti assassinarono il colonnello dei corazzieri.

Si prendono misure onde reprimere il movimento.

Dinnanzi a Parigi terminammo di occupare tutto l'altipiano di Chatillon.

Il governo volendo risparmiare il sangue dei soldati non volle ordinare l'attacco dei forti Issy e Vanves, la cui sorte è legata con quella di Parigi e che cadranno insieme con la capitale quando giungerà il momento.

Gl'insorti sono costernati e proscrivonsi vicendevolmente.

BRUXELLES 6. — Hassi da Parigi 5 (ore 6 30 pom.) — Continua il fuoco dell'artiglieria tra i forti Issy, Vanves, Montrouge e le batterie di Versailles. Durante la giornata vi furono alcuni scontri senza risultati decisivi.

Si attende un attacco stanotte.

Si parla molto di un intervento in senso conciliativo. Si sta qui organizzando per ciò numerose riunioni.

Il *Constitutionnel*, il *Débats*, il *Paris Journal*, e il *Pays*, stamane sono stati soppressi.

Alcuni rapporti parlano di uno scontro di fanteria avvenuto oggi sulla linea di Chatillon, Clemart, e Meudon. Sembra che il centro dell'azione tenda da ieri a spostarsi nella direzione di Montrouge.

BRUXELLES 6. — Si ha da Parigi 5 (sera) — Il Comitato continua a spedire rinforzi sul teatro della lotta.

Ieri dopo mezzodì regnava un grande disordine nel forte Issy.

600 zuavi occupano Bougival unitamente ad alcuni gendarmi a cavallo.

Voci circolanti si accordano nel dire che la giornata di ieri fu per le guardie nazionali altrettanto funesta che quella di lunedì.

PIETROBURGO 6. — Il *Monitore* pubblica la ratifica dell'ultima convenzione che abroga quella del 1856 che limitava il numero delle navi da guerra nel Mar Nero.

VIENNA 6. — Mobiliare 275 90; Lombarde 181 10; Austriache 418 50; Banca nazionale 729; Napoleoni d'oro 9 98 1[2; Cambio su Londra 125 65; Rendita Austrica 68 50.

BERLINO 6. — Austriache 225 1[4; Lombarde 98; Mobiliare 148 1[4; Rendita italiana 54 1[4; Tabacchi 89 1[2.

BRUXELLES 6. Si ha da Parigi 5. — Fu affisso il seguente proclama al popolo di Parigi:

Cittadini. La Comune di Parigi non dubita della vittoria. Essa ha prese risoluzioni energiche.

I servizi momentaneamente disorganizzati dalla defezione e dal tradimento, sono ora riorganizzati. Il tempo è utilmente impiegato pel vostro prossimo trionfo.

La Comune conta su voi come voi potete contare sopra essa. Presto non rimarrà ai realisti di Versailles che l'onta dei loro delitti. A voi resterà eterno l'onore di avere salvato la Francia e la repubblica.

Guardie nazionali!

La Comune congratulasi con voi e dichiara che avete bene meritato della patria.

Un proclama di Clusert annunzia che le compagnie di marcia saranno immediatamente riorganizzate.

Gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati entreranno in servizio a datare dal 7 aprile nel qual giorno un membro della Comune farà una rivista al Campo di Marte.

Tutti i cittadini celibi dai 17 ai 35 anni, le *guardie mobili licenziati ed i volontari militari o civili* faranno parte dei battaglioni di guerra.

BRUXELLES 6. — Si ha da Parigi 5 (sera) — (officiale). Fu affisso il seguente proclama:

Cittadini!

Ogni giorno i banditi di Versailles scannano e fucilano i nostri prigionieri. Non passa ora che non ci si rechi notizia di uno di questi assassinî. Conoscete i colpevoli, essi sono i gendarmi dell'Impero i realisti di Charette e Chatelineau che marciano contro Parigi al grido di viva il Re e colla bandiera bianca in testa.

Il Governo di Versailles mettesi fuori delle leggi della guerra e dell'umanità.

Se esso continua a disconoscere le condizioni ordinarie della guerra fra popoli civili saremo costretti ad usare rappresaglie. Se i nostri nemici massacrano ancora un solo dei nostri soldati risponderemo coll'esecuzione di un numero uguale o doppio di prigionieri.

Il popolo sempre generoso e giusto anche nella collera aborre dal sangue come aborre la guerra ma ha il dovere di proteggersi *contro* i selvaggi attentati dei suoi nemici. Benchè ci sia doloroso rendiamo occhio per occhio dente per dente.

Firmata la Comune di Parigi.

Borsa affari nulli.

VERSAILLES 6. — (ore 11 pom). La situazione continua ad esser buona,

Le truppe dell'Assemblea sloggiarono oggi i rivoltosi dalle posizioni che occupavano nel punto di Nauilly.

Le truppe inseguirono i battaglioni delle guardie Nazionali.

Dalla parte di Chatillon il cannoneggiamento continua coi forti di Vanves ed Issy.

Una deputazione di commercianti di Parigi giunse oggi a Versailles ed ebbe con Thiers una lunga conferenza circa i mezzi di pacificare Parigi.

Un dispaccio annunzia un forte rialzo alla borsa di Lione.

Un telegramma di Limoges fa presentire un prossimo ristabilimento dell'ordine.

Un telegramma di Marsiglia annunzia che la tranquillità è perfettamente ristabilita.

Il Prefetto riprese il possesso della prefettura.

Oggi alla Assemblea Generale, Billot parlando della lettera di Garibaldi che dice che Billot aveva la fiducia degli insorti protestò con linguaggio dignitoso ed energico contro simile asserzione, dichiarando che non riconoscerà mai altra autorità tranne quella eletta liberamente.

Il ministro di giustizia presentò un progetto che abbrevia il termine dei processi dinnanzi ai consigli di guerra.

Questo progetto è cagionato dall'insurrezione di Parigi.

Il *Journal Officiel* di Parigi contiene un *decreto che ordina di porre in stato d'accusa e d'incarcerare* ogni persona accusata di complicità col Governo di Versailles ed istituisce un giurì che giudicherà entro 48 ore.

BRUXELLES 6. — Una monaca è fuggita di Parigi e recò al *Journal de Bruxelles* la notizia che le Chiese sono saccheggiate, i parrochi vennero arrestati e alcuni di essi infamemente maltrattati.

Confermasi l'arresto dell'arcivescovo.

Il grande Vicario venne pure incarcerato.

I conventi sono perquisiti e visitati durante la notte.

I loro rettori furono portati via.

Assicurasi che venti gesuiti furono fucilati.

LONDRA 6. — Consolidato inglese 92 15[16. Rendita italiana 54 1[4; Lombarde 14 13[16; Turco 43 3[16; Spagnuolo 30 3[4; — Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

7 Aprile

Rendita italiana	58 05	— —
Napoleoni d'oro	21 07	— —
Londra	26 47	— —
Marsiglia	105 —	— —
Prestito nazionale	78 80	— —
Obbl. Tabacchi	697 12	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2470 —	— —
Azioni meridionali	348 75	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali	440 —	— —
Obbl. Eccles.	78 77	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm ; 27poll. 730mm, 8 [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
6 Aprile	7 antimeridiane	761. 4	7 0	71	5 31	8 Piccoli cirri	+ 17 4 C.	+ 5 3 C.	N. 2	
	mezzodì	764 6	16 0	50	6 77	8 Bello q. cirro			O. 4	
	3 pomeridiane	763 4	16 0	62	8 [illegible]	3 Nuvoloso	+ 13. 9 R	+ 4 2 R	SO. 5	
	9 *pomeridiane*	764 8	11. 0	85	8 40	0 Bello q. cirro			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Si rende di pubblica notorietà qualmente i sottoscritti intraprenditori generali dei lavori di costruzione della Stazione Centrale pei Viaggiatori e merci alle Terme Diocleziane hanno notificato col ministero dell'usciere sig. Bonomi del giorno 6 corr, alla Eccma Giunta Municipale di Roma, e per essa all'Eccmo sig. Comm. Biagio Avv. Placidi ff. di Sindaco, l'opposizione a forma di legge alla pubblicazione fatta dal sig. Giovanni Monti inserito al foglio ufficiale di Roma del 30 Marzo pp. del piano di massima per la costruzione ed esercizio di magazzini a contatto della Stazione medesima come lesivo dei diritti di proprietà acquisiti dai sottoscritti, dei quali intendono valersi a forma di legge.

Roma 7 Aprile 1871.

Tommasini, Guerrini e Berardi
Pietro Cavi proc.

AVVISI DIVERSI

—

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI ASTA

In seguito all'avviso pubblicato li 14 marzo p. p., essendosi avuto il miglioramento del ventesimo sui prezzi di provvisoria delibera delle biancherie occorrenti agli ospedali di S. Spirito e del SS Salvatore al Laterano, e di S. Giacomo in Augusta, di S. Maria della Consolazione, di S. Gallicano ed al Manicomio, restano fin qui accettati per ciascun capo di spesa i prezzi seguenti:

Tela bianca come al campione alta cent. 75 con riga color ruggine tessuta nel mezzo a lire 2. 04, 25 la canna pari a metro 1, 992 canne 11, 150.

Tela bianca come al campione alta cent. 75 senza la riga color ruggine a lire 1. 99, 50 la canna, canne 7, 200.

Tela bianca come al campione alta cent. 90 senza la riga color ruggine a lire 2. 66 la canna, canne 1, 100.

Canavaccio come al campione alto cent. 75 con riga color ruggine tessuta nel mezzo a lire 1. 37, 75 la canna, canne 3, 900.

Canavaccio come al campione alto cent. 75 senza la riga color ruggine a lire 1. 33 la canna, canne 0, 700.

Tovagliato come al campione alto cent. 75 a lire 2. 47 la canna, canne 0, 815.

Tessuto per fasce come al campione a cent. 62, 70 la canna, canne 2, 000.

Chiunque volesse offrire un ulteriore ribasso sui prezzi indicati è invitato a presentarsi martedì 11 del corrente alle ore 12 meridiane nella Segreteria Generale della Commissione, posta al palazzo di S. Rocco 1.° piano, ove col metodo dell'accensione di candela si aprirà l'incanto per la definitiva aggiudicazione.

Nella detta Segreteria dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno saranno ostensibili i campioni ed il Capitolato che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Dalla Segreteria Generale della Commissione degli ospedali di Roma li 5 aprile 1871.

Il Segretario Generale
De' Cinque.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 197. — 1871. Sabato 8 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Domani Solennità della S. Pasqua non si pubblica la Gazzetta.

Roma 8 Aprile

Parte Officiale

Le Sezioni del Tribunale Civile e Correzionale di Roma e della Corte di Assise ordinaria è composta per l' anno giuridico 1871 nel modo seguente:

Sezione Prima (Civile)

Presidente, Iorio cav. Luigi con grado e titolo di Consigliere di Corte di Appello;

Giudici: Ciampi Ignazio - Innocenti Alessandro - Luciani Ettore incaricato dell' istruzione dei processi penali - Silvagni Cesare Augusto, applicato all'ufficio d' istruzione- Bonelli Giuseppe idem - Perfumo Enrico.

Sezione Seconda (Civile)

Vice Presidente, Penserini Francesco;

Giudici: Odoardi Francesco - Giovagnoli Francesco - Pizzi Lodovico - Nardi Carlo, applicato all' ufficio d' istruzione - Salmi Cesare idem.

Sezione Terza (Penale)

Vice Presidente, Manaresi Euclide;

Giudici: Corradi Corrado - Stefanucci-Ala Antonio.

Sezione Quarta (Penale)

Vice Presidente, Venzi Filippo;

Giudici: Ruga Alessandro - Galassi Francesco - Pieri Paolo.

Giudici destinati alla Corte di Assise ordinaria in Roma:

Giovagnoli Francesco - Ruga Alessandro.

Roma 8 aprile 1871.

(*Per estratto conforme* al reale Decreto 2 aprile 1871.)

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 contiene:

1. R. Decreto, 2 aprile n. 157, con cui è approvato il Regolamento per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi che regolano la tassa sulla macinazione dei cereali.

2. R. Decreto, 30 marzo n. 158, con cui a cominciare dal 1° aprile 1871 l' interesse dei Buoni del Tesoro fissato col R. decreto 22 luglio 1870 numero 5758 è ridotto dell' uno per cento.

Notizie Italiane

L' *Opinione* scrive:

Il governo del Re, seriamente preoccupato dell' importanza che devono esercitare sui destini economici d' Italia le relazioni commerciali coi paesi dell' estremo Oriente, ha incaricato il comandante della R. pirocorvetta *Principessa Clotilde* di presentare a S. E. il Marajah di Johore (penisola malese) la decorazione di commendatore della Corona d' Italia, di cui fu insignito onde guadagnarsi le simpatie di quel ricco ed intelligente sultano.

Sappiamo che il comandante suddetto, nel render conto della solennità con cui ebbe luogo la cerimonia, espresse la convinzione che la presenza della R. pirocorvetta *Principessa Clotilde* in quelle acque, ed il conferimento della suddetta decorazione, torneranno senza dubbio di grande vantaggio allo sviluppo delle nostre commerciali e politiche relazioni con un paese importantissimo per le considerevoli sue produzioni.

— Dalla *Gazzetta ufficiale del Regno*:

Una sottoscrizione aperta nel R. consolato di Alessandria d' Egitto fra gli Italiani colà residenti, a favore dei danneggiati dall' ultima inondazione del Tevere, produsse la somma di lire 1297 50.

Per iniziativa dei signori Privato e Tedeschi un' altra sottoscrizione venne pure aperta a Pietroburgo per lo stesso scopo, e le offerte raccolte fra i nostri connazionali ascesero a lire 2326.

— Scrivono dalla Spezia al *Commercio* di Genova che in quell' arsenale si [illegible] ricevere il materiale ed il personale che ora trovasi nell' arsenale di Genova e nel cantiere della Foce.

Dicesi che la squadra corazzata deve intraprendere le evoluzioni di una campagna, ultimate le quali verrà sciolta e si passerà alla ricostituzione della consueta squadra del Mediterraneo, la quale verrà formata con bastimenti corazzati ed in legno, e serve all' esercitazione ed istruzione degli equipaggi.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Ieri sera è giunto nella nostra città ed ha preso alloggio all' Hôtel d' Italia il signor barone Adolfo Rotschild.

— Questa mattina è partito per Torino il conte Panissera, maestro di cerimonie di S. M.

— Scrivono da Sanfrè (Alba) alla *Gazzetta di Torino* d' oggi:

Il signor cavaliere Felice Rambaudi di questo comune ha testè dato una prova insigne dei nobilissimi e filantropici sensi dell' animo suo, colla donazione a questo municipio di un fabbricato di considerevole valore, situato in opportunissima località e di una annua rendita di lire 1,500, da destinarsi alla istituzione di un asilo infantile, il bisogno del quale era urgentemente sentito dal nostro comune.

La popolazione plaudendo al venerando e munificò donatore, ha voluto esternare la gioia e la riconoscenza colla *completa e spontanea* illuminazione delle vie del paese, la sera del giorno in cui venne solennemente rogato il generosissimo atto.

Notizie Estere

— Dai giornali spagnuoli togliamo quanto appresso:

Il natalizio (31 marzo) del re D. Amedeo fu assai festeggiato in tutta la Spagna. Le autorità civili e militari in un con moltissime rappresentanze popolari fecero pervenire a S. M. le loro felicitazioni per telegrafo. Dappertutto vi ebbero riviste militari e ricevimenti solenni presso le prime autorità locali in occasione di sì fausto giorno.

A Corte pure vi fu ricevimento e la concorrenza fu numerosa e distinta.

Le LL. MM. hanno ricevuto nella sala del trono. Il re era vestito da capitano generale e la regina aveva un elegante vestito di seta bianca, bordato d'oro, con varie fila di preziose perle al collo ed un diadema di brillanti in testa. Rimase il re in piedi dinanzi i gradini del trono e la regina, essendo un po'indisposta, gli stette a fianco seduta.

Alla destra del trono erano i ministri, il duca di Tetuan, il marchese di Sierra-Bullones, il duca di Veragues, il marchese di Sardoal ed altri gentiluomini; a sinistra, in abito di Corte, la duchessa della Torre e quella di Tetuan, la marchesa di Sardoal e la contessa di Almina; in faccia i membri del corpo diplomatico in un collo loro signore.

Furono a felicitare S. M. tutte le autorità civili e militari, il municipio, la provincia, le Accademie, gli ufficiali dei volontari della libertà in un con quelli dell'esercito, ecc.

Tra le persone più notevoli in politica, accenneremo il brigadiere Topete, il marchese dell'Arana, Alonso Martinez, Silvela, Figuerola, general Mota e [illegible]

A notte vi fu grande affluenza di cittadini [illegible] piazza del palazzo reale. Si attendeva che, essendo il natalizio del re, gli si desse una serenata; ma, quantunque essa non abbia avuto luogo, pure la piazza fino ad ora inoltrata rimase ingombra di una numerosa folla che avrebbe desiderato salutare le LL. MM.

Nel giorno precedente il re e la regina avevano ricevuto un'ambasciata straordinaria portoghese. In questa occasione il duca di Palmella presentò, a nome del suo sovrano, al re Amedeo le insegne dei tre ordini militari portoghesi di Cristo, di S. Benito d'Avis e di Santiago. Egli presentò pure alla regina Maria Vittoria le insegne dell'ordine portoghese della Concezione.

Al ministro de Montemar fu dal re Amedeo accordato il titolo di conte di Rosas in ricordanza del fatto storico che la regina Maria Vittoria ricevette, dinanzi al porto di Rosas, i primi omaggi delle autorità civili e militari e dei municipî della Catalogna.

— L' *Iberia*, del 31 marzo, così narra una visita fatta da S. M. la Regina all'ospitale degli Incurabili, dove venne ricevuta con grande entusiasmo:

Entrando nella sala delle donne, S. M. vide una giovane convalescente che stava facendo fiori artificiali.

La Regina, con una grazia che strappò le lagrime ai circostanti, chiese alla ragazza di regalarle uno dei suoi fiori, e appena ricevutolo, contraccambiò il dono con alcune monete d'oro.

Indi S. M. volle informarsi delle necessità più urgenti di quello Stabilimento, indirizzando parecchie volte la parola alle ammalate per sapere se erano contente della cura e del trattamento.

Come conseguenza della visita reale, presentossi ieri al direttore di quell' ospitale un impiegato di Casa Reale, chiedendo immediatamente una lista di quanto poteva abbisognare alla maggior comodità degli infermi.

S. M., con questa sua premura, diede nuova prova dell' affetto che nutre per gli sventurati della sua nuova patria.

Noi, di fronte a questi fatti non possiamo a meno d'unire la nostra voce a quella del popolo il generale, inviando a S. M. la Regina l'espressione della nostra più sincera gratitudine.

Continui la Regina questa via, e le benedizioni dei poveri l'accompagneranno in tutte le vicende della vita.

— Lo stesso giornale ha pure:

Ieri sera, nel teatro Novedades, alcuni distinti attori drammatici vollero fare una rappresentazione per festeggiare l'ingresso in Madrid di S. M. la Regina Vittoria.

L'enorme concorso del pubblico, fu la miglior prova dell'indescrivibile entusiasmo che nutre pei suoi democratici Sovrani il nobile popolo spagnuolo.

Alle 9 1/2 le LL. MM. entravano nel palco loro destinato. La Regina, accompagnata da una dama d'onore, la vedova del colonnello Hevia, fu acclamata con entusiasmo per parecchi minuti.

S. M. il Re, che pure venne calorosamente festeggiato, stette per molta parte della rappresentazione dietro il seggio della Regina, conversando famigliarmente cogli aiutanti e le persone che lo accompagnavano; dopo l'atto quarto, sedette al parapetto del palco.

Le acclamazioni alle LL. MM. durarono per tutta la rappresentazione; più d'una volta questa fu interrotta dai prolungati evviva, che raddoppiarono quando la Regina baciò affettuosamente una fanciulla che andò a regalarle un bellissimo mazzo di fiori.

Finita la rappresentazione, le LL. MM. ritornarono al Palazzo, e tanto nell'uscire dal teatro quanto sulla piazza e lungo tutta la via percorsa dalla carrozza reale, gli applausi furono continui.

I giornali spagnuoli, fino al 1° aprile, non fanno più menzione di nessun altro moto carlista o repubblicano nella Penisola, oltre quelli di Barcellona e di Cordova, di poca importanza e completamente sedati.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Versailles, 6. — Gl'insorti furono nuovamente messi rotte e scompaginate.

Si prevede la capitolazione di Parigi prossima.

Il contegno della truppa è stato ammirabile.

Berlino, 7. — Moltke dichiara che l'ingresso delle truppe a Berlino non potrà avvenire prima dell'agosto.

Grandissima è la mortalità fra i feriti della scorsa campagna.

— Diamo sul fatto d'armi del 2 il bollettino ufficiale che fu inviato dal sig. Thiers ai prefetti e sotto prefetti.

« Versailles, 2 aprile 1871, ore 6 pom.

« *Il capo del potere esecutivo ai prefetti e sotto-prefetti*

« Da due giorni, essendosi prodotti movimenti dalla parte di Rueil, Nanterre, Courbevoi, Puteaux, ed il Ponte di Neuilly essendo stato sbarrato dagli insorti, il governo non ha voluto lasciare impuniti questi tentativi, e ne ha ordinata l'immediata repressione. Il generale Vinoy, dopo essersi assicurato che una dimostrazione fatta dagli insorti, dalla parte di Chatillon non avea nulla di serio, è partito alle sei del mattino colla brigata Dandel della divisione Faron, la brigata Bernard della divisione Bruat, scortati a sinistra dalla brigata dei cacciatori del generale di Gallifert, ed a destra da due squadroni della guardia repubblicana.

« Le truppe si sono avanzate verso Vaucresson e Montretout: quattro battaglioni degli insorti occupavano le posizioni di Courbevoie, la caserma ed il sito della statua. Le truppe si sono impadronite delle posizioni sbarrate con uno slancio rimarchevole. La caserma è stata presa dalle truppe di marina: la grande barricata di Courbevoie dal 113. Le truppe si gettarono in seguito sulla china che conduce al ponte di Neuilly e presero d'assalto la barricata che asserragliava il ponte. Gli insorti fuggirono precipitosamente abbandonando un certo numero di morti, di feriti e di prigionieri.

« Mercè lo slancio delle truppe, che ne affrettò il risultato, le nostre perdite sono state di poca entità.

« L'esasperazione dei soldati era al colmo, e si manifestò specialmente contro i disertori che sono stati riconosciuti. Alle ore 4 le truppe rientrarono nei loro quartieri, fiduciose di aver reso alla causa dell'ordine un servizio, di cui la Francia loro terrà conto. Il generale Vinoy non ha lasciato un momento il comando.

« I miserabili che la Francia è costretta a combattere, hanno commesso un nuovo delitto. Il capo chirurgo dell'armata, signor Pasquier, essendosi avanzato solo e senza armi troppo vicino alle posizioni nemiche, è stato barbaramente assassinato.

« Firmato: *A. Thiers.* »

— Sullo stesso combattimento del 2 togliamo i seguenti particolari dal *Gaulois* giornale di Versailles:

« Il colonnello Locknes, il quale comanda il Mont Valérien, giunto all'alba a Versailles annunziava il movimento che andava sviluppandosi per parte delle nostre truppe, le quali si erano messe in movimento alle ore 6. Esse erano divise in due colonne, l'una portavasi da Rueil, l'altra da Montretout, costeggiando la via del Calvario, passando sotto il Mont Valérien, ed andando a riunirsi alla prima al tondo des Bergères.

« *Le forze erano considerevoli.*

« Il generale Vinoy, alla testa delle colonne, fece aprire il fuoco dall'artiglieria e diresse l'azione da sè stesso. Avea dato ordine di fucilare tutti i prigionieri che portavano l'uniforme dell'esercito.

« Millecinquecento erano le guardie nazionali, che si erano portate davanti Courbevoie.

« I battaglioni erano misti: i numeri dei kepy erano del 218, 235, 97, e 178. Il 97 occupava Courbevoie e racchiuso nella caserma la difese con accanimento. Il 235 era dall'altro lato del ponte di Neuilly. Il numero dei soldati di linea e delle guardie mobili, miste alle guardie nazionali, era assai ristretto. Si prese un individuo appartenente al 25° reggimento e due mobili della Senna.

« Un battaglione del 74 di linea giunto avanti la barricata di Courbevoie e ricevuto da un fuoco di [illegible] incominciava a ripiegarsi. *Quei giovani militari poco abituati alle imboscate, si sbandarono malgrado l'energia estrema degli ufficiali. Il generale Vinoy ordinò alle truppe di marina di avanzare ed attaccarono con grande vigoria. Il 74° battaglione si riformò subito e fu portato alla riscossa, combattè con intrepidità, prese la barricata e la caserma alla baionetta e si impossessò di 50 fucili. Si fecero 35 prigionieri tutti d'aspetto selvaggio, la maggior parte vagabondi della peggiore specie. Cinque di essi, che avevano tirato sulle truppe a bruciapelo, furono immediatamente fucilati.*

« Scopo degli insorti pare si fosse quello non di attaccare Versailles, ma di piantarsi a Rueil e mettersi in relazione con le truppe per corromperne la fede. Essi furono respinti fino dall'altro lato del ponte di Neuilly; il viale de la Grande Armée era pieno di guardie, e l'artiglieria le colpiva, giungendo con i proiettili fino all'arco di trionfo.

« Le Guardie nazionali di Suresnes avevano prese le armi per difendere i loro focolari e presentarono man forte alle truppe ».

Parigi durante la battaglia del 2 stette molto inquieta. Verso mezzogiorno si sparse sui *boulevards* la notizia che un combattimento molto serio si era impegnato verso Courbevoie fra le truppe di Versailles e i *federati*. Gli abitanti del quartiere dei Campi Elisi distintamente vedevano il fumo delle fucilate e delle cannonate. La notizia si diffonde in un attimo per Parigi. I capannelli si formano. Da per tutto si cercano notizie, e non si trova alcuno che le dia. Ciò nonostante, senza saper nulla, già si esagera, già si trae in inganno la popolazione. Si parla di battaglioni trucidati, di cadaveri ammonticchiati e si dan particolari affatto inventati. Da ogni dove si batte la generale.

Ad ogni istante guardie armate percorrono in ogni senso le vie. Un battaglione va alla piazza Vendôme e si ricostruiscono le barricate. Alcuni battaglioni molto sottili si dirigono dal sobborgo Saint Honoré verso l'arco di Trionfo. Passa il 120° col suo sacco addosso, è completamente equipaggiato.

Una folla immensa si dirige intanto verso il viale de la Grande Armée. Più di 2000 persone stavano attorno l'arco di Trionfo, molti guardavano coi cannocchiali verso il viale di Neuilly e dicevano di vedere sulle alture di Courbevoie, presso la colonna, dei cannoni puntati e delle truppe. Alcuni fuggiaschi, tornando da quelle località, narravano che dormivano tranquillamente quando furono risvegliati dal cannone e dalle palle che battevano in breccia la loro caserma.

Si distinguevano benissimo nel viale di Neuilly gli alberi abbattuti dai proiettili. Una palla giunse presso il viale della Grande Armée e penetrò nel muro di una casa che porta il numero 79.

Alle due pochi erano i *federati* che si trovavano nel viale. Verso le tre sfilavano vari battaglioni, forti di 150 a 200 uomini ciascuno. Sei pezzi da dodici si allinearono davanti la porta Maillot che era chiusa e il ponte levatoio ch'era alzato. I curiosi raddoppiavano, e gli omnibus e i fiacres continuarono imperturbabilmente a circolare.

Ad un tratto si principiò a gridare — *viva la linea.* — Si fece un gran movimento nella folla, e si videro 10 soldati del 74°, che passavano disarmati, circondati dalle guardie nazionali che loro stringevano affettuosamente la mano e li felicitavano di non aver voluto tirare sui loro fratelli. Una guardia nazionale col berretto in mano circolava tra la folla, dicendo: — *Per la linea un soccorso, se vi piace.* — Ad ogni momento passavano ufficiali di stato maggiore abbastanza spauriti, gridando: — *Viva la Comune.* — I federali facevano eco a quel grido. Un giovane in cappotto grigio, che dicevasi essere Eudes, condannato a morte per avere assassinato un pompiere alla Villette, vestito da generale, caracollava da destra a sinistra seguito da un turco a cavallo completamente briaco, armato di un lunghissimo sciabolone, il cui fodero batteva sui fianchi del cavallo. Egli teneva sotto il braccio la formidabile durlindana.

Arrivata quindi al gran trotto una nuova batteria composta di 7 pezzi: *essa era preceduta da un cavaliere che nella sua corsa sfrenata avea perduto il kepy per la strada.*

I conduttori del primo pezzo poco avvezzi alla manovra, scesero il viale così all'impazzata che il *pezzo piegò a sinistra ed andò a battere negli alberi che si trovavano sulla linea del marciapiede.* L'ufficiale di stato maggiore, che accompagnava la batteria, rimproverò con parole punto parlamentari gli artiglieri. Finalmente il cannone riprese la via e l'ufficiale gridò ripetutamente — *badatevi.* — Il ponte levatoio era sempre alzato e i cannoni stavan lì fermi ad attendere. Finalmente la folla che assisteva a questo spettacolo, vide il motivo di quel movimento e di quel ritardo. Una carrozza circondata da garibaldini a cavallo scese il viale a gran galoppo; presso le portiere caracollavano due uomini con una sciarpa rossa e ghiande d'oro; nell'interno si trovavano tre generali tutti gallonati argento e oro. Erano Cluseret, Duval e Bergeret.

Uno di essi arringò i battaglioni schierati; la carrozza si avvicinò alla porta, il ponte lavatoio si abbassò e i generali del Comitato passarono.

In questo momento il cannone cominciò a tuonare nuovamente da lontano. Le guardie nazionali allontanarono la folla fino alla via des Acacias e liberarono completamente l'argine.

Erano le 5 e 1/2. Un gran numero di battaglioni si dirigeva verso i Campi Elisi, gridando in mezzo alla folla silenziosa: Viva la Comune.

— La *Liberté* pubblica il seguente ordine del Comitato centrale al comandante di battaglione di guardia alla ferrovia all'ovest della cinta:

Far arrestare tutti i convogli che sono diretti alla cinta verso l'ovest di Parigi.

Mettere un uomo energico a quel posto di giorno e di notte. Questi, all'arrivo di ciascun convoglio, dovrà farlo uscir dalle rotaie, se non si arresta.

Il *Times* del 4 ha la seguente corrispondenza telegrafica da Parigi, 3 (sera):

Non v'è dubbio che i comunisti, trovando fatale una politica d'inazione prolungata, provocarono lo scontro avvenuto ieri. Questo combattimento deluse però le loro aspettative, poichè le truppe di Ver-

sailles, ad eccezione d'un reggimento di linea, il quale al momento dell'azione gridò: *Viva la Comune!* restarono tutte fedeli e combatterono bene, provando chiaramente la loro immensa superiorità sulle guardie nazionali.

Nondimeno queste ultime non perdettero tempo e preparano un grande attacco per oggi. Tutta la notte scorsa venne battuto il *rappel* e si formarono grandi accampamenti nell'*avenue* di Neuilly, della Grande-Armée, nei Campi-Elisi sino alla piazza della Concordia. Vennero accesi fuochi di bivacco ed ha regnato in tutta la notte un grande movimento ed animazione. Si cantava la *Marsigliese* ed il *Chant du depart* insieme al grido di *Vive la Commune!* La mattina si trovò che le truppe comuniste avevano risposto all'appello più numerose di quanto si credeva e che i cosidetti circondari reazionarî avevano anch'essi fornito alcuni contingenti. — Fu riunito un esercito di 100,000 uomini pronto ad una sortita sotto gli ordini del gen. Bergeret, il quale li divise in tre colonne.

Il piano d'attacco non è riuscito; se ne attribuisce la causa alla circostanza che i comunisti credevano che il forte Valérien non farebbe fuoco contro di loro. Perciò essi si avanzarono sino a poche centinaia di metri dal forte; il comandante li lasciò in questa delusione e permise ad un gran numero di guardie nazionali di marciare, senza essere molestate, verso Nanterre e Rueil. Allorchè infine, egli fece aprire il fuoco, essi furono sorpresi e ne derivò la maggior confusione; un gran numero ritornò a Parigi gridando ch'essi erano stati traditi. La ritirata incominciò prima delle 8 e durò parecchie ore. Venne battuto nuovamente il *rappel* per chiamare rinforzi, ma pochi accorsero. In questo mentre, coloro che s'erano avanzati sino oltre al Mont-Valérien trovarono inaspettatamente chiusa la loro ritirata dal fuoco dei cannoni del forte.

Si crede generalmente che la posizione dei comunisti sia seriamente compromessa.

Erano circa le 8 quando vidi i comunisti che ritornavano a Parigi in bande disperse e che sembravano in piena ritirata. Gli omnibus dall'*avenue* Batignolles e dai Campi-Elisi erano pieni di guardie nazionali. Il cannoneggiamento del forte Valérien continuava attivamente, sopratutto nella direzione di Argenteuil. Alle 10 circa mi riuscì di uscire dalla Porte Maillot; trovai l'*avenue* di Neuilly piena di guardie nazionali comuniste, alcune delle quali ritornavano a Parigi, ed altre erano sdraiate in terra, o bevevano nelle poche osterie aperte. Le case lungo l'*avenue*, che ieri erano piene di gente alle finestre e sui terrazzini, sembravano oggi deserte. I comunisti in ritirata si lagnavano amaramente e ad alta voce del tradimento dei loro capi, i quali avevano detto che il forte Valérien era in mano della Comune; essi attribuivano a questa circostanza la loro sconfitta, ed in generale sembravano demoralizzati e con poca o nessuna disciplina. V'erano alcuni garibaldini e soldati regolari fra loro. Vidi uno zuavo che portava tre *chassepots*; al ponte Neuilly trovai un battaglione formato in buon ordine. Un momento prima vi era stato un panico, io potevo distinguere sempre in distanza presso al monumento di Napoleone una quantità d'uomini che scendevano il ponte, correndo. Era stata sparsa la voce che l'artiglieria discendeva dal Mont-Valérien e volesse spazzare l'*avenue*. Un battaglione accorse alla barricata, e coi fucili carichi era pronto a far fuoco. I fuggiaschi continuavano a passare il ponte; io pure lo passai, e vidi alcuni carri di ambulanze che arrivavano appunto allora.

Mi avanzai verso il monumento e volgendo a sinistra mi diressi all'estremità dell'*avenue* San Germano, mentre il cannoneggiamento continuava verso Argenteuil. Vidi due cavalli morti sulla strada e nelle case trovammo una guardia nazionale ferita ed un ufficiale garibaldino morto. Una bomba venne a scoppiare presso di noi ed i carri furono costretti a retrocedere. Abbiamo saputo poi che la bomba era stata lanciata dal Valérien perchè alcuni comunisti, approfittarono della prossimità dell'ambulanza per portare via un cannone abbandonato sulla strada.

Il fuoco del forte diminuiva gradatamente e tre di noi si avanzarono a Nanterre per vedere se vi fossero ambulanze. Presso ad un secondo cannone abbandonato v'era il cadavere di un ufficiale comunista.

Verso le 3 il Mont Valérien cessò il fuoco ed il combattimento era terminato. I gendarmi galoppavano inseguendo i fuggiaschi, ed io ne vidi molti ch'erano stati maltrattati dalle truppe. Se un generale non lo avesse impedito, alcuni sarebbero stati fucilati sommariamente; neppure i feriti gravemente erano risparmiati. L'animosità non avrebbe potuto essere maggiore. La gendarmeria specialmente era irritatissima; udii un gendarme che diceva non esser necessario di corde per legare i prigionieri, poichè essi verrebbero fucilati al menomo tentativo che facessero per fuggire. Allorchè ritornai al Pont de Neuilly, lo trovai fortemente occupato dai comunisti. Quattro pesanti cannoni erano stati posti dietro alla barricata dalla parte di Parigi; ne erano trasportati altri per l'*avenue* di Neuilly mentre io passava. Le porte erano state chiuse e le guardie nazionali che cercavano di entrare dopo passati i carri delle ambulanze erano respinti nonostante le loro rimostranze. Immediatamente dentro alle porte l'agitazione era grandissima, ma nell'interno sui *boulevards*, Parigi sembrava attonita e tranquilla. Si credeva probabile un attacco da Versailles; i convogli fra Parigi e Versailles furono sospesi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 3. — Nella seduta parlamentare d'oggi, venne continuato l'esame della legge della Costituzione dell'Impero, nella quale prese un carattere vivace la discussione del progetto del partito centrale cattolico sul diritto fondiario. Gli oratori conte Renard, Blankenburg, Markwordt, Crath, Tiefer, Pabenau e Miquel rinfacciarono alla frazione clericale, ch'essa non tende onestamente alla libertà e che mena un giuoco facile a travedersi

Il Vescovo Ketteler disse: Avere Treitschke ammonito il Parlamento di non creare delle leggi che devono rendere ribelli i Vescovi. Egli (Ketteler) raccomanda all'incontro di non creare delle leggi che siano ribelli alle leggi divine. Volere egli la piena parità di tutte le confessioni e la tolleranza di ogni fede, giustizia verso tutti, senza secondi fini, libertà per ognuno, null'altro che libertà.

La stessa cosa è anche chiesta dall'oratore *Greil* (dalla Baviera). *Tiefer*, tedesco meridionale, dimostra con un discorso vivamente applaudito, servendosi della *storia*, che i clericali cattolici non vollero mai la parità; che non fu che Federico il Grande che la creò, e che il partito centrale sempre la condannò. Avere il conte Bismarck riprese le idee di Federico il Grande. Si converta prima la Chiesa cattolica, e poi lo Stato potrà stringere legami di libertà.

Ancor più vigorosamente e più efficacemente addita *Miquel* come assurdi i discorsi clericali e smentisce l'onestà dei loro pensieri presentando i giornali influenzati dal clero, il *Volksbote*, il *Vaterland*, la *Suddeutsche Post*, e leggendo degli articoli del *Vaterland*, ov'è detto riferibilmente alla guerra franco-germanica: « La Prussia deve avere finalmente le sue ben meritate bastonate, solo allora si potrà vivere in Europa, quando sarà snidato lo stato rapace prussiano. L'oratore attacca altresì il dogma dell'infallibilità e menziona la protesta del sapientissimo teologo Dollinger. Appoggiando la proposta di Reichensperger parlano, oltre *Ketteler e Greil*, anche *Malinkrodt* e *Windthorst*, il quale venne accusato da Blankenburg d'essere un furbone incappucciato. *Windhorst* domanda quale scudo vi possa essere pel capo supremo del mondo cattolico, oltre quello della sovranità territoriale, *Miquel* risponde: *La legge*.

Bebel, che sentesi offeso da un'osservazione fatta sul partito rivoluzionario internazionale, a cui egli appartiene, dice che fa d'uopo di signoreggiare sè stessi per intervenire al Parlamento, ove non si trattano che storie dogmatiche, e predice che il partito rivoluzionario internazionale, ancor prima che spiri il presente secolo riporterà la vittoria, dominando tutti i Regni. Bismarck assistette alla seduta con molto interesse, ma non prese la parola.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Conformemente alla Notificazione del 30 novembre 1865 si fa noto al Pubblico, che i luoghi di scarico pei calcinacci, cementi e terre nel corrente mese sono i seguenti:

Fuori la porta S. Sebastiano nella cava del signor Nepoti.

Fuori la porta S. Sebastiano nella vigna della signora Palmira Calcagni vocabolo Tormarrancio.

Fuori la porta Angelica nella vigna di S. E. R. Monsig. Demerode nominata Altoviti.

Nella strada delle Mura, fuori la detta porta, nel tratto detto la Casalina, *ove sarà retribuito un soldo a carretto.*

Fuori la porta S. Lorenzo via retta accanto la cava di pozzolana di Domenico Rossi vocabolo Pratalatella.

Fuori la porta del Popolo nel vicolo dei Macellari alle falde di Tor di Quinto nella vigna di Giovanni Quarti.

Fuori la porta S. Giovanni, via retta, nella vigna Carminati presso la cava.

Fuori la porta S. Paolo nella vigna Torlonia.

Fuori la porta S. Giovanni nella cava della pozzolana denominata Schiavo Catti lungo la strada Tusculana incontro la vigna Costantini.

Alla Villa Barberini Sciarra con ingresso nella via nuova di S. Pietro in Montorio al confine dell'Orto delle Monache di S. Caterina.

Dal Campidoglio addì 4 aprile 1871.

Il Segretario generale
G. Falcioni

In occasione del VII Congresso Pedagogico che avrà luogo in Napoli nel 10 settembre 1871 il comitato promotore ha pubblicato il Programma dell'Esposizione Didattico - Scolastica, dal quale riassumiamo la seguente classificazione:

Classe 1.ª Edifizi e mobili da scuola - Classe 2.ª Ginnastica - Classe 3.ª Insegnamento della lettura - Classe 4.ª Insegnamento della scrittura - Classe 5.ª Matematiche e Computisteria - Classe 6.ª Insegnamento della Geografia - Classe 7.ª Insegnamento della Storia - Classe 8.ª Insegnamento delle lingue, lettere e filosofia - Classe 9.ª Insegnamento del disegno - Classe 10.ª Insegnamento della musica - Classe 11.ª Scienze naturali e fisiche - Classe 12.ª Istruzione industriale - Classe 13.ª Lavori donneschi ed Economia domestica - Classe 14.ª Istruzione di sordo-muti e de' cieco-nati - Classe 15.ª Giornali, Riviste e Pubblicazioni educative.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

VIENNA 7. — In seguito alla conclusione della convenzione finanziaria l'Imperatore conferì a Visconti Venosta, Sella e il Ministro d'Italia a Vienna Minghetti la Gran Croce dell'ordine di Leopoldo.

BRUXELLES 7. — Hassi da Parigi 6 (ore 11 50 ant.) Sembra che le truppe di Versailles vogliano avanzarsi sulla riva sinistra.

Le guardie nazionali ricevettero a mezza notte l'ordine di abbandonare le posizioni, di rientrare nei forti e di tenersi sulla difensiva.

Un dispaccio di Bergeret di iersera dice:

I forti Vanves e Issy con fuoco ben diretto sbarazzarono i posti del nemico che li molestavano. Soggiunge: le truppe di Versailles non occupano più i punti per noi pericolosi.

Una colonna partì dal monte Valeriano verso Neuilly ma in seguito alle disposizioni prese dal Colonnello federale Bourgom rientrò a Versailles.

Si annunzia l'occupazione da parte delle guardie nazionali di Colombes ed Asnieres.

Gli abitanti inalberarono la bandiera rossa.

Un vivo cannoneggiamento venne udito tutta la giornata e continua ancora.

Le guardie nazionali circondano i magazzini del Louvres e fanno delle requisizioni, vi trovano armi e munizioni.

BRUXELLES 7. — Hassi da Parigi 6. Un rapporto di Cluseret dice:

Occupiamo la stazione di Clamart ed attendiamo che vengano ad attaccarci.

Il *Journal Officiel* smentisce che vi sia antagonismo fra il Comune ed il Comitato.

Soggiunge: Il Comitato fu ammesso dalla Comune onde portare il suo concorso nella organizzazione della guardia nazionale.

Un dispaccio di Bergeret dice:

Ho formidabilmente fortificato Neuilly e sfido ad assalirlo.

MARSIGLIA 7. — Rendita francese contanti 51 75; Italiana 55 50; Prestito nazionale 490; Romane 146 50.

BRUXELLES 7. — Confermasi che l'andata di Goulard a Versailles si riferisce alla questione di Mulhouse.

Confermasi che questa questione fu sollevata nella conferenza.

BRUXELLES 7. — Si ha da Parigi 6 (ore 4 10 p.) — Il cannoneggiamento ed il fuoco di moschetteria continuarono tutte le ore pomeridiane dalla parte di Montrouge e fra Asniers e Nanterre come pure dai forti d'Ivry, Bicetre e Charenton.

Le truppe di Versailles cominciarono un vigoroso attacco contro la posizione dei federali a Neuilly.

Alle 6 la barricata del Ponte di Neuilly fu parzialmente demolita.

Le guardie nazionali circondate nella pianura di Gennevilliers vedendo impossibile l'avanzarsi ritornarono a Parigi.

Parecchi obici scoppiarono sulle mura di Parigi, e nel Viale dell'Imperatrice.

Sembra che il Comitato sia sempre deciso a continuare la lotta.

Il partito della conciliazione raddoppia i suoi sforzi.

Oggi correva voce vi fosse grande speranza di accomodare un armistizio di 48 ore per lo sgombro dei prigionieri.

Il *Temps* propone che si deleghi Louis Blanc a trattare un accordo con Thiers, le di cui principali condizioni sarebbero una nuova legge elettorale e la convocazione dei collegi per eleggere l'Assemblea.

BRUXELLES 7. — Si ha da Parigi 7 mattino. Il *Journal Officiel* non reca notizie sulla situazione militare.

La Comune proibì il *meeting* che dovevasi tenere dal partito della conciliazione.

Le Guardie Nazionali sorvegliano le partenze dalla stazione del Nord ed esigono la presentazione di un documento che constati che i fuggitivi sono ammogliati ed hanno più di 35 anni.

Corre voce che le truppe di Versailles impadronironsi del Ponte di Neuilly.

PARIGI 7 (mattina). — La notte fu tranquilla e senza cannoneggiamento.

Il *Cri du Peuple* dice: Conserviamo le nostre posizioni, il nemico attaccò vigorosamente il Ponte di Neuilly ed ebbe un'insuccesso. L'Altipiano di Chatillon fu preso; la batteria di Versailles venne smontata presso il forte di Vauves; ci impadronimmo di due mitragliatrici, e spedimmo rinforzi d'uomini e d'artiglieria ad Hay.

VERSAILLES 7 (ore 8 20 pom.) — *Assemblea*. Picard lesse un telegramma che annunzia che le operazioni militari impegnate contro il Ponte di Neuilly riuscirono completamente.

La Barricata fu presa.

Le perdite sono serie.

Il Generale Montauban, ferito, dice che è padrone della posizione.

Si lavora attualmente a stabilire una testa di ponte dinanzi al Ponte di Neuilly.

Le truppe mostrarono molta bravura.

Il Generale Besson fu ucciso.

Picard soggiunse: L'assemblea vorrà esprimere le sue gratitudini all'Esercito pel suo eroismo. *Applausi.*

Oggi gli uffici dell'Assemblea nominarono una Commissione per esaminare il progetto che abbrevia i termini dei consigli di guerra.

La maggioranza della Commissione con 10 contro 5 propose di respingere il progetto.

Un Decreto nomina Vinoy a Cancelliere della legione d'onore.

La delegazione dei commercianti ed industriali di Parigi ritornò oggi a Versailles per regolare il ristabilimento del servizio postale fra Parigi e le provincie.

Assicurasi che Mac Mahon fu nominato definitivamente Comandante in capo dell'armata di Versailles.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Lunedì prossimo 10 del corrente mese, la Reale accademia dei Lincei si riunirà nelle sale dell'antica sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

P. Volpicelli
Segretario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm, 27poll = 730mm, [illegible] 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°, 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
6 Aprile	7 antimeridiane	764. 4	7 0	71	5 36	8 Piccoli cirri	+ 17 4 C	+ 3 3 C.	N. 2	
	mezzodì	764 6	16 0	50	6 77	8 Bello q. cirro			O. 4	
	3 pomeridiane	763 4	16 0	62	8 .7	3 Nuvoloso	+ 13. 9 R	+ 4. 2 R	SO 5	
	9 pomeridiane	764 8	11. 0	85	8 40	9 Bello q. cirro			calma	

VENDITA GIUDIZIARIA

—

Rinnovazione

Ad istanza del sig. Bernardino Quintilli possid. dom. in Roma via in Piscinula n. 20 rapp. dal Proc. Rotale sig. Giuseppe Diotallevi, che come creditore iscritto li 12 Agosto 1867 vol. 756 art. 100 a forma del § 1308 del vig. Regol. leg. e giud. intende proseguire gli atti di vendita di già iniziati dal sig. Giovanni Mariani e quindi sospesi, e per l'effetto il sott. Proc. ha prodotto il mandato di procura ed ha ripetuto tutti gli atti esistenti nel fasc. della causa avanti l'Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno n. 131 del 1869.

In virtù di una sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno nell'udienza del giorno 12 Novembre 1869 debitamente redatta, reg. al vol. 354 fog. 29 r. casella 4 e notificata li 18 Novembre colla quale venne ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi stabili posti fuori di Porta Angelica; ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sullod. Trib. sotto i giorni 24 e 26 Gennaro 1870 e 30 Maggio detto anno tanto del Capitolato quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. Regolam. di procedura civile, e della produzione delle perizie redatte dall'Ingegnere giudizialmente eletto sig. Temistocle Marucchi poste in atti li 11 Novembre 1869 e li 18 Marzo 1870.

Nel giorno di mercoldì 19 Aprile 1871 alle ore 11 antim. nel locale della pubblica Depositeria posto in piazza del S. Monte di Pietà n. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi stabili da rilasciarsi a favore del maggiore offerente esecutati con processo verbale redatto dal Cursore dei Trib. civ. di Roma Ignazio Baldazzi sotto il giorno 13 Gennaro 1869 e prodotto in atti li 19 detto mese ed anno.

Fondi da subastarsi
posti fuori la porta Angelica

Fabricato da cielo a terra per uso di due fienili situato a poca distanza dalla detta Porta per la via Trionfale di Monte Mario dell'estensione orizzontale di circa tav. 0. 19 e della capacità in tutto di 150 barrozze di fieno confin. con la detta via con i beni del sig. Fortunato Maria Villani e del sig. Sabato di Porto salvi altri ec. stimato dal nominato ingegnere sig. Marucchi con le norme cens. sc. 1875 pari a L. 10078. 12 1|2.

Orto casaleno con viti, casino rurale con stazzo e pozzo con acqua recinto in parte da muro di fratta, posto per la via del Ponte Milvio voc. via dell'alborato dell'area assieme di tav. 4. 44 conf. con il sudescritto fabricato, il vicolo dello spurgo, Sabato di Porto e la via del Ponte Milvio salvi altri ec. stimato come sopra sc. 950 pari a L. 5106. 25.

I sudescritti fondi saranno venduti congiuntamente essendo canonate a favore della Eccma Casa Altieri coll'annuo perpetuo canone di sc. 22. 50 pari a Lire 120. 93, 5 dal quale depurati sono stati stimati sc. 2825 pari a L. 15184. 37. 5 sulla qual somma si aprirà l'incanto per la vendita da aumentarsi a termini di legge e da pagarsi in moneta di oro e di argento, a forma in tutto e per tutto della perizia addizionale dell'ingegnere signor Marucchi prodotta in atti li 18 Marzo 1870, poichè il canone di cui si tratta grava un area in tutto di tav. 5 o 6 quantità maggiore di quella che si pone all'incanto, percui dall'acquirente deve farsi il ratizzo del detto canone con il sig. Sabato di Porto attuale possessore del di più dell'area sudetta per averla di recente acquistata all'asta publica come facente parte dell'attiguo fondo ritenuto per uso di Trattoria.

Giuseppe Diotallevi proc.
Ignazio Baldazzi usciere presso il Regio Trib. civile e correz. di Roma.

AVVISI DIVERSI

—

SOCIETA ANGLO-ROMANA

PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ

Nell'Assemblea generale ordinaria del 5 Aprile corrente vennero approvati i conti dell'Esercizio 1870 ed i conseguenti Riparti. Quello del secondo semestre sarà pagato a partire dal 20 corr. a termini degli Statuti.

Nell'Assemblea medesima venne nominato il nuovo Consiglio di sorveglianza nelle persone dei sigg. Conte Franc. Malatesta, Gio. Gallarati e Carlo Plowden. Venne data facolta al Gerente di alienare terreni, superflui al bisogno della Società.

Si deduce a notizia che Giovanni Marchetti fin dal giorno 8 Genn. 1871 ebbe in cessione dall'Illmo sig. Pietro Feoli tutti i cretoni, o pozzolana grossa esistenti nella riservola alli tatagli al vicolo delle Statue in n. 10 masse di circa 60 mila carrette.

F. Fienani sost. proc.

È da affittare il locale terreno in via del Corso n. 524 il di cui vano di porta presentemente murato sarà aperto. Previa richiesta potrà essere aggiunto altro ambiente. Rivolgersi per le opportune dimande e schiarimenti al n. 525 piano 3.°

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	359
Vitelle	»	109
Bufale	»	3
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	132

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	443
da erba » } da strame » }	343	
Vitelle	»	39
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	277
Agnelli	»	2915

Dal Campo Boario li 7 Aprile 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 7 Aprile 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 71		57 95
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0|0	1 genn. 71		57 85
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 30
Firenze	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0|0.	1 aprile 71		78 20
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0|0.	1 genn. 71	537 50	479 —
Milano	30			detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		60 50
Ancona	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 50
Bologna	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Parigi	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1095 —
Marsiglia	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	692 —
Lione	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0|0.	»	500 —	480 —
Augusta	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	146 —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	345 —
Londra	90	26 50	26 40	Buoni Merid. 6 0|0 (oro).	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	542 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0|0

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 10 Aprile

Parte Officiale

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma;

Veduto l' articolo 212 del Regolamento generale Giudiziario 14 dicembre 1865, ed il Regio Decreto 8 giugno 1868,

Decreta

Gli affari da trattarsi in Camera di Consiglio fino al quattro agosto del corrente anno per le materie civili, saranno spediti dalla Prima Sezione della Corte.

Dato in Roma 8 aprile 1871.

Il Primo Presidente e Senatore del Regno
Miraglia

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA.

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma;

Veduto l' articolo 212 del Regolamento generale Giudiziario 14 decembre 1865, ed il Regio Decreto del dì 8 Giugno 1868,

Decreta

Art. 1.° Le cause ad udienza fissa saranno trattate fino al quattro agosto del corrente anno davanti la Prima Sezione della Corte.

Articolo 2.° Il presente decreto si terrà affisso nella sala d' ingresso della Corte, e comunicato al Procuratore Generale a cura del Cancelliere.

Dato in Roma il dì 8 aprile 1871.

Il Primo Presidente e Senatore del Regno
Miraglia

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma;

Veduto l' articolo 105 del Regolamento generale Giudiziario 14 dicembre 1865 e la Ministeriale del Guardasigilli del dì 31 marzo ultimo;

Sentito il Procuratore Generale.

Decreta

Art. 1.° Per l' anno 1871, periodo ordinario, il calendario giuridico della Corte di Appello è quello stampato ed alligato in fascicolo al presente decreto. Con altro decreto sarà provveduto all' elenco delle udienze nel periodo feriale.

Art. 2.° Il calendario resterà affisso nelle sale di Udienza della Corte.

Dato a Roma il dì 8 aprile 1871.

Il Primo Presidente e Senatore del Regno
Miraglia

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma;

Veduto il Regio Decreto 6 dicembre 1865 numero 2627, col quale è regolato il gratuito patrocinio de' poveri,

Decreta

Le Commissioni pel gratuito patrocinio dei poveri presso i Tribunali civili e correzionali dipendenti da quèsta Corte di Appello sono composte nel modo seguente:

Tribunale di Roma

Vice-Presidente Venzi Filippo Presidente;
Verga avv. Enrico Sostituto Procuratore del Re;
Marchetti avv. Giuseppe Avvocato patrocinante;
Pesce Gennaro Vice-Cancelliere applicato eserciterà le funzioni di Segretario

Tribunale di Civitavecchia

Giudice Vitaliani Antonio Presidente;
Felici avv. Augusto Reggente la Procura del Re;
Castaldi Domenico Avvocato patrocinante;
Il Cancelliere del Tribunale eserciterà le funzioni di Segretario.

Tribunale di Frosinone

Giudice Toccafondi Vincenzo Presidente;
Pesce Francesco Antonio Reggente la Procura del Re;
Turriziani Filippo Avvocato
De Angelis Niccola Avvocato supplente;
Il Cancelliere del Tribunale eserciterà le funzioni di Segretario.

Tribunale di Velletri

Giudice Serafino avv. Spalazzi Presidente;
Mola avv. Angelo Reggente la Procura del Re;
Caroselli avv. Augusto Avvocato patrocinante;
Il Cancelliere del Tribunale eserciterà le funzioni di Segretario.

Tribunale di Viterbo

Giudice Cianci Venanzio Presidente:
Magenta avv. Giuseppe Reggente la Procura del Re;
Calandrelli Antonio Avvocato patrocinante;
Il Cancelliere del Tribunale eserciterà le funzioni di Segretario.

Dato in Roma il dì 8 aprile 1871.

Il Primo Presidente e Senatore del Regno
Miraglia

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell' 8 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo n. 132, che modifica la pianta organica del personale dei telegrafi.

2. R. Decreto 5 marzo, che autorizza la società di credito anonima per azioni al portatote, col titolo di *Banca Pisana, d' anticipazione e sconto*, sedente in Pisa.

3. Nomine e promozioni nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

4. Disposizioni nel personale dei notari.

Notizie Italiane

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Questa mattina è giunto da S. Rossore S. M. il Re.

Ieri sera partirono per Torino il ministro Sella, e per Roma l' onorevole ministro Ricotti.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Le sottoscrizioni iniziate nella città di Casale (Monferrato) a favore dei danneggiati dall' ultima inondazione del Tevere, in Roma, fruttarono la somma di lire 1280; vi concorsero il Municipio di Casale per lire 200, e pel rimanente i vari comuni componenti quel collegio elettorale e le offerte dei privati.

Sono pure pervenute al Ministero dell' Interno due nuove offerte di somme raccolte nella provincia di Bari, una di lire 185 per i danneggiati dall' inondazione del Tevere, e l' altra di lire 79 a favore delle vittime del tremuoto di Cosenza.

— Le notizie della salute del conte Pes della Minerva, ministro italiano ad Atene, proseguono ad essere poco soddisfacenti.

— Il chiarissimo prof. Palmieri scrive in data del 6 dall' Osservatorio vesuviano al *Piccolo* giornale di Napoli:

Le lave continuano a scendere nell' Atrio del Cavallo e son giunte poco lungi dalla Crocella, occupando di nuovo una parte del sentiero che mena alla base del cono.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Le potenze estere che hanno presentemente una qualche loro nave da guerra nei nostri mari, han dato ordine ai rispettivi comandanti di trovarsi pel giorno 17 a Napoli, per rendere più splendida e più sontuosa la solenne inaugurazione dell' Esposizione marittima.

Per tale giorno si troverà pure a Napoli la nostra squadra corazzata.

— Il 7, è approdato a Civitavecchia il piroscafo francese *Utile*, con cento passeggieri, i quali appena sbarcati presero subito la ferrovia per Roma.

Tuttochè in questo fatto non vi fosse apparentemente nulla di straordinario, le autorità di Civitavecchia non mancarono però di renderne avvertito il Governo.

— Sappiamo che il signor Foa, appaltatore per il trasferimento delle amministrazioni centrali a Roma, si propone di offrire agli impiegati vantaggiose condizioni per il trasporto dei loro mobili e bagagli.

Notizie Estere

— In occasione dell' apertura solenne delle Cortes, S. M. il re Amedeo lesse il seguente discorso:

Signori senatori e deputati!

Questa è la seconda volta che mi trovo in mezzo dei rappresentanti della nazione spagnuola: la pri-

ma, obbligato a chiudermi nella formola di un giuramento, che avrà sempre per me la doppia sanzione della religione e dell' *idalghia*, non mi fu dato manifestare alle Cortes costituenti i sentimenti del mio cuore al vedermi da esse elevato alla suprema dignità di questo magnanimo popolo; ma oggi, approfittando della solenne occasione che l' esercizio delle consuetudini costituzionali mi offerisce, posso manifestare dinanzi a voi, rappresentanti pure del paese, i sentimenti del mio cuore riconoscente, in cui si fortifica ogni giorno più il proposito di consacrarmi alla difficile e gloriosa missione che lealmente e volontariamente ho accettato e che conserverò finchè non mi verrà meno la fiducia di questo leale popolo, al quale non cercherò giammai d' impormi.

Estraneo affatto alle lotte politiche, fu a sorprendermi l' offerta della illustre corona di Castiglia, la quale, se sarebbe stata presunzione in me il pretendere, sarebbe pur stato scortesia il ricusare, quando la spontanea volontà di un eroico popolo mi associava coi suoi voti all' opera della sua rigenerazione e del suo ingrandimento. L' accettai quindi col beneplacito del Re d' Italia, mio amato ed augusto padre, essendomi prima assicurato che la mia risoluzione non poteva compromettere la pace d' Europa, nè danneggiare gl'interessi di alcuna nazione amica. Con questi titoli, per quanto la mia modestia personale mi trattenga, proclamo altamente il mio diritto, che è una emanazione del diritto delle Cortes costituenti, considerandomi investito dell' unica legittimità che la ragione umana ammetta, della legittimità più nobile e pura che riconosca la storia nei fondatori di dinastie, della legittimità che nasce dal voto spontaneo di un popolo padrone dei suoi destini.

Facendo questo apprezzamento, i Governi che da molto avevano relazioni colla Spagna, e che già fin dalla mia elezione mi avevano dato inequivoche prove di simpatia, hanno accreditato i loro rappresentanti diplomatici presso la mia persona nei termini di cordiale amicizia, che tanto sono necessari ad un paese come il nostro, obbligato a concentrare nella sua vita interna tutta la sua attenzione e tutte le forze di cui dispone.

Altamente sarebbe per me soddisfacente annunciarvi pure il ristabilimento delle relazioni colla santa sede, da molto interrotte; ma confido che non si farà attendere la concordia col sommo pontefice, la quale nella mia qualità di capo di una nazione cattolica sinceramente desidero.

Accarezzo la lusinghiera speranza della sollecita pacificazione dell' isola di Cuba. Colà, come in ogni parte, l' esercito, la marina e i volontari difendono gli alti interessi della patria.

Curando il benessere generale e dando soddisfazione alle giuste esigenze dell' opinione pubblica, il mio Governo sottometterà al vostro esame i miglioramenti necessari per la buona amministrazione, e per lo sviluppo morale e materiale che il paese è in diritto di attendere, e che con facilità si possono conseguire quando sinceramente si pratica la libertà, la quale, per ciò stesso che è il diritto di tutti, da tutti esige, sia governanti che governati, l' adempimento di stretti e ineludibili doveri.

Con preferente interesse il Governo prepara alla vostra premurosa sollecitudine la questione della finanza Essendo il credito del tesoro base del credito pubblico e ottenendosi la prosperità di tutti coll' aumento e colla sicurezza della fortuna pubblica, si presenteranno alle deliberazioni del *Congresso* (Camera dei deputati), appena che la sua costituzione lo permetta, i bilanci preventivi generali, in cui le economie introdotte, le riforme di servizio, del debito, e lo sviluppo delle rendite pubbliche offriranno al vostro patriottismo l'occasione di scemare le difficoltà che ricordano oggi la finanza e di dissipare i timori che il suo avvenire inspira.

Signori deputati e senatori!

Al por piede sul territorio spagnuolo formai il proposito di confonder le mie idee, i miei sentimenti e i miei interessi con quelli della nazione che mi ha eletto per pormi alla sua testa, e il cui altiero carattere non consentirà giammai straniere ed illegittime influenze. Nella mia sfera costituzionale governerò colla Spagna e per la Spagna, cogli uomini, colle idee e colle tendenze che dentro della legalità mi indica l'opinione pubblica, rappresentata dalla maggioranza della Camera, vero regolatore delle monarchie costituzionali.

Sicuro della vostra lealtà, come lo sono della mia, confidentemente affido alla mia nuova patria quanto più amo al mondo, la mia sposa e i miei figli, i quali, se hanno aperto gli occhi alla luce in terra straniera, avranno la fortuna di ricever qui le prime nozioni della vita, d'incominciare a parlar la lingua di Castiglia, di educarsi nei costumi nazionali e d'inspirarsi dai loro primi anni negli altissimi esempi di costanza, di disinteresse e di patriottismo che la storia di Spagna ha tracciato come una stella luminosa a traverso dei secoli.

Segnalato dalla volontà del paese il mio posto di onore, la mia famiglia ed io siamo venuti a partecipare alle vostre gioie e alle vostre amarezze, a sentire e a pensare come sentite e pensate voialtri; a unire infine con insolvibile vincolo la nostra propria sorte alla sorte del popolo che mi affidò la direzione dei suoi destini.

L'opera a cui la nazione mi ha associato è difficile e gloriosa, forse superiore alle mie forze, sebbene non alla mia volontà: ma coll' aiuto di Dio che conosce la rettitudine delle mie intenzioni, con il concorso delle Cortes che saranno sempre la mia guida, perchè sempre hanno da esse l'espressione del paese, e coll'appoggio di tutti gli uomini di bene, la cui cooperazione non ha da venirmi meno, confido che gli sforzi di tutti avranno per ricompensa la felicità del popolo spagnuolo.

— Intorno alla battaglia del 3 aprile leggesi nel *Mot d' Ordre* i seguenti particolari:

I battaglioni che si erano riuniti durante la notte si sono posti in marcia all' alba nella direzione di Versailles.

I generali della Comune li avevano disposti in tre colonne, di cui la prima doveva operare per Montrouge, la seconda per Issy e la terza per Rueil e Nanter.

Queste tre colonne formavano insieme un effettivo di circa centoventimila uomini appoggiati da circa duecento cannoni o mitragliatrici.

Il generale Bergeret comandava i battaglioni riuniti fra Neuilly e Courbevoie, sgomberato il giorno prima dalle truppe di Versailles.

La colonna del gen. Bergeret si mise in movimento verso le cinque. Essa non incontrò dapprima alcuna resistenza ed una parte marciò su Versailles per la strada che passa sotto il fuoco del Mont-Valérien.

Verso le sette, la grande cittadella, dapprima calma ed impassibile, incominciò il cannoneggiamento quando già circa quarantamila uomini avevano oltrepassato il forte; la mitraglia e le granate hanno fermato la retroguardia di Bergeret verso la rotonda delle Bergerie; quattro battaglioni si sono ripiegati, ma il grosso della colonna continuò su Versailles.

Il cannone ha tuonato con una grande violenza sino verso le dieci; a cominciare da questo momento, il rumore dell' artiglieria è andato indebolendo nella direzione dell' Ovest.

L' altra parte della colonna aveva girato per Rueil e Nanterre e raggiunto la strada di Versailles per il lungo angolo della Malmaison e di Bougival.

È a Nanterre che i battaglioni di Flourens, molto decimati, dicesi, dalle granate del Mont-Valérien, avevano operato la loro congiunzione colle truppe di Bergeret. Il Mont-Valérien ha continuato a tirare sino alle *tre pomeridiane, persino sulle ambulanze* che non osavano passare il ponte di Courbevoie. Contemporaneamente al movimento del generale Bergeret e del comandante Flourens, il generale Duval eseguiva alla testa di venti battaglioni un movimento su Nanterre e sulla sponda sinistra della strada di Choisy-le-Roy, di Bagneux e di Châtillon. D' altra parte, alcune guardie nazionali salgono le alture di Clamart e di Meudon con un ardore ed un coraggio ispirato dal patriottismo.

La fucilata incomincia su tutta la linea. Le mitragliatrici fanno udire il loro sinistro rumore. L'artiglieria del forte d' Issy tuona contro le batterie stabilite sui terreni del Chateau di Meudon. I pezzi di campagna dei federati vomitano la mitraglia. È un rimbombo di detonazioni simultanee di cui non si è mai avuto esempio neppure al più forte del bombardamento.

I posti avanzati dei versagliesi sono attaccati con vigore. Dappertutto essi sono sloggiati dalle loro posizioni dalle guardie nazionali. La vetreria di Sèvres è sgombrata precipitosamente dai gendarmi, che fuggono in gran fretta. Per opporsi al passaggio dei federati e forse anche per sottrarsi al fuoco incessante del forte d' Issy, gli artiglieri del castello di Meudon hanno trasportato le loro batterie su Montalet; ma due pezzi da 7 si portano sul Val-Fleury, e costringono gli artiglieri a lasciare quella posizione. I loro pezzi sono diretti non più sulla terrazza, ma sulle alture di Meudon, al disopra del castello.

Mentre accadevano questi fatti, alcune truppe di Versailles venivano contro le guardie nazionali; alle 7 ant. tre squadroni di gendarmi a cavallo arrivavano a Garches per tre strade differenti. I cavalli erano bianchi di spuma. Poco tempo dopo questi squadroni erano diretti su Rueil, dove dovevano marciare i corpi riuniti del generale Bergeret e del comandante Flourens, di cui non si ha sinora notizie positive.

Alle due il cannoneggiamento prende una nuova intensità dalla parte di Garches a di Nanterre.

La batteria stabilita alla lanterna di Demostene tira alcuni colpi senza che ci sia possibile distinguere la direzione. La batteria della terrazza del parco riservato di St-Cloud è muta.

A Sèvres, i gendarmi ruppero il ponte di battelli. Due cannoni sono ancora sul ponte di pietra, ma non v' è che un gendarme per custodirli. Eccettuati alcuni soldati dell'impero in osservazione all' estremità del ponte, Sèvres sembra abbastanza deserta di truppe.

La fucilata è sempre viva dietro Meudon, dalla parte di Jony, di Viroflay e di Vélisy.

Dal complesso delle notizie della giornata, sembra risultare che il grosso delle truppe federate dovesse essere in vista di Versailles alle 3; ma, informazioni più recenti sembrano attenuare considerabilmente l'importanza di queste notizie.

Siamo andati dopo mezzogiorno sino al forte d' Issy nella cinta stessa. Ecco le informazioni che ci furono comunicate dalle guardie nazionali con cui abbiamo parlato. Le alture di Chatillon ed il bosco di Clamart sono in nostro potere, come pure il Bas-Meudon, dove però esiste ancora una batteria di artiglieria in potere delle truppe rurali.

Al forte d' Issy una grandine di granate non ha cessato di piovere questa mattina.

I battaglioni federati di Montmatre, Batignolles, La Villette e Belleville hanno passato la Senna con Flourens alla loro testa

Trentamila uomini di riserva sono accampati dietro ad Issy.

Il forte di Vanves aperse il fuoco nella sera. I nostri pezzi da 7 sono serviti da artiglieri dell'esercito regolare. Il generale Eudes sarebbe ferito, dicesi.

Carri da omnibus carichi di pane da munizione, di biscotti, di barili di vino e di lardo, sono ammucchiati nei diversi luoghi dell' azione.

— All' ora in cui scriviamo (ore 6) il cannoneggiamento ricomincia più forte che mai. L'ospedale Neckler ha ricevuto oggi un gran numero di feriti del 67°, 127°, 129° e 194° battaglione della guardia nazionale. Le ferite sono generalmente gravi, e furono necessarie molte amputazioni. La visita delle ferite ha fatto riconoscere ch' esse erano state fatte quasi a bruciapelo.

Tutti costoro erano stati colpiti la mattina nel combattimento di Meudon; pare che alcuni medici d' Issy, Moulineaux e Meudon si siano posti con lodevole premura a disposizione dei chirurghi della guardia nazionale e li abbiano aiutati a prestare le prime cure.

Nella giornata d'oggi, parecchie ambulanze chiuse da qualche tempo furono riaperte sulla riva sinistra.

Il 67° battaglione ha molto sofferto durante il combattimento dei Moulineaux nella mattina di lunedì. Quel battaglione s' era impegnato in una vizza di Meudon e fu accolto con un fuoco micidiale,

I soldati, trincerati nelle case, facevano fuoco dalle finestre.

Le guardie nazionali, spiegate in bersaglieri, continuarono il combattimento fin nel bosco di Meudon.

Molte donne, armate di *schassepots* passarono nella piazza della Concordia. Esse andavano a raggiungere i combattenti della Comune. Ignoriamo come siano state accolte dai generali degli insorti.

Vengono diretti dei rinforzi dalla parte di Courbevoie.

Mezzanotte. Numerosi gruppi stanno sui *boulewards.* Dappertutto si discorre dei terribili avvenimenti del giorno, dappertutto la folla ardente ed impaziente aspetta notizie del risultato definitivo della battaglia. *Le voci di una vittoria sono accolte con* entusiasmo e col grido le mille volte ripetuto di: *viva la Comune!*

— Il *Fanfulla* ha i seguenti telegrammi:

Versailles 8. — È giunta una deputazione di cittadini parigini per trattare di un accomodamento per la resa.

Monaco 8. — Giungono dalla Germania e dall'Austria molti indirizzi di congratulazione al monaco Doellinger.

— Lo stesso giornale ha quanto segue:

Dalle notizie di Francia che sono venute quest'oggi a nostra conoscenza risulta che la condizione del Governo di Versailles va migliorando sempre più. Le truppe trovansi attualmente dinanzi alla porta Maillot. Il loro spirito è eccellente. È facile comprendere che prima di tentare l'assalto contro le barricate di Parigi il Governo di Versailles ed i capi dell'esercito vogliano pigliare tutte le disposizioni opportune, le quali valgano ad agevolare la impresa.

— Da tutte le provincie della Francia giungono quotidianamente al sig. Thiers attestati di adesione ed incoraggiamenti a tutelare la causa dell'ordine, ed a ristabilire la pace,

— Scrivono da Colonia che in tutta la Prussia renana la dichiarazione del teologo Doellinger ha prodotto la più viva impressione, e che molti ragguardevoli ecclesiastici si pronunciano apertamente a favore dell'illustre teologo.

— Abbiamo da Pesth che le preoccupazioni per l'andamento delle cose orientali sono in Ungheria assai grandi. Si crede che la Sublime Porta voglia intervenire nei Principati Danubiani, qualora si rinnovino i disordini, e che il Governo russo dal canto suo non sia propenso a lasciare al Governo ottomano la cura esclusiva delle faccende dei Principati. Da ciò coloro che ci scrivono inferiscono la possibilità di serie complicazioni.

— Ecco in quali circostanze (dice il *Gaulois* del 4) venne ucciso Flourens nel combattimento del 3:

Verso le 4 i gendarmi del 2° reggimento cominciavano alcune perquisizioni nel villaggio di Chatou, quando partì un colpo di fuoco dalla finestra della casa di un oste nominato Ducoq situata a 150 metri circa dal ponte di Chatou. I gendarmi irruppero nella casa, e il primo di essi ricevè una palla nella spalla mentre entrava in una camera. Era Flourens, che gli scaricava a bruciapelo il suo revolver. Allora il capitano Desmaret si lanciò su Flourens e gli tagliò in due il cranio con un colpo di sciabola. Un giovane garibaldino, un tal Pisani, ufficiale d'ordinanza di Flourens, ebbe nello stesso tempo una coscia traversata da un colpo di sciabola e fu fatto prigioniero.

Quest'italiano, che non parla francese, aveva avuto il tempo di travestirsi Era vestito con abiti da borghese e portava solo un kepì con i distintivi di Maggiore. Flourens aveva il suo costume militare. La truppa si impossessò di un sacco da notte di cuoio nero, che si trovava presso ai due e col quale essi avevano portato degli abiti per travestirsi.

Il corpo di Flourens fu trasportato allo spedale di Versailles; Pisani è stato tradotto in carcere.

— Ecco il testo dell'indirizzo firmato dai professori dell'Università di Monaco, in adesione alla nota dichiarazione pubblicata da Dollinger:

Al signor deputato e prevosto capitolare dottor Ignazio Döllinger, professore di storia ecclesiastica, e decano della Facoltà teologica.

Otto mesi or sono, noi, d'accordo colle altre Università di Germania, abbiamo fatto opposizione alle deliberazioni che il Papa insieme colla maggioranza nel cosidetto Concilio Vaticano aveva nel 18 luglio p. p. tentato di imporre alla cristianità cattolica. Dopo d'allora l'opera di violenza iniziata in Roma venne continuata, e nel medesimo tempo, in cui la nazione tedesca si conquistava sui campi di battaglia il posto d'onore tra i popoli della terra, la maggior parte dei vescovi di nazione germanica, si assoggettava all'inglorioso compito di costringere le coscienze al servizio di una tirannia anticristiana, di gettare innumerevoli pii e onesti cuori nella confusione e nella sventura, di perseguitare i costanti confessori della loro antica fede, di vincolare noi tutti per quanto stava in loro nei vincoli di un assolutismo, il quale aspira di porre sè stessa al posto della ragione e del diritto, della tradizione del Vangelo. Ove condurrà questo avviamento? Che ne avverrà del mondo cattolico, che della nostra patria, se nel seno della Chiesa cattolica non dovrà essere più permesso di unire la scienza e la cultura, la sincerità del cuore e la franchezza dei sentimenti colla religiosità?

In cotesti tempi di pericolo, nei quali si spezzano tutti gli appoggi esterni, è còmpito delle Università di mantenersi come ultimo e, se Dio vuole, inoppugnabile rifugio della verità bistrattata, e a voi, reverendissimo signore, si volsero, prima che ad altri gli sguardi della nazione. Voi rispondeste all'aspettazione, e colla vostra dichiarazione del 28 marzo deste al mondo cattolico un pegno di salutare svolgimento, salvaste il diritto della libera indagine scientifica e scriveste negli annali della Università di Monaco una pagina di altissimo valore storico. Posto nel bivio tra una cosidetta umile sommissione, che viene richiesta a voi, senza riguardi pel diritto e per la verità, e tra l'adempimento di un grave, ma inevitabile dovere, voi avete virilmente trascelto la via migliore.

Persistete nella lotta, reverendissimo signore, protetto dal fermo e splendido scudo della scienza e possa esso diventare una testa di Medusa per tutti i distruttori della cristianità! In questo momento decisivo pei destini cristiani noi ci rammentiamo la domanda del coraggioso Gratry. Abbisogna Iddio delle vostre menzogne? E noi, e con noi migliaia di cuori fidati rispondono tosto a voi, reverendissimo signore, con un chiaro e risoluto: no!

Monaco, nell'aula minore, il 3 aprile 1871.

(*Seguono le firme di 42 professori dell'Università di Monaco*).

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 4. — La *Kreuzzeitung* scrive: I Parigini fortificano anche le mura di cinta a settentrione, quindi in direzione opposta di Versailles. « Come sentiamo, aggiunge la *Kreuzzeitung*, le truppe prussiane nel forte di Aubervilliers sono preparate a tutto. »

Berlino 5. — La notizia del *Times* che Thiers abbia pagato 500 milioni a conto dell'indennizzo di guerra è del tutto infondata. La Francia non pagò ancora nulla dell'indennità di guerra, anzi è ancora debitrice di 48 milioni delle spese arretrate pel mantenimento delle truppe.

Monaco 3. — L'Arcivescovo decise oggi di proibire agli studenti di teologia di frequentare le lezioni di Döllinger e di Friedrich. — Per ordine del Re, Döllinger celebrerà la cerimonia del lavacro dei piedi il giovedì santo. Un conflitto colla Curia è inevitabile, essendo il Re risoluto di appoggiare Döllinger e Friedrich.

Monaco 4. — Dicesi che la domanda di matrimonio fatta dal Re a Berlino, non ebbe l'esito desiderato, poichè la mano della Principessa Maria, figlia del Principe Carlo, fu già accordata al Principe ereditario di Wurtemberg.

Parigi 3. — I fogli dell'insurrezione si prestano con tutte le forze per eccitare le passioni e per animare le masse alla lotta.

Parigi 3, *ore* 6 *sera.* — Il foglio bonapartista *Peuple français* vuol sapere, che lord Lyons abbia ricevuto un dispaccio da Gladstone, in cui questi gli comunica di avere fatta una visita a Napoleone e di essersi trattenuto a lungo seco lui, parlando confidenzialmente sugli avvenimenti francesi.

Il *Temps* annuncia: I generali degl'insorti sono: Duval, Bergeret, Eudes, Chardon, Ranvier, Piedy, Flourens, Henry e Walster. Cluseret funge come ministro della guerra.

Il giornale *Action* rapporta: Il generale Henry cadde nella mischia.

Parigi 3. *ore* 8 *di sera.* — Parigi offre il quadro della più orrenda demoralizzazione. Da questa mattina continua senza interruzione il rimbombo dei cannoni. Da Mont-Valerien vennero gettate granate sugl'insorti e cacciati questi sino a Meudon.

Tutt'i fogli serali biasimano la guerra civile colle espressioni più acerbe, e chiedono una riconciliazione.

Parigi 4. *ore* 1 *pom.* — Il *Giornale ufficiale* annunzia la nomina di Cluseret a delegato pel dipartimento della guerra con Eudes. Un dispaccio pervenuto da Parigi, datato il 2, ore 6 sera, dice: « A Bergeret a Neuilly! Lo spirito della truppa è distinto. Soldati di linea raccontano che non vogliono battersi che gli ufficiali superiori. Un colonnello di gendarmeria che diede principio al combattimento venne ucciso. La Comune adotta le famiglie dei cittadini che cadranno nella lotta contro l'assalto di Versailles. »

Parigi 4, *di sera.* — Furono proibite le comunicazioni. Assicurasi ch'ebbe luogo una conferenza di rappresentanti all'Assemblea nazionale colla Comune, a fin di effettuare una conciliazione.

Parigi 4. — Il caos cresce di ora in ora. Gl'insorti cominciarono a saccheggiare. Gli edifizi pubblici sono affatto privi di difesa. Il terrorismo è senza limiti. Persino le donne e i fanciulli sono obbligati ad aiutare al ristabilimento delle barricate. Ognuno deve colle armi alla mano difendere i proprî averi contro gli assalti degli assassini, ai quali le denuncie servono di pretesto. Si rimpiange il tempo dell'assedio e tutte le speranze sono riposte nella conquista della città per opera di Mac-Mahon.

La *Kreuzzeitung* scrive: La notizia annunciata con tanta positività dall'Inghilterra, che il 1° aprile abbia avuto luogo il pagamento del primo mezzo miliardo dell'indennizzo di guerra francese, è affatto infondata. A titolo d'indennizzo di guerra non fu per anco pagato un milione, quindi molto meno 500 milioni. Tutti i pagamenti, di cui trattasi ora, non sono che acconti delle somme di spese derivanti dall'approvvigionamento delle truppe tedesche, che sinora non furono pagate dalla Francia se non in minima parte. Stando a rapporti militari pervenuti da diverse parti, le truppe tedesche hanno motivo di lagnarsi molto dell'approvvigionamento, difettoso tanto nei forti davanti Parigi, come in tutti i paesi della Francia.

In risposta ad uno scritto da Parigi, in cui è detto: « Tutt'il mondo volge ansioso i suoi sguardi verso i reggimenti di Versailles, o se questi non vengono, verso i Tedeschi, » la *Provinzial Correspondenz* dice: « Anzi tutto, i reggimenti tedeschi non verranno; essi lasciano per ora il pensiero al Governo di Versailles, di rimettere e di assicurare uno stato tale di cose, da cui sia reso possibile il mantenimento e l'effettuazione del trattato sui preliminari di pace. »

Stando ad un'espressione di Moltke fatta in circoli parlamentari, non è d'aspettarsi l'ingresso delle truppe tedesche in Berlino, se non dopo la prima metà d'agosto.

In uno dei prossimi giorni sarà qui tenuto un gran Consiglio di guerra, al quale prenderanno parte anche i generali Goeben, Treskow, Steinmetz e Werder, che giunse qui oggi.

Berlino 5. — Il foglio ministeriale *Provinzial Correspondenz* combatte il partito cattolico del Parlamento. Quel foglio deplora che quel partito abbia intorbidata l'unanime espressione dei sentimenti della nazione tedesca avvenuta in questi ultimi mesi, e così pure lo spirito del discorso del trono, mediante l'antitesi da esso provocata, e che le prime sedute parlamentari siano state consumate con lotte confessionali, cui i politici assennati dovrebbero tenere da noi lontane.

AVVISO

È destinata per la solenne inaugurazione della Corte di Appello di Roma la giornata di giovedì 13 aprile a ore 12 meridiane nella grande aula di Monte Citorio.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 8. — Si ha da Parigi 7 (ore 2 pom.) — **Violento combattimento da stamane a Courbevoie. L'artiglieria di Versailles prese posizione sui due lati, le truppe di linea si appostarono sulla collina di Cateaux.**

L'artiglieria della guardia nazionale si pose pel viale fuori porta Maillot e sui bastioni di porta Neuilly.

Si ode un cannoneggiamento verso Chatillons.

I forti Issy, Vanves, Montrouge ed il monte Valeriano sono silenziosi.

La maggior parte delle guardie nazionali si battono con bravura.

Un decreto della Comune ordina che ogni guardia nazionale refrattaria o che si ricusa di servire, sia disarmata e privata del soldo, e ogni guardia nazionale che si ricusasse di combattere sarà privata dei diritti civili.

BRUXELLES 8. — Si ha da Parigi 7 (sera). — Verso le ore 2 le truppe di Versailles attaccarono la barricata del ponte di Neuilly che fu ricostruita e rioccupata dalle guardie nazionali durante la notte.

Le truppe di Versailles avevano posto una batteria al piede della statua di Napoleone: all'estremità del viale altre batterie tiravano contro la barricata e la porta Maillot.

Le guardie nazionali avevano sulla barricata del ponte cannoni, mitragliatrici e una batteria posta fuori della porta Maillot che continuamente facevano fuoco sopra le truppe di Versailles.

Gli obici giungevano lungo tutto il viale fino alla porta Maillot.

Le case lungo il viale soffrirono grandi guasti. Allora le truppe di Versailles mandarono innanzi i cacciatori coll'evidente intenzione di prendere la barricata d'assalto.

Questo progetto fu abbandonato per attaccare di fianco.

Seguì una viva moschetteria per quasi un ora

Alle ore 5 e mezzo sembrava che la lotta nella via dell'Arco di Trionfo si facesse accanitissima sui fianchi della barricata.

Grande ansietà di sapere se la barricata fu presa.

In questo momento, ore 6, il combattimento si avvicina alla porta Maillot.

Senza dubbio gli obici cadranno presso l'Arco di trionfo.

Finora tutto indica che la guardia nazionale disputerà il terreno palmo a palmo nelle vie di Parigi, qualora le truppe di Versailles arrivassero a sfogare la carità (!!)

Oggi si portarono cannoni e munizioni nella corte del Palais Royal. Concentraronsi truppe sulla piazza Vendome.

Un battaglione con due cannoni fu posto davanti alla Maddalena.

Il *Journal Officiel* della sera pubblica i due seguenti dispacci:

ASNIERS 7 (ore 9 ant.) — Attendesi l'attacco; le truppe di Versailles trovansi fra il bosco Colombes e la porta Maillot.

(Ore 10). La situazione è buonissima; si fecero tacere le batterie, il nemico sgomberò le alture di Courbevoie.

LONDRA 8. — Consolidato inglese 92 7/8; Rendita italiana 54 3/8; Lombarde 14 3/4; Turco 43 5/8; Spagnuolo 30 3/4.

MARSIGLIA 8. — Rendita francese contanti 51 60; Italiana 55 40; Prestito nazionale 472 87.

VERSAILLES 8. (ore 8 45 pom.) — **Un decreto nomina Mac Mahon generale in capo delle truppe di Versailles, che sono divise in armata di riserva sotto il comando di Vinoy, e armata attiva composta in tre corpi comandati da Ladmirault, Cisey e Dubarail**

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Il ministro di giustizia domanda all'Assemblea che si affretti la votazione della legge sui delitti della stampa, perchè il governo non può procedere contro gli eccessi dei giornali in molti dipartimenti.

Un deputato interpella sui tumulti di Limoges, accusa il Prefetto recentemente rimpiazzato, di avere organizzato questi tumulti, di essere veramente complice dei delitti commessi e avere distribuito 6000 fucili alla nazionale di Limoges malgrado il ministro dell'Interno che si è ricusato dare su ciò la sua autorizzazione.

Picard dice che il governo saprà fare il suo dovere.

Dufaure soggiunge:

È incominciata l'istruzione giudiziaria e segue il suo corso, mancherebbe in tutti i suoi doveri se desse ora maggiori informazioni.

Viene ripresa la discussione sulla legge delle elezioni municipali.

Portalis combatte l'articolo 9° che dà al potere esecutivo il diritto di nominare i Sindaci delle città che hanno più di 6000 abitanti.

Dice che non bisogna trattare le città meno favorevolmente dei villaggi.

Picard dice che questa questione deve riservarsi per le leggi organiche.

Dopo i discorsi di parecchi oratori, l'Assemblea decide con 285 voti contro 275 che tutti i Sindaci saranno nominati dai Consigli municipali.

La Commissione propose quindi un nuovo emendamento che stabilisce che i Sindaci si nomineranno provvisoriamente per decreto in tutte le città superiori a 20 mila abitanti e nei Capi luogo dei dipartimenti.

Thiers dichiara che il governo non può accettare la situazione che gli viene fatta.

Dice: voi volete l'ordine e togliete i mezzi di mantenerlo.

Dichiara formalmente, che con queste condizioni non potrebbe conservare il potere.

Langlois supplica Thiers di non insistere, e soggiunge che Thiers è indispensabile.

Thiers insiste.

L'Assemblea per alzata, e seduta approva a grande maggioranza l'emendamento della Commissione.

BRUXELLES 9. — Hassi da Parigi 8 (ore 1 30 ant.) — Le truppe di Versailles impadronironsi iersera della barricata del ponte di Neuilly, gli obici cominciarono allora a cadere nel viale della Grande Armée, i proiettili scoppiarono nei viali vicini.

Si ode un vivo cannoneggiamento dalla parte di Neuilly.

Il Comitato spedì un rinforzo di artiglieria nei Campi Elisi che è pronto a marciare verso Neuilly.

Vi sono parecchi feriti.

Sembra che non siavi alcun morto.

La *Verité* annunzia che Henry fuggito da Versailles giunse a Parigi.

Gl'impiegati di alcuni magazzini ricusarono di far parte dei Comitati di guerra e del Comitato e furono disarmati.

Si fecero molti arresti fra gli antichi aderenti dell'Impero, e specialmente di Parroci e redattori di giornali.

BRUXELLES 9. — Si ha da Parigi 8 (sera).

La battaglia intorno a Parigi continua oggi con maggior accanimento che mai.

Il Monte Valeriano, e le batterie di Versailles bombardano il ponte Maillot, sbarazzano il viale della Grande Armée, e il quartiere presso l'Arco di Trionfo.

Gli obici cadono nei Campi Elisi.

Il Comitato continua a spedire rinforzi.

Ebbero luogo scontri a Villejuif, e parecchi punti fra Bagneux e Bellancourt.

Le truppe di Versailles trovansi in posizione dinnanzi a Bicetre, e Montrouge.

Generalmente le truppe di Versailles guadagnano terreno.

Attendesi prossimamente una lotta decisiva

Corre voce a Versailles, che Thiers voglia soltanto investire Parigi onde costringerla a sottomettersi coll'isolamento.

BRUXELLES 9. — Hassi da Parigi 8 (ore 10 pom.) — Il cannoneggiamento continua con grande intensità fra le batterie di Versailles e la porta Maillot.

Parecchi battaglioni di guardie nazionali recansi a surrogare quelli che combatterono tutta la giornata.

Oggi corre voce di un conflitto nel sobborgo St. Antoine in seguito al rifiuto di alcuni battaglioni di marciare.

Giunsero oggi in Parigi i delegati di alcuni dipartimenti.

I giornali di Parigi assicurano che Limoges, Thiers, (!!) Viergon, Clermont, Narbona, Marsiglia, e Tolosa sono in piena insurrezione.

I feriti federali soffrono molto essendo il corpo sanitario insufficiente a curarli attesa la grande estensione delle operazioni militari.

Si annunzia che il Comitato farà domani visite domiciliari per impadronirsi dei refrattari della guardia nazionale.

I forti della riva sinistra sono armati con pezzi da 24.

Dieci cannoni difendono la porta Grenelle.

In questo momento ore 10 odesi un cannoneggiamento in diverse parti.

COSTANTINOPOLI 9. — Monsignore Bakdarian, fu nominato recentemente Patriarca.

Gli Armeni Cattolici spedirono unitamente ai sette Arcivescovi e Vescovi una lettera a Roma, in cui professano il loro attaccamento alla Chiesa Cattolica, e respingono come false, le calunniose accuse dei loro nemici.

Chiusura della Borsa di Firenze

10 *Aprile*

Rendita italiana	58 12	—	—
Napoleoni d'oro	21 07	—	—
Londra	26 50	—	—
Marsiglia	104 75	—	—
Prestito nazionale	78 82	—	—
Obbl. Tabacchi	695 50	—	—
Azioni Tabacchi	482 —	—	—
Banca nazionale	2480 —	—	—
Azioni meridionali	353 40	—	—
Buoni meridionali	180 —	—	—
Obbligazioni meridionali . . .	450 —	—	—
Obbl. Eccles.	78 80	—	—

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

[illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
9 Aprile	7 antimeridiane	762, 8	8 0	72	5 80	10 Chiarissimo	+ 18 8 C	+ 6 3 C	N. 2	
	mezzodì	761 6	17 8	[illegible]	[illegible] 9[illegible]	9 Bello q. cum.			N 2	
	3 pomeridiane	760 6	17 5	47	6 92	8 Cumuli spar.	+ 15 0 R	+ 5 0 R	SO 13	
	9 pomeridiane	761 2	[illegible] 6	80	8 08	10 Bellissimo			calma	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 109 — 1871. Martedì 11 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 aprile contiene:

1. R. decreto del 26 febbraio, con il quale, ai termini della deliberazione del 15 gennaio 1871, adottata in assemblea generale degli azionisti della *Banca popolare di Como*, il capitale di detta Banca è aumentato dalle L. 50,000 alle L. 200,000, mediante emissione di numero 3000 azioni nuove da L. 50 ciascuna.

2. Un R. decreto del 5 marzo, con il quale l'Istituto di credito agrario, eretto dalla Cassa di risparmio di Bologna in virtù della deliberazione emessa dal Consiglio di amministrazione il 2 febbraio 1871, denominato *Credito agricolo della Cassa di risparmio di Bologna* è autorizzato, e n'è approvato lo statuto pel medesimo adottato con la stessa deliberazione.

3. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

Grand' uffiziale:

Del Carretto di Torre Bormida marchese comm. cav. Adolfo, già direttore superiore nel ministero dell'interno.

Notizie Italiane

Il *Corriere dell'Umbria* ha in data di Perugia 7 aprile quanto segue:

S. A. R. il Principe Umberto nel partire dalla nostra città lasciava nelle mani dell'egregio sindaco, conte Reginaldo Ansidei, la somma di lire 1000 da ripartirsi fra le famiglie bisognose della città.

In quest'incontro ci piace ricordare come S. A. di ritorno dall'ispezione fatta alle caserme, accogliendo graziosamente il desiderio delle Deputazioni dei diversi Istituti d'istruzione della città che chiedevano di ossequiarlo, si degnava di riceverle nelle sale della R. prefettura.

L'egregio prof. cav. Pennacchi in questa circostanza indirizzava al Principe parole affettuosissime esprimendo il proprio contento nel vedere compiuto il voto ch'esso faceasi dieci anni or sono, di potere novellamente ossequiare S. A. nella nostra città quando Roma fosse venuta a far parte della famiglia italiana. — E dopo altro forbitissimo discorso pronunciato dall'esimio prof. Adamo Rossi, in cui si ricordavano le glorie artistiche e militari della città nostra, venivano al Principe presentate le varie Deputazioni colle quali S. A. s'intratteneva famigliarmente rivolgendo alle medesime parole d'incoraggiamento e di lode.

— Scrivono da Foligno, 7, al citato giornale:

Avvicinandosi l'ora della partenza, S. A. R. il Principe Umberto percorse la via della Fiera in mezzo alle acclamazioni del popolo; e giunto all'antico ed elegante fabbricato di proprietà comunale che sorge lungo quella strada, si piacque entrare nello studio dell'egregio scultore Ottaviano Ottaviani per osservare la statua dell'Alunno già condotta a termine, e che sarà in breve collocata in Piazza d'Armi. Il Principe diresse parole di encomio e d'incoraggiamento al giovine artista a cui strinse cordialmente la mano.

— Il *Fanfulla* scrive:

Ci si assicura che è assai prossimo l'arrivo in Firenze del nuovo ministro di Francia signor de Choiseul.

— Abbiamo avuto ieri per dispaccio da Napoli che il giorno di sabato il Consiglio comunale ha votato all'unanimità la proposta della concessione per la condottura delle acque del Serino a Napoli.

Questa opera importantissima, che costerà circa *20 milioni di lire, desiderio di tutti* i napoletani, si è finalmente ridotta in atto.

Sappiamo che nella Società concessionaria figurano i nomi del Grattoni, del Tatti e di parecchi egregi capitalisti italiani. Questi nomi sono pegno sicurissimo che quell'opera difficile verrà presto condotta a termine.

— Il giorno 27 marzo è stata firmata tra il Ministero dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie romane una convenzione speciale per il trasporto in Roma degli impiegati, loro famiglie ed effetti mobili.

Sappiamo che con questa nuova convenzione il Governo ha mirato a rendere il meno gravi possibili le spese di trasporto agli impiegati.

La convenzione è ora in via di approvazione presso il Consiglio di Stato e la Corte dei conti; appena ultimate queste formalità sarà fatta conoscere agli interessati.

— La nostra squadra corazzata è radunata nel golfo di Napoli, dovendo trovarsi all'inaugurazione dell'Esposizione marittima. In vista però delle gravi notizie che pervengono dalla Francia, il Governo ha già disposto perchè, occorrendo alcune fra le principali navi se ne stacchino e vadano di stazione sia a Marsiglia che in Algeria.

— Lo stesso giornale ha per dispaccio da *Torino 10*:

Questa notte nella direzione nord-ovest è apparso sul nostro cielo il fenomeno d'un'aurora boreale.

— Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Un telegramma di Atene ci annunzia la morte del conte Domenico Pes di San Vittorio della Minerva, avvenuta in quella città nella notte tra l'8 ed il 9 di questo mese.

Il conte Della Minerva, nato di famiglia patrizia di Sardegna, ottenne nel 1838 la laurea in leggi nella R. Università di Cagliari. Dopo breve tirocinio presso l'Azienda generale di finanze, passò nel luglio 1841 all'amministrazione degli affari esteri, e, percorsi in Torino i primi gradi della carriera, fu nel 1844 destinato alla R. Legazione in Roma, ove ebbe più tardi, nel 1848, grado di segretario di legazione. In questa qualità il conte Della Minerva servì successivamente presso il Ministero, presso la R. Legazione in Costantinopoli, ed infine nuovamente presso la R. Legazione in Roma, della quale sostenne la reggenza dal novembre 1857 fino al principio del 1860. Nominato incaricato d'affari effettivo nell'agosto 1860 fu accreditato in tale qualità a Lisbona e vi rimase fino al settembre 1863. Nel gennaio 1864, avuta la nomina a ministro residente, fu destinato ad Atene, e vi rimase fino alla sua morte. Egli aveva nel 1866 assunto il grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il conte Della Minerva, rapito da morte prematura, lascia di sè vivissimo desiderio tra quanti ebbero ad apprezzarne le doti egregie e la devozione illimitata per il pubblico servizio. Egli ebbe, in momomenti difficili, missioni delicate e gelose, alle quali non fu impari l'opera sua. È giusto che il suo nome sia ricordato tra quelli di coloro che arrecarono in pro della patria comune il contributo delle proprie forze.

— Togliamo dalla *Nazione*:

La scienza ha perduto in Italia uno de'suoi cultori più illustri e più benemeriti. Il giorno cinque del volgente mese fu l'ultimo per Paolo Savi, professore di zoologia e di anatomia comparata nell'Università di Pisa. Di qual dottrina egli avesse tesoro, e qual nome godesse non importa dire: e tutti sanno come egli toccasse ai sommi onori, e fosse senatore del Regno, e uno de'quaranta della Società italiana delle Scienze, e membro di molte Accademie nazionali e straniere senza aver destato invidia in nessuno perchè tutti riconobbero il molto omaggio pari al merito. La sua morte lascerà nell'Ateneo pisano un vuoto che non sarà opera agevole nè pronta colmare.

La Giunta municipale di Pisa appena avuta la dolorosa notizia, adunatasi per urgenza, deliberava che il cadavere dell'illustre estinto venisse inumato nel Camposanto urbano.

Ed oggi da Pisa ci giunse un telegramma nel quale ci si annunziano le funebri onoranze fatte a lui che tanto desiderio lasciò di sè. Tutto il Corpo universitario si condusse dietro la salma di Paolo Savi: nè mancarono le rappresentanze dell'autorità politica, amministrativa e militare. Furono letti molti e commoventi discorsi: i quali attestarono i titoli di gratitudine che l'estinto lascia insieme con l'eredità di un nobilissimo esempio.

— L'*Opinione* scrive:

Oggi nelle ore pomeridiane ebbero luogo sul gran prato delle Cascine le solite corse dei cavalli della Società fiorentina. S. M. il Re giunse dopo le tre e mezzo sul prato delle corse, accompagnato dai generali De Sonnaz e Bertolè Viale e da varî ufficiali d'ordinanza e scortato da un pelottone di corazzieri-guardie.

Il gran premio di 40,000 lire, offerto dal Re, fu vinto da uno dei due cavalli del signor Salvatori, *lady Anna* e *lady Dusck*, uno dei quali giunse primo ad una distanza di tre lunghezze dall'altro. Non sappiamo però quale dei due sia stato il vincitore, perchè i *jockey* che li montavano avevano gli stessi colori.

Durante le corse S. M. si trattenne lungamente in colloquio col nostro sindaco, comm. Peruzzi.

— Scrivono alla *Lombardia* dell'8:

Nel territorio del comune di Vardello, in prossimità della cascina Bolza, proprietà del signor G. B. Cagnola deputato al Parlamento, il 3 corrente alcuni contadini che lavoravano la terra rinvennero un vaso di rame contenente circa 300 monete d'argento di differenti epoche, della Repubblica romana e

dell' Impero, rimarcandosi specialmente quella di Cesare Augusto. Queste monete furono inviate al sig. Cagnola in Milano, per cura del di lui agente Galbiati Giuseppe.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma particolare :

Versailles 10. — Le truppe sono entro la cinta di Parigi; esse hanno forzata la posizione degli insorti a porta Maillot, e si sono avanzate nell' *avenue* di *Neuilly* fino all' Arco di Trionfo ove si sono stabilite.

Le notizie delle provincie sono buone.

— Leggiamo nel *Journal officiel* degl' insorti :

La Comune di Parigi,

Considerando che il governo di Versailles calpesta apertamente tanto i diritti dell' umanità come quelli della guerra; ch' egli si è reso colpevole di orrori, di cui non si sono neppur macchiati gl' invasori del suolo francese;

Considerando che i rappresentanti della Comune di Parigi hanno il dovere imperioso di difendere l'onore e la vita dei due milioni d' abitanti che hanno rimesso nelle loro mani la cura dei loro destini; che importa di adottare immediatamente tutti i provvedimenti imposti dalla situazione;

Considerando che gli uomini politici ed i magistrati della città devono conciliare la salvezza comune col rispetto delle pubbliche libertà,

Decreta :

Art. 1. Ogni persona accusata di complicità col governo di Versailles sarà immediatamente posta in istato d'accusa ed incarcerata.

Art. 2. Un giurì d'accusa sarà instituito entro 24 ore per giudicare i delitti che gli saranno deferiti.

Art. 3. Il giurì sentenzierà entro quarantott'ore.

Art. 4. Tutti gli accusati trattenuti dal verdetto del giurì saranno gli ostaggi del popolo di Parigi.

Art. 5. Ogni esecuzione d'un prigioniero di guerra o d'un partigiano regolare della Comune di Parigi sarà immediatamente seguita dall'esecuzione d'un numero triplo di ostaggi trattenuti in virtù dell'art. 24, e che saranno indicati dalla sorte.

Art. 6. Ogni prigioniero di guerra sarà tradotto davanti al giurì di accusa, il quale deciderà se dev'essere posto immediatamente in libertà o trattenuto in ostaggio.

— Ecco quello che dice la *Verité* intorno all' arresto dell' arcivescovo di Parigi :

Venne arrestato ieri a quattro ore dopo mezzogiorno l' arcivescovo con sua sorella la signorina Darboy e tutto il personale del suo palazzo arcivescovile. Non vi lasciò che la moglie del portinaio che è in certo qual modo consegnata nella sua abitazione. Essa ci raccontò che monsignore era stato prevenuto da parecchie ore che doveva essere arrestato e che in luogo di fuggire, egli attese pazientemente coloro i quali non avevano temuto d' incaricarsi di questo mandato.

Un personaggio cinto di una sciarpa rossa venne ad arrestare l' arcivescovo. Questo personaggio era accompagnato da individui che minacciavano colla pistola alla mano chiunque mostrasse voglia di resistere.

Durante tutta la notte si videro uscire dalla corte delle vetture cariche di oggetti rubati negli appartamenti dell' arcivescovo, senza distinzione di ciò che era proprietà personale del prelato o della città di Parigi; oggetti di culto, ornamenti, argenteria, furono messi alla rinfusa nella corte.

Questo lavoro durò fino alle sei del mattino.

Oggi, monsignor arcivescovo di Sura (Myrallaret) protonotaro apostolico, fu pure arrestato.

Alla stessa ora il curato della Maddalena veniva ugualmente cercato da un membro, dicesi, della Comune. Noi vedemmo sulla sua porta le traccie dei calci dei fucili e delle tenaglie. Dopo avere forzata la porta le guardie nazionali incaricate di arrestare il signor Deguerry si sparsero nei suoi appartamenti e ad imitazione di ciò che avevano fatto i loro camerata all' arcivescovado, arrestarono tutto il personale del presbitero e presero ciò che loro cadeva sotto le mani.

Mentre si faceva l'assedio della sua porta, il signor Deguerry ebbe il tempo di vestirsi in borghese, di traversare il giardino che si trova dietro l'Assunzione, e di passare col suo domestico sopra il muro del fabbricato annesso al ministero delle finanze. Il chiaro di luna permise ad una guardia nazionale di riconoscerlo; allora egli fu arrestato, come lo furono, nella stessa notte, i curati di S. Agostino e di S. Filippo du Roule.

Le depredazioni della guardia nazionale si sono estese a varie congregazioni religiose. Non parleremo dei gesuiti, i quali, sempre prudenti, avevano da due giorni preso la via di una casa di ritiro ch'essi posseggono ai Moulineaux. Ma da loro come dai loro vicini della strada di Sèvres, i lazzaristi, si saccheggiò e si portò via tutto ciò che sembrava essere di valore.

Presso i domenicani, non essendosi trovato nulla che avesse valore, si arrestò il direttore. Uguale sorte toccò al direttore dello stabilimento d' educazione della via della Posta.

— Leggiamo nel *Courrier de Marseille*:

Ci sarebbe ancora impossibile di fare, in maniera esatta e completa, la narrazione della giornata di ieri (4), giornata terribile in cui il frastuono del cannone, della fucilata e del bombardamento sentissi in tutte le ore.

Fino dalle tre ant. venne battuta la generale per le vie, e la campana a stormo suonando dalle chiese, risvegliavano la popolazione.

Verso l'alba, le truppe s'avanzavano dalla circonvallazione della città. Un distaccamento recavasi alla stazione, dove disarmava un posto di guardie civiche e di garibaldini dei quali alcuni furono uccisi nella pugna.

In pari tempo, il rimanente della truppa si agglomerò attorno alla prefettura, sede dell' insurrezione. Colà, i cacciatori di Vincennes avendo ricevuto una prima scarica da parte delle guardie civiche, risposero alla loro volta e penetrarono nella prefettura, della quale occuparono il piano terreno.

Tuttavia la più viva resistenza venne opposta dagli insorti e una spessa fucilata continuò da una parte e dall'altra; una barricata costrutta nella via Montaux fu presa dalla truppa dopo un vivo cannoneggiamento; più tardi, una seconda barricata nella via Armény fu egualmente espugnata e così pure una terza nella via Montgrand dove gli insorti furono cacciati dai marinai e una parte dell'8 battaglione della Guardia nazionale.

Fecesi, nel mattino, un gran numero di prigionieri presi colle armi alla mano, i quali vennero condotti in parte al forte San Nicolas e in parte al Palazzo di Giustizia. Contansi fra essi molti garibaldini.

Finalmente, verso un' ora pom., si decise di adoperare misure estreme e incominciò il bombardamento della prefettura dalle alture di Notre-Dame de la-Garde e da uno dei forti. Ma il tiro di quest' ultimo non fu abbastanza giusto, giacchè caddero delle bombe su parecchie case del corso Pugat, e della via Minimes: vennero guaste alcune facciate e sventuratamente un marinaio e il signor Schneil figlio, che erano di guardia al Palazzo di Giustizia furono uccisi da scheggie di bomba.

In quanto ai colpi di Notre-Dame-de-la-Garde, erano diretti con una spaventosa precisione; le granate cadevano, succedendosi rapidamente, nella corte della prefettura, e dalla una sino a mezzanotte codesto bombardamento non ebbe che una mezz' ora di interruzione. Fu, si giudica, per dare il tempo di parlamentare, imperocchè sulla torretta della prefettura verso le quattro ore pom., era stata innalzata bandiera bianca.

Frattanto il bombardamento e la fucilata impegnatasi dall' una e dall' altra parte, non cessarono, come dicemmo, che a notte fatta. Verso nove ore i marinai si sono diretti sul Palazzo della prefettura e se ne sono prontamente impadroniti.

Dicesi che un certo numero di insorti siansi rifugiati sul solaio.

In quanto ai capi del moto, presero la fuga, secondo la loro usanza, abbandonando nell' istante del pericolo, quegli sventurati di cui si erano serviti per istrumenti delle loro mene rivoluzionarie.

Stamane si sentì con piacere, che il contrammiraglio Crosnier, nostro prefetto, i suoi due segretari, il signor Guibert, procuratore della Repubblica, come pure il signor Bory figlio del sindaco di Marsiglia, vennero liberati ieri a sera, dopo l' occupazione della prefettura da parte dei marinai. Tre bombe sono cadute nell' appartamento del signor Crosnier, durante il bombardamento, senza che ne sia risultato alcun male per lui. Oggi egli riprese le redini dell' amministrazione.

I prigionieri, durante tutto il giorno, sono stati fatti segno delle più sinistre minaccie.

Oggi (5) a mezzogiorno, il generale Espivant che durante l' azione fu sempre alla testa dei combattenti, passò sulla Cannebiére e nella via Saint-Ferrol con nuove truppe in tenuta di campagna; dappertutto venne accolto da calorosi applausi.

P.S. Ecco il *couronnement* dell' insurrezione. Ieri, a nove ore del mattino, Gaston Cremieux e Landeck inviato della Comune di Parigi, manifestarono il bisogno d' andare in persona a parlamentare. Sulla risposta negativa del generale, ebbero un altro bisogno, cioè quello di scomparire, lasciando gl' insorti senza risposta.

Questi, non vedendo più i loro messi, li hanno coperti di maledizioni e d' epiteti impossibili a ripetersi.

Alla succitata narrazione facciamo seguire la seguente circolare, che la completa :

Versailles, 5 aprile (7 ore p.)

Il capo del potere esecutivo ai prefetti

Il Governo ha ricevuto il dispaccio che segue :

Marsiglia, 5 aprile (ore 1 45 p.)

Il generale di divisione
al signor ministro della guerra

Ho fatto un' entrata trionfale nella città di Marsiglia con tutte le mie truppe. Sono stato molto acclamato; il mio quartier generale è installato alla Prefettura. I delegati del Comitato rivoluzionario hanno lasciato individualmente la città sino da ieri mattina.

Il procuratore generale presso la Corte di Aix, che mi dà il più fido concorso, spicca mandati di cattura contro di loro in tutta la Francia.

Noi abbiamo 500 prigionieri, che faccio condurre al castello d' If. Tutto è ora pienamente tranquillo a Marsiglia. Vi ringrazio dei rinforzi che m' annunciate; essi mi permetteranno, in pochissimi giorni, di dirigere verso l'Algeria quelle poche forze che momentaneamente ne ho sviate.

Generale *Espivent*

Così, l' insurrezione è vinta a Marsiglia, e si può esser certi che lo sarà ben presto in tutta la Francia.

Thiers

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Strasburgo 6. — Il conte Dürkheim, uno dei membri della Deputazione di Strasburgo diresse uno scritto al *Corriere del Basso Reno*, in cui sta detto: Essere egli convinto che, nel Governo imperiale predomina la cura seria e potente di dare all' Alsazia una Costituzione interna, conforme ai suoi bisogni, ai suoi desiderî ed agli usi suoi, nonchè un' Amministrazione vigorosa e liberale; d' introdurvi un regime atto a sanare le ferite riportate, a riconciliare gli animi ed a rendere sicuri gl' interessi; di non riguardar l' Alsazia come paese conquistato, ma di trattarla come paese avente diritti eguali a quelli della Germania; questa, dice egli, sembrommi essere la ferrea volontà di tutti coloro che al di là del Reno esercitano un' influenza sulla nostra posizione. L' assieme del contegno verso l' Alsazia dimostrerà, che non mi sono illuso, e che se al di là dei Vosgi pur troppo è guasta e fracida ogni cosa, sta dinanzi a noi al di là del Reno una sana vigoria, alla quale ci dobbiamo unire incondizionatamente, per effetto di dovere e per la salvezza del nostro paese, se vogliamo che anche l' Alsazia partecipi ad un avvenire prosperoso. (Il conte Dürkheim-Montmartin s' era unito alla Deputazione inviata a Berlino, quale rappresentante degl' interessi agricoli dell' Alsazia. Nel Circondario di Weissemburgo egli sta alla testa di un' estesa Amministrazione agricola; egli abita a

Froeschweiller, in un castello ch' ebbe molto a soffrire durante la battaglia del 6 agosto; il suo figlio maggiore, ufficiale di cavalleria morì a Sedan vittima della guerra. Quest' uomo, afflitto dalla sventura, che ancor recentemente era in attività come ispettore generale della telegrafia, deve tanto più volgere lo sguardo all'avvenire, onde trovare un indennizzo per le ferite e pei danni sofferti, nel prospero risorgimento dell' agricoltura.)

Parigi 5. — La situazione militare è invariata, quella politica è pericolosa. I Giacobini hanno il sopravvento. Gli animi sono sbigottiti.

Il *Cri du Peuple* annuncia: Una delegazione del Comitato centrale si recò ieri alla Comune, chiedendo di essere messo a lato del ministro della guerra, perchè grave è il pericolo.

Parigi 5, *ore* 11, 30 *a. m.* — Chatillon trovasi questa mattina tuttavia in possesso delle truppe di Versailles, che vi eressero delle batterie, dalle quali fanno fuoco senza interruzione sui forti Issy e Vanves e sulla valle di Meudon. Le cannonate cominciarono questa mattina alle ore 2 e continuano tuttora. Ieri dopo mezzogiorno regnava grande scompiglio nel forte Issy. Il Comitato continua a spedire rinforzi sul luogo della pugna. Nel combattimento d'ieri le Guardie nazionali dovettero abbandonare le batterie di Val-Fleury e riparare nelle case di Vanves ed Issy. Dopo ciò, le truppe di Versailles eressero una batteria nei *Chalets.* Da ieri a questa parte non vi fu scontro alcuno sul territorio fra Meudon e Courbevoie.

Parigi 5 *sera.* — Il combattimento d'oggi non ebbe risultato alcuno, essendo che la Guardia nazionale si battè sotto il riparo dei forti Issy, Vanves e Montrouge. Le truppe governative tengono occupate le alture di Clamart, Meudon e Chatillon. Nuovi battaglioni degl' insorti abbandonarono Parigi. Regna fra loro grande scoraggiamento.

Brusselles 6. — L' ambasciatore francese Goulard è partito per Versailles, onde ricevere nuove istruzioni. Si parla della retrocessione di Mulhouse per motivi politico-commerciali.

Brusselles 6. — Alla Borsa di qui è sparsa la voce, che il Castello di Compiègne, nel quale trovavasi il quartier generale dell' armata tedesca d'occupazione, sia stato preda d' un incendio, e che la popolazione siasi rifiutata di estinguere il fuoco.

Si annuncia da Parigi che venne soppressa anche la *Liberté*, e che fu arrestato il parroco della chiesa della Maddalena.

Londra 6. — Al *Times* si telegrafa da Parigi in data del 5: Gl' insorgenti saccheggiarono la chiesa della Maddalena e la cappella Espiatoria. Il generale degl' insorti, Henry, stato fatto prigioniero, venne giudicato a Versailles, e quindi fucilato.

Il Governo rivoluzionario parigino tiene come in ostaggio l' Arcivescovo di Parigi, stato arrestato dietro suo ordine, e minaccia di farlo fucilare. Vengono tenute in ostaggio anche altre persone.

Lo *Standard* vuol sapere che la retrocessione di Mulhouse acquista probabilità.

Monaco 4. — I deputati liberali bavaresi del Parlamento, Barth, Buhl, Cramer, Erhard, L. Fischer, Crist. Fischer, Gerstner, Golsen, Herz, Heydenreich, Hohenlohe, Hormann, Jordan Kastner, Kottmuller, Krauszold, Lottner, Louis Marquardsen, Schausz, Schmidt, Stadlberger, Stauffenberg, Swaine, Volk Behringer, Thomas e conte Luxburg, pubblicarono la seguente dichiarazione: Non essendosi per anco potuto formulare le promesse per la creazione di un partito indiviso decisamente liberale e rappresentante la nazionale ricostruzione dell'Impero, stimiamo come cosa più opportuna, che, pur mantenendo ferme le nostre tendenze, ognuno di noi si unisca come meglio gli piace ad uno degli or esistenti gruppi della parte liberale del Parlamento.

Parigi 5. — L'Arcivescovo di Parigi venne arrestato. Lo si accusa di un complotto a danno della sicurezza dello Stato. È voce comune che anche il generale Duval sia stato fucilato per ordine del Governo di Versailles. I campi di Chatillon e Clamart sono coperti di cadaveri. S' ode di nuovo il rimbombo di cannoni.

Versailles 4. — Il generale degl' insorti Bergeret è scomparso. Le Guardie nazionali insorte sono disanimate. I fogli parigini di tendenza rivoluzionaria, cercano ora di rianimare lo spirito degl' insorgenti mediante notizie false di vittorie.

Versailles 4. — Trasportarono qui la loro dimora i baroni Alfonso e Gustavo Rothschild, giacchè il soggiorno di Parigi era per essi congiunto a gravi pericoli.

Havre 4. — Furono qui arrestati agenti rivoluzionarî.

Brusselles 4. L' *Echo du Parlament* scrive: I plenipotenziarî della Germania e della Francia si unirono questa mattina ad una conferenza. Arrivarono qui ieri i due commissarî speciali Herzog e Licbenow.

Berna 4. — Il generale Roder presentò oggi al Presidente della Confederazione le sue credenziali qual inviato dell' Impero germanico.

Berna 4, *sera.* — Si annuncia dalla Francia: A Narbon venne proclamato lo stato d' assedio. Il generale Zentz s' impossessò del Palazzo municipale e costrinse i rivoltosi alla resa a discrezione. La bandiera rossa al Palazzo municipale venne rimpiazzata da quella tricolore.

Il ff. di Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente:

AVVISO

Il Regolamento di Disciplina e di Servizio per la Guardia nazionale prescritto dalla Legge li 4 marzo 1848 Art. 63, approvato li 31 del decorso marzo dall'Autorità di Governo, essendo di già pubblicato, obbliga indistintamente tutti i militi, i graduati e gli officiali della Guardia nazionale al servizio a cui saranno chiamati.

Dal giorno di domani pertanto le trasgressioni agli ordini de' Superiori ed alle disposizioni contenute nel suddetto Regolamento costituiscono una colpa, ed assoggettano il trasgressore al giudizio del Consiglio di Disciplina, il quale applica le pene a forma di legge.

I militi potranno prendere cognizione del Regolamento negli esemplari posti a loro disposizione presso il Comando Generale della Guardia nazionale e negli Uffici dei Signori Colonnelli Comandanti le Legioni.

Dal Campidoglio li 7 aprile 1871.

Il ff. di Sindaco
G. Angelini.

Riceviamo la seguente lettera coll' unito indirizzo che pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore della Gazz. Uff. di Roma

I Studenti della Clinica Medica Romana pregano la S. V. Illma di publicare nel suo Giornale il seguente indirizzo che essi lessero al Professore Guido Baccelli il giorno 3 del corrente mese, giorno in cui chiudevasi il turno di insegnamento del suddetto Professore.

Ringraziandola anticipatamente si sottoscrivono
Della S. V. Illma

Devmi Oblmi

Dott. Giuseppe Mingo - Dott. Ciriaco Merlini - Dott. Niccola Collenza - Dott. Capalti - Dott. V. Ormanian.

Professore

Quando nel campo della teoria fornivamo la mente dei lumi necessari a scendere nel terreno della pratica, la fama volava tra noi, e ci pronunciava, che in quella ci avrebbe indirizzato la mente di colui, che si levava sull'orizzonte medico qual' astro luminoso. E coll' animo lieto di sì belle speranze convenimmo alla sua scuola, *esimio professore*, incerti per la difficoltà del cammino, che avevamo a percorrere, ma fidati nella mano che ci dovea guidare. - La nostra espettazione fu vinta. -

Eternamente viva ci resterà la memoria dell' amore e del sapere grandissimo, con cui Ella si studiava istruirci, rivelandoci i più recenti acquisti della scienza, sempre da Lei controllati alla stregua dei fatti. Il suo esempio, unico forse tra noi, c' ispirava fiducia nel potere della volontà individuale; la sua fervida parola c' istillava l' amore della scienza progressiva; i suoi nobili consigli c' infondevano disprezzo per la servitù intellettuale anche più obbrobriosa della servitù politica. - Ella collo stimolo pungente del patrio orgoglio, ci persuadeva ad accogliere il buono dagli stranieri, ma c' invogliava a produrne anco da noi stessi; e collo splendido ingegno, di cui le fu prodiga natura, c' istruì continuamente con lezioni e diagnosi, di cui ogni gran Clinico andrebbe superbo, ed alle quali non si crederebbe, se non avessero avuto gli ottanta e i cento testimoni ogni giorno; e cogli eslti felicissimi delle sue cure c' innamorava sempre più d' una scienza, che è, senza dubbio, la più umanitaria di tutte.

Nel vederla, dunque, dipartire da noi, non possiamo non lamentare la perdita d'un insegnamento così proficuo; e il rammarico che in noi tutti cagiona, non ci consente di dividerci da Lei con un semplice addio. Che se la mestizia della separazione consiglierebbe il silenzio, la gratitudine non comporta il tacere, allorchè di essa la parola sola può far publica testimonianza. - Noi pertanto, vogliamo dirle, che questa gratitudine è grande e immensa, come grande, immensa e piena di gloria fu la via, che colla sua dottrina e col suo esempio ci ebbe dischiusa. - E quando nell' avvenire ci sovverremo de' giorni passati e degli studî fatti nella Clinica dal prof. Baccelli andremo superbi del nostro maestro, che in Francia, in Italia e nell'Europa tutta tenne alto, onorato e glorioso il nome della scuola Romana.

Roma 31 Marzo 1871.

(*Seguono le firme di* 61 *alunni*)

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

VERSAILLES 9. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali è falso che i Prussiani avvertirono a Versailles che interverranno se i tumulti non sono cessati pel 15.

È pure falso che Favre sia andato ieri al quartiere generale prussiano.

Ieri in tutta la giornata vi fu cannoneggiamento, però meno vivo, fra le batterie poste dinnanzi al ponte di Neuilly ed i Parigini che difendono la porta Maillot.

Nessun incidente importante.

Alcuni obici caddero all' Arco di Trionfo e nei Campi Elisi.

Montmartre e Monte Valeriano hanno pure tirato.

Stamane il cannoneggiamento è vivissimo.

Si annunzia che oltre 800 colpiti dalla leva lasciarono Parigi discendendo dai bastioni con corde.

Il *Journal Officiel* di Parigi 8, reca un decreto che estende la leva agli individui fino a 40 anni, compresi gli ammogliati.

VERSAILLES 10 (mezzodì). — Ieri il Monte Valeriano e le batterie stabilite a Courbevoie e Neuilly impegnarono un cannoneggiamento colla porta Maillot, ed ebbe luogo un combattimento di non grande importanza verso Asnieres.

Ieri in tutta la giornata i forti Vanves, e Issy cannoneggiarono l' altipiano di Chatillon.

Gl' insorti tentarono un attacco che venne respinto energicamente dalle truppe. Rinnovarono l' attacco alle ore 10 di sera, ma nuovamente vennero respinti.

Gl' insorti arrestarono i consiglieri municipali di Boulogne. Il Sindaco potè fuggire.

Il generale Pechot è morto in seguito alle ferite riportate.

Oggi ebbero luogo i funerali dei generali uccisi a Neuilly. Vi assistevano un distaccamento di truppe, l'autorità, i deputati ed una folla enorme.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo in cui protesta nuovamente contro la calunnia diretta verso l'Assemblea, che è accusata giornalmente di tradire la repubblica ed inalberare la bandiera bianca e voler proclamare il Re.

Lo stesso giornale dimostra al contrario che l'Assemblea pose in disparte tutte le decisioni che potrebbero dare luogo a dissensioni, essa accettò la repubblica come fatto, riservandosi a farle subire la prova del diritto, riconoscendo che la miglior politica consiste nel porsi sotto la bandiera che reca minori divisioni.

Lo stesso giornale smentisce le voci sparse a Parigi che siano scoppiati tumulti nel Creuse, e nel Nievre.

VIENNA 10. — Un ordine del giorno dell'Imperatore alla marina prescrive, che in seguito alla morte di Tegettoff, celebrisi il servizio funebre in tutte le navi da guerra e in tutte le stazioni marittime e si inalberi la bandiera di lutto per 15 giorni.

BUKAREST 9. — Un decreto del Principe scioglie il consiglio municipale di Bukarest ordinando le nuove elezioni.

VERSAILLES 10 (ore 8 e mezzo) — Assemblea legislativa — Favre parla degli sforzi fatti per ristabilire la pace, dice che l' insurrezione di Parigi indusse tutti i governi a esprimere simpatie pel governo di Versailles. Le autorità tedesche manifesta-

rono legittime inquietudini che i nostri obblighi verso di essi siano compromessi.

Soggiunge: protestiamo contro la calunnia di coloro che dicono esser noi in accordo col nemico, i documenti mostreranno invece la nostra sincerità, e proveranno che abbiamo costantemente ricusato il concorso che i tedeschi ci offrirono. Era pure importante definire l'attitudine delle autorità tedesche verso la insurrezione. Essi, come tutti i governi europei, considerarono sempre il governo proveniente dal suffragio universale come il solo legittimo.

Parlando della voce corsa che i membri della Comune abbiano intavolato colle autorità tedesche trattative, che avrebbero avuto accoglienza favorevole; Favre dichiara perfettamente esatto, che il 4 aprile una persona qualunque fece una comunicazione al generale Fabrice.

Con questa comunicazione, la Comune dichiarava tenersi vincolata come tutte le altre parti della Francia dal trattato di pace, diceva che essa ha diritto di sapere come questo eseguiscesi, domandava quali tra i forti al Nord e facenti parte della comune di Parigi devono evacuarsi.

Fabrice non rispose, disprezzando questo procedere della Comune.

La Comune spedì pure una circolare a Governi Esteri notificando che essa vuole vivere in pace con tutte le nazioni.

Favre annunzia che i rivoltosi impadronironsi dell'argenteria del Ministero degli affari esteri.

Ecco, soggiunge, le dimostrazioni politiche per cui sonosi rivelati.

Favre termina esprimendo la speranza che la popolazione onesta risveglierassi.

Noi, dice, faremo il nostro dovere sino alla fine, e ristabiliremo l'ordine in Parigi.

La nostra brava armata può contare sulla nostra devozione come noi contiamo sul suo coraggio. (*Applausi*).

VIENNA 10. — Ebbero luogo i funerali di Tegetoff. Assistevano i Principi, molte deputazioni, tutte le celebrità della capitale e una folla immensa.

MARSIGLIA 10. — La città è completamente tranquilla.

I perturbatori sono costernati.

Gli arresti continuano, come pure il disarmo.

BRUXELLES 11. — Si ha da Parigi 10 (ore 7 ant.): Il *Journal Officiel* pubblica un decreto con cui aggiorna le elezioni fissate per oggi.

Una staffetta proveniente da Asnieres dice che occupiamo Asnieres e che il nemico è in fuga.

Il *Siècle* ed il *Temps* furono soppressi per ordine della Comune.

Il cannoneggiamento fu intermittente tutta la notte.

Le truppe di Versailles impadronironsi completamente di Neully e occupano Sablonville e il campo delle Corse di Longchamps, concentrano un attacco verso la porta di Maillot, ma sembra vogliono perdere meno gente possibile e risparmiare gli abitanti di quel quartiere.

La Legione di Vengeurs trovasi sul viale di Madrid.

I federali posero una batteria nel parco d'Issy.

Un vivo fuoco di moschetteria ieri nel bosco di Boulogne e nel viale di Longchamps.

Il *Cri du peuple* dice che Dombrowsky occupò Asnieres per stabilirvi batterie.

Glois Bizoin fu arrestato.

Chiusura della Borsa di Firenze

11 *Aprile*

Rendita italiana	58 10	— —
Napoleoni d'oro	21 08	— —
Londra	26 50	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	78 80	— —
Obbl. Tabacchi	693 —	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2480 —	— —
Azioni meridionali	355 82	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	450 75	— —
Obbl. Eccles.	78 75	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm, 27p. 7 30mm, [illegible] 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in media	OSSERVAZIONI DIVERSE
: Aprile	7 antimeridiane	762. 8	8 0	72	5 80	10 Chiarissimo	+ 18 8 C	+ 6 .3 C	N. 2	
	mezzodì	761 0	17 8	4.	6 94	9 Bello q. cum.			N. :	
	3 pomeridiane	760 6	17 .	47	6 :2	8 Cumuli spar.	+ 15. 0 R	+ . . 0 R.	SO 13	
	9 pomeridiane	761 2	11. 6	8.	8 08	10 Bellissimo			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo sig. Presidente del Trib. Civ. e correzionale di Roma

Il Cav. Emidio Renazzi volendo procedere all'incanto dei seguenti fondi esecutati a carico del sig. Pietro Lattanzi fa istanza affinchè a senso dell'art. 664 del codice di procedura voglia nominare un perito perchè stabilisca la giusta valutazione di ogni fondo e sia fissato il giorno in cui debba prestare il giuramento e presentare la relazione.

Utile dominio della porzione di fondo ossiano due granari situati nel rione Borgo alla Via del Mascherino N. 2 e 3 corrispondente alla mappa censuaria rione XIV n. 232 confinante con i beni Accursi e Nebbia e la via pubblica gravata dell'annuo canone di sc. 1 64 a favore del sig. Antonio Simonetti.

Utile dominio della casa situata in via Borgo nuovo n. 173 e 174 con ingresso in piazza Pia n. 48 e volta al vicolo del Villano distinta coi n. 49 e 50 corrispondente alla mappa censuaria Rione XIX n. 441 e 441 sub. 1 confinante colla strada il prospetto municipale i beni Rossi. La parte segnata col n. 173 in via Borgo nuovo e vicolo del Villano n. 50 è gravata dell'annuo canone di sc. 8 50 la parte poi in via Borgo nuovo n. 174 piazza Pia n. 48 e vicolo del Villano n. 49 è sub-enfiteuta in linea mascolina e femminina in infinitum di Pietro Lattanzi a favore del monastero dei sette dolori al quale si corrispondono annui sc. 50 di subcanone ed è gravata altresì di annuo canone di sc. 3 a favore della casa Ricci.

Casamento alla via del Quirinale n. 7 e 8 e vicolo della Cordonata n. 125 al 129 corrispondente alla mappa censuaria Rione 11 n. 517 confinante colle suddette strade e beni del ven. Convento di S. Silvestro al Quirinale al quale corrispondono sc 460 annui per l'acqua che fluisce nel sudetto fabricato.

Roma 10 aprile 1871.

Achille Saraiva proc.

Pretura del 4° Mandamento di Roma

Con atto d'oggi seguito nella Cancelleria di questa Pretura il sig. Giocondo Capobianco così autorizzato dal Consiglio d'Amministrazione come questore della Pia Congregazione di Sant' Ivo istituita in questa Città di Roma dichiarava di accettare nell' interesse della medesima con beneficio dell' inventario l'eredità di Maria Maré, vedova di Marcello Annibali.

Roma dieci Aprile 1871.

Il canc. G. Pejrassi.

Ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini e per essa dal signor Pietro Tomassini gestore dom. in Via del Corso N. 374 rappresentato dal sig. Pietro Cavi Prore.

Si rende a notizia del sig. Tranquillo Trevis d'incognito domicilio che con atto del Notaro Venuti in Roma rogato li sei Aprile 1871 è stata protestata la lettera di cambio firmata dal Trevis il 1° febraio e scadute li 5 Aprile 1871 per la somma di L. 4600 girata al sig. Salvatore Consolo e da questo alla istante.

Roma otto Aprile 1871.

Io sott. usciere addetto al Tribunale di appello in Roma dichiaro aver affisso copia per il Trevis alla porta esterna del Tribunale ed altra copia l'ho consegnata all' Illmo sig. Procuratore Regio.

Paolo Bonomi.

Si rende di pubblica notorietà qualmente i sottoscritti intraprenditori generali dei lavori di costruzione della Stazione Centrale pei Viaggiatori e merci alle Terme Diocleziano hanno notificato col ministero dell'usciere sig. Bonomi del giorno 10 alla Eccma Giunta Municipale di Roma, e per essa all'Eccmo sig. G. Angelini ff. di Sindaco, l'opposizione a forma di legge alla pubblicazione fatta dal sig. Giovanni Monti inserito al foglio ufficiale di Roma del 30 Marzo pp. del piano di massima per la costruzione ed esercizio di magazzini a contatto della Stazione medesima come lesivo dei diritti di proprietà acquisiti dai sottoscritti, dei quali intendono valersi a forma di legge.

Roma 11 Aprile 1871.

Tommasini, Guerrini e Berardi
Pietro Cavi proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

Con sentenza resa dall' Illmo sig. Governatore di Guarcino il giorno 30 Sett. 1864 fu ordinata la vendita al pubblico incanto degl' infrascritti fondi urbani, ad istanza di Giacomo Pecci. Casa di un membro ad uso di cucina con soffitto al di sopra in contrada il Forno, confinante i beni del sig. Icilio Sterbini, e di Domenico di Giuseppe, salvi ec. Casa di due membri, uno terreno con pozzo, e l'altro superiore una volta ad uso di dormire, posto in contrada la Piazzetta, o Piaggetta confinante colla Chiesa di Torre, Giacomo dell' Omo, la strada pubblica, salvi ecc.

Terrata ad uso di cantina con vasca in contrada via del Fico, confinante Anna Maria ved. Ascani, Generoso Lanzi, e la strada salvi ec. tutti posti entro l'abitato di Torre stimati dal perito deputato

Il primo	sc. 37 50
Il secondo	» 48 —
Il terzo	» 13 —
	sc. 98 50

La produzione dei titoli a forma del § 1803 del regolamento ec. fu fatta il giorno 14 Sett. 1870 al fasc. n. 108 della relativa causa, prot. al n. 186 dell' anno 1864.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è quello fissato dal perito come sopra, oltre l'aumento a forma di legge, ed in conformità del Capitolato, il quale ec.

L' incanto si farà nel giorno 29 corrente Aprile 1871 alle ore 10 ant. nella Sala del Palazzo Comunale di Guarcino tanto partitamente, che complessivamente.

Vincenzo Renzi proc.

AVVISI DIVERSI

DA VENDERE OD AFFITTARE

Un'antico ed accreditato stabilimento di doratura ed argentatura galvanica di fusioni e lavorazioni in metallo, situato in ottima e centrale posizione, da cedersi con tutti gli stigli ed articoli in esso esistenti. — Per gli schiarimenti e le trattative dirigersi all'ufficio Notarile del signor Campa in Roma, via della Guglia n. 69 A in prossimità di Monte Citorio.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Luigi Fratoni intestatario del libretto n. 2969 serie 7. avendo sotto il giorno 7 Ottobre 1870 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* n. 16 dell'8 Ottobre 1870, essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnuovato a favore del suddetto intestatario ed annullato il precedente.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 10 *Aprile* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		58 10
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71		57 90
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 30
Firenze. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71		79 10
Venezia. . .	30	99 55	99 05	Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	479 —
Milano . . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 30
Ancona. . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 50
Bologna . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1093 —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	690 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0/0.	»	500 —	180 —
Augusta . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Vienna . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	146 —
Trieste . . .	90	— —	— —	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	315 —
Londra. . .	90	26 50	26 40	Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	542 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Aprile

Parte Officiale

Con RR. decreti del 15 *febbraio* 1871.

I seguenti impiegati, del già ministero delle armi dello stato pontificio sono collocati in riposo ed ammessi a far valere i titoli al conseguimanto della pensione di giubilazione che loro competa a termini delle leggi pontificie, a datare dal 16 febbraio 1871.

Mazio Luigi, Sostituto;
Arati Luigi, Direttore;
Guerrieri Angelo, Capo d'ufficio di 1ª classe;
Taddei Annibale, Capo d'ufficio di 2ª classe;
Cagiano conte Giuseppe, id.;
Cesaroni Saverio, Capo d'ufficio di 3ª classe;
Costantini Pietro, Sotto-capo d'ufficio di 1ª classe;
Mosca Salvatore, id.;
Minelli Antonio, Sotto-capo d'ufficio di 2ª classe;
Gnecco Francesco, Commesso di 1ª classe;
Rivi Alessandro, id.;
Mirabelli Tommaso, id.;
Fiorelli Raffaele, id.;
Pietrosellini Luigi, id.;
Pagliari Alessandro, id.;
Maceroni Giovanni Battista, id.;
Farina Francesco, id.;
Luzi Giovanni, id.;
Brancadoro Alessandro, Commesso di 2ª classe;
Savignoni Camillo, id.;
François Pietro, id.;
Coari Giuseppe, id.;
Tomassi Antonio, id.;
Pelliccioni Adriano, id.;
Galli Carlo, Commesso di 3ª classe;
De Cousandier Carlo, id.;
Farina Alfonso, id.;
Gonfaloni Giacinto, id.;
Invernizzi Cesare, id.;
Molinari Gustavo, Commesso di 4ª classe;
Albertini Sennen, id.;
Coletti Filippo id.;
Casoni Mario, id.

I seguenti impiegati dell'ex uditorato militare pontificio sono collocati a riposo, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che loro competa a termini delle leggi pontificie, a datare dal 16 febbraio 1871.

Gioazzini avv. Antonio, Uditore generale;
Gorga dott. Giosuè, Uditore divisionario;
Pioli dott. Pietro, Uditore sostituto;
Sartori dott. Augusto, id.;
Simeoni avv. Luigi, id.;
Balestra Antonio, Attuario di 1ª classe;
Turchi avv. Antonio, Attuario di 2ª classe;
Reboa avv. Tito, id.;
Guidi dott. Camillo, id.;
Gioazzini dott. Giuseppe, Scrittore di 1ª classe.

Con RR. decreti del 2 aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Grandolfi Angelo, reggente il posto di segretario della R. procura del già tribunale d'appello di Roma, nominato reggente il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma a decorrere dal 1° aprile 1871;

Vespasiani Bernardino, già commesso alla procura generale fiscale in Roma, nominato sottosegretario presso la suddetta procura generale a decorrere dal 1° aprile 1871;

Minotti Gaetano, segretario della R. procura presso il tribunale di Pesaro id.;

Capponi Salvatore, reggente la cancelleria della pretura di Triora, id.;

Pollini Attilio, segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Roma.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'11 contiene:

R. Decreto 15 marzo, n. 160, con cui è approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Prato in Toscana, del 12 gennaio 1871, con la quale stabilisce alcune norme per la direzione ed amministrazione di quel Collegio Cicognini, e assume a carico del Municipio e nella misura fissata dalla legge gli stipendi del personale dirigente ed insegnante del Liceo ginnasiale, della Scuola tecnica e della scuola elementare interna del Convitto, contro un assegno fisso del Governo di lire 5,000 annue, oltre il sussidio per la Scuola tecnica consentito dai regolamenti in vigore.

Notizie Italiane

Scrivono da Spoleto all'*Opinione* in data del 9 corrente:

Giovedì, 6, passò da questa stazione S. A. R. il principe Umberto. Sparsasi poche ore prima la notizia per la città, si trovarono tosto ad attendere il convoglio, oltre il sindaco e la Giunta municipale e le autorità civili e militari, i corpi insegnanti dell'Istituto tecnico, del Liceo, Ginnasio e Scuola tecnica, gli alunni dei rispettivi Istituti con le loro bandiere; tra i quali, quelli del Convitto nazionale e del Ginnasio, in divisa da parata e schierati sul marciapiede della stazione, facevano bella mostra di sè. Si aggiunga una stragrande moltitudine di gente appartenente a tutti i ceti, senza che vi mancassero belle e gentili signore. Arrivato il convoglio, le note del concerto cittadino, che suonava la marcia reale, furono sopraffatte dalle grida di gioia e dagli applausi di quanti quivi eran presenti.

Questa dimostrazione, tanto più spontanea, quanto affatto improvvisata, commosse grandemente il Principe, il quale ne manifestò la sua maraviglia al sindaco, al sotto-prefetto, al colonnello del 16° fanteria qui di guarnigione e ad altri signori, coi quali affabilmente si intrattenne nei pochi minuti di fermata, e promise loro che sarebbe venuto a visitare la nostra città.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

In seguito alla morte del conte della Minerva la cura di reggere provvisoriamente la legazione italiana in Grecia è affidata al segretario cavaliere Galvagno. Questo giovane diplomatico fu inviato a succedere al conte Alberto Boyl, del quale tutti ricordiamo la tragica fine.

— All'una pomeridiana di ieri arrivò in Firenze il nuovo ministro plenipotenziario di Francia conte Orazio di Choiseul-Pralin e prese alloggio alla locanda dell'Universo.

— Leggiamo nel *Movimento* di Genova dell'11:

Ieri verso le 3 pomeridiane un funebre corteggio accompagnava all'ultima dimora la salma di uno di quei prodi marini, i quali, benchè pochi di numero, seppero far temuta e rispettata sul mare, la bandiera sarda.

Egli fu il contro-ammiraglio conte Giorgio Mameli: — nato in Cagliari nel 1798. All'età di nove anni cominciò la sua carriera marittima col grado di pilotino sovra una galea. — Nella sua vita militare prese parte a tutte le spedizioni della nostra scarsa ma agguerrita marina.

Nel 1825 nel porto di Tripoli egli comandò e diresse l'abbordaggio della corvetta del Bey, operazione che dava la vittoria all'armata sarda.

Nel 1832, capo della spedizione di Tunisi; col suo poco naviglio, si piantò tanto arditamente in faccia a Goletta; che il Bey intimorito accordava tutte le chieste riparazioni.

Quale comandante superiore condusse le campagne d'America e del Baltico. In due volte deputato al Parlamento Subalpino; sedette nel nostro Consiglio Comunale, ed ebbe meritate onorificenze.

Infine, nel 1849, fu nell'Adriatico colla flotta Sarda col grado di contro-ammiraglio; ma addolorato per la rovina delle cose italiane e per la perdita di un figlio amatissimo, si tolse dalla marina e visse dipoi vita ritirata. Spirava il mattino del 9 aprile.

Cittadino generoso instillò nell'animo dei figli affetto ardentissimo per la patria. — Fu padre all'ardito ed ispirato cantore della fede repubblicana, a quel Goffredo, la cui breve esistenza si chiuse fra un canto alle speranze d'Italia ed una pugna contro i suoi oppressori.

— Togliamo dall'*Italia Militare* le seguenti notizie:

Il ministero della guerra ha determinato che il licenziamento della classe 1845 sia principiato il 10 corrente per essere ultimato il 15.

— Il ministro della guerra volendo sollecitamente portare a termine le operazioni della leva sulla classe 1849 ha prescritto che la sessione completiva per detta leva verrà aperta indistintamente da tutti i consigli di leva nel giorno 20 del corrente aprile, e da tutti indistintamente dovrà essere chiusa nel giorno 19 del prossimo maggio.

I comandanti di distretto militare eserciteranno presso i rispettivi consigli di leva le funzioni di uffiziali delegati, e presso quei consigli che risiedono dove non ha stanza il comando del distretto, le dette funzioni saranno esercitate dagli uffiziali dei carabinieri reali.

— Il ministro della guerra avendo riconosciuta la convenienza che i distretti militari siano provveduti di un vivandiere, i comandanti dei medesimi rimangono colla presente determinazione autorizzati

a stipulare apposito contratto con un vivandiere borghese, il quale non dovrà però rivestire alcun carattere militare nè contrarre arruolamento alcuno.

— In seguito all'avvenuta soppressione dei tamburi nei reggimenti di fanteria di linea, il ministero della guerra ha determinato che per la sveglia e per la ritirata siano nei reggimenti stessi adottate le suonate di tromba stabilite nei reggimenti bersaglieri per li predetti segnali.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* in data dell' 8:

L'Arsenale di Genova ha spedito alla Esposizione una raccolta di *modelli* bellissimi, nei quali si rilevano anche le *batterie* complete; una *pazienza* costrutta con moltissima esattezza; due pezzi fusi di bronzo di grossa mole appartenenti al timone della fregata corazzata *Venezia*, nonchè un asse di ferro forgiato per la stessa.

L'Arsenale di Venezia, poi, ha esposto una collezione progressiva di modelli di navi antiche e moderne, cominciando da una *cocca* del XV secolo e terminando agli odierni bastimenti.

Fra gli altri modelli si ammira quello magnifico del *Bucintoro* tutto in legno dorato e che ci si dice sia costato non meno di 27 mila fiorini.

Ha esposto pure una gondola bellissima ed una infinità di piccole imbarcazioni.

È giunta similmente una superba collezione di porcellane del Marchese Ginori di Firenze. Le sale più eleganti dell' Esposizione saranno, dopo quella del Castellani, le due appartenenti al gruppo decimo, ossia quelle destinate a contenere i prodotti e manifatture generiche dell' industria esclusivamente italiana.

— Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* in data di Bologna 10:

Uno splendido sole favorì ieri la estrazione della Tombola, ch' ebbe luogo, com' era stato annunziato, alle 3 pom. sulla Piazza Vittorio Emanuele. La popolazione, ch' era tutta in moto stante la festività del giorno, vi assisteva in gran parte, e dopo moltissime persone recavansi al passeggio della Montagnola, ove suonava la brava banda municipale.

Ecco i numeri che furono estratti.

88, 14, 59, 75, 10, 37, 39, 22, 62, 51
19, 82, 41, 18, 21, 53, 70, 26, 81, 17
73, 11, 89, 87, 20, 80, 43, 86, 74, 31
58, 48, 68, 6, 3, 55, 63, 36, 25, 12

Notizie Estere

Il *Siècle* dà alcuni particolari sui combattimenti avvenuti nella giornata del 6:

Il combattimento fu vivissimo a Neuilly ed a Courbevoie. Le truppe di Versailles avevano deciso di respingere i federali dalla mezzaluna di Courbevoie e dalle barricate che questi difesero fino a Neuilly.

La battaglia incominciò la mattina. Una brigata di Versailles occupava da domenica Nanterre e Rueil; i federali occupavano Courbevoie e la piazza che si trova all' estremità della strada di Neuilly. In questa strada sorgevano due barricate costruite durante l'assedio, per ordine della Commissione, allo scopo di difendere il ponte che da Neuilly conduce a Courbevoie.

Dopo la giornata di domenica, che loro era stata funesta, le guardie nazionali avevano posta la piazza di Courbevoie in istato di difesa. Di là difendevano parecchie strade, e fra le altre, quella di Cherbourg che passa a Rueil e Nanterre, e quella di Pontoise.

L' esercito di Versailles abbandonò, il mattino, i suoi accantonamenti. Il Monte Valeriano incominciò il fuoco. Alcuni proiettili vennero a cadere nel mezzo della piazza di Courbevoie, gettando lo sgomento nelle file della guardia nazionale, che fu costretta a cercare un riparo, giacchè i suoi cannoni non avevano la portata, nè le posizioni necessarie per rispondere alla fortezza.

D' altronde, il Monte Valeriano risparmiava i suoi colpi, e mandò appena venti granate ed altrettanti colpi a mitraglia nello spazio d' un' ora e mezza, per dar tempo ai soldati di giungere da Nanterre a Courbevoie.

Giunti alla piccola piazza in circonferenza che si trova a sinistra di quest' ultimo villaggio, gli artiglieri mettono in batteria alcuni pezzi da 12 (tre, secondo ciò che ci venne detto) e tirarono a palla contro le barricate in mezzo alla grande piazza. Gli artiglieri federali corrono ai loro cannoni e rispondono con furia. Ma furono sorpresi. Il Monte Valeriano da una parte, la piccola batteria dall' altra e finalmente alcune mitragliatrici collocate sulla strada di Pontoise, li mettono tra due fuochi che sono impotenti a spegnere. I cavalli sono tosto attaccati ai cannoni, e circa il mezzodì, dopo una resistenza vigorosa ed energica, sono costretti a ripassare la Senna ed a venirsi a collocare dietro la barricata della strada di Neuilly.

Questa barricata è armata di due pezzi da 12. Rafforzano questa artiglieria con sei pezzi da 7, tre dei quali vengono a collocarsi a destra al riparo di una piccola casa bianca d' un solo piano che era una volta, se non erriamo, una bettola.

Tre altri cannoni sono collocati a sinistra, dietro un' inferriata che chiude un piccolo parco. Inoltre la porta Maillot è armata, e sui due bastioni che la fiancheggiano, si vedono alcuni cannoni. La posizione è forte, e la resistenza facile.

Le truppe di Versailles hanno preso delle disposizioni che corrispondono a quelle dei federali.

Essi disposero i loro cannoni sulla piazza, dietro le barricate che loro venivano abbandonate dalle guardie nazionali; quindi, per far fronte alle altre batterie, collocarono alcuni cannoni da 4 a destra ed a sinistra del grosso della loro artiglieria. Per impedire questa seconda operazione, gli artiglieri federali occuparono l' isola della Jatte e la riva sinistra della Senna, dove nascosti dagli alberi, dirigevano un fuoco micidiale su tutti i soldati isolati che si mostravano in un punto qualsiasi della piazza.

I cannoni tuonavano da entrambe le parti. Al tocco le detonazioni si succedevano senza interruzione. Da entrambe le parti le barricate vanno in frantumi, ma quella della strada di Neuilly, su cui cadono a parecchie riprese le palle del cannone di Versailles, presenta bentosto tre breccie enormi; riesce impossibile agli artiglieri che le scorrono di rimanere in quel posto; essi vanno a rafforzare i loro compagni delle batterie di fianco.

Il bastione surroga la barricata e manda dei proiettili nella piazza di Courbevoie. Cionondimeno i federali non hanno cannoni in numero sufficiente. Vengono spedite staffette per chiedere rinforzi di artiglieria.

Questi rinforzi non tardano a giungere; tre pezzi, tirati ciascuno da due cavalli, giungono al trotto sul teatro del combattimento: essi sono preceduti da tre membri della Comune, colla sciarpa rossa, che passano per la sola porta del bastione che sia tenuta aperta. Sono accompagnati da una scorta di quattro uomini a cavallo.

Sono le quattro. Vengono segnalati movimenti di fanteria dalla parte di Versailles. Il 199° battaglione (sobborgo Sant' Antonio) traversa la strada a passo ginnastico e si stende in cacciatori per accogliere i nuovi avvessari.

Da entrambe le parti la mitraglia scoppia sui battaglioni in marcia.

Alle ore cinque il fuoco delle truppe di Versailles si avvicina. Alcune guardie nazionali fanno sgomberare il viale di Neuilly fino all'Arco di trionfo Una granata viene a scoppiare in mezzo al viale.

Alle ore sette ci allontaniamo da quei luoghi. Notiamo che il fuoco dei bastioni raddoppia di vigore. Siccome il combattimento fu sostenuto sovratutto dall' artiglieria, così si ebbero pochi morti e feriti.

Ultime notizie. Il fuoco cessò da entrambe le parti. I belligeranti conservarono ciascuno le proprie posizioni.

— Scrivono da Versailles, 6, al *Siècle*:

È arrivato alla stazione dei Chantiers un convoglio di artiglieria composto di pezzi di grosso calibro e di cannoni di marina. Un nuovo reggimento di corazzieri ritornato dalla Germania è accampato al Plessis-Piquet.

Il generale Vinoy, il quale dirige tutte le operazioni militari, è partito da Versailles quest' oggi a mezzogiorno, dirigendosi dalla parte di Courbevoie, per assistere all'azione impegnata su questo punto.

— Scrivono all' *Independance Belge*, da Parigi, il 5 corrente:

Il *Paris Journal* è stato soppresso, non d'ordine della Comune, non trovandosi il relativo decreto nel *Giornale Ufficiale* di stamane, ma d' ordine del Comitato centrale, che funziona sempre (e si vede con quale liberalismo e con quale intelligenza è stato eseguito l' ordine a cura della Prefettura di polizia), ma funziona tanto per il Comitato centrale, quanto per la Comune.

Il *Paris Journal* ha avuto compagni d' infortunio il *Journal des Débats*, il *Pays* e il *Constitutionnel*. Qui non si comprende più niente. Il linguaggio di questi due ultimi giornali era di una moderazione eccessiva.

Contemporaneamente il Comitato centrale lascia sussistere varî giornali che gli fanno una guerra accanita. È vero però che gli *assolutisti*, i quali avevano un ordine di soppressione per il *Paris Journal*, e si recarono a metterlo ad esecuzione al tocco dopo la mezzanotte, avevano un analogo mandato per la *Liberté*. Il mandato però è stato smarrito per via, poichè la redazione della *Liberté* non ne sapeva nulla a tre ore e mezzo di mattina, e continua questa sera la sua guerra legale, che sostiene con un coraggio che la rende degna di combattere ben presto la reazione, che susseguirà a questo dispotismo anarchico. La redazione della *Liberté* è anch' essa decisa a resistere alla interdizione officiale o officiosa, e si propone di continuare a pubblicare il giornale con tutti i mezzi.

Un altro provvedimento pure inesplicabile sarebbe l' arresto dell' arcivescovo di Parigi e dell' abate Duguerry, curato della Maddalena. Del resto forse il fatto non è esatto o almeno cesserà ben presto d'esserlo; forse si fecero quegli arresti per cominciare il terrore, il cui regime si reclama da Paschal Grousset nell' *Affranchi*; ma il terrore non è nè logico nè facile contro una città inerte.

Non vi ho parlato dello strano decreto col quale si sequestrano i beni dei signori Thiers, Favre, Picard, Simon e Pothuau. I fatti abbondano talmente che, come è naturale, m'astengo dall' enumerare quelli che devono giungervi da altre sorgenti. Ma ecco ciò che mi si narra sulla esecuzione del decreto relativo al sequestro.

Si sarebbe trattato di saccheggiare, o di *sgomberare*, si pretende anche di incendiare, le case di Thiers, Favre e Picard. Un uomo sarebbe sorto in seno della Comune a combattere questi progetti ed avrebbe fatto prendere delle precauzioni per impedirne la esecuzione. Quest' uomo sarebbe Delescluze, il quale firma coi suoi colleghi il proclama di quest'oggi.

Delescluze è un uomo, il cui radicalismo sorpassa di gran lunga gli altri, ma è di quelli che consacrarono la loro vita intiera a una idea, ciò che è raro, ed ha diritto alla stima degli stessi suoi avversari.

La fisonomia generale di Parigi non si è sensibilmente modificata. Vi è più moto nei capannelli; ma si mantiene la tristezza apatica. Vari sforzi individuali provano per altro che si incomincia a sentire il peso di una crisi senza uscita, che accresce ad ogni istante i patimenti prodotti dalla mancanza di lavori e di industrie. Mi si assicura che 250 commercianti debbonsi riunire per prendere una risoluzione onde abbia un termine questo intollerabile stato di cose. Gli avvisi che emanano dalla iniziativa privata si moltiplicano da per tutto sotto diversi colori, e si propongono reciproche concessioni da chiedersi all'Assemblea e alla Comune di Parigi e l'invio di delegazioni ai due poteri. Un altro avviso rosso convoca l'associazione repubblicana del 2° circondario alla Corte dei Miracoli per prendere le risoluzioni che le circostanze esigono. Nell'insieme di questi sforzi evvi indizio che Parigi vuole uscire a qualunque costo dalla crisi mortale che traversa, e nella quale si dibatte dolorosamente.

Non sembra disgraziatamente che la riunione costituitasi ieri negli uffici dell'*Avenir National* riuscisse ad intendersi. Questo stesso giornale dà il nome dei membri presenti.

Fu nominata una Commissione di 5 membri per

redigere le basi della transazione. Questa Commissione è composta dei signori Clemenceau, Floquet, Lockroy, Rochefort e Desonnaz, redattore dell'*Avenir National;* ma nella sera è venuta una lettera di Rochefort, con la quale si declina, il mandato conferitogli benchè, non contento di accettarlo, avesse offerta la sua casa per le riunioni della Commissione. I motivi addotti dal sig. Rochefort sono che non era stato compreso nella lista dell' *Avenir National* nelle ultime elezioni, considerazioni di cui si sarebbe potuto valere prima di accettare l' offerta fattagli.

Alla fine della giornata deve esserci una nuova riunione della Commissione. Si stabiliranno basi simili a quelle indicate in un articolo pubblicato stamani e firmato Lockroy. È dubbio però che vengano accolte dall'Assemblea.

Il *Petit officiel* della sera pubblica un proclama della Comune che è stato affisso quindi alle cantonate, con cui si annunzia che alla fucilazione dei prigionieri *federati* si risponderà con l' esecuzione di un numero eguale o doppio di prigionieri fatti sull' esercito di Versailles. Si sarebbe già principiato, se è vero, come assicurarono alcune guardie nazionali di un distaccamento inviate in pattuglia nella giornata, che esse fucilarono questa mane alla prefettura un sergente di città. Si comprende da ciò in quali vie funeste entrerebbe il Governo di Versailles se continuasse coi provvedimenti senza pietà adottati.

Il servizio postale non funziona meglio. Scorrono 4 o 5 giorni senza che gli uomini più noti ricevano lettere: non vi è bisogno di aggiungere che i giornali esteri non sono distribuiti.

P. S. Mi si annunzia che sono andati agli ufizî della stamperia della *Liberté*, e che avremo la sospensione anche di questo giornale. Una volta entrati nella via delle violenze, questo provvedimento non poteva tardare e non sarà l' ultimo.

Ultime notizie (mezzanotte). — Un fatto decisivo avvenuto questa sera attesta meglio di qualsiasi argomento la completa disfatta della Comune.

Un *comunicato* fa noto che gli ordini sono dati per fare rientrare le guardie nazionali. Si attendono domani gravi avvenimenti.

La riunione dei deputati dimissionarî e dei giornalisti ebbe luogo da Floquet alle ore 4. Furono adottate alcune risoluzioni che saranno affisse domani. Si parla di garanzie chieste alla Assemblea per la forma repubblicana, per le franchigie municipali e contro il disarmo della Guardia nazionale come condizioni di sommissione, ma non è a sperarsi che l'Assemblea approvi tali concessioni quando la Comune è vinta.

Un avviso affisso a Belleville dirige amari rimproveri ai battaglioni che si sbandarono e abbandonarono il campo di battaglia.

— Da un rapporto del generale Cluseret, delegato alla guerra, ai membri della Commissione esecutiva, togliamo i seguenti passi:

Dal punto di vista dell'azione, essa si riassume così: soldati eccellenti, ufficiali mescolati, gli uni buonissimi e gli altri cattivissimi. Molto slancio, abbastanza poca fermezza. Quando le compagnie di guerra saranno formate e liberate dall' elemento sedentario, si avrà una truppa scelta, il cui effettivo oltrepasserà 100,000 uomini. Io non saprei raccomandare troppo alle guardie di portare tutta la loro attenzione nella scelta dei loro capi.

Attualmente, le posizioni rispettive delle due truppe possono riassumersi così: i prussiani di Versailles occupano le posizioni dei loro amici di oltre Reno. Noi occupiamo le trincere, i Molineaux e la stazione di Clamart.

Insomma, la nostra posizione è quella di gente che, forte dei loro diritti, attendono pazientemente che si venga ad attaccarli, contentandosi di difendersi.

— La seguente nota fu diretta ai rappresentanti delle potenze estere che trovansi a Parigi dal cittadino Pasquale Grousset, membro della Comune e delegato alle relazioni esterne:

Il sottoscritto membro della Comune di Parigi, delegato alle relazioni estere, ha l' onore di notificarvi ufficialmente la costituzione del governo comunale di Parigi.

Egli vi prega di portare questo fatto a cognizione del vostro governo, e coglie questa occasione per esprimervi il desiderio della Comune di stringere i vincoli fraterni che uniscono il popolo di Parigi al popolo di....

Gradite

Parigi, 5 aprile 1871.

Paschal Grousset

— Intorno alla morte della regina di Svezia, scrivono ai giornali di Berlino da Stoccolma:

La regina, ritornata appena dal letto di morte di sua madre, la principessa Federica d'Olanda (sorella del Re di Prussia) cadde il 20 marzo ammalata di catarro bronchiale. Dapprima si ritenne la sua malattia non pericolosa, ma pochissimi giorni dopo il suo stato era notevolmente peggiorato; nella cappella del castello si tennero delle preghiere a suo favore; gli spettacoli nei regi teatri furono sospesi, ed il telegrafo portò la notizia del pericolo all'unica figlia, la principessa di Danimarca, ed al principe Augusto di lei sposo, i quali da mesi si trattenevano in Isvizzera. I due principi si affrettarono a partire per Copenhaghen e di là per Stoccolma, dove furono ricevuti dal reggente, principe Oscar, e dai dignitari. Lungo la via che mette al castello, una folla di gente attestò la sua simpatia ai giovani reali di Danimarca.

Essi non abbandonarono più la stanza della regina inferma. Anche il re vi si faceva portare ogni giorno.

In linguaggio ufficiale, il re sarebbe convalescente, nè di lui si pubblicano altri bollettini; ma di bocca in bocca corre la voce che egli sta male e che le sue forze sono assai indebolite dalla lunga malattia, tanto che il principe suo fratello conduce gli affari di Stato.

La regina, testè morta, era molto amata in Isvezia per le doti del suo cuore.

— Ecco il testo del progetto di legge presentato al Parlamento germanico per la incorporazione dell' Alsazia e della Lorena:

Noi Guglielmo, per grazia di Dio, imperatore germanico e re di Prussia, ordiniamo colla presente, in nome dell' Impero germanico, dopo approvazione del Consiglio federale e delParlamento dell' Impero, quanto segue:

1. I territori d' Alsazia e di Lorena ceduti dalla Francia coll' art. 1° della pace preliminare di Versailles del 26 febbraio 1871 vengono, senza pregiudizio della definitiva fissazione dei loro confini prevista da quell' articolo, uniti per sempre all' Impero germanico;

2. La Costituzione dell' Impero germanico entrerà in vigore nell' Alsazia e nella Lorena col 1 gennaio 1874. Mediante ordinanza imperiale e d' accordo col Consiglio federale potranno le singole parti della Costituzione essere poste anche prima in vigore;

3. Anche per gli affari non soggetti negli altri paesi federali alla legislazione dell' Impero, compete per l' Alsazia e per la Lorena all' Impero il diritto di emanar leggi, e fino alla introduzione della Costituzione (articolo 2°) verrà esercitato dall' imperatore d' accordo col Consiglio federale. Tutti gli altri diritti sovrani sono esercitati dall' imperatore.

— Si annunzia, scrive la *Correspondance de Berlin*, che una nuova assemblea dei vescovi tedeschi si riunirà tra poco a Fulda; le deliberazioni devono aver tratto ai quattro punti seguenti: provvedimenti da adottare verso i preti e i laici che continuano la loro opposizione contro il dogma dell' infallibilità; situazione della chiesa di fronte al nuovo impero germanico; convocazione, nell' autunno prossimo, di un sinodo al quale prenderanno parte i vescovi tedeschi, austriaci, ungheresi e polacchi; fondazione dell' università cattolica progettata da lungo tempo.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Praga 5. — Si assicura ora anche da parte ufficiosa che il Cancelliere dell' Impero, conte Beust, abbia scritto una lunga lettera di congratulazione al Principe Bismarck in occasione del suo innalzamento al grado principesco.

Londra 5. — Al *Times* viene riferito da' Versailles in data 4 corrente, che furono tagliati fuori e fatti prigionieri 15,000 insorti.

Secondo un annuncio del *Daily News*, Favre è ritornato a Versailles, Cluseret è presentemente il comandante supremo degl' insorgenti.

Odessa. 4. — Il Governo russo ha deciso di far costruire, nel 1871, 10 vascelli da guerra, di grande modello, destinati pel Mar Nero. Quattro di questi vascelli sarebbero autorizzati dalla Turchia di passare lo Stretto.

Parigi 3. Il Palazzo arcivescovile è nelle mani della Comune. Sulla piazza Concordia vi sono barricate alte 3 sino a 4 metri.

Berlino 7 — Lord Loftus, per incarico del suo Governo, fece quest'oggi osservare a Bismarck che sarebbe opera di umanità, nonchè dovere di politica internazionale, di ristabilire l' ordine in Parigi mediante le truppe tedesche, e così togliere il Governo francese dalla situazione in cui si trova nell' interesse della Germania. Il conte Bismarck rispose che nè da parte francese venne fatta una tale domanda, nè la Germania ebbe finora un legittimo pretesto per entrare.

Berlino 8. — Notizie da Versailles annunciano quest' oggi nuovi scontri vittoriosi, all' Arco e sull' Avenue di Parigi, là ove fecero il loro ingresso le truppe tedesche. Un parlamentario prussiano protestò contro l' armamento della mura di cinta, che tentavano seguire gl' insorgenti, minacciando che tosto si aprirebbe il fuoco per parte dei tedeschi. Nello stato maggiore dell'armata francese trovansi plenipotenziari tedeschi allo scopo d' invigilare le operazioni. Il generale Vinoy attende un buon risultato solo da continuati e mai interrotti attacchi ed assalti, i quali avranno luogo domani e dopo domani con grande veemenza, e più che altrove attorno le barricate. Due compromessi degl' insorgenti vennero rifiutati come inaccettabili.

Anche nel resto della Francia la pacificazione fa progressi rimarchevoli. Ducrot, che non è stato fucilato, organizza i prigionieri che ripatriarono dalla Germania. Il generale Loysel comanda l' armata dell' Havre.

Brusselles 7. — L'arresto dell' Arcivescovo sarebbe dovuto alla scoperta d' una circolare segreta, che mons. Darbois avrebbe diretto ai Vescovi di Provincia per far sollevare le popolazioni rurali contro gli insorti.

In alcune chiese di Parigi furono tenute prediche in questo senso.

Brusselles 7 sera. — Il *Cri du Peuple* scrive: « L'esito della giornata è nostro. Il nemico ebbe delle perdite considerevoli. Da parte nostra venne sostenuta la posizione. Il parroco di Sant' Eustachio venne arrestato durante la cerimonia del lavacro de'piedi. »

Venne arrestato altresì l' agente bonapartista Regnier.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni di Asta:

Dovendosi costruire una chiavicotto destinato a raccogliere gli scoli delle case che fronteggiano le vie de' Boari e de' Baullari, e la piazza Pollarola, la di cui spesa è prevista in L. 2596. 02; se ne apre l' incanto a schede segrete, colle condizioni che seguono:

1. L' asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 24 aprile corrente nella Segreteria Municipale in Campidoglio.

2. L' offerta dovrà essere scritta in carta da bollo, e sottoscritta dall' offerente, ed ove egli l'avesse soltanto firmata, dovrà essere convalidata da due testimoni degni di fede.

3. Il lavoro dovrà essere compito in trenta giorni lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

4. Il capitolato di appalto, coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nella Segreteria Comunale.

5 I concorrenti dovranno produrre insieme alla scheda, i documenti comprovanti l' idoneità e le altre condizioni per poter essere ammessi all'asta, non che quelli dell' effettuato deposito di lire 100 a garanzia dell' offerta, e di lire 267 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente gli venisse deliberata.

6. Ove fosse accolta taluna delle offerte dei con-

correnti, la delibera non sarà definitiva se non trascorso senza effetto il termine dei fatali prescritto dalle vigenti norme, nel qual caso dovrebbe aver luogo una gara fra gli aspiranti.

7. Le spese tutte della delibera e del contratto sono a carico del deliberatario.

8. Gli atti di asta hanno per base il Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026, pubblicata nella Provincia Romana col R. Decreto 13 ottobre 1870 N. 5920.

Dal Campidoglio addì 10 aprile 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni.

Dovendosi sistemare e rinnovare il vicolo del *Micio, se ne apre l'incanto a schede segrete*, sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del *giorno* 24 *aprile corrente* nella Segreteria Municipale in Campidoglio.

2. L'offerta dovrà essere scritta in carta da bollo, e *sottoscritta* dall'offerente, ed ove *egli* l'avesse soltanto firmata, dovrà essere convalidata da due testimoni degni di fede.

3. Il lavoro, che è previsto per L. 1025. 83, dovrà essere compito in trenta giorni lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

4. Il capitolato di appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nella Segreteria Comunale.

5. I concorrenti dovranno produrre, insieme alla scheda, i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni per poter essere ammessi all'asta, non che quelli dell'effettuato deposito di lire 100 a garanzia dell'offerta, e di 150 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente gli venisse deliberata.

6. Ove fosse accolta taluna delle offerte dei concorrenti, la delibera non sarà definitiva se non trascorso senza effetto il termine dei fatali prescritto dalle vigenti norme, nel qual caso dovrebbe aver luogo una gara fra gli aspiranti.

7. Le spese tutte della delibera e del contratto sono a carico del deliberatario.

8. Gli atti di asta hanno per base il Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026, pubblicata nella Provincia Romana col R. Decreto 13 ottobre 1870 N. 5920.

Dal Campidoglio addì 10 aprile 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni.

Occorrendo di ricostruire una parte del parapetto del muro di sostegno al piazzale del palazzo Governativo a Ripetta, e di restaurare quello ivi esistente, pei quali lavori è prevista la somma di Lire 1407 46, se ne dichiara aperta l'asta a termini abbreviati, in virtù di autorizzazione datane dalla R. Prefettura con dispaccio 30 marzo decorso N. 2357, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 14 aprile corrente nella Segreteria Municipale in Campidoglio.

2. L'offerta dovrà essere scritta in carta da bollo, e sottoscritta dall'offerente, ed ove egli l'avesse soltanto firmata, dovrà essere convalidata da due testimoni degni di *fede*.

3. Il lavoro dovrà essere compito in giorni venti lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

4. Il capitolato di appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nella Segreteria Comunale.

5. I concorrenti dovranno produrre insieme alla scheda, i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni per poter essere ammessi all'asta, non che quelli dell'effettuato deposito di lire 100 a garanzia dell'offerta, e di lire 140 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente gli venisse deliberata.

6. Ove fosse accolta taluna delle offerte dei concorrenti, la delibera non sarà definitiva se non trascorso senza effetto il termine dei fatali prescritto dalle vigenti norme, nel qual caso dovrebbe aver luogo una gara fra gli aspiranti.

7. Le spese tutte della delibera e del contratto sono a carico del deliberatario.

8. Gli atti di asta hanno per base il Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026, pubblicata nella Provincia Romana col R. Decreto 13 ottobre 1870 N. 5920.

Dal Campidoglio addì 10 aprile 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni

La Commissione incaricata di raccogliere le offerte della Guardia Nazionale per festeggiare il primo ingresso di S. M. in Roma, non essendo più luogo ad erogare quelle somme per lo scopo suddetto; ha deliberato di consegnare ai Comandi delle singole Legioni le somme incassate a seconda delle risultanze dei bollettari; lasciando ai signori Colonnelli la facoltà d'intendersi coi Capitani intorno al modo d'impiegare quei danari.

11 aprile 1871.

Per la Commissione il Presidente
Boncompagni

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BERLINO 11. — La *Gazzetta della Croce* ha che nei circoli diplomatici confermasi che il gabinetto Inglese sforzasi attualmente di ottenere l'intervento delle truppe tedesche in Parigi.

BORDEAUX 11. — Un dispaccio ufficiale da Versailles in data del 10 sera dice:

La situazione in questi ultimi tre giorni non è sensibilmente cambiata.

I Comunisti a Tolosa tentarono di erigere una barricata che venne presa da un distaccamento senza resistenza.

Gl'insorti si mostrarono a Asnieres e disparvero senza combattimento.

Le nostre truppe consolidano il possesso del ponte Neuilly che è un punto importante.

Il governo prosegue con fermezza il compimento del piano adottato.

VERSAILLES 11 (ore 10 34 ant.) — Ieri vi fu un cannoneggiamento continuo fra Monte Valeriano, Neuilly e i bastioni.

Machmahon prese oggi il comando in capo.

Ladmirault comanda dalla parte di Monte Valeriano.

Cissey dalla parte di Chatillon.

Si sono scoperte a Chatillon molte munizioni nascoste dagli insorti

Stamane il cannoneggiamento continua abbastanza vivamente.

I giornali dicono che Fabrice stabilì il suo quartier generale a St. Denis.

I giornali assicurano che il comandante prussiano avvertì ieri il governo francese che il Comune avevagli notificato la sua decisione d'interrompere ogni servizio ferroviario.

MARSIGLIA 11. — Rendita francese contanti 51 75; Italiana 55 50; Prestito nazionale 472 50; Romane 148.

VIENNA 11. — Mobiliare 273 10; Lombarde 182 70; Austriache 413 —; Banca nazionale 728; Cambio su Londra 125 85; Rendita Austrica 68 60.

BERLINO 5. — Austriache 223 —; Lombarde 99 1/2; Mobiliare 148 1/6; Rendita italiana 54 3/8; Tabacchi 89 1/2.

DARMSTADT 11. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia il ritiro del Ministro Dalwigk.

Il Ministro di giustizia è incaricato di reggere il portafoglio dell'estero.

Rechtold assume la presidenza e l'interno.

VERSAILLES 11. — L'Assemblea nazionale respinse l'emendamento di Raudot chiedente che Parigi e Lione fossero divise.

LONDRA 11. — Consolidato inglese 92 15/16 Rendita italiana 54 1/2; Lombarde 14 7/8; Turco 43 1/2; Spagnuolo 30 5/8; Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

12 *Aprile*

Rendita italiana	58 15	— —
Napoleoni d'oro	21 07	— —
Londra	26 50	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	78 80	— —
Obbl. Tabacchi	691 50	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2498 —	— —
Azioni meridionali	361 25	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	451 50	— —
Obbl. Eccles.	78 77	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Il signor Avvocato Roberto Bevilacqua di Roma nell'interesse della esattezza fa avvertito che non ha attinenza alcuna coll'Avvocato Carlo Bevilacqua di Ancona, membro del giurì di onore nelle differenze tra Odescalchi e Chauvet.

Il sig. *Pietro Morosetti* Legale con Ufficio in Piazza Capranica N. 97A provvisorio Incaricato in Roma della *Società Nazionale Italiana Principe Amedeo* ha rinunziato al detto incarico e quindi è stato sostituito dal sig. *Giuseppe Ticciati*, con Ufficio in Piazza del Collegio Romano al Civ. N. 4 al quale chiunque abbia o voglia tenere rapporti colla Società stessa potrà indirizzarsi, trattare e concludere qualunque contratto,

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757mm, 27 poll. 730mm, 8.. 2 mm 256; 1° R = 1°.25 Cent. 1° C 0°.80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
12 Aprile	7 antimeridiane	762. 8	11. 0	87	8 56	0 Coperto	+ 11 0 C.	+ 10 4 C.	S 0	Pioggia in 24 ore 27 mm 0.
	mezzodì	763 3	11 6	81	9 20	0 Copert tuoni			SO. 6	
	3 pomeridiane	763 5	11	94	9 49	0 Piove forte	+ 11. 2 R	+ 8 3 R	SO. 3	
	9 pomeridiane	763 0	10 7	91	8 74	5 Sereno neb.			calma	

VENDITA GIUDIZIARIA

—

In esecuzione della sentenza di vendita emanata dal Trib. civ. di Frosinone li 30 Aprile 1870 ad istanza del sig. Gio. Battista Galassi possid. dom. a Ferentino tanto in nome proprio che per tutti gli effetti della clausola pro omni etc. ed in sequela della produzione dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, del certificato del censo, non che del capitolato del 2 Marzo 1871 fatta li 7 d. Marzo ad istanza del sudetto Galassi, e posta nel fasc. n. d'Archivio 73 del 1870.

Nella Sala comunale di questa città posta nel palazzo della Sotto Prefettura nel giorno di giovedì 27 Aprile 1871 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a forma di quanto prescrive il regolam. giudiziario.

Una casa posta entro Ferentino in contrada via S. Francesco con i n. 42, 43 e 44 composta di nove vani con grotta, e passetto, cortile, ed orticino con scala comune di materiale, ed ingresso comune annesso, confinante a più lati con i beni di Florido Fortuna, ed eredi Tani, Monistero di S. Chiara, e via S. Francesco, stimata dal perito Giannoni sig. Raffaele Lire 6768 e cent. 23 che ne formera il primo prezzo d'incanto.

Frosinone 11 Aprile 1871.

Alfonso Jacoucci proc.

Num. 201. — 1871. Giovedì 13 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Roma 13 Aprile

Parte Officiale

Con RR. Decreti del 12 marzo 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nell'ordine giudiziario:

De Caroli Giovanni, uditore e vicepretore del mandamento di Cuneo, nominato giusdicente a Viterbo;

Pedretti Giuseppe, avvocato patrocinante, id. in Bagnorea:

Parte non Officiale

Quest' oggi alle ore 12 meridiane nella grande aula di Montecitorio ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Corte di appello che fu onorata dall'intervento delle LL. EE. il Guardasigilli ministro di grazia e giustizia e de' culti, ed il Commissario Regio in Roma, ministro dei lavori pubblici, del Reggente la prefettura di Roma, dei Senatori del Regno Comm. Piancentini e Ponzi, del Duca di Sermoneta e di altri Deputati del Regno, del Direttore Gen. del ministero di grazia e giustizia, della Magistratura giudiziale, dei rappresentanti il Municipio, dei Presidi dell'Università, Liceo ed altre accademie, dei Comandanti ed Ufficiali superiori della Guardia Nazionale e dell' esercito, e di scelta e numerosa curia.

V'intervennero inoltre i rappresentanti della stampa, ed eletto stuolo della cittadinanza romana.

Il ministro Guardasigilli pel primo, quindi il sig. Procuratore generale del Re e il Senatore Primo Presidente della Corte in quella dignità, dottrina e gentilezza che sono a loro connaturali proferirono parole proprie della solenne circostanza, le quali rivelando quale sia l' altezza e la nobiltà de' loro sentimenti, lasciarono ad un tempo la più grata impressione della squisita loro gentilezza, e dell' affetto che dimostrano per quanto a Roma ed a suoi abitanti si attiene.

La Reale accademia dei Lincei, nel 10 del corrente, si riunì secondo il solito, nell'antica sua residenza capitolina; ed in essa ebbero luogo le seguenti comunicazioni dei soci ordinari legalmente congregati.

Il presidente sig. com. G. Ponzi senatore, in conseguenza della sua storia fisica della Italia centrale, presentò una nota, colla quale richiamò l' attenzione dei geologi, sopra taluni fatti, che furono isolatamente studiati, e poco apprezzati. Questi sono 1.° lo sprofondamentto del monte Pisano, fatto conoscere dal Savi, insieme alla lacerazione delle vecchie serpentine della Toscana; 2.° il sollevamento del terreno pliocenico, pel quale fu deviato l' Arno; 3.° l'apertura dei vulcani al N. O. di Roma, sotto le acque del mare; 4.° il sollevamento del Monte Mario; 5.° l'eruzione su tutta l'Italia delle colline subappennine; 6.° l'apertura dello stretto di Gibilterra, e quello di Messina; 7.° finalmente la più grande vulcanicità, spiegata su tutta la superficie della Terra. La contemporaneità di tutti questi cosmici avvenimenti, è di tale importanza per la scienza, da portare i geologi a considerarli, siccome la dimostrazione di un grande cataclisma, o di un generale perturbamento nell' equilibrio planetario, toccato alla Terra, nel terminare del grande periodo terziario. Se poi si aggiunga la coincidenza cronologica di tutti questi avvenimenti, col periodo glaciale passato avanti l'epoca nostra, si completa il concetto delle strette relazioni, che regnano fra loro, e degli effetti conseguenti della causa che li produsse.

Il prof. Respighi, prendendo in esame l'articolo del prof. Secchi, *Ricerche solari*, inserito nel n. 3 del 31 Marzo 1871 del Bullettino meteorologico, mostra che i fenomeni dal Secchi osservati sopra i nuclei di alcune macchie e sul bordo solare non giustificano punto le conseguenze, che esso vorrebbe dedurne in riguardo alla natura delle macchie ed alla fisica costituzione del sole. Questi fenomeni straordinari, che soltanto di tratto in tratto si presentano sulla località delle macchie, furono dal prof. Respighi osservati molte volte nel lungo corso delle sue regolari osservazioni spettroscopiche sul sole, e vennero da lui tenuti nel debito conto, quando dalla discussione generale di queste osservazioni fu condotto ad ammettere, che le macchie non sono cavità aperte nella fotosfera da emanazioni gassose; che lo strato rosato è molto basso, e forse mancante sul nucleo delle macchie; che le facole non si debbono confondere o immedesimare colle protuberanze, quantunque da esse dipendenti; che le facole non sono parti sporgenti della fotosfera ecc. ecc. Fa rimarcare inoltre il prof. Respighi, che la moltiplicità delle righe spettrali, o l'eruzione di molte altre sostanze oltre l'idrogeno, non si verifica su tutte le facole assai lucide, ma soltanto nei getti prossimi ai nuclei delle macchie, e che la riga gialla D^3 si riscontra costantemente nelle nubi idrogeniche, anche nelle grandi distanze dal bordo solare, e non già soltanto rarissime volte, come ammette il Secchi.

Il prof. cav. A. Betocchi, a complemento della sua statistica del Tevere, già pubblicata pel quarantennio dal 1 gennaio 1822, a tutto il 31 dicembre 1861, presentò la statistica degli ultimi nove anni, cioè dal 1 gennaio 1862, a tutto il 1870. In questo lavoro il prof. medesimo, aspettando una nuova determinazione della portata del Tevere, si è limitato ad istituire opportuni confronti, fra le altezze osservate giornalmente, deducendone le altezze medie dei singoli mesi, quelle dei singoli anni, e quindi le altezze medie dei mesi omonimi; da ultimo le medie successive di uno, due, tre, quattro.... anni, fino alla media dell' intero novennio, che stabilisce di metri 6, 66.

Il prof. L. Jacobini in continuazione della sua memoria « sul restauramento della coltura dell'agro romano « annoverò fra le cause, che concorsero alla formazione dei lati fondi, le esorbitanti usure, che i sovventori di danaro imponevano ai piccoli proprietari di terre. Quindi passò a dimostrare i grandi vantaggi, che arrecarono all' agricoltura le banche di credito fondiario, stabilite in Prussia fin dal 1770, con esito felice. Concluse poi l' autore medesimo, che se nella nostra provincia, alla facilità di avere terra in possesso perpetuo, si avesse ad associare la facilità di avere danaro per produrre stabili miglioramenti, e ben regolata coltura, grandi vantaggi, non meno felici che altrove, dovrebbero aversi. Ed a questo proposito ricordò egli, come fin dal 1848, in una sua memoria « sulle cause della desolazione dell' agro romano » adduceva in esempio, quanto venne operato da Federico II di Prussia, per l'incremento dell' arte agricola; e come avendo accordate terre, e danaro agli agricoltori, diè vita ad una nuova potenza, che oggi pervenne all' apice di sua grandezza.

Il prof. E. Rolli espose il compendio delle sue ricerche, sopra talune palme, coltivate in piena terra nell' orto botanico, ed in altre località di Roma. Egli dimostrando la utilità dello studio sulle condizioni fisico-chimiche del suolo nelle differenze dei climi, ed indicando le specie di palme sperimentate, raccomandò alli cultori delle parti meridionali d' Italia, di proseguire le prove di tutte quelle palme, che negli stabilimenti orticoli di molte parti dell' Europa settentrionale, sono riparate nel frigidario. Venne quindi a parlare del Dattero Phoenix dactyglifera L., e della sua fruttificazione, osservata colla fecondazione artificiale, e naturale nelle piante dell' orto botanico, ed in altre località romane, e degli allevimi ottenut dallo sviluppo dei semi perfetti, ricavati dai frutt di queste, riusciti nel clima di Roma, piuttosto dolci che aspri, pel beneficio della terra coltivata. Egli fece anche osservare che la migliore loro qualità, come pure per quelli di tante altre piante selvatiche, dipende sopra tutto dalla coltura. Quindi l' autore consigliò la regolare coltivazione del Dattero in quelle terre meridionali marittime d' Italia, nelle quali abbondano le acque per l' innaffiamento. Egli riguarda ciò come indispensabile pel buon risultamento dei frutti; che se questi non si ottenessero, lasciando la pianta incolta, sarebbero sempre apprezzabili le altre utilità, che si ricavano dalle foglie, dai frutti non dolci, o dai tronchi della pianta stessa. Inoltre dall' autore fu esposta la storia di questa pianta, e l'antica introduzione sua nell'Italia.

Il prof. P. Volpicelli presentò una sua memoria, che ha per oggetto dimostrare, tanto elementarmente, quanto coll' analisi superiore, dover essere unica la distribuzione di una medesima carica elettrica, sopra un conduttore isolato. La prima di queste due dimostrazioni, ripiana un vuoto nei trattati di fisica, eziandio fra i più completi, e fra i più moderni: la seconda poi viene condotta mediante la teoria del *potenziale*, ed è più generale della precedente, perchè si estende ad un sistema di più conduttori, che scambievolmente s' influiscono per elettrostatica induzione. Procede questa per una via totalmente diversa da quella seguita dall' illustre geometra sig. Liouville, e dall' altro chiarissimo geometra sig. Urbanski. La enunciata verità serve per giungere speditamente a talune conseguenze, relative alla elettrostatica, e perciò deve far parte delle dottrine che appartengono all' elettrico in equilibrio. Reca meraviglia che la verità medesima non si trovi dimostrata nè da Poisson, nè da Murphy, nè da Plana, i quali trattarono diffusamente, coll' analisi superiore, la distribuzione dell' elettrico sulla superficie dei conduttori.

In questa tornata l'accademia nominò suo socio, fra i trenta ordinari, colla previa sovrana sanzione,

il sig. Leone Desantis, professore di Zoologia, e di anatomia comparata nella Reale università romana. L' accademia stessa in pari tempo nominò suo corrispondente, fra i quaranta italiani, il sig. Dr. Gio. Comm. Cantoni, professore ordinario di fisica nella Reale università di Pavia.

P. Volpicelli
Segretario

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 contiene:

1. R. Decreto 31 gennaio, n. 124, che approva lo Statuto per la R. Accademia di Agricoltura di Torino.

2. R. Decreto 26 febbraio, n. 161, che approva il ruolo organico delle scuole superiori di medicina veterinaria.

3 R. Decreto 26 marzo, n. 162, che approva il nuovo ruolo normale dell' Archivio centrale di Stato di Firenze.

4. Disposizioni nel personale dell' interno e nel personale giudiziario.

Notizie Italiane

Togliamo dal *Conte Cavour:*

È atteso nella città nostra il principe Tommaso, duca di Genova, il quale avendo compiuto i suoi studi nel collegio di Harow in Inghilterra verrà qui sul volgere di questo mese.

Credesi che S. A. abbia in animo di dedicarsi alla carriera della marineria militare.

Il visconte di Harcourt, nuovo ambasciatore francese presso la Corte pontificia, è passato per Torino diretto alla volta di Roma.

— Leggiamo nella *Roma* di Napoli del 12:

L' eruzione del Vesuvio non solo continua, ma aumenta, e le lave sono presso a giungere all' eremitaggio.

L' affluenza dei curiosi comincia a farsi sensibile, anche per l' arrivo dei non pochi forestieri che si trovano già in Napoli per l' Esposizione marittima.

— Il *Fanfulla* scrive:

Ci scrivono da Atene che i funerali del compianto conte della Minerva vennero celebrati con molta pompa e con grandi manifestazioni di simpatia verso l' egregio estinto. Il funebre corteggio era guidato dal cav. Galvagno segretario della legazione italiana. La mesta cerimonia era onorata dalla presenza delle LL. MM. il re e la regina degli Elleni e vi assistevano i principali dignitari del regno di Grecia, i componenti il corpo diplomatico estero e persone di tutte le condizioni.

— Il Ministero della agricoltura, industria e commercio ha disposto perchè sia prossimamente aperta a Genova, Napoli, Messina, Palermo ed Ancona una nuova sessione di esami per gli aspiranti ai gradi nella marina mercantile.

— Con regio decreto del 10 aprile i coscritti di seconda categoria della classe 1849 sono stati chiamati sotto le armi per l' annuale istruzione, ed incorporati nei distretti militari ai quali appartengono.

Il ministro della guerra con circolare del giorno 11, diretta ai comandanti delle divisioni o dei distretti militari, ai prefetti ed ai sottoprefetti, determina la durata dell' istruzione dal 1° maggio prossimo al 10 giugno successivo.

— Togliamo le seguenti notizie dal *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 8 corrente:

Ieri, proveniente da Messina, ha dato fondo nella nostra rada la R. Goletta austriaca denominata *Saida* al comando del tenente di vascello Eugenio Kronnowetter con 89 persone di equipaggio e 6 cannoni.

— Il *Piccolo Giornale*, parlando dell' Esposizione marittima, dice che i gruppi in cui la Esposizione è divisa sono i seguenti:

I gruppi son dieci: il 1. costruzione navale, il 2. macchine a vapore, il 3. porti e stabilimenti marittimi, il 4. legname, metalli e combustibili, il 5. *articoli* diversi e materie necessarie all' attrezzatura, alle *istallazioni* delle navi ed alla navigazione, il 6. strumenti di navigazione, apparecchi di salvataggio ed armi per la marina di commercio, il 7. approvvigionamenti delle navi ed effetti per i marinai, l' 8. pesca, il 9. sezione scientifica e il 10. principali derrate ed articoli del commercio di esportazione dell' Italia.

Come si intende, nel 10. gruppo ci può entrar tutto. Il 1. è di 9 classi, cioè navi a vele in legno, in ferro e miste in legno e ferro, modelli piani, lo stesso salvo che le navi sieno a vapore, navi da guerra costruite dai governi o dall' industria privata, tipi di navi adattate alla navigazione fluviale, lacuale, imbarcazioni a remi, a remi e vela, a vapore, modelli e piani di navi antiche, alberature, attrezzi, velature, materiale d' armamento, bozzolame ec.; e s' intende che vi si vedranno non le navi come son grandi e grosse, ma i modelli di esse.

Il 2° gruppo ha quattro classi, cioè macchine di vari sistemi adoperate per le navi; macchine e utensili per lavori di metalli, legnami e cordaggi; grandi pezzi di fucina per macchine marine, caldaie e propulsori diversi, macchine motrici fisse, locomobili, locomotive e macchine a pesare.

Il 3° gruppo ha 5 classi, cioè: lavori idraulici, porti, moli, dighe, lazzaretti e fari; arsenali militari marittimi; bacini da raddobbo in muratura, scali di costruzione e di alaggio, dettagli di esecuzione per i lavori sottomarini, apparecchi da palombaro; bacini galleggianti ed elevatori idraulici per mettere a secco le navi, principali edifizi degli arsenali militari, ospedali di marina, officine, corderie; apparecchi meccanici adoperati nei porti, macchine ed alberature fisse e galleggianti, apparecchi pel movimento delle merci, cavafondi a vapore.

Il 4° gruppo ha 4 classi: legnami diversi adoperati per le costruzioni navali, grezzi e lavorati, conservazione dei legnami in acqua, resine diverse, bottame; carte indicanti strati minerali e carboniferi combustibili diversi naturali ed artificiali, carboni in pani, carbone di legna; minerali diversi e metalli di prima lavorazione; oggetti in metallo, organi, pompe, bitte, arrestatoi, casse per ormeggio, àncore, oggetti di metallo fusi in ferro, bronzo, ottone e leghe diverse.

Il 5° gruppo ha 4 classi, cioè: tessuti in cotone, lino, canape, lane, ecc.; cordaggi e macchine per formazione dei cordaggi, catene, gomene; materie grasse ed ossigenose, candele, olio, sego, sapone, biacca, minio ecc.: prodotti di *cautchouc e guttaperca*, cuoi e pelli.

Il 6° gruppo ha 3 classi, cioè: istrumenti per navigazione, bussole, istrumenti di astronomia nautica, solcometri, cannocchiali, cronometri, barometri, carte geografiche ed idrografiche; materiali e battelli di salvataggio, apparecchi d' illuminazione marittima; armi portatili per marina di commercio.

Il 7° ha tre classi, cioè: *mobilie* per navi; sostanze alimentari per bordo, macchine a far ghiaccio e a distillare l' acqua marina, oggetti di farmacia e chirurgia per bordo, abiti, scarpe, coperte di lana ed altri effetti per marinari.

L' 8° gruppo ha quattro classi che sono: pesca del Mediterraneo, delle sue coste, dei fiumi, dei laghi; reti e strumenti per la pesca, preparazioni, stabilimenti, tonnare; pesca del corallo, piscicoltura, aquario.

E il 9° gruppo ha due classi: antichità relative all' industria marittima; pubblicazioni relative alla navigazione.

Il Principe Reale e la Principessa partiranno da Roma la mattina del 16, inaugureranno qui l' Esposizione al giorno 17 e rimarranno fra noi sino al 23. Tutti i bastimenti da guerra esteri, che sono nel Tirreno, nell' Jonio e nell' Adriatico, si troveranno il giorno 17 nella nostra rada.

Notizie Estere

L' *Opinione* scrive:

Le sole notizie che abbiamo oggi così da Parigi, come da Versailles, sono: che la *Comune* si trova in grande penuria di denaro, e concentra tutti i suoi sforzi alla difesa della città.

Il governo di Versailles, respinto l'attacco degli insorti, ed assicuratosi dal pericolo di un colpo di mano, non avrebbe ancora presa alcuna risoluzione rispetto all'attacco di Parigi. Egli confida che gli imbarazzi della *Comune* ne affrettino la caduta, risparmiando una lotta sanguinosa che sarebbe inevitabile, ove le truppe avessero ad entrar per forza.

— Si legge nel *Journal Officiel* di Versailles del 6:

Alcuni uomini riconosciuti per appartenere all' armata e presi colle armi alla mano sono stati fucilati, secondo il rigore della legge militare, che colpisce i soldati che combattono contro la loro bandiera.

Per ovviare a qualunque pericolo d' attacco o di movimento girante dalla parte di Meudon e di Saint Cyr, il parco di Versailles è stato chiuso, i posti raddoppiati ed i boschi sono stati sparsi di esploratori.

Parecchi pezzi d'artiglieria presi agl' insorti sono stati condotti a Versailles, come pure diverse casse di munizioni e gran numero di fucili.

— Thiers trasmise da Versailles ai prefetti e sotto-prefetti la seguente relazione:

Versailles 7. — Ieri, il reggimento di gendarmeria e la brigata Besson hanno preso d' assalto Courbevoie, caserma e città.

Oggi, venerdì, la divisione Montaudon abilmente ed energicamente diretta dal suo capo, secondata dalle truppe del genio, si è impadronita del ponte di Neuilly, che era difeso da lavori considerevoli.

Lo slancio delle truppe è stato straordinario.

Il generale Montaudon fu ferito leggermente, ma il generale Pechot molto gravemente.

Gl'insorti subirono perdite immense.

Questa giornata sarà decisiva a causa dell' importanza della posizione che si è conquistata.

A. Thiers.

— Scrivono da Parigi, 6, all' *Independance Belge*:

Al momento in cui la Comune fa appello nel *Journal Officiel* a tutto ciò che il terrore ha di più violento, un lungo ed insipido proclama si rivolge agl' industriali, bottegai, operai, perfino ai pensatori! e fa loro, accanto all' età del ferro, la realtà, il quadro dell' età dell' oro, a cui deve condurre il successo definitivo della Comune, enumerando i mali, le vergogne incalcolabili del regno del parassitismo sociale. — Si guarda, si legge questi affissi silenziosamente e si passa oltre.

È corsa voce che la ghigliottina fosse stata eretta questa mattina sulla piazza della Roquette, ma che essa venne bruciata dalle guardie nazionali, probabilmente, in questo caso, per ordine della Comune, la quale può esser certa, d' altronde, di non rianimare con questo mezzo la fiducia.

Si parla d' un *meeting* in piazza della Borsa o della Concordia. È a desiderarsi che non si rinnovi l' imprudente fanciullaggine della via della Paix. Parigi in questo momento sembra una città morta in cui errano delle mummie. La molla per la resistenza virile sembrava mancare, almeno sinora; forse è da desiderarsi che questa atonia si prolunghi e che il partito legale non si prenda la responsabilità d' una nuova carnificina *intra muros.* Il vuoto in cui deve spegnersi la Comune è più che mai manifesto.

Gli arresti continuano; se ne fa ascendere la cifra a duemila, cifra che credo esagerata, poichè, se sono operati colla più deplorabile precipitazione, essi sono raramente mantenuti. Ve ne sono però alcuni a cui sembra si dia molta importanza: all' arcivescovo di Parigi ed all' abate Deguerry bisogna aggiungere, dicesi, l' abate di Longallerie, curato di S. Agostino, e si avrebbe anche deciso di arrestare l' abate Duquesnay, curato di S. Lorenzo, ma si avrebbe esitato dinnanzi alla popolarità di questo ecclesiastico. — Venne pure rinchiuso alla Conciergerie il sig. Dardenne de la Grangerie, il quale fece una corrispondenza dei dipartimenti sotto il regime imperiale, ed allorchè si venne a reclamare la sua liberazione, il Comitato dichiarò che non verrebbe scarcerato a nessun costo, poichè egli era uno di coloro la cui presenza come ostaggio rispondeva della vita dei federati. La cella occupata dal sig. Dardenne ha alla sua destra quella in cui si trova l' arcivescovo di Parigi, alla sinistra quella di Assy. Quest' ultimo è stato arrestato, dicesi, presso una *lionne* celebre del *demi monde.* — Si è pure voluto arrestare il sig.

Groult, fabbricante di paste, onorevole industriale che occupa 400 operai. Non avendolo trovato in casa, venne arrestata sua moglie.

Si è raccontato quest'oggi che alcuni parlamentari colla bandiera bianca erano partiti per Versailles in seguito alle decisioni adottate ieri dopo una lunga deliberazione al Comitato della guerra. Se il fatto è esatto, esso non va molto d'accordo collo stile adoperato nei proclami ufficiali verso il governo di Versailles, e specialmente di un piccolo affisso orlato di nero, col quale si invitano i cittadini ad assistere al trasporto funebre dei loro fratelli *assassinati* dai nemici della repubblica; ciò ch' è certo si è che una sete di ordine, di pace, di lavoro, passa allo stato di febbre nella maggioranza della popolazione. Un Comitato di conciliazione annuncia le sue sedute nella sala Valentino. Infine ho veduto affiggere impunemente un manifesto rosso, in cui si domanda alla Comune di non considerarsi che come consiglieri dipartimentali, ed all'Assemblea nazionale di provocare le elezioni mediante una Commissione municipale.

PS. L'affare della ghigliottina non è accaduto precisamente come ve lo aveva scritto. Non è in piazza della Roquette, ma in piazza Voltaire che ha avuto luogo l' *auto-da-fè*. Vi si è trasportata una ghigliottina di una forma particolare, che può far cadere sette teste alla volta, ma col progetto bene stabilito di abbruciarla. Questa manifestazione, almeno, emanava da un buon istinto. Un battaglione detto dei « Vengeurs de Paris » ha attraversato quest' oggi il boulevard ed è venuto ad aquartierarsi alla *Mairie* del 2° circondario, in via della Banca, aspettando di venir vestito ed armato di chassepots. Il grido di « Viva la Comune! », emesso a più riprese dal comandante, non fu accolto, all' angolo tanto frequentato del sobborgo Montmartre, che da un silenzio di morte. — Quelli di « Viva la Repubblica! » non ottennero maggior eco sugli altri punti; si manifesta nell' esercito comunale la stanchezza e l' indisciplina.

Il ministero della marina è occupato da un cittadino, Durassier, al quale l' ufficiale di marina che ha dovuto abbandonarlo, ha confidato, raccomandandogliele espressamente, le preziosissime collezioni che esistono in quel ministero. Bisogna dire, a lode dell' Eccellenza comunale, che si è invigilato su quelle collezioni con molta cura, ed è sopratutto per non dover delegare questa sorveglianza che il nuovo ministro, le cui attribuzioni si limitano alla direzione di alcune cannoniere, non ha lasciato cambiare il battaglione che occupa il ministero.

Nel numero dei giornali il cui contegno onora la stampa, devo citare il *Journal de Paris*, il quale faceva osservare con ragione che la Comune è il primo governo, se governo si può dire, che abbia soppresso il *Journal des Débats*, deposito delle grandi tradizioni del giornalismo in Francia. Del resto l'*Opinion nationale*, l' *Avenir national*, il *Temps*, il *Bien public*, hanno un' eccellente attitudine e riprovano tutti egualmente il decreto dei sospetti.

Le dimissioni piovono sulla Comune. Bisogna aggiungere quelle dei signori Ulysse, Parent e Regère, e si parla di quella del sig. Rane.

Il piccolo numero dei teatri aperti è andato diminuendo. La Commedia francese che la Comune ha, dicesi, fatto recitare *par ordre*, incominciò la sua chiusura annuale di Pasqua. Il velo di lutto sparso su Parigi, è della più indicibile e più cupa mestizia.

— Si legge nella *France*:

Quest'oggi 5, verso le sei di mattina, una carrozza contenente parecchi ufficiali superiori dell'esercito federale si dirigeva verso St-Dènis; essa era scortata da una quindicina di ufficiali di stato maggiore a cavallo. Fermati dalla guardia alle fortificazioni, gli ufficiali della Comune dovettero mostrare il loro salvacondotto che probabilmente non fu trovato in regola, poichè il corteggio dovè fermarsi ed aspettare delle staffette inviate per riportare un ordine più esplicito di lasciarli uscire dalla cinta di Parigi. Questi emissari ritornarono con un certo numero di ufficiali ed una cinquantina di uomini di scorta.

La carrozza così accompagnata si diresse verso le linee prussiane, dove essa penetrò.

Dopo alcune ore, lo stesso corteggio rientrava a Parigi, e secondo uno degli uomini che facevano parte della scorta, esso sarebbe andato sino a Grosbois, dove gli ufficiali superiori che occupavano la carrozza avrebbero avuto una conferenza col comandante superiore prussiano stabilito al castello di Grosbois. Si domanda quale può essere stato il motivo di questo colloquio.

— Leggiamo nel *Siècle*:

Era stata annunziata iersera una riunione, nella sala della Borsa, con affissi gialli e firmati « un gruppo di cittadini. » Essi invitavano tutti i partiti della conciliazione ad interporsi fra la Comune e l'Assemblea. Allorchè noi siamo arrivati alle 7 e mezzo alla Borsa, vedemmo la scala deserta e le porte chiuse. Verso il cancello si trovavano gruppi abbastanza numerosi. Un affisso scritto a mano e collocato sull'edifizio annunciava laconicamente che la riunione era sospesa.

Perchè? L' affisso era muto su questo punto e lasciava il campo libero a tutte le congetture. — Nei gruppi questa sospensione era vivamente biasimata e si attribuiva alla Comune.

Quella proibizione proveniva infatti dalla Comune la quale aveva fatto pubblicare un avviso firmato Delescluze e F. Pyat, in cui diceva che essa considerava ogni tentativo di conciliazione come un tradimento e che proibiva la progettata riunione.

Ecco il testo del proclama che proibiva la riunione della Borsa:

Cittadini

La reazione prende tutte le maschere, quest'oggi quella della conciliazione.

La conciliazione coi *chouans* e le spie che scannano i nostri generali e maltrattano i nostri prigionieri disarmati

La conciliazione in simili circostanze è il tradimento.

Considerando ch' è dovere degli eletti del popolo di non lasciar colpire a tergo i combattenti che difendono la città;

Che noi sappiamo da fonte certa che alcuni della Vandea e gendarmi travestiti devono figurare in queste riunioni dette conciliatrici;

Decreta:

Art. 1.° La riunione annunciata per questa sera alle sei, nella sala della Borsa, è proibita.

Art. 2.° Ogni manifestazione che potrebbe turbare l'ordine ed eccitare la guerra interna durante la battaglia, sarà rigorosamente repressa dalla forza.

— La *Verité* reca la narrazione seguente, riferitagli da un testimone oculare:

I generali Duval ed Henry con circa 1000 guardie nazionali erano stati circondati nella ridotta di Chatillon, e costretti a deporre le armi. Finchè un tribunale qualunque non avesse deciso sulla loro sorte, erano prigionieri di guerra, vale a dire sacri.

I federati sono stati condotti tra due file di soldati fino al Petit Bicêtre, piccolo gruppo di case situato sulla strada da Choisy a Versaglia, proprio nel sito ove il 17 settembre ebbe luogo un vivo combattimento, e una gran fossa sormontata da una croce nera indica il luogo ove furono seppellite le vittime di quella giornata.

È in quel luogo che il generale Vinoy, proveniente da Versaglia col suo stato maggiore, incontrò la colonna dei prigionieri, e, datole ordine di fermarsi, discese da cavallo.

— Avvi fra voi, egli disse, un *signor* Duval, che si fa chiamar generale; mi piacerebbe vederlo.

— Sono io, disse Duval con fierezza, uscendo dalle file.

— Avete pure con voi due capi battaglione.

I due ufficiali designati uscirono essi pure dalle file.

— Voi siete scellerati canaglie, disse Vinoy; avete fucilato il generale Clement Thomas e il generale Lecomte; sapete quello che vi aspetta. Capitano, soggiunse quindi rivolgendosi al comandante della scorta, fate formare un pelottone di dieci cacciatori, e voi, signori, passate nel campo vicino. I tre ufficiali della Comune obbedirono semplicemente, e saltarono un fossetto seguiti dal pelottone funebre. Il generale e i due comandanti furono addossati contro una casetta, la quale, ironia della sorte, recava sulla facciata l' iscrizione seguente: *Duval, orticultore.*

Il generale Duval e i suoi compagni d' arme si sono svestiti da sè, e due minuti dopo cadevano fulminati al grido di *Viva la Comune!* Vinoy e il suo stato maggiore assistevano impassibili a questa triplice esecuzione capitale. Quanto agli ufficiali, erano toccati e commossi da tanto coraggio e sangue freddo. I soldati riguardavano quasi ebeti.

Duval era un giovane dai lineamenti simpatici ed energici insieme; egli erasi lanciato a corpo perduto nell' attuale movimento, e ha saputo sopportarne tutte le conseguenze.

— Un curioso auto-da-fè ha avuto luogo sulla piazza Voltaire, dove è stata trasportata per bruciare, una gigliottina di una forma particolare, tale da far cadere sette teste insieme.

— Leggesi nel *Soir*:

Il numero dei prigionieri attualmente detenuti alla Conciergerie è di 500; fra questi si notano:

Monsignor Darboy, arcivescovo di Parigi; l'abate Lagardie, vicario generale; l' abate Croze, elemosiniere generale delle prigioni; l' abate Deguerny, curato della Maddalena; il padre Olivain, superiore del collegio dei Gesuiti; il padre Coubet, economo, e tutti i professori, impiegati e domestici dello stesso Collegio.

Lo stesso giornale aggiunge, che i federati avrebbero dichiarato di voler ritenere come ostaggi questi membri del clero, per avere *un punto d' appoggio* quando dovessero trattare col governo di Versailles.

— Il *Courrier de Marseille* dà una lista di 49 feriti e morti trasportati all' ambulanza centrale della via St-Ferréol nella giornata del 4. — Fra i feriti si trovano 3 Italiani ed uno inglese. — Quaranta feriti e dieci morti vennero trasportati all' ospedale militare.

— Un dispaccio da Monaco in data dell'8:

Dopo domani avrà luogo una numerosa riunione di distinti Cattolici, a fine di redigere un indirizzo al Governo per chiedergli energico procedere contro le deliberazioni dell'ultimo Concilio, e per votare un indirizzo di assentimento e di approvazione a Doellinger e Friedrich.

— L' *Opinione* da i seguenti cenni biografici dell' ammiraglio Teghetoff.

Guglielmo, barone de Teghetoff, ammiraglio austriaco, di cui il telegrafo annunziò la morte avvenuta a Vienna in seguito a malattia, aveva solamente 44 anni. Egli era nato nel 1827 a Marburgo nella Stria, fece i suoi primi studi al collegio navale di Venezia, e nel 1845 entrò al servizio quale cadetto di marina. Nel 1849 egli era aiutante di campo dell' ammiraglio Martini, ed a bordo della corvetta *Adria* prese parte al blocco di Venezia. Nominato luogotenente di fregata nel 1851 e luogotenente di vascello nel 1852, nel marzo del 1857 egli fu promosso al grado di capitano di corvetta. Incaricato di una missione in Egitto e sulla costa orientale dell' Africa, navigò per quattordici mesi in quei paraggi. Ritornato in Europa, alla fine del 1858, il Teghetoff ebbe il comando della corvetta *Arciduca Federico*, con la quale, nel 1859, prese parte alle operazioni di guerra contro la Francia ed il Piemonte. Terminata la guerra, egli fu nominato capo di uno dei dipartimenti dell' ammiragliato.

Dopo avere accompagnato l' arciduca Massimiliano al Brasile in qualità di aiutante di campo, Guglielmo De Teghetoff venne promosso a capitano di fregata nel 1860, ed a capitano di vascello nel 1861. Nel 1862 poi ebbe il comando della squadra dell' Adriatico, incaricata di sorvegliare a quanto poteva succedere, stante la rivoluzione della Grecia e la caduta di re Ottone. Nel 1864 fu messo a capo della squadra del mare del Nord, ed il 9 maggio riportò sui danesi la brillante vittoria di Helgoland, che tre giorni dopo gli valse la promozione al grado di contro-ammiraglio.

Nel 1866, quando scoppiò di nuovo la guerra fra l' Italia e l' Austria, il barone de Teghetoff ebbe il comando in capo della flotta austriaca, e dopo la infausta giornata del 20 luglio, venne promosso viceammiraglio.

Essendo stato collocato in disponibilità verso la fine del 1866, il barone de Teghetoff visitò la Francia e l'Inghilterra e recossi quindi nell'America del Nord, ove trovavasi nel luglio del 1867, quando fu incaricato della dolorosa missione di andare a Messico a cercare la salma dello sventurato imperatore Massimiliano. Egli rimase tre mesi nelle acque messicane, e dopo lunghi negoziati, potè finalmente salpare da Vera-Cruz il 18 novembre, e ricondurre in Europa, sulla fregata *La Novara*, i resti mortali di chi fu già imperatore del Messico. *La Novara* giunse a Trieste il 20 giugno 1868; e pochi giorni dopo l'ammiraglio Teghetoff fu nominato capo della sezione della marina.

La Regia Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente:

Avviso d'Asta

Per autorizzazione recata dal Dispaccio 16 p. p. marzo num. $\frac{10665}{1109}$ del Ministero dei Lavori Pubblici si debbono sperimentare i pubblici incanti per l'appalto di costruzione di un nuovo pontone in servizio delle Bette del porto di Anzio secondo il piano di esecuzione 10 dicembre 1870 del Genio Civile Governativo.

Si deduce quindi a pubblica notizia, che i suddetti incanti avranno luogo il giorno di sabato 22 corrente Aprile alle ore 11 antemeridiane in altro dei locali di questo Palazzo di Prefettura sotto la presidenza del sig. Delegato Reggente o di chi per esso in base al prezzo peritale di Lire 2224 64 e colle seguenti avvertenze:

1° Che l'asta seguirà col metodo a partito segreto mediante schede suggellate a forma degl' articoli 92 93 del Regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 num. 5852.

2° Che qualora l'oblatore preferisse di costruire il legno fuori del porto d'Anzio dovrà esprimere nella sua offerta, oltre il ribasso sul prezzo del pontone, il compenso che intende percepire per trasportarlo a quel porto.

3° Che per essere ammesso ad offrire all'incanto ogni accorrente dovrà esibire un certificato di data non anteriore a trenta giorni che comprovi la sua idoneità ad eseguire il lavoro.

4° Che gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte mediante il deposito di Lire cento in titoli del debito pubblico consolidato Italiano al prezzo corrente di Borsa, od in viglietti della Banca Nazionale.

5° Che il progetto cogli annessi tipi, e le condizioni d'appalto sono ostensibili in ogni ora d'Ufficio tanto presso la Segreteria della Prefettura, come presso l'Ufficio del Genio Civile Governativo.

6° E che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane stabilito fin d'ora a tutto il mezzodì del giorno 9 maggio prossimo entrante.

7° Le spese d'Asta e quelle occorribili pei conseguenti atti contrattuali restano a carico del definitivo deliberatario.

Roma li 6 aprile 1871.

Il Segretario di Prefettura
Luigi Bonanomi

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

MARSIGLIA 11. — Continua una completa tranquillità.

Cremieux e Pellissier furono ricondotti al forte Nicolò per facilitare l'istruzione del processo.

Credesi che l'inchiesta terminerà giovedì, le discussioni innanzi al consiglio di guerra incomincieranno martedì.

VERSAILLES 12 (ore 10 ant.) — Ieri e stamane continuo cannoneggiamento ma con poca frequenza.

Nulla d'importante.

FIRENZE 12. — La Camera non era in numero.

Domani adunasi il Comitato privato.

VIENNA 12. — Mobiliare 275 80; Lombarde 182 70; Austriache 414 50; Banca Nazionale 729; Napoleoni d'oro 9 97 1|2; Cambio su Londra 125 50; Rendita Austriaca 68 60.

VIENNA 12. — Il presidente Grant incaricò il Ministro Americano a Vienna di esprimere al Governo, in occasione della morte di Tegetoff, il suo profondo rammarico per questa perdita dolorosa.

La linea telegrafica di Berlino è interrotta.

MARSIGLIA 12. — Rendita francese contanti 51 75; Italiana 55 60; Prestito nazionale 472 50; Romane 148 50.

BERLINO 12. — Austriache 222 1|4; Lombarde 99 1|4; Mobiliare 148 3|8; Rendita italiana 54 3|8; Tabacchi 89 1|2.

LONDRA 12. — Consolidato inglese 92 15|16; Rendita italiana 54 3|8; Lombarde 14 7|8; Turco 43 3|8; Spagnuolo 30 1|2; Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

13 *Aprile*

Rendita italiana	58 27	— —
Napoleoni d'oro	21 06	— —
Londra	26 50	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	78 80	— —
Obbl. Tabacchi	689 —	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2500 —	— —
Azioni meridionali	375 50	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali	452 —	— —
Obbl. Eccles.	78 82	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

La Commissione di sorveglianza della Banca del piccolo commercio di Roma composta dai sottoscritti ha letto con grande sorpresa nel giornale l'*Osservatore Romano* del giorno 12 corrente, N. 83, che la Banca suddetta *ha fallito*! Per quanto siasi ciascuno oramai abituato a non fare alcun conto delle notizie *che in alcuni giornali della nostra Città si contengono*; pur tuttavia pare impossibile che chi non ha perduto ogni senso di onore possa pervenire al punto di calunniare in tal guisa un pubblico stabilimento di credito che ha avuto fino ad oggi la fortuna di condurre tutte le sue operazioni a risultati soddisfacentissimi, tantochè non sono che pochi giorni che l'Assemblea generale dei soci azionisti ha lodato con applauso unanime l'andamento felice fin qui verificatosi degli affari della Banca, ne ha approvato il bilancio ed ha raccolto gli utili dell'8 per 100 sopra ogni azione.

Però il sig. Direttore della suddetta Banca ha già esposto querela di diffamazione contro il gerente responsabile dell'*Osservatore*, e la Commissione di sorveglianza facendo piena adesione alla detta querela ritiene che i Tribunali dovranno per la loro giustizia chiamarlo a stretto rendiconto di quanto ha osato di asserire con animo determinato di danneggiare, chi sa per qual causa, lo stabilimento suddetto.

Roma 13 aprile 1871.

Bernardo Tanlongo V. P. - March. Massimiliano Lezzani Consig. - March. Gavotti Verospi Consig. - March. Achille Savorelli id. - Cesare Brenda id. - Guido Conte di Carpegna id. - Giuseppe Canori id. - Alessandro Bussolini id. - Paolo Belloni id. - Lorenzo Gualdi id. - Filippo Pierantoni id. - Francesco Besi id. - Loreto Angelini id. - Filippo Desanctis id. - Gaetano Lupi id. - Giuseppe Arvotti id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
12 Aprile	7 antimeridiano	767. 2	7 0	92	7 34	8 Nebbia bas.	+ 19 2 C.	+ 6 5 C.	N. 2	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	767. 7	18 2	35	5 44	10 Chiarissimo	+ 15. 3 R.	+ 5 2 R.	N. 2	
	3 pomeridiano	768 0	19 0	45	7 32	8 Piccoli strati			N. 8	
	9 pomeridiane	769 0	14. 0	67	6 75	10 Chiarissimo			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con istromento per gli atti Fratocchi 31 Marzo 1871 si è costituita in Roma una Società in Accomandita semplice sotto la denominazione « *Cassa Centrale di Roma* » e con la ragione sociale *Angelo Capri-Galanti e C.* domiciliato al Palazzo Marescotti in via della Pigna. La Società ha la sua sede ed ufficio nella via di Monte Catino n. 16 piano primo: essa ha per iscopo di fare anticipazioni ai possidenti ed agricoltori sopra merci esistenti a magazzino, sopra valori riconosciuti dallo Stato, sopra merci viaggianti per ferrovie e vapori non soggette a deperimento e con le cautele prescritte dallo Statuto, di scontare pagherò di piazza e cambiali provenienti dall'estero con due firme, di ricevere merci in consegna; e di eseguire altre operazioni congeneri.

L'atto sociale venne sotto l'undici Aprile corr. trascritto nel registro di questo Regio Tribunale di Commercio ed affissa copia a forma di legge.

Saverio Secreti proc.

Si rende noto che essendo spirato il termine per cui fu contratta la Società commerciale di Mercante Sarto sotto la Ditta Sindici-Novelli, il socio Settimio Novelli ha dichiarato legalmente di recedere dalla Società med. rendendo ciò di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge.

Onorato Capo proc.

AVVISI DIVERSI

Il sottoscritto, fra le gravi perdite subite per l'inondazione del Tevere nel negozio di stampe, parati ec. in via del Corso n. 138, devo noverare anche quella dei registri di amministrazione. A riparare siffatta perdita, prega tutti quei signori che possono aver interesse col detto negozio di fornirgli le rispettive notizie, presentandole al sig. Scipione Ciccognani, eletto dal sottoscritto a suo mandatario generale, il quale ha ufficio aperto nel primo piano della casa sulla piazza di S. Luigi de' Francesi n. 24 1.° piano.

Eug. Frezza.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 12 Aprile 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 71		58 05
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0|0	1 genn. 71		58 —
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 —
Firenze	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi	»		79 30
Venezia	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0|0.	1 aprile 71		78 85
Milano	30			Certificati sul Tesoro 5 0|0.	1 genn. 71	537 50	479 —
Ancona	30			detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		60 50
Bologna	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 40
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1092 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	692 —
Augusta	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0|0.	»	500 —	480 —
Vienna	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	158 —
Londra	90	26 50	26 40	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	360 —
				Buoni Merid. 6 0|0 (oro).	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	544 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0\|0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 202. — 1871. Venerdì 14 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Aprile

Parte Officiale

Il numero 164 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 gennaio 1871, n. 12 col quale fu stabilito dal 1° al 31 marzo il periodo entro il quale debbono essere fatte le dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Considerando che per la novità dell'imposta non fu generalmente possibile ai contribuenti di quella provincia di produrre le dichiarazioni nel predetto termine;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine stabilito dal R. decreto 15 gennaio 1871 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 1871 nella provincia di Roma è prorogato a tutto il mese di aprile 1871, fermo però restando il periodo annuale indicato dallo stesso decreto per la valutazione dei redditi e per la commisurazione dell'imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

Il N. 165 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Reale del 31 marzo 1871, numero 164, che proroga a tutto il mese di aprile il termine per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Visto il decreto Ministeriale del 15 gennaio 1871, n. 13, 2ª serie, che fissa i termini per l'eseguimento delle operazioni prescritte per l'applicazione dell'imposta nella predetta provincia;

Sulla proposizione del direttore generale delle imposte dirette e del catasto,

Determina quanto segue:

Articolo unico. I termini stabiliti dai numeri 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto Ministeriale 15 gennaio 1871 per l'*eseguimento delle operazioni* relative all'imposta di ricchezza mobile del 1871 nella provincia di Roma sono prorogati rispettivamente di un mese.

Il direttore generale anzidetto è incaricato dell'eseguimento del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze il 31 marzo 1871.

Il Ministro: *Quintino Sella*

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 15 marzo, con il quale il comune di Larvego, in provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella borgata Campomorone, ed a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di *Campomorone*.

2. Un R. decreto del 5 marzo, con il quale si approva l'annesso elenco delle rendite 5 per 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico, per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

3. Un R. decreto del 4 aprile con il quale, le Commissioni comunali e consorziali, e di Commissioni provinciali instituite per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1871 sono mantenute nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'accertamento da farsi per l'imposta dell'anno 1872, salvo il disposto dell'art. 35 del regolamento 25 agosto 1870.

La presente disposizione non sarà applicata ai Consorzi, le circoscrizioni dei quali furono modificate dal R. decreto in data del 19 marzo 1871.

4. Un R. decreto del 9 aprile con il quale, i comuni di Azzate, Brunello, Crosio, Daverio, Galbiate-Lombardo, Gazzada, Lomnago, Schianno, Caronno, Ghiringhello, Castronno, Lozza, Morazzone e Rovate costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Appiano, con sede nel capoluogo del comune di Morazzone.

5. Un R. decreto dell'8 aprile con il quale, i collegi elettorali di Caccamo n. 304, Cento n. 165 e Gallipoli n. 404 sono convocati pel giorno 30 pur corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 del prossimo mese di maggio.

6. Un R. decreto del 5 marzo con il quale è approvata l'istruzione nel comune di Campi Bisenzio, provincia di Firenze, di una Cassa di risparmio affiliata in seconda classe a quella centrale di risparmi e depositi di Firenze.

7. Un R. decreto del 19 febbraio, con il quale è istituita nella città di Novi Ligure una Cassa di risparmio.

Una serie di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Notizie Italiane

Togliamo dall'*Opinione*:

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto oggi il conte Orazio di Choiseul, ministro plenipotenziario di Francia. Egli era accompagnato dal sig. Rothan, che parte domani da Firenze, per far ritorno in Francia.

— Il *Fanfulla* scrive:

Questa sera partirà alla volta di Roma il signor Rothan, che ha definitivamente ceduto la legazione di Francia al conte di Choiseul. Il signor Rothan prima di far ritorno in Francia passerà qualche giorno a Roma ove egli si conduce per solo diporto.

Il signor Rothan lascia in Firenze amicizie vivissime, sì nel pubblico che nel corpo diplomatico.

Sappiamo che il Re per mezzo del ministro Visconti-Venosta ha fatto pervenire ieri a sera all'egregio diplomatico francese il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Crediamo pure di sapere che il Governo di Versailles ha mostrato al signor Rothan tutta la sua soddisfazione per la sua lodevole condotta, e non tarderà a dargli altra missione importante.

— Scrivono dalla Spezia allo stesso giornale:

La Commissione presieduta dal contr'ammiraglio Di Monale è composta dei capitani di Vascello Martin-Franklin e Saint-Bon per l'inchiesta sul disastro patito dal piroscafo *Volturno* a Terracina, ha ultimato il suo còmpito.

La Commissione riconobbe che la falla d'acqua manifestatasi nello scafo del bastimento non si è prodotta per colpa del comandante, capitano di fregata Bertelli, il quale, anzi in tutta la navigazione, e nel disimpegno della missione che gli era stata affidata, si condusse sempre da quell'esperto e prudente ufficiale ch'egli è.

In quanto poi all'arrenamento della nave, dopo manifestatasi la falla d'acqua, fu constatato essere questo l'unico mezzo che si poteva sperimentare con speranza di salvare il bastimento.

Il favorevole risultato che ebbe pel comandante Bertelli l'inchiesta è stato conosciuto con vero piacere da tutti, giacchè nel corpo della marina egli gode di ben meritata stima.

— Togliamo dalla *Nuova Patria* di Napoli.

L'apertura dell'Esposizione è fissata a mezzogiorno di lunedì prossimo 17. Il discorso d'inaugurazione sarà fatto dall'onorevole Senatore Imbriani, ch'è uno dei vice presidenti della Commissione Reale. Avrebbe dovuto farlo il Prefetto, se non fosse profondamente addolorato dalla grave malattia del suo unico figlio maschio.

I Reali Principi saranno ricevuti all'ingresso dell'Esposizione da una deputazione della Commissione reale espressamente nominata nelle persone dei signori comm. Imbriani, conte Guglielmo Capitelli e cav. Luigi Ricci.

— Il *Conte Cavour* scrive:

Annunziamo con piacere che S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano ha fatto pervenire al nostro Municipio la somma di lire 1500, acciocchè per mezzo delle congregazioni di carità essa venga ripartita ai poverelli.

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il Ministero dell'interno accorda un premio di lire 900 a quei professori di musica che presenteranno a quel dicastero, divisione 5ª, entro il 30 aprile corrente, una messa di *requiem* da eseguirsi nella Metropolitana di Torino in suffragio dell'anima di Re Carlo Alberto. Sono a carico del compositore le spese di copie e le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

Abbiamo alcuni particolari sul prossimo riordinamento della cavalleria.

Quest'arma sarà di venti reggimenti, a sei squadroni, e cioè *dieci* di lancieri e *dieci* di cavalleggieri, onde il reggimento Lancieri di *Foggia* verrebbe convertito in reggimento di cavalleggieri. Saranno aboliti i quattro reggimenti di cavalleria grave (dragoni) gli ussari e le guide. Un'unica divisa avrà la cavalleria; il numero progressivo indicherà il reggimento; la distinzione fra lancieri e cavalleggieri sarà nelle due lancie incrociate o nella cornetta posta in fronte al kepy.

— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* di Lugano:

La sera del 17 marzo alle ore 11 il cielo essendo stellato e l'atmosfera purissima, un bolide di vivissimo splendore e molto voluminoso apparve improvvisamente sull'orizzonte, ad un'altezza intermedia fra la Grande Orsa e la cresta del Giura. Egli si diresse con prodigiosa rapidità quasi orizzontalmente, verso il sud-est; una lunga e fitta nube lo tolse un istante alla vista, poscia ricomparve per scomparire di nuovo ben presto verso l'estremità del Grande Sulive, nella direzione di Annecy. Questo aerolita giallastro nella sua massa, ma in pari tempo qua e là di una debole tinta rossastra, era probabilmente una miscela di ferro e di zolfo. Ciò che fu più straordinario per gli spettatori di questo fenomeno, è che la striscia luminosa prodotta da questo corpo non diminuì d'intensità che molto lentamente, e vedevasi ancora perfettamente ad occhio nudo da un punto all'altro dell'orizzonte, 22 minuti.

— La *Gazzetta di Mantova* riferisce che il colonnello brigadiere conte Casimiro Bestagno con pensiero gentile volle depositato in quel patrio Museo un magnifico pezzo di quarzo del Moncenisio, che porta l'indicazione del luogo e del giorno in cui fu levato dai minatori.

A ciò aggiunse anche, e sempre per il Museo, due medaglie di bronzo, una che ricorda la congiura di Cadoudal contro Napoleone I, l'altra il passaggio di Leopoldo II d'Austria.

Notizie Estere

Il principe ereditario di Prussia, nell'abbandonare il comando delle truppe state sotto i suoi ordini durante la campagna, pubblicò dal quartier generale di Nancy il seguente ordine del giorno:

Soldati della terza armata!

Quando nel luglio dell'anno scorso assunsi il comando supremo, manifestai la speranza che al valore e all'abnegazione delle alleate stirpi tedesche riuscirebbe di vincere il comune nemico, che ci aveva tracotantemente provocato alla pugna. Questa fiducia, voi l'avete splendidamente giustificata; giacchè in questa operosa campagna la terza armata può mostrare tante vittorie, quante battaglie. Dopo che voi con rapida mossa rompeste la porta del nemico presso Weissemburg, e così iniziata la serie delle vittorie, il poderoso nemico venne due giorni dopo battuto nella sanguinosa battaglia di Worth; con celeri marcie teneste dietro al suo movimento di ritirata, e nella memorabile giornata di Sédan aveste una parte gloriosa e decisiva. Vi spingeste senza tregua innanzi nel cuore del paese nemico, gettaste il nemico fuggente davanti a voi entro le mura della sua capitale e lo teneste per quasi cinque mesi — perdurando con mirabile costanza contro tutti i pericoli e i disagi di un rigido inverno — strettamente rinchiuso.

Mentre poi una parte di voi respinse in continui e sanguinosi combattimenti pugnati contro un numero preponderante il nemico, che da tutte le parti accorreva alla liberazione della pericolante Parigi, le truppe d'assedio respinsero con energia e successo tutte le sortite intraprese contro di loro, cosicchè da ultimo non rimase all'avversario altra scelta che di abbassare le armi e aprirvi le porte della sua superba capitale vantata come invincibile e inviolabile. Questi fatti appartengono per sempre alla storia, e la patria guarda con orgoglio a voi, come a degni suoi figli. Così grandi successi però non si poterono ottenere senza i più dolorosi sagrifici, e noi ripensiamo con mestizia ai tanti camerata caduti, serbandone per tutti i tempi onoranda memoria.

Nel mentre adunque io vi lascio ora per ordine di S. M. l'Imperatore, dopo che venne felicemente conquistata una pace gloriosa, esprimo a tutti voi la mia somma riconoscenza e vi ringrazio; io mi separo da voi — corpi prussiani e bavaresi, truppe del Wurtemberg e del Baden — col desiderio e nella certezza che la fratellanza d'armi e l'unione strette sui sanguinosi campi di battaglia non si rompano più, ma anzi rinvigoriscano a onore e gloria e prosperità della risorta comune patria tedesca.

Nancy, 14 marzo 1871.

Il Comandante supremo della 3.ª armata

Federico Guglielmo

Principe ereditario dell'Impero germanico di Prussia.

— Il signor Villot, segretario del principe Napoleone, diresse la seguente lettera alla *Gazette de France* ed alla *Liberté*:

Londra, 5 aprile 1871.

Signor Redattore,

Il vostro giornale del 2 aprile dice:

« Prangins è in festa. Da alcuni giorni il principe Federico Carlo trovasi presso il principe Napoleone, così pure il maresciallo Bazaine, e fanno gazzarra. Lunedì, ad un gran pranzo, assistevano, oltre i tre predetti personaggi, l'ex prefetto delle Bocche del Rodano, l'ex prefetto di polizia Pietri, e parecchi membri influenti del partito buonapartista. »

Quante parole altrettante menzogne, il cui scopo è facile scovrire.

Il principe Napoleone è a Londra e non a Prangins.

Nè il principe, nè la principessa Clotilde hanno visto il principe Federico Carlo, e non sanno dove sia.

Il principe, dopo Metz, non ha punto visto il maresciallo Bazaine.

Il principe non ha pranzato col signor Levert, che è a Bruxelles.

Il principe non ha visto Pietri da parecchi mesi.

La principessa Clotilde è momentaneamente sola co' suoi figli in una piccola casa vicina a Prangins, il cui castello è venduto da parecchi mesi. Essa vive ritirata e in lutto, come tutti i napoleonidi, dopo le disgrazie della Francia e della sua famiglia.

Le sole feste che hanno luogo nella sua dimora sono quelle delle cure che la principessa ha prodigate ai soldati francesi nell'esercito di Bourbaki internati a Nijon.

Ho smentito le bugie del vostro articolo, perchè oggi, nel nostro sventurato paese, la sfrenatezza e l'oblio d'ogni dovere rendono ammissibile tutto. Questa è un'infamia di più commessa da avversari sleali i quali, dopo aver accusati i buonapartisti d'essere d'accordo cogli insorti, propagano la voce che essi sono in festa coi Prussiani. Gli uomini onesti terranno in quel conto che meritano tali calunnie.

Ricevete, sig. Redattore, l'assicurazione della mia distinta stima.

George Villot,
segret. del principe Napoleone.

— Il *Times* reca i seguenti telegrammi particolari:

Parigi 7 aprile, (11 *ant.*) — Ieri sera ci fu un combattimento assai vivo a Courbevoie e Neuilly.

Lo provocò il generale comunista Bergeret il quale col mezzo di affissi annunziò che la barricata al ponte di Neully poteva sfidare un intiero esercito.

Le truppe del Governo accettarono la sfida e presero la barricata verso le 3 pom., dopo due ore di fuoco.

I federali, respinti entro Neuilly e nel bosco di Boulogne, vi si mantennero, ma soffersero grandi perdite. Avendo il Monte Valeriano preso a bombardare Neuilly, il villaggio fu abbandonato.

La cinta bastionata, che è nuovamente armata, fece un fuoco continuo contro gli assedianti fino a notte. Le bombe lanciate dal forte Valeriano e da Courbevoie cadevano fino all'Arco di Trionfo.

Alle 4 pomeridiane 6000 federali, che si erano radunati nel bosco di Boulogne coll'intenzione di riprendere l'offensiva, furono costretti a ritirarsi.

Furono spediti rinforzi, ma alle 7 il fuoco cessò.

Nel *Journal Officiel* di questa mane non c'è una parola intorno alle operazioni militari.

La generale fu battuta per tutta la notte per la città, ma pochissimi uomini si presentarono.

Alle 11 pomeridiane alcuni diversi battaglioni si dirigevano verso i Campi Elisi e la piazza Vendôme.

Ranc ha dato le sue dimissioni dalla Comune. Il suo ritiro è di grande importanza, perchè dimostra che la Comune è in pericolo.

Stessa data (*ore* 6 30 *pomer.*). — Il combattimento fra Neuilly e Courbevoie è ricominciato stamane e si fa sempre più aspro. Il vantaggio rimane finora alle truppe di Versailles, le quali presero la barricata del ponte di Neuilly dalla parte di Parigi, e sono così padrone dal lato superiore dell'Avenue; ma i comunisti continuano a combattere con singolare coraggio e tenacia, e mandarono appunto ora fuori di porta Maillot dei rinforzi di uomini e cannoni bastevoli a mutar le sorti della giornata. L'eccitamento di Parigi nelle parti vicine al luogo del combattimento, è grande. Gruppi numerosi stanno assembrati intorno all'Arco di Trionfo e specialmente in cima all'Avenue della Grande Armèe, da dove si può vedere buona parte del combattimento, e dove caddero oggi molte bombe dal Monte Valeriano. Alcune caddero anche nell'Avenue Uarich, e siccome nessuna delle case vicine si considera sicura, la costernazione degli abitanti è assai grande.

Nelle altre parti di Parigi, che non sono esposte al bombardamento, la tranquillità, che vi domina, è, nelle circostanze presenti, straordinaria. La gente passeggia nei Campi Elisi, e, malgrado il continuo passaggio di battaglioni, che vanno e vengono, i *boulevards*, e le vie principali offrono l'aspetto medesimo, che avevano prima che cominciasse l'attacco di Neuilly; ora si crede generalmente che le truppe di Versailles attaccheranno Parigi per assalto, e molti suppongono che ciò avverrà stanotte, forse con successo. Infatti se l'attacco continua colla stessa energia, la difesa non potrà essere a lungo protratta. Quantunque ridotta alla difensiva e in posizioni svantaggiose, i comunisti s'avanzarono stasera più d'una volta ad attaccare, e i loro tiratori, spinti avanti sulla destra di Neuilly, quasi presero il nemico di fianco, ma il movimento fu fermato e reso vano dalle mitragliatrici della sinistra nemica. Il loro fianco fu invece continuamente minacciato dai cacciatori, che s'avanzavano traverso la Senna, protetti dal fuoco del Mont Valerien. Questo continuò a sparare contro il bosco di Boulogne e contro Porta Maillot; ma i comunisti tennero vigorosamente la loro posizione. I feriti rientrano a frotte, quantunque non così numerosi, come si poteva supporre per la vicinanza dei combattenti e l'impeto con cui da ambe le parti si pugna.

Gruppi di donne aspettano i feriti, quando son portati, e avvengono scene strazianti quando taluna riconosce qualche suo caro. Talora le donne insistono per accompagnare i battaglioni fuori delle porte, quantunque esposte alle bombe, e spiegano più risolutezza che gli uomini. Ieri alcune donne e perfino dei fanciulli aiutavano a costruire una barricata di quà dalla Porta Maillot, quando per la ritirata dei comunisti si temeva un assalto.

Le truppe comuniste erano molto eccitate e cantavano vittoria; quantunque sorprese dal vigoroso attacco delle truppe di Versailles e sulle prime respinte del tutto, si riannodarono, ripresero terreno e da ultimo rimasero padrone della barricata, che nel pomeriggio avevano perduto sul lato riguardante Parigi del ponte di Neuilly. Esse attribuiscono quest'ultimo loro successo all'aver impiegato la stessa tattica, che dapprima aveva cagionato la loro ritirata, quando le truppe di Versailles, discendendo dal forte Valeriano, presero il *rond point* e appostarono dell'artiglieria per battere congiuntamente coi cannoni del forte. Sulla barricata di Courbevoie i comunisti trovarono che potevano continuare a fare una buona difesa. Erano state le fucilate sparate dalle finestre delle case poste su ambi i lati dell'*avenue* di Courbevoie, che avevano fatto tanti danni sulle file delle truppe di Versailles e le avevano costrette a ritirarsi di là dal ponte.

Così quando essi ebbero preso il ponte e tentavano di avanzarsi sull'*avenue* di Neuilly, fu una

ben nutrita fucilata dalle case adiacenti, che li respinse. Da ciò si spera che, anche quando la cinta di Parigi fosse forzata, la difesa potrebbe essere sostenuta con successo da un ostinato e ben organizzato fuoco sulle vie.

I comunisti estremi, sentendo forse che combattono con un laccio al collo, protestano violentemente che nessuna cosa li indurrà alla pace, finchè il partito di Versailles continua ad attaccarli. Varî membri della Comune si posero essi stessi a capo dell'artiglieria mandata in rinforzo questa sera a Porta Maillot, ed eccitavano vivamente a combattere fino all'ultimo. L'effetto morale di questo atto di coraggio personale fu assai grande. Il contegno persistentemente offensivo delle truppe di Versailles, ha fatto senza dubbio diventar nemici accaniti molti che prima non volevano la resistenza armata, e che disapprovarono l'attacco di Versailles. L'estendersi di questo sentimento ha legato le mani al partito della conciliazione, al quale non fu possibile di tenere questa volta l'annunciato *meeting* alla Borsa.

La Comune minacciò di disperderlo, occorrendo, colla forza. Proibirono altresì che rimanessero aperte tutte le chiese, di solito affollate nel venerdì santo; quasi tutti i curati sono stati arrestati. Si crede che molti di loro saranno considerati come ostaggi, su cui esercitare rappresaglie nel caso di ulteriori esecuzioni di prigionieri comunisti. Queste rappresaglie si dice che sono già cominciate sopra prigionieri di Versailles presi nel combattimento di ieri. Gli arresti delle persone *sospettate* ostili alla Comune aumentano d'ora in ora. Il *Rappel*, che rappresenta i comunisti moderati, protesta contro gli ora indicati atti d'accusa come arbitrarî e incostituzionali. Esso riferisce con soddisfazione come un buon segno dei tempi la solenne cerimonia, che alcuni battaglioni comunisti compirono ieri, abbruciando pubblicamente una ghigliottina.

Versailles, 7 aprile (sera). — Il Generale Galliffet, che comanda la cavalleria, ha pubblicato un ordine del giorno, in cui dice: « La guerra è dichiarata dai banditi di Parigi. Ieri, ier l'altro e oggi essi hanno assassinato i miei soldati. È una guerra senza tregua, nè pietà, che io farò a questi assassini. Diedi un esempio questa mane; spero che esso sarà salutare. Non desidero di essere nuovamente obbligato ad adottare queste estreme misure. Io non posso dimenticare che il paese e la legge e per conseguenza il diritto sono con Versailles e coll'Assemblea nazionale e non colla grottesca Assemblea di Parigi, che chiama sè stessa la Comune. »

Ci sono ora 1100 insorti tenuti prigionieri in un locale sul campo di Satory. Le celle sono sopra terra, ma i prigionieri son tenuti all'oscuro. Essi sono legati e la luce è impedita da tavole di legno. A ogni prigioniero è accordata una libbra di pane al giorno. Quelli che asseriscono di soffrire per la chiusura, sono messi all'aperto, e le porte si aprono tre volte al giorno per evitare miasmi. Gli ufficiali sono in mezzo a loro. Henry è imprigionato sulle baracche d'artiglieria.

Il signor **D'Ardenne de la Grangerie**, il quale si distinse molto come membro dell'ambulanza della stampa, fu arrestato dalla Comune sotto accusa di fare la spia da un campo all'altro. Ieri arrivò qui da Parigi per la linea della sponda destra, un treno composto di una macchina e di una carrozza, sotto la protezione di una bandiera bianca. I passeggieri erano i presidenti delle Camere, dei sindaci e altri commercianti con un messaggio del direttore delle poste degli insorti, che era pronto a dare disposizioni perchè il servizio fosse ripreso.

Corse per tutta la città la voce che il Governo trattasse cogli insorti. Una deputazione fu mandata dai deputati a chiedere spiegazioni da Thiers, e questi rispose: « Non si parla con gente, contro la quale « si tira; non si tratta con loro che a colpi di cannone. »

Nessuna decisione ufficiale fu finora comunicata ai commercianti di Parigi. Ramport, direttore delle poste, chiese 48 ore per studiare la parte amministrativa ed esecutiva della questione, e il Governo esaminerà la parte politica. Mi si dice che il risultato sarà che si consentirà a ricevere a Passy Auteil, o in qualche altra parte del suburbio, un pacco di lettere da Parigi per Versailles. Se poi le lettere dirette a Parigi verranno affidate alla Comune, è argomento di dubbio.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 10. — In una conferenza presieduta dall'Imperatore, ed alla quale intervennero il Principe Reale, il Principe Federico Carlo, Moltke, Roon, Bismarck e molti rappresentanti federali, venne deciso definitivamente che nel caso che le forze morali e materiali dell'attuale Governo francese non si mostrassero sufficienti per rimuovere lo stato anormale della Francia e per farvi subentrare una posizione atta a garantire il mantenimento delle condizioni di pace stipulate, saranno intrapresi da parte tedesca i passi adatti, onde assicurare alla Germania i vantaggi ad essa derivati dal trattato preliminare, che finora le vennero a mancare, rispettivamente onde rendere possibile l'effettuazione degl'impegni. Bismarck ne farà la notificazione conforme al Governo francese ed ai rappresentanti delle Potenze estere.

Pel caso premesso, l'intervento delle truppe tedesche è fermamente deciso; sull'epoca relativa variano le indicazioni fra il 15 ed il fine di aprile.

Il Principe Federico Carlo ha ricevuto l'ordine imperiale di tenersi pronto alla partenza col suo stato maggiore; esso è ormai ritornato dal suo castello da caccia.

Alla Borsa privata d'oggi i corsi subirono un considerevole ribasso in seguito alla notizia della rinunzia di Thiers e di una sconfitta delle truppe governative dinanzi Parigi. Qui il ritiro di Thiers significa la ristaurazione dell'Impero.

Darmstadt 10. — Il ministro presidente, barone di Dalwigk, si è ritirato. Venne nominato a suo successore provvisorio il consigliere intimo de Bechtold. Vuolsi che la Presidenza ministeriale sia affidata in via definitiva al consigliere di Legazione Hoffmann, rappresentante dell'Assia nel Consiglio federale tedesco.

Parigi 9. — Il bombardamento ebbe oggi per due ore una veemenza straordinaria. Non si dubita punto che sia assai prossimo un assalto. Guardie nazionali stanno in agguato. Sui Campi Elisi la Commissione delle barricate è in grande attività. Parigi è deserta; tutto è chiuso. Fra i parrochi arrestati vi è anche quello di santa Genoveffa.

Assy è evaso dalla Concergerie. Oltre Delescluze è arrestato anche Bergeret. Gl'insorti affermano di avere riconquistato il ponte di Neuilly. L'aiutante di Bergeret accusa Cluseret di avere abusato del danaro pubblico.

Parigi 9. — Non si conferma la liberazione di Henry. La chiesa Notredame venne saccheggiata, e così pure vennero saccheggiate case private. Ravoul, Rigault e Gournet sono i capi del Comitato di sicurezza, che fa arrestare i membri della Comune. Favre conferì oggi a Rouen col generale Fabrice.

Brusselles 10. — Si telegrafa all'*Etoile belge* da Parigi 9 corr., ore 7 di sera: Il bombardamento venne continuato oggi con grande intensità. L'Arco trionfale serviva di bersaglio alle truppe di Versailles. Proiettili cadono sul medesimo e d'attorno. Vennero colpite le sculture verso ponente. È molto guasto il ridotto vicino alla Porta Maillot. A Parigi si sta in attesa d'un assalto. Sulla piazza della Concordia, nella Rue di Rivoli e nella Rue Royale si costruiscono barricate e trincee. Sui Campi Elisi stanno masse di gente per vedere la caduta dei proiettili. Nell'Avenue de la Grande Armée, e nelle vie adiacenti è grande la devastazione. Neuilly soffre enormemente. Stanno ora alla testa degl'insorti ufficiali polacchi e garibaldini. Cluseret spinge onde si marci su Versailles, e spera di vedere sfilare domani una vistosa armata per la barriera dell'Etoile.

Londra 10. — Il *Daily-Telegraph* ricevette da Versailles, 9 corr. dopo mezzogiorno, il seguente telegramma: Il Mont-Valérien bombardò per 36 ore la parte delle mura di cinta prossima alla porta Maillot. Il generale del Genio, al quale venne affidata l'esecuzione, riferisce che la breccia sarà praticabile domani. Si attende che le truppe governative eseguiranno l'assalto immediatamente dopo. Nei circoli militari ritiensi che Parigi sarà vinta in cinque giorni

Pietroburgo 9. — Un lungo articolo del giornale di Pietroburgo confuta l'affermazione della *Wiener-Abendpost* riferibile alle vittorie della politica austriaca in occasione delle conferenze di Londra sulla navigazione del Danubio. La Russia non mirava ad eccedere i limiti nel Delta del Danubio, e quindi non è una sconfitta la neutralizzazione degli Stabilimenti di colà. L'ulteriore espressione dell'*Abendpost* e l'affermazione di Enfield, che la Nota della Russia del 31 ottobre sia stata rivocata in seguito all'accettazione delle decisioni della Conferenza, è del pari inesatta, dacchè le Potenze della Conferenza, non avrebbero rifiutato che dapprincipio la dichiarazione russa, ma poi la registrarono. D'ambe le parti venne usata moderazione e prudenza, di che non resta che congratularcene.

Bucarest 10. — È sempre più evidente che l'intiero Ministero cessato partecipò alla cospirazione di Ghika contro il Principe Carlo. Sembra che si verrà ad un processo enormemente scandaloso; Catargiù chiede che sia fatta esemplare giustizia.

Filadelfia 9. — Il *Times* annuncia, che la Commissione riunita giunse a conchiudere un accomodamento amichevole in riguardo alle pendenze internazionali. Il Presidente convoca una sessione straordinaria del Senato, onde decidere sulla Relazione della Commissione, nel caso che il Congresso venisse aggiornato prima che sia ultimata la Relazione.

Berlino 8. — Stando all'esternazione di un diplomatico alto locato, la cessione di Weissenburg alla Baviera è messa in vista solo pel caso, che l'Alsazia e la Lorena tedesca venissero incorporate al Regno di Prussia. Le Provincie riconquistate, restano per ora paesi immediati dell'Impero ove con cure e coll'uso d'intelligenti forze, le popolazioni da tanto tempo distaccate, si devono di nuovo assimilare ai sistemi tedeschi.

Di tutte le progettate costruzioni di canali, per ora nell'Ufficio del Cancelliere federale non si pensa seriamente che alla costruzione di un Canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord, le cui spese si calcolano a 34 milioni.

Sugli avvenimenti di Parigi giungono all'Imperatore ed a Moltke quasi ogni ora dei rapporti telegrafici, i quali servono giornalmente di argomento al Consiglio di guerra nel Palazzo imperiale.

— Elena Donniges, attrice, maritata Friedmann, nota pel tragico fine di Lassalle, è scritturata per andare sulla scena di Schverin.

Augusta 7. — L'Arcivescovo notificò al prof. dott. Friedrich, di assoggettarsi entro 15 giorni, altrimenti sarà scomunicato *ipso facto*. Una eguale notificazione sarebbe pervenuta al prof. Doellinger.

Parigi 7. — Parecchie Guardie nazionali cadute nel combattimento furono portate in casse aperte per la città, accompagnate da 6000 guardie. Il pubblico rimase freddo.

Parigi 7. — Felice Pyat pubblica un articolo contro l'odio di razza fra i Francesi ed i Tedeschi. I Francesi stessi avrebbero la colpa delle loro disgrazie. La persecuzione dei Tedeschi non deve essere un mezzo di vendetta. L'eterno sentore di spionaggio ed il continuo rimprovero di tradimento, sono conforti indegni. « Ciò che ci rovinò, prosegue Pyat, e che ci rovinerà in seguito, non è la Prussia, ma sono bensì i sacerdoti, i soldati, il Papa, i Napoleoni, i Ducrot, i Dupanloup, i Trochu ed i Vinoy. Noi rinunciamo sempre più ai principî del 1789, mentre che la Germania li conferma. Da ciò nasce la debolezza nostra e la forza sua. Noi negammo alla Germania il diritto di nazionalità, dopo che lo esigemmo per noi stessi. Liberatevi da queste opinioni se volete essere forti. Fate degli uomini di voi e dei vostri figli, non temete altro la Prussia. La Comune, mentr'essa separa la Chiesa e lo Stato, vi libera da tutti gli stranieri, da tutti i Prussiani; da Versailles, da Roma e da Berlino. »

Notte. Un Decreto della Comune dispone che una delegazione si rechi a Marsiglia onde sollecitare ivi ed in tutte le Provincie l'agitazione comunale ed estendere il dominio della Repubblica federale sociale democratica.

In piazza della Borsa ebbe luogo oggi una importante dimostrazione anti-comunista. La rendita

venne chiusa con 51 50. Ristagno completo negli affari.

Londra 8. — Il Principe neonato è morto ieri. La Principessa di Galles è assai ammalata.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma:

Berlino 12. — Le trattative per la retrocessione alla Francia di Mulhouse ebbero felice risultato per la Francia. Mulhouse resterà francese.

Si ritiene come probabilissima l'unione del Lussemburgo all' impero germanico.

— Il *Times* dell' 8 scrive intorno all' indirizzo presentato dalla deputazione inglese al Papa:

Mentre è impossibile non biasimare la posizione assunta dai cattolici inglesi, vi sono molti buoni protestanti che possono simpatizzare con alcuni fra i sentimenti esposti in questo indirizzo. Il carattere personale del Papa è rispettato in tutta la cristianità, e noi non abbiamo dimenticato le tendenze liberali da lui manifestate nei primi anni del suo pontificato. È un triste destino che ha fatto intorbidare la fine della sua vita con avvenimenti dei quali sono più responsabili i suoi consiglieri che non lui. Si deve confessare di più che l' aspetto attuale dell'Europa deve rattristare ed amareggiare l' animo d' un cattolico che riflette. Non è soltanto il protestantesimo germanico che ha trionfato sul cattolicismo francese nella più grande guerra dei tempi moderni, non solo non v' è da sperar nulla dal nuovo impero teutonico, ma persino nei baluardi latini del cattolicismo incomincia a mostrarsi ogni giorno maggiormente lo spirito democratico. Non sono più questi i giorni in cui un Papa fuggitivo o prigioniero può fulminare editti che i più potenti principi della terra sono costretti ad obbedire sotto pena di essere dannati; anzi ora si perdona ai cattolici devoti i quali dubitano (dichiarando però di non dubitare), che il potere spirituale del Papa possa sopravvivere a lungo alla perdita del potere temporale. Queste persone si consolano poco colla massima protestante che ogni verità non perisce. Eppur questa è la grande lezione dell' esperienza umana come pure una parte principale della credenza in un governo divino del mondo.

I Papi precedenti costruirono il meraviglioso edifizio che ora vacilla, col conoscere bene i segni dei tempi e mostrandosi degni del primato morale a cui pretendevano, ad onta dei delitti e dei vizi che degradarono il Papato a frequenti intervalli. — La Roma papale è caduta finalmente dalla suprema posizione che occupava nella cristianità, proscrivendo la libertà d' opinione, negando le più certe scoperte della scienza ed insultando la ragione e la coscienza del genere umano con esigenze impossibili. Probabilmente il pontificato del successore di Pio IX dimostrerà se esso è in grado di riguadagnare la sua influenza mediante una riforma ed uno sviluppo impreveduto sinora. — Tutto ciò che può predirsi con sicurezza sin d' ora è, che la società, fallibile com' essa è, continuerà a progredire, mentre i Papi imbarazzati dalla loro infallibilità, possono o no andare di pari passo con essa.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione per l' innesto del vaiuolo:

La Giunta Municipale, essendo prossima la stagione propizia per l' innesto del vaiuolo vaccino, ha risoluto di aprire, per operarlo, le sale in Campidoglio poste nel Palazzo dei Conservatori, ed un' altra sala in via della Maschera d' Oro presso piazza Fiammetta numero civico 9 primo piano, dalle ore undici antimeridiane all' una pomeridiana. Questi locali saranno più precisamente indicati con un cartello posto sopra la porta corrispondente alla pubblica via.

L' innesto giornaliero avrà principio lunedì 17 del corrente Aprile, e terminerà il dì 31 Maggio successivo. Nel mese poi di Giugno sarà proseguita tale vaccinazione nelle sole domeniche nelle ore sopraddette.

Desiderosa la Giunta Municipale di giovare ai suoi amministrati, eccita i genitori a profittare pei loro figliuoli di questo ritrovato tanto benefico alla umana specie, e promette un premio di lira una a quelli che nell' ottavo giorno dalla vaccinazione torneranno a mostrarne il successo, e a ritirarne la fede.

Dal Campidoglio 12 Aprile 1871.

Pel Sindaco

L' Assessore Anziano G. Angelini.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

MARSIGLIA 12. — La Polizia municipale fu riorganizzata.

Il disarmo continua senza resistenza.

STOKOLMA 12. — Il Re è ristabilito; riprenderà il governo venerdì.

I funerali della Regina avranno luogo il 21 aprile.

BERLINO 13. — In seguito alla situazione della Francia, il governo presentò al consiglio federale un progetto chiedente un credito per coprire ulteriori spese di guerra.

TRENTO 13. — L' Imperatore è arrivato stamane e fu accolto dalle acclamazioni di una folla immensa con grida di viva l' imperatore.

La Città è imbandierata.

LONDRA 13. — Lo *Standard* annunzia che Bismark fece sapere all' Inghilterra ed alla Francia che preferirebbe che queste potenze non conservassero più i loro rappresentanti a Berlino col titolo di Ambasciatori.

FIRENZE 13. — (*Camera dei deputati*). Si discusse il progetto per l' assegnazione di lire 500 mila alla giunta di sussidî in Roma per l' anno corrente.

Il Ministro dell' interno combatte la proposta della Commissione che riduce la somma a 400 mila lire.

Macchi, e Deblasis impugnano la proposta ministeriale che poi viene ammessa.

Si discute il progetto dell' istituzione delle casse di risparmio postali.

Morpurgo le oppugna.

Guala vi oppone un controprogetto.

VERSAILLES 13, (mezzodì). — Le pretese vittorie annunziate dai giornali parigini sono senza fondamento, nessun combattimento vi fu mercoledì, ma soltanto fu un fuoco di moschetteria e di cannoni da parte degli insorti contro gli avversari che erano fuori di tiro.

Nessun combattimento fu segnalato neppure stamane.

Thiers ricevette iermattina Desonnaz, Bonvallet, Adam e i delegati dell' unione repubblicana incaricati di tentare una conciliazione.

Sembra che il tentativo non riesca.

Il *Soir* dice che la ferrovia di Orleans è intercettata a Invisy.

Tutte le strade conducenti a Parigi sono egualmente occupate dalle truppe del governo.

MARSIGLIA 13. — Vi è tranquillità. Gli affari incominciano a riprendersi.

LONDRA 13. — Napoleone è indisposto.

Il *Daily News* annunzia che Bismark è intenzionato di restituire lo Schleswig settentrionale alla Danimarca, ma il regno Danese deve entrare nello Zollverein.

La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 e mezzo.

VERSAILLES 13. (ore 10 pom.) — Brunet domandò d'interpellare il governo sull'attitudine bellicosa o pacifica che vuole tenere verso Parigi capitale secolare della Francia.

La Camera rinviò l'interpellanza a un mese.

Le notizie di Parigi di stamane non lasciano prevedere successo nei tentativi di conciliazione.

I giornali parigini continuano ad annunziare le vittorie immaginarie per incoraggiare i loro partigiani.

Pierre Leroux è morto.

Assy è liberato.

Berger è sempre imprigionato.

Assicurasi che Macmahon pubblicherà domani un proclama.

BERLINO 13. — La *Gazzetta della Croce* dice:

In presenza alle voci sulla cessione del Weissemburg alla Baviera dichiara che questo progetto venne forse discusso pel passato, ma presentemente è affatto abbandonato.

Steinmetz ed Hervarth sono nominati marescialli.

VERSAILLES 13 (ore 3 e mezzo pom.) — I delegati dell' unione repubblicana ritornarono iersera a Parigi.

Assicurasi che la prima condizione loro imposta fu che Parigi metta giù le armi, e i rivoltosi avrebbero salva la vita, ad eccezione degli assassini; finalmente la legge municipale verrebbe votata dall' Assemblea e sarebbbe applicata a Parigi come al resto della Francia.

In seguito ad una domanda fatta dai delegati in favore del mantenimento della repubblica, vennero rinnovate le assicurazioni date da Thiers all' Assemblea e le dichiarazioni del *Journal Officiel* del 10.

Da 48 ore diedesi ordine al Monte Valeriano e alle truppe di non attaccare, ma di limitarsi a rispondere se venissero attaccati dai rivoltosi.

Schoelcher andò ieri a Parigi per fare sforzi per la conciliazione sulle basi indicate.

È inesatto che la ferrovia d' Orleans venne tagliata a Juvisy.

Le truppe del governo spinsero ieri la ricognizione in quel punto.

VERSAILLES 14. (ore 11 20 ant.) — Stamane vivissimo cannoneggiamento, quindi combattimento verso Asniers ma sembra non importante.

L' asserzione dei giornali parigini che gli insorti ripresero il villaggio e il ponte di Neuilly è priva di ogni fondamento.

Gl'insorti verso Clamart continuano sprecare le munizioni senza alcun risultato.

Chiusura della Borsa di Firenze

14 *Aprile*

Rendita italiana	58 40	— —
Napoleoni d' oro	21 07	— —
Londra	26 50	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	78 95	— —
Obbl. Tabacchi	690 —	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2506 —	— —
Azioni meridionali	373 —	— —
Buoni meridionali	180 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	453 37	— —
Obbl. Eccles.	78 95	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm; 27poll. 730mm, 89; [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
13 Aprile	7 antimeridiane	758. 0	10 2	74	6 92	8 Piccoli cirri	+ 20 0 C	+ 8 2 C.	N. 1	
	mezzodì	757. [illegible]	19 0	61	9 66	2 Velato			O. 2	
	3 pomeridiane	756 3	17 8	65	9 87	0 Velato	+ 16. 0 R	+ 6. 5 R.	S. 10	
	9 pomeridiane	754 4	14. 0	76	8 95	1 Quasi coper.			S 0	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 203. — 1871. Sabato 15 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Aprile

Parte Officiale

A tenore di quanto prescrive il paragrafo 1102 del Regolamento sul Reclutamento dell'Esercito, il Comandante del Distretto Militare di Roma rende noto il seguente Regio Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 69 della Legge sul Reclutamento 20 marzo 1854;

Visto l'articolo 2 della Legge 13 luglio 1857 ;

Visti i paragrafi 1101, 1102 e 1103 del Regolamento per l'esecuzione della suddetta Legge 20 marzo 1854, ed il paragrafo 59 dell'Appendice al detto Regolamento ;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo *ordinato ed ordiniamo quanto segue :*

Articolo 1.

Tutti gli uomini stati arruolati pel contingente di 2.ª categoria della Leva sulla Classe 1849, sono convocati, nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal Nostro Ministro della Guerra, alla sede dei Distretti Militari per esservi incorporati e per ricevervi, durante il corso di quaranta giorni, gli elementi dell'istruzione militare.

Articolo 2.

Quelli che non obbediranno alla chiamata incorreranno nel reato di diserzione, e saranno sottoposti alle pene stabilite dal Codice Penale Militare.

Articolo 3.

Il Nostro Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto, e di dare gli ordini e le istruzioni sul modo di eseguirlo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE

Ricotti

Per la esecuzione del presente R. Decreto, e secondo le istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra si prescrive:

1. L'Istruzione militare avrà luogo dal 1° Maggio prossimo al 10 Giugno successivo. Coloro che per ragione di salute, di mestieri, d'industrie, di studî, o di qualsiasi altro particolare interesse non potessero intervenirvi, potranno riceverla successivamente in un secondo periodo cioè : dal 20 Settembre al 31 Ottobre.

2. Gli uomini che desiderano ricevere la istruzione nel secondo periodo, dovranno informarne subito il Sindaco del Comune in cui risiedono, al quale poi spetta di darne avviso al Comandante del Distretto Militare, da cui i richiedenti dipendono pel fatto di leva.

3. I chiamati dovranno convenire il 1° Maggio al Capoluogo del rispettivo Circondario (o della rispettiva Provincia se Mantovani o Veneti), e presentarsi prima delle ore 10 antimer. direttamente al Comandante del Distretto Militare, se colà vi ha sede, altrimenti al Comandante dei Carabinieri Reali.

Quelli delle altre provincie del Regno che, per una ragione qualunque trovansi attualmente nella provincia di Roma, si presenteranno al Comandante del Distretto militare di quella Città, qualora non volessero recarsi al Distretto cui appartengono.

4. Quelli che non si presenteranno all'ora suindicata, cioè alle 10 antimeridiane del 1° Maggio, dovranno poi condursi a proprie spese al Distretto.

5. Coloro che durante il periodo delle istruzioni militari desiderassero di mantenersi ed alloggiare a proprie spese nelle città ove ha sede il Distretto, potranno ottenere l'autorizzazione, con obbligo però d'intervenire a tutte le istruzioni ed esercitazioni dalle ore 5 alle 11 antimeridiane, ed anche in altre ore, quando fosse richiesto da speciali disposizioni; e vestire inoltre la divisa militare durante le medesime esercitazioni, alle quali ove mancassero per due giorni senza giustificato motivo, o vi si mostrassero negligenti, potranno esser privati di quel beneficio e saranno immediatamente acquartierati cogli altri.

6. Gli uomini della 2ª categoria chiamati all'istruzione saranno tutti indistintamente soggetti alla disciplina militare.

7. È data facoltà ai chiamati che si trovano domiciliati fuori del proprio Distretto Militare, di ricevere la istruzione presso quello nel quale attualmente dimorano, sia acquartierati, sia a proprie spese.

Quelli che intendono valersi di simile facoltà dovranno, non più tardi del giorno 30 corrente aprile, dichiararlo al Comandante del Distretto Militare, presso cui aspirano ricevere la istruzione.

8. Se alcuno desiderasse recarsi isolatamente, anzichè in drappello, alla sede del Distretto, gli verrà accordato, a condizione di farlo a proprie spese, e di presentarsi immancabilmente nel giorno 1.° maggio al Comandante del Distretto.

9. Saranno dispensati dallo intervento alla istruzione i divenuti ciechi, o mutilati, o storpi; ma se i medesimi desiderano conseguire il congedo di rimando, dovranno recarsi al Distretto per essere sottoposti a rassegna.

10. Gli uomini che giunti al Distretto saranno, in seguito a rassegna, dichiarati assolutamente inabili al servizio militare, verranno definitivamente riformati.

11. I militari di 2.ª categoria riceveranno l'assegno di 50 centesimi per ciascuno il giorno della loro presentazione, e nei 40 giorni della loro permanenza sotto le armi, le competenze del soldato di 2.ª classe nella fanteria di linea. Se i medesimi per raggiungere il capoluogo del Distretto dovessero impiegare una o più giornate di viaggio, riceveranno lire *una* per ogni giornata. Quelli invece che avessero ottenuto l'autorizzazione di mantenersi a proprie spese, non riceveranno competenza alcuna, salvo il vestiario militare prescritto pel periodo dell'istruzione.

12. La pubblicazione del presente manifesto servirà di precetto individuale.

Roma addì 14 Aprile 1871.

Il Comandante del Distretto Militare

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 aprile contiene :

1. Un R. decreto del 23 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della pubblica istruzione, che approva la nuova pianta numerica del ministero della pubblica istruzione, annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 12 marzo, che approva alcune modificazioni introdotte dalla Deputazione provinciale di Forlì al regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato nella sua tornata del 14 giugno 1869, e già posto in vigore in virtù di un R. decreto del 4 luglio dello stesso anno.

3. Una disposizione concernente uno scrivano di 2.a classe nel Corpo d'intendenza militare.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

5. Una serie di disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Tregnago per la dimissione del signor Giulio Camuzzoni, approvò, secondo la proposizione del Ministero, un disegno di legge diretto a somministrare i fondi necessarî per l'anno corrente alla Commissione dei sussidî in Roma; del quale ragionarono il Ministro dell'interno, i deputati Macchi, Rasponi Gioacchino, Sineo, e il relatore De Blasiis.

Indi prese a discutere di altro schema concernente l'istituzione di Casse di risparmio postali, di cui trattarono i deputati Morpurgo e Guala.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Botta al Ministro di Agricoltura e Commercio circa le linee di navigazione internazionale che dovranno essere sussidiate dallo Stato; alla quale interrogazione il Ministro si riservò di rispondere in questo primo tratto di sessione.

Notizie Italiane

— La *Nazione* scrive :

Il Ministro della marina e il Ministro di agricoltura e commercio partirono ieri sera per Napoli per assistere alla inaugurazione della Esposizione marittima.

— La *Nuova Patria* di Napoli scrive:

Gli Stati rappresentati nella mostra per avervi inviati oggetti sono l'Italia, l'Impero austro-ungarico, l'Impero germanico, la Francia, la Gran Brettagna, gli Stati Uniti d'America, la Spagna, l'Olanda, la Norvegia, il Belgio, il Giappone.

— Dal *Pungolo* di Napoli :

Varî rappresentanti di Case commerciali dell'America del Nord, recatisi in Napoli per la circostanza dell'Esposizione marittima, avrebbero già eseguito alcuni acquisti di prodotti delle nostre manifatture.

Sappiamo infatti che in uno di questi giorni furono comperati nelle fabbriche di Sorrento molti

lavori di legno intarsiato, manifattura di cui quella città gode molta riputazione, con la destinazione per l'America.

È fuori di dubbio che la Mostra internazionale darà una gran spinta al commercio di esportazione di queste nostre provincie, la quale avrebbe prodotto anche più utili risultati se tutti gli industriali meridionali avessero corrisposto con maggiore energia e sollecitudine agli inviti che sono stati loro diretti.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Tra il Governo d' Italia ed i Governi inglese e germanico proseguono più attive che mai le pratiche per una convenzione sullo scambio dei vaglia postali.

La nostra Direzione generale delle poste ha già stabilito, d'accordo colle Direzioni inglese e germanica, le basi fondamentali delle due convenzioni, le quali però non si potranno stipulare se prima i rispettivi Ministeri di finanze non trovano una modalità equa e determinata per fissare l' aggio delle monete in corso in Inghilterra ed in Germania sulla carta forzosa in Italia.

— Ci scrivono da Catania che la sera del giorno 11 ancorò in quel porto la squadra inglese, proveniente da Messina.

— La Commissione istituita presso il Ministero della marina per la revisione del regolamento di bordo ha ultimato il suo lavoro: fra breve si pubblicherà il nuovo regolamento, che sembra debba andare in vigore col 1° ottobre venturo.

— Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

La piro-corazzata *Castelfidardo*, partiva la sera del 6 da Gaeta, ed ancorava a Castellamare di Stabia, la mattina del 7. Poco dopo muoveva per Napoli unitamente alle pirocorazzate *Roma* e *S. Martino*, ove ancoravano prima di mezzogiorno. Trovansi pure a Napoli molti legni da guerra esteri fra i quali la squadra corazzata della marina inglese per assistere all'apertura dell'Esposizione Marittima che avrà luogo il 17 corrente.

Il 10 ancorava nelle ore ant. in questo Golfo il trasporto *Cambria* proveniente da Genova, riportando tutti gli operai che ebbero breve licenza, in occasione delle feste Pasquali.

La piro-corazzata *Conte Verde* colla data del 16 volgente passerà allo stato di disponibilità a Genova ove tuttora si trova.

La piro-fregata *Principe Umberto* che provvisoriamente rimane aggregata alla squadra corazzata, partirà quanto prima per Napoli.

Notizie Estere

— La *Gazzetta d' Augusta* ha da Parigi i seguenti telegrammi:

Parigi 11. — Un rapporto di Dombrowski del 10 dice: Le nostre truppe si sono stabilite a Asniéres e difendono la linea Colombes, Garenne e Courbevoie. Noi siamo andati innanzi fino a Villiers e Levallois ed abbiamo occupata una parte di Neuilly. Lo stato delle cose è migliorato alla porta Maillot, essendo stato sospeso il bombardamento. Noi abbiamo inalzate nuove batterie davanti alla porta. Durante la notte regnò da per tutto la quiete.

Parigi 11. — Il *Rappel* annunzia: I delegati della Lega repubblicana dovevano partire ieri per Versailles. La lega radunata ordinò ai delegati: 1. di esporre al sig. Thiers i desiderî della Lega che sono: il mantenimento della repubblica, intera libertà ai municipi, ed affidare alla guardia nazionale la custodia di Parigi. 2. Se Thiers si rifiutasse di entrare su queste basi in trattative preliminari, allora i delegati domanderanno che siano loro comunicate le condizioni che il governo vuol proporre alla città di Parigi e sulle quali esso è disposto a trattare.

Il cannoneggiamento e il fuoco di fuciléria è ricominciato alla porta Maillot, a Neuilly, alla porta des Ternes e al boschetto di Boulogne.

Parigi, 11, *ore 6 e mezzo di sera.* — Il fuoco ha riprincipiato oggi a Levallois, e si è esteso da una parte fino Champerret, dall' altra più intenso fino a Asniéres. Sembra che le compagnie di marcia dei federati stiano, come avamposti a Asniéres, mentre gli altri stanno al coperto dietro le trincee lungo la Senna. La giornata fu abbastanza calma: non furono tirati che alcuni colpi di cannoni. Durante la notte il Monte Valeriano non ha fatto fuoco. I federati migliorarono le fortificazioni avanti la porta Maillot e ristabiliscono il ponte che là è vicino. Dodici cannoniere sono ancorate fra il ponte degli Invalidi e quello d' Alma. La voce della morte di Vermorel non si è confermata.

Parigi, 10 *aprile, ore 7 di sera.* — I delegati della Lega dell' Unione repubblicana non sono ancora partiti per Versailles, perchè la Commissione esecutiva della Comune si è opposta alla consegna dei salvacondotti. Si spera che questo incidente sarà superato e che i delegati potranno partire domani mattina. Fu arrestato Amouroux, membro dalla Comune. L' *Agenzia Havas* assicura che sono insorte serie divergenze fra la Comune e il Comitato centrale in occasione di varie misure importanti che dovevano esser prese nell'interesse della difesa.

Nella Rue Royale e nella Rue Rivoli sono state erette barricate molto forti sui poggi di Montmartre e di Chaumont, e sulla piazza di Clichy sono stati collocati cannoni di lunga portata. Questa mattina l'artiglieria ha distrutto il ponte vicino alla porta Maillot. La Comune fa costruire barricate nel viale *della Grande Armée*, ai Campi Elisi e sulla piazza della Concordia. Essa teme che le truppe di Versailles diano da diverse parti l'assalto.

Londra 11. — Il *Times* riceve il seguente telegramma da Versailles 10: Gl' insorti, avanzando pel bosco di Boulogne, occuparono il luogo di egual nome e mandarono prigionieri a Parigi i consiglieri comunali. Un reggimento di gendarmeria che assalì ieri Asnières, venne respinto. La battaglia principale è attesa domani o dopo domani. Alla funzione funebre oggi tenutasi a ricordo dei generali periti Bisson e Pechot, intervennero anche Thiers e Favre.

Il *Daily News* annuncia da Parigi 10 corr: Il generale degl'insorti Henry, di cui si nega la fuga da Versailles, sottoscrisse oggi degli ordini in piazza Vendôme, in qualità di capo dello stato maggiore.

Atene 10. — Il Re e la Regina intervennero ai funerali dell' ambasciatore italiano, conte Minerva, e quindi intrapresero una gita di otto giorni per le isole di Skiathos, Idra e Spez.

Bucarest 11. — Anche il Primate rumeno rispose al Patriarca di Costantinopoli, ch' ei si riconcilî coi Bulgari, non essendo opportuno un Concilio ecumenico della Chiesa orientale. La quiete non fu più qui disturbata; pervengono dalla Provincia indirizzi al Principe, coi quali lo si prega a rimanere ed a obbligare il cessato Ministero a render conto. Si sta lavorando ad una revisione della Costituzione.

Washington 10. — La Camera dei rappresentanti approvò il *bill* di amnistia, mediante la quale vengono condonate, a tutti coloro che parteciparono alla ribellione, le conseguenze legali, politiche e giudiziarie. Fanno eccezione; i membri del Congresso federativo, gli ufficiali dell' armata e della flotta degli Stati Uniti, ed i membri della Convenzione degli Stati che accettarono le prescrizioni del Governo dei separatisti.

— Il *Rappel* pubblica la lettera seguente:

Comune di Parigi 12 germinale.

Cittadini membri della Comune,

Benchè io sia stato gettato in prigione senza motivo, non vengo a parlarvi della mia persona. Vi son momenti nella vita dei popoli, ne' quali i buoni cittadini non devono occuparsi che degli affari di interesse pubblico.

Vengo a scongiurarvi in nome della patria in pericolo, di chiamarmi alla vostra sbarra per farvi intendere gravi rivelazioni sul passato e sottoporvi importanti avvenimenti militari.

Salute ed eguaglianza.

Carlo Lullier

— M. Ranc ha rivolto ai membri della Comune la lettera seguente:

Parigi, 6 aprile.

Cittadini!

Disapprovando su parecchi gravi punti, la direzione data al movimento della Comune, e d' altra parte non volendo dar luogo a dissensi oggi in cui la Repubblica sente più che mai il bisogno d' unità d' azione, ho risoluto di ritirarmi e di inviarvi la mia dimissione.

Rientro tra le file, ritorno semplice soldato di Parigi, della Comune e della Repubblica.

Salute e fratellanza.

A. Rang

— Il *Fanfulla* scrive:

Abbiamo da Bruxelles che sono giunte nel Belgio alcune persone e famiglie che con grandi stenti sono riuscite a fuggire da Parigi.

È assai tetra la pittura che esse fanno concordi dello stato di quella città. Le depredazioni ed i furti nelle case private sono fatti quotidiani. Si teme moltissimo per la vita dell'arcivescovo Darboy e di altri prigionieri tenuti come ostaggi.

— La *Presse* di Vienna così riassume gli ultimi avvenimenti militari sotto Parigi:

Il macello sotto Parigi continua. L' 8 ed il 9 aprile fu combattuto vivamente e con grande accanimento all'Occidente ed al Mezzogiorno di Parigi. Come risultato di questi combattimenti può constatarsi che le truppe di Versailles guadagnano terreno; esse si avvicinano sempre più alla linea dei forti al Mezzogiorno, ed alla sponda sinistra della Senna all'Occidente della Capitale. Ora anche la Comune, ch'è esperta nelle bugie ufficiali, come Palikao e consorti, non può più negare che le truppe di Versailles vengano avanti; l'unica consolazione che rimanga agl'insorti parigini consiste in ciò che l'avventuriere Cluseret raccoglie nuovi rinforzi e fa uscire dalle loro abitazioni le ultime Guardie nazionali. La situazione militare può riassumersi come segue: le truppe del Parlamento che intrapresero la guerra contro Parigi solo con forze debolissime, e solo adesso vengono considerevolmente rinforzate, il 6 e 7 aprile ebbero molto da fare per mantenere i vantaggi strategici del 4 e del 5. Gl'insorti riconobbero che la perdita delle alture dominanti di Meudon e del ridotto di Châtillon poteva essere per loro fatale, e fecero quindi tutti gli sforzi per fare indietreggiare quelle linee.

Facendo attacchi simulati contro Sèvres e presso Villejuif, e quindi contro le ale nemiche a destra ed a sinistra, gl'insorti intrapresero il 6 aprile il colpo principale contro Châtillon e Meudon. Le truppe del Parlamento si stabilirono nelle batterie e nelle trincee erette dai Tedeschi e respinsero tutti gli attacchi. Il 7 aprile l'artiglieria di Versailles bombardò con straordinaria vivacità tutta la cinta di forti della parte meridionale; ma non si venne ad un combattimento d'artiglieria perchè le Guardie nazionali si ritirarono dietro i forti. Solo l' otto aprile riuscì alle truppe di Versailles di mantenersi definitivamente nelle posizioni al Mezzogiorno e di respingere con un copioso cannoneggiamento gli insorti nelle posizioni coperte di uscita.

All' Occidente l'esercito del Parlamento non potè guadagnar terreno con perdite altrettanto lievi. Ivi ha il comando il generale franco-americano degl'insorti, Cluseret, il quale sagrifica a' suoi scopi egoistici la vita degli infelici suoi soggetti. A lui è indifferente che le posizioni delle sue truppe siano possibili od impossibili, se le palle nemiche devastino od incendino Parigi, se gli tocca perdere la metà della sua gente; egli combatte finchè la gente lo segue. Mentre le truppe di Versailles stavano già avanzandosi dalla parte di Mezzogiorno contro Neuilly, Cluseret si manteneva ancora il 7 a Courbevoie; egli non si ritirò per trattenere la marcia delle colonne sopra Neuilly e così dar tempo alla Comune di fortificare la testa di ponte.

Da ultimo però le truppe di Versailles cominciarono ad attaccare contemporaneamente tutte le posizioni nemiche all' Occidente e ciò col massimo successo; Courbevoie fu preso il 7 e la guarnigione insorta sembra essersi dispersa ai quattro venti, giacchè la sua linea di ritirata era già presa, quando il generale Montauton prese nel frattempo colle sue Divisioni il ponte di Neuilly. Le perdite delle truppe di Versailles in questo combattimento, che almeno finora è indubitabilmente il più grande ed il più sanguinoso della campagna sotto Parigi, furono assai gravi; ma l' esito tanto più decisivo. Colla presa del ponte di Neuilly è assicurato alle truppe di Versailles il passaggio della Senna, per modo ch' esse ora possono procedere sulla sponda destra della Senna

contro la cinta della città. Gl' insorti barricano bensì le porte ed erigono batterie; ma queste trincee malamente improvvisate non resisteranno a lungo alla valente artiglieria di linea ed ai pesanti proiettili del Mont Valérien. La manovra di non bombardare le fortificazioni propriamente dette della città, ma i quartieri situati dietro ad essa, è abilmente pensata, perchè le Guardie nazionali, in vista della continua *incertezza e del pericolo, cominciano* già a vacillare ed in parte non possono essere tenute a posto che coi mezzi coattivi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 11. — Con speciale autografo, in cui vengono resi ringraziamenti all' Imperatrice ed alla Regina vedova per le loro prestazioni a favore dei soldati ed ammalati l' Imperatore insignì le medesime, nella domenica di Pasqua, dell' Ordine del merito per le dame e damigelle. È questo il primo conferimento di quest' Ordine fondato di recente.

Monaco 11. — Il progetto riferibile alla cessione del circolo alsaziano di Weissenbourg alla Baviera è stato trasmesso all' unito Ministero bavarese.

Parigi 10. — Il comandante in capo degl' insorti, Cluseret, svolge la più grande attività d' organizzazione. Se il Governo di Versailles ancor indugia l' armata degl' insorti s' aumenterà sino a 200,000 uomini. Si continua alacremente a costruire barricate nelle vie di Parigi. La *France* riferisce: I Prussiani s' impossessarono della Stazione ferroviaria settentrionale di Parigi per tenere assicurato su questa linea il servizio ferroviario. Essi appostarono un distaccamento di truppa sul punto di riunione della ferrovia del Nord con quella che cinge Parigi.

Notte. — Il giornale *La Comune* comunica: Un delegato di Thiers comparve domenica innanzi la Lega unitaria per la difesa dei diritti di Parigi. Thiers dichiarò a mezzo di costui, essere egli disposto a discutere la riconciliazione sulla base del manifesto della Lega. Sono quindi partiti oggi per Versailles, con questo delegato, i cittadini Douvale, Lafont e Desonnaz, così pure Schoelcher, col manifesto della Lega, che egli, assieme a Louis Blanc, consegnerà a Thiers perchè lo presenti all' Assemblea nazionale. La base delle trattative consisterebbe per ora in un armistizio e nella scelta di mediatori.

Parigi 10, *mattina.* — L' abate Deguerry, il noto parroco della chiesa della Maddalena, è morto in conseguenza dei maltrattamenti per parte degl'insorti.

Racconta il *Cri du Peuple*, che Dombrowski abbia eseguita una felice ricognizione ed occupato Arniéres. — Glais-Bizoin venne arrestato per parte di Mégy; all' incontro non si conferma l' arresto di De lescluze.

Il *Mot d' Ordre* biasima che le botteghe da caffè sui boulevard vengano chiuse alle 10 di sera.

Il combattimento di domenica costò agl' insorti 225 morti e 435 feriti. Dicesi che sia stato ucciso a Neuilly anche il membro della Comune, Vermorel. — Il giornale l' *Affranchi* dichiara essere l' arresto di Bergeret semplicemente l' applicazione del principio, che devesi arrestare un generale che perde una battaglia, affinchè il giudizio militare decida se è colpevole o no.

Stando alla *Verité*, la delegazione dei negozianti di Parigi, incaricata di trattare, non ebbe da Thiers una risposta tale che fosse atta a servire di base ad una transazione.

Parigi 10, *notte* — Il bombardamento è cessato. Le truppe di Versailles non essendo ancora in grado di tenere le posizioni avanzate, si ritirarono. Gl' insorti fortificano Bourg-laReine. Il presidio tedesco di St. Denis ricevette un rinforzo di 500 uomini della Guardia.

Versailles 10. — Gl' insorti arrestarono oggi a Boulogne, presso Parigi, i consiglieri municipali; al Sindaco riuscì però di fuggire. Ebbe luogo oggi la solenne tumulazione dei generali uccisi a Neuilly. Facevano seguito distaccamenti di truppa, le Autorità, i deputati ed una immensa folla di popolo.

Versailles 10. — Mercoledì s' attendono qui dalla Germania 25,000 francesi.

Brusselles 11. — Riferisce l' *Indépendance belge*: I lavoranti di sigari in Anversa non hanno per anco ripreso il lavoro. Delegati della *Internazionale* si recarono dai capi delle fabbriche onde trattare in nome degli operai; i capi rifiutarono però di riconoscere la loro qualità di mandatarî, e dichiararono che intendono di venire a trattative unicamente coi loro operai. Una corrispondenza dell' *Indépendance* da Versailles dice: Giulio Favre si recherà a Berlino *per sollecitare la conclusione della pace e tranquil*lare il cancelliere federale intorno alle mire del Governo francese.

Berna 11. — L' Ambasciata tedesca ha notificato a questa parte che i Lorenesi tedeschi e gli Alsaziani, fino a che non è conchiusa definitivamente la pace, non abbisognano di apposito scioglimento dal vincolo di sudditanza tedesca per chiedere il diritto di cittadinanza svizzera.

Londra 10. — Si telegrafa al *Times* da Versailles nel pomeriggio del 9: « Il motivo per cui le truppe di Versailles non proseguirono nei vantaggi riportati, sta nella circostanza che i soldati non sono ancor abbastanza disciplinati. La Comune cercò in via indiretta, ma infruttuosamente, la mediazione degli inviati dell'Inghilterra, dell'Italia e dell'America. Rimase altresì senza alcun risultato l' interposizione ufficiosa della Deputazione dei negozianti di Parigi. Gl'insorgenti vennero ricacciati ieri dalle barricate di Neuilly. Oggi continua il combattimento d'artiglieria dalla parte meridionale di Parigi. Non credesi ad un esito sollecito. »

Londra 11. — Al *Times* viene telegrafato il 10: « La situazione è immutata. Favre ottenne il permesso, dal Comando supremo tedesco, d'aumentare il presidio di Parigi sino a 150,000 uomini.

— Leggiamo nell' *Univers*:

Al momento in cui il giornale va in macchina, la via Saints-Pères è tutta in movimento. Un libraio, M. Lacroix, è stato arrestato e condotto in carcere. È suo delitto l' aver accolti e mantenuti alcuni soldati sparpagliati, che si rifiutarono di combattere sotto la bandiera della Comune.

Questo delitto di nuovo genere avea messo in commozione tutto il quartiere. Le donne rimproveravano altamente agli uomini la loro debolezza di lasciare arrestare senza motivo un cittadino onorevole e benefico. E lo sdegno loro era tanto più vivo in quanto che gli uomini presentatisi per arrestare e trasferire alle carceri il Lacroix e i soldati ai quali egli avea dato asilo erano tutti ubbriachi; l' ufficiale, tra gli altri, a quanto ci si assicura, non poteva reggersi in piedi.

— La *Verité* racconta in questo modo l' evasione del gen. Henry da Versailles:

Il gen. Henry, detenuto alle Piccole Scuderie a Versailles, ha ucciso con un colpo di stile il sergente incaricato di sorvegliarlo, al momento in cui quel militare veniva a portargli da mangiare. Poi si è vestito col cappotto e col kepì del sergente, ed al cader della notte è uscito di soppiatto dalla prigione e dalla caserma. È arrivato alla stazione dei Chantiers al momento in cui partiva un treno per Chartres. Da Chartres ha guadagnato Etampes; quivi ha cambiato il suo cappotto con una blouse, ed è arrivato a Parigi dalla stazione d' Orleans, questa sera alle cinque.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente Avviso relativo alle Scuole Elementari:

Lunedì 17 corrente dalle ore 9 antim. alle 3 pom. si riceveranno le iscrizioni per i fanciulli e per le fanciulle nelle seguenti scuole elementari, composta ciascuna di quattro classi.

Scuola per i Maschi, Vicolo del Collegio Capranica, N.° 6. nel Convento della Maddalena.

Scuola per le femmine, in Piazza di Campo Marzo N.° 44, nel Monastero delle Cassinensi.

Scuola per le femmine, in Via della Vittoria N.° 5, (Monastero delle Orsoline).

Scuola per le femmine, nel Monastero di S. Cecilia in Trastevere.

Nella scuola maschile posta nel Vicolo del Collegio Capranica ed in quella presso S. Cecilia in Trastevere si apriranno inoltre le iscrizioni per la scuola serale, dalle ore 7 alle 9 pom.

Le iscrizioni avranno luogo fino a tutto il giorno di Sabato 22 corrente, nelle ore sopra indicate.

Nei giorni poi di Domenica 23 e Domenica 30 corrente si riceveranno le iscrizioni degli adulti e delle adulte per le lezioni festive.

Il Direttore e le Direttrici delle scuole medesime faranno noto agli alunni ed alle alunne il giorno in cui s'incominceranno le lezioni, e l'orario scolastico.

Le materie dell'insegnamento sono:

Lettura e scrittura
Dottrina cristiana
Grammatica italiana
Storia sacra
Storia Patria antica e moderna
Aritmetica e sistema metrico
Elementi di geografia
Lavori donneschi
Galateo.

In ciascuna delle scuole anzidette verrà impartito altresì l'insegnamento del disegno, a coloro che ne faranno speciale domanda.

Dal Campidoglio 14 aprile 1871.

L'Assessore per la Pub.ª Istruzione

Biagio Placidi.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

TRENTO 14. — L' Imperatore ricevette ieri molte deputazioni, e visitò i pubblici stabilimenti.

Dapertutto fu vivamente acclamato, ed espresse al Podestà la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza.

Rispondendo alla deputazione che toccò la questione politica l' Imperatore le avrebbe fatto osservare la sua posizione di Monarca costituzionale.

Dopo aver visitato il Ginnasio e la Cattedrale partirà dopo mezzodì per Innspruck.

FIRENZE 14. — *Camera dei deputati* — Si continuò a discutere il progetto sulle casse di risparmio postali.

Plutino Agostino, Sella, e Siccardi relatore lo difendono.

Busacca, Villapernice, Cancellieri, Guala, e Morpurgo fanno opposizioni alle proposte.

La discussione generale venne chiusa:

BRUXELLES 13. — Hassi da Parigi 13 (sera) — Stamane vi fu un vivo scontro verso Asnieres. Si assicura che alle ore 11 i federali ripiegavano su diversi punti e che Dombrowsky domandasse rinforzi e munizioni.

I giornali della Comune di stasera dicono invece che le truppe di Versailles siano state respinte.

COSTANTINOPOLI 14. — Monsignore Franchi, legato pontificio, è giunto iersera.

Parecchi membri dei cleri di tutti i riti cattolici lo ricevettero allo sbarco, e lo accompagnarono sino alla sua residenza.

BERLINO 14. — Il partito liberale del Reichstag preparasi ad interpellare quali misure il consiglio federale prenderà per proteggere le industrie dell' Alsazia, ove una grande quantità di merci accumulate non può uscire nè in Francia, nè in Germania per le attuali linee doganali, nonchè sulle misure per proteggere le industrie dell' unione doganale che è minacciata di essere inondata da questa quantità di merci.

Il Reichstag adottò alla terza lettura il progetto di costruzione con tutti i voti favorevoli meno sette.

BERLINO 14. — Austriache 223 5/8; Lombarde 97 3/8; Mobiliare 149; 3/4; Rendita italiana 54 3/8; Tabacchi 89 1/4.

VERSAILLES 14 (ore 9 30 pom.) — L'Assemblea approvò la legge municipale con 499 voti contro 18.

Il combattimento che dicevasi oggi impegnato ad Asnieres non ebbe luogo.

Le notizie di guerra recano nessun incidente importante.

Grandi forze sono riunite attualmente nel teatro

della guerra e fanno credere imminente una battaglia decisiva.

Le truppe sono piene di ardore.

Si ha da Parigi che gl' insorti cominciano a conoscere la vera situazione, e sono scoraggiati.

PIETROBURGO 14. — Il *Monitore* di Odessa conferma gli eccessi commessi lunedì, martedì e mercoledì contro gl' Israeliti.

Le truppe ristabilirono l' ordine.

Vennero fatti circa 1000 arresti.

Molte persone sono ferite.

Alcune botteghe degl' Israeliti vennero saccheggiate.

VIENNA 15. — Il Consiglio comunale accettò a grande maggioranza per urgenza il progetto tendente ad esprimere in un indirizzo a Doellinger la riconoscenza, e la simpatia della popolazione Viennese, nonchè sulla petizione al governo, affinchè regoli le relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

LONDRA 15. — Il corrispondente del *Times* racconta che il piano di Macmahon per penetrare in Parigi fu tradito.

Dombrowsky fecelo completamente fallire.

Il Vapore *City of Brooklyn* naufragò sulla costa di Terranuova. Di 230 passeggieri e 120 equipaggio, salvaronsi soltanto 25 passeggieri e 40 marinai.

BERLINO 15. — In seguito alle requisizioni del Comune sul territorio neutrale fra la cinta di St. Denis il Comandante tedesco dichiarò che aprirebbe le ostilità in caso di ripetizione.

LONDRA 14. — Consolidato inglese 93 5[16; Rendita italiana 54 3[8; Lombarde 14 5[8; Turco 43 1[2; Spaguuolo 31 1[8; Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 Aprile

Rendita italiana	58 42	— —
Napoleoni d' oro	21 05	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	78 97	— —
Obbl. Tabacchi	689 50	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Azioni meridionali	368 —	— —
Buoni meridionali	180 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	453 —	— —
Obbl. Eccles.	78 95	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
13 Aprile	7 antimeridiane	768. 0	10 2	74	6 92	8 Piccoli cirri	+ 20. 0 C.	+ 8. 2 C.	N. 1	
	mezzodì	767 2	19 0	61	9 66	2 Velato			O. 2	
	3 pomeridiane	765 3	17 8	65	9 87	0 Velato	+ 16. 0 R.	+ 6 5 R.	S. 10	
	9 pomeridiane	764 4	14. 0	70	8 98	1 Quasi coper.			S 0	

VENDITE GIUDIZIARIE

—

Rinnovazione

Ad istanza dei signori Giuseppe ed Eugenio fratelli Martore, negozianti, domiciliati a Velletri, rappti dal sott. Proc., ed in esecuzione della sentenza emanata dal Regio Trib. civ. di Velletri nella udienza del giorno 4 Novembre 1870, colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti beni stabili; nonchè in seguito alla produzione del Capitolato per la vendita suddetta della perizia e stima degl' immobili stessi e del certificato ipotecario ed altro *eseguita sotto il giorno* 9 Marzo 1871 nel fascicolo della causa in Prot. 1839 del 1868.

Nel giorno ventisei Aprile 1871 alle ore 10 antim. si procederà alla vendita giudiziale mediante pubblico incanto.

1. Di un fondo urbano o casa situata in Cori e precisamente nella via della Calamita numeri 27, 28, e via delle Mura numeri 5, e 6, composta di due piani superiori, del pianterreno, cantina e sottocantine, grotta ed annesso giardino con agrumi, conf. al Nord con orto dei signori *fratelli De Rossi, all' Est con la via* della Calamita, all' Ovest colla strada delle Mura, ed al Sud colla stessa via della Calamita, meglio e più distintamente descritta nella perizia del sig. Augusto Pipini in atti prodotta, stimata colle norme del Censo lire tremila ottocento trentuno, e centesimi venticinque, dico L. 3831. 25.

2. Di un fondo rustico parte libero e parte responsivo situato nel territorio di Cori in contrada Torretta o Mola la Via terreno vignato, alberato, seminativo nudo, e vitato olivato della quantità superficiale di tavole censuarie duecento novantacinque e cent. novantasei, pari a rubbia quindici, quarte tre, scorzi tre e quartucci tre, cioè di libera proprietà tavole 229 pari a rubbia 12 quart. 1 e scorzi 2. e responsivo al quarto (coltivato dai Coloni Ralli ved. di Francesco, Corradini Paolo, Corradini Eudosio, fratelli D' Eramo, Cecinelli Pasquale, Nardoccia Francesco, Agnoni Giovanni e Ambrogio Teresa) tav. 65 e cent. 84, pari a rubbia romane tre, quarte due scorzo uno e quartucci tre, conf. al Nord con beni dei fratelli Morza e fosso delle Molette, a l' Est lo stesso fosso delle Molette e beni Calabresi, al Sud beni Cataldi Tassoni ed all' Ovest con beni del Canonicato di S Maria, stimato colle norme del Censo come sopra lire diecianuove mila seicento quarantadue, e centesimi sessantotto e tre millesimi, dico L. 19642. 68. 3.

3. Di altro fondo rustico seminativo olivato, in contrada Cesaponsolo, voc. la Perla della superficiale quantità di tavole venticinque e cent. 10, pari a rubbio uno, quarta una, scorso uno e quartuccio uno, *conf. al Nord con* beni appartenenti al Convento di S. Oliva, all'Ovest colla strada detta di Cesaponsolo al Sud beni del signor Giacomo Maggi, ed Opera Pia Picchioni salvo ec. stimato come *sopra Lire* mille settecento trentasette e centesimi ventitre, ed otto mill., dico L. 1737. 23. 8.

La vendita avrà luogo nella Cancelleria del Tribunale civile di Velletri.

Il primo prezzo d' incanto di ciascun fondo è quello enunciato nella descrizione dei respettivi fondi superiormente fatta, e per tutti i fondi complessivamente preso è di Lire venticinquemila duecentoundici e cent. sessantuno e uno, dico L. 25211. 71. 1.

Le spese dell' atto d' incanto sono a *carico dell' acquirente il quale perciò è* tenuto depositare al Cancelliere una somma approssimativa per le occorrenti spese a forma del Capitolato.

Federico Messi proc.

Rinnovazione

Con sentenza proferita dall' Ecc.mo Trib. civ. di Frosinone li 14 Dec. 1870 si è ordinata la vendita giudiziale al pubblico incanto degli infrascritti immobili *situati tutti nel territorio di Alatri.* Essendosi adempiuto a quanto è disposto nel § 1308 del Regol. di proced. 10 Nov. 1834, si fa noto, che nel giorno 27 Aprile 1871 alle ore 10 ant. e seg., nell'Aula del Palazzo Municipale di Frosinone si aprirà l' incanto, e si procederà, premesse le regole prescritte, alla vendita degli immobili medesimi a favore del migliore offerente, con avvertenza che detta vendita si eseguirà o complessivamente, qualora vi fosse l'oblatore, o separatamente: Nel primo caso l' oblatore sarà preferito.

Immobili da vendersi

1. Metà di una migliorazione di alberi vitati con alcune piante da frutta, esistente sul terreno di proprietà del Ven. Ospedale di Alatri, in contrada Fontana del Sambuco, della quantità di circa una quarta, conf. coi beni della signora Francesca Molella in Ferrari, Confraternita di S. Sisto, patrimonio Grappelli, e strada salvi ec. del valore di L. 30. 50.

2. Altra metà di migliorazione parimenti di alberi vitati, con alcune piante di olivi, e buon numero di piante da frutta, esistente in detto territorio sul terreno di proprietà della detta signora Francesca Molella in Ferrari, in contrada Gauto, della superficie di coppe otto circa, conf. coi beni del sig. Sisto Di Fabio, Confraternita di S. Sisto, salvi ec., del valore di L. 74. 25.

3. Altra metà di migliorazione di alberi vitati frammisti ad altri alberi da frutta, esistente sul terreno di proprietà dei coniugi Bellotti, situato nella stessa contrada Gauto, della superficie di coppa una e mezza, confinante coi beni del sig. Luigi Incagnoli, Patrimonio Grappelli, Confraternita di S. Sisto, salvi ec. valore di L. 32. 85.

4. Utile dominio perpetuo di un terreno alberato-vitato con diverse piante da frutta, e con casa rurale, di diretto dominio del sig. Giuseppe Monti, a cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 2. 90 posto nella stessa contrada Gauto, della quantita superficiale di coppe cinque e canne quattordici, misura locale, confin. coi beni della signora Molella in Ferrari, coniugi Bellotti, patrimonio Grappelli, salvi ec. del valore di L. 168. 10.

5. Altro utile dominio perpetuo di terreno vitato, e con piante di castagno, di diretto dominio del sig. Raffaele Ambrosj-Grappelli, cui si corrisponde l' annuo canone di sc. 1. 80, posto nel sudetto territorio e contrada, conf. coi beni del sig. Leonardo Pecci, Ven. Confraternita di S. Sisto, Ospedale di Alatri, coniugi Bellotti, salvi ec.; Al quale utile dominio non avendo il perito giudiziale attribuito alcun valore, si espone perciò il medesimo alla vendita al prezzo del migliore offerente, salvi sempre i decimi dalla legge prescritti.

6. *Finalmente altro utile dominio di* terreno vitato, e con piante da frutta, di dominio diretto della Confraternita di S. Sisto di Alatri a cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 2. 60., posto nella sudetta contrada Gauto, ed a contatto del precedente, della superficie di coppe cinque, quartucci tre, e canne quadrate 30 misura locale, conf. coi beni della ridetta signora Molella in Ferrari, Paolo e Felice fratelli Di Fabio, Giuseppe Monti, e patrimonio Grappelli, salvi ec. valutato L. 25.

Il primo prezzo d'incanto delle sudescritte *migliorazioni ed utili domini,* salvi gli aumenti voluti dalla legge, sarà quello di sopra indicato, risultante dalla perizia giudiziale redatta dall' Agronomo sig. Giuseppe-Gaetano Mangilj li 27 Gennaro 1871, che insieme agli altri titoli esiste prodotta nella Cancelleria del Trib. civ. di Frosinone, fasc. n. di Archivio 352 dell' anno 1870.

F. dott. Dori proc.

AVVISI DIVERSI

—

AVVISO DI AFFITTO

Il proprietario della villa già detta del Greco con fabbricati annessi posta in Roma in via del Macao volendo darlo in affitto invita chiunque voglia accudire a questo contratto a presentare la sua offerta nello Studio del sottoscritto Notaro posto al Largo dell' impresa n. 4 e 5 nel termine di giorni dieci da oggi scorso il qual termine le offerte verranno prese in considerazione.

Nello Studio sud. si rinverranno gli opportuni schiarimenti.

Roma 14 Aprile 1871.

Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

Lunedì 17 Aprile alle ore 6 e un quarto pom. avrà luogo la vendita per auzione pubblica della parte quarta della Libreria appartenuta alla *ch. mem. monsig.* Rainart de Brimont nel negozio librario di Vincenzo Sciomer in piazza di Pasquino n. 73, 74, ove si ricevono le commissioni per l' incanto, e si dispensa gratis il catalogo.

Vapori pel Brasile, e la Plata.

Nel giorno 11 maggio 1871 partirà da Genova il vapore francese *Picardie* per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos Ayres, toccando Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, e S. Vincenzo.

Per informazioni in Roma dirigersi via di S. Maria in Campo Marzo n. 6.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	347
Vitelle	»	114
Bufale	»	5
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	328
Agnelli	»	3070

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	381
da erba . . . . . » da strame . . . . »		381
Vitelle	»	46
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	250
Agnelli	»	2200

Dal Campo Boario li 14 Aprile 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 14 *Aprile* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		58 20
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 20
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 —
Firenze . . .	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi	»		79 15
Venezia . . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		78 85
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	477 —
Ancona . . .	30			*detti Emissione 1860-64* .	1 aprile 71		60 50
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 40
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia . .	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1092 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	692 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	479 —
Vienna . . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	80 —
Trieste . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	160 —
Londra . . .	90	26 52	26 42	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	377 —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	550 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 204. — 1871. Domenica 16 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 16 Aprile

Parte Officiale

RELAZIONE *a S. M. del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in udienza dell'8 aprile* 1871.

SIRE,

L'articolo 3 della legge del 2 aprile 1871 sull'ordinamento provvisorio della Corte di cassazione per la provincia romana concede al Governo la facoltà di fare le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già pubblicate coi Regi decreti del 3 dicembre 1870, n. 6055 e 6062, per la spedizione delle istanze che nel giorno 1° aprile si trovassero introdotte, o si potessero dopo quel giorno introdurre davanti al tribunale supremo costituito in Roma col Regio decreto del 21 ottobre 1870, n. 5937.

Egli è facile scorgere che ai termini di questo articolo il mandato affidato al Governo non sia di provvedere a tutte le molteplici quistioni che possono concernere il mutamento dagli antichi ai nuovi ordini giudiziali; materia è questa già regolata per i giudizi civili e per i penali dai cennati decreti del 3 dicembre 1870 e da quello ancor più generale e comprensivo del 30 novembre 1865, n. 2600, esteso pur esso alla romana provincia. Ma il cômpito commesso al Governo è circoscritto alle sole disposizioni transitorie che si reputerà necessario aggiungere a quelle contenute nei suddetti decreti per quanto limitatamente si riferiscano alle istanze proposte o da proporsi davanti il Magistrato supremo di Roma.

Se non che nella discussione che precedette l'approvazione di questo progetto di legge, la Camera de'deputati votò un ordine del giorno, accettato dal Governo per quanto non fosse stato in opposizione alle norme già statuite con i cennati decreti, col quale si richiedeva il Ministero a provvedere in modo, che i giudizi già pendenti innanzi al tribunale di appello di Roma, funzionante da tribunale supremo secondo gli articoli 14 e 15 del R. decreto del 21 ottobre, fossero conservati avanti la stessa giurisdizione.

Nel compiere questo mandato, si è innanzi tutto riconosciuto che nessuna cosa rimaneva a fare per i giudizi penali, stantechè coll' art. 6 del decreto 3 dicembre, n° 6062, si era espressamente statuito che la Corte di cassazione giudicherà per tutti i motivi di diritto previsti dalle leggi anteriori sui ricorsi in revisione pendenti al primo aprile 1871 avanti i tribunali criminali, e di appello della provincia romana, e sopra quelli che nel termine utile s'introducessero contro sentenze profferite prima, quando anche il ricorso non fosse più ammissibile secondo il nuovo Codice. Ma per la materia civile e commerciale, per le quali il decreto del 3 dicembre, n° 6055, non contiene una disposizione così esplicita e determinata come quella per le materie penali, si è opinato che con delle disposizioni suppletive si possa utilmente raggiungere un doppio scopo: quello di provvedere alla più sollecita e meno dispendiosa espedizione de' giudizi, che al primo aprile si trovino già introdotti innanzi al tribunale supremo di Roma; e quello di definire colla maggiore chiarezza i procedimenti da seguire per le istanze che dopo l' attuazione de'nuovi ordini giudiziari possano, per le regole dell'antico diritto, essere ancora proposte contro i pronunziati degli antichi tribunali.

Circa il primo obbietto è parso che l' economia dei giudizi, la sollecitudine de'procedimenti ed altre gravi ragioni di convenienza, non contraddette da alcun rigoroso principio di diritto, consigliassero seguire il voto già espresso nella discussione della legge, e adottando il sistema altra volta in condizioni analoghe mantenuto, far proseguire le cause che al primo aprile si trovino introdotte davanti il tribunale supremo di Roma, con le stesse forme e per i medesimi effetti, presso la nuova magistratura sostituita a quel tribunale; o sia presso una delle sezioni della Corte di appello composta di giudici che non abbiano preso parte ai precedenti giudizi. L' antica regola che i giudizi debbono aver termine ove sono stati iniziati, è sembrata opportunissima al caso nostro, tanto più che le forme del procedimento e la composizione della Corte rimangono identiche a quelle che erano pel tribunale supremo, che ne avrebbe giudicato. È poi facilissimo il comprendere che ove mai in seguito della decisione il giudizio venisse annullato, e rinviato ad altro giudice competente, deve esso proseguire secondo le regole e le forme della nuova procedura.

Circa il secondo obbietto, si è osservato che l' art. 4 del R. decreto 3 dicembre 1870, n. 6055, stabilisce la regola da seguire per le istanze che sieno a proporre dopo il primo aprile contro i pronunziati degli antichi tribunali, ordinando che queste istanze saranno proposte davanti il magistrato di *rivocazione* o di *cassazione*, secondo che corrispondano all' uno e all' altro di questi due rimedi delle leggi nuove. Se non che siccome questa corrispondenza non è chiaramente designata, e potrebbe solo essere argomentata dall' analogia delle condizioni delle due maniere di reclami, è sembrato opportuno descriverne i casi, a fine di evitare le complicate questioni di competenza, alle quali il contrario sistema seguito nel 1860 per l' Emilia, le Marche e l' Umbria diede luogo. Adottando poi una regola già seguita dalla giurisprudenza, si è dichiarato che ove mai concorrano nello stesso giudizio motivi di cassazione e motivi di rivocazione, sia pur mestieri produrre ciascuno di que' ricorsi nel suo termine legale, ma il ricorso per cassazione rimanga sospeso fino a che sia finito il ricorso per rivocazione; perocchè questo, potendo mutare il merito del pronunziato, può per la stessa ragione rendere inutile la continuazione di quello.

Un ultimo provvedimento ci è parso ancora indispensabile fino a che sarà con legge uniforme statuito sull' ordinamento dell' avvocheria, ed è stato quello di dichiarare che gli avvocati ammessi ad esercitare le loro funzioni presso il tribunale supremo di Roma, lo siano ancora presso la Corte di cassazione per i giudizi che vanno ad esserle deferiti.

Io ho fiducia di queste disposizioni transitorie, studiate col concorso di autorevoli giureconsulti, varranno a rendere più facile il trapasso dall' antico al nuovo ordine di giudizi in una provincia dove erano questi tanto dissimili.

Perciò spero che la M. V. vorrà degnarsi di approvarne il relativo decreto.

Il N. 175 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Visto l' articolo 3 della legge 2 aprile 1871, n. 151, col quale venne data facoltà al Governo di fare le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già emanate coi RR. decreti del 3 dicembre 1870, num. 6055 e 6062, per la spedizione delle istanze che nel giorno 1° aprile 1871 si trovassero introdotte o che si potessero ancora introdurre a termini delle leggi già vigenti nella provincia romana davanti al Tribunale supremo costituito nella città di Roma col Regio decreto 21 ottobre 1870, n. 5937;

Visto l' articolo 4 del Regio decreto del 3 dicembre 1870, num. 6055, e gli articoli 6 e 7 del Regio decreto 30 novembre 1865, num. 2600;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le cause in materia civile e commerciale che al 1° aprile 1871 si trovavano introdotte presso il Tribunale supremo costituito in Roma secondo gli articoli 14 e 15 e seguenti del Regio decreto 21 ottobre 1870, n. 5937, saranno proseguite, colle forme e per gli effetti stabiliti dal decreto medesimo, davanti una delle sezioni della Corte di appello di Roma in figura di Tribunale supremo, e composta di giudici che non abbiano preso parte ai precedenti giudizi.

Art. 2. Per gli effetti dell' articolo 4 del Regio decreto 3 dicembre 1870, num. 6055, il rimedio straordinario della restituzione in intiero contro la cosa giudicata che non fosse ancora introdotto al 1° aprile suddetto, ma che si potesse introdurre secondo le leggi precedenti davanti al Tribunale supremo indicato nell' art. 1 del presente decreto, costituisce mezzo di rivocazione da esercitarsi secondo le leggi nuove, quando la ingiustizia manifesta della cosa giudicata risulta:

I. Dall' essersi giudicato sopra documenti riconosciuti in appresso come falsi;

II. Dall' essersi rinvenuti documenti pubblici o privati coi quali si provino fatti nuovi e decisivi, o verificato altro sostanziale errore di fatto ammesso come motivo di restituzione in intiero.

Ogni altro ricorso o reclamo ammesso dalle leggi precedenti per annullamento di sentenze inappellabili o per restituzione in intiero contro la cosa giudicata, costituisce un mezzo di cassazione da esercitarsi secondo le leggi nuove.

Quando concorrano nello stesso giudizio mezzi di cassazione e di rivocazione, il giudizio di cassazione rimane sospeso, fino a che sia esaurito quello di rivocazione.

Art. 3. Gli avvocati ammessi ad esercitare le loro funzioni presso i supremi Tribunali di Roma si

intenderanno autorizzati ad esercitare il loro ministero presso la Corte di cassazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 aprile contiene:

1. R. Decreto 26 marzo n.° 163, con cui è abolito nell'Archivio di Stato di Lucca un posto di applicato di seconda classe, ed in sua vece è instituito un posto di applicato di terza classe collo stipendio annuo di L. 1500.

2. R. Decreto 2 aprile n. 171, a tenore del quale il Consiglio incaricato dell'esame delle quistioni relative all'applicazione della tassa sulla macinazione de' cereali col mezzo del contatore meccanico, sarà composto di nove membri.

3. R. Decreto del 12 marzo 1871, controfirmato Sella, col quale si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Milano.

4. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza.

5. Disposizioni e programma per gli esami degli aspiranti alle nomine di allievo verficatore dei pesi e delle misure, i quali esami avranno luogo nei giorni 25 e 26 maggio 1871 nelle città di Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

6. Decreto del ministero dell'interno, 15 aprile 1871, con cui si revoca il divieto d'introduzione di bestiame bovino proveniente dalla Svizzera.

7. Concorsi alla cattedra di diritto giudiziario e diritto commerciale nella regia università di Torino.

Notizie Italiane

— Togliamo dal *Fanfulla* quanto segue:

Ieri il ministro degli affari esteri fu a restituire la visita al nuovo ministro di Francia conte Orazio di Choiseul.

— Abbiamo a suo tempo annunziato come il 3 scorso marzo fosse stato firmato a Mandalay dal capitano Racchia, comandante della pirocorvetta *Principessa Clotilde* il trattato di commercio fra l'Italia e l'Impero Birmano.

Il commendatore Racchia avendo con questo atto ultimata la missione avuta nei mari della China e del Giappone, ha ricevuto l'ordine di ritornare in Italia, dove giungerà fra due mesi circa.

Nel viaggio di ritorno il cavaliere Racchia ispezionerà, per incarico del Ministero degli esteri, i consolati che si trovano sul suo itinerario.

Quando la *Principessa Clotilde* sarà giunta in Italia il Governo prenderà una risoluzione definitiva sulla scelta del punto più conveniente per l'impianto di una colonia agricolo-penitenziaria nell'emisfero orientale, giacchè dal comandante Racchia si potranno avere esatti e precisi ragguagli sulle varie località che al Governo già sono state per quest'oggetto indicate.

— È stata approvata la convenzione firmata il 27 scorso marzo colle Ferrovie Romane per il trasporto degli impiegati, loro famiglie ed effetti a Roma.

I prezzi sono regolati sulla medesima tassa chilometrica di quelli pattuiti nel 65 colle Ferrovie dell'Alta Italia per il trasporto da Torino a Firenze.

Le maggiori agevolezze ottenute sono: la facoltà di viaggiare a prezzo ridotto anche in prima classe; di potersi fermare un giorno lungo il viaggio; di godere dei ribassi per cinque viaggi, anzichè per tre soli, come nel 1865; e finalmente di pagare pei bambini da 3 a 7 anni la metà del prezzo già ridotto per gli adulti.

Di più la Società delle Ferrovie Romane ha uno speciale servizio a Firenze ed a Roma, e quindi si incaricherà di prendere e consegnare a domicilio i bagagli al prezzo di 70 centesimi al quintale per la presa in Firenze, e di altri 70 centesimi per la consegna a Roma.

—Aderendo al desiderio manifestato da parecchi comizi agrari, il Governo ha autorizzato l'imbarco di molte casse di vini nazionali sulla pirocorvetta *Vittor Pisani* (che sta per recarsi in stazione nei mari della China) affine di esperimentare come reggano ad una lunga navigazione.

— La *Lombardia* di Milano in data del 15 scrive:

Ieri sera ebbe luogo al teatro della Scala l'inaugurazione della statua a Gioachino Rossini, con molto concorso di spettatori. La serata fruttò un buon introito ai Pii Istituti teatrale e filarmonico, essendosi con L. 983 offerte sul bacile alla porta, raccolta la somma di L 5598. 50.

— Il *Pungolo* di Napoli ha quanto segue:

Fra le novità che si promettono durante l'Esposizione marittima vi è una fiera che sorgerà fra l'Edifizio e la Villa Nazionale con magazzini eleganti, nei quali si troverà tutto ciò che potrà desiderarsi dai visitatori.

Varî rappresentanti di Case commerciali dell'America del Nord, recatisi in Napoli per la circostanza dell'Esposizione marittima, avrebbero già eseguito alcuni acquisti di prodotti delle nostre manifatture.

Sappiamo infatti che in uno di questi giorni, furono comperati nelle fabbriche di Sorrento molti lavori di legno intarsiato, manifattura di cui quella città gode molta riputazione, con la destinazione per l'America.

— Ieri la lava giunse fino al luogo detto la *Vetrana*, a destra dell'Osservatorio, ed in direzione al *fosso di Faraone* che non ha ancora raggiunto.

La lava esce tuttora dal piccolo cono da poco formatosi.

Il sibilo che si udiva uscire da quel foro, è cessato completamente dopo che la bocca del medesimo si è allargata, col diruparsi di una parte del suo orifizio.

I *toristi* sono più che mai numerosi, molti di essi non vogliono persuadersi del pericolo reale a cui si espongono nel volere di troppo avvicinarsi alla bocca, tanto del piccolo che del grande cratere.

Notizie Estere

— Pubblichiamo l'importante decreto con cui il Governo di Versailles ordinò l'esercito per il *ristabilimento dell'ordine in Francia:*

« Il Presidente del Consiglio dei ministri, capo del potere esecutivo della Repubblica francese, sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, decreta:

« Art. 1. Le truppe riunite a Versailles per il ristabilimento dell'ordine in Francia saranno formate di due eserciti: esercito di riserva ed esercito attivo. L'esercito di riserva, composto di tre divisioni sarà specialmente incaricato di custodire il luogo ove risiederanno l'Assemblea nazionale ed il Governo, e di vigilare per la loro sicurezza. L'esercito attivo sarà diviso in tre corpi, più particolarmente destinati alle operazioni che avranno per iscopo il ristabilimento dell'ordine. Ogniqualvolta il generale in capo giudicherà conveniente di far concorrere i due eserciti ad un'operazione comune, essi saranno posti ambedue sotto i suoi ordini.

« Art. 2. Il maresciallo di Mac-Mahon, duca di Magenta è nominato generale in capo.

Art. 3. Il generale di divisione Vinoy, grande cancelliere della legione d'onore, è nominato comandante dell'esercito di riserva, composto secondo la tabella *A* annessa al presente decreto.

« Art. 4. Il generale di divisione Ladmirault comanderà il 1° Corpo d'esercito attivo, composto conforme alla tabella *B* annessa al presente decreto.

Art. 5. Il generale di divisione De Cissey comanderà il 2° Corpo d'esercito attivo, composto conforme alla tabella *B*.

« Art. 6. Il generale di divisione Du Barail comanderà il 3° Corpo, composto di cavalleria conforme alla tabella *B*.

« Art. 7. Lo stato maggiore generale dell'esercito di Versailles, e le riserve dell'artiglieria e del genio saranno composti conforme alla tabella *B* annessa al presente decreto.

« Art. 8. Il ministro segretario di Stato per la guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Fatto a Versailles, 6 aprile 1871.

« Il Ministro della guerra

« Generale *Le Flô*

« Il Presidente del Consiglio

capo del potere esecutivo della Repubblica francese,

« *A Thiers* »

— Il *Gaulois* ha i seguenti particolari sui fatti dell'8:

La giornata è stata nulla (malgrado le voci che correvano ieri) dal punto di vista delle operazioni militari.

Sino dal mattino, la divisione Grenier ha rimpiazzato, nelle posizioni di Neuilly, la divisione Montaudon e la brigata Besson. I lavori, che avevano per scopo la costruzione d'una formidabile piazza d'armi alla testa del ponte di Neuilly, furono spinti colla massima attività. Il genio, quell'arma solida e sempre all'altezza della sua missione, ha compiuto la sua opera, e l'artiglieria è venuta a sostituire i cannoni presi agli insorti, che si sono ricondotti a Versailles con nuovi pezzi di portata più grande.

Il generale Péchot, gravemente ferito ieri l'altro, è morto in conseguenza della sua ferita.

Noi occupavamo ieri le case di destra e di sinistra prima del ponte sino all'altezza della chiesa di Neuilly.

Gl'insorti si sono rifugiati nella cinta ed avevano ammucchiato sul bastione della porta Maillot una artiglieria formidabile, che il Monte Valeriano ha cercato di battere tutto il giorno. Alcuni pezzi da 24 posti in batteria al Monte Valeriano finirono per venir a capo di quell'artiglieria.

Dalla parte di Chatillon, i forti d'Issy, Vanves, di Montrouge e le Hautes-Bruyéres, hanno tirato tutto il giorno.

Sull'accoglienza fatta a Versailles alla Delegazione del commercio parigina, leggiamo nello stesso *Gaulois*:

Il sig. Thiers ha ricevuto gli inviati della capitale; ma, quantunque abbia prestato un attento orecchio ai loro discorsi, egli evitò di dare la menoma risposta che potesse essere interpretata come una base di transazione con Parigi insorta.

Secondo lo stesso *Gaulois* questa Delegazione di Parigi sarebbesi abboccata anche con un gruppo di deputati, ed avrebbe esposto loro che essa era stata mandata per tentare una conciliazione, essendo apportatrice del voto di 8000 grossi negozianti che desiderano la cessazione della guerra civile.

Venne ad essa risposto: Che l'insurrezione disarmi. La Francia rappresentata dall'Assemblea nazionale non può disarmare. — Ma i parigini soggiunsero che vogliono la conferma della repubblica, essendo tutti repubblicani. — La repubblica esiste. — I parigini vogliono le franchigie municipali. — L'Assemblea discute appunto una legge con cui si accordano a tutti i comuni. — Parigi non vuole che gli si concedano delle libertà: indipendente in fatto, esso vuol fare la sua costituzione, esistere finalmente per sè medesimo in modo diverso delle altre città, perchè è solo ad avere due milioni di abitanti. — Ma, ogni città, in allora, si rivolterebbe per chiedere diritti particolari, e Parigi stesso in breve potrebbe chiederne di nuovi. Sarebbe lo sembramento della Francia e la guerra ad oltranza.

Fu poi dimandato alla Delegazione se, nel caso in cui le concessioni fossero fatte, essa s'impegnava a far accettare la transazione dalla Comune; ma a questa interrogazione si esitò a rispondere, e solo si disse che i parigini in massa sono disposti a battersi per la Comune, e che, se vi sono dei galeotti e dei banditi fra la gente in armi, a Parigi vi hanno pure 200,000 guardie nazionali, e che l'ingresso a Parigi per forza è impossibile.

— Scrivono da Parigi, 9 (ore 7 pom.) all'*Indépendance belge:*

Sono lieto di constatare che i dolorosi avvenimenti che si sono prodotti in seguito al tiro mal diretto, bisogna sperarlo, dell'artiglieria versagliese. non hanno prodotto nella stampa e nella popolazione

l' irritazione che si sembrava temere. Queste sciagure non sono sfruttate dai giornali appartenenti al partito della Comune, nè da ciò che si potrebbe chiamare l' anarchia ufficiale. Vi è di più: da una parte e dall' altra vi è oggidì una tendenza evidente, al solo scopo desiderabile e sanamente patriottico: la conciliazione. Benchè, sfortunatamente, le prime basi poste non possano permettere un risultato pratico, è già molto che si senta da una parte e dall' altra il bisogno di ricorrere ad altri argomenti che a quello dell' eccidio sino allo sterminio completo. Da una parte, l'Assemblea sembra aver respinto la detestabile legge, che non potrebbe essere più inopportuna di una forma sommaria per la procedura verso gl' insorti prigionieri.

Il signor Ernesto Picard stesso non ha il linguaggio tanto violento e così poco politico verso Parigi, e, d' altra parte, il generale Cluseret ha pubblicato questa mattina un proclama moderato, nel quale reclama energicamente contro le tendenze violenti che si sembra dare alla rivoluzione comunale, aggiungendo che la violenza è un sintomo di debolezza.

Nello stesso proclama, il generale Cluseret si dichiara contro la molteplicità della *generale* battuta arbitrariamente, e fa questa confessione, abbastanza preziosa, che, stante queste indiscrezioni troppo ripetute di zelo rumoroso, « nessuno s' incomoda. » Questo sintomo di pacificazione non è isolato. Il sig. Millière, nel giornale la *Comune* fa un articolo intitolato: la *Conciliazione*. Ieri il *Cri du peuple* poneva le basi di un accordo. Questa mattina, alle dieci, i delegati dell'*Unione repubblicana*, fra i quali erano state aperte trattative, si riunirono alla scuola centrale con diciotto membri della Comune. Fu discusso un progetto di transazione che dovrà essere redatto definitivamente e presentato stasera ad una nuova riunione, e se sarà approvato, verrà portato domani a Versailles. Ecco, adunque, un serio tentativo di conciliazione. Ho il dolore di dire che dubito fortemente che queste proposte abbiano qualche probabilità d'essere accettate a Versailles. Ma, ripeto, è un primo passo, e se è vero che una cattiva transazione sia da preferirsi ad una buona lite, gli è sovratutto quando le liti si chiamano: guerra civile.

... Il signor Delescluze sarebbe stato arrestato in seguito ad un violento alterco col signor Pyat. Questo fatto non è oggi confermato dagli organi semiufficiali della Comune, ma neppure viene smentito.

Pare che la Comune voglia render vano il progetto che si attribuisce ai capi dell' esercito di Versailles di entrare in Parigi per la porta Maillot. Si fortifica la piazza della Concordia; s' innalza una barricata nella via Reale, un' altra nella via di Rivoli, e si afferma che ne sorgerà una anche nel piazzale dei Campi Elisi.

Si parla molto delle visite fatte dagli agenti della Comune ai canali sotterranei di Parigi e non si vuol credere che si tratti soltanto di collocare dei fili telegrafici, come essi dicono. Ma non voglio neppur credere che si pensi a far saltare Parigi.

Non solamente il signor Dardenne de la Grangerie non fu posto in libertà, ma la sua posizione è critica. Essendo egli stato intendente dell' ambulanza della stampa, gli si chiede conto d' un residuo di cinquecento mila franchi sulle somme sottoscritte (totale: 17,000,000 di franchi) di cui non risulta l' impiego. Il signor Dardenne de la Grangerie risponde che quella somma si trovava a Versailles, affidata ad altra persona. Gli sarebbe stata concessa una proroga per farsela restituire, e provvisoriamente, assicurasi, sarebbe stato rinchiuso nella cella dei condannati a morte. Forse vogliono soltanto spaventarlo.

Il generale Pechot fu trovato malamente ferito. Egli morì nell' ambulanza della stampa. Erano circa le 6, quando l' artiglieria cessò il fuoco, e la lotta finì per quel giorno. Durante il cambattimento non meno di 21 ufficiali furono uccisi e feriti dalla parte del Governo. Il ponte e gli accessi dell' *avenue* erano seminati di insorti morti e feriti. Alle 11 di notte la divisione del generale Grenier marciò da Versailles a prendere il posto della divisione di Montaudon, il quale era ferito. Per colpa di qualche mossa sbagliata gli insorti poterono pigliare nuovamente possesso di una barricata dalla parte di Neuilly, ma ne furono nuovamente respinti ieri.

Il combattimento d' artiglieria fu rinnovato di buon' ora ieri, e le truppe s' avanzarono occupando le case dell' *avenue* de Neuilly e la chiesa; ma le operazioni della fanteria si limitarono a far fuoco dalle finestre e dietro i ripari. Le batterie di porta Maillot e quelle dei bastioni sulla destra della porta, bombardarono Courbevoie e le altre posizioni delle truppe. Il Valeriano con bombe da 48 mantenne un fuoco costante sulla porta e suoi ridotti, e le batterie da campagna della divisione Grenier spazzarono l' *avenue* fino all' Arco di Trionfo. Una bomba colpì l' Arco medesimo. Da ambe le parti centinaia di spettatori assistevano al combattimento. Vidi un grosso corpo di guardie nazionali, apparecchiarsi a uscire dall' Arco; essi furono però trattenuti dalle bombe.

Oggi il combattimento d' artiglieria fu ripreso, ma nessun effetto importante ne è conseguito.

— La Lega d' unione repubblicana dei diritti di Parigi formolò in un manifesto il seguente programma di conciliazione:

L' Assemblea di Versailles dovrebbe:

1. Riconoscere la repubblica;

2. Riconoscere i diritti di Parigi a governarsi, a regolare mediante un Consiglio liberamente eletto e sovrano, nel limite delle sue attribuzioni, la sua polizia, le sue finanze, la sua assistenza pubblica, il suo insegnamento e l' esercizio della libertà di coscienza;

3. La custodia di Parigi esclusivamente affidata alla guardia nazionale, composta di tutti gli elettori validi.

— Il *Journal Officiel* degl' insorti reca il seguente decreto della Commissione municipale:

1. La bandiera della Comune, bandiera rossa sarà immediatamente inalberata su tutti i monumenti pubblici del circondario.

2. Nessun edifizio particolare sarà pavesato di una bandiera diversa di quella della Comune; in conseguenza, i cittadini dovranno far sparire nel più breve tempo la bandiera tricolore che dopo esser stata quella della rivoluzione, sua gloria, dopo essere stata macchiata di tutti i tradimenti e di tutte le vergogne della monarchia, è divenuta la bandiera esecrata degli assassini di Versailles.

La Francia comunale la respinge.

3. I commissari di polizia del circondario sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Parigi, 7 aprile 1871.

I membri della Commissione
Philippe, *Magot*, *Lyaz*.

— Il *Times* reca i seguenti telegrammi particolari:

Parigi, 9 *aprile*, mattina. — Iersera il gruppo di case, che è posto vicino alla Nuova Opera, dirimpetto al Grand-Hôtel, fu occupato dai federali allo scopo di farvi delle visite domiciliari. Essi andavano in cerca d' un ufficiale, che fu prigioniero in Germania, ma egli potè fuggire, e solo le sue carte furono sequestrate.

Furono perquisite più di 30 case.

Questa mane molte chiese erano chiuse, ed era proibito dalla Comune di suonar le campane.

Anche Notre Dame fu chiusa per ordine della Comune, e i vasi sacri vennero portati via.

Stessa data, 12 merid. — Le bombe che questa mane caddero in gran numero dalle 7 alle 9, raggiunsero la rue Chaillot e colpirono l' Ambasciata ottomana.

Dombrowki, il nuovo generale, cominciò con un successo. Egli aperse improvvisamente una batteria di mitragliatrici contro i gendarmi distesi lungo il ponte di Neuilly e li respinse, uccidendone molti.

Bergeret è stato arrestato.

Si dice che Assy sia scappato dalla Conciergerie.

Un nuovo Comitato si raduna oggi per la prima volta per erigere barricate nelle vie principali.

Secondo un nuovo decreto, il servizio militare è obbligatorio dall' età d' anni 19 a quella di 40. I volontarî si ammettono dai 17 ai 19 anni.

Parecchi signori tentarono di fuggire da Parigi travestiti per evitare di servire nell' esercito della Comune. Si usa grande vigilanza per rendere vani i loro sforzi.

Il generale Cluseret pubblica un severo proclama contro le meschine animosità, che esistono tra i singoli battaglioni. Egli raccomanda anche semplicità di vestito e l'abbandono delle decorazioni militari. La Comune si sforza di sollevare lo spirito delle truppe con promesse di premî.

Ogni cittadino, che rimarrà mutilato riceverà una pensione annua variante da 300 a 1200 franchi per tutta la vita.

Stessa data, 7 *pom*. — Per tutto il giorno continuò, tra Issy e le alture di Meudon, un fuoco sussultorio, che terminò alle 3 pom. Rientrarono poche ambulanze, non essendoci che sei morti e cinque feriti.

I carri dell'internazionale hanno ricusato di rimaner per l'avvenire sul campo fino alla fine del combattimento, essendo uno di essi rimasto giù spezzato alla Porta Maillot.

Continua sempre una violenta cannonata nella direzione dell'Arco di Trionfo, che è occupato da un forte Corpo di guardie nazionali. Le bombe son cadute in gran numero nel quartiere, guastando le case e l'avenue de Neuilly. A tale intento la divisione del generale Montaudon marciò sopra Courbevoie e il generale dirigeva la mossa. Anche i generali Pechot e Besson erano sul luogo. Io vidi l'azione dallo spianato del forte Valeriano. Alle 3 l' artiglieria aperse il fuoco; il forte lanciava bombe da 14 e da 28 contro porta Maillot e le batterie degli insorti sui bastioni che s'addossano ad essa. Nello stesso tempo il fuoco di otto cannoni da 7 e di quattro da 12, fu diretto sopra la testa di ponte sulla destra sponda del fiume, e i cannoni e le mitragliatrici della divisione Montaudon infilarono l'avenue, mirando la cinta. Gl'insorti risposero vigorosamente con grossi cannoni da porta Maillot e dai bastioni, e con una batteria di mitragliatrici sulle sponde del fiume protette dall'isola. Le truppe la dominavano dalle case sugli angoli di Buteaux e Courbevoie, e da queste dopo le 3 1/2 cominciò un fuoco di *chassepots* contro gli insorti. Il rimbombo delle artiglierie, il crepitare delle mitragliatrici e lo scoppiettio dei fucili erano terribili, e per un quarto d'ora, tutto il tratto di Courbevoie e Neully fu involto in un fumo così denso, che si poteva vedere la fiamma dei cannoni e delle bombe scoppianti, come se fosse di notte. Si videro degli insorgenti raccogliersi nel bosco di Boulogne.

Il forte li bombardò, ma essi si posero al coperto. Le truppe entrarono nel bosco e diedero loro la caccia; essi fuggirono verso porta Maillot. Le Guardie nazionali fecero quivi fuoco e così fermarono l' inseguimento; ma i colpi del forte atterravano insieme amici e nemici. Quando l' orribile frastuono fu alquanto cessato, e il fumo cominciò a dissiparsi vidi un corpo di truppe tutte munite di un sacco di sabbia avvicinarsi alle barricate poste alla estremità del ponte. Gli insorti si erano ritirati alla seconda barricata. Gettando i sacchi di sabbia sul vertice della barricata, la fanteria si accoccolò dietro ad essa e fece parecchie scariche una dopo l' altra, lungo il ponte, mentre il forte e tutte le batterie prendevano di mira l' *avenue*. In mezz' ora le truppe furono sul ponte. Una colonna di esse marciò in avanti e occupò le case di S. James sulla destra e di Neuilly sulla sinistra. Un cassone lasciato dagli insorti sul ponte scoppiò e uccise il generale Besson. Il fuoco dell' artiglieria continuava vivissimo; ma alle 4 la fucilata cessò intorno al ponte.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 11. — Si conferma che il generale Clinchart, nell' organizzazione dei reggimenti formati dalle truppe che ritornano dalla Germania, esclude tutti gli ufficiali anti-bonapartisti.

Vennero impartiti gli ordini opportuni per l' eventuale ripresa delle operazioni militari da parte dei Tedeschi, all' effetto di reprimere l' insurrezione.

Pest 11. — A quanto si telegrafa da Bucarest al *Pester Lloyd*, il plenipotenziario della Porta avrebbe avuto un colloquio col Principe Carlo, per pren-

der disposizioni in vista d'un' eventuale occupazione dei Principati da parte delle truppe turche.

Berlino 12. — Viene sciolto l' Esercito meridionale tedesco in Francia. Il secondo e terzo Corpo d' esercito viene po to sotto il comando supremo del secondo Esercito, che in luogo del Principe Federico Carlo viene assunto da Manteuffel. Il general maggiore Stiehle ed il colonnello Wright rimangono al loro posto, il primo come capo dello Stato maggiore, il secondo quale capo quartier-mastro. Si è sciolta la riunione dei deputati tedeschi, creata a Weimar nel settembre del 1862, ed il fondo di cassa, consistente in 400 talleri, venne destinato a favore dei superstiti di Giacomo Venedy.

Berlino 12. — Da fonte degna di fede viene detto che la Baviera ha dimesso definitivamente il pensiero di chiedere nel Consiglio federale e nel Parlamento la cessione di Weissemburgo onde così mantenere intatta l' unità dell' Alsazia.

Berlino 12. — Stando a buone informazioni, il generale Steinmetz sarebbe stato nominato maresciallo di campo *à la suite* dell' Esercito.

Berlino 12. — L' Imperatore ricevette oggi in udienza l' ambasciatore generale Schweinitz, recatosi qui da Vienna per due giorni. Il generale Vogel de Falkenstein venne insignito dell' Ordine dell' Aquila nera.

Monaco 12. — Visto lo stato attuale della Francia, le truppe tedesche vennero nuovamente disposte in modo che già entro sole ventiquattr'ore possono trovarsi concentrati immediatamente dinanzi Parigi 200,000 uomini.

Parigi 10. — Nel *Mot d' Ordre* leggiamo che il sig. Kern, ministro della Repubblica svizzera, e il sig. Washburn, ministro degli Stati Uniti, fecero presso Thiers una pratica collettiva per sapere se il capo del Governo accetterebbe la loro mediazione, *affatto ufficiosa*, sopra basi determinate e che comprendessero mutue concessioni. Thiers, ringraziando i due diplomatici del loro interessamento, si dichiarò pronto ad accogliere qualunque proposta che fosse compatibile colla dignità dell' Assemblea nazionale e col rispetto delle leggi, riserbandosi tuttavia di conferire coi suoi colleghi, prima di stabilire un programma qualunque di accomodamento. Soggiungesi che i due mediatori ufficiosi avrebbero incaricato il generale Sheridan, attualmente a Parigi, di trattare colla Comune lo stesso argomento.

Parigi 11. — Un tentativo fatto per parte delle Guardie nazionali insorte di Parigi, di passare la Senna, venne respinto presso Sèvres; ebbe all'incontro felice esito un eguale movimento intrapreso da Chatillon e Clamart. Un decreto della Comune proibisce di affiggere proclami che non sieno stati anticipatamente notificati alla Comune.

Parigi 11, *ore* 10 *di sera*. — Le truppe di Versailles limitarono oggi le loro operazioni ad un attacco contro il forte Montrouge. In questo momento s'odono nuovamente colpi di cannone e di fucile.

Versailles 12. — È arrivato il reggimento straniero forte di 3000 uomini. — Il segretario di Picard fu arrestato dalla Comune. — La Commissione dei negozianti di Parigi, recatasi da Thiers, non ebbe alcun risultato. — Ritiensi impossibile ogni conciliazione. — Un telegramma da Marsiglia annunzia che Megy fu ucciso.

Versailles 12. — Thiers pretende il disarmo degl'insorgenti per base di negoziazioni. — In Parigi c' è lo scoraggiamento e penuria di vettovaglie.

Brusselles 11. — Riferisce l'*Etoile belge*: Un individuo della Guardia nazionale ch'era uscito armato da Parigi, venne ferito presso St. Denis da un ulano prussiano.

Brusselles 12. — Corre voce che il conte di Chambord sia partito per Londra. È qui arrivato il plenipotenziario Badese alla Conferenza di pace sig. de Schweizer. Nel corso di questa settimana non si tengono Conferenze.

Pest 12. — Ignatieff sostituirà certamente il principe Gorciakoff. Lo czar prepara un viaggio a Costantinopoli e Gerusalemme.

Londra 12. — Si telegrafa al *Times* da Versailles in data 11 corr.: Regna qui un gran movimento di truppe. Viene aumentato il numero dei pezzi d'artiglieria d'assedio sul Mont Valérien. S' attende domani l'attacco generale.

Nell'Assemblea nazionale, Pasquier propose ieri di biasimare il Governo per avere omesso d' invitare l'Assemblea alla funzione funebre del generale Besson. La proposta venne accettata. Si incolpa Pasquier di aver egli fatta questa proposta unicamente onde rendersi beneviso nell'Esercito nell'interesse orleanista. Il corrispondente del *Times* pone in dubbio che a Ducrot sia stata affidata l'organizzazione dell'Esercito che capitolò a Metz.

Londra 12. — Stando al *Daily Telegraph* si sarebbero organizzate secretamente a Parigi 18,000 Guardie nazionali del partito dell' ordine, le quali hanno in mira di assalire il Palazzo municipale, Montmartre e Belleville contemporaneamente all' attacco che dovesse venire effettuato dalle truppe di Versailles verso la Porta Maillot.

Londra 12. — Il *Times* riferisce in un telegramma di Parigi dell' 11 corr.: I danni ai quali andò soggetta la parte di cinta in prossimità alla Porta Maillot furono già raccomodati. Continuano gli arresti. Nel pomeriggio si rinnovarono le cannonate; l' Arco trionfale venne colpito ripetutamente. Di sera si propagò la notizia che le truppe governative avevano conquistato il forte Montrouge. Per ora non si sa nulla di positivo in proposito.

Londra 12. — Il *Daily News* annunzia: Il gen. Ladmirault tiene occupati Rueil, Nanterre e il bosco di Colombes, ed osserva Asniers occupata dagl' insorti. Il gen. Cisey comanda sull' altra riva della Senna. Le truppe del Governo tengono occupata tutta la strada militare di Versaglia. Le comunicazioni postali sulla strada ferrata di Orléans sono libere.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 15. (*Camera dei deputati*). — Si svolge un progetto per modificare un articolo della legge elettorale, che dopo alcune obbiezioni opposte da Lanza e Macchi non è preso in considerazione.

Si riprende la discussione del progetto per le casse di risparmio postali.

Si respinge il controprogetto Guala.

Viene ammessa la proposta di Cancellieri che invita il governo a fare studî per riformare l' ordinamento delle casse di depositi e prestiti.

Sella difendendo il progetto, ne segnala i rilevanti benefici.

I due primi articoli sono approvati

VIENNA 15. — Mobiliare 278 30; Lombarde 181 80; Austriache 415 —; Banca nazionale 731; Napoleoni d' oro 9 96 1/2; Cambio su Londra 125 20; Rendita Austrica 68 60.

MARSIGLIA 15. — Rendita francese contanti 51 90; Italiana 55 60; Prestito nazionale 473 12; Ottomane 264; Romane 149.

KISSINGEN 15. — L' Imperatore di Russia arriverà qui alla metà di maggio a prendere le acque. Visiterà per alcuni giorni la Corte di Berlino.

VERSAILLES 15 ore 12 45 pom. — L'*Officiel* pubblica una circolare, ove dice: una sortita degl'insorti verso i Forti del Sud fu vigorosamente respinta.

Il Generale Wolff s' impadronì di parecchie case a Neuilly facendo subire agli insorti perdite considerevoli.

Il Governo attualmente è intenzionato di conservare le nostre posizioni fino al giorno che tenteremo con un azione decisiva di terminare questa deplorabile guerra civile.

Continuano ad arrivare truppe e materiali.

Una Commissione di quindici si riunì ieri per esaminare le lettere dell' Arcivescovo Darboy e dell' Abate De Guerry, e decise di smentire officiosamente le pretese crudeltà delle rappresaglie attribuite alle truppe del Governo.

Lockroy fu arrestato ieri agli avamposti di Neuilly, fu condotto a Versailles ove fu trattato con molti riguardi.

Nessun fatto di guerra fu segnalato oggi.

BARZEBURGO 15. — La Dieta fu convocata pel 28 Aprile per deliberare sulla forma dell' incorporazione del Ducato di Lanemburgo colla Prussia.

VIENNA 15. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina di Grocholski a Ministro.

BRUXELLES 15. — Si ha da Parigi 15 ore 8 ant. — Un manifesto affisso dice che Cluseret annunziò che le truppe di Versailles che attaccarono Vanves a mezzanotte furono respinte ad un ora.

La città è calma.

Il cannoneggiamento alla porta Maillot è ricominciato.

L' *Officiel* parlando degli sforzi della lega repubblicana dice: poichè il caso previsto dalla lega non realizzossi, Parigi tutta intera leverassi a difendere i suoi diritti.

VERSAILLES 15 ore 8 pom. — Nessun fatto d' armi è segnalato.

All' Assemblea il ministro delle finanze presentò il bilancio rettificato delle spese del 1871.

Non propone alcun cambiamento al bilancio della guerra mancando gli elementi per fissare questo bilancio.

Sugli altri Ministeri presenta un economia di 107 milioni pei sei mesi da luglio a tutto dicembre 1871.

Il ministro disse impossibile stabilire il bilancio delle entrate primachè la calma sia ristabilita nel paese, dichiarò che non domanderansi nuove risorse alla proprietà fondiaria nè alle sorgenti del lavoro: Soggiunge lavoreremo per rialzare il credito e la prosperità della Francia.

L' Assemblea adottò il progetto contro i delitti della stampa.

Rispondendo ad un interpellanza il ministro smentì *officialmente le voci relative a certi fatti* d'armi: disse che furonvi alcuni combattimenti agli avamposti.

BERLINO 15. — Austriache 223 1/2; Lombarde 98 3/8; Mobiliare 149; 3/4; Rendita italiana 54 1/2; Tabacchi 89 1/2.

LONDRA 15. — Consolidato inglese 93 9/16; Rendita italiana 54 3/4; Lombarde 14 7/8; Turco 43 5/8; Spagnuolo 31 1/2; Tabacchi 89.

BRUXELLES 15. — Hassi da Parigi 15. — Fu fatta una perquisizione nella casa di Thiers e furono sequestrate tutte le carte. L'argenteria fu spedita alla zecca.

La guardia nazionale occupa quella casa.

La Comune incominciò a perquisire le chiese, e in molti casi l'argenteria venne spedita alla zecca.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll. = 730mm, 89; 1 lin. = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
15 Aprile	7 antimeridiane	761. 0	12 6	98	10. 2[illegible]	3 Nebbia bassa	+ 21 1 C.	+ 10 0 C.	N	1	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	760 8	18 9	62	10 04	4 Strato cum			SO.	8	
	3 pomeridiane	758 9	20. 6	51	9 29	3 Strato cum	+ 16. 9 R.	+ 8. 5 R.	S.SO.	15	
	9 pomeridiane	758 1	13. 2	81	8 82	0 Tutto coper.			O.SO	25	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 206. — 1871. Martedì 18 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Aprile

Parte Officiale

Il numero 170 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 gennaio 1871, numero 11, 2ª Serie, col quale fu approvata la tabella dei Consorzi e Comuni isolati per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Visto il R. decreto 24 febbraio 1861, num. 83, Serie 2ª, che rettifica la tabella delle preture della provincia stessa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella annessa al precitato Nostro decreto delli 15 gennaio 1871 nella parte concernente i Consorzi di Valmontone e Cori, circondario di Velletri, è rettificata come segue:

Consorzi o Comuni isolati	Comuni compresi in ciascun Consorzio — Denominazione	Comuni compresi in ciascun Consorzio — Popolazione	Popolazione dei Comuni e Consorzi isolati	Agenzia delle imposte dirette a cui i Comuni o Consorzi isolati sono ascritti
Circondario di Velletri				
Cori . .	Cori e Giulianello appodiato . . .	5,244	5,244	Velletri
Valmontone	Lugnano . . .	1,371	8,289	
	Montefortino . . .	3,643		
	Valmontone . . .	3,275		

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Il principe Francesco Pallavicini, senatore del Regno, fu, con decreto Reale del 16 aprile corrente, nominato sindaco di Roma.

Parte non Officiale

In risposta agli appunti mossi alla Giunta Municipale da un organo della stampa periodica cittadina, siamo autorizzati a dichiarare in ordine agl'impiegati nuovi, che sebbene sieno essi numerosi, tuttavia non sono neppure bastanti alle esigenze dei nuovi uffici imposti al Municipio, sia dai nuovi ordinamenti del Regno dovuti attivare d'*urgenza*, sia dall'ampliazione degli antichi. La Giunta quindi ha assunta in via puramente temporanea nei varî rami della sua Amministrazione l'opera di alcuni individui creduti capaci, rispettando i diritti e le prerogative del Consiglio, al quale s'appartiene per legge l'approvazione del Regolamento Organico Municipale e la nomina dei relativi impiegati.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 9 marzo con il quale, il fondo demaniale del comune di Andali, in Calabria Ulteriore 2ª, denominato *Donaglia*, della estensione di ettari 125 80, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *A*.

2. Un R. decreto del 2 aprile con il quale, a partire dal 1° giugno 1871, in frazione Corniglia è staccata dal comune di Riomaggiore ed unita a quella di Vernazza in provincia di Genova.

3. Nomine, promozioni e disposizioni fatte nella ufficialità dell'esercito.

4. Elenco di disposizioni avvenute nel personale giudiziario delle provincie venete ed in quella di Mantova.

5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello del ministero di grazia e giustizia.

Notizie Italiane

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Abbiamo da Napoli in data d'oggi:

A mezzogiorno venne inaugurata solennemente l'Esposizione Marittima alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, che furono ricevuti dalla Commissione Reale.

Assistevano alla cerimonia le LL. EE. i Ministri della Marina, e d'Agricoltura, Industria e Commercio, tutte le Autorità civili e militari, i Consoli in Napoli delle estere Nazioni e le rappresentanze delle industrie e società locali.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal senatore Imbriani, cui rispose il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Numerosi legni da guerra nazionali ed esteri, ancorati nella rada, salutarono i Reali Principi con salve d'artiglieria: la truppa faceva ala sul loro passaggio.

Le LL. AA. RR. si trattennero lungamente visitando le sale dell'Esposizione.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Questa mattina il commendatore Artom, segretario generale del Ministero degli affari esteri, è partito per la Germania. Si reca a Carlsruhe a presentare a S. A. R. il granduca di Baden le lettere che pongono fine alla di lui missione di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso l'A. S. Il commendatore Artom rimarrà assente da Firenze una diecina di giorni.

— Ci scrivono da Livorno, in data del 16, essere il giorno precedente giunta in quel porto la regia pirocorvetta *Guiscardo*, di ritorno dalla missione avuta in Tolone.

— A Tolone, come ce ne dà avviso un nostro telegramma di ieri, è giunta a surrogare la pirocorvetta *Guiscardo* la regia pirofregata *Principe Umberto*.

Le cose di Francia non volgendo pur troppo ancora pienamente favorevoli al Governo di Versailles, i nostri rappresentanti nelle città del mezzodì della Francia hanno manifestata al Governo la convenienza che una nave di maggiore importanza della *Guiscardo* fosse inviata in quei mari a tutela degli interessi dei nostri connazionali.

— Togliamo dalla *Lombardia* di Milano:

Fra gli oggetti presentati all'Esposizione marittima di Napoli, alcuni hanno già occupato in anticipazione il pubblico, e specialmente il famoso *Nausismografo*, inventato dal macchinista della regia marina signor Esposito. Questo strumento assai lodato dall'ammiraglio inglese Yelverton e dai marinai americani, è stato generalmente accolto come un gran progresso nell'arte della navigazione.

Il *Nausismografo* consiste in uno strumento chiuso in una cassetta d'un mezzo metro cubo, il quale automaticamente segna sopra una carta, che si svolge per un meccanismo d'orologeria, tutti i movimenti della nave su cui sta collocato, la rapidità della navigazione, le deviazioni della rotta normale, il beccheggio ed il rollio, l'andare indietro od innanzi del bastimento e la forza della macchina, se il legno è a vapore.

Il lavoro dell'Esposito è ingegnosissimo, e dicesi che il ministro della marina intenda di farne l'applicazione su vasta scala.

— La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

Buon successo, si ebbe finora dagli scavi alla Certosa di Bologna a spese del Municipio or ora ripresi sotto la direzione dell'ingegnere Antonio Zannoni.

Furono scoperte tre fosse funerarie, un pozzo funerario ed una cista.

Nella prima di quelle il solo scheletro, nell'altra frammenti di scheletro ed un *aes rude*; insieme allo scheletro della terza fossa due fibule, un anello d'argento e frammenti di fittili figurati e di stele.

Il pozzo funerario, quantunque assai scomposto, mostrò forma simile ad alcuni di Marzabotto, cioè parete inferiormente divergente e base a catino acuminato. Una lastra soprastava agli avanzi del rogo, e tra essi ossa combuste, una penderuola, moltissime ossa di bruti, frammenti di fittili ed un *aes rude* del peso di 118 grammi.

Faceva cappello alla cista una sfoldatura di lastra; questa sollevata, apparve una rosetta nera. Fra le ossa combuste eranvi due fibule e un pannolino conservato ancora a grandi traccie.

— Riproduciamo i seguenti documenti dal *Journal Officiel* di Parigi:

Parte ufficiale

Soldo della guardia nazionale.

La delegazione delle finanze e la delegazione della guerra

Decretano:

1° Il soldo degli ufficiali della guardia nazionale chiamati ad un servigio attivo all' infuori della cinta fortificata è stabilito come segue:

Generale in capo, fr. 16 65 al giorno, 500 fr. al mese.

Generale in secondo, 15 fr. al giorno, 450 fr. al mese.

Colonnello, 12 fr. al giorno, 360 fr. al mese.

Comandante, 10 fr. al giorno, 300 fr. al mese.

Capitano, chirurgo maggiore, aiutante maggiore fr. 7 50 al giorno, 225 f. al mese.

Luogotenente aiutante maggiore, fr. 5 50 al giorno, 165 fr. al mese.

Sottotenente, 5 fr. al giorno, 150 fr. al mese.

2° Nell' interno di Parigi, e finchè durerà la situazione attuale, il soldo degli ufficiali della guardia nazionale, per coloro che avranno bisogno di questo soldo, è stabilito a fr. 2 50 il giorno pei sottotenenti, luogotenenti e capitani, ed a 5 fr. il giorno pei comandanti ed aiutanti maggiori.

Parigi, 12 aprile 1871.

I delegati delle finanze membri della Comune: *Jourde, Varlin.* — *Cluseret*, delegato alla guerra.

Lo stesso *Journal officiel* pubblica i seguenti dispacci:

Parigi, 12 aprile.

Piazza alla Comune

12. aprile. — Ricevo dal generale Dombrowski eccellenti notizie. Siamo in possesso di tre quarti di Neuilly. Facciamo assedio in regola. Uno dopo l' altro, i giardini cadono in nostro potere. Spero questa sera essere sul ponte di Neuilly.

Il colonnello di stato maggiore.

Forte d' Issy, 13 aprile, 1 ant.

Iersera, 12, una fucilata s' impegnò sulla linea del fronte del forte d' Issy.

Dopo tre attacchi successivi del nemico, esso venne respinto con gravissime perdite nelle sue linee. L' artiglieria, del forte, diretta dal capitano Monteville, gli cagionò perdite considerevoli.

L' altipiano di Châtillon è coperto di cadaveri che i versagliesi non ebbero il tempo di raccogliere. Il contegno dei nostri uomini è ammirabile; essi non domandano che di combattere.

Il comandante del forte d' Issy
Mascaux.

Forte di Vanves, 13 aprile, ore 2 matt.

Iersera, 12, verso le nove, una viva fucilata si impegnò fra i nostri avamposti e le truppe versagliesi. La trincera di destra del forte, occupata dal 179° battaglione, fu attaccata la prima. Ricevute energicamente da questo battaglione le truppe nemiche dovettero ripiegarsi in disordine e l' artiglieria del forte portò nelle sue file un vero panico.

Il comandante del forte si congratula coll' 86° battaglione per la sua bella condotta e ringrazia il 179° battaglione per l' aiuto ch' egli ha prestato.

Il comandante del forte di Vanves
Ledrux.

— Si legge nel *Times* in data dell' 11:

Gli arresti continuano. È ogni giorno più difficile uscire di Parigi. Gli stranieri riescono ad allontanarsi con minore difficoltà, mostrando i loro passaporti che sono domandati con ansietà a tutte le ambasciate.

Parigi è un deserto, soprattutto la notte. Le trattorie sono, d' ordine della Comune, chiuse di buon'ora, e numerose pattuglie circolano perchè quell'ordine sia ubbidito: ne è risultato uno scontento maggiore di quello che suscitassero altri provvedimenti importanti che sono stati adottati.

— Oggi non abbiamo ricevuti giornali di Francia. Ieri sera ci pervennero pochi fogli di Parigi del 10 sera, che non ci recarono nessuna notizia importante. Gli estratti sopra riferiti del *Temps* ci sono forniti dai fogli belgi. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica poi i seguenti telegrammi:

Parigi 12, *ore* 6, 30 *di sera.* — Ieri sera le truppe di Versailles, venendo da Châtillon e da Clamart, hanno tentato di girare i forti di Vanves e di Issy. Alcuni battaglioni dei federati che stavano davanti ai forti furono respinti. Essi si ritirarono sotto i forti, i quali hanno aperto un fuoco micidialissimo, costringendo alla ritirata le truppe di Versailles. Le due parti ripresero le antiche posizioni.

Oggi il fuoco dei forti di Issy, Vanves, Montrouge e Bicêtre è molto più debole, e il combattimento delle artiglierie si estende soltanto dal bosco di Boulogne al Viale des Ternes. Una batteria di sei cannoni di grosso calibro fu piantata al Trocadero per rispondere al fuoco del Monte Valeriano.

Sembra che Dombrowski voglia fare di Asnières il punto da cui muoveranno le sue operazioni contro Longchamp e Courbevoie; egli ha ricevuto rinforzi d'artiglieria e vagoni corazzati e armati di cannoni.

Nella scorsa notte Assy e Bergeret dovevano esser sentiti al tribunale; entrambi sono accusati di alto tradimento contro la nazione e la città di Parigi.

Parigi 13. — Il colonnello Henry ha fatto il seguente rapporto alla Comune: Ricevo eccellenti notizie da Dombrowski. Tre quarti di Neuilly sono in potere dei nostri. Questa sera saremo padroni del ponte di Neuilly.

Il *Cri du Peuple* annunzia già che gli insorti hanno occupato il ponte e scacciate da Neuilly le truppe di Versailles, che fuggono verso Courbevoie. Un loro attacco al forte di Issy venne respinto ieri sera.

Parigi 13 *aprile.* — Il *Giornale Ufficiale* della Comune notifica che le elezioni avranno luogo il 16 aprile. Un decreto del governo ordina la demolizione della colonna sulla piazza Vendôme. Il pittore Gustavo Courbet fu incaricato della conservazione delle gallerie di quadri di Parigi, e di riaprirle al pubblico. I membri della Lega repubblicana, che sono ritornati da Versailles, hanno reso conto della loro missione al Comitato. Le notizie officiali degli insorti dicono che essi hanno occupato completamente Neuilly; si aggiunge inoltre che le guardie nazionali abbiano conservato Asnières dopo un attacco. L'isola *Grande Jatte* è bloccata. I giornali partigiani della Comune annunziano che in questo momento ha luogo un combattimento nella direzione di Neuilly. Il Monte Valeriano continua a far fuoco. Le bombe cadono ai Campi Elisi La batteria del federati, posta al Trocadero, domina il viale *de l'empereur.* Anche fra i forti d' Issy, Vanves e Montrouge da una parte, e le batterie delle truppe di Versailles dall' altra, è impegnato il combattimento.

— Si legge nel *Temps* sulla stessa giornata dell' 11.

La notte fu tranquilla. Il Mont Valérien taceva per facilitare senza dubbio gli abboccamenti relativi all' armistizio.

A porta Maillot, le guardie nazionali approfittarono di quel silenzio per riparare la breccia. Fu ristabilito il ponte levatoio. Stamane tutto è calmo da questa parte; v' è tregua.

Dal lato di Montrouge, di tratto in tratto odonsi fucilate e detonazioni dai lati di Meudon e Bagneux.

Non essendo state chiamate le ambulanze, si crede che non vi siano nè morti, nè feriti.

Le ultime informazioni confermano, relativamente alla ricognizione fatta da Dombrowski dal lato di Asniéres, che i risultati se ne esagerarono molto, e il ritiro delle truppe non è provato.

Fra il ponte della Concordia e quello degli Invalidi, il pubblico attento segue il movimento delle cannoniere restaurate e armate e pronte a prendere servizio.

A Montrouge si consolida la barricata della via d' Enfer e vi si fanno aperture per i cannoni e le mitragliatrici. Presso la chiesa diviene imponente un'altra barricata che sarà munita d' artiglieria.

Il genio civile esige che si costruiscano tutti questi lavori in terra, sia con gabbioni, sia con delle botti, sacchi e fascine, sia con terra ammassata. Tante precauzioni indicano che il pericolo non è lontano. Il Gazometro di Granvelle, al ponte, fra Passy e Auteil ha vuotato i suoi serbatoi, che potrebbero scoppiare nel caso vi cadesse una granata. Intorno a Parigi si generalizzano queste precauzioni indispensabili.

In mezzo però a questi disastri, a queste ansietà, a questi dolori ad ogni passo imminenti, a questa morte avida che corre da ogni lato cercando chi divorare, il francese non pensa al pericolo. Alla porta d'Asniéres il ponte levatoio è abbassato. Tutti i villaggi dei dintorni sono esposti al fuoco delle due parti, talchè credereste la campagna deserta, i campi abbandonati, le vie non percorse da alcuno. Ebbene, è tutto il contrario. E poichè in queste località le probabilità di *pericolo sono maggiori e il rischio più grande, tutti* lo sfidano, pedoni, cavalieri, curiosi, famiglie al passeggio, sgomberatori e vetturini: tutti van là come se nulla fosse. Si direbbe una spensierata processione, un pelligrinaggio di cuccagna; e come condimento a tali piaceri omnibus, pieni di cartucce circolano in mezzo a questa festa.

— Ecco l' ultima circolare di Thiers alle autorità francesi:

Versailles, 11 aprile.

Nulla di nuovo. Regna la più grande calma nei nostri accantonamenti.

Oggi il generale Mac-Mahon, i generali Cissey e Ladmirault prendono possesso dei loro comandi. Il generale Vinoy conserva il comando dell' esercito di riserva.

L' esercito si organizza e si aumenta ad ogni giorno.

Non credete alcuna delle false voci che corrono.

Il presidente del consiglio non pensò neppure un istante a dare la sua dimissione, essendo perfettamente d' accordo coll' Assemblea nazionale e devoto profondamente ai suoi doveri per quanto difficili possano essere.

Quanto ad una cospirazione contro la repubblica che tenderebbe a rovesciarla, smentite questo perfido ed assurdo rumore.

Sono soltanto gli insorti di Parigi che cospirano contro la repubblica; ma contro di loro si preparono mezzi irresistibili e che si cerca a non renderli tali *nel desiderio e nella speranza di risparmiare* l' effusione del sangue.

Si rassicurino adunque i buoni cittadini e sbandiscano ogni timore; niuno avvenimento succederà senza che loro sia fatto noto, e nessuno ve n' ha di funesto da prevedere nè da temere.

Thiers.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 12 *sera.* — Da oggi mattina è ingaggiato un combattimento generale lungo tutta la linea fortificata di Issy, Vanves e Montrouge. Gl' insorti hanno perdite considerevoli. Le truppe di Versailles si avanzarono fino alla trincea, e furono poi respinte; si sostennero però nel parco d'Issy.

Parigi 12, *7 ore di sera.* — Chatillon è stato riconquistato dalle truppe di Versailles. All' incontro telegrafa Dombrowsky ch'egli è in possesso di tre quarti di Neuilly e che spera di possedere sino a sera anche il ponte, ch'egli tiene regolarmente assediato.

Il bombardamento è più veemente che durante l'assedio per parte dei Tedeschi. Bergeret e Assy vennero accusati d'alto tradimento. L'abate Miquel venne arrestato mentre faceva visita all'Arcivescovo. Tutte le persone che si trovano in possesso di armi e di munizioni devono denunciarle nel termine di 48 ore, altrimenti vengono messe dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Versailles 12 (*nel pomeriggio.*) — Sempre più si concentrano qui truppe. Mac Mahon trasferisce il suo quartiere generale a Ville L'Etang. L'attacco serio non può farsi attendere a lungo. Thiers non vuole più saperne di riconciliazione; troppo tardi, dice egli, ormai siamo certi dell'esito.

Londra 13. — Al mezzodì del 12 si telegrafa al *Times* da Parigi: I pezzi d'artiglieria di grosso calibro, portati dagl'insorti ad Asnières allo scopo di bombardare, mantengono un fuoco vivo senza interruzione dalle 6 di mattina. Nella notte scorsa fu intrapreso da 15,000 gendarmi e zuavi papalini un

attacco contro i forti meridionali. I medesimi si unirono nel bosco di Meudon. Dicesi che 80,000 uomini dell'armata degl'insorti siano postati lungo la linea dei forti. Uno dei suoi generali, Eudes, lasciò avanzare le truppe di Versailles fino allo spalto, ed aperse allora un fuoco incrociato da Issy e da Montrouge.

Vuolsi che le truppe governative siano state respinte sanguinosamente. Dombrowsky rendesi sempre più beneviso. Impavido anima egli le Guardie nazionali nel fuoco, quando le vede vacillanti. Dicesi che le truppe di Gallifet abbiano eseguiti dei saccheggi a Maison Laffitte.

Londra 13. — Un rapporto della Comune di Parigi assicura, che fallirono ovunque gli attacchi eseguiti dalle truppe di Versailles martedì e mercoldì. Il *Daily Telegraph* riferisce: Il grande attacco eseguito ieri dalle truppe di Versailles è stato respinto. Dombrowski occupa la più gran parte di Neuilly. Le Guardie nazionali chiedono rinforzi.

Madrid 11. — Sulla ferrata del Nord fu sparato un'arma da fuoco contro Ruiz Zorilla, ma il colpo andò fallito.

Madrid 13. — Affermasi che il tentativo di assassinio contro il Presidente delle Cortes, Zorrilla, sia dovuto a vendetta privata. — Furono praticati parecchi arresti.

Costantinopoli 13. — Avuto notizia che Monsignor Franchi si reca a Costantinopoli per trattare in nome di Sua Santità in argomento della Chiesa armena, Alì Pascià dichiarò di voler accordare un abboccamento a sola condizione, che la Curia ritiri la sua Bolla, colla quale sono lesi i diritti sovrani del Sultano.

Londra 13. — Nella sessione dei Comuni che si aprirà fra giorni, O'Reilly, proporrà che tutti i cittadini siano chiamati alla difesa dello Stato.

Madrid 11. — I generali esiliati nelle isole Baleari ottennero il permesso di ritornare in Spagna.

Costantinopoli. 12. — Le stirpi nomade al Tigri si ribellarono, da Mussul; furono spedite truppe contro loro.

È arrivato a Odessa da Pietroburgo il governatore generale ed ha ordinato dislocazioni di truppe, che si ritengono quali sintomi di pace.

Nuova Yorck 10. — Assicurasi che le basi di trattato, approvate dalla Commissione internazionale, furono spedite a Londra. Venne istituita anche un'altra Commissione, la quale è destinata a regolare le pretensioni riguardo alla vertenza dell' *Alabama* secondo i principî della neutralità internazionale.

Berlino 14. — In seguito a disposizione del Principe Reale di Sassonia data dal suo quartier generale di Compiégne, è stato posto in istato d'assedio una parte del Dipartimento Senna-Oise e della Marna. Il generale Fabrice riunisce truppe verso St. Denis. In seguito alla notizia che la Comune di Parigi eseguisce delle requisizioni nei luoghi siti fra la cinta e St. Denis, che furono dichiarati neutrali mediante la pace preliminare, venne notificato alla medesima per parte del comando supremo dell' esercito tedesco, che, ripetendosi simili fatti, saranno senz'altro riprese le ostilità. Lungo la ferrovia del Nord da St. Denis fino al suo sbocco in città, a 200 metri dalle fortificazioni stanno appostate sentinelle tedesche. Due cannoni di grosso calibro proteggono le strade principali. Dombrowsky si è avanzato oltre Courbevoie lungo la ferrovia di Havre; i suoi esploratori s'inoltrarono sino a Nanterre, dovettero però retrocedere avanti il fuoco di Mont-Valérien.

I danni fin' ora cagionati dalla guerra ammontano a 286,493,497 talleri. La Francia non ha peranco pagato nulla dell'indennizzo di guerra. La Cassa di guerra tedesca provvede frattanto da sola alle spese di approvvigionamento. Il maresciallo Herwarth de Bittenfeld è designato a nuovo governatore di Berlino.

Parigi 13. — Le nuove elezioni sono fissate pel giorno 16. Continua il cannoneggiamento. Cadono bombe nell'Avenue de l'Empereur. Dombrowsky riferisce d' essere ora in possesso di tutta Neuilly. Il Consiglio comunale rigettò il noto progetto di conciliazione di Thiers.

Parigi 13. — Il giornale *La Commune* dice: La risposta data da Thiers alla Deputazione della Lega, significa che Thiers preferisce l' uccisione di 30,000 francesi anzichè concedere a Parigi la libertà municipale. Il giornale aggiunge inoltre: Prima che ce ne ritorniamo alle Guardie municipali (*sergents de ville*) ed alle spie (*mouchards*), vogliamo piuttosto morire alle porte di Parigi.

Parigi 13 *sera.* — Ha cessato il cannoneggiamento. Un bollettino ufficiale della Comune dice: Tutte le posizioni guadagnate dal nemico non erano difese che debolmente. Saranno riorganizzati quei reggimenti della Guardia nazionale che non sono sufficientemente disciplinati. D' ora in avanti non può sventolare altra bandiera che la rossa.

Versailles 13. — L' incidente di Thiers, nella seduta dell' 8, era stato riferito inesattamente dai dispacci. Ecco come la cosa avvenne:

Il progetto della Commissione diceva che il Governo *nominerebbe per Decreto i Sindaci nelle città* di oltre 6000 anime. Dietro un discorso di Lefèvre Portalis, la Camera *decise invece con 285 voti con*tro 275, che in tutte le città i Sindaci devono eleggersi dai Consigli municipali. Questo risultato sorprese gli stessi vincitori. In quella, entra Thiers, si precipita alla tribuna e dichiara categoricamente che se non si emenda l' emendamento egli si ritira. Egli non può conservare l' ordine se gliene vengono tolti i mezzi. L' emozione è grande. Lo stesso Langlois dice, fra gli applausi energici dell' Assemblea, che il signor Thiers è assolutamente necessario al Governo, che non si vuole a nessun costo separarsi da lui; ma lo scongiura a non credere che la nomina dei Sindaci sia indispensabile al potere esecutivo. Thiers ringrazia il sig. Langlois, ma insiste. Allora è votato un nuovo emendamento, che autorizza il Governo a nominare i Sindaci nelle città di 20,000 anime e più. Non vi furono che 40 oppositori, e la crisi fu scongiurata. Fu pure adottata la disposizione, in virtù della quali i Sindaci sono rivocabili per Decreto, e i Sindaci destituiti non sono rieleggibbili per un anno.

Marsiglia 13. — Venne riorganizzata la Polizia. Essa consiste in parte di agenti di polizia dell'Impero.

Londra 13. — Si telegrafa da Parigi allo *Standard* il 12: Assai ostinato fu questa sera il combattimento fra Neuilly e Clichy. Vorrebbesi che le truppe di Versailles fossero state battute, ma qui a Parigi lo si mette in dubbio. Gl' insorti piantarono cannoni sul Trocadero, che devono tener fronte alle batterie del Mont Valérien poste fra mezzodì e ponente. L'Ambasciata inglese ammonisce gl' Inglesi a non rimanere a Parigi. Chi vuole rimanervi ancora dovrà farlo a proprio rischio e pericolo.

Londra 14. — Secondo un telegramma di Parigi al *Times* del 13, quei 2000 uomini di Versailles ch'erano stati tagliati fuori, si diedero prigionieri agl'insorti. Il *Daily-News* riferisce che Werder è arrivato a St. Denis già il 13 corrente. A Parigi si erigono da per tutto opere di terra, e si continua la costruzione di barricate.

Londra 14. — Il corrispondente speciale del *Times* ricevette da un ufficiale di stato maggiore prussiano a St. Denis la seguente comunicazione interessante sul piano d'attacco dei Versagliesi: All'11 corr. venne annunciato al generale Fabrice da Versailles, che sarebbe intenzione del Governo francese di dar battaglia decisiva mercordì di notte, cioè nella notte del 12 aprile. Il motivo pel quale si fece codesto annuncio è il seguente: siccome era impossibile agl'insorti d'armare i bastioni posti a Nord-Ovest, perchè a questi stavano di fronte i cannoni tedeschi, Mac-Mahon decise di operare da questo lato. Egli fece quindi l'inchiesta al comando tedesco se o meno si volesse concedere alle sue truppe d'avanzare su questo territorio neutrale. Era quindi intenzione di Mac-Mahon di arrivare alla cinta con un movimento di circuizione attorno Asnières e Gennevilliers e di penetrare nella città dalla porta di St Ouen; a ciò avrebbe dovuto seguire un movimento dimostrativo dalla valle di Vièvre sino a Courbevoie o segnatamente fra Montrouge e Chatillon, facendo attaccare Parigi da questo lato da 40,000 uomini o mascherando in tal modo il movimento di circuizione. I Prussiani aderirono di buon grado alla domanda di Mac-Mahon, di tenere cioè quella via, a condizioni però che essi potessero armare le proprie linee.

Il secreto fu tradito ed il generale degli insorti, Dombrowski, ebbe notizia di questo piano da Versailles, e con ciò è spiegato perchè gl' insorti abbiano fatto l' attacco presso Asniéres, col quale fallì completamente il passaggio di Mac-Mahon.

Si telegrafa inoltre al *Times* da Parigi 13 corrente: Il bombardamento continua con veemenza. Delle batterie di mitragliatrici appostate dagl' insorti difendono la porta Maillot, distrutta dalle palle. Le truppe di Versailles occupano a Neuilly il solo castello, mentre Dombrowsky è in possesso di tutto il resto del luogo. Le perdite d' oggi sono poche ad onta che il fuoco fosse continuo d' ambe le parti. Le batterie dinanzi la porta Maillot dominano l' Avenue di Neuilly. Una batteria posta a Courbevoie impedisce agl'insorti di avanzare. Il *Mont-Valérien* tace quest' oggi onde non ferire al caso truppe governative di Neuilly.

Probabilmente si abbandonerà Neuilly tutt' affatto agl' insorti, ed allora il Mont-Valérien riprenderà il suo fuoco.

— Leggiamo nel *Fanfulla:*

Da Berlino ci scrivono ritenersi per probabile che, qualora il Governo di Versailles non riuscisse di venire a capo dell' anarchia che oggi impera in Parigi, le truppe germaniche interverrebbero. Si soggiunge che il Governo tedesco non si risolverebbe a questo passo, se non quando proprio non se ne potesse far di meno.

— Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci particolari:

Bruxelles 16. — Ieri il forte Valeriano bombardò Neuilly.

Nove delegati della Comune imprigionati dai Tedeschi sono custoditi al forte St-Denis.

Parigi 16. — Dietro la risposta di Thiers ai delegati per le trattative, la Comune chiama i Parigini a difendere i loro diritti.

Rochefort, nel *Mot d'ordre,* consiglia la vendita dei diamanti della Corona.

Quattro attacchi delle truppe contro il Vanve furono respinti.

La granata caduta nella via *Decamps* è *scoppiata* in faccia alla casa dove risiede la Legazione dell' Honduras, e le cui muraglie vennero sfiorate leggermente. — I terreni presso alla porta della Muette, che precedono immediatamente le ambulanze dell' *avenue* d'Eylan, furono eziandio visitati, come pure la parte più avanzata del cimitero di Passy.— Nell' *avenue* Malakoff alcune case soltanto furono colpite, ma i vetri delle altre sono tutti rotti dal frastuono. In tutta questa parte di Passy si sgombera precipitosamente. Alla porta Maillot il fuoco continua col Monte Valeriano. Le granate versagliesi vanno più lontane del solito, al di qua dell'Arc de Triomphe; ma è sempre nella via di Presbourg che cadono di preferenza.

Il n. 17 ha ricevuto una granata, verso un'ora, sopra uno de' suoi camini; essa è penetrata sino al focolare, e gettò all' aria, coi vetri, una pioggia di ceneri nella strada.

Le strade Vernet e Galileo sono pure assai danneggiate.

La *notizia,* che i soldati della Comune sono padroni del ponte di Neuilly, si *conferma.*

Una fucilata continua e delle più vive s' udiva ancora al momento che noi abbiamo lasciato l' arco di Trionfo, dalla parte del *Bois de Boulogne* a sinistra di Neuilly.

Ci si assicura che un nucleo di truppe versagliesi è sempre circondato nell' isola della Grande-Jatte. Si aggiunge che i difensori di Parigi avrebbero l' intenzione di far saltare il ponte di Neuilly. Allo stesso istante, una granata cade sul n. 27, della via Le Sueur, che scocca nell' *avenue* della Grande-Armée. Il proiettile penetrò sino al pianterreno, nello stabilimento di un vinaio e vi cagionò danni e disgrazie, di cui non abbiamo sinora avuto il tempo d' informarci, ma sappiamo che vi furono delle vittime.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto:

Il 21 Aprile è il giorno anniversario della fondazione di Roma. Esso rammenta il principio della patria nostra, e di un'era sociale.

Celebrato nella memoria dei Romani secondochè i tempi prosperi o luttuosi lo comportarono, sarà esso un giorno solenne ora che, resa libera la patria, il rammentarne la passata grandezza non è più vergogna nè dolore.

Il Municipio designa il 21 di Aprile a special festa civica, sicuro che il celebrarla non sarà vana compiacenza d'una gloria che passò, ma stimolo a quella che sola ne resta, cioè operare e contribuire alla forza della Nazione, all'incremento della civiltà.

Dal Campidoglio lì 16 Aprile 1871.

Il ff. di Sindaco
G. Angelini.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 193 di *questa Gazzetta* L.	535525 71
Trentesimo secondo Elenco	
Offerte ulteriori	
Municipio di Frattamaggiore . . . »	81 25
Detto di Pistoja . . . . . . »	1053 23
Detto di Calestano, e diversi terrazzani del luogo . . . »	164 —
Detto di Montalbano Jonico . . »	193 05
Mastrigli Alessandro per offerte da lui raccolte nella città di Taranto . . »	584 30
Comitato di soccorso nel Rione Colonna per tanti risultati in meno nello speso . . . . »	5 —
Gavotti Marchese per tanti rimessigli da S. E. il sig. Ministro Gadda . »	216 40
Circolo della caccia alla volpe per le mani del sig. Marchese Gavotti . . »	1970 —
Angelini Giuseppe, Assessore municipale, per tanti conseguatigli da un Signore siciliano . . . . »	93 15
Console generale d'Italia in Beirut per offerte raccolte in quella Colonia italiana . . . . »	772 40
Comitato per raccogliere in Firenze le offerte; col mezzo del sig. Comm. Ubaldo Peruzzi Presidente, in conto. »	40000 —
Nuova società apollinea in Venezia; col mezzo del sig. Avv. Gio. Batt. De Marchi Vicepresidente e Direttore dell'amministrazione . . . . . »	1000 —
L.	581658 49

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 16. — Hassi da Parigi 16 (mezzodì.) — Un avviso ufficiale dice ai cittadini che hanno meno di 19 anni o più di 40 che non domanderassi alcuna carta di passo alle stazioni ferroviarie alle porte di Clichy, Pontir, Romainville fino alla barriera d'Orleans.

La Comune decretò che non possa farsi alcuna requisizione senza un'ordine scritto portante il timbro della delegazione di guerra.

La Comune decretò che ogni arresto dovrà subito notificarsi al delegato di giustizia che giudicherà entro 24 ore.

Se l'arresto non è giustificato, coloro che avranno effettuato verranno processati.

Cominciasi in alcuni quartieri a vendere carne di cavallo.

FILADELFIA 17. — Il *Times* annunzia che secondo la convenzione firmata per la questione dell'Alabama le parti contraenti stabilirono che i neutri sono responsabili dei danni commessi dai vascelli armati in porto neutro.

Nello stesso tempo una commissione di 5 membri viene istituita per regolare entro due anni le domande relative all'Alabama.

FIRENZE 17. — *Camera dei Deputati* — L'on. Sorrentino interroga circa la revocazione del Sindaco di Gragnano asserendo essere ciò successo per cause elettorali e raggiri dell'autorità.

Lanza contestando le cause elettorali non ammette alcuni fatti esposti e dice che ciò avvenne a causa dell'abuso d'autorità fatto dal Sindaco per eccitamento alle passioni e tentativo di uso di forza contro i cittadini del comune vicino.

Mantiene la deliberazione presa.

Quindi il Ministro dà spiegazioni all'on. Bonghi sopra la cessazione dell'assegno ai sordomuti di Napoli.

La Camera riprese quindi la discussione del progetto sulle casse di risparmio postali.

Vengono approvati tutti gli articoli.

Gadda risponde ad un interrogazione di Bonghi circa l'interpretazione del programma della rete delle ferrovie meridionali.

NAPOLI 17. — I Principi sono arrivati all'esposizione alle ore 12 20 e vennero salutati dalla folla e dalle salve d'artiglieria della squadra italiana, dalle navi spagnuole, austriache ed inglesi.

L'inaugurazione doveva aver luogo nella sala dei giurati.

Imbriani e Castagnola lessero discorsi adatti alla circostanza.

I Principi visitarono tutti gli oggetti incoraggiando con lusinghiere parole i singoli espositori.

Alle ore 3 i Principi hanno lasciato l'esposizione applauditi dalla folla e risalutati dalle salve della squadra.

VIENNA 17. — Mobiliare 278 70; Lombarde 183 10; Austriache 415 —; Banca nazionale 746; Napoleoni d'oro 9 97; Cambio su Londra 125 20; Rendita Austrica 68 70.

MARSIGLIA 17. — Rendita francese contanti 51 90; Italiana 55 80; Prestito nazionale 475; Romane 149 50.

BRUXELLES 17. — Hassi da Parigi 16 (ore 6 30 pom.) — Le relazioni di Cluseret dicono:

Vanves sostenne cinque attacchi.

A Neuilly il terreno si contrastò palmo a palmo ogni casa richiedeva l'assedio, quindi ordinai di agire sommariamente ed attaccare le case, perciò spedii materiale di distruzione sufficiente al bisogno.

Il governo di Versailles rinnova vane rodomontate, parla di 24 ore per arrenderci.

La polvere porti la nostra risposta.

Il cannoneggiamento è meno intenso nella parte del Sud, ed è vivissimo al Trocadero che tira sopra Longchamps.

I federali non poterono ancora impadronirsi completamente di Neully e ponte Neuilly.

La lotta è ostinata.

Parecchi capi battaglioni del centro offersero servizi all'unione repubblicana.

L'attitudine della maggior parte della borghesia è passiva. I viveri si rincarono, le merci diventano rare.

VERSAILLES 17. (ore 1 25 pom.) — Un dispaccio di Thiers dice:

Il governo persiste nel sistema di temporeggiare onde riunire forze talmente importanti che la resistenza sia impossibile e poco sanguinosa, e lascia re inoltre agli individui traviati tempo di ritornare in ragione.

Una circolare smentisce che il governo voglia distruggere la repubblica, dice che il suo solo pensiero è di terminare la guerra civile, ristabilire l'ordine, il credito, il lavoro e pagare ai prussiani af finchè sgombrino il territorio.

La circolare ricorda che il governo farà la grazia ai rivoltosi che deporranno le armi.

Dice che la situazione sarà l'istessa ancora per alcuni giorni.

Un decreto fissa le elezioni municipali pel 30 corrente.

Le informazioni particolari dicono che le truppe del governo occuparono stanotte, dopo un brillante combattimento il Castello Becon, importante posizione dominante Asnières.

FIRENZE 17 — L'*Opinione* dice che Gadda propose la vendita delle case ed aree di proprietà demaniale, a condizione che gli acquisitori costruiscano, e riadattino le case in tempo determinato, e le diano a pigione a prezzi fissati dall'amministrazione.

L'*Opinione* soggiunge che questa proposta venne accettata.

L'area demaniale si calcola a 140;000 metri quadrati.

BRUXELLES 17. — Una corrispondenza dell'*Independance Belge* in data di Parigi 15 mezza notte dice:

Si conferma che il combattimento di questa mattina ad Asnieres e nel bosco Colombes fu disastroso pei federali e che il terreno era pieno dei loro morti.

Le truppe di Versailles fecero tali progressi che sono ad un chilometro dalla porta Ternes.

VERSAILLES 17 (ore 10 30 pom.) — Picard confermò all'Assemblea che il Castello di Beçon fu preso.

Informazioni particolari dicono che il colonnello Davoust si distinse in questo affare.

Le perdite delle truppe sono lievissime.

Le batterie di già istallate a Beçon combattevano le batterie degli insorti poste su Asnieres, e Clichy.

L'asserzione del *Journal officiel* di Parigi che le guardie nazionali impadronironsi di Neuilly con bandiera Vandese è priva di fondamento.

Nessuna bandiera Vandese, e nessun zuavo pontificio trovasi nell'armata operante contro Parigi.

BERLINO 17. — Austriache 223 3[4; Lombarde 98; Mobiliare 150 3[8; Rendita italiana 54 3[4; Tabacchi 89 1[2.

Chiusura della Borsa di Firenze

18 Aprile

Rendita italiana	58 77	— —
Napoleoni d'oro	21 03	— —
Londra	26 50	— —
Marsiglia	104 87	— —
Prestito nazionale	79 07	— —
Obbl. Tabacchi	695 75	— —
Azioni Tabacchi	481 —	— —
Banca nazionale	2507 —	— —
Azioni meridionali	376 25	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	454 —	— —
Obbl. Eccles.	78 97	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27p. 730mm , 83; 1 l. = 2mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
16 Aprile	7 antimeridiane	762. 0	14. 0	89	10 56	4 Nuvoloso	+ 21 2 C.	+ 11 8 C.	S. 2	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	762 7	20 8	52	9 37	7 Piccoli cirri			SO. 7	
	3 pomeridiane	762 8	19 7	58	9 70	9 Bello q. strato	+ 17. 0 R.	+ 9 4 R.	SO. 10	
	9 pomeridiane	764. 5	13. 4	91	10 40	10 Chiarissimo			S 6	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 207. — 1871. Mercoledì 19 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 19 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 contiene:

1. R. Decreto 16 aprile n. 178 con cui il collegio elettorale di Frasciago n. 486 è convocato pel 7 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 14 maggio.

2. R. Decreto 19 marzo, n. 169, che modifica in alcune parti le tabelle dei consorzi per l'applicazione dell'imposte di ricchezza mobile dal 1872 in poi.

3. R. Decreto 30 marzo, n. 172, che stacca dal comune di S. Stefano Roero la frazione Donati e l'unisce a quello di Ceresole Alba (Cuneo).

Parte non Officiale

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione :

La Giunta ha deliberato: il sottoscritto in virtù delle facoltà conferitegli, notifica le disposizioni seguenti :

1.° La Giunta a cominciare dal prossimo 25 aprile corrente farà praticare accurate ricerche in tutte le case della Città che crederà atte a fornire abitazioni in affitto, con o senza mobili, alle famiglie obbligate a stabilirsi in Roma per causa del trasferimento della Capitale.

Intanto dimanderà subito a ciascun ministero un elenco degl' impiegati di cui sopra col numero onde è composta la famiglia di ciascuno.

2.° Saranno esentate da tale ricerca e nominate con riconoscenza quelle famiglie, che da oggi al 25 aprile offriranno al suddetto scopo spontaneamente al Municipio una o più abitazioni intere, ovvero parte della propria a condizioni ragionevoli.

3.° Tanto sull'elenco delle case offerte, che su quelle registrate in seguito delle ricerche come all'articolo 1 il Municipio (in armonia colle note dei Ministri di cui alla seconda parte dell' art. 1,) contratterà liberamente coi proprietarî, locatarî ec. intorno al fitto, nonchè intorno al principio e alla durata del medesimo.

4.° Il fitto così combinato amichevolmente verrà pagato per intero dall'Impiegato o altra persona obbligata di venire in Roma, come sopra, qualora sia nei termini ordinarî delle locazioni di Roma.

Ove al contrario il fitto fosse riconosciuto sproporzionato all' Impiegato, in tal caso, tolta la parte di fitto da pagarsi dalla famiglia, che dovrà abitare la casa, il resto verrà pagato dal Municipio, qualora un terzo di questo resto gli venga rimborsato dal Governo, e l' altro terzo dalla Provincia.

5.° Per l' effetto dell' Art. antecedente il Municipio inviterà il Commissario Governativo, e la Deputazione Provinciale a incaricare persona di sua fiducia per mettersi d' intesa in proposito.

6.° Di tutte quelle case le quali al 15 Maggio prossimo si trovassero rifiutate alla ricerca di cui all' Art. 1. e per le quali non fosse stato possibile alcun ragionevole accordo sarà compilato un elenco e pubblicato nei giornali. Contemporaneamente sarà dimandata al Parlamento una legge di opportunità e d' urgenza allo scopo di espropriare quella parte di affitto che sarà creduta necessaria dalla Giunta per immettervi ad abitare quelle famiglie indicate all' art. 1 che ne avrebbero necessità.

Sarà cura della Giunta di chiedere al Parlamento l' autorizzazione d' immettervi le famiglie ad abitare, e quindi inviare un perito a stabilire il giusto prezzo di affitto. La legge da chiedersi al Parlamento avrà la durata di un anno.

7.° Per l'esecuzione di quanto sopra è incaricato l' Onorevole sig. Assessore Comm. Avv. Placidi, al quale sono conferite perciò tutte le facoltà necessarie a raggiungere il proposto scopo di fornire alloggio agl' Impiegati pel trasferimento della Capitale.

Il medesimo potrà nominare commissioni, dare incarichi speciali, a chi, e come egli stimi opportuno e chiedere i fondi che crederà e giudicherà necessarî.

I pagamenti delle spese saranno fatte con mandati firmati dall' Assessore, suddetto sulla Cassa del Municipio.

In forza della deliberazione surriportata, si dispone :

a) Un Ufficio d' alloggi pel trasporto della Capitale è instituito nel primo piano del Palazzo degli Ufficî Municipali, e precisamente nell'Archivio del Protocollo Generale.

b) Sarà aperto dalle 10 antim. alle 4 pom. d'ogni giorno per ricevere le dichiarazioni ed offerte spontanee a forma dell' art. 2 della surriferita deliberazione della Giunta.

c) Dal giorno 25 del corr. mese al 15 Maggio saranno praticate a cura dell' Ufficio sudd. le ricerche di cui all' art. 1, e a cura del medesimo sarà dibattuto e concluso il fitto delle case offerte, o trovate in seguito delle ricerche.

d) Il detto ufficio è posto sotto la immediata direzione del sottoscritto e comincerà a funzionare domani stesso.

ROMANI

A voi sarà facile comprendere quanto danno verrebbe alla nostra Città e a tutta Italia, qualora per la mancanza degli alloggi il trasporto della Capitale a Roma venisse ritardato oltre il mese di Giugno, epoca fissata dell'art. 2. della legge 3 Febbraio 1871.

Pertanto i buoni cittadini si affretteranno ad offrire, in conformità dell' articolo 2 della indicata deliberazione della Giunta, le abitazioni o le parti di abitazioni che hanno in uso di affittare, o quelle che fossero a loro superflue, proponendo ed accettando condizioni discrete. Per tal modo la Giunta confida di non dovere ricorrere contro nessuno al rimedio straordinario indicato all' art. 6 della detta delibera zione.

Dal Campidoglio 18 Aprile 1871.

L' Assessore Delegato
Biagio Placidi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo che fu data comunicazione di una dimanda di autorizzazione a procedere giudiziariamente contro il deputato Fambri per ingiurie e maltrattamenti usati verso il direttore di un giornale di Venezia, il deputato Sorrentino chiese al Ministro dell' Interno le ragioni della destituzione del sindaco di Gragnano, circondario di Castellammare, che egli attribuiva a motivi elettorali, e il Ministro ascrisse ad altra cagione; e il deputato Bonghi domandò pure allo stesso Ministro spiegazioni, che questo diede, intorno alla soppressione di un assegnamento fin qui stanziato nel bilancio dello Stato per l' istituto dei Sordo-Muti di Napoli.

In appresso si continuò la discussione degli articoli del disegno di legge sulla istituzione di Casse di risparmio postali, di alcuni de' quali trattarono i deputati Macchi, Seismit-Doda, Camerini, Varè, Torrigiani, Bertea, La Porta, Billia Antonio, Brunet, il relatore Siccardi e il Ministro delle Finanze. Ciascun articolo dello schema venne approvato ; ma fu rinviata alla Giunta una proposizione di articolo addizionale.

Infine ebbe luogo un' altra interrogazione del deputato Bonghi al Ministro dei Lavori Pubblici sulla interpretazione di un articolo del decreto con cui fu nominata una Commissione per istabilire le basi di un completo programma delle ferrovie italiane : alla quale interrogazione il Ministro rispose con schiarimenti.

Notizie Italiane

Riproduciamo dal giornale di Napoli il discorso pronunziato dal Senatore Comm. Imbriani in occasione dell' apertura dell' Esposizione internazionale:

Altezze Reali

L' Italia si è rimessa in via; ed è l' antica via che ha ripreso, la via solenne del lavoro onnigeno per cui si manifesta la vocazione efficace e la potenza interiore e sovrana di un popolo. E questo ella debbe agli ordini liberi, ond'è retta ed alla reintegrata unità sua. A prescinder dal travaglio dell' età media, il movimento della civiltà italica fu sospeso dal servaggio che per meglio di tre secoli ha pesato su di noi : l' inerzia e l' ozio italiano, frutto di servaggio interno e di dominazione straniera, successero all'attività ed energia nativa della nostra stirpe, e divennero l' acerbo motto della nostra divisa. La servitù dimezza l' uomo, cantò il poeta; essa lo nega, afferma il filosofo. Fummo paghi ai nostri fulgidi soli, alle nostre fragorose accademie, alle orgie disciplinate de' canti, de' suoni, de' balli, ed a tutta l'ebbrezza di una vita ordinata, meccanica ed artificiale : il che pure si addimandò senno ed ordinamento civile e fu tenuto documento di vita di nazione. Ma per verità era morte di popolo; e peggio che morte, era vergogna. Nonpertanto viveva latente nel cuor della nazione un frammento di coscienza antica, che di tratto in tratto si appalesava e rapiva nelle opere dello ingegno e della mano: era uno sprazzo rapido della luce antica. Alfine con la libertà torna il culto de' nobili intenti, torna l' agitazione civile del lavoro, tornano le sue potenti manifestazioni e tutto ciò ch'è la forma naturale e spontanea dello spirito umano. L' Italia oggi si rimette in via dopo la secolare sosta, perchè è libera; e perchè è libera, lavora. La storia serberà la memoria dell' ozio innaturale della gente

nostra; d' oggi innanzi faremo la statistica del nostro lavoro; codesta è la storia dell' avvenire.

La storia dell' officina e del telaio non è la storia degl' ignavi, come fu creduto appo noi, ma è la storia de' forti. L' industria, il traffico vivono di libertà; e per mantenerci liberi è mestieri affermarci forti. Il rigoglio dell' attività interiore del cittadino si manifesta per necessità di associazione logica nel mondo esterno e ribocca a un modo e s' incarna nell' opera, sia stringendo il manubrio di un propulsore, sia spianando la carabina: l' è una unica attività, che ha una unica causa che si divide nella forma e si ricongiunge nella fine. È mestieri farsi salvo il diritto del lavoro e il suo esercizio con la libertà, e far salva la libertà con le armi. Tale è la sapienza delle armi messe a guardia razionale della libertà interna ed esterna dei popoli. Così sorge la coscienza della patria, così sorge lo Stato.

La gente che pregia il lavoro, pregia sovranamente la libertà ed è disposta a difendersela *unguibus et rostro*; per ispianar bene il fucile e trattar la scure del guastatore essa ha già preparata ed incallita la mano col martello del fabro e col fornello di fusione.

La società moderna, ricca de' dolori e delle indagini del passato, si elabora e si trasforma acquistando coscienza più determinata e quindi più razionale degl' intenti umani e delle forze della vita per raggiungerli. La metafora rovina il mondo paragonando l' umanità all' individuo con pedantesca esattezza. L' umanità si svolge e si fortifica nel suo cammino e non infiacchisce per vecchiezza, perchè la scienza è forza, perchè la esperienza è forza, perchè le generazioni migliorano succedendosi e si trasmettono un patrimonio che fra gli strazi del mistero e del dolore aumenta sempre. E se la moralità cresce con la scienza, il cuore umano deve per provvidenza di fati migliorare con l' intelletto, laonde non ci ha calcolo più falso che quello del malvagio e dell' ignorante. Lasciamo a Giuseppe de Maistre ed al Visconte di Bonald codeste dottrine che erano così retrive, come la politica della Santa Alleanza che le ingenerava e se ne faceva puntello per eternare con la sopraffazione e le superchierie de' pochi pastori lo stato ferino e bestiale de' vulghi umani.

L' offficina dunque vuole la pace, ma vuole a un tempo la libertà, ed è parata a combattere per serbarsi la libertà. La libertà è armata non per amor di guerra, ma per istudio, per necessità, per amor schietto di pace. Quindi derivò la formola sociale *si vis pacem, para libertatem*; formola che pare rivoluzionaria al popolo grasso del privilegio. Ora codesta formola era solo anticipata, epperò ardita, ma siffatti ardimenti non sono che la faccia prima nel periodo di prova di ogni vero umano. La scienza nella pace scerne l' attuazione concorde di tutte le attività razionali terrene per raggiungere i fini della natura razionale degli uomini; e non consegue il suo scopo se non fondando la libertà, elemento razionale anch' esso; e non fonda da ultimo la libertà se non garentendola con le armi proprie che costituiscono un terzo e supremo fattore logico. È la forza normalizzata e messa al servizio sacrosanto della ragione. Quindi forza, libertà, pace, lavoro sono la forma tetragona della socialità, e non si pos ono dissociarle e scomporle senza dissolvere ad un tempo la personalità singola e scomporre la sostanza intima della compage morale del mondo.

Il dritto privato, il dritto pubblico interno ed esterno riposano ormai scientificamente su questi principî che sono divenuti una conquista della scienza; e dall' università faranno il logico passaggio nel le applicazioni civili; *vite non scholae docemus et discimus*.

La solennità di oggi, Altezze Reali, ricorda a noi tutto questo; e rivela i fondamenti di un nuovo fatto, che i popoli amano di conoscersi da presso e quasi faccia a faccia nelle loro alacrità industriali; è cessata l'invidia e con essa i rancori ed è nata la gara comune e la benevolenza del lavoro. Chi non iscorge il cammino immenso che ha dovuto percorrere lo spirito umano per venire al risultato presente? Le esposizioni internazionali delle industrie manifestano un alto grado di progresso morale: e la gara di ingegni, di officine, di effetti, è sostituita al materialismo, all'invidia ed all'avidità, che prima offuscavano e perturbavano il concetto dell'ottimo mercatante. Codesto concetto da siffatti elementi addiettivi ed estranei rimase per lungo corso di età violato ed offeso, ma sostanzialmente non fu potuto snaturar mai. Ricordiamo, o signori, che il lavoro, il lavoro solo dette origine e mossa al nostro municipio italico del medio evo: quel municipio che era pretta congregazione di mercanti e d'industriali, e sorgeva desideroso di libertà a combattere il feudo ed il castello rappresentante la forza messa al servizio del privilegio, della conquista, dell'ozio. L'impero e il barone rimanevano adontati ed offesi dell'ardimento di questo vulgo latino, che veniva riacquistando per virtù intrinseca e nativa la coscienza di sè dopo la secolare ed ignobile prepotenza patita, e chiuso fra mura turrite si manifestava nell'opera intelligente del lavoro ed osava armarsi a schermo della sua libertà, del suo lavoro, della sua famiglia. Un ente nuovo appariva che pretendeva dirsi legittimo a fronte dell'ente legale ed illegittimo: ed intendeva co' suoi operai e col suo carroccio distinguere tra due voci lungamente e malamente confuse la legittimità e la legalità degli istituti sociali. L'ente nuovo era il latino, era il servo, era il passibile di travagli e di angaria, che rammentava il suo vecchio organamento del collegio e della scola de' mercatori, e voleva tornare a quella vita, e non poteva durare più ai soprusi de' catafratti e chiomati cavalieri discesi dall'Alpi a disertar le sue pianure. La storia del mercatante che si riscuote è la pagina illustre d'Italia, perciocchè il mercatante amatore del Comune ed affermatore armato delle sue libertà fu l'unico cittadino dell'età del nostro risorgimento. Landolfo seniore celebrato cronachista di quell'età descrive esplicitamente l'atteggiamento nuovo del mercatante lombardo, che tesseva, trafficava e combatteva a un tempo. Landolfo notava che mercatante e cittadino erano voci sinonime, equipollenti e convertibili a quei dì di resurrezione italica, e che la pugna contro il dominio de' valvassori maggiori e minori, rappresentanti della prepotenza forestiera e signorile, derivava dal proposito ne' vinti di riconquistare la libertà antica: combattevano *pro libertate acquirenda quam olim parentes amiserant*.

Il mercatante allora congregò i vinti e generò la libertà civile; ed oggi tornata nella gran famiglia italiana la libertà, infonde dal canto suo alle industrie ed ai commerci il nuovo ed efficace alito di vita, e ricrea e feconda nel vasto e puro suo ambiente queste portentose e spontanee manifestazioni dell' attività industriale convenute da terre lontane per accogliere il verdetto remuneratorio de' loro giurati.

Ma l' Italia costituita in unità e in liberi ordini sente quel che deve, Altezze Reali, alla Casa vostra: e da quella ripete l'onesto decoro di queste lotte industriali fatte possibili e sincere con la unità e la libertà.

Ne' tre secoli di servaggio che precedettero la costituzione del nuovo Stato italico quattro soli cenni avemmo d' impazienza nazionale contra i forestieri che ci calcavano i talloni sul collo, e li dobbiamo ai vostri antenati, Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele III e Carlo Alberto. Que'nomi attestarono un grande e patriottico intento a cui si mirava fiso e che si volea conseguire con la virtù rara e pertinace di causa onesta affidata ad animi onesti e generosi. L' augusto padre vostro e nostro Re meritò infine con forti propositi l' onore di reintegrar l' Italia in un corpo di nazione e di fortificarla con la libertà. Con questo ricordo renduto più vivo dalle presenze vostre, o Altezze Reali, sarà bello l' aver inaugurata la mostra marittima di Napoli; nella quale gli espositori rappresentano la comunanza degl' interessi morali e materiali ed il vero vincolo delle nazioni, e pongono i fondamenti del gius feciale pacifico dell' età futura.

E qui prima che ci sciogliamo mi sia lecito di compiere un dovere, interpretando, o Altezze Reali e Signori, la gentilezza degli animi vostri, e di dolerci insieme che fra noi manchi nella sua pompa a questa agape industriale un illustre invitato, l' industria francese. Noi indugiammo lung' ora ad aprir queste sale, ed attendemmo e sperammo averla fra noi. Ma i forti hanno l' ora solenne della prova e della sventura, e la sventura punta oggi e pesa inesorata sulla nobile Francia, la quale, dopo la lotta esterna ritorce disperata le braccia contro sè stessa. Oh non compia il suicidio e si serbi alla civiltà d' Europa!

Il dì XVII aprile MDCCCLXXI.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Un telegramma del R. console di Taganrog annunzia che il giorno 15 corrente aprile quella rada si sgombrò dai ghiacci, e che tosto vi approdò un bastimento che fu poi seguito da molti altri.

— Togliamo dal *Giornale di Napoli*:

Le navi ancorate innanzi l' edificio dell' esposizione, oltre diversi battelli appartenenti alle compagnie di navigazione italiana, erano: *Royal Oak*, corazzata inglese; *Ferdinando il Cattolico*, fregata spagnuola; *Saida*, goletta austriaca; *Roma*, *Castelfidardo*, *S. Martino*, corazzate italiane, *Vedetta*, avviso italiano.

Notizie Estere

Leggiamo nella *France* i seguenti particolari sulla giornata del 13 a Parigi:

Il cannoneggiamento non cessò quasi mai da ieri. — Abbiamo detto che sei pezzi da 2 erano stati collocati sulla sommità del Trocadero, nella direzione del Monte Valeriano. Questa mattina, verso le dieci, questi pezzi apersero il loro fuoco, al quale il Monte Valeriano non tardò a rispondere. Quest' ultimo, prima di avere ben regolato il suo tiro, incominciò per seminare le granate in una buona parte di Passy, e talvolta a distanze tanto lontane dalla mira, che l' errore sarebbe inesplicabile, se non fosse accertato che da una parte come dall' altra si aveva malissimo calcolata la portata dei proiettili.

Così, per esempio, una granata lanciata dal Monte Valeriano è caduta al punto d' intersezione della *rue de la Pompe* e dell' *avenue de le Empereur* cioè a più di 500 metri dalle batterie del Trocadero.

Questa granata è caduta quasi sui piedi di due donne che parlavano, le quali però non furono ferite. Numerosi proiettili sono caduti nelle vie Vital, De LaTour, Schefer e Decamps.

— Il sig. Thiers inviò la seguente circolare ai prefetti:

Versailles, 14 aprile.

Le due giornate ora trascorse non potevano recare avvenimenti, poichè il governo, persistendo nei suoi lavori d' organizzazione, non cerca di fare intraprese. Dalla parte di Chatillon e dei forti del sud il cannoneggiamento fu quasi insignificante; però una sortita degl' insorti fu vigorosamente respinta, e ripetiamo, in questa occasione, che le notti precedenti è assolutamente falso che gl' insorti abbiano tentato e realizzato checchè ne sia, fuorchè un cannoneggiamento ed una fucilata nel vuoto, restata senza risposta, ciò che certamente non avrebbe avuto luogo se essi avessero voluto fare un sol passo in avanti.

I nostri posti sono bene stabiliti, perfettamente difesi dal fuoco, e non soffrono in alcun modo; e, mentre gl' insorti consumano le loro munizioni, la nostra numerosa cavalleria, portandosi verso Juvisy o Coisy-le-Roy, li ha privati delle comunicazioni con Orléans, dimodochè non ne rimane loro più alcuna colla provincia.

Dalla parte opposta, cioè verso Neuilly, gl' insorti cannoneggiano dai bastioni di Maillot la nostra testa di ponte di Neuilly, ed il generale Wolff, uno dei nostri più energici ufficiali, fece una sortita contro le case di destra e di sinistra, e fece subire perdite considerevoli agl' insorti.

Si sta combattendo la batteria di Asnières, unicamente per contenere gl' insorti, avendo noi sempre l' intenzione di limitarci a conservare le nostre posizioni sino al giorno in cui tenteremo, con un' azione decisiva, di metter fine a questa deplorabile guerra civile. Sino allora non v' è di significante che l' arrivo di truppe e di materiale.

L' Assemblea, proseguendo pacificamente i suoi lavori, ha votato quest' oggi ad un' immensa maggioranza la legge municipale, dopo avere quasi su tutti i punti conservato il progetto del governo. Essa ha provato contemporaneamente di voler mantenere

la sua parola a Parigi, dotandola di altrettante franchigie municipali quanto le città che ne hanno di più.

A. Thiers

— Il *Temps* pubblica i seguenti particolari sulle giornate del 13 e del 14:

I dispacci del sig. Dombrowski sono redatti militarmente, molto precisi nella loro forma, ed accusano chiaramente i fatti. Ma è facile di leggervi fra le linee, che questo capo nutriva alcuni dubbi sulla persistenza del suo successo, cioè sulla presa di Asnières, la ripresa di tutto il villaggio di Neuilly col ponte e l' imprigionamento di quattromila uomini di truppe versagliesi, circondati nell' isola della Grande-Jatte.

In una certa classe del pubblico si esagerava ancora questo preteso successo. Ma noi abbiamo stabilito con cura la versione più probabile, ristretto il numero dei prigionieri, che doveva essere minimo, e qualunque possa essere stato il successo del sig. Dombrowski, abbiamo presagito che questo successo sarebbe stato seguito da un attacco degli eserciti di Versailles, i quali hanno tutto l' interesse a liberare i loro prigionieri ed a render libera almeno un'uscita dell'isola della Grande-Jatte. Questo attacco era preveduto, ed infatti sino dall'alba di ieri, giovedì, si potè vedere che le truppe si concentravano presso all'altipiano di Courbevoie. Osservando la loro manovra, era facile di assicurarsi che lo scopo a cui esse miravano era quello di sloggiare i federali dall' isola della Grande-Jatte. Un movimento girante su Asnières soltanto poteva essere efficace, lasciare le truppe di Versailles libere nelle loro operazioni e proteggere la loro azione permettendo all' artiglieria di Courbevoie e del Monte Valeriano di neutralizzare le guardie nazionali.

Queste guardie nazionali accampate nelle loro trincere conquistate il giorno prima, tentarono di slanciarsi sul viale per respingere le truppe di Versailles e fortificarsi nelle loro trincere; ma dovettero ripararsi dal fuoco terribile dell' artiglieria versagliese, e limitarsi come il giorno prima, alle collisioni di piazze e di feritoie, all' inseguimento di casa in casa, alle lotte da uomo ad uomo.

Si è potuto credere che lo scontro fosse incominciato nella notte. Ci sembra che esso non abbia avuto luogo che verso le sei di mattina. Dapprima il cannone dei due avversarî non operò che per tastare il terreno, e colpire il nemico nelle posizioni in cui si supponeva farebbe i movimenti. La porta Maillot tirava a caso. Le sue granate poco numerose, cadevano sulla barricata del ponte di Courbevoie, sulla rotonda, sulle batterie di Puteux, su Chantecoq, e nella direzione di Nanterre, per colpire le truppe che si supponeva prenderebbero questa direzione. La batteria volante della Muette tirava anche in questa direzione, e per neutralizzare il suo fuoco il Monte Valeriano tirava dal canto suo sopra i federali alla porta Maillot e alla Muette.

Il tiro è stato più preciso, allorchè essendosi dissipata la nebbia, le posizioni dell' armata di Versailles sono divenute meno dubbiose. Da una parte la Rotonda e i suoi confini, il lato destro del passaggio di Neuilly che appartengono ancora ai versagliesi e la porzione dell' isola della Grande-Jatte più prossima alle truppe di Versailles furono cannoneggiate con vigore dalla porta Maillot, dalle batterie volanti dei bastioni della Muette, 56 e 57 e per quanto ci rammentiamo, dalle batterie del Trocadero, dove vennero collocati dei grossi pezzi di marina, la cui bocca è diretta in modo da dominare il Monte Valeriano stesso, e in fine dalle cannoniere, il di cui appoggio però è stato poco considerevole per la ragione che le truppe di Versailles avevano sul far della notte, distrutte le dighe a Asnières e alla Grande-Jatte ciò che fece abbassare le acque e rese meno facili le evoluzioni della piccola flotta.

Dall' altra parte, l' artiglieria dei federali a Levallois, a Neuilly, alla strada ferrata e alla porta d'Asnières, alla porta Bincau e alla porta delle Ternes, attualmente appoggiata ai due fianchi da mortai e da pezzi da 24, come pure i villaggi occupati dai federali che vi sono fortificati, hanno servito di obbiettivo alle granate e alle cartucce a mitraglia dei versagliesi.

Vi fu un istante in cui avvenne una diversione. Il fuoco delle truppe di Versailles, invece d' esser diretto contro il luogo del combattimento, la cui linea si stende dai bastioni che stanno dirimpetto a Suresnes fino a Levallois-Champerret ed Asnières, fu ad un tratto diretto vigorosamente su Passy e fulminò il viale d' Jena, il *quai* di Billy e tutti quei quartieri opulenti e pacifici.

. . . Da entrambe le parti si è combattuto con furia, ed è uno spettacolo spaventevole questa lotta fra due avversarî ugualmente accaniti e che combattono a colpi di fucile, ad arma bianca e corpo a corpo in mezzo al rumore delle artiglierie. Entro Parigi se ne udiva il contraccolpo. Il rumore orribile e sinistro giungeva agli orecchi degli abitanti, e distintamente fino alla piazza della Concordia.

Il risultato finale è incerto. La barricata del ponte di Neuilly è smantellata. L' esercito regolare occupa le stesse posizioni sulla sinistra di Neuilly al bosco di Boulogne, ed è probabile che sia stata aperta la via ai prigionieri dell' isola della Jatte. Neuilly fino al viale del Roule appartiene ai federali. Fu versato molto sangue per un meschino risultato.

— Leggiamo d'altra parte nel *Gaulois* del 15:

Siamo autorizzati a dichiarare assolutamente falsi tutti i bollettini di vittoria pubblicati dai giornali comunisti di Parigi arrivati ieri a Versailles.

Ecco l'intera verità su ciò ch'è accaduto ieri l'altro a notte a Clichy ed a Courbevoie.

Gl'insorti, dopo aver installato, verso notte, una batteria sulla sponda destra della Senna sopra il ponte di Asnières, inviarono granate sopra granate sulla caserma di Courbevoie.

Giudicando inutile di esporre la vita degli uomini sotto i suoi ordini, il comandante di gendarmeria che occupava la caserma la fece sgombrare e fece ripiegare i suoi uomini a 150 o 200 metri più indietro.

Un principio d'incendio essendosi manifestato nella caserma, alcuni uomini distaccati in fretta riuscirono, in pochi istanti, ad estinguerlo. Ma il tiro degli insorti continuava; fu allora dato ordine alla nostra artiglieria di battere i pezzi delle guardie nazionali, e ben presto sei cannoni, installati sulla strada di Dieppe, inviarono i loro proiettili contro l'esercito di Parigi. Un'ora dopo il fuoco dei parigini era cessato e questa mattina tutto era calmo da quella parte. Le nostre truppe conservarono le loro posizioni a 150 o 200 metri dalla porta Maillot, contro la quale il Monte Valeriano invia un certo numero di granate ogni ora.

Ecco in poche parole il bilancio esatto dell'altra notte.

— Il *Times* del 15 ha i seguenti telegrammi dal suo corrispondente di Parigi, in data del 14 corrente:

La Comune pubblica un decreto nel *Journal officiel* nel caso in cui dovesse aver luogo nuovamente l' assedio. Quel decreto stabilisce il prezzo del grano e della farina come era due mesi or sono. La Comune si obbliga a non fare requisizioni nei nuovi granai, riservandosi soltanto il diritto di priorità nella compera.

Alcune derrate alimentarie divengono sempre più scarse. È difficile ottenere latte nei caffè, essendo tagliate le comunicazioni sulla linea di Orléans.

Il sig. Thiers, nella sua risposta alla Lega dell' Unione repubblicana, impose alla Comune la cessazione delle ostilità; questa quindi ha la responsabilità del sangue che verrà versato. — Il sig. Thiers dichiarò che non consentiva alla proposta che l'esercito regolare non tenesse guarnigione a Parigi.

La delegazione comunale del 1° circondario domanda la votazione aperta, ritenendo immorale la votazione segreta.

Il palazzo Pereira venne sgombrat dopo che le cantine furono saccheggiate.

(*Sera*). — La Comune dimostra una grande cortesia verso gl' inglesi, e raccomanda a coloro che rimangono di alzare la bandiera inglese, che verrà rispettata. — Il *Temps* calcola che più di 500,000 persone sono partite da Parigi.

Negli ultimi giorni i forti Issy e Vanves furono armati con mitragliatrici americane di grande portata che tirano a 3000 metri. — Un avviso del gen. Cluseret dichiara che i soldati, i quali non desiderassero servire sotto la Comune, saranno impiegati ai lavori di ristauro della cinta. — La ferrovia di Lione venne tagliata.

Il generale Cluseret indirizzò il seguente rapporto alla Comune in data del 13:

« Sono ritornato ora dall'ispezione dei forti al sud e della linea di difesa generale da Montrouge alla Muette. L'impressione che ne riportai fu molto favorevole. Gli attacchi di ieri e di ier l'altro furono eseguiti con un gran numero di uomini da parte del nemico, ma essi vennero respinti tanto facilmente e con perdite tanto leggere che dobbiamo essere rassicurati per l'avvenire. La batteria da 24 al Trocadero lancia perfettamente bombe nelle opere del Monte Valeriano. Questo è tutto ciò che volevamo accertare per ora.

« Richiamo l'attenzione della Commissione sulla buona condotta delle truppe e sul perfetto ordine che prevale. Uomini e materiale sono in buone condizioni, e questo fatto denota energia, attività e bravura da parte del comandante. I forti di Vanves e Montrouge sono in buono stato di difesa. Da parte del nemico le costruzioni di artiglieria sono le stesse come al tempo dei prussiani, ma la loro fanteria non è *numerosa e non deve possedere molta consistenza*. Allorchè sarà giunto il tempo opportuno ho tutte le ragioni per credere che la resistenza delle forze di Versailles non sarà superiore ai nostri sforzi ».

— Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci particolari:

Versailles 16. — Un decreto del Comune proroga ad un biennio il pagamento delle cambiali scadute dividendole in otto rate.

L'*ultimatum* del Governo di Versailles per la resa entro 24 ore fu respinto dal Comune: Si calcola che Parigi non abbia viveri oltre tre settimane. Continuano i combattimenti con gravi perdite: Dombrowski è ferito.

Berlino 17. — Parlamentari e delegati del Comune si presentarono al comandante prussiano a Saint-Denis: i primi furono respinti, arrestati i secondi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 14. — Una nuova stipulazione sullo Schleswig settentrionale equivalente all' esecuzione dell' art. 5 del trattato di Praga, dovrebbe venir compresa quale parte integrante nel trattato di pace tedesco-francese. È all' incontro infondata la voce su trattative per estendere il Zollverein alla Danimarca.

Hanno luogo delle conferenze relative alla questione dello Schleswig settentrionale e precisamente colla mediazione della Russia. Il principe Bismarck accorda che il trattato di Praga è rimasto intatto e in pieno vigore legale relativamente all' art. 5.

Zurigo 14. — Nel processo per i disordini avvenuti nella Tonhalle, il Tribunale militare condannò tre degli accusati a tre mesi di prigione, al pagamento delle spese processuali, all' indennizzo d'un ferito ed al risarcimento dei danni recati alla Tonhalle. Gli altri accusati furono assolti per mancanza di prove.

Belgrado 15. — Questi fogli sono del parere che un intervento della Porta nella Rumenia dovrebbe indubbiamente provocare le più grandi complicazioni in Oriente, perocchè con ciò verrebbero posti in questione tutti i diritti e verrebbero soppressi tutti i doveri.

Berlino 15. — Dicesi che la Russia, in ulteriore conseguenza dei suoi rapporti amichevoli colla Germania, accrediterà d' ora innanzi un ambasciatore a Berlino. A questo posto sarebbe prescelto il principe Orloff.

Monaco 15. — Ecco la dichiarazione che i parrochi di Monaco intendono d'annunciare domani: Quali cristiani cattolici ci atteniamo fermamente alle decisioni del Concilio, perchè Cristo c' impone di ascoltare la Chiesa; quali sacerdoti cattolici, onde non dare esempio di disubbidienza ai nostri parrocchiani; quali cittadini dello Stato, perchè siamo convinti, che il dogma dell' infallibilità non può produrre giammai una collisione del popolo cattolico coi doveri di cittadini dello Stato.

Brusselles 15. — Pietri e Rouher ch' erano partiti per Londra lunedì per interessi bonapartisti ritornarono ieri a Brusselles per la via di *Ostenda* e Bruges.

Londra 14. — Scrive il *Times* nel suo articolo di fondo:

Il contegno dei capi anonimi della Comune dà una grande idea della loro energia. Sarebbe ingiusto se si volesse negare ch'essi fecero il loro possibile nella lotta tanto disuguale e senza base di speranza.

Londra 15. — Telegrafano oggi da Liverpool: Fortunatamente non si conferma il supposto naufragio del *City of Brooklyn.*

Da Havre si annuncia che il giornale di colà non ha ricevuto un dispaccio telegrafico sottomarino di questo tenore, ma che fu la *Patrie* di Parigi che recò un simile avviso.

AVVISO

Solennizzandosi il 21 Aprile corrente l'anniversario della fondazione di Roma, la Sopraintendenza per gli scavi di antichità e per la custodia e conservazione dei monumenti ha disposto che per quel giorno rimanga aperto al pubblico tutto il recinto del Palatinato, che può considerarsi la culla di Roma, e tutto il piano inferiore del Foro Romano, dove al presente si eseguiscono i lavori di escavazione.

D'ora innanzi oltre i consueti Giovedì di ogni settimana, il recinto del Palatino resterà aperto al pubblico anche in tutte le Domeniche dalle ore 9 antimeridiane fino al cadere del sole, cominciando dalla Domenica prossima 30 aprile corrente.

Il Sopraintendente
P. Rosa

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

VIENNA 18 — Ieri l'Imperatore appena ritornato ricevette in udienza Beust.

A Praga il clero e l'aristocrazia firmano un indirizzo al Papa invitandolo a sciegliere per asilo Praga.

Il ministro americano a Vienna Jay fu traslocato a Costantinopoli e partirà il 1. Maggio.

BERLINO 17 — Alla Dieta il conte Gluxburg incaricato dagli industriali dell'Alsazia interpellò circa l'attuale stato insopportabile dell'industria Alsaziana.

Delbruk dichiarò che gl'inconvenienti erano già rimediati coll'entrata libera delle merci Alsaziane, e soggiunge che presenterà prossimamente una legge sopprimente la frontiera doganale fra la Germania e l'Alsazia.

LONDRA 18 — Il *Daily Telegraph* ha da Parigi 16:

Tutte le ferrovie sono interrotte.

I macellai annunziano la chiusura delle loro botteghe.

LONDRA 17. — Consolidato inglese 93 5[16; Rendita italiana 55; Lombarde 14 7[8; Turco 43 7[8; Spagnuolo 31 3[8; Tabacchi 89.

FIRENZE 18 — *Camera dei Deputati* — Si legge un indirizzo della Camera dei Deputati di Rumenia rivolto al Parlamento Italiano, che si congratula col governo e col popolo fratello della politica italiana per l'occupazione di Roma Capitale d'Italia.

L'indirizzo viene applaudito.

Il presidente esprime il suo vivo gradimento alla Camera e ricambia l'affettuoso saluto alla nazione sorella.

Viene incaricato il presidente di nominare una giunta per redigere la risposta all'indirizzo.

Procedesi alla votazione per squittinio segreto sulle due leggi già discusse.

La Camera non risulta in numero.

VIENNA 18 — L'Imperatore ordinò di erigere un monumento in onore di Tegethoff a Pola.

Le spese saranno sostenute dalla sua Cassa privata.

VIENNA 18 — Mobiliare 273 70; Lombarde 180 90; Austriache 413; Banca Nazionale 741; Napoleoni d'oro 9 96 1[2; Cambio su Londra 125 25; Rendita austriaca 68 70.

MARSIGLIA 18. — Rendita francese contanti 52; Italiana 55 80; Prestito nazionale 475; Ottomane (1867) 262; Romane 149.

VERSAILLES 18 (ore 2 pom.) — Iersera furono condotti a Varsailles 50 prigionieri.

Venne preso pure un vagone blindato che portava alcuni insorti.

È priva di fondamento la voce che i prussiani abbiano minacciato d'intervenire.

MONACO 18. — Ieri l'Arcivescovo scomunicò Doellinger.

CRISTIANIA 18. — Lo Storthing dopo una discussione di tre giorni respinse con 92 voti contro 17 il *progetto* dell'*unione* colla Svezia.

VERSAILLES 18. — I Ministri d'Inghilterra, d'Italia, e d'America si adoperano per ottenere un'armistizio.

LONDRA 18. — Il *Daily News* dice che la Comune di Parigi ottenne 38 milioni dalla vendita dei buoni sull' ultimo prestito di Parigi.

BRUXELLES 18. — I plenipotenziari trattano le questioni concernenti la nuova frontiera.

Le questioni finanziarie progrediscono assai lentamente.

La nuova unione per la conferenza non è indicata.

BRUXELLES 18. — Si ha da Parigi 17 (ore 6 pom.) — Il risultato della votazione di ieri fu considerata uno scacco per la Comune in 13 circondari.

In 4 circondari alcuni candidati riunirono il suffragio ai votanti, in tutti gli altri nessun candidato venne eletto.

Menotti Garibaldi venne eletto con 6076 voti.

Proseguono gli arresti delle guardie nazionali che invasero la legazione del Belgio.

La Comune istituì una Corte marziale di sei membri. Le pene capitali pronunziate da questa Corte si sottoporranno alla sanzione della Commissione esecutiva.

Oggi vi fu un vivo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria verso Neuilly e Ternes, sembra che si avvicini verso Parigi.

Ponte Jour e Trocadero cannoneggiano la nuova batteria di Versailles sulla costa e sul pendio del Sud Valeriano a 1,400 metri dal forte.

Maillot cannoneggia Courbevoie, che risponde.

I quartieri di Termes soffrono molto.

Il quartiere generale di Dombrowsky è sempre ad Asnieres.

In questo momento tutte le forze federali vengono portate intorno al Bosco del Ponte Neuilly.

Il possesso del Ponte è sempre vivamente contestato.

Gli abitanti del quartiere Vangirard attendono il bombardamento.

Gli abitanti del quartiere sono minacciati e prendono precauzioni dietro avviso dell'autorità municipali.

Confermasi che la Comune abbia l'intenzione di arrendersi.

BRUXELLES 18. — Hassi da Parigi 18 (ore 8 ant.) *Un decreto stabilisce il rimborso* dei debiti d'ogni specie in iscadenza che si effettuerà entro tre anni a datare dal 15 luglio.

Il rapporto di Cluseret del 17 dice che la notte fu calma, fuorchè a Neuilly ove Dombrowsky continua ad avanzarsi.

La breccia fatta nel forte Valeriano e già molto considerevole.

Il rapporto dello Stato maggiore dice:

Tutto va bene, l'artiglieria smonta le batterie *nemiche. Gli attacchi reiterati diretti contro noi so*no respinti energicamente. Non abbiamo alcun morto, un sol ferito.

La morale *delle truppe è eccellente.*

Il *Mot d' ordre* assicura che s'intavolarono trattative ufficiose per un' accomodamento amichevole.

Il *Journal officiel* smentisce la voce che Lullier sia nominato comandante della flottiglia.

Macmahon, e il suo Stato maggiore, sono installati a Fontenay-aux-roses.

VERSAILLES 18. — Oggi le truppe francesi poste nel bosco di Colombes sloggiarono gl' insorti da Colombes, facendo loro subire molte perdite *fra morti feriti, e prigionieri.*

Asnières pure fu minacciata da due parti, abbandonerassi probabilmente dagli insorti.

Un vivo cannoneggiamento continua fra la porta Maillot e il ponte di Neuilly.

La voce che il governo abbia tagliato le comunicazioni ferroviarie fra Parigi e la provincia è inesatta.

È pure inesatto che il governo ponga ostacoli all'approvigionamento di Parigi.

Gli approvigionatori ricusano di vettovagliare la città per timore delle requisizioni della comune, e non per misure prese da Versailles.

LONDRA 18 — *Consolidato* inglese 93 5[10; Rendita italiana 55; Lombarde 14 7[8; Turco 43 7[8; Spagnola 31 3[8; Tabacchi 89.

BERLINO 18 — Austriache 222 1[2; Lombarde 98; Mobiliare 150 1[4; Rendita italiana 54 3[4; Tabacchi 89 3[4.

Chiusura della Borsa di Firenze

19 *Aprile*

Rendita italiana	58 92	— —
Napoleoni d' oro	21 03	— —
Londra	26 50	— —
Marsiglia	104 60	— —
Prestito nazionale	79 05	— —
Obbl. Tabacchi	693 25	— —
Azioni Tabacchi	481 —	— —
Banca nazionale	2516 —	— —
Azioni meridionali	376 75	— —
Buoni meridionali	179 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	454 —	— —
Obbl. Eccles.	78 85	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27pol. 730mm, 8 [illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
18 Aprile	7 antimeridiane	762. 6	13 0	81	9 18	10 Bello	+ 21 [illegible]	+ 10 2 C	N.	0	Pioggia in 24 ore
	mezzodì	762 6	20 9	50	10 81	0 Piccoli cirri			SO	11	
	3 pomeridiane	761 7	21 7	59	10 67	9 Bello q. velo	+ 17 1 R	+ 8 1 R.	SO	11	
	9 pomeridiane	762 1	15 0	78	9 95	8 Vel. nebb. os			S	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale di Commercio di Roma ho notificato sott'oggi al signor M. G. Barreto stante il suo incognito domicilio e dimora la sentenza emanata dal suddetto Tribunale il tre Marzo 1871 ad istanza della signora Luisa Tervvagne nei nomi etc che prefigge al Barreto il termine di giorni tre a redimere il pegno degli orologi pagando contestualmente i scudi 150; altrimenti lo condanna anche con arresto personale al pagamento di sc. 150 facoltizzando l'istante a tradurre alla depositeria il pegno con condanna in ambedue i casi alle spese, ed anche con arresto personale di mesi tre per le spese nel secondo caso.

Roma 18 Aprile 1871.

Una copia affissa alla porta del Tribunale di Commercio altra consegnata al Procuratore del Re ed il presente inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Oscar Fofi usciere.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 1[illegible] — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Aprile

Parte Officiale

Con RR. decreti del 12 Aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario di Roma:

Acquaviva Erminio, vicecancelliere agg. alla Corte d'appello di Trani applicato a quella di Roma, nominato reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma;

Politi Giovanni, già sostituto cancelliere al tribunale della segnatura e poscia al tribunale d'appello in Roma, nominato vicecancelliere al tribunale di commercio in Roma a decorrere dal 1° aprile 1871;

Ammirati Giov. Battista Pietro, vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e crim. di San Remo, id. vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma;

Nardoni Vito, id. di Trani, id. vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Civitavecchia;

Pagnoncelli Carlo, già sost. cancelliere al tribunale civ. e crim. di Roma, id. al trib. di commercio di Roma a decorrere dal 1° aprile 1871;

Greco Raffaele, cancelliere della pretura di Corato, id. al trib. civ. e correz. di Roma;

Coppola Simone, vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Santa Maria, id. id.;

Bonzani Agostino, id. alla pretura di Cento, id. reggente il posto di vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Frosinone;

Freddi Carlo, scrittore al soppresso tribunale civ. e crim. di Roma, id. vicecancelliere agg. al trib. di commercio di Roma a partire dal 1° aprile 1871;

Pizzoli Gerolamo, id. id. di Civitavecchia, id. id. al trib. civ. e correz. di Civitavecchia id;

Mangosi Ottavio, già vicecancelliere al trib. civ. e crim. di Velletri, id. vicecancelliere al tribunale civ. e correz. di Velletri id.;

Alfonsi Alfonso, già 2° scrittore nel suddetto tribunale, id. id.;

Balderi Giovanni, già giudice processante al soppresso trib. civ. e crim. di Viterbo, idem di Viterbo id.;

Appolloni Filippo, già 2° scrittore al tribunale della consulta e poscia al trib. di appello di Roma, id. id.;

Pennacchi Giov. Paolo, già vicecancelliere al trib. civ. e crim. di Viterbo, id. id.

Parte non Officiale

Affinchè il Ministero delle Finanze possa essere in grado di prendere una definitiva determinazione sulla radiazione o sulla conservazione degli assegni di culto, di beneficenza, istruzione pubblica e simili inscritti a carico del Debito Pubblico Romano, ha istituito una Commissione apposita in questa Città, la quale deve esaminare i titoli di concessione.

Coloro pertanto ai quali fosse tuttora sospeso l'assegno sul debito pubblico od avessero avuto avviso che non sarebbe corrisposto che sul primo semestre 1871, sono invitati a presentare alla Commissione stessa residente nell'Ufficio di Stralcio del Debito Pubblico i titoli di originaria concessione o qualunque altro documento che vi avesse relazione.

La Commissione terrà le sue sedute nei giorni di Martedì e Venerdì di ogni settimana fino al 20 Maggio p. f. dalle ore 2. alle 5 pomeridiane e riceverà anche a protocollo quelle deduzioni verbali che le parti credessero di fare.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 aprile contiene:

1. R. Decreto 15 marzo n. 143, che approva la classificazione delle strade provinciali di Messina.

2. R. Decreto 30 marzo n. 174, che scioglie la Deputazione conservatrice di Belle Arti della provincia di Lucca, ed istituisce una Commissione consultiva di belle arti per la conservazione degli oggetti d'arte nella provincia sovraccennata.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. La concessione delle medaglie al valor di marina a varî marinari che salvarono individui con pericolo della propria vita, e della menzione onorevole al valor di marina a varî marinari distintisi nel soccorrere bastimenti naufragati.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica seduta di ieri, dopo diverse comunicazioni di ufficio, tra cui quella della morte del senatore Savi, avvenuta in Pisa il 5 corrente, e l'annunzio dell'indirizzo, trasmesso dal Ministro degli esteri, della Camera dei deputati di Bukarest per congratularsi col Parlamento italiano del voto relativo al trasporto della sede del Governo a Roma, si fece luogo al giuramento dei nuovi senatori Piacentini, Manni e Cusa.

In seguito, il senatore Caccia riferì a nome del 5° ufficio sui titoli del nuovo senatore comm. Magliani, il quale venne ammesso.

Il Senato intraprese poscia la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette, intorno a cui ragionarono, nella discussione generale, i senatori Pernati, Tecchio e Cambray-Digny relatore, ed il Ministro delle Finanze; e passatosi quindi a quella degli articoli, ne furono adottati, senza grave contestazione, i primi trentadue, previe alcune osservazioni sul 3°, sul 23° e sul 26° dei senatori Gallotti, Mazara, Cambray-Digny relatore, e del Ministro della Finanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato sopra articoli addizionali proposti dalla Giunta, dal deputato Borruso, ed un'ordine del giorno presentato dal deputato Tocci allo schema d'istituzione di Casse di risparmio postali; e dopo aver avuto comunicazione di un indirizzo fattole dalla Camera di Romania in congratulazione della legge sul trasferimento della sede del Governo a Roma, al quale determinò di rispondere con altro indirizzo: procedette allo scrutinio segreto sopra il detto disegno di legge e sopra un'altro, i cui articoli aveva approvato in una delle sedute precedenti. Dallo scrutinio però risultava che non si trovava in numero per deliberare.

Notizie Italiane

Riportammo jeri dal *Giornale di Napoli* il discorso del Comm. Imbriani in occasione dell'apertura dell'Esposizione marittima internazionale; togliamo oggi dallo stesso giornale il discorso pronunziato nella medesima occcasione dal Comm. Castagnola Ministro di Agricoltura e Commercio:

ALTEZZE REALI

Signori!

Felicissimo e desideroso giorno è questo che mi porge la ventura di inaugurare la Esposizione internazionale marittima, iniziata dal governo italiano e con viva sollecitudine promossa ed aiutata dalle rappresentanze della provincia, del municipio, del commercio e del credito, preparata con sì costante amore dalla egregia Commissione reale, e accolta con favore singolarissimo da tutte le nazioni.

Vedo affollarsi intorno a noi con splendida mostra gli strumenti con i quali l'uomo, guidato dai mirabili trovati della scienza e giovandosi del più sagace magistero dell'arte, ha vinto ogni maniera di ostacoli, ed ha assicurato il suo impero sui mari.

Dessi rappresentano quanto può e quanto vale la possanza umana allorchè si studia di vincolare le forze della natura per farle servire all'incremento della generale prosperità.

Il nostro secolo, giustamente celebrato per il vigore che infonde a tutte le buone ed utili istituzioni, ha trovato le mostre industriali pressochè nascenti; ma, siccome per esso è un culto il lavoro e il lavoro è ricchezza, così ha veduto prosperare mirabilmente queste feste pacifiche, queste gare della produzione. Ha veduto in cotesto specchio della operosità umana rifrangersi con splendore ognora crescente i miracoli dell'industria moderna; ha veduto le esposizioni nazionali trasformarsi mano a mano ed assumere l'estensione delle mostre universali di Londra e di Parigi.

Ma, giunto al culmine della via, contemplata la immensità della produzione umana e le sue svariatissime forme, e i suoi mezzi e i suoi fini molteplici, ha dovuto considerare se, rimanendo in campo sì smisurato, non si rendesse poi quasi impossibile raccogliere messe ordinata e però anche fruttuosa.

Certo erano stupende mostre quelle inaugurate dalle due grandi capitali del mondo civile; ora meraviglioso teatro quello cui accorrevano ad ordinata rassegna gli svariati prodotti di ogni paese; era opera della perfetta civiltà accogliere in breve spazio i saggi lodevolissimi di lavoro umano in tutte le sue forme. Ma le esposizioni industriali per ciò stesso cambiavano la loro natura, e se prima erano stimolo efficace di miglioramento industriale, divennero poi più specialmente occasione ed impulso a perfezionamento sociale. Sì che le esposizioni universali hanno piuttosto recato frutti di morale incivilimento che di progresso economico.

Veniva quindi la volta di altre esposizioni le quali, senza svestire il carattere onde le prime si onorano, attingessero alla specialità del loro uffizio un'utilità più evidente e di più facile conseguimento.

Esposizioni di tal natura furono aperte in altri paesi o con buoni risultamenti; ma l'Italia avea pure obbligo di non rimanere estranea a questo gran movimento, e di contribuire, per quanto le sue forze il concedono, a questa opera internazionale.

E in qual campo avrebbe essa potuto aprire l'arringo meglio che in quello della navigazione e delle arti navali? Essa che la natura ha foggiato con singolare avvedimento per i cimenti marittimi; essa cui le lunghe coste, i ricoveri opportuni, l' ardimento e la maestria dei suoi figli nelle discipline nautiche indicano la via del mare; essa che due volte tenne il dominio incontrastato della navigazione e del commercio; essa che ha dato alla civiltà un nuovo mondo, ed ha creato con la bussola la grande navigazione.

Però, se l'Italia chiama le altre nazioni ad una mostra marittima, non è illusa sull'esito della gara; non le fanno velo antiche e gloriose memorie.

Gli stranieri che vanno più innanzi nelle discipline navali sono invitati a venire tra noi non perchè riconoscano una superiorità da gran tempo cessata, ma perchè scorgano che non indarno ci affatichiamo per riacquistare l'antica virtù, e il loro esempio ci valga di ammaestramento e di sprone.

Inaugurando la Scuola superiore navale di Genova, la quale si studia di emulare i celebri istituti di Parigi, di Berlino e di Londra, stimai opportuno accennare quanto difficili fossero le condizioni serbate alla nostra marineria. E notavo come precipua cagione ne fosse la nostra inferiorità per il materiale a vapore. Additavo per conto il florido stato della marineria britannica; a creare il quale concorsero tutti gli avvedimenti della scienza e della pratica, e spronavo gli italiani a infervorarsi in questa lotta gloriosa, perchè è lotta di sapere, di operosità e di progresso.

La Esposizione di Napoli sarà occasione propizia per la marineria italiana di riconoscere, al paragone delle marine sorelle, i suoi difetti e i suoi bisogni; sarà occasione favorevole per apprendere i modi di rimediare agli uni e di soddisfare gli altri; giacchè questa bellissima mostra attesta i larghi progressi che nei tempi moderni la scienza e la industria recarono nelle arti della marineria e nei destini della navigazione.

L' applicazione del vapore ha fecondato le rivelazioni della bussola e le visceri della terra si sono aperte per porgere all' uomo più vasto e più agevole il dominio del mare.

Quelle della marineria e della navigazione sono quistioni di scienza e d' industria; sono sovratutto quistioni di civiltà, poichè non si scioglie alcun grande problema d' interesse commerciale senza servire ad un tempo i più eminenti interessi dell' intelligenza e del progresso morale.

Quando dalle spiagge del mare nativo vedo una nave volger la prora a lontane regioni, mi si affaccia subito alla mente l' idea che non porti seco soltanto prodotti materiali al fine di operarne lo scambio, ma che sia eziandio destinata a stringere legami di altra indole ed a preparare sempre meglio le vie della fratellanza e dell' incivilimento comune fra popoli ancora troppo divisi.

Ed oggi in mezzo a questa splendida Esposizione, in questa terra che ha tanta parte nella storia della navigaziane italiana, io sento che il mio pensiero si eleva ai più lieti presagi e mi sembra che sia affidato ai progressi delle arti navali di affrettare quel giorno, in cui tutte le nazioni avvinte dai legami creati dalla comunanza degli interessi e da una migliore conoscenza reciproca, pur serbando il carattere proprio dei loro destini nel mondo, abbandoneranno le viete gelosie per confondersi nella confidente solidarietà del progresso.

Gli scambi quotidiani delle cose non si compiono senza un altro scambio forse meno apparente ma che lascia più profonde traccie di sè: lo scambio delle idee.

Ogni navigatore che porta dall'una all'altra gente i prodotti del lavoro è un missionario di civiltà, il quale sovente inconsapevole, mentre attende al suo traffico, agevola il congiungimento del pensiero e del cuore tra popoli diversi. E mi parrebbero cose assai meno grandi e le tradizioni e le glorie della vostra Amalfi, e la divinazione con cui un mio concittadino scopriva il mondo nuovo, e la feconda applicazione del vapore e i prodigi dell' architettura navale, e lo sposalizio dei due mari davanti al cui amplesso si sono ritirate le sabbie del deserto, se tutti questi fatti non raffigurassero alla mia mente la grande armonia dell' avvenire economico coll' avvenire intellettuale e morale del mondo.

La ricchezza ed il commercio, intesi ed esercitati come si addice a popoli civili, sono scuola e guarentigia di virtù e di libertà, nè, come bene avvertiva il vice-presidente della Commissione reale, la ricchezza durevole si consegue da popoli che non siano operosi e studiosi, sicchè quando io davanti a questa prova mondiale raccomando ed auguro alla nazione italiana di raggiungere i più alti gradi in questa nobilissima industria, io le auguro e le raccomando ad un tempo di correre animosa agli studi e di trovare nel lavoro assiduo e fecondo la miglior guarentigia di prosperi destini economici, e di quelle politiche virtù che sono il retaggio dei popoli colti ed operosi.

Senonchè, Altezze Reali, ed egregi Signori, la mostra che ora inauguriamo non si restringe ad offrire occasione di studî isolati e di riflessioni individuali; essa ci schiude innanzi il campo, ben più vasto, di un lavoro collettivo, condotto da uomini valentissimi ed assai promettente.

Ed invero questa Esposizione verrà coronata da un Congresso internazionale, al quale, giova sperarlo, prenderan parte operosa tutti i rappresentanti delle potenze marine. Dico *tutti* a disegno perchè, se coll' egregio personaggio che ha parlato testè in nome della R. Commissione, divido il dolore che manchi a questa festa dell' industria e tra i commissari degli altri Stati, con atto cortese, qui convenuti, il rappresentante di una grande nazione a noi vicina, mi giova sperare che questa lacuna debba allora sparire, e che in queste pacifiche lotte della scienza possa essere rappresentato il paese che sparse a larghi rivi il sangue de' suoi figli per la causa italiana. Io mi auguro che le nostre discussioni abbiano a gettare le basi di un accordo che tolga alle guerre marittime l' obbrobrio dell' antica barbarie.

In quel giro di tempo qui si adunerà eziandio il terzo Congresso delle Camere di commercio del Regno, in cui, fra gli altri importanti quesiti, ne verranno proposti alcuni sul nostro diritto marittimo e sui modi di promuovere l'incremento della navigazione.

Tale simultaneo concorso di rappresentanze e l'opportunità dell'Esposizione marittima favoriranno, con nuove ispirazioni e con savi consigli, lo scioglimento degli ardui problemi.

L' una cosa e l'altra offriranno favorevole l'occasione per iniziare un lavoro di grande lena e mole, promosso dal governo del Re, l'inchiesta industriale, che ha tanti vincoli e tante relazioni colle scienze e con le arti navali.

Questa mostra schiude adunque il terreno e dà occasione a studî severi e di vitale interesse; confidiamo che essa sia seguita da opere egregie e fruttuose.

Ed a siffatta speranza porge argomento e il concorso dei rappresentanti le estere nazioni, ai quali di gran cuore do ora il benvenuto, e l' operosità che si risveglia in tutta la gente italiana e specialmente il senno del Monarca che regge i destini di Italia e che, dolente per le cure di Stato di non poter presiedere questa festa d'inaugurazione, volle intanto onorarla colla presenza dell' augusto suo figlio. Dopo aver continuate sui campi di battaglia le gloriose tradizioni della Casa Sabauda, l'illustre Principe viene tra noi a dare una splendida prova di sollecitudine per le arti della pace, accompagnato dalla eletta sua sposa che ogni italiano ha imparato ad amare, perchè specchio di tutte le virtù.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Mediante la sottoscrizione aperta dal R. console in Tunisi si è raccolta in quella colonia italiana la somma di lire 558 50 in oro per soccorrere i danneggiati dall' ultima inondazione del Tevere in Roma.

— Togliamo dai giornali di Sicilia:

La flotta inglese del Mediterraneo sotto il comando del contrammiraglio Yevelton, ha lasciato il giorno 11 corrente il porto di Messina dirigendosi a Catania, Siracusa e Malta.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Possiamo dare alcuni altri ragguagli sulla galleria del Moncenisio; dessa è tutta finita, meno cento metri che rimangono a ridurre a gran sezione.

Dal lato Bardonnèche già è posto il doppio binario e non si hanno che a cambiare le guide di ferro sostituendo a quelle provvisorie le definitive.

Il calore nella galleria è sempre intenso; però ciò dipende da che la galleria è chiusa nel punto di congiunzione da una porta di ferro per impedire disgrazie e la confusione degli operai che dipendono dalle Direzioni dei due imbocchi; quando si apre quella porta subito si stabilisce una buona corrente d' aria che viene sempre dalla Savoia verso l' imbocco italiano.

I lavori sulla linea Modane-St-Michel sono spinti colla massima attività.

— Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Il Vesuvio continua la sua eruzione, e le lave, sebbene lentamente, si avanzano sempre, tanto che, oltrepassato l' Osservatorio, sono giunte nel fosso della *Vetraia*.

L' affluenza dei forestieri è grandissima

Notizie Estere

Scrivono da Parigi 13 al *Daily News*:

Tutta Parigi sarà barricata metodicamente. Le antiche barricate saranno demolite, perchè sono costruite col selciato delle vie il che può far del male ai loro difensori se sono attaccate col cannone. Le nuove barricate saranno costruite in terra in tutte le vie principali della capitale.

Ieri il 116° battaglione della guardia nazionale, forte di 500 uomini, ha ricevuto l' ordine di recarsi sui bastioni ed ha rifiutato di marciare Fu dato l' ordine di disarmarlo; siccome però il battaglione voleva serbar le armi, esse gli vennero lasciate.

Si dice che due intraprenditori americani hanno già offerto di comperare la colonna della piazza Vendôme e, se si crede, fondere il bronzo per farne cannoni.

Raoul Rigault, il prefetto di polizia che ha arrestato tanti membri della Comune, si crede egli stesso esposto ad un arresto. Oltre alle suddette funzioni, egli ha il comando d' un battaglione di guardie nazionali che gli sono affezionate, che lo scortano giorno e notte e che hanno l'ordine preciso di respingere sino agli estremi il menomo atto diretto contro la sua libertà.

— I giornali di Parigi del 15, recano i seguenti particolari:

Al Point du Jour l' artiglieria operò ieri in modo intermittente. Le cannoniere circolavano; si dirigevano verso Billancourt, ove si riposavano. Verso le 8 1|2 di sera si udì una fucilata il cui rumore pareva venisse da Billancourt. Si narrava che gli avamposti delle guardie nazionali erano assaliti. Il fuoco di moschetteria era vivissimo. Era una scaramuccia, ma accanita. Alcune ricognizioni avevano messo di fronte una schiera di federali ed alcuni soldati regolari. Ma questo fuoco e quello del bosco di Boulogne, in alcuni scontri parziali che si sono rinnovati in tutta la giornata, avean richiamato l' attenzione dei forti del sud, e la sera vi fu uno scontro grave che si è prolungato fino alle 2 di stamane, sabato, su tutta la linea dal forte di Montrouge ad Asniéres.

La giornata di ieri passò in mezzo al vivo fuoco dei forti contro Meudon, Clamart e Châtillon, di Châtillon contro Vanves, e di Meudon contro Issy. Stamane finalmente è scoppiato il conflitto, che si è distribuito in tre periodi. Dapprima è stato assalito il forte di Vanves, poi quello di Montrouge e finalmente il forte d' Issy, dopo di che le truppe di Versailles si sono ritirate verso Clamart.

Il combattimento durò fra i 3 periodi: vi fu solo indebolimento nell' attacco o nella difesa, ossivvero

dislocamento di forze chiamate sui punti da noi indicati.

Alle 9 pomer. il cannoneggiamento era molto intenso e le fucilate numerose. Si udiva rumore in tutto Parigi, che si allarmò molto più della notte precedente. Lo scontro però non fu nè più nè meno grave, gli stessi punti furono presi e abbandonati dalla stessa quantità di truppe; solo la notte precedente il vento portava il rumore delle fucilate e dei cannoni verso Versailles.

Il combattimento incominciò ad essere accanito alle ore 9.

Quando il tuonare dei cannoni si udiva più, la lotta si stendeva al di là del forte di Montrouge e dei forti di Vanves, Issy e Moulineaux. I forti di Bicêtre e le Hautes-Bruyères tirarono, ma a intervalli. Si assicura che il Trocadero tirò su Clamart e sui Moulineaux.

Non furono i soli forti del sud che attaccarono ma ci sembrò che si rispondesse alle batterie di Chatillon sul davanti dei forti, ove dicesi siano state recentemente erette delle batterie. L'attacco sarebbe cominciato dalla parte del villaggio di Vanves dal lato settentrionale. La ritirata si sarebbe eseguita dalle truppe di Versailles dall'alto di Clamart.

Come nei giorni precedenti, pochi sarebbero i morti e i feriti.

Mentre si combatteva a mezzogiorno, il Monte Valeriano tirava su Neuilly che era battuto anche dalle batterie di Puteaux. La fucilata sembrava vivissima dal lato del bosco di Boulogne presso i bastioni e dal lato di Asnières.

L'affare dell'isola della Grande-Jatte non porta a conclusione; è probabile che si sia tentato di notte tempo di liberare i prigionieri circondati, ma non vi si riuscì.

A mezzogiorno il cannone tuona dal lato di Neuilly e dalla parte dei forti del Sud.

La stazione di Colombes occupata dalle truppe fu attaccata dai federati giunti da Asnières a traverso i campi. Al cader della notte la fucilata durava ancora e il resultato era ignoto.

— Il signor Thiers diresse la seguente circolare ai prefetti:

Versailles, 16 aprile.

Il governo ha taciuto ieri perchè non vi era alcun avvenimento da far conoscere al pubblico, e se esso parla oggidì, è perchè gli allarmisti male intenzionati non possano abusare del suo silenzio per diffondere false voci.

I cannoneggiamento alle due estremità delle nostre posizioni, Châtillon al sud, Courbevoie al nord, è stato molto insignificante questa notte. Le nostre truppe si abituano a dormire in mezzo al rumore di questi cannoni, che non tirano che per risvegliarli. Noi non abbiamo dunque nulla da raccontare, senonchè gl'insorti vuotano le principali case di Parigi per metterne in vendita il mobigliare a profitto della Comune, ciò che costituisce la più odiosa delle spogliazioni.

Il governo persiste nel suo sistema di temporeggiamento per due motivi ch'esso può confessare: dapprima, per riunire forze tanto imponenti, che la resistenza sia impossibile, e quindi poco sanguinosa; inoltre, per lasciare agli uomini traviati il tempo di ritornare alla ragione.

Si dice loro che il governo vuole distruggere la repubblica, ciò ch'è assolutamente falso, la sua sola occupazione essendo quella di metter fine alla guerra civile, di stabilire l'ordine, il credito, il lavoro, e di operare infine lo sgombero del territorio mediante l'adempimento degli obblighi contratti verso la Prussia. Si dice a questi stessi uomini traviati che si vuole fucilare tutti, ciò ch'è pure falso, il governo facendo grazia a tutti coloro che deporranno le armi, come fece verso i duemila prigionieri ch'egli mantiene a Belle-Isle senza trarne alcun servizio. Si dice loro infine che, privati del sussidio che li fece vivere, essi morranno di fame, ciò ch'è falso come tutto il rimanente, poichè il governo promise loro ancora qualche settimana di quel sussidio per fornir loro i mezzi di aspettare la ripresa del lavoro, ripresa certa se l'ordine è ristabilito ed ottenuta la sottomissione alla legge.

Dare schiarimenti agli uomini traviati, preparando i mezzi infallibili di reprimere il loro traviamento, se essi vi persistono, ecco il significato del contegno del governo e se si fanno udire alcuni colpi di cannone, non è colpa sua, ma degli insorti i quali vogliono far credere ch'essi combattono, mentre osano appena farsi vedere.

La verità della situazione, eccola completa, e per un certo numero di giorni essa sarà la stessa. Noi preghiamo quindi i buoni cittadini a non allarmarsi se in questo od in quel giorno il governo, per non aver nulla da dire, preferisce tacere. Esso agisce e l'azione non si rivela che mediante i risultati; bisogna saperli aspettare, lungi dall'affrettarli; si ritardano volendo precipitarli.

A. Thiers.

— Ecco come si esprime il *Journal Officiel* di Parigi relativamente ai tentativi di conciliazione fatti dalla Lega repubblicana:

La Lega ha preso liberamente l'iniziativa alla quale la Commissione esecutiva e la Comune sono e devono rimanere estranee; essa ha riassunto a modo suo le aspirazioni di Parigi. Essa pose un *ultimatum* al governo di Versailles annunciandogli che se il governo restasse sordo alle sue domande legittime, Parigi tutta si leverebbe a difenderle. Essendosi realizzato il caso previsto e posto dalla Lega, non è d'uopo d'interrogare Parigi. La Comune non deve far altro che trarre le conseguenze di queste dichiarazioni eccitando tutta Parigi a sorgere per difendere i propri diritti.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 15. — Non è per anco pervenuta notizia alcuna a questa parte dell'attacco decisivo di Parigi progettato da Mac-Mahon. Dietro disposizioni recenti, il Principe Federico Carlo non ritorna sul teatro della guerra, ma sono invece incaricati della direzione delle operazioni militari ed amministrative, Manteuffel e Fabrice. I due Treskow, Selcher ed Arnoldi furono sollevati dal comando dei reggimenti di riserva e della *Landwehr;* il generalmaggiore Strantz è stato aggregato alla Commissione per la regolazione dei confini a Brusselles. Lord Loftus incominciò oggi a far uso del suo permesso; il generale Sameshima, incaricato d'affari del Mikado del Giappone, presentò oggi le sue credenziali a Bismarck. Domani arriva un plenipotenziario della Turchia allo scopo di regolare i rapporti della Rumenia.

Monaco 15. — Dicesi che in seguito alle attuali differenze, l'Arcivescovo sia dimissionario. La Società popolare cattolica prepara per domani una radunanza di cattolici.

Monaco 15. — Dietro buone informazioni gli Stabilimenti bavaresi postali e telegrafici passeranno nell'Amministrazione della Confederazione; rimangono alla Baviera le ferrovie.

Parigi 14. — Le Guardie nazionali sostengono d'avere accerchiati sull'isola Sarre 4000 gendarmi.

Parigi 14, *sera.* — La giornata d'oggi passò relativamente quieta. I combattimenti ch'ebbero luogo presso Asnieres, Passy ed Auteuil erano di poco rilievo. Parigi è deserta. È cessata l'importazione del latte. Le truppe di Versailles sembra che si concentrino presso Meudon. D'ambe le parti si fanno nuovi preparativi di lotta. Non si fa più calcolo di una riconciliazione.

Parigi 15. — In vista della risposta data da Thiers alle esigenze della Lega, la Comune esorta tutta Parigi a difendere i diritti di Parigi. Rochefort consiglia la vendita delle gioie della Corona. Credesi che queste siano depositate alla Banca.

Il *Temps* annuncia con riserva, che, se Thiers non avesse minacciato di volersi dimettere, i Tedeschi sarebbero già intervenuti a Parigi. Bismarck s'è tuttavia riservato l'intervento, pel caso che l'insurrezione dovesse riportare vittoria.

7 ore di sera. — Continua il cannoneggiamento che sempre più s'avvicina alla città. Vuolsi che le truppe di Versailles abbiano attaccato Porta Dauphine, che divide l'Avenue de l'Imperatrice dal Bois de Boulogne. Nella notte passata furono respinti quattro assalti ostinati che le truppe governative eseguirono contro il forte Vanves.

Cluseret ha ordinato l'immediata erezione di barricate nel quartiere delle Tuilerie ed a Belleville, onde fare di Parigi una fortezza inespugnabile ai barbari. I Versagliesi, dice egli, hanno congiurato contro la Repubblica. Egli fa appello al valevole appoggio degli operai, che d'ora innanzi ricevono giornalmente 4 franchi a testa. Oggi fu di bel nuovo arrestato un parroco, quello di S. Rocco.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è aperto pel 5 giugno prossimo venturo e giorni successivi un'esame di concorso a due posti d'applicati di 4ª classe da aggiungersi al Personale dell'ufficio della Ragioneria.

L'esame consterà di prove scritte ed orali, e verserà sulle seguenti materie.

Leggè comunale e provinciale;

Legge sull'instituzione della Corte dei Conti del Regno d'Italia 14 agosto 1862 N. 800;

Legge sul Consiglio di Stato del 20 Marzo 1865;

Legge sul Contenzioso Amministrativo di pari data coi rispettivi regolamenti 1. e 25 Giugno 1865 N. 2323 e 2361;

Legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale 22 agosto 1869 N.° 5026 e regolamento per l'esecuzione della legge stessa 4 settembre 1870 N. 5852;

Tenuta della contabilità colla scrittura a partita doppia;

Composizione italiana;

Lingua francese.

A parità di titoli saranno prescelti i candidati che avranno miglior calligrafia.

Gli aspiranti al detto esame dovranno presentare la loro domanda su carta da bollo da L. 1 all'ufficio del Gabinetto del Ministero stesso entro il 31 Maggio prossimo.

Ogni domanda dovrà indicare il domicilio del ricorrente, e sarà corredata dai documenti che seguono:

Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore d'anni 18 nè maggiore di 30;

La fede di specchietto;

Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ha il proprio domicilio;

Questi due ultimi documenti dovranno essere di data recente.

La definitiva annessione all'esame dei concorrenti sarà stabilita dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio che la notificherà con lettera a domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla loro domanda attestazioni di studi fatti, di gradi accademici ottenuti o di servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice sempreche il candidato abbia ottenuta l'idoneità nelle prove scritte ed orali.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

LONDRA 18. — L'ex Imperatore Napoleone parte da Chiselhurst, perchè troppo molestato dai curiosi. È intenzionato di stabilirsi nel castello di Mugrave nella Contea di York.

Notizie di Parigi confermerebbero che Dombrowsky sia seriamente ferito.

BERLINO 18. — La festa del municipio in onore dei deputati fu molto brillante. Vi assistettero l'Imperatore l'Imperatrice, il Principe imperiale, e altri Principi, i Ministri, le Autorità, i Membri del Reichstag di tutte le frazioni. L'Imperatore e i Principi assistettero pure al banchetto.

I deputati polacchi erano assenti.

BRUXELLES 19. — Si ha da Parigi 18. — Nel combattimento di Asnieres di ieri, un forte attacco obbligò i federali a sgombrare le posizioni, che non furono occupate dalle truppe di Versailles ma solo bombardate.

Dopo mezzodì i federali rioccuparono la riva della Senna, e poservi una batteria che fece tacere le mitragliatrici poste sul castello di Becon.

Il ridotto di Genevillers bombardò Asnieres.

Le truppe di Versailles fanno un movimento in avanti avvicinandosi alla Senna.

Il fuoco della moschetteria è incessante.

Il risultato fu sfavorevole ai federali che mantengonsi con grande difficoltà dinnanzi alle forze spiegate dal nemico.

VERSAILLES 19 (ore 16 45 ant.) — Iersera

le truppe di Versailles occuparono Asnieres respingendo gl' insorti sull' altra riva della Senna, facendo alcuni prigionieri.

Le truppe subirono poche perdite.

Esse posero una batteria alla stazione di Asnieres impedendo il passaggio del ponte.

Ieri a Neuilly vi fu un vivo cannoneggiamento.

Stanotte i forti del Sud sono rimasti silenziosi.

Ieri a Bordeaux vi furono alcuni tumulti. L'ordine venne perfettamente ristabilito.

BRUXELLES 19. — Hassi da Parigi 18: Le truppe di Versailles, non ripresero l'offensiva, accampano sulle posizioni conquistate nell' Isola Grande Jatte che separa i combattenti.

Il ponte di Courbevoie è sempre in potere delle truppe di Versailles, ed è l'obbiettivo di Dombrowski che fu leggermente ferito al collo.

Nulla di nuovo dalla parte dei forti.

Le perdite dei federali sono gravi.

Il *Bien Public* dice che i battaglioni di Saint-Antoine, Belleville, e Montrouge incominciano a mostrare un grande scoraggiamento.

La Comune annunzia di avere scoperto 4,400 granate, 9,000 chilogrammi di polvere, ed una enorme quantità di cartucce.

FIRENZE 19. — Il Senato approvò la legge per la riscossione delle imposte dirette con 76 voti contro 16.

Camera dei Deputati. — Si discute il progetto sulle modificazioni del Codice penale aggiunte all' editto sulla stampa riguardo al Pontefice e agl' inviati esteri presso lui.

Parlano Defalco, Bonghi relatore, Crispi e Massari.

Tutti gli articoli sono approvati.

Poste allo scrutinio segreto le tre leggi, risulta che la Camera non è in numero.

Il Presidente si appella al giudizio del paese sulla mancanza dei deputati che censura.

VIENNA 19. — Mobiliare 278 70; Lombarde 177 60; Austriache 413 —; Banca nazionale 742; Napoleoni d' oro 9 96; Cambio su Londra 125 15; Rendita Austrica 68 65.

FRANCOFORT 19. — Ebbe luogo un tentativo di furto nel Banco della casa di Rothschild. Furono lanciate alcune bombe ripiene di nitroglicerina.

Una persona fu ferita.

Uno degli autori venne arrestato, l' altro riuscì a fuggire.

BERLINO 19. — La *Corrispondenza provinciale* smentisce che il governo tedesco abbia offerto a Versailles l' intervento dell' esercito. Il governo tedesco facilitò un còmpito così difficile pel governo di Versailles, ma esso non potrebbe risolversi ad intervenire, se non nel caso che gli interessi tedeschi fossero seriamente compromessi.

BERLINO 19. — Austriache 223 1₃; Lombarde 96 1₄; Mobiliare 150 1₈; Rendita italiana 54 3₄; Tabacchi 89 3₄.

VERSAILLES 19 (sera) — Si ha da Parigi 19. — La Comune soppresse l'*Opinion national*, la *Cloche*, il *Soir*, e il *Bien Public*.

VERSAILLES 19 (sera). — *Assemblea* — Picard conferma la presa di Asnieres. Soggiunge: questo successo, secondo ogni probabilità, aggiunto al risultato negativo delle elezioni di Parigi, porterà il colpo decisivo all'insurrezione.

VERSAILLES 19 — (ore 6 pom.) — Nessun fatto militare importante.

Le batterie poste alla stazione di Asnieres impediscono agl'insorti di passare il ponte.

È priva di fondamento la notizia della *Gazzetta d'Italia* del 15 corrente che Charrette sarebbesi impegnato ad aiutare il governo di Thiers soltanto a condizione di poter quindi organizzare liberamente una spedizione contro l'Italia.

Il Charette non fece a Thiers alcuna parola su questo argomento.

D'altronde i zuavi di Charette non partecipano punto alle operazioni contro Parigi, e sono sempre nella Brettagna.

BRUXELLES 19. — Credesi che la conferenza terminerà bentosto i suoi lavori.

Le comunicazioni sono fatte sempre per iscritto. Non fu fatta alla Francia alcuna concessione.

Il corrispondente del *Nord* annunzia da Versailles che la dimissione di Picard è un fatto compiuto.

BRUXELLES 19 — Hassi da Parigi 19. (mattina) — Iersera le truppe di Versailles attaccarono gli avamposti dei federali a Neuilly, e fecerli indietreggiare di cento metri.

La relazione dei federali dice: Otto attacchi alle trincee dinnanzi Issy, e la stazione di Clamart furono respinti.

Il tempo piovoso rese difficile alla Comune di riunire le guardie nazionali, e mantenerle ai loro posti.

Il *Mot d' ordre*, la *Commune*, e il *Vengeur* appoggiano il seguente programma di conciliazione:

Conservazione della repubblica, diritto comunale esteso a tutte le città della Francia, autonomia della guardia nazionale, scioglimento dell'assemblea di Versailles, delle relazioni fra le rappresentanze nazionali e comunali, dei poteri interinali a Versailles e Parigi, amnistia, armistizio.

Chiusura della Borsa di Firenze

20 *Aprile*

Rendita italiana	58	92	— —
Napoleoni d' oro	21	02	— —
Londra	26	49	— —
Marsiglia	104	75	— —
Prestito nazionale	79	07	— —
Obbl. Tabacchi	694	50	— —
Azioni Tabacchi	482	—	— —
Banca nazionale	2525	—	— —
Azioni meridionali	376	25	— —
Buoni meridionali	180	—	— —
Obbligazioni meridionali . . .	454	—	— —
Obbl. Eccles.	78	80	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO DI BELLE ARTI

Nello studio dello Scultore Giuseppe Prinzi contiguo alla piazza S. Nicola da Tolentino n. 4 saranno esposti fino al 15 Maggio due grandi altorilievi in marmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256, 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
18 Aprile	7 antimeridiane	762. 6	13 0	81	9. 08	10 Bello	+ 21. 4 C.	+ 10 2 C.	N. 0	
	mezzodì	762 6	20 9	50	10 84	9 Piccoli cirri			SO. 11	
	3 pomeridiane	761. 7	20 7	59	10 67	9 Bello q velo	+ 17. 1 R.	+ 8. 1 R.	SO. 11	
	9 pomeridiane	762. 1	13. 0	78	9. 95	8 Veli nebbios			S. 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

La sig. Amalia Cremonesi ved. di Alessandro Piccadori, ed il sig Achille fu Alessandro Cremonesi dimoranti in Roma, nella loro qualità di tutrice e curatrice la prima, di contutore, e curatore il secondo deputato dal cessato Tribunale civile di Roma del minorenne sig. Raffaele fu Alessandro Piccadori domiciliato in Roma, mediante atto da me infrascritto oggi ricevuto, e facendo seguito alla dichiarazione già emessa innanzi il soppresso Tribunale civile di Roma, Secondo Turno, nel dì 8 febbraio 1871, hanno reiterato dichiarazione di adire con beneficio d'inventario, nello interesse del profato minore, la eredità relitta dal fu Alessandro Piccadori suo genitore; e ciò a tutti gli effetti di legge, ed in specie per quegli previsti dall'alinea dell'art. 955 del vigente Codice civile.

Dalla Cancelleria della Pretura Prima.
Roma 18 aprile 1871.
Il canc. A. Bongi.

Il sig. Palomba Filippo fu Tommaso di Roma, per ragione d' impiego, con atto da me infrascritto ricevuto nel 17 aprile corrente, accettava con beneficio d'inventario, la eredità intestata relitta dalla fu Marianna Palomba sua sorella defunta in questa Città nel 13 di questo medesimo mese.

La sig. Adele fu Tommaso Palomba, ed il sigg. Luigi Giovanni fu Tommaso Palomba, ed avv. Carlo fu Tommaso Palomba di Roma, sorella e fratelli respettivamente della proindicata defunta, hanno oggi mediante separato atto da me ricevuto, dichiarato di rinunziare alla eredità intestata come sopra relitta dalla loro comune sorella Marianna Palomba.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'alinea dell'art. 955 del Codice civile vigente.

Dalla Cancelleria della Pretura Prima.
Roma 17 Aprile 1871.
Il canc. A. Bongi.

VENDITE GIUDIZIARIE

Sopra istanza avanzata dai sigg. Gioseppe e Lucia Cevola figli del fu Pietro l' Eccmo Trib. Civ. di Roma 1. Turno nell'udienza del giorno 19 Settembre 1870 emanò sentenza che ordina la vendita del seguente fondo e gli atti sono prodotti nel fascicolo n. 468 del 1866.

Nel giorno di Mercoldì 3 Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nella publica Depositeria in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale di quanto segue:

Una casa da cielo a terra posta in Roma vicolo del Bologna n. 26 al 31 A di un piano terreno e tre piani superiori, due cortili con pozzo con acqua sorgiva confinante con il vicolo anzidetto con Berretta e Pinto salvi ec.

Si avverte che la *porzione marcata* dai n. 28 al 31 è gravata dall'annuo perpetuo cànone a favore del fidecommisso e primogenitura Massimo già considerata nella stima del Censo sc. 10 stimato colle norme censuali del perito architetto sig. Bonoli Lire 13606.

Dovrà aumentarsi a forma di legge.
Cesare Vaselli proc.
Pietro Fiocchi usciere presso la Regia Corte di appello.

AVVISI DIVERSI

DA VENDERSI

Un vasto fabbricato di tre piani e terrazzo superiori posto in Roma via dei Miracoli n. 1 A. presso la piazza del Popolo capace di contenere n. 50 camere circa per ogni piano, adatto sia per un *grande Stabilimento industriale* che per abitazioni.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi allo Studio Notarile Campa in Roma via della Guglia n. 69 A presso Monte Citorio.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 19 *Aprile* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30	99 55	99 05	Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		58 85
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71		58 65
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 20
Firenze. . .	30			detto piccoli pezzi	»		79 25
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71		78 85
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	477 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 50
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 40
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1087 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	692 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0/0.	»	500 —	480 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	80 —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	160 —
Londra. . .	90	26 48	26 38	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	377 —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	565 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

***prezzi fatti del** 5 0/0*

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 209. — 1871. Venerdì 21 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 21 Aprile

Parte Officiale

Con RR. decreti 16 febbraio 1871.

I seguenti ufficiali del disciolto esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1871:

Mazzoli Gio. Battista, capitano di 2ª classe nella fanteria di linea;
Fontana Pietro, luogotenente di 2ª classe nei cacciatori;
Tabacchi Augusto, id. id.;
Bale Corrado, sottotenente id.;
Baldoni Federico, id. id.;
Brauzzi Paride, id. id.;
Bartolacci Nazzareno, id. id.;
Ruffini Andrea, capitano di 1ª cl. nella compagnia di disciplina;
Orsetti Domenico, luogotenente colonnello id.;
Viviani Enrico, maggiore id.;
Fusignani Carlo, id. id.;
Lanzoni Domenico, capitano di 1ª cl. id.;
Cecchini Filippo, id. id.;
Taccoli march. Federico, id. id.;
Fabiani Augusto, id. id.;
Ballardini Achille, capitano di 2ª cl. id.;
Venieri Gaetano, luogotenente di 1ª cl. id.;
Delema Leopoldo, luogotenente di 2ª cl. id.;
Lattanzi Giuseppe, id. id.;
Viviani Viviano, id. id.;
Ginocchi Alfonso, sottotenente id.;
Vezze Giovanni Battista, id. id.;
Evangelisti Luigi, colonnello nella gendarmeria;
Eligi Luigi, luogotenente colonnello id.;
Lauri Leopoldo, maggiore id.;
Uttini Giulio, id. id.;
Amorosetti Eutizio, id. id;
Merli Amato, capitano di 1ª cl. id.;
Muratori Paolo, id. id.;
Collina Giuseppe, id. id.;
Vitali Generoso, id. id.;
Lucidi Pietro, id. id.;
Lambertini Gaetano, id. id.;
Betti Luigi, id. id;
Gasperini Luigi, capitano di 2ª cl. id.;
Narduzzi Vincenzo, id. id.;
Poccioni Francesco, id. id.;
Ariotti Carlo, id. id.;
Loreti Nicola, id. id.;
Agostinelli Matteo, id. id.;
Morettini Guido, id. id.;
Peverini Alessandro, luogotenente di 1ª cl.;
Garofoli Giuseppe, id. id.;
Marchesi Tertuliano, id. id.;
Leonardi Carlo, id. id.;
Vizzardelli Giuseppe, id. id.;
Vistarini Stanislao, id. id.;
Giovannini Belisario, id. id.;
Pirani Vincenzo, id. id.;
Poggioli Filippo, id. id.;
Selvaggi Salvatore, id. id.;
Ruggeri Michele, id. id.;
Perucci Raffaele, id. id.;
Molari Giuseppe, luogotenente di 2ª classe;
Tagliaferri Nicola, id. id.;
Caraffa Giuseppe, id. id.;
De Stefanis Tito, id. id.;
Zampieri Giuseppe, id. id.;
Rotti Serafino, id. id.;
Franzoni Antonio, id. id.;
Fantozzi Giovanni, id. id.;
Spalazzi Alessandro, id. id.;
Moscatelli Silvano, id. id.;
Lecce Carozzi marchese Gerolamo, colonnello nello stato maggiore;
Ungarelli Giacomo, luogotenente colonnello idem;
Lana Giorgio, luogotenente colonnello nel genio;
Oberholtzer Francesco, maggiore id.;
Aprili Luigi, capitano di 1ª classe id.;
De Rossi Vincenzo, id. id.;
Fabri Benedetto, capitano di 2ª classe id.;
Manno Antonio, id. id.;
Ossani Camillo, id. id.;
Francois Francesco, luogotenente di 1ª cl. id.;
Cardarelli Vincenzo, id. id.;
Serafini Leonello, id. id.;
Focardi Alessandro, id. id.;
Angeletti Pio, id. id.;
Bruni Giovanni, luogotenente di 2ª classe id.;
Andolfi Benedetto, id. id.;
Aprili Angelo, sottotenente id.;
Gennari Enrico, id. id.;
Cardoni Francesco, id. id.;
Ciampi Angelo, id. id.;
Piantedosi Rodolfo, id. id.;
Caimi conte Cesare, colonnello nell'artiglieria;
Azzarelli Mattia, luogotenente colonnello id.;
Salimei, conte Luigi, id. id.;
Polani Francesco, maggiore id.;
Bonelli Vincenzo, id. id.;
Baldacchini Francesco, capitano di 1ª cl. id.;
Pierantoni Giuseppe, id. id.;
Fiorelli Costantino, id. id.;
Sassolini conte Francesco, id. id.;
Mezzadri Felice, id. id.;
Quadrani Agostino, capitano di 2ª classe, id.;
Pierantoni Antonio, id. id.;
Silvagni Cesare, id. id.;
Gambetti Giovanni, id. id.;
Riva Filippo, id. id.;
Torriani Francesco, id. id.;
Volpicelli Paolo, luogotenente di 1ª cl., id.;
Maldura Luigi, id. id.;
Antilli Alessandro, id. id.;
Baccelli Desiderio, id. id.;
Bagnoli Cesare, id. id.;
Schisani Achille, luogotenente di 2ª cl. id.;
Teoli Andrea, id. id.;
Cortini Scipione, id. id.;
Sogliera Settimio, id. id.;
Balestra Paolo, id. id.;
Giomini Stanislao, id. id.;
Baviera Rodolfo, sottotenente nel treno;
Ragnotti Pietro, id. id.;
Giusti Carlo, id. id.;
Pagliucchi Eugenio, luogotenente colonnello nello stato maggiore di piazza;
Caramelli Carlo, capitano di 2ª classe id.;
Berucci Amos, id. id.;
Genuini Antonio, maggiore nel battaglione sedentari;
Veneti Gregorio, luogotenente di 1ª cl. id.;
Ciacci Ercole, id. id.;
Minotti Luigi, sottotenente id.;
Pelagatti Francesco, id. id.;
Baccelli Antonio, chirurgo maggiore, membro del Consiglio sanitario;
Rocchi Filippo, id. id.;
Pelagallo Giuseppe, medico maggiore col rango di chirurgo maggiore;
Valentini Ruggero, medico maggiore;
Ceccarelli Alessandro, chirurgo maggiore;
Farné Alessandro, id.;
Capoccetti Gioanni, id.;
Baruffi Gioanni Battista, chirurgo aiutante maggiore di 1ª classe;
Belloni Pio, id.;
Giovanangeli Pietro, medico aiutante maggiore di 2ª cl.;
Pascucci Luigi, id.;
Pagani Lorenzo, id.;
Cornazzani Filippo, id.;
Rinaldi Gustavo, chirurgo aiutante maggiore di 2ª classe;
Ranaldi Giuseppe, id.;
De Pedis Nicola, id.;
Tizzani monsignor Vincenzo, cappellano maggiore;
Garzoli Don Tommaso, cappellano di 1ª cl.;
Brunetti Don Giuseppe, cappellano di 2ª cl.;
Bressanuti Don Giovanni Battista, id.;
Auge don Gioacchino, id.;
Berti don Gioanni, id.;
Fortunati Don Bartolomeo, id.;
Nanni Don Clemente, id.;
Marianecci Don Giuseppe, id.;
Garinei Don Cesare, id.;
De Santis Don Gabriele, id.;
Galanti Don Luigi, id.;
Bertoni Don Raffaele, id.;
Molinari Giuseppe, intendente ispettore nella Intendenza militare;
Monari Gioacchino, intendente divisionario id.;
Crimini Alessandro, sottotenente di 1ª classe idem;
Ferri Cesare, id. id.;
Viviani Ruggero, id. id.;
Pamer Paride, sottointendente di 2ª cl. id.;
Massimi Romeo, id. id.;
Angelucci Liborio, id. id.;
Catenacci Antonio, aggiunto id.;
Roselli Giuseppe, uffiziale d'amministrazione di 1ª cl.;
Finetti Pietro, id.;
Pagliari Mario, id.;
Acconci Gustavo, id.;
Gagliani Filippo, uffiziale d'amministrazione di 2ª cl.;
Cecchi Antonio, id.;

Chiaruzzi Federico, id.;
Bondi Cesare, id.;
Liverziani Filippo, id.;
Sebastiani Ercole, aiutante d'amministrazione di 1ª cl.;
Pagliari Gaspare, id.;
Zacoangeli Gioachino, id.;
François Alessandro, id.;
Marchi Pompeo, aiutante d' amministrazione di 2ª cl.;
Eutizi Gioanni, id.;
Ridolfi Pietro, id.;
Collalti Pietro, id;
Tozi Giuseppe, id.;

Parte non Officiale

La Giunta Municipale di Roma ha versato nella Cassa della Commissione di soccorso pei danneggiati dall' inondazione del Tevere Lire 130,000 destinate a tale scopo, come residuo della somma già decretata per festeggiare la venuta del Re in Roma, con riserva di versarvi anche la frazione differenziale che potrà risultare dal conto finale di cui si va facendo la liquidazione. Tutto ciò in adempimento del filantropico desiderio esternato da S. M.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, che aumenta dalle Lire 100,000 alle 150,000 il capitale della Banca mutua popolare di Mantova.

2. Una disposizione nel personale del Ministero della marina.

— Dalla stessa Gazzetta:

Questa mattina il signor conte Orazio di Choiseul, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica francese, ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza solenne da S. M. il Re e di rimettergli le lettere che lo accreditano in tale sua qualità.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni di ufficio e il giuramento del senatore Magliani, venne ripresa ed ultimata la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette, intorno a cui vennero fatte alcune raccomandazioni ed avvertenze dai senatori Scialoja e Conforti, alle quali rispose il Ministro della Finanza.

Fu poscia discusso ed adottato senza contestazione lo schema di legge per la soppressione del fondo territoriale delle provincie venete e di Mantova, colle modificazioni propostevi dall' ufficio centrale ed accettate dal Ministero.

Si procedette in ultimo alla votazione per squittinio segreto sui due riferiti progetti, non che su quello per la riforma degli ufficiali ed assimilati militari, discusso in precedenti sedute, i quali riuscirono tutti adottati a grande maggioranza di voti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu discusso e approvato un disegno di legge diretto a modificare alcuni articoli del Codice penale; il cui primo articolo diede argomento ad osservazioni e proposizioni dei deputati Michelini, Bortolucci, Ferraris, Crispi, Puccioni, Massari, Asproni, Sulis, De Witt, a cui risposero il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi.

Ma dovendosi poscia procedere allo scrutinio segreto sopra tale schema e sopra altri due discussi nelle sedute precedenti, la Camera non si trovò in numero per deliberare.

Il Ministro delle Finanze presentò i seguenti disegni di legge:

Inscrizione in bilancio di assegnamenti a diverse Opere pie di Napoli e di Toscana, delle somme occorrenti pel pagamento degli arretrati e per l'esecuzione delle transazioni stipulate.

Divieto di escavare nuovi fontanili e di approfondire gli esistenti in prossimità delle acque del Canale Cavour.

Vendita di stabili demaniali a diversi comuni e ad altri Corpi morali.

Notizie Italiane

— Togliamo dagli atti della Camera il testo del nobilissimo ed amichevole indirizzo che la Camera dei deputati di Romania inviò alla Camera nostra:

Signor Presidente,

La Camera dei deputati di Romania applaude con entusiasmo al voto mediante il quale il Parlamento italiano consacra definitivamente il trasloco della sede governativa dell' Italia unita nell' eterna città.

I Romeni della Dacia, usciti dalle viscere stesse del popolo-re, trapiantati dal Divo Traiano qual vigile custode agli estremi confini del mondo romano, e balestrati per quasi diciotto secoli fra le tenebre dei tempi e le alternative dell' avversa fortuna, seppero conservare immuni da iattura le tradizioni, i costumi, la lingua e il nome, nè mai cessarono di avere lo sguardo ed il cuore intenti a quella Roma che fu il focolare dell' antica civiltà.

I figli dell' Italia moderna, rigenerati colla libertà e guidati dal genio politico del grande Cavour sotto il governo dell' augusto ed eroico loro Re, hanno versato il sangue loro allato alle grandi nazioni occidentali per l' indipendenza dell' Oriente.

Questo sacrifizio fecondò lo spirito di emancipazione politica e sociale nel seno della Colonia Traiana del Danubio e da due Stati romeni divisi ed oppressi fece sorgere una sola e libera Romania all'egida delle grandi potenze, fra cui l'Italia, allato alla Francia fu come provvidenza tutelare per la minor sorella d' Oriente.

Fin da quell'ora il cuore dei Romeni batte sempre di conserva con quello dei loro fratelli d'Occidente. L' unità dell' Italia con Roma per capitale fu anche pei Romeni il più caldo di tutti i voti.

Raggiunta omai questa meta delle italiane aspirazioni, è nostra speranza che il principio della solidarietà di gente sarà d' ora innanzi il simbolo di fede di tutte le nazioni latine.

I discendenti delle legioni di Traiano nella Dacia hanno gli occhi sempre fissi a quella colonna imperitura che da tanti secoli sfida l' ingiurie del tempo ed il barbarico furore quasi per attestare l'autenticità della loro origine: essi sperano che questo monumento venerabile parlerà di loro agli italiani con più eloquenza che non sia in grado di farlo la debole nostra voce.

Viva l' Italia ed il suo Re, viva Roma capitale, Roma culla della nostra nazionalità!

Pagliani, presidente.
Costin Braesco, segretario.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Lettere provenienti da Bruxelles affermano che il numero dei forestieri che ora trovansi in Parigi a dar mano alle imprese della Comune, oltrepassa i *trentamila*.

È giunto stamane il duca di Nassau con un numeroso seguito, ed ha preso alloggio all'albergo della Gran Brettagna.

— Togliamo dai giornali di Napoli del 19:

L' onorevole Ministro di agricoltura, industria e commercio, accompagnato dal cav. Niclesi ingegnere capo del genio civile, ha visitato stamane i lavori del porto, poi in compagnia del comm. del Giudice, ha visitato l' istituto tecnico. Egli ripartirà domani per Firenze.

— Il *Piccolo* di Napoli del 21 reca:

Iersera la lava del Vesuvio giungeva fino alle falde del poggio dell' Osservatorio. Essa, giunta alla base del cono vesuviano dal lato di tramontana, percorse oltre ad un chilometro nell' *Atrio del cavallo* fino alla *punta della Crocella*, donde si precipitò sotto i *Canteroni* ardendo alcune piante di quei boschetti cedui salvati dagl' incendi antecedenti.

Il prof. Palmieri nota che il Vesuvio continua quest' eruzione « con una calma singolare ».

— Nel *Monitore delle strade ferrate* del 19 si legge:

Allo scopo di assicurare che il lavoro di 5 chilometri di ferrovia, che separano lo sbocco nord della galleria del Cenisio dalla stazione di Modane, non abbia a ritardare l' apertura dell' intera linea Bussoleno-Modane oltre l' epoca in cui sarà compiuto il tratto Bussoleno-Bardonneche e completamente armata la grande galleria, epoca che si può, senza tema di errare, precisare pei primi giorni di agosto p. v., ed affine di sollecitare il compimento dei lavori pel tratto Modane-St.-Michel, pel quale momentaneamente il servizio può essere disimpegnato a mezzo della Ferrovia Fell, la Società dell' Alta Italia ha anticipato a quella francese del Mediterraneo due milioni di lire. È questa una novella prova dell' interessamento che mette l' Alta Italia a tutto ciò che può influire sul prosperamento del commercio italiano; e non dubitiamo che il governo terrà il ben dovuto conto dei gravi sacrifizi a cui essa si sobbarca pel vantaggio del paese in momenti così critici per le finanze europee, per non esigere da essa, spese superflue, non urgenti, e che possono essere aggiornate senza disguido del servizio.

Possiamo assicurare essere imminente la ripresa della vendita dei biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie dell' Alta Italia.

Fra il ministero dell' interno e la Società dell' Alta Italia venne stipulata una convenzione, mediante la quale è assicurato agli impiegati delle Amministrazioni centrale e provinciali dipendenti da quel ministero il ribasso del 75 0[0 in occasione di viaggi motivati da trasloco d' impiego, e quello del 50 0[0 per un numero determinato di viaggi annuali.

Altre facilitazioni sono pure accordate per viaggi delle famiglie di detti impiegati, nonchè pei loro bagagli e masserizie.

Con altra convenzione venne pure regolato il trasporto sulle ferrovie dell' Alta Italia degli elettori politici, in occasione di elezioni tanto generali, che parziali, accordando ai medesimi, a seconda dei casi, il ribasso del 75 o del 50 p. 0[0 sulle tariffe in vigore.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La sera del 18 a ore 9 precise apparve nel cielo una bellissima aurora boreale formata da un grande arco di luce sanguigna che terminava alle sue estremità con due raggi più lunghi e più splendidi dell' arco stesso. Alle 9 e 20 si osservò una variazione: il raggio che guardava ponente diminuì di splendore, mentre si aumentò quello di tramontana. Alle 9 e 24 l' aurora era già sparita, e soltanto nel punto dov' era apparsa restò quasi fino alle 11 una luce biancastra.

Notizie Estere

— Il *Journal Officiel* pubblica il seguente decreto della Comune di Parigi:

La Comune di Parigi,

Considerando che se importa per la salvezza della repubblica che tutti i cospiratori ed i traditori siano posti nell'impossibilità di nuocere, non importa meno impedire ogni atto arbitrario o lesivo alla libertà individuale.

Decreta:

Art. 1. Ogni arresto dovrà esser notificato immediatamente al delegato della Comune alla giustizia che interrogherà o farà interrogare l' individuo arrestato e lo farà carcerare nelle forme regolari se crede che l'arresto debba esser mantenuto.

Art. 2. Ogni arresto che non fosse sanzionato nelle 24 ore dal delegato alla giustizia sarà considerato come un arresto arbitrario e coloro che l' avranno operato saranno processati.

Art. 3. Non potrà esser fatta alcuna perquisizione o requisizione a meno di non essere stata ordinata dall'autorità competente, dai suoi agenti immediati, portatori di mandati regolari emanati in nome di poteri costituiti dalla Comune.

Ogni perquisizione o requisizione arbitraria avrà per conseguenza l'arresto dei suoi autori.

— Ecco testualmente la proposta presentata dal signor Umlauft al consiglio comunale di Vienna e già accennata dal telegrafo:

« Il consiglio comunale voglia manifestare al preposito signor Dr. Ignazio Döllinger di Monaco, in un indirizzo, il grato riconoscimento e le simpatie

della popolazione di Vienna per il noto suo vigoroso atto intellettuale, e rivolgere in pari tempo una petizione al ministero competente, affinchè le relazioni fra la Chiesa e lo Stato vengano regolate in via legislativa su nuove basi legali, che assicurino pienamente i diritti e le libertà dei cittadini dello Stato da atti terroristici del potere ecclesiastico.

— Riferiamo dallo stesso *Journal Officiel* del 16 i seguenti documenti:

Rapporti sulla notte dal 14 *al* 15 *aprile.*

Una ricognizione eseguita dal luogotenente Puchot del 185° battaglione, accasermato al forte di Bicetre, ha constatato che un distaccamento composto di una ventina di cacciatori a cavallo ha attraversato, senza fermarsi, il villaggio della Belle-Epine, di più il luogotenente Puchot ha potuto assicurarsi che il Petit-Bicêtre e l'Hay sono occupati dai versagliesi in numero abbastanza considerevole.

Secondo informazioni che ci giungono da varie parti, Bourg-la-Reine, Sceaux e la Croix-de-Berny sarebbero i punti in cui si concentrano in questo momento le forze importanti dell'esercito di Versailles.

Iersera il nemico ha attaccato su tutta la linea, ma dirigendo più specialmente i sforzi su Vanves; la fucilata ed il cannoneggiamento si mantennero vigorosamente da una parte e dall'altra sino alle due e mezzo di mattina. In questo momento i versagliesi si ripiegarono, ma alle quattro essi ricomparvero, preceduti dalle loro vetture di ambulanza. Supponendo ch'essi ritornavano semplicemente per raccogliere i loro morti e feriti, le nostre guardie nazionali, colla generosità di cui hanno dato sempre tante prove, li lasciarono avvicinare sino a duecento metri. All'improvviso dalle file del nemico partì una spaventevole fucilata, accompagnata da un fuoco nutrito di tutte le batterie stabilite su Chatillon e su Brimborion.

Rinvenute ben presto dalla loro sorpresa, le nostre brave guardie nazionali rispondono con un fuoco dei più vivi a quello del nemico; i cannoni dei forti e le nostre mitragliatrici si mettono dalla partita, e questi sforzi combinati non tardano a provocare la sconfitta dei versagliesi, che alle cinque di mattinina fuggono in tutte le direzioni, lasciando il terreno seminato da un buon numero di cadaveri.

Sono sopratutto i battaglioni 182° e 163° all'ala sinistra, 86° e 110° all'ala destra che hanno sostenuto l'impeto del nemico più valorosamente.

L'artiglieria del forte di Vanves, sotto la direzione del suo egregio luogotenente colonnello Ledrux ha principalmente contribuito con la precisione dei suoi colpi al successo da noi conseguito. Son dovute lodi anche agli artiglieri dei forti di Issy e delle Hautes Bruyéres.

Montrouge, 15 aprile 1871.

Il colonnello di stato maggiore, *A La Cecilia.*

Il generale comandante *E. Eudes.*

Alle ore otto e mezzo ebbe luogo un violento assalto su tutta la linea. I versagliesi vengono a cento metri dalla nostra barricata (strada di Chatillon) con una mitragliatrice. Il 182° li respinse con un fuoco ben nutrito, che ha dovuto cagionar loro serie perdite, e li costrinse a ritirarsi.

Il 163°, nella trinciera (ala sinistra), difende la barricata. Il fuoco durò un'ora e mezzo e poi s'arrestò.

Cinque volte di seguito l'assalto fu ripetuto dalla stessa parte; cinque volte venne respinto malgrado la pioggia ed il vento; l'azione è sospesa al finir del giorno. L'artiglieria fece il proprio dovere e mitragliò il nemico con accanimento.

Le frazioni di battaglioni ch'erano nel forte si condussero *mirabilmente.* La pioggia *non fece cessare* il loro fuoco, e fu necessario di trattenere gli uomini che volevano inseguire il nemico.

L'86° battaglione ha resistito in modo sorprendente, dopo quattro notti di trincea. Fu appoggiato dal 10° sulla destra (parte d'Issy).

Oggi quei battaglioni, *stanchi*, hanno bisogno di riposo. Sarebbe urgente di far dare il cambio all'86° ed al 163°, che da otto giorni sono in marcia o alle trincee.

Alle sette del mattino tutto è tranquillo. L'86° ha sette feriti ma non gravi.

Stamane i versagliesi raccolsero i morti ed i feriti. Per sentimento d'umanità, ch'essi non meriterebbero, i battaglioni delle trincee sospesero il loro fuoco. Ma quegli assassini pagarono il debito di riconoscenza facendo fuoco sulle nostre trincee, ed il fuoco ricominciò.

Vi prego, generale, di porre in chiaro nei rapporti, che non è il forte d'Issy quello che viene ogni giorno *assalito.* Da cinque giorni innumerevoli assalti vengono diretti contro il forte di Vanves. Le truppe poste sotto i miei ordini chiedono questa rettificazione, giusta ricompensa dei servizi ch'essi resero alla gran causa che difendono con tanto coraggio.

Vanves, 15 aprile 1871.

Il comandante del forte, *Ledrux.*

— Si legge nella *Cloche*:

Giovedì verso le 4 si fece una strana perquisizione nel palazzo dei banchieri Pereire. Un certo numero di guardie nazionali, scortate da due carri da sgombero, senza occuparsi del quartiere abitato dai signori Pereire, entrarono nelle cantine e portarono via tutto il vino che vi si trovava.

Una perquisizione fu fatta pure alla casa delle Suore di carità, ma non avendo trovato che 300 franchi, le guardie nazionali se ne andarono. Avendo reso conto della loro missione alla Comune, i delegati inviarono le guardie nazionali in quella casa, con l'ordine di impossessarsi dei 300 franchi.

— Lo stesso giornale annunzia che il Ministero della guerra fu saccheggiato il 14 da una banda di federati. Tutte le filze, i conti e le carte vennero bruciate nella corte del Ministero stesso.

— La *Liberté* annunzia che, dopo arrestato l'abate Olivier e il curato di S. Pietro a Montmartre, il sindaco Comunista emetteva la seguente ordinanza.

« Atteso che i preti sono banditi, e le chiese sono i rifugi, ove essi assassinarono moralmente le masse, piegando la Francia *sotto gli artigli* degli infami Buonaparte, Favre e Trochu;

« Si ordina che la Chiesa di San Pietro a Montmartre sia chiusa e si prosegua nell'arresto dei preti.

« *Le Moussu* »

— I giornali inglesi del 17 hanno i seguenti dispacci da Versailles, 15:

Vasti accampamenti di truppe furono stabiliti da Versailles a Chatillon da una parte, e nel parco di St-Cloud e sul Valeriano dall'altra.

Circa 80 uomini della truppa vennero uccisi o feriti nel combattimento presso Asnières venerdì.

— Si aspetta un treno di 24 vagoni blindati da Périgueux.

Scrivono per dispaccio da Parigi che la legazione americana venne colpita ieri da una scheggia di bomba, il signor Washburne continua ad abitare nell'*Avenue Joséphine.*

— Nel *Mot d'Ordre* si legge un articolo di Rochefort sulle proposte di Thiers:

« È evidente, egli dice, che il sig. Thiers per distrarsi si ubriaca, e ubriaco diresse la risposta ai delegati di Parigi.

« Ebbene, poichè il pastore del gregge dei fuggitivi, che mangia fieno a Versailles desidera conoscere le idee della popolazione parigina verso la sua banda e verso di lui, gli proponiamo le seguenti condizioni:

« Egli ci consegnerà Vinoy, Gallifet, Favre, Picard e Mac-Mahon, che incatenati sfileranno due a due fino ai Campi Elisi. I figli, le mogli, i padri, i fratelli delle guardie nazionali uccise dalle granate di codesti prussiani d'oltre Senna, saran chiamati sul posto con autorizzazione di far quel che vogliono dei prigionieri incatenati.

« Se li porteranno in trionfo, ci obblighiamo fin d'ora a non impedirlo.

« Ecco il nostro *ultimatum* ».

— Sulle mura di Saint-Denis fu affisso il seguente decreto:

Noi, generale comandante la 3ª armata tedesca;

Visto l'art. 8 dei preliminari di pace;

Visto l'art. 3 della convenzione fatta a Rouen il 16 marzo 1871, a norma del quale lo stato d'assedio, con tutte le sue conseguenze, sarà mantenuto dalle autorità tedesche nei dipartimenti occupati;

Visto l'articolo 4 della convenzione, così concepito:

« Conformemente alle prescrizioni dell'art. 8 dei preliminari di pace, tutte le autorità francesi dovranno conformarsi alle misure che i comandanti delle truppe crederanno di dover prendere nell'interesse della sicurezza, del mantenimento e della distribuzione delle truppe. »

Vista la legge francese sullo stato d'assedio, del 9 agosto 1849;

Decretiamo:

Art. 1. È dichiarato lo stato d'assedio per le parti dei dipartimenti della Senna, di Seine-et Oise, di Seine-et-Marne e dell'Oise, che sono occupate dalle truppe della terza armata tedesca.

Art. 2. In conseguenza, i poteri di cui l'autorità civile era rivestita per il mantenimento dell'ordine e della polizia, passano tutti interi all'autorità militare tedesca.

L'autorità civile continua per altro ad esercitare quelli tra questi poteri, di cui l'autorità militare tedesca non l'ha svestita.

Art. 3. I tribunali militari tedeschi possono essere incaricati di giudicare i crimini e i delitti contro la sicurezza delle truppe tedesche, contro l'ordine e la pace pubblica, qualunque sia la qualità degli autori principali e dei complici.

Art. 4. L'autorità militare tedesca ha il diritto: 1° Di fare perquisizioni di giorno e di notte, nei domicilî degli abitanti; 2° D'allontanare i galeotti e gli individui che non hanno il loro domicilio nei luoghi sottoposti allo stato d'assedio; 3° D'ordinare la consegna dell'armi e munizioni, e di procedere alla loro riserva e sequestro; 4° Di proibire le pubblicazioni e le riunioni ch'essa giudichi tali da eccitare o mantenere il disordine.

Fatto a Compiègne, il 6 aprile 1871.

Il comandante in capo della terza armata tedesca: *Alberto principe reale di Sassonia.*

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 17. — L'Imperatore inviò l'aiutante generale Bonin ad intervenire ai funerali della Regina di Svezia.

Nell'odierna seduta del Consiglio federale, Delbruck riferì che il Codice di procedura civile verrà presentato con un progetto modificato da una nuova Commissione. La proposta di mettere il Codice penale bavarese in consonanza formale colle attuali condizioni dell'impero venne trasmessa ad un Comitato. Fra i molti progetti accettati vi è anche una Convenzione coll'Inghilterra per l'estradizione vicendevole, e la risoluzione del Parlamento concernente l'estensione del Codice penale a tutta la Germania.

Berlino 17. — In onta a tutte le affermazioni contrarie, si assicura da fonte degna di fede, essere in prospettiva l'intervento tedesco pel caso che la forza delle truppe di Versailles si mostrasse insufficiente; ed essere già state date tutte le disposizioni per l'eventuale rioccupazione di Parigi.

L'*ultimatum* di Thiers alla Comune, di arrendersi, cioè, entro ventiquattr'ore, venne rigettato. Continuano le lotte. Le perdite sono gravi d'ambe le parti, *segnatamente nei combattimenti nelle vie in* Neuilly.

Arrivarono nuovamente a St. Denis, presso le Autorità prussiane, parlamentari degl'insorti e delegati della Comune per venire a trattative. I primi furono rimandati, ed arrestati i secondi.

A successore dell'ambasciatore lord Loftus, in di cui vece funge ora il segretario di legazione, Prete, viene indicato Odo Russel. Bloomfield chiede la sua dimissione per l'età avanzata.

Schulze Delitzsch e 42 compagni presentarono al Parlamento un progetto di legge secondo il quale sarebbero pagate ai membri del Parlamento le spese di viaggio e le diete dalla Cassa federale; sino alla pubblicazione di questa legge, la Presidenza federale dovrebbe occuparsi della commisurazione delle medesime. La rinuncia alle spese di viaggio ed alle diete è inammissibile.

Parigi 16, *ore* 7 *sera.* — Il forte Vanves tace oggi. I 18 cannoni appostati presso la Porta Maillot fecero fuoco. Le truppe di Versailles tengono tuttavia occupato il ponte di Neuilly ed il bosco di Boulogne. I Parigini bombardano queste posizioni moderatamente. Fa poco fuoco la batteria sul Trocadero. Si erigono barricate ai piedi dell'Arco trionfale. Non furono ancora fatti preparativi per la demolizione della colonna Vendôme.

Le nuove elezioni per la Comune ebbero il loro corso con quiete e senza interesse. Una Commissione della Comune prese in esame sabato un progetto di legge secondo il quale le cambiali in scadenza sono pagabili in otto rate nel corso di due anni.

Versailles 16. — Louis Blanc contraddice la voce, che sia sua intenzione d' appoggiare la proposta colla quale si vorrebbe conferire a Thiers il potere governativo per due anni.

Venne intimato a Parigi d' arrendersi entro ventiquattr'ore. Dombrowsky è ferito. Il Governo smentisce di nuovo che le sue truppe abbiano subito una sconfitta; esso assicura che Dombrowky non ha fatto prigionieri. Le truppe di Versailles tengono tuttavia occupata una parte di Neuilly. Parigi è pressochè attorniata.

Londra 17. — Si telegrafa al *Times* da Parigi li 16 dopo mezzogiorno. In questo punto viensi a sapere nel quartier generale di Dombrowsky, che le Guardie nazionali conquistarono una bandiera bianca collo stemma pontificio.

Telegrafasi al *Daily-Telegraph* da Parigi 16: Attendesi per domani l'intercettazione di tutte le ferrovie. I macellai annunciano che domani non aprono le loro botteghe. Le Autorità comunali dichiarano, che non vi sono commestibili che per tre settimane.

Berna 17. — Mulhouse trovandosi ora incorporato alla Germania, domani sarà aperta a Remiremont una Borsa francese. Nulla di nuovo a Parigi.

Berna 17. — La Commissione residente della federazione si è oggi unita ed ha deciso, di presentare al popolo per la votazione un progetto di revisione della federazione, e d'assegnare a questa l'abbigliamento e l'armamento dell'armata federale.

Vienna 17. — Secondo quanto scrivesi al *Wanderer* da un corrispondente di Leopoli, il conte Hohenwart avrebbe promesso ai Polacchi, previa approvazione per parte del Consiglio dell' Impero, le concessioni seguenti:

1.° Sarà accordato alla Dieta galliziana il diritto di stabilire essa medesima il modo di elezione pel Consiglio dell' Impero; 2.° la legislazione in affari delle Camere di commercio; 3.° la Gallizia dovrà avere una propria Corte suprema di giustizia; 4.° Starà nel diritto della Dieta di far proposte risguardanti la legislazione generale dello Stato, le quali dovranno essere quindi presentate al Consiglio dell' Impero; 5.° è di competenza della medesima l' emanare leggi criminali in affari che risguardano la Dieta; 6.° così pure in affari di legislazione civile, di curatela, di giudici di pace ed in affari di matricole; 7.° in tutto ciò che si riferisce all' istruzione pubblica, a condizione però: *a*), d'attenersi all' articolo 19 delle leggi fondamentali: *b*), di non oltrepassare il limite del bilancio votato dal Consiglio dell' Impero.

Bucarest 17. — Il nuovo rappresentante presso la Porta ottenne poteri che contemplano tutti i particolari da stabilirsi con Aali pel caso eventuale di una occupazione.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

PIETROBURGO 19. — Il Principe ereditario di Prussia arriverà qui il 22 aprile.

Il Principe ereditario di Olanda arriverà qui domani.

LONDRA 19 — Consolidato inglese 93 1/8; Rendita italiana 55 3/8; Lombarde 14 5/8; Turco 44; Spagnola 31 3/4; Tabacchi 89.

VERSAILLES 20. (mattino) — Stanotte nessun fatto d'armi.

Il fuoco degli insorti è quasi cessato.

Due cannoni furono presi nel combattimento di Asnieres.

È smentita la notizia del *Soir* che l'Inghilterra abbia chiesto alla Prussia di intervenire a Parigi.

Canrobert è arrivato qui.

Numerose truppe continuano ad arrivare.

MARSIGLIA 20. — Rendita francese contanti 52 50; Italiana 56 25; Lombarde 231 50; Romane 149.

FIRENZE 20 (*Senato del Regno*) — Discussione sulla legge delle garanzie del Papa.

Siotto Pinctor combatte il progetto; dice che la forma della libera Chiesa in libero Stato è un controsenso, e che la Chiesa non deve avere nemmeno l'apparenza di potere temporale, sarebbe bene si ritornasse al cristianesimo dei primi tempi.

Musio si dichiara contrario alla legge che gli sembra non raggiunga altro scopo tranne quello di disarmare lo Stato rispetto alla Chiesa.

Villamarina dichiara che questa legge è inutile e dannosa, perchè viene ad accordare alla questione romana un carattere d' internazionalità.

MONACO 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la pastorale che scomunica Doellinger, e una dichiarazione solenne dei membri del capitolo metropolitano aderenti unanimemente all'Arcivescovo.

BUKAREST 20. — Il Principe e la Principessa partirono oggi per Moldavia, si fermeranno 10 giorni.

BRUXELLES 20. — Il Conte Vilztum, ministro d'Austria, parte per Vienna ove è chiamato telegraficamente dal Conte Beust.

VIENNA 20. — Il Generale Schweinitz presentò all'Imperatore le credenziali come ministro dell' Impero Tedesco.

STOCOLMA 20. — La Camera respinse con 106 voti contro 79 il progetto per la riorganizzazione dell'esercito che venne presentato dal governo.

Durante la discussione il Ministro di giustizia lasciò intravedere lo scioglimento della Camera; così il progetto fu respinto.

STRASBURGO 20. — Un Decreto stabilisce l'istruzione obbligatoria a partire dal sesto anno compiuto fino al quattordicesimo.

LONDRA 20. — Dicesi che Napoleone abbia preso in affitto una casa all' Isola di Wight.

Il *Morning Post* dice che la Turchia spedirà questa estate una forte flotta corazzata nell' Eusino.

BERLINO 20. — Il Reichstag approvò con 175 voti contro 152 la proposta di accordare ai deputati le spese del vitto a datare dalla prossima sessione.

Bismark parlò contro questa proposta.

STUTTGARD 20. — Un decreto del Ministro del Culto dichiara che il governo non accorda le decisioni del Concilio, specialmente al Dogma dell'infallibilità, nè esse avranno alcun effetto legale pelle cose civili.

BRUXELLES 20. — Hassi da Parigi 19 (mezmodì). — Ieri e ieraltro le guardie nazionali sugli avamposti d' Asnieres e Neuilly cedettero al panico, furono riunite dai capi con difficoltà.

Oggi continua il cannoneggiamento con fuoco di moschetteria fra Courbevil e la porta Maillot, Puteaux e Leval.

Dombrowsky rientrò da Asnieres col rinforzo sui punti minacciati di Neuilly.

Si costruiscono barricate e trincee in tutte le strade e viali conducenti alle parti del Sud.

Il *Réveil* smentisce che i Versagliesi sono padroni del ponte Asnieres.

Grande attività dai forti per riparare i guasti.

Il *Siècle* dice che la legge Municipale votata a Versailles riduce e annulla la libertà comunale di Parigi.

L'*Avénir National* dice che l'azione dell'Assemblea rende difficile una conciliazione.

BERLINO 21 — Austriache 223 3/8; Lombarde 96 1/4; Mobiliare 150; Rendita italiana 54 7/8; Tabacchi 89 3/4.

VIENNA 21 — Mobiliare 277. 90; Lombarde 178 30; Austriache 413 50; Banca Nazionale 744; Napoleoni d'oro 9 96; Cambio su Londra 125 25; Rendita austriaca 68 60.

BRUXELLES 20. — Si ha da Parigi (10 ant.): La relazione di Dombrowsky del 19, 4 pom. dice: Dopo un sanguinoso combattimento riprendemmo le nostre posizioni.

Le nostre truppe formanti l'avanguardia dell'ala sinistra impadronironsi di un magazzino di provigioni del nemico.

Il combattimento continua accanitamente malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria nemica.

La nostra ala destra eseguisce in questo momento un movimento per circondare le truppe di linea spintesi troppo innanzi. Accorrono cinque battaglioni di truppe fresche.

La relazione del ministro della guerra datata ore 5 dice:

Buone notizie da Asniers e Montrouge

Il nemico fu respinto, conserva però Asnieres e la testa del ponte.

Non riuscì a rompere il ponte di barche.

Dombrowsky fu attaccato oggi da forti colonne di linea.

Le sue truppe furono sorprese da falsi segnali Dombrowsky dice che ristabilì prontamente il combattimento.

La Comune convalidò tutte le elezioni comunali.

Pose all' asta la colonna Vendome che venderassi in quattro lotti.

VERSAILLES 20 aprile 5, 30 pom. Dispacci ufficiali della Comune in data del 19. Pretendono che i Parigini ripresero le posizioni perdute il 10 aprile.

I dispacci sono assolutamente falsi.

I parigini respinti sulla riva destra della Senna non tentarono di ritornare ad Asniers, il passaggio del ponte è impedito dalla batteria Versagliese posta sulla Stazione.

Ieri i gendarmi perquisirono le case di Asnieres e trovaronvi molte armi, ma nessun insorto.

L'Assemblea respinse la proposta di Brunet tendente a nominare una Commissione di 25 membri coll'incarico di fare un appello alla conciliazione, chiedendo che l'Assemblea dichiarisi pronta a trattrare con Parigi.

LONDRA 19. *Ritardato.* — Il governo stabilì che nè la Francia nè la Germania sono obbligate a indennizzare i danni recati agli Inglesi durante l'assedio di Parigi.

Circa la distruzione, non giustificata, presso St Ouen, Granville incaricò Loftus a domandare a Bismark un inchiesta.

LONDRA 20. — Consolidato inglese 93 3/16; Rendita italiana 55 3/8; Lombarde 14 9/11; Turco 44 3/16; Spagnuolo 31 3/4; Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

21 *Aprile*

Rendita italiana	58 87	— —
Napoleoni d' oro	20 99	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	104 60	— —
Prestito nazionale	79 07	— —
Obbl. Tabacchi	694 —	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Azioni meridionali	373 1/2	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali	454 25	— —
Obbl. Eccles.	78 80	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm; 27po. 730mm, 8.?; ??mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*, 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
20 Aprile	7 antimeridiane	7 8. 0	16 3	69	11 62	4 Nuvolo	+ 21. 0 C.	+ 11. 6 C.	S.	1	Pioggia in 24 ore 1 mm 0.
	mezzodì	759. 8	20 6	69	12 28	4 Cirr-cumuli			S.SO.	16	
	3 pomeridiane	59 8	18 0	17	10 31	5 Cirr-strat	+ 16. 8 R.	+ 10. 0 R.	S.SO.	15	
	9 pomeridiane	761 1	12. 8	81	8 93	10 Chiarissimo			S	5	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 210. — 1871. Sabato 22 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Aprile

Parte Officiale

Con RR. decreti del 9 Marzo 1871.

I seguenti uffiziali già appartenenti all' esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1.° aprile 1871.

Pierluchi Nicola, capitano di 2ª classe nella gendarmeria ;

Frataloc̄chi Antonio, luogotenente id. id., id. idem ;

Rolland Enrico, sottotenente capo musica id. idem ;

Muratori Ludovico, capitano di 1ª classe nella già artiglieria pontificia, collocato a riposo come sopra a datare dal 16 di febbraio 1871.

Con RR. decreti 12 Marzo 1871.

Zannetti Camillo, luogotenente nella fanteria di linea ;

Fiaschetti Emidio, luogotenente di 2ª classe id.;

Patta Domenico, id. id. ;

Frugoli Pietro, sottotenente id. ;

Coati Giuseppe, sottotenente nei cacciatori;

Scipioni Cesare, id. id. ;

Papa Giuseppe, contabile di 2ª cl. nel personale contabile dell'amministrazione, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovata ed ammesso a far valere i titoli come sopra.

Con RR. decreti 15 Marzo 1871.

Colasanti Rodolfo, maggiore nei cacciatori ;

Bianchi Nicola, id. nello stato maggiore di piazza;

Desimoni Silvestro, capitano di 1ª cl. nella fanteria di linea ;

Bonifazi Enrico, capitano di 2ª cl. id.;

Phiffer Federico, id. nei cacciatori ;

Boccanera Cesare, luogotenente di 1ª cl. nello stato maggiore ;

Carabini Gaetano, id. nella gendarmeria;

Savini Gioanni, id. nella fanteria di linea;

Bertoni Serafino, luogotenente di 2ª cl. nella gendarmeria ;

Carrozzi Angelo, sottotenente nei carabinieri esteri.

Con RR. decreti del 19 marzo 1871.

Caetani conte Anatolio, capitano di 1ª classe nel battaglione sedentari ;

Filippi Giuseppe, luogotenente di 1ª cl. id. ;

Mobili Luigi, sottotenente nei dragoni ;

Paiella Giovanni Battista, guardia di 1ª classe di artiglieria ;

Lorenzoni Paolo, id. id.;

Marchesi Domenico, id. id. ;

Bononcini Pasquale, id. id. ;

Vergé Francesco, guardia di 2ª classe id. ;

Leoni Pio, id. id. ;

Giannini Pietro, guardia di 1ª cl. del genio ;

Giovannini Odoardo, id. id. ;

Pascoli Francesco, id. id. ;

Guerrieri Alessandro, guardia di 2ª cl. id.;

Cortesi Filippo, id. id. ;

Fornari Clemente, id. id. ;

Verzilli Giuseppe, allievo d' amministrazione ;

Mariani Vincenzo, id. ;

Saldari Armideo, id. ;

Brusi Pietro, id. ;

Monari Paolo, id. ;

Bertorelli Alberto, id. ;

Rufini Odoardo, id. ;

Francois Gustavo, id. ;

Schisani Enrico, id.

Con RR. decreti del 26 Marzo 1871.

Balzani Ulisse, capitano di 2ª classe nel battaglione cacciatori ;

Marchini Giovanni, id. nel treno equipaggi ;

Guadagni Orazio, id. nel battaglione sedentari ;

Riva Andreotti Francesco, luogotenente di fanteria ;

Buonadrata Annibale, sottotenente id. ;

Volpicelli Eugenio, id. id. ;

Grimaldi Cesare, guardia di 2ª classe nella già artiglieria pontificia, collocato a riposo ed ammesso come sopra.

Parte non Officiale

Ieri, alle ore 5 pom., le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte facevano ritorno in questa città, reduci da Napoli, ove eransi recati ad inaugurare la Esposizione Marittima internazionale.

Le LL. AA. RR. si compiacquero quindi assistere allo spettacolo della grandiosa macchina pirotecnica, che a cura del Municipio fu incendiata sul Monte Pincio, per festeggiare la fausta ricorrenza del Natale di Roma.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto :

Romani.

Onorato già dal vostro suffragio, oggi sono chiamato dalla fiducia del Re a rappresentare la Città nostra come Capo del Comune. Non mi sarei sobbarcato a così grave compito se non fossi sicuro, e della benevolenza dei miei colleghi, che mi aiuteranno efficacemente a sostenere il peso dei molteplici affari municipali, e del concorso dei cittadini dabbene, i quali intendano essere l'amministrazione municipale cosa d'interesse comune, che ciascuno ha il diritto di sindacare, ed il dovere di sostenere.

Con questa fiducia io ho accettato il nobile mandato di adoperarmi, per quanto le mie forze me lo consentano, a rendere Roma materialmente e moralmente degna di accogliere il Re, ed il Governo, e di ospitare con cordialità e decoro pari alla grandezza antica gli illustri uomini che siedono in Parlamento, e le numerose famiglie che trasporteranno qui la loro sede.

Rendiamoci dunque tutti solidali del benessere generale, adoperiamoci con opera indefessa a trasformare questa Città, già culla di vigorosa civiltà ; e mostriamo, che non siamo inferiori alla sorte che la provvidenza, ed il volere degli Italiani hanno assicurato al nostro paese natale.

Dal Campidoglio il 21 aprile 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 aprile contiene:

1. R. Decreto 12 aprile, n. 180, con cui la tassa per l'affrancazione dal servizio militare per la leva dei giovani nati nell' anno 1850 è fissata in lire tremiladuecento.

2. R. Decreto 15 marzo, con cui il capitale della Banca di Genova è aumentato dalle lire 2,000,000 alle lire 4,000,000 mediante emissioni di 4000 azioni nuove da lire 500 cadauna.

3. R. Decreto 26 febbraio, con cui la Banca popolare di Modena è autorizzata ad aumentare il suo capitale portandolo dalle lire 36,250 alle lire 72,500 mediante emissione di 725 azioni.

4. Disposizioni nel personale dell' esercito e nel personale dei notai .

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha ieri intrapreso la discussione del progetto di legge per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e per le relazioni dello Stato colla Chiesa: ed hanno ragionato nella discussione generale i senatori Siotto-Pintor, Musio e Villamarina, il primo e il terzo in senso contrario alla legge per considerazioni diverse, ed il senatore Musio favorevole alla prima parte del progetto concernente le prerogative del Sommo Pontefice ed avverso alla seconda che ha tratto alle relazioni dello Stato colla Chiesa.

Notizie Italiane

— Leggesi nella *Nazione* del 22 :

Ieri l'altro, giungevano fra noi nel più stretto incognito S. A. R. la Principessa d'Inghilterra Luisa Carolina col suo sposo marchese de Lorne, figlio del Duca d'Argyl, primo Lord di Scozia.

Si assicura che il Ministro d'Inghilterra sir Augusto Paget darà in suo onore una intima festa, ove interverrà la più scelta società di Firenze.

— Rileviamo dal *Globe* che il Duca di Genova ritornando in Italia fisserà la sua dimora in Genova ed entrerà al servizio della Marina Italiana.

Egli ha terminato il suo corso scolastico a Harrow, dove ha ottenuto premi per profitto nella storia e nelle lingue moderne, e va ora visitando le più interessanti città d'Inghilterra. Era a Birmingham il 14 corr., e il 15 andò a vedere la fabbrica di armi minute, e quella delle manifatture in ferro del conte Dudley.

— Il *Piccolo* di Napoli in data del 21 scrive :

Ieri S. A. R. il principe Umberto riceveva in forma privata gli ufficiali generali e capi di corpo del presidio manifestando con grande benevolenza ed interesse il suo rincrescimento perchè, per la breve dimora in questa città e per lo scopo della sua venuta, non ebbe il tempo di vedere le truppe della guarnigione come ne avrebbe avuto il desiderio, e come gliene era stata fatta preghiera dal comandante generale del 3 corpo d' esercito e dal comandante generale della divisione.

— La *Nuova Patria* di Napoli sotto la stessa data aggiunge:

Ieri a mezzogiorno la Commissione reale per l'Esposizione internazionale marittima fu ricevuta dal Principe Umberto, il quale le rivolse parole assai gentili per ciò ch' essa aveva operato per la riuscita dell' Esposizione.

— Il *Ministro della marina*, prima di lasciare Napoli, ha avuto un colloquio con Ferdinando Esposito, l' intelligente inventore del nausismografo. Convinto dell' utilità *grande di questa scoperta*, l' *on.* Acton ha promesso allo Esposito un brevetto di invenzione, e gli ha dato l' assicurazione che ogni nave da guerra dello Stato avrebbe d' ora innanzi un nausismografo.

Siamo lieti di registrare questo fatto, che torna ad onore del ministro e del modesto ed egregio inventore.

— Abbiamo dal *Fanfulla*:

Il ministro della guerra ha determinato che 2000 degli uomini della seconda categoria della classe 1849 siano istruiti nel servizio dell' artiglieria. Perciò un certo numero di giovani di detta seconda categoria dei distretti di Alessandria, Piacenza, Bologna, Livorno, Lucca, Genova, Messina, Caserta, Padova, Ancona, Torino, Cremona e Verona saranno scelti per essere assegnati all' artiglieria da piazza e ricevere la relativa istruzione negli stessi periodi di tempo stabiliti per gli altri della medesima classe.

Esteso questo principio alle altre seconde categorie si avrà maniera, in caso di guerra, di istituire un numero assai considerevole di compagnie d' artiglieria per la difesa delle fortezze.

— La città di Castellamare, intenta a favorire in ogni miglior modo lo sviluppo del commercio e delle industrie marittime lungo la ridente sua spiaggia, ha determinato di iniziare quanto prima importanti lavori di escavazione nel suo porto.

— Togliamo dal *Movimento* di Genova:

Il 26 di marzo p. p. il signor conte Litta, console italiano a Stoccolma, annunziò che le notizie della pesca d' aringhe sono affatto cattive. Invece di 6 a 700,000 barili, risultato ordinario di questa pesca, non se ne ottenne fino ad ora che il quinto; dal che ne proviene che le popolazioni delle provincie occidentali di Norvegia, le cui rendite scaturiscono principalmente da questa industria, perdono più di un milione in ispecie. Non si sa a qual causa attribuire un tale fenomeno.

Notizie Estere

— L' *Opinione* scrive:

Ogni tentativo di accordo tra la Comune di Parigi ed il governo di Versailles è abbandonato. Le forze della Comune vengono assottigliandosi, ma si fanno in Parigi formidabili preparativi per la difesa, ove le truppe di Versailles riuscissero a penetrare nella città.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma particolare:

Versailles 18 (ritardato). — Il *Paris-Journal* assicura che ieri lord Lyons ha rimesso al signor Thiers una nota di Gladstone, nella quale si esprime il timore che il prolungarsi dell' insurrezione parigina possa provocare dei pericoli anche altrove.

È probabile che Dufaure assuma il Ministero dell' interno in luogo di Picard, e Lefèvre quello di Dufaure.

Gli insorti hanno perduto le linee della riva destra della Senna.

— Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti dispacci:

« *Londra* 17. — Notizie da Parigi smentiscono che la Comune abbia trovato in casa di Favre due milioni di franchi in rendita dello Stato.

« Dicesi che Rigault sia fuggito.

« Confermasi che tre delegati di Thiers siensi recati a Parigi per chiedere alla Comune di formulare esattamente quanto desidera.

« In seguito alla chiusura di alcune macellerie, la Comune aprirà dei magazzini di carne, farina e pane.

— Leggiamo nel *Gaulois* di Versailles:

Si aspettano a Versailles vagoni blindati, provenienti da Perigueux; la partenza di quei vagoni ha dato luogo ad una dimostrazione politica fra la pacifica popolazione di quella città.

L' autorità militare avendo ricevuto l' ordine di dirigere sopra Versailles un certo numero di vagoni blindati che erano stati costruiti nelle officine della Compagnia d' Orleans, gli operai vi si sono formalmente opposti.

Immediatamente informato il prefetto, si recò alle officine e cercò di indurre gli operai ad altri sentimenti. Questi persistettero tuttavia nella loro prima risoluzione, e i vagoni furono per tutta la giornata ed anche per una parte della notte rigorosamente guardati.

Ma a ciò non si limitò la dimostrazione.

Nella serata, a quattro ore circa, un centinaio di operai, circondati e seguiti da molti curiosi, con tamburo e bandiera in testa, si recarono alla prefettura, dove non poterono penetrare essendo chiuse le porte. Sulla loro bandiera si leggeva: *Viva la repubblica! Abbasso la guerra civile! Indirizzo ai governi di Versailles e di Parigi.*

Non potendo entrare nel palazzo della prefettura, essi recaronsi alle antiche prigioni che servono ora di caserma al deposito del 1° battaglione dei cacciatori a piedi, coll' intenzione d' impadronirsi dei fucili che pretendevano rinchiusi in quello stabilimento.

Appena annunciato il loro arrivo, i soldati chiusero la porta d' ingresso e risposero alle loro minacce prendendo le armi, e andandosi a schierare dietro la cancellata. Fortunatamente, grazie all' intervento del comandante la sottodivisione, che tenne loro un linguaggio franco ad un tempo e moderato, gli operai non persistettero nei loro disegni.

A cinque ore la dimostrazione si sciolse da sè medesima e, durante tutta la sera, l'ordine non cessò di regnare.

Nella notte arrivarono 2000 uomini appartenenti al 25° al 65° e al 77° reggimento di linea. I soldati erano accampati nelle corti delle officine e ripartiti nelle caserme della città.

Ci si annunzia che i vagoni blindati hanno potuto partire nella giornata per Versailles.

— Il *Temps* ebbe la seguente comunicazione, che pubblica con riserva:

Lunedì, 11 aprile un inviato del governo prussiano avrebbe notificato al governo di Versailles l'intenzione della Prussia d' intervenire in breve termine, nel conflitto che divide la Comune di Parigi e l' Assemblea di Versailles, non offrendo il governo di Parigi, sotto verun rapporto, bastanti garanzie per l' esecuzione degli impegni derivanti dai preliminari di pace ratificati dall' Assemblea. A questa comunicazione di una gravità si minacciosa, il capo del potere avrebbe risposto: « Che le forze di cui dispone l' Assemblea nazionale non lasciavano, nell' animo del governo, verun dubbio sull' esito dell'impegnata lotta. « Ma che malgrado l' accecamento e le calunnie d' una parte della popolazione di Parigi, il governo di Versailles non poteva ammettere ch' esso dovesse accettare, per ristabilire l' ordine, il concorso delle forze prussiane; e che esso proseguirebbe energicamente l' opera penosa della repressione alla quale era costretto. Ma avendo l' inviato prussiano insistito e dichiarato formalmente: — che la Prussia, intendendo di garantire i suoi interessi, non poteva arrestarsi a simili considerazioni, se i fatti non venivano a giustificare prossimamente le speranze del governo di Versailles; che il biasimo di tutta la Francia e il disprezzo dell' Europa per questa delittuosa insurrezione, farebbero un dovere alla Prussia di dare aiuto a questa repressione. »

Thiers avrebbe dichiarato che *la lotta essendo impegnata, egli non potrebbe conservare il potere se la Prussia persisteva in quelle pretese.*

Questa dichiarazione sarebbe stata notificata a Berlino, e la risposta di Bismarck arrivata mercoledì mattina, dichiarava che, *nello stato attuale dei partiti in Francia*, la presenza dell' illustre uomo di Stato, essendo la più sicura garanzia offerta alla Prussia, il governo dell' imperatore della Germania attenderebbe il risultato della lotta impegnata contro la *Comune*, *riservandosi formalmente d' intervenire nel caso impossibile in cui l'insurrezione venisse a trionfare.*

— Diamo la seguente circolare del sig. Thiers ai prefetti:

Versailles, 17 *aprile* (sera).

Quest'oggi le nostre truppe hanno eseguito un brillante fatto d'armi dalla parte di Courbevoie. La divisione Montaudon, *diretta dal suo abile generale*, s'impadronì del castello di Béçon.

Dopo un vivo cannoneggiamento, il giovane colonnello Davoust si slanciò alla testa del suo reggimento ed ha preso d'assalto il castello; le nostre truppe del genio si sono affrettate a costruire un rialzo con sacchi di terra ed a stabilire una forte batteria.

La posizione di Asnières così controbattuta, non potrà più inquietare la nostra testa di Neuilly; noi non abbiamo altro scopo, persistendo ad evitare le piccole azioni sino all'azione che renderà definitivamente forza alla legge.

L'avvenimento di quest' oggi, eseguito sotto il fuoco concentrico di Asnières e della cinta, è però sempre un atto notevole di abilità e di vigore.

A. Thiers.

— Il *Sémaphore*, in data di Marsiglia, 17, scrive:

Il numero dei prigionieri fatti nel 4 aprile e nei giorni seguenti ascende attualmente a 591. Fra questi contansi appena, dicesi, 60 marsigliesi. I tribunali d'Aia e di Marsiglia istruiscono il processo.

Il sig. Giraud, giudice istruttore della nostra città, venne incaricato di fare l'esame al sig. Gaston Cremieux per la sua partecipazione al movimento insurrezionale. Il primo interrogatorio durò otto ore. Sette giudici istruttori siedono tutti i giorni.

Credesi che i dibattimenti innanzi al consiglio di guerra comincerauno sabato o lunedì venturo.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ieri, martedì, quattro ufficiali di stato maggiore della Comune sonosi presentati a St-Denis dal colonnello prussiano che ne è il comandante militare. Essi hanno sollecitato l' autorizzazione di passare le linee prussiane per operare un movimento girante contro Versaglia. Il colonnello, non avendo autorità per trattare tale quistione, rimandò gli ufficiali al generale, che li accolse con notevole freddezza, e manifestò la sorpresa di vederli al suo quartier generale belli e armati. Respinse duramente la loro domanda ma avendo gli ufficiali insistito in modo assai tenace per ottenere l' autorizzazione di occupare temporaneamente il forte di Aubervilliers, il generale montò su tutte le furie e minacciò gli ufficiali di farli arrestare come prigionieri di guerra, quindi si contentò di ordinare il loro disarmo.

— Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il seguente documento:

Per assicurare l' approvvigionamento di Parigi senza aggravare il bilancio della Comune e facendo uso della libera iniziativa dei negozianti, il delegato al Ministero del commercio propone le seguenti disposizioni:

1° Saranno messi a disposizione dei negozianti di grani e farine magazzini grandi quanto abbisognerà.

2° Codeste merci resteranno proprietà dei negozianti, che ne faranno commercio come al solito.

3° Nel caso in cui il blocco di Parigi divenisse effettivo, sarebbe fissato un massimo rimuneratore per la vendita di codesti grani e farine. Questo massimo sarà basato sul prezzo al momento dell'investimento.

4° La Comune s' impegnerà a non requisire quelle merci, ma avrà una priorità di acquisto al massimo indicato.

5° I negozianti che vorranno approfittare di questa combinazione che non si applica che ai grani provenienti dall' estero, indirizzeranno la loro domanda in iscritto al Ministero del commercio.

Parigi, 13 aprile 1871.

Il membro della Comune
delegato al Ministero del commercio
Parisel.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 16. — La sinistra dell'Assemblea in-

tende di presentare la mozione, che la Camera si dichiari costituente, e nomini Thiers Presidente della Repubblica per due anni.

Brusselles 16. — L'*Etoile belge* riferisce: Ier mattina il Mont-Valérien tornò a bombardare Neuilly. Vi risposero le batterie presso la Porta Maillot. Da parte tedesca furono arrestati a St. Denis nove deputati della Comune. Il *Cri du Peuple* scrive, che S. Ouen è sgombra di Prussiani. Uno dei Corpi di questi è ritornato a Noisy-le-Sec.

La presenza del plenipotenziario lucemburghese, Blockhausen a Brusselles, non si riferisce a verun'altra cosa che alla sola ferrovia Guglielmo. Non furono però ancora intavolate le trattative in proposito.

Berlino 16. — L'ambasciatore inglese lord Augusto Loftus, il quale ripetutamente chiese un'udienza al Cancelliere dell'Impero, senza poterla ottenere, ha pregato ora di venir sollevato dal suo posto. Il *Tagblatt* vuol sapere che lord Loftus, il quale ha per moglie una francese, durante l' ultima guerra franco-tedesca non avrebbe mostrato le migliori simpatie alla Germania.

Parigi 17, *ore* 8 *ant.* — Un Decreto convoca le Camere dei Sindacati degli operai, allo scopo d'istituire una Commissione d'inchiesta che compili il prospetto statistico degli opifici nei quali furono sospesi i lavori.

Versailles 17. — I Tedeschi impedirono presso St.-Denis che Parigi si provvegga di provvigioni. Essi cooperano col Governo di Versailles a far soffrire la fame a Parigi.

Praga 18. — L'indirizzo compilato in seguito all' intervento del prefetto romano dei Gesuiti perchè il Papa si trasferisca a Praga, fu fatto coll'espressa adesione del Papa. Quindi si aspetta con certezza (?) che il Papa trasmigri qui.

(*Wanderer.*)

Trento 17. — Il Podestà di Trento, cav. de Giani, fu elevato al rango di barone dell'Impero. Il consigliere di Luogotenenza e dirigente la Sezione di Luogotenenza in Trento, Gerolamo Alesani, venne decorato della croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo; il concepista luogotenziale, dott. Eduardo de Ferrari, si ebbe la croce d'oro del merito colla corona.

Vienna 18. — Sua Maestà l'Imperatore sorprese oggi con una sua visita di condoglianza la madre dell'ora defunto vice-ammiraglio Teghetthoff, e destinò per lei un'annua pensione di 1500 fiorini.

— Ecco la biografia che dà del generale Dombrowski l' *Officiel* di Versailles:

Jeroslao Dombrowski è nato a Cracovia. Ha quarantacinque anni. Nel 1863, all'epoca della rivoluzione polacca, combattè col grado di colonnello. Nel 1865, implicato in un processo per crimine di falsificazione ed emissione di biglietti della banca russa, fu messo in libertà con una sentenza di non si fa luogo. Egli comparve una seconda volta per la stessa accusa dinanzi alla Corte d' Assisie della Senna e fu assolto.

Dombrowoki fabbricava passaporti falsi e falsi certificati, nei quali egli attestava che questo o quello dei suoi compatriotti, a cui egli dava gradi immaginari, avevano preso una parte attiva nell' insurrezione alla quale era rimasto completamente estraneo. Questi certificati avevano per iscopo di fare ottenere dei sussidî a quelli a di cui favore erano emessi.

Durante il febbraio scorso Dombrowoki ha tentato di suscitare l' insurrezione a Bordeaux e fu emesso un ordine d' arresto contro di lui.

Egli si salvò rifugiandosi in Svizzera, ove restò fino agli ultimi giorni di marzo.

Durante l'assedio di Parigi, sospettato di aver intelligenze coi pompieri, venne arrestato parecchie volte. Si dice anche che abbia attraversato le linee nemiche con un lascia passare falso. Poco tempo prima degli ultimi avvenimenti, egli fu arrestato mentre manifestava il desiderio di veder l' esercito francese annientato.

Tale è l' uomo al quale la Comune insurrezionale ha confidato il comando di Parigi.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 21. — Parigi 20 Mezzodì — Continua un accanito combattimento a Neuilly di casa in casa. I Parigini non sono molto avanzati.

I Versagliesi conservano sempre il parco di Neuilly.

Nei campi Elisi le granate arrivano fino alla via del Coliseo.

Tutti i quartieri dalla riva della Senna fino a Battignolles sono colpiti dalle palle.

In questi ultimi tre giorni le perdite dei Federati a Neuilly e ad Asniers furono gravissime.

I federati non sono scoraggiati. Dombrowsky e lo stato maggiore spiegano grandissima energia.

FIRENZE 18. — *Camera dei Deputati* — Massari legge la risposta all' indirizzo della Camera di Rumenia. La risposta è approvata.

Dassi autorizzazione di procedere contro Casarini, Strada, Martire e Massarucci.

Approvansi a squittinio segreto le tre leggi discusse anteriormente.

Discutesi il progetto d' approvazione dei conti amministrativi fino al 1868. Parlano Sineo, Cancellieri e Morpurgo.

Il *Senato* continua la discussione sulle guarentigie.

Robecchi parla in favore dicendo: che la caduta del potere temporale farà prosperare il cattolicismo.

Castagnetto dichiara che voterà contro, non potendo ammettere che vi sia alcuno superiore al Pontefice.

Marliani dice voterà contro perchè non vuole che vi sia una Chiesa dominatrice in uno Stato Cattolico.

Mameli propone che si modifichino alcuni articoli, ma dichiara astenersi dal votare per le guarentigie.

VIENNA 21. — La *Nuova stampa* ha da Versailles. Il progetto di trasformare l'assemblea in costituente acquista sempre più partigiani.

Esiste un progetto di proporre alla Camera che dichiari valida la costituzione del 1 novembre 1848 a datare dal 1 Giugno 1871.

Una circolare di Thiers annunzia prossima la fine della Comune.

Un dispaccio da Costantinopoli alla *Presse* annunzia:

Khalil Bey, Ambasciatore turco a Vienna, rimpiazzerà Djemil a Parigi.

Questi, si nominerà ministro dei Lavori pubblici.

Phatiades Bey Ambasciatore a Firenze si nominerà a Vienna.

VERSAILLES 21 (9 ant.) — Le truppe impadronironsi ieri di alcune barricate e alcune case a Neuilly.

Presero parecchi cannoni, uno dei quali fu trasportato iersera a Versailles e presentato a Thiers che si congratulò colle truppe.

Furono condotti pure a Versailles molti prigionieri.

La Prussia non fà alcuna opposizione alla riunione delle truppe contro l' insurrezione.

Essa domandò soltanto di essere avvisata del numero di soldati che arrivano quotidianamente all' esercito di Versailles.

MARSIGLIA 21. — Francese 52 40; Italiana 56 45; molti affari.

BRUXELLES 20. — Hassi da Parigi: Una dichiarazione della Comune spiega l'indole dell'attuale movimento.

Chiede il consolidamento della Repubblica e l'assoluta autonomia della Comune in tutte le località della Francia.

I diritti del comune sarebbero, la votazione del bilancio comunale, la fissazione delle imposte, la polizia interna, l' insegnamento, l' amministrazione dei *Beni Comunali*, la nomina dei funzionari Comunali l'assoluta garanzia della libertà individuale, l' esercizio del diritto di riunione e di pubblicità.

La Guardia Nazionale sceglierebbe i Capi e sarebbe sola per mantenere l' ordine della Città.

La dichiarazione appellasi a tutta la Francia onde unirsi alla Comune nella lotta, che finirà col trionfo dell' idea Comunale o colla rovina di Parigi.

VERSAILLES 21. — Le relazioni Ufficiali di Parigi oggi costatano che i Versagliesi occupano la riva sinistra della Senna ed Asnieres.

Persone giunte da Parigi affermano che la maggior parte della Guardia Nazionale e i Battaglioni di marcia rimangono nelle case.

I Battaglioni usciti stamane componevansi appena di 400 uomini ciascuno.

Ieri il Comune rinnovò la Commissione esecutiva composta così:

Cluseret alla Guerra.
Tourde alle Finanze.
Viari alle sussistenze.
Grousset agli affari Esteri.
Frankel ai Lavori.
Protot alla Giustizia.
Andrieun ai Servigi pubblici.
Vaillant all' insegnamento.
Rigault alla pubblica Sicurezza.

L' *Opinion Nationale* e il *Bien publio* continuano a pubblicarsi malgrado il divieto della Comune.

BRUXELLES 21. — Hassi da Parigi 20 sera. — La battaglia continua senza interruzione.

I Versagliesi rinforzarono il Ponte di Neuilly con artiglieria.

I federati difendono tenacemente le barricate in faccia alle opere dei Versagliesi.

Questi, fortemente trincerati alla stazione di Asnieres cercano di attirare i federati nel Bosco di Colombes.

Il *Moniteur* dice: parte dei rinforzi chiesti da Dombrowsky, avendo smarrita la strada, giunsero quando gli altri furono obbligati d'indietreggiare dinanzi al fuoco delle batterie dei Versagliesi poste su tutta la linea da Neuilly ad Asnieres.

I Federati subirono gravi perdite.

Credesi assai prossimo un combattimento decisivo.

La porta Maillot e i bastioni vicini sono un ammasso di rovine.

Molte vittime. Due battaglioni di Montrouge ricusarono di uscire da Parigi dicendo: che farebbero il servizio soltanto nella Città.

BOMBAY 18. — Il Vapore *India* della Società Rubattino è partito alle 11 da Aden, giunse stamane

LONDRA 20. — Granville smentì l'asserzione del *Times* che la questione delle pesche nei comuni del Canadà sia sciolta.

Il bilancio delle entrate dell'anno scorso calcolato a sterlini 67,635,000 ascesse invece a 69,945,220, le spese stimate a 69,486,000 ascesero a 69,548,529.

L'entrate del 1871 sono calcolate a sterlini 69,595,000, le spese a 72,308,000.

LONDRA 21. — Il *Times* dice: Il Sultano spedì un Ciambellano per domandare al Kedive spiegazioni sugli armamenti e imposte.

VASHINGTON 20. — Il Senato terrà una sessione straordinaria il 10 maggio.

LONDRA 20. — La Camera dei Comuni discusse il bilancio. Love dice che il deficit di 2,713,000 sterlini è stato cagionato dalla organizzazione militare, e propone l'imposta sui fiammiferi e sui diritti di successione ed eredità che aumenteranno l'entrata di 354,000 sterlini.

La *Camera* approvò l' imposta sui fiammiferi con 201 voti contro 14.

I Giornali disapprovano generalmente le misure finanziarie del Bilancio.

VIENNA 21. — Mobiliare 270 80; Lombarde 180 30; Austriache 414 —; Banca nazionale 748; Napoleoni d' oro 997; Cambio su Londra 125 —; Rendita Austrica 68 65.

VIENNA 21. — La *Camera* adottò a grande maggioranza il progetto autorizzante il Governo a riscuotere l' imposte anche nel mese di maggio.

PEST 21. — Il celebre capo della sinistra Nyary si è suicidato.

STRASBURGO 21. — La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica un avviso del commissario civile il quale dichiara che la Germania agirà attivamente sulla conferenza, affinchè i reclami degli Alsaziani e dei Lorenesi al governo francese siano soddisfatti.

VIENNA 21. — Prima della chiusura della Seduta della Camera Rechbauer muove un interpellanza al Ministro dei Culti chiedendo perchè il Ministro non presentò ancora il progetto di legge riguardante i rapporti fra la Chiesa Cattolica e lo Stato, la cui presentazione fu già promessa con lettera dell' Imperatore del 30 Luglio 1870 e più tardi col discorso del Trono.

Chiede quali ostacoli oppongansi a questa presentazione e quando il Governo pensi farla.

BRUXELLES 21. — Hassi da Parigi 21 mattina. Jeri nulla di nuovo dalla parte di Vanves, Issy e Clamart.

Il Colonnello Ocolovich fu ferito ieri al capo e in un braccio presso Asniéres.

La relazione ufficiale dice: due barricate abbandonate a Neuilly nella notte del 19 ed occupate dai Versagliesi furono riprese stamane dai federati.

I Versagliesi trincerati sulla riva sinistra della Senna stanno concentrando eziandio le loro forze a Puteaux e Courbevoie.

Il *Mot d'Ordre* dice che i federati sono padroni delle alture di Neuilly e della parte occidentale di Asnières.

Il cannoneggiamento nella direzione della porta Maillot a Neuilly è stato ripreso con gran vigore.

Tutti i giornali dicono essere imminente un grande attacco generale per parte dei Versagliesi.

VERSAILLES 21 sera. — La *Verité* crede sapere che un Decreto della Comune chiamerà sotto le armi tutti gli uomini fino a 55 anni.

La voce corsa della retrocessione di Mulhouse alla Francia è priva di fondamento.

L' Assemblea adottò oggi una legge sulle pigioni con 390 voti contro 128.

Il Forte di Monte Valeriano cannoneggia vigorosamente alla Porta Maillot, nessuno scontro è segnalato fino ad ora.

BERLINO 21. — Austriache 225 3[4; Lombarde 97 1[8; Mobiliare 150 7[8; Rendita italiana 55 —; Tabacchi 80 1[2.

LONDRA 21. — *Camera dei Comuni.* — Parecchi membri annunziano che opporransi alle misure finanziarie presentando altre proposte.

Cavendish, e Benthink propongono una risoluzione chiedente che il governo denunci l'art. 1 e 2 della dichiarazione di Parigi 1856 come contrarî alla prosperità, all'indipendenza e alla supremazia marittima dell'Inghilterra.

Chiusura della Borsa di Firenze

22 Aprile

Rendita italiana	58 72	— —
Napoleoni d'oro	20 99	— —
Londra	26 46	— —
Marsiglia	104 60	— —
Prestito nazionale	79 02	— —
Obbl. Tabacchi	690 50	— —
Azioni Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Azioni meridionali	369 —	— —
Buoni meridionali	180 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	454 —	— —
Obbl. Eccles.	78 80	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. [illegible]7mm; 27poll. 730mm, 83; 1lin 2.mm 256; 1° R =1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°.80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
21 Aprile	7 antimeridiane	763. 5	10 8	79	8. 10	4 Cirr-strati	+ 19 3 C.	+ 8 8 C.	N. 1	
	mezzodì	763. 2	18 6	71	11 37	6 Cirr-cumuli			SO. 15	
	3 pomeridiane	762 7	17 6	7[illegible]	11 [illegible]	2 Nuvolo	+ 15. 4 R.	+ 7. 0 R.	S SO. 10	
	9 pomeridiane	762. 8	14. 5	73	8. 9[illegible]	9 Pochi strati			S 8	

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza del sig. Vincenzo Tomassini il quale intende proseguire gli atti di Asta lasciati sospesi dal sig. Luigi Pastacaldi.

In vigore di Sentenza resa a favore del sudetto Pastacaldi dal cessato Tribunale Civile di Roma Primo Turno giorno 4 Luglio 1866 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi: ed *in sequela della produzione effettuata per* parte del Tomassini li 27 Marzo 1871 al fascicolo della Causa al protocollo del 1864 segnata col N. 1433 *avanti* il ricordato cessato tribunale tanto del Capitolato, quanto dei Certificati ipotecari.

Nel giorno 3 Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nella Depositeria Urbana situata alla piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla giudiziale perizia redatta dall' Architetto Servi prodotta nel sud. Fascicolo fin dal giorno 21 Ottobre 1869.

1 Casamento libero di canone conosciuto sotto la denominazione del Palazzo Marconi in Frascati composto da pianterreno, sotterranei, cortile con fonte ed acqua, giardino, due piani superiori e quello dei sottotetti: più un'ala da una parte del parapetto di solo pianterreno e loggia superiore. Confina Aldobrandini, e col seguente palazzetto stimato scudi 4562. 50 pari a L. 24524 93.

2 Palazzetto contiguo al suddetto Casamento distinto dai N. 81, 82, 83 e 84 confina col Palazzo Marconi, la via Vignola e pel di dietro col seguente fondo, composto da pianterreno, tre piani superiori e soffitte gravato di tre annui canoni in totale di sc. 14. 92 1[2 avvertendo che il piano terzo e due ambienti nel pianterreno di diretto dominio del Conte Montani è conceduto a terza generazione. Detratti i canoni il Perito ha stimato questo fondo del netto valore di scudi 3545 e baj 21 pari a L. 19055 50 4.

3 Grande fabricato per la via della Vignola composto da pianterreno con i Tunnel e Giardino con vari accessi ai quali non vi è numero essendo il solo numero esistente al di là de la nuova costruzione il 19. Ha questo fabricato due piani superiori e terrazza ed una stanza mezzanina, confina da due lati col Principe Aldobrandini e dall' altra parte il suddescritto Palazzetto e la via della Vignola. Questo casamento è di nuova costruzione non ultimato gravato di diversi canoni ammontanti a sc. 38. 02 1[2 che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 2207. 55 pari a L. 11885 57 5.

Giuseppe Pistoni proc.
Paolo Bonomi usciere.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Raffaele Luzi nel nome ec. il già Tribunale civ. di Roma secondo turno nel giorno 15 Luglio 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale della seguente vigna e canneto: ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata li 19 Novembre 1870 al fasc. n. 964 avanti il sud. tribunale.

Nel giorno tre maggio 1871 alle ore 11 ant. nella publica depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di Lire 2727. 84 desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Agronomo sig. Domenico Tranquilli prodotta nel sudd. fasc. li 14 Agosto 1870.

Terreno vignato seminativo con tre casini, pozzo, grotta e cava di pozzolana fuori la porta S. Paolo in voc. il Porto denominato anco la Osteria delle tre fontane di pezze 19 quarte tre ed ordini *31 1[2, conf. colle vigne Ferrari e dei RR.* PP. della Missione, e colla via Ostiense.

Canneto posto nel sud. voc. poco distante dal sudd. terreno di tav. 5, 693, 85 conf. Amici e Venerati, gravati dell'annuo canone di scudi 36. 72 1[2 a favore della signora Contessa Marianna Colligola in Cardelli che il perito detrasse dalla stima che è risultata del netto valore di L. 2727. 84.

Achille Ludovisi proc.
Paolo Bonomi usciere.

Ad istanza del sig. Cav. Raffaele Francisci possid. dom. via del Teatro Valle n. 7 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dall'Illmo e Rmo Monsig. Gasparoli già Giudice Ecclesiastico del Trib. civ. di Roma il giorno 31 marzo 1870 con la quale venne ordinata la vendita dell' infradicendo fondo, ed in sequela della produzione effettuata il giorno 1 Settembre 1870 al fasc. 306 del 1868 avanti il sullodato Giudice del Capitolato e degli estratti autentici dei registri ipotecari e del Censo nonchè in seguito del rapporto del Perito giudiziale sig. Giuseppe Verzili Architetto prodotto li 19 febraro 1870.

Nel giorno tre maggio 1871 alle ore 11 ant. nell' officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti qualsivogliano cioè:

Utile dominio della casa da cielo a terra situata qui in Roma in via Tomacelli distinta coi civici n. 112 e 113 composta di pianterreno quattro piani superiori e *terrazzo con camere unite formanti* un quinto piano, cantine ecc. contin. da un lato la casa del sig. Gambardella, dall'altro quella del sig. Francesco Celli, davanti la nominata via pubblica salvi ecc. di diretto dominio de le *Dame del Monastero* del S. Cuore alle quali si corrisponde l'annuo perpetuo canone di sc. 3 pari a Lire 16 e cent. 12 1[2 stimata dal sud. Perito giudiziale Verzili defalcato il canone Lire 24644 e cent. 37.

Il primo prezzo pertanto sul quale verrà aperto l'incanto *sarà nella suddetta* somma di Lire 24644. 37.

Giuseppe Mancini Lombardi proc.
Carlo Danesi usciere del Trib. civ. e correz. di Roma.

AVVISI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Carlo Fanelli proprietario del Libretto N. 3847 serie 7 intestato Renzi Fortunata M. avendo sotto il giorno 21 *ottobre 1870 diffidato* la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di essere stato smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma n. 30 del 22 ottobre 1870, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnuovato a favore della suddetta intestataria, od annullato il precedente.

SOCIETÀ ANONIMA DELL' ACQUA PIA

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea ordinaria si terrà il giorno 27 *del corrente mese di aprile alle ore* 3 pom. nell' officio della Società al Palazzo Braschi. Quei signori i quali vorranno intervenirvi sono pregati di uniformarsi a quanto dispone l'art. 70 dello Statuto, cioè di depositare le loro azioni nell'officio tre giorni innanzi l'assemblea; presso qual deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà di biglietto d'ingresso all'adunanza. A tal uopo l'officio trovasi aperto dalle ore 10 ant. alle 2. pom.

L'ordine del giorno per l'Assemblea è il seguente:

1. Appello nominale (art. 74).
2. *Nomina del Presidente,* del Vice-Presidente e Segretario (art. 84.)
3. Lettura del processo verbale dell' ultima adunanza e comunicazione dell' elezione del nuovo Consiglio di amne.
4. Esame del bilancio della Società dalla sua formazione fino al 31 dicembre 1870.
5. Collaudo dei lavori della condottura.
6. Sul progetto di emissione delle obbligazioni.
7. Rendiconto dell' acqua venduta ed affittata.
8. Nomina dei sindaci.
9. Liquidazione definitiva del compenso da darsi agli azionisti belgi per la parificazione delle azioni.

Il Presidente del Consiglio d'Amne
Giustiniani Bandini

Nella Gazzetta Ufficiale di Roma 8 corrente Aprile n. 197 si legge un articolo, che un tal Giovanni Marchetti è cessionario del sig. Pietro Feoli di tutti i *cretoni o pozzolana grossa esistente* nella riserva al vicolo delle Statue fuori Porta S. Paolo.

Siccome i sigg. Settimio Mancini e Compagni in forza di contratto stipolato col detto sig. Pietro Faoli 15 Luglio 1869 hanno l'assoluto ed esclusivo diritto di estrarre la pozzolana in detta riserva proprietà del sudetto sig. Pietro Feoli, perciò intendono, che niun altro possa avanzare pretese di sorta alcuna, e suppone acquiescenza da parte dei sigg. Mancini e Compagni.

Antonio Guerra proc.

OSPIZIO DI S. MICHELE

Avviso di affitto

Dovendosi dall' Ospizio di S. Michele a Ripa Grande procedere all' affitto per un sessennio della Tipografia e Legatoria de' libri, situata nel detto Ospizio, in conformità della legge vigente sulle Opere Pie 3 Agosto 1862, s'invita chiunque volesse accudire al sud. affitto di dare, nel termine di giorni 15 da oggi decorrendi, la sua offerta nella Computisteria dello stesso Istituto sulle basi del Capitolato che ivi sarà reso ostensibile dalle ore 8 antim. all' una pom. di ciascun giorno, escluse le feste; scorso il qual termine *si procederà nel giorno* 10 Maggio prossimo alle ore 10 della mattina agli esperimenti di licitazione nei locali di detta *Computisteria, a termini* della detta legge per deliberarsi l'affitto a favore del migliore offerente.

Dall' Ospizio di S. Michele addì 2[illegible] Aprile 1871.

Il Com. Em. Ruspoli.
Luigi Mascetti proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	[illegible]
Vitelle	»	[illegible]
Bufale	»	[illegible]
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	[illegible]
Agnelli	»	[illegible]

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	[illegible]
da erba	» 6	
da strame	» 472	
Vitelle	»	[illegible]
Bufale	»	[illegible]
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	101
Agnelli	»	[illegible]

Dal Campo Boario li 21 Aprile 1871.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 211. — 1871. Domenica 23 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Aprile

Parte Officiale

Con RR. decreti del 13 dicembre 1870:

Gli ufficiali nel corpo d'amministrazione del disciolto esercito pontificio infra nominati sono collocati in aspettativa per soppressione di corpo con l'assegno annuo a caduno di essi indicato a decorrere dal 9 ottobre scorso:

Rosselli Giuseppe, ufficiale di amministrazione di 1ª classe, lire 1389;
Finetti Pietro, id. id., lire 1389;
Pagliari Mario, id. id., lire 1389;
Acconci Gustavo, id. id., lire 1389;
Gagliani Filippo, id. di 2ª classe, lire 1260;
Cecchi Antonio, id. id., lire 1260;
Chiaruzzi Federico, id. id., lire 1260;
Cellaj Ercole, id. id. lire 1260;
Bondi Cesare, id. id., lire 1260;
Liverziani Filippo, id. id., lire 1260;
Capannari Giuseppe, aiutante d'amministrazione di 1ª classe, lire 1162 80;
Sebastiani Carlo, id. id., lire 1162 80;
Pagliari Gaspare, id. id., lire 1162 80;
Jacoangeli Gioachino, id. id., lire 1162 80;
Borghi Domenico, id. id., lire 1162 80;
François Alessandro, id. id., lire 1162 80;
Inganni Giovanni, id. id., lire 1162 80;
De Angelis Luigi, id. id., lire 1162 80;
Ristori Filippo, id. di 2ª classe, lire 968 40;
Benedetti Luigi, id. id. lire 968 40;
Marchi Pompeo, id. id., lire 968 40;
Eutizi Giovanni, id. id., lire 968 40;
Collalti Pietro, id. id., lire 968 40;
Malatesta Aurelio, id. id., lire 968 40;
Ridolfi Pietro, id. id., lire 968 40;
Tozzi Giuseppe, id. id., lire 968 40.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, con cui è approvata l'istituzione nel Comune di Ruoti (Potenza) di una Cassa di risparmio, di prestiti e di anticipazioni.

2. R. Decreto 5 marzo, che autorizza la vendita di beni demaniali per l'importo complessivo di lire 21,038 38.

3. R. Decreto 12 marzo, con cui è autorizzata la Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito.

— La stessa Gazzetta ha quanto segue:

Per la morte, ufficialmente annunziata, di S. M. la Regina Guglielmina Federica Alessandrina Anna Luisa di Svezia e Norvegia, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni, a far principio da oggi.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri ha continuato la discussione generale del progetto di legge per le garanzie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e per le relazioni dello Stato colla Chiesa, alla quale hanno preso parte il senatore Robecchi in senso favorevole alla legge, ed i senatori Castagnetto, Marliani e Mameli contro il progetto, il primo con dichiarazione di astenersi dal votare, e gli altri due con riserva del voto a compiuta discussione.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha presentato lo schema di legge già adottato dalla Camera elettiva, per il censimento generale della popolazione del Regno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Data lettura dal deputato Massari della risposta all'indirizzo della Camera di Romania, che venne approvata all'unanimità, la Camera nella seduta di ieri ammise le dimande di autorizzazione a procedere giudiziariamente contro i deputati Casarini, Strada, Martire, Valussi e Massarucci; e quindi prese a trattare di un disegno di legge sull'assestamento de'conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, del quale ragionarono i deputati Sineo, Cancellieri, Michelini e il relatore Morpurgo.

Essa approvò pure a scrutinio segreto tre schemi di legge che aveva discusso nelle sedute precedenti; e udì la lettura di una proposizione di legge, ammessa dal Comitato e presentata dal deputato Frizzi, pel passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.

In fine della seduta fu presentato dal Ministro della guerra un disegno di legge per disposizioni relative alla riforma degli uffiziali e assimilati militari; e vennero annunziate le seguenti interpellanze: del deputato Crispi al Ministro dei Lavori Pubblici sopra le sue intenzioni circa l'esecuzione di quella parte delle ferrovie che interessa la Basilicata; del deputato Tocci allo stesso Ministro sui provvedimenti che intende prendere per pareggiare le condizioni del servizio postale delle provincie meridionali a quelle delle rimanenti parti del Regno; del deputato Fano al Ministro delle Finanze intorno al servizio della Direzione del Debito pubblico.

Notizie Italiane

Ecco il testo dell'indirizzo approvato ieri dalla Camera in risposta a quello del Parlamento Rumeno:

Onorevolissimo signor presidente della Camera dei deputati di Romania:

La Camera dei deputati del regno d'Italia ha accolto con viva soddisfazione l'indirizzo che ella si è compiaciuto inviare a nome del Parlamento rumeno.

La Camera ha ravvisato in quell'indirizzo non solo la manifestazione cortese di sensi amichevoli verso l'Italia, ma anche l'affermazione solenne di quel sentimento di solidarietà che reciprocamente stringe le nazioni libere e civili a comune guarentigia, a tutela comune dei diritti e della indipendenza di ciascheduna di esse.

A questo sentimento obbediva l'Italia, allorchè rappresantata dal conte di Cavour, propugnava nei Consigli dell'Europa la causa della nazionalità rumena.

A questo sentimento si è ispirato il Parlamento rumeno, allorchè ebbe l'affettuoso pensiero di congratularsi con noi al momento in cui la causa della nazionalità italiana riportava il trionfo supremo.

La Camera ha la ferma fiducia che questo trionfo sarà un grande benefizio alla libertà ed alla civiltà. Ricuperando la sua Roma l'Italia ha fatto cessare una confusione di potestà ripugnante allo spirito dei tempi, danno ed offesa alla civiltà, ed ha assicurato in tal guisa a vantaggio universale i sacri diritti e le prerogative inalienabili della coscienza umana.

La testimonianza di simpatia del Parlamento rumeno riesce adunque singolarmente gradita alla Camera dei deputati del regno d'Italia. Non è sterile plauso, sarà incoraggiamento efficace. I rappresentanti della nazione italiana non la dimenticheranno, e la ricambiano facendo augurî sinceri per la prosperità della nazione rumena.

— Togliamo dalla *Nazione*:

S. A. R. la Principessa Luisa col marito marchese di Lorne e l'ambasciatore d'Inghilterra si recava venerdì alla Camera ove si tratteneva circa un quarto d'ora.

— Il principe Don Tommaso Corsini offriva al Municipio un esemplare della serie dell'Archivio storico italiano per la Biblioteca che il Comune istituiva nel ginnasio Dante.

La Giunta incaricava il Sindaco di ringraziare il Principe per un simile dono.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Stamane è partito da Firenze il ministro inglese signor Paget.

— Questa sera parte il duca di Nassau con tutto il suo numeroso seguito.

— Il *Corriere dell'Umbria* in data del 19 scrive:

Ieri a sera, il Consiglio Comunale di Perugia discuteva la proposta dell'acquisto della *Madonnina del Libro*, di Raffaello, e degli altri dipinti e disegni costituenti la galleria del conte Scipione Conestabile, di cui chiedevasi la somma di lire 450,000, perchè del solo dipinto dell'Urbinate S. M. l'imperatrice delle Russie faceva offrire subito L. 330,000 dal direttore del Museo di Pietroburgo, volendo presentare quel pregevole dipinto allo czar il giorno 28 del corrente, suo giorno onomastico.

Il Consiglio, stante le condizioni finanziarie del Comune di Perugia ed i termini perentorî imposti dal proprietario di quel capolavoro di Raffaello, fu dolente di dover dichiarare che non ne poteva fare l'acquisto.

— Togliamo dall'*Italia militare*:

Il Ministro della guerra ha determinato che la scuola pratica del tiro colle bocche da fuoco, nell'anno in corso, sia eseguita dalle truppe d'artiglieria qui in appresso designate, nelle epoche e presso i Poligoni contro indicati per ciascun reggimento:

Poligono di Gossolengo. — Il 4° reggimento di artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Poligono di Lombardone. — Il 5° reggimento d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Poligono di Cerano. — Il 6° reggimento d'ar-

tiglieria nei mesi di agosto, settembre ed ottobre se occorre.

Poligono di Cecina. — Il 7° reggimento d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Poligono di Cerano. — Il 9° reggimento di artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Il 3°, l'8° e l'11° reggimento d'artiglieria a quel poligono ed in quell'epoca che verranno ulteriormente indicati.

Notizie Estere

Leggiamo nel *Temps* sulla giornata del 16 :

« Lo scontro di questa notte, che è il quarto, se non erriamo, è principiato e terminato assolutamente nelle stesse condizioni degli scontri delle notti scorse. Si è gettata molta polvere, vi è stato un formidabile fragore, e la collisione ha avuto luogo sullo stesso terreno. Il rumore è durato 5 ore, ed è principiato ad un'ora dopo mezzanotte stamane domenica.

« Il risultato non può esser apprezzato, ed è probabile che le due parti si attribuiscano reciprocamente un successo esagerato. Come sempre, vi è stato un brillantissimo fuoco di moschetteria; un gran numero di mitragliatrici è stato in ballo, nè è mancato il duello di cannoni, che si rinnova ogni notte e si continua tutta la giornata. Stamane alle 6 le truppe da ciascuna parte si sono ritirate nelle loro trincee.

« Ieri mattina verso le 7 il villaggio di Bourg-la-Reine fu visitato dalla cavalleria di Versailles, accompagnata dai suoi cannoni, che furono subito disposti sulla via di Orléans, in mezzo ai campi, e puntati sul ridotto delle Hautes Bruyères che da alcuni giorni prende un atteggiamento meno amichevole.

« Alcuni gruppi di federati si sono avanzati a traverso le pieghe del terreno, e ricoverandosi dietro gli alberi, hanno tirato alcuni colpi di fucile inoffensivi.

« A mezzogiorno, la cavalleria si ripiegò dalla porta di Versailles, e le guardie nazionali lasciarono il loro rifugio. Non vi furono nè morti nè feriti.

« Oggi il cannone tuona con intermittenza su tutta la linea di combattimento, dalle Hantes Bruyères fino ad Asnières. Le notizie sono un po' meno favorevoli alle truppe della Comune ».

— Togliamo nei giornali francesi il seguente rapporto del delegato alla guerra ai membri della *Comune*:

Nel centro, vale a dire nei forti di Vanves, di Montrouge e d'Issy, notte perfettamente calma. Altrettanto alla nostra sinistra.

A destra, la lotta continua molto accanita. Gli zuavi pontifici sono entrati in linea coi gendarmi e i *sergents de ville*. Era il loro posto naturale, ed avrebbero dovuto occuparlo da lungo tempo.

Furono circondati nella chiesa di Neuilly, dove ebbe luogo una lotta accanita ed un combattimento corpo a corpo.

Il cittadino Lullier figlio, in mezzo ad una pioggia di mitraglia e di granate, andò a piantare la bandiera della *Comune* sul tetto della chiesa.

Questo fanciullo merita lode; diventerà un uomo.

L'indomabile energia dei nostri valorosi cittadini rende la posizione insostenibile per i versagliesi.

Parigi, 16 aprile 1871.

Il delegato alla guerra, *Cluseret*.

— Il *Siècle* reca i seguenti particolari di Parigi in data del 17:

Uscimmo dalla porta d'Asnières. Di mano in mano che procediamo i colpi di fucile sono più distinti; camminiamo parallelamente all'avenue di Roule, in fondo alla quale scorgesi una barricata, che, malgrado la lontananza, ci sembra ben costrutta. Dei colpi di fuoco si fanno intendere dietro quei trinceramenti, e noi non siamo che a un terzo di strada da Neuilly.

Continuiamo la nostra via. Attraversando l'avenue Ruole, giungiamo al centro della lotta. Colà essa è viva ed accanita e si tocca con mano che l'animosità degli uomini che combattono proviene unicamente dal bisogno di scannarsi a vicenda.

Sboccando da una via, la cui indicazione fu tolta, vediamo della povera gente correre sfrenatamente attraverso le palle; la accompagna tre guardie nazionali. Sono due famiglie d'operai che s'erano chiuse nelle loro cantine. I loro viveri consumaronsi e le palle piovevano sempre attorno alla casa.

I padri e le madri avrebbero ancora sopportate le privazioni, ma i figliuolini! Cinque bambini piangevano e gridavano per fame; i parenti rassegnaronsi a morire d'una palla piuttosto che di veder morire di fame i loro figli; perciò erano usciti dalle cantine.

Dirigevansi a Parigi, per la porta d'Asnières, e colà speravano di trovare aiuto.

Appena perdemmo di vista quella povera gente, ci mettemmo in ascolto. Le detonazioni continuavano; era un fuoco incrociato, e la parte sinistra di Neuilly pareva occupata dai Versagliesi e quella destra dai Federali.

Ci dirigiamo verso la Senna, obbliquando un po' a destra. L'isola della Grande Jatte, che si compone d'isolette comunicanti fra di loro, non ci parve occupata dalla parte di Levallois e Asniéres; ma dalla parte di Courbevois, il fumo della polvere indicava chiaramente che, di dietro alla terra mossa di fresco, stavano dei soldati, ma che non erano più di due o trecento uomini.

Ritornando dalla via Foucault, un individuo ci mostra una diecina di palle cadute attorno alla sua casa posta sul limite della zona.......

Il bastione di Grenelle, all'angolo delle fortificazioni (riva sinistra) ha tirato tutta la giornata, come pure il forte d'Issy e il ridotto. L'artiglieria versagliese non rispose.

Il 114° battaglione che era a Neuilly ritornò stamane a Parigi. Il suo comandante, signor Rosseau, è stato ferito da due palle nel braccio sinistro. Un capitano ne ha ricevuto una nella bocca che gli frantumò la mascella.

In seguito al combattimento del 16 aprile, la posizione dei due partiti non è che leggermente modificata; il villaggio di Neuilly è occupato per tre quarti dei federali, ma le truppe di Versailles tengono sempre il ponte e le case circonvicine; in quanto alle truppe dell'Assemblea sono singolarmente inquietate dal fuoco incessante dei bastioni.

Una barricata posta nel mezzo della strada indica gli avamposti dei federali, come l'indica una bandiera rossa.

L'isola della Grande-Jatte è completamente silenziosa; nel pomeriggio il combattimento giunse sino sotto le mura delle fortificazioni.

A un'ora del mattino potevasi credere che si fosse ricominciata la battaglia, giacchè da tutta la linea delle fortificazioni da Auteuil a Ternes si faceva fuoco. Il cannoneggiamento era ancora più violento di ieri e i colpi succederonsi senza interruzione sino alle tre dopo mezzanotte; la batteria del Trocadero prolungò il suo tiro per alcuni istanti....

Sospeso, nel mattino, il cannoneggiamento fu ripreso su tutta la linea verso mezzogiorno. Da quell'ora dei pezzi di grosso calibro sparano senza posa sopra le varie posizioni dei versagliesi. Il Mont Valerien apre il fuoco sul Trocadero: le palle cadono a Passy e sulla ferrovia di cinta a Auteuil.

Il battaglione, formato ora degli esploratori di Parigi, è partito oggi per gli avamposti colla musica in testa....

Due abitanti d'Asnières, che lasciarono precipitosamente la loro casa, ci informano che dopo mezzogiorno il loro villaggio è stato fortemente bombardato. I vagoni blindati si avanzano e tirano in direzione di Colombes....

Il generale Dombrowski comandava oggi il combattimento ad Asnières.

La linea del Sud oggi è stata relativamente tranquilla.

L'interno di Parigi presenta un aspetto sempre più triste. Le vie e i *boulevards* cambiarono totalmente di fisonomia; dappertutto il vuoto e la solitudine. La maggior parte degli uomini è nei forti o sulle mura....

Nella mezzanotte di ieri altre perquisizioni si fecero in parecchi caffè del quartier latino. La Prefettura di Polizia è gelosamente custodita. Vi sono sentinelle a tutti gli angoli delle vie dal ponte Nuovo sino al *boulevard du Palais*.

Oggi dalle quattro alle cinque ore, mentre che celebravansi i vespri nella Chiesa di S. Vincenzo di Paola, le guardie nazionali hanno circondato la chiesa e chiusi i preti in sagrestia. In questo frattempo venne portato via l'ostensorio e altri oggetti che servono al culto. Nessun prete fu arrestato.

— Il *Gaulois* sotto la stessa data dà i seguenti particolari sulle perquisizioni operate dalla Comune nella casa del signor Thiers:

Un membro della Comune presiedeva al saccheggio e stendeva l'inventario degli oggetti prima che venissero portati via. È il 223° battaglione che venne incaricato di questa prodezza. La perquisizione fu lunga e minuta; tutte le carte furono sequestrate. Dopo di che vennero posti i sigilli.

È a torto che il pubblico dice, parlando del palazzo della piazza St-Georges, il palazzo Thiers. — Questo palazzo non appartiene al capo del potere esecutivo: esso è la proprietà indivisa, della signora Thiers e della signora Felicia Dosne, sua sorella.

La maggior parte degli oggetti d'arte, dei vasi preziosi, dei mobili rari ch'esso contiene, o piuttosto che conteneva, furono riuniti dal signor e dalla signora Dosne. Il signor Thiers, col gusto artistico che gli si conosce, non fece che continuare una collezione già molto apprezzata dagli amatori, quando egli divenne genero della signora Dosne.

Si è dapprima sgomberata la cantina; nel pomeriggio si è proceduto all'inventario degli oggetti d'arte. Ci si assicura però che le principali collezioni erano state poste al sicuro da molto tempo.

I domestici, quasi tutti svizzeri, furono maltrattati.

— *Lo stesso giornale dà i seguenti particolari* sull'arresto del signor Lockroy:

Il signor Lockroy, deputato di Parigi, demissionario, venne sorpreso sulla strada di Vanves da un distaccamento di cavalleria.

Era in carrozza, munito d'un salvocondotto della *Comune*. Disse che si recava ad una villeggiatura che possedeva in quei dintorni, e che, d'altronde, era deputato.

Quest'ultima parola lo compromise.

Un ufficiale di stato maggiore, il duca di F..., gli rispose:

— Ma, siete demissionario!

Il signor Lockroy tacque e fu condotto dinanzi al generale comandante.

Questi, dapprima, vedendo il contegno calmo e franco del signor Lockroy era quasi disposto a lasciarlo in libertà, quando un aiutante di campo osservò ch'era meglio domandare istruzioni a Versailles.

Il turbamento manifestato dal sig. Lockroy a questa semplice osservazione lo fece ritenere prigioniero.

Atteso lo stato di sua salute, ed in seguito a sua domanda, fu posto in una camera nell'ospedale militare.

— Il signor Thiers diresse le seguenti circolari ai prefetti:

Versailles, 18 *aprile* (sera).

Nuovo successo delle nostre truppe questa mattina, sempre allo scopo di garantire la nostra posizione di Courbevoie contro i fuochi della porta Maillot e del villaggio di Asniéres.

Il reggimento dei gendarmi, sotto gli ordini del bravo colonnello Grémelin, ha preso d'assalto il villaggio di Colombes, si è quindi portato in avanti ed ha respinto gl'insorti, facendo subir loro perdite sensibili in morti e prigionieri.

Alcune rotaie portate via a proposito arrestarono la locomotiva corazzata, e la lasciarono nel maggior pericolo.

Questi combattimenti di dettaglio, in cui il nemico non prova che una cosa, l'abbondanza dell'artiglieria trovata sui bastioni di Parigi, fanno risaltare lo slancio, lo zelo dei nostri soldati ed il poco vigore degl'insorti, i quali fuggono appena non sono più appoggiati dai cannoni tolti alla cinta di Parigi.

A. Thiers.

Versailles, 19 *aprile* (ore 7 di sera).

Asnières fu presa stamane. I nostri soldati, condotti dal *generale Montaudon*, che raddoppia i suoi sforzi in queste circostanze, si gettarono sulla posizione malgrado il fuoco della cinta, e se ne impadronirono con straordinario vigore.

Il nemico ha subite perdite enormi, e non può più disturbare la nostra posizione di Courbevoie. Così c' *inoltriamo* verso il termine di questa criminosa resistenza alla legge del paese, e la *Comune*, già abbandonata dagli elettori, lo sarà fra breve dai suoi difensori traviati, i quali incominciano a capire che sono ingannati, e che si sacrifica inutilmente il loro sangue ad una causa empia e perduta.

A. Thiers.

— Il *Times* del 19 ha per dispaccio da Parigi 18:

I risultati del combattimento di ieri ad Asnières furono molto esagerati, però non v' è dubbio che *i comunisti* furono sconfitti con perdite considerevoli. In un momento di panico essi sgombrarono il terreno presso al ponte ferroviario sulla sponda destra della Senna; ma il generale Dombrowski riuscì a riunirli e lo fece rioccupare. Essi non ardirono però di ripassare il fiume ed il ponte di battelli è sempre a metà distrutto. Sino alle 4 essi si trovavano sempre sulla sponda destra della Senna, ma la loro posizione era attaccata fortemente da fanteria ed artiglieria e sembrava che fossero sul punto di indietreggiare. Non *arrivava nessun rinforzo e le* truppe bersagliate da una fucilata di fianco diminuivano rapidamente. Le loro perdite però non furono quest' oggi tanto gravi come quelle di *ieri, non essendo stato il* combattimento tanto accanito. Il 77° battaglione perdette quasi la metà dei suoi uomini; è probabile però che un gran numero sia stato fatto prigioniero. Un altro battaglione sarebbe stato preso prigioniero sino all' ultimo uomo. Le truppe comuniste sono molto demoralizzate e parecchi battaglioni rifiutano di combattere. Il numero delle astensioni nelle elezioni di domenica superò ogni aspettativa. Di 276,000 *elettori* votarono soltanto 46,000.

— L' *Opinione* scrive:

Notizie da Versailles recano che il governo tedesco avrebbe fatto alcune osservazioni al sig. Giulio Favre intorno al prolungarsi della guerra civile, dichiarando ch' esso avrebbe rispettato il principio del non intervento, purchè la fine della lotta giunga in tempo da non ledere nè compromettere le stipulazioni de' preliminari di pace.

— Si legge nel *Gaulois* del 18:

Un giornale annunzia sotto riserva la morte dell' abate Duguerry, curato della Maddalena, e presentemente prigioniero alla Conciergerie.

Possiamo smentire categoricamente questa dolorosa notizia: una *persona che va a visitare* ogni giorno il curato della Maddalena, ci affermò ieri che la salute del prigioniero era ottima.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Versailles, 21 (ritard.) — Prende consistenza il progetto di convertire l'attuale Assemblea in Assemblea *costituente*. Secondo questo progetto la Camera dichiarerebbe esecutiva la Costituzione del novembre 1848 pel 1° giugno. Una Commissione di 30 membri studierebbe e proporrebbe le modificazioni necessarie da introdurvisi. Il presidente della Repubblica non sarebbe eletto per plebiscito, ma direttamente dall'Assemblea. Quanto alla legge elettorale, la votazione non si farebbe più nei capoluoghi, ma in ogni comune; il mandato durerebbe cinque anni.

Bruxelles 22. — Si ha da Parigi, in data del 20, mattina, che la *Comune* ordinò il sequestro e la vendita dei beni degli assenti (?).

Le batterie del Monte Valeriano hanno cagionato gravissimi danni all'arco di trionfo dell'*Etoile.*

Parigi 20. (arrivato ore 10 05). — La *Comune* ha sospeso il pagamento dei *coupons* delle estrazioni del prestito municipale.

I rappresentanti d'Italia, di Spagna e Inghilterra esigono che i rispettivi nazionali abbandonino Parigi.

Versailles 20. — **È imminente una grande azione militare.**

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 18. — Il Principe Antonio di Hohenzollern ricevette da Bucarest notizie tranquillanti sulla situazione di suo figlio, il Principe Carlo di Rumenia.

Berlino 18. — Corre voce che l' inviato tedesco a Vienna, generale de Schweinitz, abbia ricevuto l' incarico d' invitare l' Imperatore d' Austria alle festività che si faranno a Berlino per l' ingresso delle truppe.

Bruxelles 18. — La Principessa Matilde, cugina dell' ex Imperatore Napoleone, venne invitata dal ministro dell' interno a scegliere altrove il suo soggiorno. La Principessa rifiutò finora di allontanarsi dal Belgio. Si designa la sua casa come il centro dell' agitazione bonapartista.

Berlino 18. — Pel 20 aprile il *Governo* di Versailles voleva pagare un acconto del debito derivato dall' approvvigionamento, in 57 milioni e 3[4. Il generale Fabrice venne *incaricato* dal Cancelliere dell' Impero di avvisare, che se venisse tralasciato il pagamento, verrebbero riprese le requisizioni e pretesi *anche gl' interessi* di mora del 5 per cento.

Monaco 19. — Anche contro il professore Friederich è stata oggi pronunciata la grande scomunica e ne è stata ordinata la pubblicazione nella chiesa di S. Lodovico, *per haeresia formatis et extum.*

Francoforte 19. — La città è in agitazione. Un Francese comparve nell' Ufficio della Casa Rothschild e domandò 4 milioni. « Se non li ottengo, dichiarò egli, una Società congiurata farà saltar in aria Francoforte, e s' incomincierà dalla Casa Rothschild. » In seguito si udì come un *colpo di cannone, la cui scossa* ruppe finestre, porte e tavoli e causò il ferimento di un sensale. Il Francese stato arrestato sembra essere demente. Si trovarono presso di lui varî altri petardi.

Brusselles 17. — L' *Etoile belge* annuncia rife*ribilmente agli* ultimi combattimenti:

Ieri si combattè a Neuilly con grande accanimento. La lotta ebbe principio con fuoco di moschetteria dalle case e dai giardini. V' ebbero molte vittime delle mitragliatrici.

Il 231° battaglione degl' insorti si sbandò, essendo stato ucciso il suo comandante poco dopo il principio del combattimento. La perdita dei ribelli è enorme. Furono finalmente costretti a ritirarsi onde evitare d' essere attorniati. Le granate del ponte di Neuilly arrivano sino a *Ternes e nel parco* di Monceaux. Sui *boulevards* di Courcelles si erigono barricate. I battaglioni degl'insorti si raccolgano a Clichy aspettando un nuovo attacco. Qualora dovesse succedere l' assalto per parte delle truppe governative, dovranno cooperarvi eziandio i cannoni di Montmartre. Nè a Vanves, nè ad Issy vi fu oggi alcun scontro. A mezzogiorno le truppe governative non avevano per anco eseguito il nuovo attacco.

Brusselles 18. — Alcuni giornali di Parigi combattono la proposta di Blanc, che l'Assemblea si dichiari costituente e nomini Thiers Presidente della Repubblica. Dicono ch'essa sederebbe illegalmente, e domandano nuove elezioni.

Londra 18. — Un telegramma del *Times* da Parigi 17 annuncia:

Si *continua con ansietà a costruire* barricate a Belleville ed a Menilmontant, temendosi che le truppe di Versailles possano penetrare da questo lato. *Gl'insorti occupano* ora tutta la parte di Neuilly sino al di là della chiesa; stanno pochi passi lungi dal ponte che viene ostinatamente difeso dalle truppe *governative. Il fuoco non ha mai fine.*

Un ufficiale prussiano di stato maggiore a St. Denis, dichiarò, che i Tedeschi non permetteranno *mai che trionfi* la Comune. Al caso che gl' insorti vincessero interverranno senz'altro i Tedeschi, installando un Governo rispettato.

Al *Daily News* telegrafano da Parigi, in egual data: Secondo un rapporto di Versailles non è vero che siano state saccheggiate le case di Gallifet e di Thiers; vennero da esse tolti solamente i documenti.

Londra 19. — Il *Daily News* riferisce da Parigi 18: L' annuncio di trattative, fatto da Rochefort, **è degno di fede. La mancanza di cavalleria impedisce ai federali di eseguire maggiori movimenti di** ricognizione. Le truppe governative apportarono presso Colombes una batteria con cannoni di bordo senza che gl' insorgenti se ne accorgessero, e così pure armarono il ridotto di Gennevilliers. Ambi le posizioni fecero improvvisamente fuoco, e cacciarono i federali oltre la Senna. Un assalto disperato intrapreso più tardi dagl' insorgenti, sotto la personale direzione di Dombrowsky, fu respinto con grosse perdite. I federali si ritirarono sino alla porta Maillot. Il ponte a barche si ruppe; molti s' annegarono.

Londra 19. — Il foglio bonapartista *Situation* scrive in merito alla vociferazione che l' ex Imperatore Napoleone abbandonerà Chislehurst, quanto segue: Ch' esso non dubita che Chislehurst non resterà il luogo di dimora di Napoleone, ma che l' ex Imperatore non si recherà a Jorkshire.

Lo *Standard annuncia* da Parigi 18 sera: La sconfitta degl' insorti presso Asnieres è superiore ad ogni idea. Gl' insorti non posseggono neppur un pollice di terra sulla *sponda destra della Senna*, essi mantengono ora il loro fuoco solamente dalle mura di cinta, da Clichy, Levallois e Sablonville. Le truppe di Versailles bombardono fortemente Passy, il Trocadero, Ternes, Levallois e Clichy.

Costantinopoli 19. — Il Sultano firmò un' Irade riferibile *alla costruzione di uno stabilimento* marittimo a Tultscha.

Berlino 18. — Le frazioni liberali del Parlamento hanno convenuto di evitare d'ora innanzi tutte le quistioni religiose che si volessero porre in discussione per *l' avvenire*, ed in caso, di opporvisi in tempo. Il Governo pure sta studiando misure energiche per rendere vane le mene degli ultramontani cattolici e le loro intenzioni visibili di compromettere l'unione, già avvenuta, della Germania, mediante un nuovo dissidio religioso. Frattanto va sempre più estendendosi il movimento confessionale.

A Bona ebbe luogo il 15 *corr. un'adunanza di* distinti personaggi cattolici, i quali tendono a conseguire riforme riferibili al Capo della Chiesa ed a' suoi membri; fra questi v'erano: Florencourt, già redattore del *Vaterland* di Vienna, il professore Sculte di Praga, il professore di storia Cornelius di *Monaco, professore Reinkens* di Breslavia, ed il professore Michelis di Braunsberg. Il consigliere anziano di Governo Wülfing di Colonia occupava la Presidenza. L'ordine del giorno consisteva nello studio e conseguentemente nella decisione di una migliore e più ampia organizzazione del nuovo movimento.

È avvisata pel fine di settembre anche un'adunanza generale di tutti i cattolici ortodossi.

La sontuosa festa di saluto data dalle Autorità municipali ai membri del Consiglio federale e del Parlamento, nelle sale del nuovo Palazzo municipale festosamente ornate, venne frequentata da oltre mille persone. L'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe Reale, il Principe Federico Carlo ed Alessandro si trattennero più ore. Il Sindaco pronunciò un semplice evviva all'Imperatore, al quale si riunirono entusiasticamente gli *astanti tutti*. L' Imperatore venne ricevuto colla marcia *« L' ingresso a Parigi. »* Al discorso del f. f. di Sindaco Heedemann, rispose Simson. Fra gli astanti destarono la maggior *attenzione*, oltre la famiglia imperiale, Bismarck, il Principe Guglielmo di Baden ed il Vescovo Ketteler che s'intrattenne a lungo ed animatamente coll' Imperatrice. L'eccellente musica e le squisite vivande e bibite tennero radunati gli ospiti sino al mattino.

Il Sindaco Heedemann disse nel suo discorso d'inaugurazione della festa del Parlamento, quanto segue: Ciò che stava celato nell' animo d' ogni Tedesco dalla decadenza dell' Impero germanico *quale* mesto desiderio di speranza in migliori tempi; ciò che fu fatto nelle lotte del 1813 e 1815 nel convincimento che colla dominante forza dell' unione delle razze tedesche si raggiungeva l' indivisibilità di tutto l' intiero; ciò che non poteva allora esser fatto pienamente valere in Germania; ciò che i corifei e discepoli della scienza, gl' inspirati *poeti tenevano* nascosto nel loro seno come prezioso gioiello, e, superando tutti gli ostacoli che vi si opponevano, elevarono a poco a poco a fede del popolo; tutto ciò dovette avere il suo pieno adempimento ora nella meravigliosa riconciliazione delle opinioni contrarie; e finalmente nella lotta improvvisata contro il nostro nemico ereditario, *con un sublime e* scambievole accordo dei principi coi popoli, **risorse l' Imperatore, risorse l' Impero.**

È dover nostro di curare che si espii nella pace il sangue dei nostri fratelli e dei nostri figli. La vita interna del popolo tedesco che documenta da per tutto la sua antica forza creatrice difenderà colla pace e colla concordia l'Imperatore e l'Impero, che trova la sua sicurezza nella libertà di tutte le buone aspirazioni individuali, nel libero scambio delle opinioni, che solo vale a separare l'errore dalla verità, ed il cattivo dal buono, e coll'introduzione di leggi e di istituzioni nello Stato, nei Comuni, nella Chiesa e nella scuola, che siano in consonanza con quei principî.

Così anche i sentimenti nostri e le speranze nostre, quelle della rappresentanza cittadina della residenza dell'Imperatore germanico, sono animate dalla fiducia nella sperimentata direzione suprema del popolo tedesco e nella casa principesca degli Hohenzollern che ce ne dà un esempio.

Abbiamo di conseguenza trovato di nostro dovere e di conformità ai nostri sentimenti, l'aprire per la prima volta le porte delle sale del nostro palazzo municipale all'Imperatore ed all'Impero, chiamandoli di cuore i benvenuti.

Il presidente *Simson* rispose sostanzialmente come segue: Allorchè due generazioni fa, sparirono dalla scena l'Imperatore e l'Impero, sembrava essere vicina anche la sparizione dello Stato prussiano. Fra i mezzi che cooperarono al suo ristabilimento, ebbe parte principale la restituzione della libertà delle Costituzioni municipali.

Il barone *de Stein* riconobbe quanto gravemente doveva ammalarsi un popolo ch'era sofferente nel più importante de' suoi membri, nelle Comuni. Per suo consiglio il Re Federico Guglielmo III, di benedetta memoria, divenne il nuovo fondatore delle città, bene a ragione dicevasi un fondatore di città in senso più esteso che non lo è stato il Re Enrico.

Allora risultò quanta disposizione a sacrifizi ed al lavoro stava occulta nel popolo tedesco a favore del comune benessere; videsi ben presto che gli ufficî dei Comuni stavano all'altezza di quelli della scuola e dell'esercito quale Istituto educativo della nazione e quelli non impari; e quale efficacissimo addestramento dell'uomo al compito di rappresentante del popolo. Ora, dopo lotte e vittorie senza pari scende su noi benedicendo il compimento d'ogni speranza « La più bella figlia del più gran padre ». Come mai dunque non dovrebbe infiammare ardentemente il cuore dei suoi concittadini l'elevatezza di questo giorno intiero, di cui nessuno dei contemporanei può tutta apprezzare la portata?

Qui nella residenza dell'Imperatore germanico, nella sede del Governo imperiale, nel luogo di riunione del Parlamento tedesco, saranno decise in ogni tempo le sorti della patria, speriamo per la prosperità e pel bene, per la libertà e per la pace. Il brindisi fatto all'imperatore dal Sindaco Dunker suonava così: Viva l'Imperatore tedesco Guglielmo il vittorioso, Re di Prussia.

L'imperatore ed i Principi sederono al Buffet alle ore 11; alle 12 Sua Maestà si levò da tavola ed abbandonò la sala accompagnato da nuovi saluti entusiastici.

I deputati polacchi rifiutarono l'invito del Municipio d'intervenire a questa festa. Nella risposta essi dicevano: «Noi Polacchi non possiamo corrispondere all'onorevole invito fattoci, come che in genere non interveniamo al Parlamento tedesco che contro la nostra volontà ed in onta alle nostre proteste, unicamente perchè vi siamo obbligati dalle circostanze sussistenti. Dobbiamo d'altronde astenerci dalla festa anche per la stima che nutriamo pei Tedeschi, non volendo portare una dissonanza col mischiare un elemento eterogeneo in una festa specificamente tedesca. Finalmente ci è imposta l'astensione anche per la stima dovuta a noi stessi e per quella dovuta al nostro popolo che ci elesse, poichè quantunque sappiamo valutare la grandiosità dei recenti avvenimenti, e quantunque salutiamo con gioia sincera l'unione politica dei popoli tedeschi in base al principio di nazionalità e dei diritti storici, pure sono lesi profondamente i nostri sentimenti, appunto perchè questa stessa Germania non vuole far valere per la Polonia que' principî e quei diritti ch'essa fa valere per sè medesima i quali principî e diritti sono altresì quelli dei Polacchi in tutta l'estensione e nel completo loro senso. Quantunque comprendiamo tuttavia il gaudio dei Tedeschi, che trova espressione anche in questa sontuosa festività, pur troppo, noi Polacchi, pei motivi ora esposti, non possiamo intervenire. »

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente Avviso:

Giungono molte domande nell'ufficio per gli alloggi per ottenere impieghi retribuiti *tanto in esso* ufficio, che nelle ricerche per le abitazioni disponibili.

Perchè non cresca il numero di tali domande si avverte, che nell'ufficio già stabilito non occorrono altri impiegati, che i municipali, e che per le ricerche non si accetta altra opera che quella meramente gratuita, e di persone distinte per educazione e civiltà di modi, non meno che per affetto alla patria.

Dal Campidoglio 21 Aprile 1871.

Giuseppe Falcioni Segr. Gen.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

VERSAILLES 22. (mattina) — Nessun fatto importante, qualche colpo di fucile e di cannone agli avamposti; i movimenti militari fanno credere vicina una battaglia.

È inesatta la modificazione ministeriale, ed anche che l'elezioni suppletorie dell'assemblea siano fissate pel 25 Maggio.

Thiers visitò i feriti.

FIRENZE 22. — *Senato del Regno.*

Discussione sulle garanzie.

Visconti Venosta combatte le asserzioni di Mameli, Castagneto e Villamarina, dice, che la questione Romana è Nazionale per l'Italia, internazionale riguardo agl'interessi religiosi del mondo Cattolico.

Termina dicendo che l'indipendenza del papa, e la libertà della chiesa sono garantite dalla lealtà della nazione Italiana.

Vivi segni di approvazione.

Vigliani approva il primo articolo della legge, ma vorrebbe nel secondo titolo che si sancisse pella chiesa la libertà d'insegnamento e quella di possedere, e amministrare alle stesse condizioni degli altri corpi morali.

Termina presentando alcune proposte.

BRUXELLES 22. Hassi da Parigi 21 (sei pom.) — In tutta la giornata vi furono serî combattimenti fra Clichy e Neuilly.

Continuano a Neuilly i combattimenti di casa in casa.

I Versagliesi cominciarono ad attaccare Levallois.

Alcuni battaglioni federali cercano di scacciare i Versagliesi da alcune case di Sablonville.

A Neuilly alcune case occupate dai Versagliesi furono incendiate dalle granate dei federali.

Molti rinforzi furono spediti a Clichy ai federali.

Tutte le batterie del sobborgo di S. Honore sono chiuse.

Nulla di nuovo dai forti del Sud.

VERSAILLES 22. — (12 40 pom.) *L'Officiel* pubblica molte promozioni e nomine della legione d'onore nell'armata del Reno, fatte sulla proposta di Leflò onde far cessare la deplorevole ineguaglianza sotto il rapporto di ricompense accordate fra questa armata e quelle di Parigi, della Loira e del Nord.

Changarnier, Bourbaki, Cissey e Bisson sono nominati a gran Croce.

Notizie da Parigi 22: Nulla d'importante.

Una lettera di Pyat biasima la decisione del Comune di convalidare le ultime elezioni qualificandola come usurpazione del potere.

Dichiara che si dimetterà se il Comune persiste nella sua decisione.

Rogeard è pure dimissionario per lo stesso motivo.

Il *Rappel* ed il *Mot d'ordre* biasimano la condotta arbitraria del Comune.

Il *Rappel* dice, che in una riunione 24 delegati alle camere sindacali operaie aderirono al programma dell'unione repubblicana e nominarono alcuni rappresentanti che univansi a quelli dell'unione per fare un nuovo tentativo su Versailles.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese contanti 52 30; Italiana 56 45; Lombarde 477; Romane 150.

VIENNA 22 —. Mobiliare 279 50; Lombarde 181 90; Austriache 420; — Banca Nazionale 744; Napoleoni d'oro 9 96 5; Cambio su Londra 125 35; Rendita austriaca 68 60.

BERLINO 22. — Austriache 226 1[4; Lombarde 96 5[8; Mobiliare 150 3[4; Rendita italiana 54 7[8; Tabacchi 89 3[4.

BRUXELLES 22. — Assicurasi che le truppe del governo di Versailles occuparono St. Denis e che le comunicazioni delle ferrovie del Nord sieno interrotte.

VIENNA 23. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica una lettera dell'Imperatore a Beust.

Andrassy e Hohenvart hanno convocate le delegazioni per il 22 maggio a Vienna.

VERSAILLES 22 (sera). — Oggi nessun fatto d'armi.

Pioggia quasi tutta la giornata.

All'assemblea Picard, rispondendo a Langlois, disse che il governo è disposto ad accogliere la domanda di una sospensione delle ostilità onde seppellire i morti, e dar tempo agli abitanti di Neuilly di abbandonar le loro case.

Una commissione dell'assemblea visitò i feriti all'ospitale militare, e ringraziò i medici e le suore di carità per le loro cure.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 93 1[8; Rendita italiana 55 3[8; Lombarde 14 5[8; Turco 44 3[8; Spagnuolo 89;

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

STAZIONI DI MONTA GOVERNATIVA NELL'AGRO ROMANO

Si fa noto al Pubblico che chiunque desideri approfittare delle stazioni di monta stabilite dal Governo a Tor S. Giovanni, Castel di Guido, Conca e Cisterna ha diritto di farvi coprire le proprie cavalle mediante pagamento della tassa fissata per lo stallone prescelto, come dagli elenchi già pubblicato: per l'inscrizione delle cavalle e gli opportuni concerti dovrà rivolgersi ai Guardastalloni delle rispettive stazioni.

Il Direttore del Deposito Cavalli Stalloni di Pisa
G. U. Taverna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm; 27poll 730mm, 8[illegible]; 1lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
22 Aprile	7 antimeridiane	7[illegible]2. 2	14 5	75	9 20	10 Bellissimo	+ 22 0 C.	+ 10 6 C.	N.	0	
	mezzodì	7[illegible]2 7	2[illegible]	63	11 97	8 Piccoli veli			O.	4	
	3 pomeridiane	[illegible]6 1	20 5	60	10 70	10 Bellissimo	+ 17. 6 R.	+ 8. 5 R.	O.	13	
	9 pomeridiane	7[illegible]3 1	11. [illegible]	73	8 73	10 Bello			S	0	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 24 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 aprile contiene:

1. R. Decreto 30 marzo, con cui è abrogato l'art. 11 delle norme per il servizio telegrafico interno annesse al R. Decreto 6 dicembre 1868, n. 4755.
2. R. Decreto 16 aprile, con cui i senatori Devincenzi e Della Verdura e i deputati Bucchia e Manzella sono nominati membri della Commissione istituita per formulare un programma completo delle ferrovie italiane.
3. Disposizioni nel personale dell'esercito.
4. La concessione della medaglia d'argento al valor di marina a Cogliolo Salvatore per aver salvato un individuo caduto in mare.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri si continuò la discussione generale sul progetto di legge per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e per le relazioni dello Stato colla Chiesa, e l'intiera seduta fu occupata dai discorsi del Ministro degli Esteri e del senatore Vigliani: il primo particolarmente sulla necessità delle guarentigie al Sommo Pontefice e sul carattere internazionale del progetto; e l'altro sullo scopo e sul concetto della legge, spiegandone le singole disposizioni, con riserva di presentare alcuni emendamenti alla seconda parte del progetto che tratta della libertà della Chiesa.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Fanfulla*:

In occasione della partenza del segretario della legazione svedese, signor Aminoff, traslocato a Copenaghen, il Re, sulla proposta del ministro degli affari esteri lo ha nominato commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— Questa mattina il generale Richter, addetto militare alla legazione di Russia presso la nostra Corte è partito per Pietroburgo. Egli cessa dal suo ufficio diplomatico-militare, e passa al comando di una divisione dell'esercito stanziata a Simferopoli in Crimea. Il generale Richter ha molta simpatia verso il nostro esercito ed il nostro paese, e lascia fra noi numerosi amici.

— La *Nazione* scrive:

Il marchese e la marchesa di Lorne visitarono ieri sabato il quartiere della Mattonaia, i viali, le Gallerie dei Pitti e degli Uffizi e il magazzino di porcellane del marchese Ginori.

Crediamo che la figlia della regina d'Inghilterra partirà da Firenze col suo sposo mercoledì mattina.

Nella sera decorsa gli illustri viaggiatori prendevano parte ad un pranzo dato in loro onore da Sir Augusto Paget.

— L'onore di rappresentare la musica italiana alla grande Esposizione internazionale di Londra, la cui apertura avrà luogo il primo maggio prossimo, è stato direttamente conferito dalla reale Commissione dirigente l'Esposizione stessa al chiarissimo maestro cav. Ciro Pinsuti di Sinalunga nella provincia di Siena.

Il pezzo di musica, che il signor Pinsuti è chiamato a comporre, consiste in un inno corale sopra parole inglesi, il quale verrà eseguito da 1200 voci senza accompagnamento. E poichè sarà questo l'inno di inaugurazione col quale verrà aperta la esposizione stessa, è lecito supporre come il primato dell'Italia sopra le altre nazioni nell'arte della musica siasi voluto con tal fatto riconoscere, dando così al maestro italiano l'incarico di rappresentare non solo il paese proprio, ma in certo modo l'arte musicale medesima in questa solenne circostanza.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* annunzia che stamane la corvetta austriaca *Helgoland* ha tirato 17 colpi di cannone — uno ogni minuto, come il regolamento prescrive — per il servizio funebre in onore dell'ammiraglio Tegethoff. La fregata italiana *Castelfidardo* si è associata al lutto, tirando altri diciassette colpi, uno ogni minuto come si fa per un servizio funebre. E allora gli austriaci ne hanno tirati altri diciassette, per ringraziare la marina italiana della sua cortesia.

— Stamane alle undici, nella sala dei giurati all'Esposizione, il Ministro Castagnola diede una colazione ai componenti la Camera di commercio.

— Da una lettera da Atene 15 aprile all'*Osservatore Triestino*, togliamo i seguenti ragguagli intorno alla morte e ai funerali del conte della Minerva.

Le feste pasquali furono contristate alquanto dalla morte dell'ambasciatore d'Italia, conte della Minerva, seguita la notte del sabato santo. Egli soccombette nell'ancor fresca età di 55 anni. Lunedì ebbero luogo i suoi funerali. Per decreto Reale furono resi al defunto gli onori dovuti ad un ministro greco. Dalla mattina del lunedì fino all'ora dei funerali veniva sparato ogni ora un colpo di cannone. Alle 2 si radunarono nella casa mortuaria il Corpo diplomatico, i ministri, le autorità civili e militari, il metropolita e presidente del Sinodo greco e molti altri invitati. Nella chiesa cattolica di San Dionigio fu cantato il *requiem* in presenza delle LL. MM. Dalla chiesa il cadavere fu condotto all'ospedale militare per esser quivi imbalsamato e trasportato in Italia.

« Il defunto conte della Minerva, scrive uno dei nostri accreditati giornali, inviato d'Italia presso la Corte ellenica dal 1865, era stimato ed amato da tutte le classi della nostra popolazione. Buono di cuore, gentile di maniera, egli amava la Grecia ed i greci e seppe ognora mantener relazioni amichevoli e sincere col nostro Governo. L'anno scorso, trovatosi per l'affare di Maratona in una posizione abbastanza difficile, si comportò in guisa da contentare il proprio Governo e di non far male alla Grecia. La sua corrispondenza diplomatica dimostra tutta la sua sincerità. Alle sue relazioni si deve la condotta non ostile dell'Italia in quella circostanza luttuosa. Mentre in Inghilterra si sviluppò una vera rabbia contro la povera Grecia, che infine non era colpevole, l'Italia, tranquilla e senza irritarsi, non chiese altro che la severa punizione dei colpevoli. L'Italia, non inveì contro la Grecia, nè l'insultò; l'Italia, Potenza anch'essa grande di rimpetto alla piccola e debole Grecia, non volle mostrarle tutto il peso della sua forza, nè chiese dalla Grecia indennizzi contrari al diritto delle genti. E questa condotta mite dell'Italia devesi per la massima parte alle rare virtù del defunto inviato conte della Minerva. Il popolo greco, popolo buono e riconoscente, sparse sincere lacrime per la prematura morte del rappresentante del Re d'Italia.

— Scrivono dalla Spezia in data del 21 al *Fanfulla*:

La pirocorvetta *Guiscardo* giunta è poco fra noi di ritorno da Tolone, sta in tutta fretta rifornendosi di viveri e munizioni diverse, dovendo, a quanto si assicura, ripartire per una nuova missione in Francia.

Le notizie che tanto da Tolone, quanto da Marsiglia pervengono al Comando in capo della marina, sono concordi nel descrivere le condizioni del mezzodì della Francia, tuttochè apparentemente quiete, in tale stato da dover suscitare giuste apprensioni al Governo di Versailles, ed imporre al nostro l'obbligo di vegliare attentamente sulla sorte, che in quei paesi va preparandosi ai numerosissimi nostri connazionali colà domiciliati.

Tolone, Marsiglia e tutte le altre città, che racchiudono nel loro seno gran numero di operai impiegati nei vasti cantieri ed arsenali governativi, hanno da superare una crisi che, se non sarà violenta, come quelle passate, non mancherà di essere molto seria.

Il Governo di Versailles, stretto dalle necessità finanziarie, ha deciso di ridurre quanto più possa i lavori negli arsenali e nei cantieri di Marsiglia, Tolone e delle città finitime: gran numero di operai vennero già congedati, e tra poco un maggior numero dovrà essere ancora congedato.

Numerosissimi essendo gli operai italiani, che erano impiegati nei lavori degli arsenali marittimi francesi, tutta questa gente verrà da un giorno all'altro a trovarsi sprovvista di lavoro, e quindi priva di mezzi di sussistenza.

Si è per provvedere alla sorte di questi nostri connazionali, facilitarne il ritorno in patria, procurare in somma che da un giorno all'altro non si trovino abbandonati a sè stessi, senza mezzi, che il Governo avrebbe determinato di spedire nuovamente in Francia la pirocorvetta *Guiscardo* la quale dovrà, unitamente al *Principe Umberto* già di stazione in Tolone, cooperare colle nostre autorità consolari a rendere meno gravosa la triste condizione di que' nostri connazionali.

Notizie Estere

L'*Opinione* scrive:

Le notizie da Versailles confermano i fatti d'armi de'due giorni precedenti, in cui gl'insorti furono battuti, con perdite notevoli da entrambe le parti. Il governo di Versailles non ha però ancora presa alcuna risoluzione rispetto all'attacco di [illegible], attendendo siano organizzate le forze che si [illegible]parecchiando; la speranza che la Comune si sciogliesse per l'assottigliarsi de'battaglioni della guardia nazio-

nale è ormai perduta, essendo essa deliberata alla più vigorosa resistenza.

— Leggiamo nel *Temps*, in data del 17:

La pioggia, che da tre giorni e due notti stempera i terreni, impedisce le manovre e ritarda le operazioni militari. Ciò spiega la intermittenza del fuoco delle batterie di Versailles e della Comune, ed il riposo accordato ai combattenti nel pomeriggio d'ieri domenica, e nella mattina di oggi lunedì.

Oggi alle 2 il cannoneggiamento si è udito di nuovo. Le granate e le scatole a mitraglia del Monte Valeriano e delle batterie poste un po' al di là degli avamposti versagliesi, da Courbevoie fino ad Asnières, cadono sulle Ternes. Il bombardamento delle Ternes ha per iscopo di operare una diversione e di allontanare dalla Grande Jatte le guardie nazionali.

Assicurasi infatti che oggi alle 4 spirò il termine accordato ai soldati che si trovano ancora in quest'isola per la piazza. Le guardie nazionali sono stabilite sulla riva dell'isola, ed hanno con loro mitragliatrici e cannoni.

Nulla di nuovo ad Auteuil e a Passy; si segnala soltanto la caduta di una granata sul viadotto di Auteuil e l'ingrandimento dei lavori di fortificazione della Muette. Si fortifica pure la gran barricata dell'Arco di Trionfo, e si ripara la porta Maillot.

Alle 3 il bombardamento delle Ternes continua.

— Il *Temps* del giorno successivo (18) narra che a Neuilly continuò lunedì il combattimento per le vie. Martedì i Versagliesi si ritirarono sulla destra. Dalla parte del Point du Jour, di Billancourt e dei forti del Sud il combattimento durò tutta la notte dal 17 al 18. Da Neuilly le ambulanze riportarono molti feriti ed alcuni morti.

Lo stesso giornale racconta che i federati, il giorno 17, essendosi imprudentemente avanzati sopra Asnières, una batteria di mitragliatrici fu smascherata e le guardie nazionali dovettero con grandi perdite battere in ritirata. Nella notte e nella mattina del 18 le operazioni continuarono; Asnières fu occupata dai Versagliesi, che s'impadronirono dopo un vivissimo combattimento anche del Castello di Béçon.

— Il *Siècle* scrive in data del 18:

Questa notte, grazie ad un rinforzo di quattro battaglioni, i federati rioccuparono alcune posizioni dalla parte di Asnières. La barricata situata di fronte all'isola della Grande-Jatte è restata in potere dei versagliesi che vi stabiliscono una batteria sotto al castello di Neuilly.

Il ponte di battelli, rotto ieri prima che fossero passati i federati, non fu ristabilito.

A Neuilly tutta la giornata, le mitragliatrici si sono fatte udire. Il combattimento continua senza interruzione dalle due parti del grande viale. Per evitare le palle che passano sopra i bastioni, i curiosi si tengono alla cantonata delle vie presso all' *avenue* detto *Ternes* e la porta Bineau.

Noi ci portiamo sino alla rotonda dell'Etoile, dove scoppiano sempre granate ed anche scatole a mitraglia. Gli spettatori persistono a tenersi sotto la volta e dietro ai pilastri.

Alcuni operai trasportano su barrocci pietre per la costruzione d'una barricata, di cui si sono già incominciati i lavori al posto che occupava quella costruita durante l'investimento.

I danni cagionati dall'artiglieria sono considerevoli. In via di Presburgo, *avenue du Roi de Rome, avenue Joséphine*, infino in quel bel quartiere un gran numero di case sono colpite dalle granate.

La batteria del Trocadero non tira più sul Monte-Valeriano. I pezzi vi sono ancora, ma gli artiglieri non vi sono più.

Quanto alla sponda sinistra, nulla di nuovo. Il forte di Issy, il ridotto ed il bastione di Grenelle, tirano di tempo in tempo sulle posizioni versagliesi che non rispondono.

La fucilata si è nuovamente impegnata questa mattina al di là di Asnières e sulla strada di Colombes.

I federati avevano staccato alcune pattuglie sulla sponda sinistra, per riconoscere la posizione dei versagliesi da ogni parte della via. Le truppe versagliesi occupavano già le case di campagna sparse sulla strada, e dirigevano un fuoco molto vivo sulle guardie nazionali; queste si sono ripiegate sulla sponda destra passando pel ponte ferroviario od in quello dei battelli.

Queste piccole scaramuccie, che costarono ai federati una dozzina di uomini circa, si sono prolungati sino verso mezzogiorno. A cominciare da questo momento, regnò da quella parte una calma quasi completa.

Quest'oggi, diciassettesimo giorno di questa interminabile battaglia, il rumore dell'artiglieria e della fucilata sono più formidabili che mai. Tuttavia si finisce per abituarvisi. Nei quartieri esposti ai proiettili, le vetture vanno e vengono, ed i commercianti, dopo aver preso la precauzione di chiuder le botteghe, restano sui loro usci semichiusi, pronti a rientrare appena fischia una granata.

Il quartier delle *Ternes* è sempre il più esposto al fuoco, perciò è il teatro di innumerevoli accidenti. Questa mattina alle quattro, una granata penetra nel piano superiore d'una casa della rotonda di Wagram, arriva in una sala da pranzo vicina alla stanza dove dormono i proprietari, esplode e li copre di scheggie, ma senza ferire nessuno.

Al n. 11 della via Bayen, una bomba perfora un muro, penetra in una stanza nella quale una donna dava da mangiare ai suoi due figli, fa esplosione, uccide la povera madre e ferisce i due bambini. Un istante dopo, un uomo che accompagnava una vettura da sgomberi, ebbe le due gambe fracassate da un proiettile.

Mentre ciò accade all'ovest di Parigi, al centro si continuano i lavori di fortificazione. Intorno all'Hotel-de ville sempre grande sfoggio di mortai, di mitragliatrici e di cannoni; vediamo figurare là tutti i varî sistemi difensivi inventati durante l'assedio.

La piazza Vendôme è fortificata in modo anche più terribile; i dintorni ne sono difesi da forti barricate bastionate e largamente munite di artiglieria. Davanti alla piazza presso la via St. Honoré, si costruisce una nuova batteria che sbarra la via Castiglione e prenderà di fianco il passaggio della via di Rivoli.

Lavori analoghi sono intrapresi a Passy, nel quartiere dell'Etoile, delle Ternes, nei dintorni della piazza della Concordia, presso al ministero della giustizia.

— Leggesi nello stesso giornale:

Sabato scorso una minuta perquisizione fu fatta agl Invalidi allo scopo di scoprire il reliquiario di Napoleone, che si compone, come si sa, d'una corona, di una spada e di un cappello.

Tutte le ricerche furono vane. Il reliquario era stato posto in luogo sicuro al momento dell'investimento di Parigi da parte dei prussiani.

Le guardie nazionali perquisirono quindi le cantine, nella speranza di trovarvi delle armi, ma non iscopersero che cartuccie.

Prima d'andarsene, essi pretesero dal governatore, gen. Martimprey; una dichiarazione scritta che il palazzo degl'Invalidi non celava armi.

— Il *Cri du peuple* pubblica la lettera seguente scritta, dice esso, in pieno combattimento:

Neuilly, 16 aprile.

Da questa mattina sono col 192° agli avamposti di Neuilly. È un entusiasmo superbo; si direbbe i volontari del 92; i nostri uomini hanno lasciato Parigi, coi vestiti laceri, quasi scalzi.

Sono fiero di essere comandante d'un simile battaglione.

Devo confessare però che alcune guardie sconoscendo tutti i loro doveri, hanno rifiutato di dividere i nostri pericoli. Alla loro testa si trova un miserabile, certo Maitre, capitano della 2.ª compagnia, che farò citare in Corte marziale.

Ma coloro che mi hanno seguito sono pronti a tutti i sagrifizi, malgrado le crudeli prove che hanno spezzato oggidì i cuori.

Noi abbiamo perduto la guardia Sémillion, della 6ª, ucciso da una palla nella bocca.

Due altre guardie furono ferite, i cittadini Fournaye e Regnaud, caduti coraggiosamente. Accanto a queste sciagure inevitabili in ogni battaglia, voglio segnalare la condotta eroica del capitano Falque, della 3.ª compagnia, che ha avuto un fucile rotto nelle mani.

Tutto va bene qui ed i versagliesi saranno ben presto scacciati da tutte le loro posizioni.

Enrico Varlet, comand. del 192°.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare:

Rouen 22. — Il *Nouvelliste de Rouen*, organo del Ministero di Versailles, scrive che il Governo ha pronto e disponibile il mezzo miliardo di franchi da pagare alla Prussia; ma il ministro delle finanze non si dispone ancora ad eseguire il pagamento, perchè i Prussiani, anche malgrado l'indennità, vogliono occupare due forti della riva destra, a cagione degli avvenimenti di Parigi.

Persone giunte il 21 da Parigi confessano che l'anarchia vi regna completa.

— La *Neue freie Presse* reca il seguente telegramma:

Parigi 18, *mattina*. — Il combattimento dato ieri ad Asnières terminò colla completa disfatta degli insorti. Essi ebbero 100 morti ed un numero ancor maggiore di feriti. I mercati sono chiusi.

Una parte dell'armata di Ducrot si unì a quella di Mac-Mahon al suo quartier generale di Fontenay-aux-Roses. Si crede imminente un movimento contro Parigi nella direzione di Vitry e Charenton. Le truppe tedesche occuparono oggi Bobigny e il canale dell'Ourcq.

— Dalla *Gazzetta d'Augusta* togliamo i seguenti dispacci:

Parigi 19. — Per tutt'oggi continuò il fuoco dei cannoni e dei fucili tanto alla porta Maillot, che a Puteaux, Asnières e Levallois. Fra Asnières e Courbevoie gli insorti hanno fatto uso di vagoni corazzati. Dombrowski ha rinforzati tutti i punti di Neuilly che erano minacciati, e diede ordine a tutti i comandanti di tenersi sulla difensiva. Sui *boulevards* la Saussaye e Argenson sono state erette delle batterie destinate a colpire il castello di Neuilly da una parte, e dall'altra di rispondere alle batterie di Versailles che sono nel viale. In tutte le strade e viali rivolti verso il sud e l'ovest furono innalzate delle barricate.

Il *Reveil* smentisce che le truppe di Versailles sieno padrone del ponte di Asnières, poichè i federati sono sempre sulle barricate che difendono la testa del ponte. Tutti attendono un imminente attacco. Nei forti regna grande attività per riparare ai guasti ed aumentare i mezzi di difesa.

Parigi 19. — Okolowitz ha preso il comando supremo a Asnières in vece del colonnello Dombrowski, fratello del generale. Okolowitz annunzia: La giornata di ieri fu soddisfacente. I federati hanno conservato la testa del ponte, e non è vero che il ponte di barche sia rovinato.

— Dalla *Gironde* del 19 togliamo i seguenti ragguagli relativi ai moti rivoluzionari scoppiati nella sera del 18, a Bordeaux, annunciatici dal telegrafo:

Un gruppo di uomini aveva passato tutta la giornata di domenica, sino a mezzanotte, a custodire l'avviso della Comune, affisso alle Fossés; a quell'ora separaronsi, dandosi il *rendez-vous* pel giorno dopo. Ritornati al loro posto d'osservazione, quelle sentinelle constatarono che l'avviso era stato strappato; il gruppo non abbandonò per questo il luogo, e per tutta la giornata formaronsi degli assembramenti, in cui la Comune era appassionatamente sostenuta.

Alle sei della sera un uomo mischiossi in quei gruppi, e, nel discutere, palesò un sentimento sfavorevole ai Parigini, cosa che attirogli le ire de' suoi interlocutori. La discussione degenerò tosto in una lotta disuguale; calci e pugni che partivano da parecchi forsennati piovettero sulle spalle del povero diavolo, il quale, non trovando altro scampo, corse a ripararsi in una vicina caserma di cavalleria.

La folla, a grandi grida, chiedeva il *versagliese* e temendo che i soldati non tentassero salvarlo col farlo passare nel quartiere dell'infanteria, invasero le due porte, occupandone le uscite, sempre minacciando.

La sentinella intima alla folla di disperdersi: questa tiene duro, e la sentinella è obbligata a chiamare il posto. Gli uomini incrociano la baionetta e ne segue un indescrivibile tumulto; odonsi grida,

insulti, provocazioni dalla moltitudine esasperata; i soldati tengono a distanza i primi ranghi dei perturbatori.

In questo mentre giunge un aiutante, che, tolto il fucile a un soldato, incrociollo pure contro la massa di gente; un colpo di fuoco parte a caso, e uno dei principali agitatori rimane ferito al braccio.

La rivolta in allora fu al colmo, e incominciasi un attacco generale dell'edificio militare; i sassi piovono contro la porta, che i soldati avevano chiusa per di dentro, e contro le finestre del piano terreno. Ciò dura per una mezz'ora; quando tutto d'un tratto apronsi le porte e due colpi di fuoco, sparati in aria, producono per un istante il panico.

La folla ritorna; un chiosco d'un commissionario è rovesciato; i grandi ombrelli che servono ai rivenduglioli vengono divelti; si mucchiano sassi e pietre e si alza una barricata. Tra la folla eccitata, alcuni propongono di servirsi delle carrozze che passano; la massa diventa enorme e chiassosa. A notte fatta, dall'alto delle finestre del quartiere, improvvisamente partì una scarica di fucili (una quarantina di colpi); dicesi sianvi rimasti dei feriti, ma noi non abbiamo potuto verificare il fatto.

Quasi nello stesso tempo la via S. James è invasa; il monumento della Grosse Cloche è circondato; sfondansi le porte e si batte campana a martello. I cittadini accorrono, la calca è immensa; da parte loro, i soldati della linea giungono e prendono posizione facendo sgombrare la via Mirail sino all'altra di S. Caterina che sono tosto occupate dalla cavalleria. Tutte le botteghe, tutti i pubblici esercizi e le porte delle case delle vie vicine chiudonsi.

Battesi a raccolta in tutti i quartieri; le guardie nazionali accorrono; grossi pelottoni custodiscono le strade circonvicine e il grosso della milizia cittadina recasi alla *mairie*, sulla piazza del Vescovado, dove vengono formate delle sezioni e spedite in tutte le direzioni.

A 10 ore, due forti pattuglie di cavalleria mettonsi in marcia, l'una dalla parte di Salinières, l'altra verso la *mairie*. Quest'ultima, composta d'uno squadrone di lancieri, preceduta da gendarmi a cavallo, discese silenziosamente e al passo fece il corso dei Fossès e la via Dufour Dubergier, in mezzo ai fischi, alle provocazioni e alle grida le più invelenite: *Abbasso i lancieri! Viva la Comune! Branco di canaglie! Gettate i vostri revolvers e venite con noi! Traditori! Vigliacchi!*

I fanali del gaz erano stati spenti da alcuni monelli con una destrezza degna di miglior causa.

Lo squadrone, la cui prudenza non smentissi un istante, avanzò sempre; nelle vicinanze della *mairie* incontrossi in forte distaccamento di fanteria, preceduto da uno squadrone. Le due colonne operarono la loro congiunzione, e il piccolo corpo, passando davanti alla *mairie*, attraversa la via Bouffard. In questi giri si fanno molti arresti.

Finalmente a un'ora dopo la mezzanotte sopraggiunge una pioggia che cade a torrenti e allora la folla si disperde. Altro assembramento, formatosi alle cinque del mattino, ancora di fronte alla caserma della fanteria, venne disperso dalla Guardia nazionale.

La relazione ufficiale del comandante della guarnigione, aggiunge a questi particolari il fatto che vari colpi di fuoco vennero tirati contro i soldati dagli agitatori, e che il colonnello dell'8.° di linea, mentre andava verso la caserma in carrozza, venne assalito dalla folla a ingiurie e a sassate.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Monaco 19. — Nei Circoli di Corte si dice che il Re abbia fatto conoscere ieri l'altro all'Arcivescovo Gregor, che in nessun caso avrebbe sollevato il prof. di teologia de Döllinger dal posto di preposito della sua prebenda in San Gaetano. Nello stesso giorno, l'Arcivescovo era invitato alla tavola reale.

Berlino 20. — A Nancy il 19 aprile, riprese le sue funzioni il Prefetto Montesquieu nominato dal Governo francese, essendo cessata la Prefettura tedesca.

Il Governo svedese indirizzò al Gabinetto tedesco una Nota in data 25 marzo, in cui dimostra di essere intenzionato d'impadronirsi delle isole Spitzberg.

La Cancelleria federale prende informazioni su questo proposito dal Governo di Oldemburgo e Brema, per giudicare quanto possano essere urtati gli interessi tedeschi nella pesca della foca.

Berlino 20. — Ebbe luogo in Versailles un Consiglio di guerra alla presenza dei capi del Governo, per decidere se Parigi sia da prendere d'assalto, o costringerla colla fame. Fu deciso di risolvere a seconda delle circostanze. Intanto nella Comune di Parigi si fa ognor più sensibile la mancanza di denaro, di munizioni e di mezzi di sussistenza, e le requisizioni prendono dimensioni spaventevoli.

Berlino 21. — Dopo seguita l'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena, il cancelliere dell'Impero fungerà qual ministro responsabile di quel paese dell'Impero.

Parigi 21. — A Neuilly si continua a combattere accanitamente. Un indirizzo della Lega repubblicana dice che le dichiarazioni di Thiers a favore della Conservazione della Repubblica non offrono alcuna guarentigia; persiste a tener fermo tutto il suo programma, che impartisce a tutte le grandi città della Francia le libertà comunali siccome base nerollabile dell'integrità

Versailles 19. — La *Liberté* riferisce: Un Decreto della Comune ordina la confisca e la vendita esecutiva dei beni di tutti gli assenti, essendo questi traditori della patria. È cessata a Parigi la libertà di culto; tutte le chiese della capitale sono chiuse da domenica.

Scrive il *Nouvelliste* di Rouen: Ci si assicura che il ministro delle finanze Puyer-Quertier sta contrattando un prestito di un mezzo miliardo. Pagata che sia questa somma ai Tedeschi, avremo il diritto di occupare i forti della sponda destra della Senna.

Il *Paris Journal* annuncia, che questo mezzo miliardo verrebbe pagato ai Tedeschi ancora nel corso di questa settimana.

Versailles 19. — La Comune minaccia d'impossessarsi delle mobiglie dell'ambasciata austriaca, sotto il pretesto che le medesime sono d'appartenenza dell'ex Imperatrice Eugenia. Il sostituto del principe Metternick, barone Eotves, si è recato a Parigi per impedirne l'effettuazione.

Il *Gaulois* comunica un programma anti-protezionista dei deputati dei Dipartimenti vinicoli e delle città marittime.

Londra 19. — Il Ministero degli esteri pubblicherà domani un seguito dei dispacci riferibili alle perturbazioni avvenute a Roma nella chiesa del Gesù, durante la messa; poi intorno all'argomento se si possa pretendere un indennizzo pei danni cagionati alle proprietà di sudditi inglesi, durante l'assedio di Parigi.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

In esecuzione dell'Art. 5 della legge 26 luglio 1868 N. 4526 pubblicata in Roma nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 3 dicembre 1870, e della legge 11 agosto 1870 N 5784, si ordina come appresso:

1. Tutti gli esercenti Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè o altri stabilimenti e negozi in cui vendasi, o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che ritengano sale pubbliche di bigliardi o altri giuochi leciti e stabilimenti sanitari e bagni pubblici, devono nel termine di tre mesi, da spirare col luglio prossimo avvenire, ottenere il permesso dall'Autorità Comunale, e da rilasciarsi dall'Ufficio della Grascia.

2. Il permesso sarà rilasciato agli esercenti ed agli altri che ritengono i stabilimenti indicati nell'art. 1., previo il pagamento di lire cinque per ogni cento lire sul prezzo di affitto di un anno dei locali destinati all'esercizio.

3. Ove l'esercente non tenga locale in affitto, la tassa sarà pagata nella proporzione istessa sopra un'annata di fitto presunto e da determinarsi a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 6 della legge 26 gennaio 1865 N. 2136.

4. Ove il locale addetto alla vendita del vino al minuto facesse parte di un gran deposito di vino, sarà applicata la tassa al fitto che proporzionatamente può ricadere sopra quella parte del locale dove si esercita la detta vendita al minuto.

5. La tassa in verun caso potrà essere minore di lire cinque, e le frazioni di lira saranno computate per una lira intera.

6. In ogni anno le licenze saranno vidimate, e la tassa sarà pagata in ragione del decimo di quello stabilito per la licenza di esercizio, e la frazione della lira sarà computata per una lira intera.

7. Saranno rilasciati ancora permessi temporanei relativi agli esercizi indicati previo il pagamento di lira una.

8. Per gli effetti della presente Notificazione tutti gli esercenti compresi nel precedente art. 1 sono obbligati di fare immediatamente la domanda a questo Municipio per ottenere il permesso di esercizio unendo alla domanda la prova del fitto annuo che essi pagano per il locale o stabilimento che esercitano, e porsi in regola pel pagamento della tassa prescritta dai precedenti art. 2, 3, 4, e 5, che deve essere effettuato non più tardi del 31 Luglio prossimo, senza di che incorreranno nell'obbligo di chiudere lo spaccio o stabilimento, ed alle contravvenzioni comminate dalle leggi di polizia.

9. Tutti coloro che avranno pagato al Municipio una tassa per l'esercizio dei detti negozi sull'anno che corre avranno diritto che gli venga proporzionatamente compensata nella nuova tassa, che si considera come sostituita a quella.

10. Tutti i Trattori, Caffè, Ristoratori ed Osterie cucinanti a qualsiasi categoria appartenenti saranno obbligati, a datare dal giorno 25 aprile corrente, di tenere sopra le tavole destinate per uso di mensa la nota delle bevande e cibi che somministrano con a lato i prezzi corrispondenti che intendono d'imporre ai consumatori.

La contravvenzione al presente articolo esporrà gli esercenti al ritiro immediato della patente d'esercizio.

Dal Campidoglio li 22 aprile 1871.

Il Sindaco

F. Pallavicini

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 206 di questa *Gazzetta* L. 581658 49

Trentesimoterzo Elenco

Offerte ulteriori

Deputazione provinciale di Trapani	»	500 —
Detta di Bari	»	185 —
Giunta municipale di Roma, come dal N. 209 di questa *Gazzetta*	»	130000 —
Municipio di Venaria reale, provincia di Torino, e diversi cittadini di quella real villa	»	65 30
Detto di Casale con i Comuni compresi in quel circolo elettorale, ed altri privati cittadini	»	1280 —
Detto di Povegliano, distretto di Treviso	»	25 —
S. A. il Khedive di Egitto, per mezzo del sig. D. Brunenghi Console d'Italia nel Cairo	»	985 —
Regio Consolato di Alessandria di Egitto per offerte da lui raccolte	»	1297 50
Comitato Bolognese, item come sopra, per mezzo del sig. G. Malvezzi Presidente	»	8862 76
Sigg. Privato e Tedeschi, item come sopra in Pietroburgo	»	2826 —
	L.	727155 05

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 22. — Hassi da Parigi 22: Una relazione di Cluseret in data 21 (sera) dice: la posizione di Neuilly fu stamane vivamente cannoneggiata dal monte Valeriano.

Le nostre batterie sul viadotto di Asnières, rispondendo al fuoco delle batterie di Courbevoie e Asnières obbligarono il nemico a ripiegarsi in disordine.

Il nemico continua attualmente la sua ritirata su tutti i punti.

Altre informazioni dicono che quel combattimento fu senza risultato benchè molto sanguinoso.

A Levalois, e Courcelles havvi grande numero di feriti che muoiono per le strade senza soccorso.

La lotta è continua.

Le ambulanze trovano grandi difficoltà a prestare soccorsi.

Assicurasi che oggi avrà luogo una sospensione di armi per seppellire i morti; permetterà pure agli abitanti di Neuilly e Clichy di sloggiare. La comune ordinò che venti guardie convinte di aver fatto arresti arbitrari siano incarcerate.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 22 — I Versagliesi fortificansi da Serres fino a Courbevoie, e Asnières; fortificano pure Gand Jatte.

I federali fanno lavori di difesa a Neuilly Villiers, Levallois.

Il *Mot d'Ordre* dice che i Versagliesi entrarono oggi a St. Denis.

Il cannoneggiamento cessò dapertutto alle 10 pomeridiane.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 22 (sera): I gendarmi francesi hanno oggi assunto il servizio di St. Denis.

Assicurasi positivamente che St. Denis è evacuata dai prussiani ed è occupata dai francesi.

Dicesi che il governo pagò 500 milioni ai prussiani che sgombreranno oggi i forti del Nord.

La *Verité* dice che i francesi rioccuperanno domani il forte Charenton.

Oggi impegnossi un combattimento a Neuilly e Sablonville.

I federati hanno 14 battaglioni, molta artiglieria.

I Versagliesi hanno pure forze imponenti.

Verso Courcelles si sente un vivo fuoco di moschetteria.

Combattesi nelle strade.

Le perdite dei federati sono serie.

Le truppe del Comune lamentansi del disordine dell' amministrazione per la mancanza dei viveri e di soccorsi.

I giornali del comune biasimano la decisione di Pyat di dimettersi se il comune non convalida l'elezioni.

Il comune fece perquisire gli uffici della compagnia del Gaz e s' impossessò di 200 mila franchi.

VERSAILLES 23. (mezzodì). — I preparativi continuano, ma nessun fatto d' armi è segnalato.

L' *Officiel* pubblica i nomi di parecchi condannati trovati fra i prigionieri fatti recentemente.

Notizie da Parigi 23 mattina recano che il *Journal Officiel* non è ancora comparso.

Monte Valeriano cannoneggiò ieri Point aux Jours ove gl' insorti hanno stabilito una batteria.

Il *Rappel* dice, che l' unione della repubblica nominò venerdì tre delegati per tentare l' ultimo decisivo passo su Versailles.

I delegati porterebbero basi precise di trattative.

MONACO 23. — Il Re spedì un suo aiutante a Darmstadt per congratularsi col Granduca di avere compiuto 50 anni di servizio militare.

MONACO 23. — Il Re è ammalato di una flussione catarrale.

La festa dell'ordine di San Giorgio fu aggiornata per mercoledì.

BRUXELLES 23. — Hassi da Parigi 23, (mattina). I combattimenti di ieri non modificarono la situazione dei belligeranti.

Informazioni da fonte Comunale pretendono che i Versagliesi ripiegarono un poco con perdite sensibili.

I Versagliesi costruiscono un ponte di barche presso Suresnes, e costruiscono a Neuilly barricate formidabili.

Il *Mot ordre* annunzia che i Versagliesi occuparono Charenton e occuparono presto i villaggi vicini ai forti sulla riva destra.

VERSAILLES 23 — (ore 7 pom.) I fatti militari di oggi riduconsi al solito scambio di cannonate fra Monte Valeriano e la porta Maillot.

È smentita la voce che trattisi pel momento di pagare 500 milioni alla Prussia, ed occupare i forti al Nord di Parigi.

Chiusura della Borsa di Firenze

24 Aprile

Rendita italiana	58 62	— —
Napoleoni d' oro	21 01	— —
Londra	26 46	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	78 92	— —
Obbl. Tabacchi	686 —	— —
Azioni Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Azioni meridionali	364 75	— —
Buoni meridionali	454 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	178 25	— —
Obbl. Eccles.	78 62	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Sabato 22 corrente Aprile passava all' eterno riposo in Roma nell' età di quasi sedici lustri compiuti l' Architetto Gaetano Spinetti Veronese, che fino nei suoi verdi anni di età diè segni di alto ingegno e di speciale attitudine nelle scienze matematiche ove divenne valentissimo. Procacciossi rinomanza in questa Metropoli ove fu chiamato nel 1817 dal Pontefice Pio VII per la compilazione delle piante topografiche dello Stato ad impiantare il Censimento. Egli era avuto in alta stima di quanti poterono apprezzare le sue doti, ed ha compiuto in mezzo al pianto degli amici e della famiglia l' onorevolissima sua carriera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll 730mm , 8[illegible]; [illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
23 Aprile	7 antimeridiane	7[illegible]1. 0	12 6	93	9 68	0 Nebbia bass.	+ 21 0 C.	+ 1[illegible] 2 C.	S.	0	
	mezzodì	[illegible]	20 6	[illegible]	[illegible]	0 Velato			SO.	13	
	3 pomeridiane	[illegible]57 1	18 8	76	11 [illegible]	0 Velato	+ 16. 8 R.	+ 8 0 R.	S.	15	
	9 pomeridiane	756. 9	15. 0	73	9 30	8 Nebbioso			S	3	

VENDITA GIUDIZIARIA

—

Terzo Esperimento

Rinnovazione

L' Eccmo Trib. civ. di Frosinone con sentenze rese, l'una li 4 Luglio 1868, e l' altra li 12 Maggio 1869, ordinò la vendita degli infradicendi fondi pignorati.

Fondi rustici
posti tutti nel territorio di Piperno

1. *Terreno pascolo olivato con* casa colonica, pozzo o casaleno in contrada Monticillo di diretto dominio dei signori Sindici di Ceccano ai quali si corrisponde l'annuo *canone* di bai. *trenta per ogni* opera Pipernese, della superficie di tav. cens. 35. 68, conf. con Mattei Fortunato, Colletta Antonio, e Setacci Vincenzo, stimato dal Perito sig. Leopoldo Cioccolani, depurato dal canone L. 5285 40.

2. Terreno pascolo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tav. cens. 77. 73 gravato dell'annuo canone di bai. trenta per ogni opera a favore dell'Illma Comunità di Piperno, conf. coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ec. depurato dal canone stimato L. 12012. 37.

3. Terreno seminativo in contrada Limaccetta detto volgarmente Vaschetto di tav. cens. 6. 20 conf. col sig. Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso stimato L. 325. 18.

4. Terreno seminativo in contrada Pratozzo, o Ponte di Zappo di tav. cen. 16. 50 conf. col Capitolo di S. Maria del Suffragio, signori Polverosi strada, salvi ec. stimato L. 709. 50.

5. Terreno seminativo in contrada Sugarello, Frassonetto di tav. cens. 10. 50 *conf. con Fannicola Tomaso, Libertini* Canonico Don Filippo, Marsi Marchese Antonio, salvi ec. stimati L. 474. 07.

6. Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso di tav. cens. 12. 32 conf. colla strada Provinciale, Domenico Miccinelli, Oliva D. Angelo salvi ec. stimato L. 628. 87.

7. Terreno seminativo in contrada Casotto, o Spadelle di tav. cens. 8. 50 conf. con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, *Carboni Vincenzo* stimato L. 201. 56.

8. Terreno seminativo in contrada fosso della Rocca, o Majo di tav. cens. 7. 25 conf. coll' Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ec. stimato L. 341. 31.

9. Terreno vignato in contrada le Grotte di tav. cens. 8. 39, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l' annuo canone di scudi cinque, conf. sig. Carlo Reali, e *Vincenzo Sargonti, stim. L. 537. 50.*

Fondi urbani

1. *Una casa posta entro Piperno in* contrada vicolo delle Rose conf. con D. Alessio Girolamo, e Di Biagio Francesco, composta di più piani, e divisa in due quartieri stimata L. 6046. 87.

2. Molino di olio che forma parte della sud. casa, stimato L. 2015. 62.

3. Una casa posta entro la stessa città in contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, conf. con Alonso Domenico, e strada, stimata L. 1679. 68.

Sotto il giorno 2 Agosto 1870 fu prodotto in Cancelleria il Capitolato unitamente *agli altri titoli voluti dalla legge* nel fasc. della causa portante il n. 264 del Prot. del 1865; dei quali titoli venne fatta ripetizione sotto lo stesso giorno nell' altro fasc. della causa portante il n. 655 del prot. dell' anno 1869.

La vendita di tali fondi tanto unitamente, che separatamente, sia per tutti i fondi insieme riuniti, sia per ciascuno di essi preso distintamente verrà eseguita a favore del maggiore offerente nel palazzo Comunale di Frosinone il giorno 12 maggio 1871 alle ore 10 antim. e seg.

Il primo prezzo d' incanto rimane fissato dalla perizia come sopra.

N. Marchioni proc.

AVVISI DIVERSI

—

Avviso di vendita volontaria

Il Proprietario della bottega ad uso di Friggitoria posta nella scesa di Ponte Sisto al civico num. 22 con suoi stigli, attrezzi, patente, avviamento, composta di tre ambienti e mezzanino superiore, composto egualmente di tre ambienti, il tutto ad esso spettante come da istromento del giorno 17 Aprile 1869 Atti Lupi Notaro sulla piazza delle Cinque Lune, essendo venuto nella determinazione di vendere proprietà, patente, stigli, attrezzi ed esercizio, invita chiunque voglia farne di tutto acquisto a dare entro il termine di giorni 20 da oggi decorrendi la sua offerta chiusa e sigillata presso il detto Notaro Lupi per essere, scorso detto termine, dal proprietario venditore prese in considerazione. Le offerte dovranno essere in carta legale contenere l' elezione del domicilio dell' offerente, l' obbligo di pagare a pronta cassa, e non saranno ammesse per persona da nominarsi.

Roma li 23 Aprile 1871.

Cirillo Lupi Notaro

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 24 Aprile 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		58 75
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 75
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 20
Firenze. . .	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi	»		— —
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		78 85
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	477 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 50
Bologna . .	30			*detti concambiati*	1 aprile 71		57 40
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1084 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	688 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	479 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	80 —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	160 —
Londra. . .	90	26 45	26 35	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	377 —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	570 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	505 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del **5 0[0**

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 213. — 1871. Martedì 25 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 aprile contiene:

1. R. Decreto 26 marzo n. 176 con cui è aggiunto uno scrivano per ogni deposito con l'annua spesa di L. 900 alla tabella del personale della Direzione dei Depositi di allevamento cavalli per uso militare.
2. R. Decreto 26 marzo con cui è approvato il nuovo Statuto fondamentale della Cassa di Risparmio di Perugia.
3. R. Decreto 19 marzo con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative, sedente in Alba sotto la denominazione di *Forno Italiano Sistema Chinaglia* costituitasi con atto pubblico del dì 30 ottobre 1870.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario, e nel personale delle Capitanerie di Porto.

Notizie Italiane

— Nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 corrente si legge:

Una sottoscrizione aperta fra gli italiani residenti a Pola, a favore dei danneggiati dall'ultima inondazione del Tevere in Roma, ha prodotto la somma di lire 132 84.

— La *Nazione* scrive:

Ieri fu firmato da S. M. il decreto che autorizza una nuova Società, sotto il titolo: Banca Popolare operaia di Bari.

Questa Società stabilirà una succursale anco nella città nostra, la quale si arricchirà di un nuovo istituto che, come indica il suo titolo, è diretto a favorire il piccolo commercio.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Avantierisera giunse a Firenze da Monaco il marchese Migliorati, ministro del Re presso la Corte di Baviera. Egli ha chiesto ed ottenuto un congedo per private faccende.

— È stata testè nominata la Commissione composta di ingegneri del Genio civile, capitani marittimi ed ufficiali della R. Marina, coll'incarico di studiare nelle loro cause e nelle loro circostanze i casi di naufragi ed altri infortunî marittimi che accadono lungo le nostre coste.

La Commissione dovrà discutere i mezzi più acconci per evitare, se possibile, simili disgrazie, od alleviarne, per lo meno, le conseguenze, proponendo quello fra i sistemi in uso presso le altre potenze che essa reputerà migliore.

Formeranno pure oggetto dei suoi studî e delle sue proposte le disposizioni che regolano il servizio di segnalazioni meteorologiche ai bastimenti.

— Il giornale la *Provincia* di Belluno annunzia sotto la data del 22 la morte del vescovo di quella diocesi, monsignor Giovanni Renier.

— Scrivono da Torino, 22 aprile, all'*Opinione*:

Una modesta funzione aveva luogo di questi giorni all'Accademia Albertina di belle arti, e fu modesta invero, poichè, non annunciata dalla stampa locale, passò affatto inavvertita alla popolazione. Si tratta del risultato dei giudizî delle Commissioni sui concorsi annuali nello scorso 1870. Le Commissioni sono in numero di otto.

I più distinti professori ne fanno parte. Fanno parte del corpo accademico, il presidente, l'ufficio di direzione, il corpo insegnante, composto di 16 professori; gli accademici d'onore in numero di quattro, 29 accademici professori nazionali residenti in Torino, 19 accademici professori nazionali non residenti in Torino; 3 accademici professori esteri; 23 soci onorarî residenti in Torino, 33 soci onorarî non residenti in Torino.

La funzione fu inaugurata con un discorso del presidente conte Panissera di Veglio, alla presenza dei professori insegnanti e degli allievi. I premî consistevano in due medaglie d'oro del valore di lire 300 cadauna, in altre tre medaglie d'oro del valore di lire 150 cadauna, di 4 medaglie d'oro del valore di lire 80 cadauna, di n. 18 medaglie d'argento, di n. 19 medaglie di rame, di n. 17 menzioni onorevoli e di n. 10 premî di incoraggiamento.

Vinsero il premio della medaglia del valore di lire 300, Ragozzi Pietro, con una statua dal vero, avente per soggetto un Pastore antico, ed il signor Morgari Pietro col soggetto: Figura istoriata (dal vero) un'Odalisca.

Notizie Estere

— Ecco la lettera diretta dal sig. Thiers all'Arcivescovo di Parigi, tale quale venne pubblicata dal l'*Affranchi*:

Versailles, 14 *aprile*.

« Monsignore,

« Ho ricevuto la lettera che il sig. Curato di Montmartre mi ha consegnato da parte vostra, e mi affretto a rispondere con la sincerità che osserverò sempre.

« I fatti sui quali richiamate la mia attenzione *sono assolutamente* falsi, e mi meraviglio davvero che un prelato così distinto come voi possa un solo istante avere ammeso che avessero qualche apparenza di verità.

« Mai l'esercito non commise nè commetterà i delitti odiosi che gli imputano uomini o volontariamente calunniatori, o traviati dalla menzogna, nel centro della quale vivono.

« Mai i nostri soldati non fucilarono i prigionieri, nè trucidarono i feriti. Che nel calore della mischia si siano serviti delle armi contro uomini che assassinano i loro generali e non si ristanno dal fare susseguire la guerra civile agli orrori della guerra straniera, è possibile; ma terminato il combattimento, essi tornano ad avere la generosità che è insita nel carattere nazionale, e noi ne abbiamo la prova materiale giornalmente sott'occhio in ogni riguardo.

« Gli spedali di Versailles contengono molti feriti appartenenti all'insurrezione, che sono curati alla pari dei difensori dell'ordine. E ciò non è tutto. Abbiamo nelle nostre mani 1,600 prigionieri trasportati a Belle Isle e in altri posti marittimi ove sono trattati come prigioneri ordinari e anche meglio che non lo sarebbero i nostri se avessimo avuto la disgrazia di lasciarne nelle mani dell'insurrezione.

« Respingo dunque, Monsignore, le calunnie che vi fecero credere; affermo che mai i nostri soldati non fucilarono i prigionieri, che tutte le vittime di questa spaventosa guerra civile soccombero durante i combattimenti, e che i nostri soldati si inspirarono sempre ai principî d'umanità che tutti ci animano, e che soli convengono alle convinzioni ed ai sentimenti del Governo liberamente eletto che ho l'onore di rappresentare.

« Dichiaro e dichiarerò ancora che tutti gli uomini traviati che, mostrando resipiscenza, deporranno le armi, avran salva la vita, a meno che non venissero *giudiziariamente* convinti di aver partecipato agli abominevoli assassinî che tutti gli onesti deplorano; che gli operai bisognosi riceveranno ancora per qualche tempo il sussidio che li fe' vivere durante l'assedio, e che tutto sarà dimenticato una volta che l'ordine sia ristabilito.

« Ecco le dichiarazioni che feci, che rinnuovo e alle quali mi manterrò fedele, checchè avvenga, e nego assolutamente i fatti contrarî a queste dichiarazioni.

« Ricevete, Monsignore, l'espressione del mio rispetto, e il dolore che provo vedendovi vittima di un orribile sistema di ostaggi imitato dal regime del terrore, e che si credeva non dovesse mai ricomparire fra noi.

« Il Presidente del Consiglio

Thiers. »

— Diamo la seguente dichiarazione al popolo francese pubblicata dalla *Comune* nel *Journal Officiel*:

Nel doloroso e terribile conflitto che impone, ancora una volta a Parigi gli orrori dell'assedio e del bombardamento, che fa scorrere il sangue francese, che fa perire i nostri fratelli, le nostre mogli, i figli nostri, schiacciati sotto le granate e la mitraglia, è necessario che l'opinione pubblica non sia diversa, che la coscienza nazionale non sia turbata.

È necessario che Parigi ed il paese intero sappiano qual è l'indole, la ragione, lo scopo della rivoluzione che si sta compiendo. È necessario finalmente che la responsabilità dei patimenti e sventure di cui siamo vittime, ricada su coloro che, dopo aver tradito la Francia e consegnato Parigi allo straniero, proseguono con cieca e crudele ostinazione la rovina della capitale, allo scopo di seppellire nel disastro della repubblica e della libertà, la duplice testimonianza del loro tradimento e del loro delitto.

La *Comune* ha il dovere d'affermare e di determinare le aspirazioni ed i voti della popolazione di Parigi; di precisare il carattere del movimento del 18 marzo, incompreso, disconosciuto, calunniato dagli uomini politici che siedono a Versailles.

Questa volta ancora, Parigi lavora e soffre per la Francia intera, di cui prepara, con i suoi combattimenti ed i suoi sacrifizî, la rigenerazione intellettuale, morale, amministrativa ed economica, la gloria e la prosperità.

Che cosa chiede egli? Il riconoscimento ed il consolidamento della repubblica, sola forma di gover-

no compatibile coi diritti del popolo e lo sviluppo regolare e libero della società.

L'autonomia assoluta del Comune estesa a tutta la Francia, e che assicuri a ciascuno la intangibilità dei suoi diritti, e a ciascun francese il pieno esercizio delle sue facoltà e delle sue attitudini, come uomo, cittadino e lavoratore.

L' autonomia del Comune non avrà altri limiti che il diritto d'autonomia uguale per tutti gli altri Comuni che aderiscono al contratto, e la cui associazione deve assicurare l' unità francese. I diritti inerenti al Comune sono:

La votazione del bilancio comunale, entrate e spese; il diritto di fissare e ripartire l'imposta; la direzione dei servizî locali; l'ordinamento della magistratura, della polizia interna e dell'insegnamento; l'amministrazione dei beni che appartengono al Comune.

La scelta per mezzo di elezione o di concorso, colla responsabilità ed il diritto permanente di controllo e di revoca dei magistrati e funzionarî comunali di ogni ordine.

La guarentigia assoluta della libertà individuale, della libertà di coscienza e della libertà del lavoro.

L' intervento permanente dei cittadini negli affari comunali, per mezzo della libera manifestazione delle loro idee, e la libera difesa dei loro interessi; guarentigie date a queste manifestazioni dal Comune, solo incaricato di sorvegliare e d' assicurare il libero e giusto esercizio del diritto di riunione e di pubblicità.

L' ordinamento della difesa urbana e della guardia nazionale, che elegge i proprî capi e veglia sola al mantenimento dell' ordine nelle città.

Parigi non vuole nulla di più a titolo di guarentigie locali, a condizione bene inteso di ritrovare nella grande amministrazione centrale, delegazione delle comuni federate, la realizzazione e la pratica degli stessi principî.

Ma col favore della sua autonomia ed approfittando della sua libertà d' azione, Parigi si riserva di operare come vorrà le riforme amministrative ed economiche che sono reclamate dalla sua popolazione; di creare delle istituzioni adatte a sviluppare ed a diffondere l' istruzione, la produzione, lo scambio ed il credito; a generalizzare il potere e la proprietà, secondo le necessità del momento, il voto degl' interessati, ed i dati forniti dall' esperienza.

I nostri nemici s' ingannano od ingannano il paese quando accusano Parigi di voler imporre la sua volontà o la sua supremazia al rimanente della nazione, e di pretendere ad una dittatura che sarebbe un vero attentato contro l' indipendenza e la sovranità degli altri comuni.

Essi s' ingannano od ingannano il paese quando accusano Parigi di volere la distruzione dell' unità francese, costituita dalla rivoluzione fra le acclamazioni dei nostri padri, accorsi alla festa della federazione da tutti i punti dell' antica Francia.

L' unità com' essa ci fu imposta sino ad oggi dall' impero, dalla monarchia e dal parlamentarismo, non è che la centralizzazione dispotica inintelligente, arbitraria ed onerosa.

L' unità politica come la vuole Parigi, è l' associazione volontaria di tutte le iniziative locali il concorso spontaneo e libero di tutte le energie individuali *in vista d' uno scopo comune*, il benessere, la libertà e la sicurezza di tutti.

La rivoluzione comunale incominciata dall' iniziativa popolare del 18 marzo, inaugura un' era novella di politica sperimentale, positiva e scientifica.

È la fine del vecchio mondo governativo e clericale, del funzionarismo, dell'abuso, dell' aggiotaggio, dei monopolî, dei privilegi, ai quali il proletariato deve la sua schiavitù, la patria le sue sciagure ed i suoi disastri.

Che questa cara e grande patria, ingannata dalle menzogne e dalle calunnie, si rassicuri dunque! La lotta impegnata fra Parigi e Versailles è di quelle che non possono terminare con compromessi illusorî: l' esito non ne potrebbe essere dubbio. La vittoria, per la quale combatte con indomabile energia la guardia nazionale, resterà all' idea ed al diritto. Noi ne facciamo appello alla Francia!

Convinta che Parigi in armi possiede calma al pari che coraggio, ch' essa difende l'ordine con energia ed entusiasmo, ch' essa si sagrifica con ragione ed eroismo, ch' essa non si è armata che per devozione verso la libertà e la gloria di tutti, che la Francia faccia cessare questo conflitto sanguinoso.

Spetta alla Francia di disarmare Versailles mediante la manifestazione solenne della sua irresistibile volontà.

Destinata ad approfittare delle nostre conquiste, ch' essa si dichiari solidaria dei nostri sforzi, che essa sia nostra alleata in questo combattimento, che non può finire che col trionfo dell' idea comunale o colla rovina di Parigi!

Quanto a noi, cittadini di Parigi, noi abbiamo la missione di compiere la rivoluzione moderna, la più larga e la più feconda di tutte quelle che illuminarono la storia.

Noi abbiamo il dovere di lottare e di vincere!

Parigi, 19 aprile 1871.

La Comune di Parigi.

— Ecco secondo il *Siècle*, gli avvenimenti della giornata del 19:

La situazione rispettiva dei soldati di Versailles e di quelli della Comune non sembra essersi sensibilmente modificata dopo di ieri. All'ora in cui scriviamo queste righe, un punto che sembra fuori di dubbio, è che la sponda sinistra della Senna, da Chatillon e Meudon al sud, sino alle posizioni dei prussiani verso St-Ouen, è in potere dell'esercito versagliese.

Al contrario, su tutta questa linea i federati occupano le principali posizioni strategiche della sponda destra, salvo quella del ponte di Courbevoie e del parco di Neuilly, dove le truppe di Versailles si stabiliscono più solidamente ogni giorno, malgrado gli sforzi incessanti dei soldati della Comune.

La fucilata ed il cannoneggiamento che continuano giorno e notte a Neuilly, provano che i federati si ostinano con un'energia perseverante a voler respingere le truppe versagliesi sulla sponda destra della Senna. Diviene evidente che queste ultime si tengono sulla difensiva e che la loro resistenza non è meno energica dell'attacco dei federati.

Il movimento dell'esercito versagliese si disegna visibilmente verso il nord nella penisola di Gennevillers. Grandi concentramenti sembrano operarsi pure nella direzione del sud, in modo da completare l'investimento di Parigi su tutti i punti della circonferenza che non sono in potere dei prussiani.

Era corsa la voce che i federati avessero ripreso Asnières ed anche rioccupato questo villaggio. Il ponte di battelli essendo stato rotto in seguito all'offensiva dei versagliesi ieri l'altro, ed il ponte ferroviario essendo impraticabile per la fanteria e l'artiglieria, una simile operazione era affatto improbabile per non dire impossibile, sotto il fuoco delle numerose batterie che avevano reso insostenibile questa posizione pei federati. Questi ultimi si sono solidamente stabiliti sulla sponda destra della Senna, per difendere il passaggio del fiume. Essi hanno vivamente risposto quest'oggi al fuoco di queste batterie ed hanno coperto di proiettili il castello di Béçon dove, a quanto ci si assicura, scoppiò un incendio.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti telegrammi particolari:

Versailles 23. — Si ha da Londra che è arrivato il conte di Chambord ed ha visitato i principi d' Orleans a Zwickenthan.

Versailles 23. — La *Comune* ha fatto occupare il palazzo del Corpo Legislativo e ne asportò la biblioteca e gli archivî: dicesi che voglia mettere in vendita i quadri del Louvre: la casa di Picard fu saccheggiata.

Il *Nouvelliste* di Rouen assicura che Thiers riunì ieri la Commissione dei Quindici per importanti comunicazioni.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 21. — La *Gazzetta Crociata* dichiara un' invenzione le notizie sparse intorno a trattative concernenti la questione dello Schleswig-Holstein.

Monaco 20. — In luogo di Dollinger, officierà e terrà la predica in occasione della festa di San Giorgio alla quale interverrà lunedì prossimo anche il Re, il prodecano Enzler.

Monaco 20. — In una risposta aperta dell' Arcivescovo di Monaco al professore Huber, il primo mantiene ferme tutte le asserzioni della sua lettera pastorale del 14 corr. e dichiara di non essere in grado di ritirare anzi tutto, come lo esige esso Huber, le dure incolpazioni a lui rivolte.

Monaco 30. — Il beneficiato di Corte, professore d' università, Friedrich, ricevette un Decreto arcivescovile, col quale gli si dichiara che, per aver egli scientemente ed ostinatamente negato in pubblico i dogmi puri e certi della fede della Chiesa, si è attirata la scomunica maggiore con tutte le sue conseguenze canoniche.

Il Comitato del movimento cattolico di Monaco prepara una dichiarazione pell' Arcivescovo, in risposta alla sua lettera pastorale, e si mette in relazione con tutte le città dell' interno e dell' estero.

Berlino 21. — La *Kreuzzeitung* indica come affatto prive di fondamento le notizie sparse da periodici di qui ed esterni, di trattative intorno allo Schleswig; in questo riguardo non furono prese iniziative di sorta.

Berlino 21. — I deputati eletti a Strasburgo *per rappresentare gl' interessi dell' Alsazia*, condotti dal Sindaco provvisorio di Strasburgo, Klein, arrivarono qui quest' oggi, per aver udienza presso l' Imperatore, per riferire al Cancelliere dell' Impero e per entrare in relazione coi membri del Parlamento. Le loro esigenze consistono in 22 punti, fra i quali: Protesta contro una cessione di Weissemburg alla Baviera; autonomia la più possibile; rappresentanza nel Parlamento e nel Consiglio dell' Impero; rappresentanza provinciale a modo dei Consigli generali di Dipartimento aventi ampî poteri; amministrazione propria delle Comuni ed elezione libera dei capi comunali: conservazione del Codice civile; erezione di un' Università in sostituzione dell' Accademia di Strasburgo, affinchè la città non decada a semplice città di presidio; totale indennizzo dei danni derivati alle fortificazioni dal bombardamento; risarcimento per le fatte requisizioni militari; difesa degl' interessi commerciali entrando nell' unione doganale e nelle Convenzioni commerciali colla Francia; libertà nella scelta della nazionalità per l'epoca di 5 a 6 anni.

Monaco 21. — Il Comitato del movimento cattolico rispose come segue alla lettera pastorale dell'Arcivescovo ad esso diretta:

Reverendissimo signor Arcivescovo!

La di lei lettera pastorale del 14 corrente, diretta a tutto il clero ed ai fedeli della sua diocesi contiene sì gravi attacchi contro la lealtà dei cittadini dello Stato e contro i sentimenti di quelle persone che a noi si unirono allo scopo di presentare al regio Governo dello Stato l'Indirizzo nostro, che il Comitato qui sottoscritto trovasi costretto a rigettare a nome dei firmatarî dell'Indirizzo, tutte quelle incolpazioni che offendono sì profondamente.

Dichiariamo incompatibile colle disposizioni della nostra Costituzione il dogma dell'infallibilità, e ci rifiutiamo quindi di riconoscerlo già per motivi di diritto civile. Con ciò sappiamo per altro di agire pienamente in accordo col Governo reale, che avvertì gli Arcivescovi già colla Risoluzione ministeriale del 9 agosto 1870 di non pubblicare arbitrariamente le decisioni del Concilio, ed inoltre col decreto 22 marzo 1871, mediante il quale, negò all'Arcivescovo di Bamberga il *placet* chiesto da lui, che sapeva valutare la sua posizione di fronte alla Costituzione. Codesta negativa era espressamente motivata, riferendosi all'alterazione a cui andavano soggetti, mediante il dogma dell' infallibilità, i sussistenti rapporti fra lo Stato e la Chiesa della Baviera, ed altresì ai pericoli in esso contenuti a danno delle basi politiche e sociali dello Stato.

Se V. E. credesi tuttavia in diritto di chiamare bugia e calunnia l'opinione che noi propugniamo, noi dal canto nostro dobbiamo rimettere a V. E. Rev. di segnare il limite, cui non devesi oltrepassare, senza ledere il rispetto dovuto al Governo reale dello Stato. V. E. non trova cangiata la sua posizione di cittadino bavarese mercè il nuovo dogma e dà l'assicurazione ai proprî diocesani di voler tener fermo al

giuramento prestato prima della consacrazione a Vescovo, di volerlo all'occorrenza altresì rinnovare e di mantenerlo fino alla morte. Se l'E. V. s'avesse voluto sempre ricordare dei giuramenti politici prestati, segnatamente di quello che prestò il 26 gennaio 1859 sulla Costituzione del nostro paese in occasione dell'apertura del Parlamento in solenne seduta, allora in vero le avrebbe dovuto riescire meno facile la violazione della Costituzione, commessa di fatto già coll'avere data pubblicazione al dogma dell' infallibilità nella propria diocesi senza la volontà, anzi contro la volontà del Regio Governo, rilasciando in seguito editti di punizione in confronto dei migliori uomini del nostro paese, i quali, tanto per sentimenti coscienziosi di religione, quanto per fedeltà verso il Re e verso le leggi fondamentali dello Stato, si sono rifiutati di riconoscerlo.

Non tocca già a noi, reverendissimo Signore, il rimprovero da lei espresso, di recare alla patria nostra, alla Baviera, disgrazie indicibili e scissure dannose, e di causare la totale ruina dell' autorità della Chiesa e dello Stato, ma sibbene a coloro, che posero al di sopra dell' autorità governativa del nostro Re, gli ordini di una Potenza straniera dominante a Roma, e che si servono del loro potere spirituale per obbligare le coscienze dei devoti della Chiesa cattolica a promuovere la decadenza della nostra Costituzione. Anche noi, reverendissimo signor Arcivescovo, siamo profondamente addolorati pel grave pericolo in cui versa l' Autorità ecclesiastica, ma dobbiamo anzi tutto cercare la colpa di questo triste fatto, da un lato, colà ove l' orgoglio del potere fallì contro la vecchia dottrina della Chiesa, e dall' altro canto nella mancanza del chiaro intendimento della fede tradizionale, oppure in un' ubbidienza paurosa che sacrifica il proprio miglior criterio a quell' atto di violenza.

Consci d' esser entrati in lotta per una causa sacra, ci anima in pari tempo la speranza che quali siano le nuvole che temporariamente possono avvolgere la verità e il diritto, questi sempre mai riporteranno la vittoria.

Aggradisca, ec. ec.

Monaco 21. — Il preposto Dollinger intraprenderà un viaggio in Inghilterra per far visita al suo amico Lord Acton, noto oppositore del dogma dell' infallibilità.

Londra 21. — Ieri, alla Camera dei comuni, dopo lunga discussione Bentinck ritirò una proposta da esso presentata, la quale aveva per iscopo d' invitar il Governo a denunciare il primo e il secondo articolo della dichiarazione di Parigi del 1856.

Costantinopoli 21. — La risposta alla Nota greca del 18 febbraio, partita per Atene il 5 aprile, è in tuono assai conciliante.

Le truppe governative riportarono nell' Arabia una grande vittoria; nel territorio degli Assiri vennero prese Ilha e Sugha. Gl' insorgenti si rifugiarono in deserti inaccessibili.

Linz 20. — Il Vescovo Rudigier venne chiamato a Vienna ad *audiendum verbum Imperatoris*, ed è partito ieri.

Trieste 20. (*Posta del Levante*) *Atene* 15. — I sacerdoti cattolici ricusarono di prestare gli estremi conforti all'inviato italiano Della Minerva, perchè è scomunicato. Essi cedettero solamente dietro ordine del Vescovo di Sira. Quale successore del ministro degli esteri Christopulos, ammalato assai seriamente, si nomina Tricupis.

Parigi 20. — Un Decreto della Comune sospende il pagamento dei *coupons* della lotteria della città di Parigi, ed altresì l'estrazione della medesima. Annunciasi da Versailles, che il ministro delle finanze, Pouyer-Quertier, si è recato a Soissy al quartiere generale del gen. Fabrice.

Sera. — L' ambasciata spagnuola, l' inglese e l' italiana esortano i dipendenti degli Stati da loro rappresentati ad abbandonare Parigi.

Versailles 20. — Il maresciallo Canrobert venne accolto da Thiers assai amichevolmente, ma non ottenne alcun comando. Per domenica s' attende Ducrot con 32,000 uomini. Da ieri sera alle 7 il cannoneggiamento è pressochè cessato.

***Bellinzona* 21.** — Il Governo Italiano ha nuovamente chiuso i passi al bestiame proveniente dalla Svizzera. Non sapendosi come si giustifichi questo nuovo rigore, il Consiglio di Stato ha telegraficamente ricorso al Consiglio federale, perchè si spieghi l' emergenza tanto dannosa.

Washington 20. — (*Telegramma sottomarino*). Il Congresso accettò il *bill*, col quale viene repressa la Società segreta *Klux*, e dopo ciò si è aggiornato.

Versailles 19. — Acquista giornalmente più aderenti il progetto di cangiare l'Assemblea nazionale in una Costituente. Si ha pure in mira di proporre alla Camera che questa dichiari che la Costituzione del 4 novembre 1848 sia posta in vigore col 1.° giugno. Una Commissione di trenta membri dovrebbe proporre i necessari cambiamenti pel primo maggio. Secondo quanto dicesi, i cangiamenti da farsi, sarebbero: Il Presidente della Repubblica sarà eletto dall'Assemblea nazionale, non già per mezzo del suffragio universale di tutto il paese, come al 10 dicembre 1848. Il mandato dei deputati dovrà valere per cinque anni. Finalmente, la votazione sarà fatta, non solamente nei Capoluoghi dei Distretti, ma bensì in ogni Comune.

Brusselles 20. — Le pratiche fatte da Thiers per la liberazione di monsignor Darboy riuscirono vane. — Thiers rifiutò di scambiare il Blanqui con l' Arcivescovo. — Ad onta delle smentite del Governo di Versailles, si assicura che i Prussiani, d' accordo con Thiers, impediscono a S. Denis il transito delle vettovaglie destinate per Parigi.

Londra 20. — Il *Daily Telegraph* annuncia da Parigi: Il bombardamento di Parigi continua ad essere veemente. Sui boulevards furono uccisi 40 borghesi. Le bombe di Mont-Valérien distrussero intieramente l'Arco di trionfo. Le truppe di Versailles eseguirono ieri un attacco generale. Dombrowsky sostiene di aver respinto quest'attacco.

Il corrispondente speciale dello stesso foglio a St. Denis riferisce intorno ad un abboccamento avuto col generale prussiano Pape, comandante di St. Denis. Pape nega che Bismark abbia comunicato a Thiers l'intenzione d'intervenire, nel caso che l'insurrezione non sia repressa sino al 20 aprile, e dice che i Tedeschi hanno già sufficienti garanzie col tenere occupate Provincie francesi. Il corrispondente calcola le truppe di Mac Mahon a soli 50,000 uomini. Al maresciallo ne occorrono però 120,000. Il colpo decisivo non può quindi succedere prima di tre settimane. Il Governo prussiano avrebbe positivamente offerto il suo appoggio per la repressione della rivoluzione, ma Thiers non l'accettò.

Dicesi che trovansi rinchiusi nella Conciergérie ottanta Vescovi cattolici. Tutti i fratelli delle Scuole cristiane furono messi nelle file dei battaglioni mobili.

Il corrispondente del *Times* a Filadelfia telegrafa il 19: La Commissione mista anglo-americana ha combinato anche una Convenzione riferibile alla pesca. In seguito alla medesima, l'Inghilterra concede agli Americani la pesca lungo la costa del Canadà, Nuovo Brunswick, Nuova Scozia e dell'Isola Edward senza riguardo alcuno alla distanza della Costa. Essa permette altresì l'approdo per salare i pesci ed asciugare le reti. Gli Americani fanno le stesse concessioni ai Canadesi lungo la costa americana al Settentrione del 40° grado di latitudine. Sarà istituita una Commissione di arbitri i cui componenti verranno scelti, uno da Grant, uno dalla Regina d'Inghilterra, ed un terzo comunemente da ambe le parti. In caso di differenze, è l'Imperatore d'Austria che fa la scelta di questo terzo membro. La Commissione si unisce a Halifax.

— Troviamo nell'*Avenir National* la seguente statistica della stampa parigina sotto il regime del governo del 18 marzo:

I giornali di Parigi la cui redazione ha lasciato questa città e che si pubblicano a Versailles o a S. Germain sono i seguenti: *Gazette de France, Liberté, Gaulois, Paris-Journal, Electeur libre.*

Cessarono di comparire a Parigi: *Journal des Débats, Constitutionnel, Presse, Pays, Monde, Ami de la France, Peuple français, France nouvelle.*

Ecco ora i giornali che pubblicansi a Parigi: *Siècle, Avenir national, Opinion nationale, France, Temps, Patrie, Soir, Vérité, Rappel, Cloche, National, Univers, Bien public, Moniteur universel, Comune, Vengeur, Affranchi, Cri du peuple, Mot d'ordre, Avant-Garde, Nation souveraine, Messager de Paris, Sociale, etc.*

La R. Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente avviso d' Asta per la vuotatura delle cassette postali nella Città di Roma:

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Poste, comunicata col Dispaccio 19 corrente aprile, N. 25822, sarà tenuto alle ore 10 del giorno di lunedì 1 maggio p. v. in altra delle sale di questa Prefettura e sotto la Presidenza dell'Illustrissimo signor Consigliere Delegato Reggente, o di chi per esso, un esperimento d' incanto per la vuotatura delle cassette postali in Roma, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. La durata del servizio cadente in appalto decorrerà dal 1 giugno p. v. ed avrà termine col 31 dicembre 1873. Il relativo contratto però potrà continuarsi di sei in sei mesi qualora non avvenga disdetta, da darsi dall'Amministrazione delle Poste un mese, e dall'accollatario tre mesi prima della voluta scadenza. In nessun caso però la durata del contratto potrà oltrepassare i nove anni.

2. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, ed osservate le disposizioni del Regolamento 4 settembre 1870, N. 5852.

3. Le offerte degli aspiranti dovranno esser fatte in diminuzione di un tanto per cento sul canone peritale stabilito in novemila lire all' anno, pagabili posticipatamente di trimestre in trimestre.

4. Ciascun aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di lire novecento (900) in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli di Consolidato Italiano al portatore, da valutarsi al corso di Borsa.

5. Non verrà ammesso all'Asta chi non sia di notoria solvibilità ed attitudine a tal genere di servizio, o non presenti ricapiti comprovanti queste due qualità.

6. Il termine utile (fatali) per l' offerta di un ribasso non minore del ventesimo della cifra di aggiudicazione del primo esperimento, resta fin d' ora fissato pel mezzodì di Domenica 7 maggio p. v.

7. Tutte le spese per l'Asta e pei conseguenti Atti contrattuali resteranno a tutto carico del definitivo deliberatario.

Il Capitolato speciale degli oneri incombenti all'assuntore del servizio ed il modello delle occorrenti vetture sarà ostensibile a chiunque negli uffici di Segreteria di questa Prefettura.

Roma li 22 aprile 1871.

Il Segretario di Prefettura
Luigi Bonanomi.

AVVISO

Si previene il pubblico, che la mattina del 27 corrente alle ore 8, gli Uffizi Postali si apriranno nel nuovo locale in Piazza Colonna.

In causa di tale trasferimento, nel giorno 26, l'Uffizio Vaglia si chiuderà alle 3 pom., quello delle lettere Raccomandate in arrivo alle 6 pom., e gli altri alle 8 pom.

Le corrispondenze ordinarie potranno essere impostate nella buca al Palazzo Madama, sino alle ore 10 della sera del 26. Dopo questa ora dovranno gettarsi nelle buche del nuovo Ufizio.

Dalla Direzione Provinciale delle Poste.
Roma addì 24 aprile 1871.

Il Direttore Provinciale
Morosini.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente

AVVISO

In esecuzione degli articoli 52, 53, e 54, della legge edilizia 30 Aprile 1864; ed in conformità delle successive Notificazioni promulgate li 22 Aprile 1865; 7 Marzo 1866; 24 Ottobre 1867; e 29 Marzo 1870, la Giunta Municipale

Ordina

La inibizione di attivare a fienili tutti quei locali già indicati negli Elenchi delle suddette Notificazioni, resta nel suo pieno vigore, come nel suo vigore resta la multa ivi comminata a carico de' contravventori.

Simile inibizione, ed eguale multa si estenderà pei fienili qui appresso notati, e che restano aboliti.

Rione Campitelli. - Nella Via di S. Teodoro ai civici numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 -

Rione Ripa. - Nella Via dei Fienili ai Numeri 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 79 - 80 - 81 83 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 98 - 99 -

Rione Trastevere - Nel Vicolo del Buco N. 11. Nella Via di S. Michele N. 1 - 2 - 3 - 4.

Dal Campidoglio 22 Aprile 1871.

Il Sindaco

F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 24. — Hassi da Parigi: Il comandante prussiano di St. Denis pubblicò il 20 un'ordinanza in cui intima a tutti i rifugiati di abbandonare quella Città.

MARSIGLIA 24. — Francese 52 30; Italiano 56 35.

VERSAILLES 24. (9 ant.) — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali l'attacco non è ancora incominciato.

Il Monte Valeriano soltanto continua a cannoneggiare le posizioni degli insorti.

Nuove truppe arrivarono ieri ed oggi a Versailles.

La notizia che le nostre truppe abbiano occupato ieri il forte di Charenton è inesatta.

Assicurasi che in seguito a difficoltà insorte fra i Prussiani e la Comune, i Prussiani arrestarono ieri a St. Denis un convoglio di viveri che andava a Parigi.

Ieri le batterie degli insorti risposero debolmente e senza risultato alle batterie del Monte Valeriano, del castello di Beçon ed altre che cannoneggiavanle.

FIRENZE 24. — *Senato del Regno.* — Continua la discussione per le garanzie al Pontefice, Mamiani relatore dichiara che respingerà gli emendamenti che l'on. Vigliani presenterà.

Vigliani presenta tre emendamenti firmati da 48 senatori.

Montanari e Digny parlano in favore del titolo primo della legge e degli emendamenti Vigliani.

Tecchio invita il Senato ad approvare il progetto come fu votato dalla Camera introducendovi tutto al più l' emendamento dell' ufficio centrale all' articolo 5.

Ricci parla in favore della legge, e propone un ordine del giorno con cui il Senato confida che la materia di questa legge non potrà fare argomento di trattati internazionali ma farà unicamente parte del nostro diritto pubblico interno.

Si passa alla discussione degli articoli.

Camera — Si riprende la discussione sul progetto per l' approvazione dei conti amministrativi fino al 1868.

Englen lo respinge. Seismit Doda lo combatte, e critica il sistema dei vari ministri. Chiede la sospensione fino alla presentazione dei conti giudiziari.

Sella combatte la sospensione, e difende l' amministrazione e gli impiegati dagli appunti fatti.

Dopo le repliche di Cancellieri e del Ministro, la discussione è rinviata a domani.

VIENNA 24 — Mobiliare 278 40; Lombarde 179 30; Austriache 418; — Banca Nazionale 47 50; Napoleoni d'oro 9 97 ; Cambio su Londra 125 40; Rendita austriaca 68 60.

BRUXELLES 24. — Si ha da Parigi 23. — Nessun distaccamento francese entrò a St. Denis.

È smentito che i prussiani abbiano evacuato questa Città.

Le basi principali del programma della lega repubblicana sottoposte a Thiers sono, che il dipartipartimento della Senna sia soppresso, i Comuni suburbani rientrerebbero nei dipartimenti della Senna e dell'Oise, abolizione della prefettura della Senna e della prefettura di polizia.

L' amministrazione di Parigi reggerebbesi dal Consiglio Municipale eletto per squittinio; ogni 20,000 abitanti eleggerebbero un consigliere.

Il Consiglio nominerebbe il Sindaco e gli assessori, ovvero una commissione esecutiva.

La Custodia di Parigi e dei forti affiderebbesi esclusivamente alla guardia nazionale, eccetto in caso di guerra.

Le truppe ammesse sarebbero il genio per le manutenzioni delle fortificazioni.

Lo Stato maggiore della guardia Nazionale sarebbe eletto dal Municipio qualora queste proteste fossero ammesse, credesi che la lega e i Suoi aderenti costringerebbero la Comune ad accettarle.

Il Colonnello La Cecilia fu nominato Comandante della piazza di Parigi.

Dombrowsky conserva la direzione in capo delle truppe, Henry rimane capo di stato maggiore.

Bergeret fu posto in libertà e riprende posto nella Comune.

Oggi deboli scontri su tutta la linea.

VERSAILLES 24. — Eccettuate alcune cannonate fra il monte Valeriano e la porta Maillot oggi nessun fatto militare.

Il *Gaulois* insiste ad affermare che i prussiani consegneranno alle nostre truppe domani o mercoledì i forti della riva destra; ma l' asserzioni sono smentite in regioni ufficiali.

Ducrot diede la dimissione del comando delle truppe che organizzò, essa fu accettata.

Pouyer Quertier ritornò a Versailles.

L' *Officiel* pubblica una circolare di Dufaure ai procuratori generali in occasione della nuova legge sui delitti di stampa.

La circolare attacca vivamente gli scrittori che dopo avere lungamente domandato il suffragio Universale, oltraggiano continuamente l'assemblea Nazionale che ne è senza dubbio la più libera espressione; dice che sono sfrontati apologisti della dittatura straniera e di quella che imposesi su Parigi col delitto e che regna col terrore.

Questi scrittori non sono i nemici di un governo qualsiasi, ma di tutta l'umana società.

Non devesi esitare a condannarli.

I giornali di Parigi di stamane non recano alcun fatto importante.

Nella seduta della Comune Clement domandò l'arresto di Felix Pyat che non venne accordato.

Pyat nel *Vengeur* aveva attaccato violentemente Vermorel che insultollo in questa seduta.

BERLINO 24. — Reichstag. Delbruk rispondendo a un interpellanza dice: il termine assegnato per la ferrovia del Gottardo fu prorogato fino al 31 ottobre.

Il governo presenterà un progetto nella prossima Sessione.

La Camera approvò definitivamente il prestito di 120 milioni. Durante la discussione Bismark disse che se il governo francese paga il primo mezzo miliardo lo sgombero dei forti non avrà tuttavia luogo secondo il trattato che dopo la conclusione della pace.

Sembra che le trattative della conferenza di Bruxelles non progrediscano con prontezza.

Pare che la Francia speri ottenere migliori condizioni quando più tardi sentirassi più forte.

Tuttavia non soffriremo che indebolisicasi il trattato preliminare.

Allorchè scoppiò il movimento a Parigi il Governo non fece a Versailles alcun passo per modificare a suo vantaggio il trattato preliminare, mentre fu costretto a fare grandi sacrificì materiali per tenere sul piede di guerra molte truppe per far fronte ad ogni eventualità.

La Francia non paga le spese dell' approvigionamento, bisognerà ricorrere a requisizioni.

Noi non c' immischieremo negli affari interni in Francia, benchè non possasi assicurare che ci asterremo ad ogni costo.

In ogni caso abbiamo diritto a difendere gl'interessi dei tedeschi se compromessi.

MONACO 24. — Il Professore Friedrih domandò al ministro del Culto il permesso di continuare le sue funzioni spirituali non avendo l'arcivescovo diritto a scomunicarlo per avere respinto un Dogma che non fu riconosciuto neppure dallo Stato.

LONDRA 24. — Una folla considerevole di operai penetrò nella Corte del palazzo del parlamento per recare alla Camera dei comuni una petizione contro l' imposta sui fiammiferi.

Nessun disordine serio.

Ai comuni White propose mozioni dicendo che le nuove imposte sono inqualificabili e che il bilancio del Ministro è inesatto di due milioni di Sterline.

BERLINO 24. — Austriache 225 1/4; Lombarde 96 1/8; Mobiliare 150; Rendita italiana 54 3/4; Tabacchi 89 3/4.

Chiusura della Borsa di Firenze

25 Aprile

Rendita italiana	58 55	— —
Napoleoni d' oro	20 99	— —
Londra	26 46	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	78 92	— —
Obbl. Tabacchi	687 50	— —
Azioni Tabacchi	483 50	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Azioni meridionali	368 25	— —
Buoni meridionali	454 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	179 —	— —
Obbl. Eccles.	78 65	— —

Gaetano De Franceschi *gerente.*

STAZIONI DI MONTA GOVERNATIVA NELL' AGRO ROMANO

Si fa noto al Pubblico che chiunque desideri approfittare delle stazioni di monta stabilite dal Governo a Tor S. Giovanni, Castel di Guido, Conca e Cisterna ha diritto di farvi coprire le proprie cavalle mediante pagamento della tassa fissata per lo stallone prescelto, come dagli elenchi già pubblicato: per l' inscrizione delle cavalle e gli opportuni concerti dovrà rivolgersi ai Guardastalloni delle rispettive stazioni.

Il Direttore del Deposito Cavalli Stalloni di Pisa

G. U. Taverna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol — 757mm; 27pol 730mm, [illegible] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*: 1.° C = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
24 Aprile	7 antimeridiane	755. 5	14 2	79	9. [illegible]	9 Bello piec. str.	+ 21 6 C.	+ 11. 6 C.	N. 2	
	mezzodì	755 5	21. 1	14	[illegible]	9 Bello qu. cir.	+ 17. 3 R.	+ 9 3 R.	O. 3	
	3 pomeridiane	755 2	21 2	60	12 [illegible]	10 Chiarissimo			SO. 10	
	9 pomeridiane	756. 7	15. 8	61	8 15	10 Chiarissimo			S 2	

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 214. — 1871. Mercoledì 26 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Aprile

Parte Officiale

Il numero 189 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Considerata la necessità di avere in Roma un ufficio amministrativo che tratti gli affari che riguardano gli anni precedenti, e toccano materie degli Istituti universitari o tecnici, pei quali non è competente il Consiglio provinciale scolastico e il Provveditorato;

Ritenuta la convenienza di affidare tali attribuzioni ad un Ufficio competente già costituito ed ordinato, conciliando gl' interessi del pubblico servizio colle esigenze dell' Erario Nazionale;

Visto il Nostro decreto 5 febbraio 1871, col quale si è approvata la pianta organica della segreteria della R. Università di Roma;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per tutto l' anno corrente la segreteria della Nostra Università di Roma eserciterà, oltre le proprie attribuzioni quelle di ufficio di stralcio per gli affari arretrati ed in corso al 31 dicembre 1870.

Art. 2. Durante lo spazio di tempo indicato nell' articolo precedente potrà essere destinato a reggere la segreteria universitaria un capo divisione del Ministero collo stipendio che in quella qualità gli compete.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

C. Correnti

Con RR. decreti 24 febbraio 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Paolocci Agostino, giudice del tribunale civile e criminale di Civitavecchia, collocato a riposo a sua domanda;

Protani Pomponio, giudice processante presso il tribunale civile e criminale di Frosinone, dispensato da ulteriore servizio.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 corr. contiene:

1. R. Decreto 20 marzo, con cui la Società anonima per azioni al portatore, sedente nella Capitale del Regno colla denominazione di *Società anonima Italiana per compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche* in Roma, è autorizzata.

2. Disposizioni del personale dell' esercito.

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha ieri pure proseguito nella discussione generale dello schema di legge sulle guarentigie del Sommo Pontefice, alla quale presero parte, oltre ai senatori Mamiani, Vigliani, Poggi, Amari prof. e San Martino per dichiarazioni ed avvertenze, i senatori Montanari, Cambray-Digny, Tecchio e Ricci tutti in massima favorevoli al progetto ad eccezione del senatore Cambray-Digny, il quale l'accetterebbe soltanto colle modificazioni annunziate dal senatore Vigliani. Il senatore Ricci poi mentre ha dichiarato di aderire in complesso alla legge, ha però proposto a correttivo di certi pericoli da esso rilevati il seguente ordine del giorno.

« Il Senato, confidando che non potranno fare mai oggetto di impegni internazionali le disposizioni di questa legge che hanno un carattere di diritto pubblico interno, passa alla votazione della legge. »

Durante la seduta i Ministri dell' Interno e di Agricoltura e Commercio, a nome anche di quelli delle Finanze e di Grazia e Giustizia, hanno presentato i due seguenti progetti di legge, il primo già votato dalla Camera dei deputati, e l' altro in iniziativa al Senato:

1° Autorizzazione d' una maggiore spesa per la Commissione dei sussidî in Roma;

2° Estensione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma della legge sul credito fondiario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione generale dello schema di legge sui conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867; dei quali ragionarono i deputati Englen, Seismit-Doda, Cancellieri, il relatore Morpurgo, il Ministro delle Finanze e il Ministro della Guerra. La discussione generale venne chiusa, e si rinviò alla seduta d' oggi la deliberazione intorno ad una mozione sospensiva proposta dal deputato Cancellieri; sulla quale fu dimandato si procedesse allo scrutinio per appello nominale.

In fine della tornata fu annunziata una interrogazione del deputato Massari al Ministro della Pubblica Istruzione sui provvedimenti che intende fare intorno alla esportazione delle opere d' arte.

Notizie Italiane

— La *Gazzetta d' Italia* del 26 annunzia:

È giunto in Firenze il marchese Migliorati, ministro plenipotenziario d' Italia presso la Corte di Baviera.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

Sappiamo che il Comitato promotore per la Grande Esposizione industriale, che avrà luogo in Milano nel prossimo settembre, ha presentato al municipio un progetto per l' erezione di vastissime gallerie provvisorie intorno al Gran Salone.

Tutto poi ci fa credere che l' Esposizione debba riuscire splendidissima.

— Il *Corriere Mercantile* del 24 pubblica il seguente avviso con preghiera alle Direzioni degli altri giornali di riprodurlo;

Si rinnova l'avviso pubblicato nel n. 29 di questo giornale in data 4 febbraio ultimo scorso, perchè tutte le famiglie che avessero perso qualche congiunto nel naufragio del brich barca *Maria Barabino* rimasto preda delle fiamme nel mare Atlantico nel giugno del 1870, che non lo avessero ancora fatto, presentino a quest' ufficio di prefettura, con tutta sollecitudine una dichiarazione del sindaco locale comprovante la condizione economica delle rispettive famiglie ed il diritto loro a prender parte al riparto della somma inviata a soccorso delle medesime dal Ministero, col quale occorre farne l' opportuna proposta.

— La *Lombardia* di Milano del 22 scrive:

Continua il movimento delle truppe pel campo di Somma. L' affluenza dei militari è cagione di alcuni ritardi nell' arrivo dei treni ferroviari. Ieri sono giunti da Piacenza parecchie compagnie di bersaglieri, che ripartirono tosto per Gallarate.

Assicurasi che alle grandi manovre finali del campo d' istruzione assisteranno alcuni ufficiali superiori prussiani ed inglesi, i quali avrebbero già avuto l' autorizzazione dal Ministero della guerra.

Il 3° battaglione del 70° fanteria si è trasferto da Reggio (Calabria) a Monteleone.

Il 2° id. id. id. da Monteleone a Reggio (Calabria).

— Leggiamo nel *Corr. di Milano*:

Ci viene partecipato che la parte più intelligente e liberale del Clero milanese sta raccogliendo firme ad un indirizzo di congratulazione ed incoraggiamento da spedirsi all' illustre teologo dottor Döllinger, che in questi ultimi tempi, con sì raro esempio di spirito indipendente e con tanta scienza ha lottato e lotta contro le esorbitanze della Curia Romana, e le persecuzioni dell' arcivescovo di Monaco.

Notizie Estere

— Leggiamo nel *Journal Officiel* di Parigi del 20 corrente:

I materiali che compongono la colonna della piazza Vendôme sono posti in vendita.

Essi sono divisi in quattro lotti:

Due lotti, materiali di costruzione.

Due lotti metalli.

Essi verranno aggiudicati per lotti separati, in via di offerte sigillate, indirizzate alla direzione del genio, 84, via *St-Dominique-St-Germain*,

— Leggiamo nello stesso giornale:

La Corte marziale, nella sua seduta del 18 corrente ha condannato alla pena di morte, il nominato Girot (Giovanni-Nicola), capo del 74° battaglione, colpevole di aver rifiutato di marciare contro il nemico.

La Commissione esecutiva, prendendo in considerazione gli antecedenti democratici del cittadino Girot, capo del 74° battaglione, condannato a morte dalla Corte marziale per aver rifiutato di marciare contro il nemico, ha commutato la sua pena.

Il condannato Girot subirà la degradazione ci-

vile e militare, e resterà imprigionato durante la guerra.

La Comune di Parigi

Decreta:

1. Il potere esecutivo è, e rimane affidato a titolo provvisorio, ai delegati riuniti delle Commissioni fra le quali la Comune ha ripartito i lavori e le attribuzioni amministrative.

2. I delegati saranno nominati dalla Comune a maggioranza di voti.

3. I delegati si riuniranno ogni giorno, ed adotteranno, a maggioranza di voti, le decisioni relative a ciascuno dei loro rappresentanti.

4. Ogni giorno essi renderanno conto alla Comune, in Comitato segreto, dei provvedimenti stabiliti ed eseguiti da loro, e la Comune deciderà.

— Furono nominati per comporre la Commissione esecutiva, i cittadini:

Guerra — Cluseret.
Finanze — Jourde.
Relazioni estere — Pasquale Grousset.
Lavoro e scambio — Franckel.
Giustizia — Protot.
Servizi pubblici — Andrieu.
Insegnamento — Vaillant.
Sicurezza generale — Rigault.

— Nella sua premura per la libertà individuale, la Comune, oltre alla sua Commissione di giustizia, ha istituito una Commissione d'inchiesta, composta dei cittadini Beslay, Gambone Miot per visitare le prigioni, case di rifugio ed ospizi di alienati.

— Fu dato l'ordine dalla Commissione di giustizia di mettere in libertà il cittadino Polo.

— Togliamo dallo stesso *Journal Officiel* il seguente decreto relativo all'inchiesta negli opificî:

La Comune di Parigi,

Considerando che un grande numero di opificî vennero abbandonati da coloro che li dirigevano, onde sottrarsi ai doveri di cittadino, e senza tener conto degli interessi degli operai;

Considerando che, in seguito a questo vigliacco abbandono, molti lavori essenziali alla vita comunale si trovano interrotti, e l'esistenza degli operaî compromessa.

Decreta:

Le Camere sindacali operaîe sono convocate, onde istituire una Commissione d'inchiesta, che avrà per scopo:

1. Di compilare una statistica degli opifici abbandonati, come pure un inventario esatto dello stato in cui essi si trovano e degli stromenti di lavoro che essi racchiudono;

2. Di presentare un rapporto, che stabilisca un modo pratico, onde i lavori vengano prontamente ripresi negli opificî, non più dai disertori che li hanno abbandonati, ma da associazioni cooperative degli operaî che vi lavoravano;

3. Di preparare un progetto di costituzione di tali società cooperative di operaî;

4. Di costituire un giurì di arbitrio, che dovrà decidere al ritorno dei nominati proprietarî d'opificî, sulle condizioni della cessione definitiva degli opificî alle società operaie, e sulla quota d'indennizzo che avranno a pagare le società ai proprietarî.

Questa Commissione d'inchiesta dovrà inviare il suo rapporto alla Commissione comunale di lavoro e di cambio (*èchange*), che sarà obbligata a presentare alla Comune, nel più breve termine, un progetto di decreto che soddisfi gl'interessi della Comune, e degli operaî.

Parigi, 16 aprile 1871.

— La Comune ha emanato pure questo decreto:

Di fronte alle necessità della guerra ed atteso il bisogno di agire rapidamente ed energicamente; di fronte all'impossibilità di tradurre dinanzi a Consigli di guerra di legione, che non esistono ancora, i casi eccezionali che esigono repressione immediata, il delegato della guerra è autorizzato a formare provvisoriamente una Corte marziale, composta dei membri seguenti:

Il colonnello Rossel, capo di stato maggiore; il colonnello Enry, capo di stato maggiore della piazza; il colonnello Razoua, comandante la scuola militare; il luogotenente colonnello Collet, sotto capo di stato maggiore del comandante superiore Eudes; il colonnello Chardon, comandante militare delle prefetture di polizia; il luogotenente Boursier, membro del Comitato centrale.

Le pene capitali saranno sottoposte alla sanzione della Commissione esecutiva. La Corte terrà seduta tutti i giorni nella residenza dei Consigli di guerra, via Cherchemidi.

Parigi, 16 aprile 1871.

Il delegato della guerra - *Cleuseret.*

Approvato:

I membri della Commissione esecutiva

Avrial - F. Cournet - Ch. Delescluze - Felix Pyat - G. Tridon - A. Vermorel - E. Vaillant.

— Dalla *France* del 19 togliamo:

La situazione non è cambiata. È incessante il cannoneggiamento ed il fuoco di moschetteria nel segmento di circolo formato dalla porta della Muette a sinistra e dalla porta d'Asniéres a destra.

L'azione ci sembrò vivissima dentro Neuilly e poi fra Neuilly e Lavallois. Per un poco non udimmo che le strepito dei cannoni e della fucilata, ma dopo un'ora le detonazioni delle mitragliatrici si mescolarono a quel detestabile concerto.

La caserma della porta d'Auteuil, che ieri ancora era piena di Guardie nazionali, oggi à completamente creata perchè tutte furono dirette sul luogo del combattimento.

Forti picchetti di riserva si tengono nei dintorni della porta dalla parte del ponte della ferrovia.

Quando lasciammo questo punto, il cannoneggiamento aveva aumentato d'intensità: in mezzo al baccano dell'artiglieria volante distinguevasi di tratto in tratto il grave rimbombo dei pezzi di posizione. Ci si dice che proveniva dai pezzi da 24 appartenenti ai federati messi in posizione contro l'artiglieria del castello di Beçon.

Le porte di Ternes e Maillot continuano a scambiar colpi con Courbevoie.

L'Avenue des Ternes è sempre visitata dalle bombe, ma non si hanno a lamentare disgrazie, perchè i curiosi in quei paraggi sono rari. Le case invece sono fortemente danneggiate.

Il quartiere dell'Etoile trovasi nelle stesse condizioni. L'Arco di trionfo non fu più colpito, stantechè l'obiettivo del tiro versagliese è ora la batteria, stabilita nell'Avenue della Grande Armèe.

Il Trocadero in tutta la giornata non fece fuoco. Il Mont-Valérien imitò il suo silenzio. Dal lato di Vanves e d'Issy, non si udirono che poche detonazioni sul far del giorno.

L'ambulanza dell'Avenue Eylau accolse un gran numero di feriti, come pure le ambulanze della via Cadet e del Grand-Orient de France. In quest'ultima è morto un generale spagnuolo di cui ignoriamo il nome.

Alle 11 di stamane, una vettura trasportava dei feriti all'ambulanza del Palazzo dell'Industria: tre altri carri d'ambulanza si dirigevano contemporaneamente all'Avenue del Ternes.

Iersera fra le quattro e le cinque, sul *boulevard* Roche-Chouart, transitava un convoglio d'artiglieria formato di 12 mitragliatrici Gattling (sistema americano), di sei mitragliatrici Montigny e di quattro cannoni da 7. Questi strumenti uscivano dalle officine dei signori Varall, Elwell e Mildeston, fonditori dell'Avenue Trudaine ed erano stati ordinati dal governo della difesa nazionale.

— Leggiamo nel *Temps*, del 19:

Ieri abbiamo fatto allusione ad una esecuzione sommaria di contadini, consumata da guardie nazionali, per ordine dei loro capi. Il seguente dispaccio, che apparve nel *Paris libre*, d'ieri, annuncia ufficialmente il fatto:

Piazza di guerra

Dombrowski mi fa sapere che de'contadini nascosti nelle case ci uccisero parecchi uomini.

Contadini presi e fucilati seduta stante.

Henry.

Noi non sappiamo a quale nazionalità appartenga il firmatario di questo documento; ma è, crediamo, sotto gli ordini di Dombrowski, comandante di piazza, e cittadino polacco. È dietro le sue indicazioni, e probabilmente anch'pe'suoi ordini, che il signor Henry fece fucilare undici francesi!

— Lo stesso *giornale* dà i seguenti particolari sulla giornata del 20:

Questo pomeriggio, giovedì, la lotta continua ad Asnières, a Levallois, a Champerset, a Courbevoie, a Neuilly, al bosco di Boulogne. Si sa che essa dura da ieri mattina, mercoledì, in seguito alla sorpresa dei federati a Neuilly da parte della linea che s'impadronì d'una barricata con sei pezzi d'artiglieria.

Dopo questo scacco, il fuoco non cessò, e non sembra diminuire sino ad ora. Si sentono le rumose detonazioni, la fucilata e le mitragliatrici del parco di Monceaux e delle *Ternes;* si afferma nondimeno che l'esercito di Versailles non ha impegnato un forte contingente di truppe. Ma le guardie nazionali che si tengono sulla difensiva, sciupano una grande quantità di polvere.

Un gran numero di vetture d'ambulanza si dirigono verso Neuilly e le *Ternes.* Alle dieci di mattina se ne contarono otto su di un solo punto del boulevard Montmartre.

I versagliesi non occupano Asnières, che in questo momento è sacrificata come Neuilly; e nel bosco di Colombes che le truppe si tengono quest'oggi e che attirano le guardie nazionali. Ma queste ultime sembrano piuttosto voler mantenere la lotta a portata dei bastioni, che le proteggono più efficacemente. Ai forti del sud tutto va, come al solito, tranquillamente. I versagliesi fanno fuoco quattro o cinque volte sui forti del sud, come per provocarli. Tosto Vanves, Issy, Montrouge scatenano tutte le loro batterie, e la stessa scena si ripete ogni notte dopo l'11 aprile.

Le Hautes-Bruyères e Bicêtre, che furono più discrete sinora, incominciano a prendere la parola; infatti le pattuglie di Versailles si inoltrarono già da quella parte.

— Il *Mot d'Ordre* dà le seguenti notizie:

La sospensione d'armi in favore degli abitanti di Neuilly è accettata in principio. Per un amor proprio ridicolo e colpevole, ciascun partito si ostina a non inalberare per primo la bandiera parlamentare. La Lega repubblicana dei diritti di Parigi, invia a questo scopo due delegati a Versailles. Intanto alcuni abitanti di Neuilly sono morti nelle loro cantine e rimangono senza sepoltura.

— Riassumiamo dal *Siècle* del 22 le seguenti notizie sui combattimenti avvenuti durante la giornata del 21 sotto Parigi:

Nell'attacco di ieri sera, diretto contro il parco di Neuilly, le milizie della Comune, sotto gli ordini del generale Dombrowsky, hanno spiegato molto coraggio. Per due volte si impadronirono di tre barricate, ma la maggior difficoltà stava nel mantenersi sopra lavori di difesa eretti contro di loro.

Tuttavia l'ultima volta avevano preso alcune disposizioni nella previsione di una nuova offensiva, e già credevansi in grado di resistere, quando verso sera parecchie mitragliatrici poste dietro i muri di cinta nei quali si erano fatti dei fori, aprirono un fuoco terribile che costrinse i federati, decimati dalle palle, a ritirarsi. I gendarmi e le truppe di linea li inseguirono allora fino alla terza barricata. Questo combattimento fu dei più micidiali. Stamane si vedevano sfilare numerose vetture d'ambulanza ove le vittime erano deposte.

Stamane a 9 ore due locomotive corazzate aprirono il fuoco contro la batteria posta innanzi al castello di Beçon e dopo mezz'ora ne smontarono i cannoni, e sul castello venne innalzata la bandiera bianca. Le locomotive continuarono egualmente il loro fuoco fino all'ora che gli artiglieri andarono a pranzo. Questo tempo però venne posto a profitto dalle truppe di Versailles; e ricollocati i loro pezzi, ricominciarono il fuoco con novella energia.

Il Mont-Valérien tirò debolmente per tutta la giornata contro i bastioni della porta Maillot e di Ternes.

Anche all'ovest continua l'azione militare, e benchè oggi tuoni più intensamente il cannone, ciò non è che un incidente dell'azione generale che dura da alcuni giorni.

Così pure, non ostante il grande strepito delle artiglierie, non pare che oggi si abbiano avuto seri risultati da alcuna parte.

— La Borsa fu oggi militarmente occupata die tro ordine della Comune.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci particolari:

Bruxelles 23. — Si ha da Parigi: La Comune ordinò la chiamata sotto le armi di tutti i cittadini dall'età di 19 anni fino ai 50.

Versailles 23. — Dombrowsky attaccò Asnières. Dopo aver presa la prima barricata venne respinto nelle sue posizioni primitive.

Rouen 24. — Il ministro delle finanze in forza di nuove istruzioni ricevute si è messo in viaggio per recarsi al quartiere generale tedesco.

— La lega dell'Unione repubblicana dei diritti di Parigi comunicò ai giornali la nota seguente:

In un dispaccio indirizzato dal sig. Thiers ai prefetti il significato dei passi tentati dalla Lega è stato snaturato e dev'essere rettificato.

L'insurrezione, dice il sig. Thiers, dà varî segni di stanchezza e di scoraggiamento. Molti intermediarî sono venuti a Versailles per recare, non già in nome della Commissione (sapendo che a questo titolo essi non sarebbero stati ricevuti), ma in nome dei repubblicani sinceri, i quali chieggono il mantenimento della repubblica e vorrebbero che fosse applicato un trattamento moderato agl'*insorti vinti*, e più lungi il sig. Thiers aggiunge: « gl'insorti che deporranno le armi *avranno salva la vita* »

Il sig. Thiers sembra con questo dispaccio, dare alla provincia come una prova della stanchezza e dello scoraggiamento del movimento parigino il passo *tentato da alcuni intermediarî e specialmente* dalla Lega i quali, *per essere ricevuti*, avrebbero dichiarato di non venire in nome della Comune, ma sarebbero venuti in realtà nell'interesse dei *vinti*, ad implorare la *clemenza dei vincitori*.

La Lega in quanto la riguarda, non può accettare una simile interpretazione dei suoi atti; essa è intervenuta non già presso un *vincitore* in favore di un *vinto*, ma essa è intervenuta presso due belligeranti allo scopo di far cessare al più presto possibile una lotta dolorosa, qualunque debba esserne il vincitore.

Essa si è indirizzata al sig. Thiers per reclamare unicamente i diritti, il riconoscimento dei quali poteva far conchiudere la pace, cioè:

1° Il riconoscimento della repubblica;

2° Il riconoscimento dei diritti di Parigi;

3° La custodia della città affidata esclusivamente alla guardia nazionale.

Essa non fece alcun'altra domanda al signor Thiers; essa non ha, come egli dice, sollecitato l'applicazione di *un trattamento moderato agli insorti vinti*; poichè essa non fece neppure allusione ad una amnistia qualsiasi, di cui non può esser fatta parola fra belligeranti, i quali, terminata la lotta non hanno da esercitare alcuna azione gli uni contro gli altri e non hanno in conseguenza alcuna grazia da accordare.

È il signor Thiers il quale, nel suo colloquio coi delegati della Lega, ha spontaneamente dichiarato che le guardie nazionali che deporrebbero le armi sarebbero *al coperto da ogni ricerca*. Questo impegno è trasformato nel dispaccio alla provincia in una semplice promessa di *vita salva* accordata a 100,000 guardie nazionali, contro i quali resterebbe dunque riservata la possibilità della deportazione!

La Lega doveva protestare contro una interpretazione interamente erronea sul senso dei suoi passi, contro l'oblio completo delle parole scambiate fra i suoi delegati ed il capo del potere esecutivo, ed infine contro lo sconoscimento assoluto di una situazione che impone a tutti, *in presenza dei prussiani*, una uguale e reciproca moderazione nella guerra civile.

— Il *Gironde di Bordeaux* in data del 20 scrive:

La giornata di ieri, è stata abbastanza calma. La Guardia nazionale, adoperata a contenere la folla, vi riescì senza fatica.

Tuttavia verso le due pom., i picchetti di servizio sono sostituiti alle grida di viva la Repubblica! Subito dopo un pelottone di lancieri esce dal quartiere e appena giunge sull'argine, le grida e le ingiurie incominciano numerose. Vengono pure lanciati dei sassi contro i cavalieri; esce la fanteria e fa una carica sotto la direzione di alcuni ufficiali. La folla indietreggia; i dintorni della *caserma sono sgombrati* di nuovo, e un cordone di truppe di linea prende, sui corsi, le posizioni occupate precedentemente dalla Guardia nazionale.

Passa una *mezz'ora; i capannelli si agitano e i* cittadini avvicinansi agli ufficiali; ma la discussione *per quanto viva non* provoca alcun fatto.

Improvvisamente odonsi le grida di: Viva la Repubblica! Viva il Sindaco! e compare il signor Fourcand, seguito da alcuni membri del Consiglio municipale. Questa deputazione recasi alla caserma, dove trovavasi il generale Bisson.

Dal colloquio tra l'Autorità civile e militare ne sarebbe risultata l'*adozione delle seguenti misure: il* generale, dietro dimanda del sindaco avrebbe lasciato alla Guardia nazionale la cura di mantenere l'ordine per le vie, e si sarebbe impegnato di proibire alle sue truppe di uscire.

La sera fu tranquilla; la Guardia nazionale, incaricata di mantenere l'ordine, aveva preso posizione sul corso dei Fossés. La gente, nelle vicinanze della caserma, era ancora molta; ma non s'intese nè grida nè risse.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 22. — Si vocifera che il Governo di Baden sia intenzionato di richiamare ancora durante l'anno in corso tutti i suoi ambasciatori esteri.

Berlino 22. — In un'adunanza di 3000 democratici socialisti dell'Annover, venne emesso un indirizzo d'approvazione agli operai francesi, nel quale sono contenute le frasi seguenti: « Noi non vediamo in voi una banda di aggressori, come vorrebbe la stampa reazionaria. Noi scorgiamo in voi i propugnatori di tutti i diritti umani. Proletari, operai francesi, a voi è dato di nuovo di formar l'avanguardia per procedere alla liberazione dei popoli. Su voi son rivolti in questo momento gli occhi dell'intero proletariato. Son vostre le sue simpatie, ei conta su voi, operai della Francia! Siete liberi dell'Impero, questo passò a noi; pur sia, noi non ci travediamo nessuna garantia per la pace e nessuna garantia per lo sviluppo delle idee liberali. Una notte della reazione, più oscura che mai, sembra volerci attorniare, di fronte alla quale sta l'unica parola d'ordine: Governo popolare libero, emancipazione sociale del proletariato! »

In occasione del banchetto di fratellanza datosi ieri dalla frazione liberale del Parlamento, il presidente fece un brindisi ai membri tedeschi meridionali.

Egli si reputò felice di avere varcato oltre ai tempi di burrasche e di affanni anche i sublimi giorni testè trascorsi, in cui è cessata l'antica maledizione del popolo tedesco; di questi giorni, in cui le Eumenidi furono ricacciate nel Tartaro, e le di cui porte di quercia tonando si chiusero per sempre; il popolo tedesco non presterà più fede a coloro, che gli dicevano essere stata migliore la condizione primiera, quella della scissura e della debolezza, in confronto alla presente unità ed al potere. *Schauss* (di Monaco) festeggiò la stampa, l'amica del Parlamento. Il capo redattore *Zobel* ringraziò pregando di dedicare silenziosamente un bicchiere al trapassato Twesten. Fecero altresì brindisi Elben, proprietario del *Mercurio svedese*, al ferreo principe Bismarck, Treitschke all'armata tedesca; Oorden, a Berlino; Hölden (Würtemberg) ricordò i sentimenti di simpatia dimostrati dagli Austro-tedeschi; Bertoldo Auerbach, alle Scuole tedesche, alla forza nutriente delle radici della grandezza tedesca, che seppe accoppiare alla massima virtù militare il sentimento svegliato che conduce allo sviluppo della libertà interna.

Berlino 22. — I deputati polacchi del Parlamento tedesco, diressero un indirizzo a Grocholsky, col quale lo pregano di difendere i loro interessi, e si lagnano dell'incuria del Parlamento tedesco per la loro nazionalità.

Monaco 22. — Il nunzio apostolico Meglia, ha chiesto a mezzo del conte Bray un'udienza al Re, per consegnargli uno scritto di Sua Santità e per prendere congedo.

Versailles 21. — Il *Soir* riferisce. Lo stato delle sementi è sodisfacente in tutti i Dipartimenti; migliorò di molto dopo le recenti piogge. Il palazzo di Mac-Mahon a Parigi venne saccheggiato dalle Guardie nazionali.

Pest 22. —(*Seduta del Parlamento.*) All'interpellanza fatta da *Giulio Schwarz* in riguardo alla proclamazione dell'infallibilità avvenuta in Alba Reale (Stuhlweissenburg) col contemporaneo suono delle campane, risponde il ministro dei culti, dott. *Pauler*. Questi sostiene di non avere cognizione alcuna della successa pubblicazione del dogma. In riguardo alla medesima racconta Pauler, che il Vescovo d'Alba Reale chiese al barone Eötvos di non porre ostacolo alla diramazione di una lettera riferibile alle decisioni del Concilio. La lettera pervenne al Ministero dei culti poco prima della morte di Eötvos. Pauler trovò necessario di ricordare l'ordinanza circolare del 9 agosto dell'anno scorso, secondo la quale è proibito severamente di pubblicare o diramare risoluzioni di Sua Santità senza il permesso del Governo. Egli è con ciò dimostrato che il *Placet regium*, impregiudicato dal tempo, è riconosciuto dal Governo. Il ministro fa sovvenire un Decreto di Maria Teresa dell'anno 1773, che proibì la pubblicazione della bolla del Pontefice colla quale vennero assegnate alla Chiesa le sostanze dei Gesuiti, e ciò perchè colla medesima venivano lesi i diritti della Corona. Il *Placet* verrà inalterabilmente tenuto in vigore. (*Approvazione generale.*)

Giulio Schwarz dichiarasi soddisfatto della risposta del ministro dei culti, e desidera una severa redarguizione per la pubblicazione del dogma avvenuta nel duomo d'Alba Reale, senza permesso alcuno. La Camera prende notizia della risposta del ministro.

Dopo ciò, il dott. *Pauler* risponde alle interpellanze di *Ghiczy* e *Zichy* in merito alle risoluzioni del Congresso dei cattolici. Il ministro dice: L'articolo XX della legge dell'anno 1848 esprime l'uguaglianza di diritti d'ogni confessione. Lo Statuto sanzionato per le elezioni al Congresso è una conseguenza della predetta uguaglianza e della libertà di culto. Lo Statuto non è in collisione con alcuna legge. Tosto che le risoluzioni prese dal Congresso perverranno al Governo, questo le assoggetterà ad un rigoroso esame e deciderà in merito.

Ghiczy ripiglia dicendo: Anche qualora gli Statuti ottenessero l'approvazione del Re, senza l'accordo del Parlamento, essi non avrebbero forza obbligatoria. (*Approvazione.*) L'esecuzione senza il consenso parlamentare può essere duplice, cioè: Se Sua Maestà sanziona gli Statuti spontaneamente senza il Ministero od in opposizione al medesimo, o se l'esecuzione ha luogo per opera dell'influenza clericale. Ambo i modi sono ineseguibili ed impossibili. Sarebbe un peccato il dubitare dei sentimenti costituzionali del Re della sua fede al giuramento. Il Re giurò dinanzi al cielo alla nazione ungherese di sostenere le leggi. Egli è troppo amante della Costituzione per non riguardare egli stesso come lesione dello Statuto una disposizione qualunque mancante della contro-segnatura ministeriale. È impossibile di limitare le leggi a tal segno che si dica: Su questo dispone il Parlamento; su ciò non dispone esso, ma io, poichè nessuno è posto al di sopra delle leggi. (*Approvazione clamorosa.*)

Dacchè esiste il Regno non ha mai esistito un'autonomia della Chiesa cattolica. L'introduzione di questa abbisogna dell'approvazione del Parlamento, allo stesso modo come ne ha bisogno la fondazione di una nuova religione, sino a tanto che non vi sia presso di noi la libertà di culto. Noi ci attendiamo dal Governo che esso non permetterà l'esecuzione di qualsiasi risoluzione del Congresso dei cattolici senza sentire il Parlamento. Dico appositamente: non permetterà! Qui vi è solidarietà fra il Ministero ed il Parlamento. La lealtà e la fedeltà alle leggi ne faranno astenere il Ministero. *Ghiczy* dichiarasi del resto soddisfatto della risposta del ministro dei culti ed il co. *Zichy* dichiara la perfetta sua soddisfazione. La Camera prende a notizia la risposta. Il discorso di Ghiczy fece grande impressione e fu approvato dalla Camera. Il ministro del commercio Szlavy è partito questa sera per Vienna.

A V V I S O

Col giorno di oggi, 26, l' Ufficio della Pretura del 2.° Mandamento di Roma, che ha giurisdizione nei Rioni Monti, S. Angelo, Campitelli, Ripa e Trastevere, si è trasferito in Via delle Botteghe Oscure N.° 43 primo piano.

La Giunta Municipale di Roma pubblica il seguente avviso.

A cominciare dal giorno di Domenica 30 corrente il sig. Natale Inverardi Direttore della Scuola Comunale in via del Moro N. 31 (Trastevere) terrà lezioni pubbliche e gratuite *sui diritti e sui doveri dei cittadini* » in una delle sale di detta Scuola ed in ciascuna Domenica dalle ore 10 antim, alle 12.

Non può sfuggire ad alcuno l'importanza di tali lezioni, il cui principale scopo è la vera educazione del popolo, unica base di prosperità e di grandezza.

Dal Campidoglio 25 aprile 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 25. — *Senato.* — Mamiani relatore, e Defalco respingono gli emendamenti di Vigliani.

Defalco dice che mediante un altra legge il Governo compirà la separazione dello Stato dalla Chiesa.

Menabrea critica il modo con cui si opera il trasfarimento della Capitale. Benchè non creda possibile alcun intervento, nè il ritorno del potere temporale, crede che esso susciterà difficoltà ed appoggia gli emendamenti di Vigliani perchè vuole la libertà della chiesa e la completa libertà d' insegnamento.

Sanmartino parla nello stesso senso, ed invita il governo ad armarsi.

Villamarina e Siotto Pintor parlano per fatti personali.

Camera dei Deputati — Si continua la discussione per l' approvazione dei conti amministrativi dal 1862 al 67.

La proposta sospensiva dell' on. Cancellieri è respinta con 168 voti contro 71.

Sull'art. 3° parlano Cancellieri, Sella e Morpurgo.

LONDRA 24. *Camera dei Comuni.* — Parecchi membri compreso d' Isdraeli biasimano il bilancio.

La Camera respinge con 257 voti contro 230 una mozione di Whiet e Wasckinton.

Una Commissione mista approvò in massima i punti principali della convenzione relativa all' *Alabama.*

I Giureconsulti decideranno l' ammontare dei danni.

Fu stabilita in favore dell' America la libera navigazione del S. Lorenzo.

I Commissari Inglesi attendono istruzioni confidando che l' Inghilterra approverà le basi.

VERSAILLES 25, ore 8 ant. — Il *Journal Officiel* dice:

200 insorti attaccarono domenica Bagneux ove due compagnie di truppe eransi barricate.

Gl' insorti furono respinti.

Mille insorti vennero ieri a Bagneux per rinnovare l' attacco.

L' avanguardia fu sconfitta e la bandiera rossa fu presa.

Un dispaccio di Thiers annunziante questi fatti dice:

I lavori sono ora terminati e le operazioni attive prossime.

Stamane odesi un vivo cannoneggiamento.

Thiers con Mac-Mahon visitò ieri le trincee di Chatillon.

BRUXELLES 25. — Hassi da Parigi 24 (ore 6 1[2 pom.) Nessuna sospensione d' armi.

Oggi molte persone recatesi in carrozza a trovare i loro amici a Neuilly furono obbligate a ritornare precipitosamente perchè le granate piovevano su tutti i quartieri vicini all' Arco di trionfo.

Assicurasi che la sospensione d' armi avrà luogo domani dalle 9 del mattino fino alle 5 pom.

I Delegati nominati da Versailles e da Parigi staranno agli avamposti per sorvegliare l' esecuzione della convenzione.

I vagoni blindati costrinsero i versagliesi ad indietreggiare nell' isola della grande Jatte e Genevilliers.

Gli stessi vagoni fecero tacere la batteria di Beçon, e un altra batteria versagliese nell' interno di Asnieres.

Il *Journal Officiel* annunzia che Cecilia (?) visitò la linea dei bastioni dalla Muette fino al Point du Jour, e rimase soddisfattissimo. Francese 52.

LONDRA 24 — Consolidato inglese 93; Rendita italiana 14 9[16; Lombarde 55; Turco 44 7[8 ; Spagnola 31 1[2; Tabacchi 89.

MARSIGLIA 25. — Rendita francese 52 40 ; Italiana 56 40.

VIENNA 25. — Mobiliare 277; Lombarde 179; 80; Austriache 418 —; Banca nazionale 749; Napoleoni d' oro 9 96 5; Cambio su Londra 125 30 Rendita Austrica 68 60.

VERSAILLES 25. — Ore una pom. Il *Journal Officiel* smentendo le voci sparse a Parigi constata che finchè l' insurrezione non sarà vinta i forti della riva destra resteranno nelle mani dei Prussiani.

Una Circolare di Picard relativa alle elezioni Municipali raccomanda di lasciare agli Elettori una libertà completa. Dice che se gli Agenti della insurrezione Parigina volessero approfittare delle Elezioni per rinnovare i tentativi di disordine, questi devono reprimersi energicamente.

La Circolare annunzia che le Elezioni Municipali saranno presto seguite dalle Elezioni supplementari dell' Assemblea e dalle elezioni dei Consigli Generali.

Stamane vivo cannoneggiamento. Le batterie di Meudon, Breteuil e Chatillon apersero fuoco contro i forti d' Issy Vanves e Point du Jour.

Il *Journal Officiel* di Parigi in data 25 annunzia una sospensione d' armi in oggi a Neuilly dalle 9 del mattino fino alle 5 di sera onde permettere alla popolazione di sloggiare.

La comune decretò una requisizione in tutti gli appartamenti vuoti di Parigi per alloggiarvi gli abitanti de' quartieri bombardati.

Raoul Rigault diede la dimissione da delegato della Sicurezza Generale. Gli succede Cournel.

Il *Journal Officiel* dice che essendo corsa la voce dello sgombro imminente de' forti della riva destra da parte de' Tedeschi il Comandante dei forti di Vincennes fece armare i Bastioni dei forti. Un Parlamentario Prussiano recossi allora domandando l' esatta osservanza della Convenzione 28 gennaio. Cluseret fece immediatamente disarmare i Bastioni di Vincennes. Il *Vengeur* pubblica tre lettere nelle quali pregasi Pyat a non lasciare la Comune. Piat rispose che resterà. Il *Francais* considera probabile un aggiornamento delle Elezioni Municipali.

VIENNA 25. — (*Camera*). Il Presidente del Consiglio presentò un progetto relativo ad una più larga iniziativa di legislazione da accordarsi alle Diete provinciali. Il progetto concede alle Diete il diritto di votare alcuni progetti sugli affari riservati al parlamento, eccettuati quelli specialmente indicati dalle presenti leggi.

I progetti entreranno in vigore nei rispettivi paesi appena otterranno l' assenso del parlamento e la sanzione dell' imperatore.

Il Parlamento, nel discuterli dovrà adottarli o respingerli e non modificarli.

Il Presidente del Consiglio disse al Governo, che procedendo senza passione, procurando soddisfare egualmente tutte le popolazioni dell' impero otterrà più sicuramente lo scopo di riconciliazione.

BERLINO 25. — La *Gazzetta della Croce* dice che l' Imperatore di Russia arriverà qui per la fine di maggio quindi andrà a Kissingen.

Da Kissingen andrà il 13 luglio a Stuttgard per assistere al Giubileo del Re di Wurtemberg.

BRUXELLES 25. — Hassi da Parigi 25 (mattina): Ieri da Vanves fecesi una ricognizione nei dintorni di Chatillon.

I Versagliesi posero una nuova batteria a 500 metri al disotto dell' altipiano.

Gli scontri dalla parte di Billancourt furono senza risultati.

I Delegati di Lione ritornarono a Parigi e presenteranno un accordo colla Lega Repubblicana ed un manifesto ai belligeranti.

VIENNA 25. — (*Camera*). Venne presentata la proposta chiedente che la comunicazione governativa relativa all' elezioni da farsi nelle Delegazioni sia rinviata alla commissione per esaminarsi, essendo dubbio se il mandato della Delegazione eletta in novembre continui o no.

Un' altra proposta presentata da settantaquattro Deputati domanda che sieno presentati i progetti di aumento del numero di deputati ed elezioni dirette.

VERSAILLES 25. — (*Assemblea*). Picard rispondendo a un interpellanza relativa all' Algeria, dice che si sono già prese misure per domare l' insurrezione.

Il bombardamento di Vanves Issy continuò oggi ma non molto intenso.

Assicurasi che il bombardamento fu disturbato dalla nebbia. Finora non fu segnalato alcun fatto importante.

BERLINO 25. — Austriache 224 3[4; Lombarde 95 5[8; Mobiliare 149 3[4; Rendita italiana 54 1[2 Tabacchi 89.

LONDRA 25. — Consolidato inglese 93 1[8; Rendita italiana 54 3[4; Lombarde 14 7[16 ; Turco 44 3[4; Spagnuolo 31 1[2; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

26 *Aprile*

Rendita italiana	58 55	— —
Napoleoni d' oro	20 99	— —
Londra	26 45	— —
Marsiglia	104 75	— —
Prestito nazionale	78 92	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Azioni Tabacchi	688 —	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Azioni meridionali	371 25	— —
Buoni meridionali	179 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	455 —	— —
Obbl. Eccles.	78 67	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Ad istanza dei sigg. Angelo, Israele, Speranza Ziviella. e Luna Di Veroli figli ed eredi universali ab intestato del def. Moisè-David di Veroli morto in Roma li 14 Aprile corr. Si deduce a pubblica notizia, che il giorno di lunedì primo Maggio prossimo alle ore dieci antimeridiane si darà principio a rogito del Notaro Blasi di Roma nella casa di spettanza di d. Angelo di Veroli ove cessò di vivere il nominato Moisè David posta in Roma nella via Rua n. 50 terzo piano all' inventario dei beni ed effetti ereditarî di detto defunto per quindi proseguirlo nella città di Velletri, e in altri luoghi che farà di bisogno con animo di accettare d. eredità col beneficio della legge e dell'inventario sotto tutte le dichiarazioni, proteste e riserve necessarie ed occorrenti a forma del capitolo 2 art. 866, del codice di procedura civile e dell' art. 955 e seguenti del codice civile del Regno d' Italia a cui ec.

Roma li 26 Aprile 1871.

Ant. Blasi Not. di Coll.

AVVISI DIVERSI

—

A V V I S O

Essendo il sott. Pietro Ingegni venuto in cognizione, che taluno intanto possa movere a far credito a Vincenzo Anzovini negoziante Caffettiere in via del Pellegrino n. 159 in quanto che erroneamente ritengono, che detto negozio sia in comproprietà col sottoscritto Ingegni, questi si crede in dovere prevenire che l'acquisto del medesimo negozio Caffè con suoi stigli, generi, avviamento, patente, locazione fu per tutto solo conto, ed interesse dell' Anzovini, al quale perciò il tutto unitamente si spetta e che il sott. Ingegni non vi ebbe parte, che per garanzia del venditore Bricca, garanzia che lo fa trovare creditore, e non altro dell' acquirente Anzovini che perciò deduce tuttociò a pubblica notizia.

Pietro Ingegni
Achille Sironi proc.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 215. — 1871. Giovedì 27 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 27 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 corr. contiene:

1° Un regio decreto, in data del 12 aprile, col quale è assegnato un supplemento di lire seicento annue al direttore degli allievi della scuola di macchinisti, se è ufficiale meccanico o eserciti contemporaneamente la carica di professore.

2° Altro regio decreto del 17 marzo che autorizza la Banca agricola provinciale mantovana, avente sede in Mantova.

3° Disposizioni nel personale di pubblica sicurezza e in altri rami dipendenti dal ministero dell'interno.

Parte non Officiale

Ieri sera ebbe luogo al *Circolo Cavour* una festa da ballo in onore dei RR. Principi di Piemonte. Il Presidente del Circolo D. Augusto dei principi Ruspoli, e la principessa sua moglie, ne fecero gli onori. Vi assistevano il R. Commissario comm. Gadda Ministro dei Lavori pubblici, il principe Pallavicini sindaco di Roma, e non poche notabilità politiche, artistiche e letterarie, fra le quali il barone Ricasoli, il comm. Peruzzi, parecchi Senatori, deputati, assessori municipali, consiglieri provinciali, ed altri ragguardevoli personaggi della cittadinanza romana. La festa riuscì splendida, e le LL. AA. RR. si degnarono esprimerne al Presidente del Circolo il loro gradimento.

SENATO DEL REGNO

Ieri ancora ha continuata la discussione generale dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice e ne hanno ragionato per primo il relatore Senatore Mamiani all'oggetto di rendere conto delle risoluzioni della Giunta sugli emendamenti presentati dal senatore Vigliani, che ha dichiarato a nome della maggioranza della Giunta medesima di respingere; secondo a parlare è stato il Ministro Guardasigilli, il quale ha risposto alle obbiezioni affacciate dagli oratori contrari alla legge, combattendo gli emendamenti tutti, compresi quelli proposti dall'ufficio centrale; poscia il senatore Menabrea, premesse alcune considerazioni sulla sostanza della legge, ha propugnato l'opportunità degli emendamenti del senatore Vigliani ai quali si trova associato; quindi il senatore Di San Martino, dopo brevi avvertenze in risposta al precedente oratore, esaminata la legge nelle principali sue disposizioni, quantunque la creda in certi punti insufficiente, ha tuttavia dichiarato che vi darà il suo favorevole suffragio; per ultimo i senatori Villamarina e Siotto-Pintor hanno replicato rispondendo principalmente alle osservazioni del Ministero degli Esteri sovra alcune parti dei loro primi discorsi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera approvò l'elezione del signor Prosperi Chigi a deputato del collegio di Castelnuovo di Garfagnana, e annullò per diverse irregolarità commesse le operazioni elettorali del collegio di Velletri.

Quindi, proseguendo la discussione del disegno di legge sopra i conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, respinse per appello nominale con voti 168 contrari, 71 favorevoli e 3 astensioni una mozione sospensiva proposta dal deputato Cancellieri e, approvati i due primi articoli, si soffermò sul terzo, del quale trattarono il deputato Cancellieri, il Ministro delle Finanze e il relatore Morpurgo.

Le vennero annunziate: una interpellanza del deputato Del Giudice Giacomo al Ministro dei Lavori Pubblici intorno all'esecuzione dei lavori ferroviari prescritti dalla legge del 1870, e delle strade nazionali e provinciali prescritte dalla legge del 1869; ed una interrogazione del deputato Servadio sopra gli studî fatti per per affidare il servizio di tesoreria ai primarî istituti di credito.

Notizie Italiane

Dalla *Nazione*:

Stamane alle 8 40, con treno speciale partiva per San Rossore S. M. il Re con seguito.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Ieri sera molti diplomatici ed uomini politici si recarono alla stazione ferroviaria dell'Alta Italia ad augurare il buon viaggio al giovane diplomatico Aminoff ed alla sua consorte, che vanno a Copenaghen.

— Il municipio di Civitavecchia ha diretto vive istanze al Governo per ottenere a favore dell'industria privata la cessione dell'arsenale e del cantiere già pontificî.

Il municipio ha pure chiesto il concorso del Governo nelle opere di escavazione che intende intraprendere nel porto per renderlo adatto ai bastimenti di grande immersione.

Di più il comune di Civitavecchia vorrebbe stabilire con quello di Roma una specie di consorzio per lavori di escavazione lungo il Tevere, per il commercio da Fiumicino a Roma.

— Alle 9 30 di questa mattina partiva per Genova la principessa Luisa, figlia della regina d'Inghilterra, col suo giovine sposo, il quale viaggia sotto il nome di S. Andrud.

— Sir A. Paget, ministro d'Inghilterra, è partito per Assisi questa mane alle 10

— Togliamo dall'*Italia Nuova*:

A Napoli oltre i molti visitatori dell'Esposizione marittima, vi è pure gran concorso di curiosi al Vesuvio. Fino a notte inoltrata si vedono sulla montagna le fiaccole dei più coraggiosi che tentano un ascensione al gran cratere.

— La *Roma* di Napoli scrive:

La Società emancipatrice del Clero napoletano, presieduta dal sig. Prota-Giurleo, ha sottoscritto un indirizzo di lode al professore Döellinger, congratulandosi della fermezza con cui ha respinto le nuove teorie che vuole imporre il Papato.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 26:

Ieri il duca di Castropignano, prefetto della provincia, visitò l'Esposizione marittima e vi si trattenne molte ore.

— Dal *Giornale di Padova*:

Le venete provincie si dispongono a figurare sempre più lodevolmente nella Esposizione marittima di Napoli.

Ora si recarono in quella città parecchi dei più importanti produttori a collocarvi molti oggetti pregiati. Il municipio di Venezia, di accordo col Comitato veneto pell'Esposizione, ha nominati a suoi delegati per istudiare e riferire sulla Esposizione i professori Alberto Errera e Giovan Antonio Zenon autori dell'opera *sull'industria navale*, pubblicata a cura del R. Istituto di scienze. Il prof. Errera fu inoltre delegato dal municipio di Murano e dalla camera di commercio di Belluno.

— Dal *Movimento* di Genova:

Proponente il ministro di agricoltura e commercio è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio capitano marittimo signor Giuseppe De Maurizi, che da parecchi anni prestava l'opera sua intelligente ed assidua nella Commissione per gli esami ai capitani della nostra marina mercantile.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 25 scrive:

Il modello di fucile adottato per la nostra fanteria di linea è il fucile Wetterli, già stato adottato dalla Svizzera, e che essendo di piccolo calibro, permette ai soldati di portare nella giberna un maggior numero di cartuccie.

— Scrivesi da Monaco, 21, all'*Allgemeine Zeitung*:

L'ambasciatore bavarese a Firenze, dottor Donniges, è arrivato qui ieri. Dopo che sarà eseguito il trasporto della residenza del Re d'Italia da Firenze a Roma, l'inviato bavarese presso la Santa Sede sarà contemporaneamente accreditato anche presso il Re d'Italia.

Notizie Estere

— Scrivono da Parigi, 20 aprile, all'*Indépendance Belge*:

Il silenzio del *Journal Officiel* di stamane poteva far credere che la Comune avesse rinunziato alla sua deplorabile idea di mantenere la soppressione dei due giornali che hanno persistito a pubblicarsi. Malauguratamente non fu così; le Guardie nazionali incaricate di eseguire l'ordine hanno circondato la stamperia Dubuisson in mezzo ad un gran concorso di gente, ed il provvedimento è stato messo in atto malgrado la esasperazione degli operai che son privati del loro pane e che avevano tutti dichiarato ai direttori dei giornali che lavorerebbero finchè non ne fossero materialmente impediti dalla forza.

Il *Journal Officiel* ci annunzia che, alla maggioranza di 26 voti contro 13, il governo dell'Hôtel de Ville si contenta di reclutarsi con eletti che hanno raccolto 2000 suffragi su 24,000 iscritti, 3000 su 28,000, e così di seguito nella stessa proporzione, benchè alcuni uomini così eletti, segnatamente il sig. Rogeard, non si considerino come convalidati. Si trovano anche nell'*Officiel* revoche, dimissioni, inviti ufficiali di risparmiare le munizioni, il che non sembra indicare che si speri averne sempre sufficientemente.

Son lieto di dirvi che, secondo le ultime informazioni, le perdite di uomini subite dai federati nel fatto di lunedì non sono state così spaventose come si era creduto dapprima. La cifra di 3,000 era evidentemente esagerata. Però molto sangue è stato versato. Mi si afferma pure che a Neuilly sieno avvenuti molti drammi terribili che non sono stati conosciuti. Si racconta specialmente che più di 200 federati, circondati nella chiesa, vi hanno sostenuto un combattimento corpo a corpo nel quale son periti. Undici di loro soltanto hanno potuto uscire.

— La *Colonna* di piazza Vendôme fu innalzata nel 1810; s'eleva dal suolo 138 piedi, e lungo il suo fusto in 425 quadri, ricavati da 1200 cannoni presi al nemico, sono istoriati i fatti più insigni del consolato e dell'Impero. Costò un milione e ducentomila franchi, non compreso il bronzo; vi lavorarono 35 tra scultori ed architetti. La sormonta la statua di Napoleone nel suo abito consueto e con lo storico cappello. Dopo 60 anni quella statua è gettata giù dai figli di quei terroristi, contro i quali il generale Bonaparte marciò il 18 brumaio.

— Il *Mot d'Ordre* reca le seguenti notizie :

La sospensione d'armi in favore degli abitanti di Neuilly è accettata in principio. Per un sentimento d'amor proprio ridicolo e colpevole, ciascuna parte s'ostinava a non volere innalzare per prima la bandiera parlamentare.

La *Lega* repubblicana dei diritti di Parigi inviò, in proposito, due delegati a Versailles. Frattanto furonvi degli abitanti di Neuilly che morirono nelle loro caverne e rimangono senza sepoltura.

— L' *Opinion Nationale* indirizzò al *Siècle* la seguente lettera :

Caro signore e confratello ,

Ieri a tre ore, il numero dell'*Opinion Nationale* stava stampandosi, quando un inviato della Comune, agente in qualità di commissario di polizia e seguito da truppe federali, presentossi alla stamperia del giornale e impedì la continuazione della stampa in nome del Comitato di sicurezza generale.

Stanotte, la stamperia fu di nuovo invasa, i caratteri gettati da ogni parte, e messa la confusione nell'officina. Poscia i federali andarono a casa dello stampatore, dove entrarono, sfondandone la porta , per arrestarlo,

Di fronte a tali violenze e nell'impossibilità in cui ci troviamo di far stampare il giornale, non vogliamo perdere il tempo in inutili proteste. Ci limitiamo a constatare il fatto, aspettando il giorno della giustizia.

La redazione dell'*Opinion Nationale.*

— Leggesi nel *Mot d'Ordre* il fatto seguente :

Scene tumultuose avvennero mercoledì sera sui *boulevards* Montmartre e degli Italiani a proposito della vendita dell' *Opinion nationale* e del *Bien Public,* usciti malgrado l'ukase arbitrario dell' *Hotel de-ville.*

Alle ore 9 della sera il *Bien Public* vendevasi al prezzo di 7 o 8 franchi , precisamente come la *Lanterne* del 1868, quando sequestravasi dalla polizia d'allora.

Ma le Guardie nazionali, agendo non sappiamo in virtù di quale mandato, si misero a sequestrare esse gli esemplari, strappandoli dalle mani dei compratori, alla stessa guisa dei poliziotti di Boitelle e di Pietri. Avvennero energiche proteste.

Presso il caffè di Madrid, un sergente federale, avendo stracciato parecchi esemplari a un povero rivenditore, venne pigliato pel collo dalla folla giustamente indignata, e costretto a rifondere tosto il prezzo degli esemplari. A questo patto fu rilasciato

— Togliamo dal *Siècle* le seguenti notizie relative alla giornata del 21 :

Ieri abbiamo lasciato il campo della pugna a quattr' ore, cioè nell' istante in cui i Versagliesi tentavano un movimento offensivo. Esso riescì e l'armata regolare s' impadronì di due barricate sulle ali dove l'azione era più vigorosamente impegnata. L'ala sinistra toccò Sablonville.

I Versagliesi hanno più che triplicato, da due giorni, il numero delle loro batterie. Distinguonsi benissimo sul Monte Valeriano le tre file de'cannoni di grosso calibro, appuntate una sopra Asnières, l' altra su Neuilly e la terza verso Point-du-Jour. A Courbevoie trovansi pure tre forti batterie, delle quali la prima infila la riva sinistra della Senna ; la seconda e la terza il parco di Neuilly e l' *avenue.*

Ieri sera, verso dieci ore, tutte codeste batterie sparavano. Cannoneggiamento furioso, al quale rispondevasi da una parte della porta Maillot e dall' altra con una batteria da 7, posta alla testa del ponte di Clichy (riva destra).

Nel mattino d' oggi i federati, ingrossati da rinforzi pervenuti nella notte, attaccarono le colonne dell'armata regolare , appoggiata da due mitragliatrici. I Versagliesi per un istante indietreggiarono lasciando le case occupate dai cacciatori. I federati avanzaronsi per la via, ma il fuoco de' cacciatori nascosti cagionò loro gravi perdite. Dopo qualche altro attacco offensivo dei versagliesi , i federali finirono per guadagnare terreno.

A tre ore e mezzo pom. , i Versagliesi hanno ripigliato il loro movimento offensivo.

Durante questa serie di combattimenti , dalla parte di Asnières aveva luogo altra mischia importante. A Clichy le palle lanciate dalla riva sinistra giungevano spesse... Le vie d' Asnières sono coperte di proiettili.

Al Sud nulla di nuovo. Tutte le sere avvengono gli stessi fatti ; i cannoni dei forti scatenano le loro folgori e poscia succede perfetto silenzio...

A Clichy le ambulanze lavorano attivamente fra le macerie delle case per cercare i cadaveri dei combattenti. Una grande bandiera bianca colla croce rossa sventola in cima alle rovine , come salvaguardia contro i tiri del nemico ; alla sua ombra quelli dell' ambulanza disseppelliscono le sventurate vittime , per la maggior parte carbonizzate dagli incendî, e intanto odesi da lungi il crepitare della moschetteria a Sablonville e attorno al parco di Villers, commisto all' incessante rimbombo delle artiglierie...

Nell' ultimo numero che l' *Opinion Nationale* aveva pubblicato sotto la Comune, si legge una lettera di un prode comandante *legale* del 100° battaglione, Francesco Poisson, il quale dichiara che proibisce alla sua gente di consegnare i fucili e le chiede l' impegno di opporsi ad ogni attentato alla proprietà privata o municipale. Il linguaggio della lettera è notevolmente fermo , e non risparmia alcuna verità alla Comune. Si dice pure che nell' artiglieria della guardia nazionale si manifestano velleità di sedizione. Del resto , il generale Cluseret stesso riconosce il pericolo che vi sarebbe nel non tener conto di tali disposizioni , perchè ha autorizzato parecchi battaglioni del centro di Parigi a rimanere nei loro quartieri senza essere astretti ad alcun servizio sotto gli ordini della Comune.

Mezzanotte. — Le notizie stasera son buone pel partito dell' ordine e della legalità, ma affliggenti per l' umanità. Dopo una ritirata probabilmente simulata dai Versagliesi, e che aveva permesso iersera ai federati di occupare una parte del parco di Neuilly , oggi verso le 3 pomeridiane è avvenuto un ritorno offensivo dell' esercito parlamentare a cui l' imperizia dei capi della Comune avrebbe abbandonato i loro soldati. L' artiglieria avrebbe fatto grande strage nelle loro file.

Intanto battaglioni interi, e dei più fedeli alla Comune principiano a rifiutar di marciare.

Il numero dei battaglioni che si son collegati per conservare la loro autonomia anticomunale e ricusare il disarmo, aumenta, sebbene lentamente : oggi è di 7.

Tuona sempre il cannone e pare che si avvicini.

— Leggesi nello stesso *giornale:*

Nel combattimento di ieri, nel parco di Neuilly, e segnatamente nel viale di Inkerman, mentre le palle screpolavano i muri, una granata penetrò nella polveriera dei federati. Nello stesso tempo una spaventevole esplosione fece saltare in aria la casa, che serviva contemporaneamente di posto alle guardie nazionali ed era abitata da famiglie di operaî. Questa casa, alta quattro piani, crollò come un castello di carte , seppellendo sotto le rovine uomini, donne e fanciulli.

Si incominciò immediatamente a rimuovere le macerie. A mezzogiorno si erano già ritirate 25 o 30 vittime fra uomini, donne e fanciulli ; si lavorava sempre colla massima attività, poichè si udivano i sordi gemiti di altre vittime sepolte sotto le rovine.

I feriti sono sfortunatamente in grandissimo numero ; molti non potranno sopravvivere alle loro ferite.

I federati rendono questa giustizia ai versagliesi che dopo l' esplosione, la quale richiedeva soccorsi immediati, essi sospesero il fuoco.

— L' *Independance Belge* ha da Parigi sotto la stessa data del 21 la seguente corrispondenza :

Tutta la notte è stata battuta la raccolta in molti quartieri. Non ha richiamato che pochi aderenti. Lo scoraggiamento preoccupa tutti. Si parla pur anco di un decreto che arruolerebbe per amore o per forza nella guardia nazionale tutti gli uomini da 19 a 55 anni, e come conseguenza l' uscita di Parigi sarebbe interdetta quasi completamente , almeno al sesso mascolino. Dubito molto della realtà di questo decreto; in ogni caso non farebbe che aumentare puramente e semplicemente il numero de' refrattari ed obbligherebbe un maggior numero di cittadini a nascondersi ed a traslocarsi.

Oggi la piazza della Borsa è custodita da sentinelle, a fine d'impedirvi il concentramento del 100° battaglione che si voleva, dicesi, convocare dal suo energico comandante, il sig. Poisson, il quale passeggia per Parigi senza nascondersi punto e dichiarando (è armato di due *revolvers*) che brucierà le cervella a chiunque tenterà arrestarlo. Gli ufficiali del 106° battaglione il cui comandante, sig. De Rochebruner è stato arrestato, non hanno dato seguito all'idea che avevano di provocare con un avviso la riunione in un centro di resistenza, e forse val meglio infatti che il sangue non scorra inutilmente o almeno prematuramente in Parigi. Il 106° battaglione è però stato disciolto, e così pure il 153°. Un avviso l'annunzia, e ricorda le pene che minacciano coloro che non si lasciassero disarmare.

Un altro avviso, che attesta una grande preoccupazione della moralità pubblica , proibisce che i balli, caffè, concerti, teatri, considerati come fomiti di prostituzione, ed in cui la guardia nazionale è allontanata dal suo servizio, stieno aperti dopo mezzanotte.

Stanotte sono andati ad arresrare Dubuisson , il direttore della stamperia ove si componevano i giornali soppressi due giorni or sono, e si è devastata la stamperia. Il sig. Dubuisson era stato avvertito fortunatamente ed aveva potuto sfuggire. I provvedimenti arbitrarî non rispettano neppure le donne , e la moglie di un direttore delle poste che si trova a Versailles, essendo giunta a Parigi, è stata arrestata, almeno momentaneamente, come responsabile dell' assenza di suo marito.

Ho da buona fonte che da alcuni giorni tutti gli scontri sono stati orribilmente micidiali per la guardia nazionale. Alcuni lievi successi che i Versagliesi sembra che lascino loro ottenere per attirarli in avanti , sono stati sempre seguiti da ritorni offensivi , con rinforzo di artiglieria, che sono terribili. Mi racconta un abitante del *boulevard bineau,* prigioniero da dieci giorni, e che ha avuto molta difficoltà a rientrare in Parigi, che la battaglia non è cessata durante questo tempo da quella parte e che ieri a Cichy e stamane a Levallois vi è stata ancora una rotta disastrosa dei federati.

La stessa persona mi narra che il generale Dombrowski, avendo stabilito il suo stato maggiore in una casa abbandonata, ha fatto intimare ai proprietarî rifugiati a Parigi l' ordine di rimandarvi della mobilia, cosa che si dovè fare.

La scissura prodottasi nel partito repubblicano ed anche nel partito radicale si manifesta sempre più, e la frazione che dà ragione al Governo di Versailles, o che per lo meno si pronunzia perchè la Comune non chiuda la porta alla conciliazione, quando per lei è la sola via di salute , questa frazione , dico, ingrossa ogni giorno.

Iersera sul *boulevard Montmartre*, ove si leggevano ad alta voce alcuni esemplari dell' ultimo numero del *Bien public*, una certa emozione si manifestava, ed un individuo che ha voluto opporsi alla lettura facendo vedere sotto il soprabito una sciarpa rossa da commissario di polizia, è stato molto male accolto dalla gente. Questa emozione avrebbe potuto prendere una certa proporzione, se non considerevole, almeno significante, senza una forte pioggia che disperse gli attruppamenti.

Il cannone non ha cessato di tuonare tutta la giornata.

Il decreto relativo agli aerostati ha prodotto un effetto di stupore, che si traduce anche in sorrisi. Alcune persone non possono spiegarselo che supponendo che i membri della Comune vogliano, a caso disperato, riservarsi questo mezzo di evasione, per quanto pericoloso sia.

Mezzanotte. — Nulla di preciso della giornata; ma quel che risulta da tutte le informazioni che concordano su questo punto, son le perdite gravi dei federati, anche quando ottengono qualche vantaggio che i Versagliesi sembra agevolino per farglielo espiar poco appresso. Pare certo che non si risparmino gli eccitanti ai soldati, il che rende infinitamente più pericolose le ferite che ricevono. Non è contestabile che gli uomini mancano, il che fa sì che alcuni battaglioni restino impegnati più giorni di seguito, chiedendo indarno di essere sollevati, e quando finalmente rientrano a casa non vogliono più tornare ai bastioni. Due battaglioni sarebbero, dicesi, scomparsi; il che coincide colla voce che i Versagliesi avrebbero fatto in questi giorni molti prigionieri. Malgrado tutto, coi mezzi ch' ella possiede, la Comune sostiene ancora la lotta; ma da tutte le sciagure e da tutti gli errori che vi segnalo, nascono molte asprezze ed un grande ardore di accusa contro i generali della Comune, anche per parte dei fogli più devoti al Governo dell' Hôtel de Ville. Il *Cri du Peuple* segnatamente accusa nel modo più violento il generale Cluseret; ed i fogli del partito dell' ordine, ridotti adesso un po' al silenzio della prudenza, non hanno per battere in breccia la Comune ed i suoi membri che da prendere in prestito le armi dai fogli più ardentemente rivoluzionari, da inserire per esempio la requisitoria del sig. Giulio Vallès contro il Ministro della guerra e le violenti scappate di Rochefort contro i membri del Governo, Pascal Grousset e Vésinier.

Si ode sempre il cannone all' ultima ora; ma nulla di più sulla giornata.

— Il *Fanfulla* scrive:

Le notizie di Germania recano che si firmano numerosi indirizzi di congratulazione al Doellinger, e che questi è risoluto a dare le più precise spiegazioni intorno ai motivi che hanno determinato le sue risoluzioni.

— All' *Osservatore Triestino* del 24 corr. scrivono in data del 21 da Atene:

Il ministro degli affari esteri, Christopulos, è morto in seguito a lunga malattia polmonare, ed oggi avrà luogo il suo funerale.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*:

Una società politica nel cantone di Ginevra reclama perchè in Carouge si tollera che dei gesuiti esercitino come predicatori quaresimalisti. Il consiglio federale invita il governo di Ginevra a far rapporto ed eventualmente a rendere innocui i membri dell'ordine di Gesù.

— Si ha da Madrid in data del 28 corrente:

Il Senato si è costituito.

Nella seduta delle Cortes d' ieri sull' argomento delle elezioni Castellar fece un discorso contro il governo, scagliandosi contro la nuova dinastia. Il presidente dovette richiamarlo parecchie volte all'ordine.

— Il consiglio di guerra riunito a Palma di Maiorca per giudicare i generali, duca di Montpensier, conte di Chaste e Contreras per non aver voluto prestar giuramento al re Amedeo, li condannò ad essere dispensati dal servizio. Il duca di Montpensier è già ritornato a Siviglia.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 22. — **Burg-la-Reine venne occupato da usseri dell' armata di Versailles. Gl' insorgenti sono in ritirata.**

Rouen 21. — Regna grande contentezza fra il presidio tedesco del Dipartimento della Bassa Senna essendo stato comunicato allo stesso che il 30 aprile avrà principio lo sgombro di quel Dipartimento. Ciò fa presupporre il prossimo pagamento del primo mezzo miliardo, per parte della Francia: ciò sta in relazione colla visita fatta da Pouyer-Quertier a Fabrice in Soissy.

Rouen 21. *mezzodì* — Persone fuggite questa mane da Parigi, raccontano che l'anarchia va sempre più prendendo piede. Carne non ve n'è più a Parigi, il burro costa 90 franchi al chilogramma. Si aumentano le barricate. Le condizioni attuali non possono durare.

Rouen 22. — Il *Nouvelliste*, organo del ministro delle finanze Pouyer-Quertier, scrive: Il mezzo miliardo sta a disposizione del Governo, ma il ministro delle finanze non ha preso le relative decisioni se lo debba pagare al Governo prussiano, poichè i Prussiani, ancorchè abbia avuto luogo il pagamento, non abbandoneranno tutti i forti della sponda destra della Senna, e in vista delle circostanze ne terranno occupati due.

Gratz 22. — I capi provinciali ricevettero l'ordine d' indicare in breve termine il numero degli abitanti divisi in distretti giudiziari e rendere numericamente ed esattamente visibile la proporzione di nazionalità dei Distretti fra tedeschi e slavi. Vennero altresì chieste informazioni se vi esistono ancora città o borgate non comprese in gruppi elettorali cittadini, ed in caso affermativo d' indicare eziandio se essi desiderano d' essere posti in gruppo elettorale. Queste inchieste dimostrano che si ha di mira una riforma del sistema di elezione e di preparare ad una nuova legge elettorale.

Londra 21. — Si telegrafa allo *Standard* da Parigi 20 sera: Le truppe di Versailles si raccolgono come per un assalto. Siccome la Porta Maillot è distrutta totalmente, gli artiglieri degl' insorti servono i loro pezzi senza riparo alcuno. Il coraggio ch'essi dimostrano in questa circostanza sarebbe degno di miglior causa. L'Arco di trionfo è minato, e stando al *Journal du Havre*, lo sarebbe anche il Palazzo dell' Industria ed il Palazzo del Luxembourg.

Costantinopoli 21. — C' è un conflitto tra la Porta e il Vicerè d'Egitto. Il Vicerè rifiutò l'entrata in Egitto a 7000 soldati turchi che vengono dal Yemen, e che vogliono passare per l' Egitto per ritornare in Turchia. La Porta contestò al Vicerè il diritto d'opporsi a disposizioni militari prese dal suo alto Sovrano.

Parigi 21. — Un Decreto della Comune sospende il lavoro notturno dei fornai, ed ordina la formazione di una compagnia d'areonauti. Un fuoco veramente infernale rende inabitabile Ternes. La perdita subìta nella notte scorsa è spaventevole. Gl' insorti sostengono di possedere tuttavia Neuilly.

V' è in giro la voce, che i forti settentrionali verranno consegnati domenica dai Tedeschi a Thiers.

Versailles 22. — Il noto avvocato Lachaud si è egli pure qui rifuggito da Parigi, dove anche la casa di Picard fu saccheggiata. Gli insorti hanno ora occupato anche il palazzo in cui si adunava il Corpo legislativo ed hanno portata via la biblioteca e l'archivio. Anche nel ministero della guerra furono sequestrati dei documenti.

« *Kronstadt*, 23 — Ieri ebbe luogo una grande dimostrazione politica in occasione della festa di fratellanza tra ungheresi e rumeni. Presero parte alla festa a oltre 1500 persone. Si cantò l' inno dell'impero salutato con giubilo. Il corteo alla sala della festa seguì al suono della marcia Radetzky, ed era preceduto dalle bandiere magiara e rumena. Si fecero brindisi entusiastici ad un' Austria grande e forte. Vi erano più di 10,000 spettatori. »

« *Costantinopoli*, 23. — Pel caso che lo czar Alessandro viene a Livadia, si recherà colà una splendida Deputazione con alla testa Aalì pascià. L' incontro dei due monarchi è divenuto nuovamente dubbioso. »

Odessa 22. — Oggi con gran pompa si portò la salma del martire greco, patriarca Gregorio V, sulla nave greca *Byzantion* per essere trasportata ad Atene.

Berlino 23. — Sono incominciate le trattative fra la Prussia e la Danimarca intorno allo Schleswig settentrionale. La Russia influenza entrambe le parti nel senso di una conciliazione. L'Austria allo incontro si astiene da ogni ingerenza ed approverà qualunque soluzione venga accettata dalla Prussia e dalla Danimarca.

I polacchi prussiani hanno diretto un indirizzo al ministro austriaco Grocholski, raccomandandogli di rappresentare anche i loro interessi.

— La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

« *Vienna*, 24. — Il *Vaterland* scrive: Oggi si reca presso il ministro Groholsky una deputazione di polacchi qui dimoranti che non fanno parte del Consiglio dell'impero per offerirgli un indirizzo di fiducia.

« Vuolsi che questa manifestazione sia stata provocata dall' asserzione di alcuni giornali che il nuovo ministro non goda alcuna simpatia fra i suoi connazionali.

— I giornali inglesi e belgi hanno per telegrafo l' annunzio della morte di Omer pascià, avvenuta a Pera.

Egli era nato nel 1806 a Plaski, villaggio croato; i suoi parenti si chiamavano Lattas, appartenevano alla religione greca ortodossa. Suo padre, Luogotenente amministratore del circolo d' Ogulini, lo mandò alla scuola normale militare di Plaski, dove egli si distinse per la sua bella calligrafia, che fu più tardi la causa della sua fortuna.

Entrato nell' amministrazione dei ponti e strade fu, nel 1826, nominato sotto-ispettore dei ponti e strade a Zara.

In seguito ad ignoti motivi egli abbandonò il servizio dell' Austria e passò nella Bosnia dove abbracciò la religione maomettana.

Egli divenne precettore dei figli di Husseim pascià governatore di Widdin, il quale lo fece nominare professore di calligrafia alla scuola militare di Costantinopoli.

Presentato al Sultano Mahmoud, fu incaricato di insegnar a scrivere ad Abd-ul-Medjid, il defunto Sultano.

Qualche tempo dopo fu nominato capitano nell' esercito turco e quando il di lui allievo salì sul trono, divenne colonnello. Con tal grado fece nel 1839 la campagna di Siria, dalla quale ritornò generale di brigata.

Nel 1842 fu nominato governatore del Libano; nel 1846 soffocò la rivolta del Khurdistan; nel 1850 e 1851 fu incaricato di tranquillizzare la Bosnia ed il Montenegro.

Egli spiegò in queste diverse missioni talenti e prudenza e mostrò uno spirito altrettanto moderato che giusto.

Nel 1853, nella guerra contro la Russia seppe regolare il suo piano di campagna con abilità scegliendo da tattico consumato le sue posizioni; egli pervenne a stancare un nemico superiore di molto in forze, a demoralizzarlo con una non interrotta serie di scaramuccie ed obbligarlo a ripassare il Pruth dopo aver perduto la battaglia di Oltenitza ed abbandonato l' assedio di Silistria.

Durante la guerra di Crimea, egli concorse coi generali alleati alla direzione delle operazioni militari, ma non seppe giungere in tempo a salvare l' eroica città di Kars ed il suo insuccesso oscurò molto il suo prestigio militare.

Caduto in disgrazia per lunghi anni, non è che nel 1861 che fu nominato generale in capo dell' esercito della Rumelia e ministro senza portafogli.

Fu nell' epoca istessa che egli diresse la spedizione delle truppe turche nell' Erzegovina. — Dopo il pacificamento di questo paese, nel 1863, fu incaricato di varie missioni.

Omer pascià, che parlava parecchie lingue asiatiche ed europee, era decorato da gran numero di ordini, e gran-croce della legione d' Onore.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

La Giunta Municipale ha nominato una Commissione per formare il Corpo delle Guardie Daziarie che, si costituisce nell' Officio centrale del Dazio di Consumo e Macinato al palazzo Mignanelli 1° piano, presso piazza di Spagna, ove saranno esaminate e prese in considerazione le istanze di coloro che aspirano a far parte del suddetto Corpo.

Le istanze corredate dei documenti qui appresso indicati, si riceveranno a tutto il giorno 10 del prossimo mese di Maggio.

Coloro che avessero presentato istanze mancanti dei voluti documenti, potranno ritirarle all' Officio centrale suddetto, per ritornarle munite dei documenti medesimi.

Dal giorno 15 Maggio in poi incomincierà l' arruolamento.

Requisiti indispensabili che debbono avere le Guardie Daziarie

1. Età non minore di anni 21, nè maggiore di anni 35. Potranno tuttavia godere eccezione sino all' età di anni 40, e saranno anzi preferiti, coloro che provengono da altri corpi militari, e che avranno lodevolmente compiuta la loro capitolazione.

2. Essere nazionale o naturalizzato.

3. Aver corrisposto agli obblighi di leva.

4. Essere di sana costituzione fisica, e di statura non minore di metro uno e cinquantacinque centimetri.

5. Non aver riportato alcun pregiudizio per reati comuni, nè aver mai avuto contestazioni per contrabando.

6. Saper leggere e scrivere, e darne un breve saggio scrivendo sotto dettatura.

7. Non esercitare commerci di generi soggetti a Dazio di consumo, nè essere stretto parente di chi esercita tali commerci.

8. Essere in stato celibe o vedovile, e senza prole.

La Commissione si riserva di prendere dall'Autorità Governativa le relative informazioni.

Dal Campidoglio li 22 Aprile 1871.

Il Sindaco

F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 26. — (*Senato*). Discutesi la legge per le garanzie.

Sitto-Pintor combatte la chiusura della discussione generale che è ammessa.

Mamiani sostiene la legge ed emendamenti dell' ufficio centrale confutando gli oppositori.

Approvansi gli articoli dal 1° al 10° tranne il 2° che dietro la proposta del presidente e di Defalco il Senato deliberò di discutere dopo la discussione del titolo primo. L' articolo 3° dietro proposta del presidente del Consiglio viene approvato colla seguente modificazione:

Il Sommo Pontefice ha facoltà di tenere il consueto numero di guardie addette alla sua persona nei palazzi ec.

Camera dei deputati. Massari deplorando vivamente la recente esportazione di un quadro di Raffaello, chiede se il governo intende di presentare un progetto per impedire per quanto sia possibile questi danni.

Correnti fa la storia sul sequestro di vendita del quadro lamentandosi altamente come le condizioni del suo bilancio, e la strettezza del tempo consentitogli per risolvere l' impossibilità di ricorrere al parlamento abbiangli reso impossibile d' impedire l' esportazione.

Dichiara che si hanno in pronto studî per una disposizione legislativa che eviterà che si rinnovino questi dolorosi fatti.

Avverte come ora la legislazione provvede in modo diverso, però è inefficace nelle varie parti del Regno.

Continuossi quindi la disussione sul progetto dei conti amministrativi.

BRUXELLES 26. Hassi da Parigi 25 (sera). — Oggi vi fu un debole cannoneggiamento verso Vanves e Issy. Gli abitanti di Neuilly, Ternes e Sablonville ricovransi a Parigi.

I federati costruiscono attivamente barricate e fortificano gli esistenti avamposti.

I Versagliesi trovansi a 150 metri dalla Chiesa di Neuilly.

Durassier comandante le cannoniere si è dimesso.

Un indirizzo dei Delegati di Lione fa appello contro questa lotta, e supplica l' Assemblea a non fidarsi nella propria forza.

Esorta la Comune a non uscire dalle sue attribuzioni ma restare nei limiti delle rivendicazioni municipali che sono pure le cause di tutte le città della Francia.

I prussiani non sgombrerarono Charenton.

VERSAILLES 26 (ore 8 ant.) — Ieri il forte d' Issy rispose debolmente alle nostre batterie.

Credesi che verrà fra breve sgomberato dagl'insorti.

Il cannoneggiamento continuò stanotte contro il Forte per impedire le riparazioni.

I nostri pontonieri costrussero un ponte di barche fra Puteaux e Neuilly.

Le operazioni verranno continuate attivamente.

VIENNA 26 — Mobiliare 277 50; Lombarde 179 50; Austriache 417 50; — Banca Nazionale 749; Napoleoni d' oro 9 95; Cambio su Londra 125 25; Rendita Austriaca 68 60.

MARSIGLIA 26. — Rendita francese contanti 52 50; Italiana 56 15.

BRUXELLES 26. — Si ha da Parigi 25: *La Verité* annunzia che fra i tedeschi e il governo di Versailles fu conchiusa la convenzione per l' effettivo investimento di Parigi; soggiunge: i convogli contenenti vettovaglie diretti a Parigi furono sequestrati ieri prima di arrivare alle fortificazioni.

VERSAILLES 26 — (Mezzodì). Il fuoco continua contro Issy.

Hassi da Parigi 26. Un decreto autorizza l'uscita delle merci eccettuate, farine, armi, e munizioni.

STRASBURGO 26. — La *Gazzetta di Strasburgo* annunzia un prossimo decreto che istituisce essere la lingua tedesca obbligatoria nelle scuole in quelle parti dell' Alsazia parlanti tedesco.

BERLINO 26 — La *Corrispondenza provinciale* dice che il governo, nell' interesse dell'agricoltura, dell' industria e delle famiglie interessate, cerca rimuovere immediatamente le difficoltà ancora esistenti contro il congedo di una parte delle Landwher ancora attiva.

VERSAILLES 28. — sette pom. Issy cessò a mezzodì di rispondere al nostro fuoco, ma le batterie esterne continuarono a tirare.

Venne aperta una paralella contro il forte Issy.

VERSAILLES 26. — *Assemblea.* Louis Blanche interpella Dufavre sulla sua circolare, considerandola contraria alla giustizia e allo spirito di conciliazione.

Dufavre risponde facendo osservare l' attitudine di parecchi scrittori, legge parecchi loro manifesti che rappresentano il governo, come contrario a ogni conciliazione, ed alcuni altri documenti.

Soggiunge che l'Assemblea giudicherà se egli andò troppo innanzi nella sua circolare.

Molte voci rispondono: No.

Dufavre suggiunge: Quando Parigi rientrerà nell'ordine legale, la giustizia recherà nell' esercizio del suo dovere i temperamenti che sembreranno compatibili colle circostanze.

Dopo proteste di Blanche, e nuove spiegazione di Dufavre l'incidente è esaurito.

Il discorso di Dufavre fu applaudito.

BERLINO 26. — Austriache 225 1[4; Lombarde 96 1[8; Mobiliare 150 —; Rendita italiana 54 1[2, Tabacchi 89 3[4.

Chiusura della Borsa di Firenze

27 *Aprile*

Rendita italiana	58 82	— —
Napoleoni d' oro	20 99	— —
Londra	26 46	— —
Marsiglia	104 45	— —
Prestito nazionale	79 02	— —
Azioni Tabacchi	484 —	— —
Obbl. Tabacchi	686 50	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Ferrovie meridionali	377 12	— —
Obbligazioni meridionali . . .	179 —	— —
Buoni meridionali	455 —	— —
Obbl. Eccles.	78 82	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si rende a pubblica notizia, che il Regio civile e criminale Trib. di prima istanza di Roma in primo turno il giorno di giovedì 30 Marzo sulla dimanda del sig. Achille Sironi diretta ad essere esonorato dall' Ammne della Persona e beni del sig. Filippo Candi pronunziò l' appresso ordinanza. - Invocato il Nome SSmo di Dio. - Il Tribunale procedendo in primo grado di giurisdizione esonera il sig. Achille Sironi dall' Officio di Ammie del sig. Filippo Candi: dichiara reintegrato il detto Filippo Candi nel pieno esercizio de' suoi diritti civili, con che però debba proseguire a servirsi per la esazione, scrittura, e tutt'altro dell'opera, e consiglio del sig. Emanuele Santini, che a tale effetto deputa in suo Consulente, e così ec.

Valentini Giud. ff. di Presid.
Venzi Giud. - Ciampi Giud.
Pel Canc. Gioacchino Colizzi
Antonio Casini Sost.

Reg. a Roma li 31 Marzo 1871 al vol. 364 fog. 41 v. cas. 5.

Achille Sironi proc. di sè stesso.

Si notifica al sig. Augusto Francioli d' incognita dimora a forma del § 141 del vigente codice di procedura che il Terzo Turno del cessato Trib. civ. di Roma con sentenza del giorno 30 Marzo 1871 registrata li 20 Aprile d. anno lo condanna in una agli altri coeredi di Giuseppe Francioli ad istanza di Giacomo Marchesini rappresentato dal sottoscritto al pagamento di Lire 1180 e cont. 72 ed alle spese giudiz.

Pietro Adami proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza dell'Illma Comunità di Marino rapp. dal sig. Cesare Camponeschi. In seguito del verbale redatto dal Cursore presso il Comune di Marino Lucio Doni nei giorni 23 febraro e 13 Marzo 1870 in forza di due ordinanze di Manotegie del Trib. civ. di Roma 1 Turno nelle causa al Prot. n. 26 del 1869 reg. ec. che per L. 5442 residuale somma fu commessa esecuzione a carico del sig. Tobia Onorati su quanto segue, nonchè dell'ordinanza del 14 Giugno 1870 con la quale deputò in Perito Ingegnere Carlo Rufinoni ed Agronomo Pio Gaudenzi e le perizie sono prodotte nel fasc. sud. li 15 Luglio e 22 Settembre 1870.

Nel giorno di mercoldì 10 del mese di maggio 1871 alle ore 10 ant. nella publica Depositeria posta in Roma piazza del S. Monte n. 33 si procederà col mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Il terzo piano del fondo Urbano nella città di Marino in via Rua seg. col n. 88 *giusto i suoi noti confini* stimato dal Perito Rufinoni L. 1244. 75.

Utile dominio di un terreno vignato posto nel territorio di Marino in vocabolo Selva nuova di tav. 4 88 gravato dell' annuo canone di sc. 4. 50 a favore dell'Eccma Casa Colonna defalcato il canone stimato dal sud. Perito L. 1727. 75.

Utile dominio di un terreno vignato posto come sopra in voc. Castel Guagnore di tav. 4 85 gravato dal canone di bai. 29 a favore dell' Eccma Casa Colonna defalcato il canone stimato L. 909. 50.

Utile dominio di un terreno cannetato posto come sopra in voc. Pantanini di tav. 0 27 gravato dal canone di bai. 30 a favore come sopra defalcato il canone stimato L. 292. 50.

Terreno vignato posto come sopra voc. Selva di circa opere otto gravato di canone di sc. 2. 16 a favore come sopra defalcato il canone stimato dal Perito Gaudenzi L. 1237. 12.

I suddetti fondi verranno giudizialmente venduti tanto unitamente che separatamente ed il prezzo è quello superiormente attribuitogli dal sud. Perito Ingegnere ed Agronomo.

Gioacchino Colizzi canc.
Pietro Fiocchi usciere presso la Regia Corte di Appello.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI AFFITTO

Di un' Opificio idraulico posto nel Rione XIV.

I proprietari dell' Opificio idraulico posto in Roma nel Rione XIV. nella via del Fiorentino essendosi determinati di affittarlo invitano chiunque a presentare la propria offerta chiusa e sigillata non più tardi del giorno 15 Maggio prossimo all' Ufficio Notarile del Dottor Filippo Bacchetti posto in Roma via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 A. scorso il qual termine le offerte ricevute saranno aperte per esser prese in considerazione.

Presso il suddetto Ufficio è depositata la pianta dell' opificio ed il Capitolato che dovrà servir di base all' affitto.

Chi volesse visitare il locale potrà dirigersi nello Stabilimento meccanico presso la Porta Cavalleggeri.

Roma 26 Aprile 1871.

Num. 216. — 1871. Venerdì 28 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 12 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

L' Ufficio della Direzione e distribuzione di questa Gazzetta Ufficiale di Roma si è trasferito in Via dei Crociferi N. 45.

Roma 28 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 corr. contiene :

1. R. Decreto, 10 aprile n. 191, con cui si determina che tutti gli uomini stati arruolati pel contingente di seconda categoria della leva sulla classe 1849 sono convocati, nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal nostro Ministro della guerra, alla sede dei distretti militari per esservi incorporati e per ricevervi, durante il corso di quaranta giorni, gli elementi dell'istruzione militare.

Quelli che non obbediranno alla chiamata incorreranno nel reato di diserzione, e saranno sottoposti alle pene stabilite dal Codice penale militare.

2. R. Decreto 30 marzo, col quale è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative, sedente in Lodi sotto il titolo di *Società di Panificio della città di Lodi.*

3. Disposizioni nel personale dell'esercito.

SENATO DEL REGNO

In principio della seduta di ieri, sulla proposta di dieci senatori, si chiudeva la discussione generale del progetto di legge per le guarentigie del Sommo Pontefice; riservata la parola al relatore il quale riassunse la discussione seguita rispondendo partitamente alle obbiezioni recate contro la legge, dando ragione degli emendamenti proposti dall' Ufficio centrale. Si passò quindi alla discussione degli articoli e vennero approvati dal 1° al 10° inclusive, sospeso il 2° ad istanza del Guardasigilli, con alcune aggiunte e modificazioni consentite dal Ministero, e previe osservazioni in vario senso dei senatori Siotto-Pintor, Conforti, Chiesi, Villamarina, Errante, Poggi, Alfieri, De Luca, Vigliani, De Foresta, Scialoia, Lauzi, Gallotti, Musio, Menabrea, Pasqui, Mamiani relatore, e dei Ministri dell' Interno, dell' Istruzione Pubblica e di grazia e Giustizia.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri convalidò la elezione del signor Francesco Zuccaro a deputato del Collegio di Francavilla, sulla quale era stata ordinata un' inchiesta giudiziaria; annullò, secondo i risultamenti di un' inchiesta giudiziaria, l' elezione del signor Luigi Farina a deputato del Collegio di Levanto: e proseguì la discussione del disegno di legge sui conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867: approvandone altri tre articoli e cominciando a trattare del 6°, dei quali ragionarono i deputati Cancellieri, Silvio Spaventa, La Porta, Branca, Seismit-Doda, il Ministro delle Finanze e il relatore Morpurgo.

Nella stessa tornata il deputato Massari, prendendone argomento dalla vendita, avvenuta ultimamente, del quadro della *Madonna del Libro* di Raffaello, interrogò il Ministro dell' Istruzione Pubblica sui provvedimenti che intendeva fare intorno alla esportazione delle opere d' arte: e il Ministro vi rispondeva dicendo come non gli fosse tornato possibile d'impedire la vendita del famoso dipinto, e dichiarandosi disposto a studiare il modo di provvedere onde non vengano esportati fuori del Regno i capolavori d' arte.

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Nazione*:

Il marchese e la marchesa di Lorne in compagnia di Lady Paget ambasciatrice d'Inghilterra, si recarono a visitare la deliziosa villa Spence sulle colline di Fiesole.

Mentre erano assenti, S. M. il Re si recava inaspettatamente a visitare gli illustri viaggiatori alla Locanda d'Europa, e non avendoli trovati, lasciava il Commendatore Aghemo, perchè al loro ritorno li salutasse in suo nome.

Tornati e saputa la visita di Sua Maestà, i giovani sposi si dirigevano a Palazzo Pitti ad ossequiare il Re.

— Ieri sono arrivati nella nostra città ed hanno preso stanza alla locanda della Gran Brettagna il principe e la principessa d'Assia Darmstadt con tre loro figli, accompagnati dal precettore.

I principi hanno seco inoltre il barone Hilchenbacke, ciambellano, e una dama di compagnia.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27:

Un telegramma da Ancona annunzia esser colà giunto stamane il Principe Umberto; tutte le autorità civili e militari e la popolazione affollatissima attendevano il R. Principe alla stazione ; la città era parata a festa. S. A. R. vi ebbe festosissima e cordiale accoglienza.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

La Società di mutuo soccorso fra i sotto ufficiali, caporali e militi in congedo in occasione dell'onomastico di S. M. Amedeo I Re di Spagna, presidente onorario perpetuo della Società, ha stabilito che tale ricorrenza venga annualmente celebrata come festa sociale.

La M. S. altamente compiacendosi, con atto di Reale munificenza fece pervenire alla Cassa Sociale la somma di L. 500, ed il socio onorario Dragonetti, primo aiutante di campo della prefata S. M. inviava in particolare la generosa somma di L. 50.

La Società riconoscente, facendo rendere di pubblica ragione l' atto d' alta filantropia votava per acclamazione vivi ringraziamenti.

— Il *Roma* di Napoli scrive:

L'eruzione del Vesuvio continua, e le lave, sebbene lentamente, progrediscono nel loro cammino, tanto che gli abitanti di Santo Jorio che se ne vedono minacciati, cominciano ad essere seriamente preoccupati.

La presente eruzione offre molte novità, riguardo agli strati che si formano, da dar materia di forti studî ai naturalisti.

— La *Gazzetta d' Italia* riferisce che il giorno 25 corrente lo statuario Pio Fedi consegnò al fonditore Clemente Papi i modelli in gesso e in cera del monumento al generale Fanti, e che la bella statua sarà forse rizzata in piazza S. Marco alla fine del corrente anno.

— Dalla *Gazzetta di Venezia* del 27:

La R. Pirocorvetta *Vittor Pisani*, senza dubbio il miglior legno da guerra che sia stato fabbricato nel nostro Arsenale, ed il primo dopo l' unione di Venezia al Regno d' Italia, è partita ieri a mezzogiorno, pel Giappone, sotto il comando del capitano di fregata cav. Lovero.

Essa si fermerà alcuni giorni in Napoli, poi proseguirà direttamente per la sua destinazione, traversando il canale di Suez.

— Togliamo dalla *Lombardia* di Milano le seguenti notizie:

Sono stati dati gli ordini per l' allestimento degli appartamenti nella R. Villa di Monza, ove il principe Umberto e la principessa Margherita passeranno i mesi estivi.

— Al 2° reggimento bersaglieri di stanza nella nostra città si è cominciata la distribuzione dei fucili Remington, di cui erano già armati gli zuavi papalini. Questa consegna ha portato una innovazione nel fodero della baionetta, la quale, anzichè di corame, è di metallo.

— il conte Giovani Giovio ha trasmesso in dono al Museo patrio di archeologia di Milano numero sette interessanti pezzi di *ceramica antica*, provenienti da scavi eseguiti a villa Giovia, in comune di Breccia, manda mento di Como, e precisamente lungo i colli che fiancheggiano la via di Varese.

— La *Perseveranza* annunzia la morte di Alessandro dei Marchesi Litta Modignani. Nell'età di quarantotto anni prese parte, col grado di sottotenente, alla guerra nell' esercito sardo. Come frutto dei suoi viaggi portò in Italia e legò alla Biblioteca Ambrosiana una pregievole raccolta di opere di ceramica del Perù, anteriori alla conquista spagnuola.

— Il *Piccolo* giornale di Napoli annunzia che a Secondigliano nel circondario di Casoria s' inaugurò il 23 corrente un asilo infantile messo su dal comune per iniziativa del sindaco sig. Luigi di Nocera.

Notizie Estere

— Riepiloghiamo dal *Siécle* la relazione della giornata del 22:

In seguito ad un grande movimento di truppe da Versailles verso Parigi, la Delegazione militare della Comune aveva prese disposizioni in previsione di un attacco generale nella notte. Nell' interno i posti erano stati raddoppiati; alcuni punti strategici, come la Borsa, erano stati rioccupati, e spesse pattuglie girarono tutta la notte nei quartieri del centro. Verso le ore 9, si vide al di sopra delle case e in direzione della piazza Vendôme, una viva luce, che i molti gruppi di gente delle vie e dei *boulevards* prendevano per una stella; ma, quando si scorse che quella luce inclinava da nord a est, si riconobbe ch'era un segnale.

La notte è stata relativamente calma.

Ora che la linea d'investimento si estende sulla riva sinistra sino a Choisy-le-Roy, tutti i forti del sud prendono parte attiva al combattimento. Bicêtre, Montrouge, Vanves, Issy, Hautes-Bruyéres e Moulin-Saquet spararono tutto il giorno sulle posizioni versagliesi, che non risposero. Codesto silenzio è spiegato da lavori che eseguisce l'armata regolare; e secondo tutte le probabilità, l'azione generale avrà luogo quando tutte le batterie saranno armate....

I bastioni della porta Maillot, e Ternes, armati di grossi pezzi, fanno un fuoco d'inferno, malgrado una grandine di bombe che vi schiattano ad ogni istante. Si combatte accanitamente dalla parte del parco di Neuilly; la moschetteria e le mitragliatrici continuano il fuoco senza posa....

In Levallois-Perret ferve la pugna; una parte del villaggio è in potere dei federati che vi si mantengono protetti da batterie delle mura.

A Batignolles stamane ricominciarono le ostilità; fuoco violento dall' una e dall' altra parte, senza alcun risultato notevole. Un denso fumo si alza dal villaggio; e un incendio. A mezzogiorno il fuoco delle batterie dei federati rallenta; quello dei Versagliesi cessa interamente.

Un vivo combattimento è pure impegnato tra le posizioni che l'armata regolare occupa dalla parte di Asniéres e quelle possedute dai federati, tra le porte di Saint-Ouen e Clichy.

Alle ore 4 lasciammo Batignolles dove piovono i proiettili; in tutto quel quartiere regna una grande costernazione; tutte le famiglie rifugiansi altrove....

— Il *Times* del 22 ha il seguente dispaccio:

Il sistema dei fossi, che guarnisce le barricate che s'alzano in tutti i quartieri della città, reca incomodo agli abitanti, che temono serie esplosioni, prodotte dal contatto dei tubi del gaz con la polvere delle mine fiancheggianti le barricate.

È stato introdotto un sistema di barricate mobili, fatte con materassi, fissati sopra un' anima di legno, facili a trasportarsi, e che proteggono abbastanza bene dal fuoco di moschetteria. Una di esse, posta in piazza Vendôme ha un aspetto ammirabile.

— Togliamo dai giornali francesi la seguente circolare del sig. Thiers ai prefetti, ecc.:

Versailles 24 aprile ore 9 sera.

I giorni trascorsi vennero impiegati in lavori del genio ed in concentramenti di truppe. I corpi formati a Cherbourg, Cambrai, Auxerre coi prigionieri giunti dalla Germania, sono venuti a prendere posizione a Versailles, e si fecero osservare per il loro contegno fermo ad un tempo e severo. Si riconoscono fra loro i valorosi soldati di Gravelotte, che, combattendo uno contro due, hanno data, senza piegare, una delle più grandi battaglie del secolo. Essi formano due corpi separati, sotto gli ordini dei generali Douai e Clinchant.

I combattimenti dei due ultimi giorni sono avvenuti intorno a Bagneux. Avant'ieri, gli insorti, avvertiti ch' erano state innalzate delle barricate entro Bagneux, assalirono quel villaggio con duecento uomini, che furono sconfitti, e poi con una seconda colonna d'un migliaio d'uomini ed un cannone. La piccola guarnigione, composta di due compagnie del 46°, aspettò gl' insorti a cento metri e li pose in fuga con un fuoco micidiale.

Oggi vollero ricominciare e si avanzarono, proceduti da un' avanguardia. I bersaglieri del 70°, abilmente imboscati, hanno ricevuto quest' avanguardia a bruciapelo e l' hanno dispersa. La sua bandiera rossa e colui che la portava sono in nostro potere.

Questi piccoli combattimenti, che avevano per iscopo di disturbare i nostri lavori, non raggiunsero il loro intento, giacchè quei lavori sono terminati, e le operazioni attive incominceranno fra breve.

A Thiers

— Il saccheggio della Società del Gaz è così riferito dal *Temps*, del 22:

Ieri verso le sei della sera, un distaccamento di circa 600 guardie nazionali appartenenti al 208° battaglione condotto da un commissario di polizia ha invaso gli edifizi occupati dalla *Compagnie parisienne du gaz*, sotto pretesto di procedere ad una ricerca d'armi e di munizioni da guerra. Tuttavia, dopo che dei posti di guardia furono collocati a tutte le uscite, il vero motivo della perquisizione apparì.

Il commissario di polizia esibì un mandato rilasciato dalla Comune, in virtù del quale egli era incaricato d'operare il sequestro di tutti i fondi posseduti dalla *Compagnie parisienne.*

Nel frattempo, il cassiere era stato arrestato al suo domicilio e condotto sotto scorta. Gli si fece aprire la cassa, e s'impadronirono d'una somma di circa 200,000 franchi ch' essa conteneva.

Le guardie nazionali procedettero in seguito alla apposizione dei suggelli.

La *Compagnie parisienne* aveva, nella vigilia pagato il suo numeroso personale. Non bisognerebbero molti di questi sequestri, per metterla nell' impossibilità di soddisfare a' suoi impegni.

Questi fatti sono tanto più inesplicabili, in quanto che pochi giorni prima, la *Compagnie parisienne* aveva ricevuto delle attestazioni controfirmate dalla Commissione esecutiva e dallo stato maggiore di piazza, constatanti che essa adempiva un servigio di utilità generale, e destinate a porla al coperto di ogni persecuzione.

Ci assicurano che l' agente della Comune rispose alla presentazione di questi documenti, che egli era portatore di un mandato formale emanante dalla « ex-prefettura di polizia, » e che egli era incaricato di eseguire i suoi ordini e non di discuterli.

Fu redatto un processo verbale del sequestro. Le perquisizioni non terminarono che a mezzanotte.

— Si legge nella *Verité* del 23:

L'altipiano di Chatillon venne armato con pezzi di grosso calibro e da questa mattina non cessa di lanciare granate contro il forte di Vanves. Vi sono stabilite tre batterie, la più forte delle quali si trova sotto alla Tour des Anglais. Il fuoco di questi cannoni è stato molto efficace, alcuni proiettili hanno danneggiato ancora di più le caserme, tanto danneggiate durante l'assedio.

Vi fu un certo numero di artiglieri e di soldati colpiti gravemente nell' interno dei forti e sulla spianata; alcune granate arrivarono sino all'interno della cinta. Il forte di Vanves non ha risposto con molta vivacità; ma una forte batteria stabilita nel villaggio fece fuoco sulle alture ed inviò parecchi proiettili in mezzo alle batterie versagliesi.

Non è avvenuto alcun incidente sino verso sera, quando verso le otto, il fuoco dell'altipiano di Chatillon raddoppiò di vigore; ben presto esso assunse tutte le proporzioni di un bombardamento molto intenso, i pezzi di campagna, portati in gran numero col favor della notte, a fianco della collina, alternavano coi pezzi d'assedio; il rumore delle detonazioni si succedeva con rapidità e si supponeva certamente un attacco. Dal canto loro i forti del Sud, persino quello d'Ivry, abbastanza silenzioso sinora per la vicinanza di Charenton, tiravano continuamente e con qualche successo per smontare i pezzi da campagna. Venne battuta la generale e più di 6000 uomini si concentravano alle porte.

Alle nove, l'attacco dei Versagliesi si è chiarito, ma esso era diretto soltanto contro Bagneux che i federati occupano da due giorni. Le case di questo sciagurato villaggio sono fulminate, e mentre scriviamo queste righe, vi si combatte con accanimento.

— Il *Soir* del 23 (edizione di Versailles) scrive:

Iersera l'esercito di Versailles si è completato. tre nuove divisioni sono arrivate: la prima sotto gli ordini del generale Douay, proveniente da Auxerre; la seconda sotto gli ordini del generale Clinchant, proveniente da Cambrai; la terza sotto gli ordini del generale Ducrot da Cherburgo. Queste tre divisioni portano l' effettivo dell' esercito a 142,000 uomini.

Il 3° reggimento di usseri si è impadronito ieri di Bourg-la-Reine ch' era nelle mani degl' insorti. Il generale Faidherbe è atteso a Versailles.

— Leggiamo nel *Cri du peuple* (di Parigi):

Apprendiamo un fatto grave.

Il 220° ed il 261° battaglione avrebbe nella notte di ieri abbandonato il loro posto senza neppure essere stati attaccati.

Lo stato-maggiore ch' era indietro si sarebbe veduto improvvisamente isolato in balia del nemico, il quale fortunatamente non tentò un attacco.

Bisognò riprendere questa barricata abbandonata in modo tanto strano, a costo di serî sagrifizî.

— La *Patrie* del 23, scrive:

Porta d' Asnières, 10 *sera*. — Si sente il cannoneggiamento in distanza, la battaglia non ha luogo da questa parte.

Il ponte si abbassa, ed un ufficiale d'artiglieria seguito da una ventina di conduttori montati e ciascuno con un cavallo a mano, rientrano a Parigi. Un battaglione di marcia del 74° ritorna pure; il comandante ha la testa avviluppata in fascie bianche macchiate di sangue. Questo battaglione che era sul terreno di combattimento da trentasei ore, si è battuto tutta la notte ed ha subìto un attacco vivissimo verso le cinque di mattina.

— Ecco il testo del proclama che il generale Ducrot ha diretto all' esercito prima della sua partenza da Cherbourg:

« Ufficiali, sott' ufficiali e soldati del corpo d'esercito di Cherbourg.

« La patria ne domanda un nuovo ed ultimo sforzo. La Francia tutta insanguinata è ancora invasa: essa è depredata, saccheggiata; le furono strappate due delle sue più belle provincie; i nostri cari morti, che coprono il suolo, da Settentrione al Mezzodì, sono appena divenuti freddi!!

« Ed ecco che in mezzo a tali spaventevoli calamità, un'orda di miserabili tenta stabilire sulle rovine del nostro disgraziato paese il trionfo della pigrizia, dell' orgia, del brigantaggio e dell' assassinio.

« Per una prostrazione morale senza esempio nella storia, Parigi, così ammirabile, così valoroso durante 5 mesi, è divenuto il domani del suo martirio, preda di questa gente, schiuma d'una troppo funesta guerra. Soldati, andiamo a scacciarneli... Andiamo a gettar fuori per sempre dalla nostra capitale quegli insensati e quegli scellerati.

« Ufficiali, sott'ufficiali e soldati composti di diversi elementi, quasi sconosciuti gli uni agli altri.. voi siete tutti uniti nella confraternita della sventura, del sentimento del dovere, dell' amore per la patria.

« Dopo tante prove e tanti rovesci, la vostra abnegazione, la vostra disciplina mostrino ciò che voi avreste potuto fare, se, nella terribile lotta che terminò or ora, voi non foste stati oppressi dal numero, dalla fatalità....

« Dal gran quartiere generale, il 19 aprile 1871.

— Leggiamo nel *Siècle* del 24:

Le truppe versagliesi occupano le forti posizioni vicine alla penisola di Gennevilliers. Dopo mezzogiorno il cannone sparò molto da quella parte.

I gendarmi sono scaglionati da Colombes ad Asniéres. Colà v' è pure della cavalleria. Furono fatti lavori in terra nel bosco di Colombes, occupato esclusivamente dall' artiglieria e gendarmeria. La riserva è a Chatou, Nanterre e altri luoghi in quella direzione.

I federati appostarono una forte batteria a Levallois-Perret, per rispondere al fuoco della batteria di Beçon. Quest' ultima batteria è costantemente battuta dalle locomotive blindate......

Il risultato del violento cannoneggiamento di questi giorni non è in proporzione di quanto s'aspettava; ci fu, da una parte e dall' altra molta polvere sprecata invano.

A Parigi, specialmente dalla parte ovest, si arma le mura e vi si accumulano mortai e cannoni; dietro gli spalti, si fecero grandi barricate con fossato e parapetto, a guisa di una seconda linea, coi suoi cannoni e mitragliatrici nella merlatura.....

Entriamo ora in una seconda fase. I federali gridavano giorni fa: A Versailles! A Versailles! Oggi gridano che sono disposti ad opporre ai versagliesi una energica resistenza.

I versagliesi, da parte loro, non hanno per anco spiegate le loro intenzioni: essi stanno sulla difensiva come nel primo giorno. Non attaccarono che per impadronirsi di qualche punto strategico, indispensabile per l' offensiva; si estendono il più possibilmente verso nord, toccano quasi Saint-Denis e tengono in rispetto Epinay.

La giornata d' oggi ha nulla di importante; un

solo fatto degno di nota è che le truppe di Versailles hanno stabilito un ponte di barche tra la riva sinistra della Senna e l'isola dei Ravageurs.

— Il *Gaulois* di Versailles, del 24, scrive:

Il nostro ministro delle finanze ha lasciato ieri Versailles per recarsi a Rouen.

Egli venne condotto colà da un treno speciale, che l'attendeva alla stazione di Poissy.

Il sig. Pouyer-Quertier è di nuovo incaricato di intendersi col generale prussiano Fabrice sul modo di pagamento dei 500 milioni di indennità.

Abbiamo più volte detto che i 500 milioni, rappresentanti il primo versamento dell'indennità da pagarsi alla Germania, erano pronti.

Possiamo oggi aggiungere alcuni particolari che ci giungono dall'Inghilterra.

Fu la casa Lang che fece l'imprestito, quale rappresentanza di un gruppo di banchieri.

Il capo di questa casa, accompagnato da parecchi compartecipanti, giungerà nel 25 corrente a Versailles.

Egli consegnerà, nello stesso giorno, al Governo francese i 500 milioni.

Tale somma sarà, probabilmente, messa a disposizione del Governo prussiano nello stesso giorno.

L'imprestito è fatto al 5 0[0.

Il costo sarà approssimativamente del 6 0[0.

Crediamo inutile d'insistere sull'importanza di questo fatto, la cui prima conseguenza sarà l'evacuazione dei Tedeschi dai forti del nord e la loro occupazione da parte delle truppe francesi.

Il signor Pouyer Quartier ritornerà stassera a Versailles.

Sembra che questa notte lo scontro sia stato serio. Si parla di un battaglione del quartiere delle *Ternes*, comandato da Dombrowski; che si avanzò al passo di carica per fare un attacco alla baionetta, e che, essendo stato sorpreso da alcune mitragliatrici nascoste, ricevè la scarica quasi a bruciapelo; si dice che più di 100 uomini siano restati uccisi.

La porta è chiusa; essa si apre di tempo in tempo per lasciar uscire tutti indistintamente, ma non è permesso di entrare che con un salvocondotto in tutte le regole.

Verso la porta di Courcelles il cannoneggiamento si sente di più, ma sempre in lontananza, mentre la moschetteria si avvicina sensibilmente: un fuoco vivissimo è impegnato a 100 metri al più dai bastioni: si combatte nelle case e nelle vie; da una parte si vede una lunga striscia di fumo bianco che indica che gli uomini sono disposti in bersaglieri.

L'azione è sempre impegnata a Neuilly ed a Sablonville; vi sono in questo momento quattordici battaglioni di federati ed una numerosa artiglieria; i versagliesi dal canto loro, hanno forze imponenti; le guardie nazionali parlano di 8 o 10,000 uomini che sarebbero di qua del fiume.

Alle *Ternes* non si sente più la fucilata, ma il rumore dell'artiglieria aumenta: verso le undici tre granate scoppiano una dopo l'altra; la grossezza dei frammenti e sopratutto il loro peso indicano granate del più grosso calibro; quasi tutti i piccoli alberi sono tagliati, i grossi ne sono sbucciati, ed il viale è sparso di rami spezzati dai proiettili.

Una testa di granata in acciaio è entrata in un pianterreno al n.° 39 della via St.-Ferdinand e fece un foro rotondo nel vetro senza romperlo, poi attraversò la parete. Il Monte Valeriano e la battaglia di Courbevoie tirano fortemente sulla porta Maillot, o piuttosto sulla grande barricata che vi si trova dinnanzi. Dalla collina del Trocadero si sente ogni tanto un colpo di cannone, la detonazione è sorda e lontana. La nebbia impedisce di distinguere; dalla parte del viadotto di Auteuil si vede una nube biancastra.

— Diamo la lettera colla quale Felix Pyat biasima la Comune per la sua decisione relativa alla convalidazione delle elezioni, e minaccia dare la sua dimissione:

« *Al cittadino presidente della Comune di Parigi.*

Parigi, 20 aprile 1871.

« Cittadino presidente,

« Se io non fossi stato trattenuto al ministero della guerra il giorno in cui fu decisa la quistione delle elezioni, avrei votato colla minoranza della Comune.

« Io credo che questa volta la maggioranza si è ingannata.

« Dubito ch'essa voglia riconoscere il suo errore. Ma credo che gli eletti non hanno il diritto di surrogare gli elettori Credo che i mandatari non debbano mettersi al posto del sovrano. Credo che la Comune non può creare nessuno dei propri membri, nè farli, nè determinarli; che di tal guisa essa non può arbitrariamente fornire il resto che loro manca per la loro nomina legale.

« Credo, infine, giacchè la guerra ha cambiato la popolazione, che sarebbe giusto cambiare la legge piuttosto che violarla. Nata dal voto, non completandosi senza di esso, la Comune si suicida. Non voglio esser complice dell'errore.

« Io sono convinto di queste verità a tal punto che se la Comune persiste in ciò che io chiamo usurpazione del potere elettivo, non potrò conciliare il rispetto dovuto al voto della maggioranza con quello dovuto alla mia coscienza, ed allora sarò forzato con mio gran dispiacere, a dare, prima della vittoria la mia dimissione di membro della Comune.

« Salute e fratellanza.

« *Felice Pyat* »

— Ecco il testo dell'interpellanza Rechbauer presentato al Reichsrat viennese per l'ordinamento delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato:

L'I. R. *Gazzetta di Vienna* del 31 luglio 1870 contiene la notizia che in occasione della dichiarazione dell'infallibilità della curia papale ebbero luogo nei relativi Ministeri delle discussioni estese, le le quali condussero al risultato che la convenzione (concordato), conchiusa colla santa sede il 18 agosto 1855, pubblicata colla patente imperiale del 5 novembre 1855, non poteva venir mantenuta più a lungo, e perciò doveva venir posta fuori di attività in seguito alla recente dichiarazione della santa sede sulla pienezza di poteri del capo supremo della Chiesa cattolica, e che in seguito a ciò erano stati avviati i passi necessari per notificare la formale abolizione di questo concordato colla santa sede, ma che in pari tempo S. M. aveva incaricato il ministro pel culto e l'istruzione di preparare pel Consiglio dell'impero quei progetti di legge che si presentavano necessarî a modificare le ancor vigenti prescrizioni della patente imperiale del 5 novembre per regolare la Chiesa cattolica in Austria a seconda delle leggi fondamentali dello Stato, avendo riguardo alle esistenti condizioni storiche.

Nel discorso del trono, tenuto il 17 aprile 1870 per la solenne apertura del Consiglio dell'impero, venne indicato fra gli argomenti che dovevano attrarre in principale modo l'attenzione del Consiglio dell'impero l'ordinamento d'una serie di relazioni fra la Chiesa cattolica e il potere dello Stato, il quale è divenuto necessario a motivo dello scioglimento della Convenzione esistente colla santa sede e S. M dichiarò espressamente in quell'incontro che il Governo farebbe su ciò le relative proposte al Consiglio dell'impero.

Da quell'epoca sono trascorsi 7 mesi senza che le promesse proposte venissero presentate. Dacchè ora l'ordinamento delle relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato diviene ogni giorno più urgente, e apparisce assolutamente indiferibile rimpetto al nuovo contegno dell'autorità ecclesiastica contro gli avversari del dogma dell'infallibilità, i sottoscritti si permettono di fare a S. E. il signor ministro pel culto e istruzione la domanda:

1. Perche non vennero ancora presentate le proposte per regolare le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato, ordinate già nel sovrano autografo del 30 luglio 1870, e messo in prossima prospettiva nel sovrano discorso del trono del 17 settembre 1870?

2. Quali ostacoli si frappongono a tale presentazione, e quando pensa il Ministero di presentare le medesime alla Camera dei deputati per la trattazione costituzionale?

Vienna 21 aprile 1871.

Rechbauer.

(Seguono le altre firme.)

— Il *Pester-Lloyd* del 21 reca i seguenti particolari sulla luttuosa fine di Paolo Nyary, uno dei capi più eminenti della sinistra, che fu per molti anni vice-comite del Comitato di Pest e deputato del distretto elettorale di Ratzkeve al consiglio dell'impero:

Ieri 20 verso le 10 antimeridiane, Paolo Nyary si presentò alla casa Stein nella via Maria-Valeria, e chiese al portinaio l'alloggio d'un signore. Il portinaio lo indirizzò al primo piano della casa dove abita la persona cercata, però Nyary salì al quarto piano della medesima, e da una finestra del corridoio si gettò nella corte selciata, ove rimase morto sul colpo.

All'annuncio fatto al Capitanato civico sullo spaventevole avvenimento, un'impiegato s'affrettò di accorrere sul luogo e venne constatata l'identità di Paolo Nyary. Il cadavere venne trasportato intanto nell'ospitale generale per eseguirne la sezione, e ne venne dato annuncio al giudice civile, che ordinò l'intervento giudiziale. Nelle tasche di Nyary si trovarono delle lettere dirette a varie persone, fra le quali anche una al primo vicecomite del Comitato di Pest, sig. Lodovico Beöty, però le lettere scritte dalla mano di Nyary non portano alcuna sottoscrizione. Fra le carte si trovò una lista dei creditori di Nyary ed un prospetto dello stato delle sue sostanze.

Dalle lettere si rileva il motivo dello spaventevole passo, dacchè Nyary presenta le sue condizioni finanziarie come rovinate. Ai suoi possessi, che egli stima a F. 59,000, stanno di fronte i passivi nell'importo di franchi 49,000 ed egli era già nell'impossibilità di soddisfare i suoi creditori. Soltanto una serie di sventure che lo colpirono lo condussero all'orlo del precipizio, e giacchè, come dice nelle sue lettere, recò danno anche ai suoi amici, non gli restava altra via di scampo che dar fine violenta alla sua vita.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 24. — Oggi nella seduta del Parlamento venne accolta, dopo la terza discussione, la legge del credito; dopo Bismarck, prese la parola Bebel; Le dichiarazioni testè udite danno la prova che il Cancelliere dell'Impero trovasi imbarazzato nella sua politica (Voci contrarie). L'abbiamo previsto e predetto. La politica di Bismarck fu causa del contegno brutale dell'obbietto Napoleone, e fu perciò che allo scoppio della guerra ci tenemmo neutrali. Ci rallegrammo vedendo gettato al suolo l'Impero, mediante colpi ben diretti; fu in allora che dovevasi conchiudere la pace, stata impedita dalla politica di annessione.

Il deputato *Kardoff* dichiara che il partito di Bebel non ha che due soli rappresentanti nel Parlamento. All'ulteriore discussione della legge sul prestito a premî, presero parte Delbruck, Bamberger, Lasker, Löwe, Blankenburh, Braun ed il ministro di finanza Camphausen.

Blankenburg fa rilevare che è inammissibile l'indipendenza della Borsa dallo Stato. Braun raccomanda una legge d'urgenza contenente condizioni preventive di norma, che rendano impossibile l'illusione del pubblico, che non permettano mezzi artificiali di eccitamento, e che sopprimano la speculazione sull'ignoranza e sulla passione; egli propone quindi di trasmettere il relativo progetto di legge ad una Commissione, ciocchè venne accettato con una maggioranza assai meschina.

Monaco 24. — Il Re, dicesi, ha proibito di fargli qualsiasi rapporto in cose riferibili alle contestazioni della Chiesa, ed i ministri competenti furono incaricati di tenersi strettamente alla legge in tutte le questioni fra lo Stato e la Chiesa.

L'Intendenza di Finanza di Roma pubblica il seguente Avviso:

Nei giorni 29 e 30 andante mese e 1° Maggio successivo, la Tesoreria Provinciale rimarrà chiusa al pubblico servizio in causa del suo trasferimento nel nuovo locale sito in via *delle Vergini* e precisamente nel già Convento di ugual nome. Ivi verrà pure trasferita e comincierà a funzionare in detto giorno 1° maggio la Intendenza di Finanza.

— La R. Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente avviso d'Asta:

Caduto deserto il primo esperimento d'incanto che era stato fissato pel giorno 22 corrente aprile per l'appalto di costruzione di un nuovo pontone in servizio delle Bette del porto d'Anzio secondo il piano della esecuzione 10 dicembre 1870 del Genio Civile Governativo, approvato dal Ministero dei Lavori pubblici con suo Dispaccio 16 p. p. marzo N. $\frac{10665}{1109}$, si dichiara che avrà luogo una seconda licitazione in questo Ufficio di Prefettura il giorno di mercoledì 10 maggio prossimo entrante alle ore 10 antimeridiane sotto la Presidenza del signor Consigliere Delegato Reggente, o di chi per esso, in base al prezzo peritale di Lire 2224 64, e colle stesse avvertenze e condizioni riportate nel primo manifesto 6 andante aprile, e che si ripetono qui di seguito, cioè:

1. Che l'asta seguirà a partito segreto, mediante schede suggellate, a forma degli articoli 92 e 93 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

2. Che qualora l'obblatore preferisse di costruire il legno fuori del porto d'Anzio dovrà esprimere nella sua offerta, oltre il ribasso sul prezzo del pontone, il compenso che intende percepire per trasportarlo a quel porto.

3. Che per essere ammesso ad offrire all'incanto, ogni accorrente dovrà esibire un certificato di data non anteriore a trenta giorni che comprovi la sua idoneità ad eseguire il lavoro.

4. Che gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte mediante il deposito di lire cento in titoli del debito pubblico consolidato Italiano al prezzo corrente di Borsa od in viglietti della Banca Nazionale.

5. Che il progetto cogli annessi Tipi, e le condizioni d'Appalto sono ostensibili in ogni ora d'Ufficio tanto presso la Segreteria della Prefettura, come presso l'Ufficio del Genio Civile Governativo.

6. Che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane stabilito fin d'ora a tutto il mezzodì del giorno di giovedì 25 stesso mese di maggio p. v.

7. E che le spese d'asta e quelle occorribili pei conseguenti atti contrattuali si ritengono a carico del definitivo deliberatorio.

Roma li 23 aprile 1871.

Il Segretario di Prefettura
Luigi Bonanomi.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 27. — (*Senato del Regno*). Continua la discussione sulle garanzie.

Approvansi gli articoli 11, 12 e la prima parte dell'articolo 13 emendata dalla commissione.

Dopo prova e controprova l'emendamento della commissione all'articolo 2° è respinto; ed approvasi l'articolo 2° ministeriale.

Cominciasi a discutere l'articolo 2° ministeriale.

Approvasi l'articolo 14 e la 1ª, 2ª e 4ª parte del 15°.

Camera dei Deputati. Continua la discussione sui conti amministrativi cominciando dall'articolo 6°.

Laporta censura il contratto del 14 febbraio 1866 per l'affitto dei locali del Comando generale di Bologna.

Ricotti e *Sella* danno schiarimenti in difesa di questo atto.

È approvata la proposta *Laporta* per il bill di indennità.

Dopo altre discussioni l'articolo 6° e 7° sono approvati.

LONDRA 26. — La chiusura della conferenza venne aggiornata a dodici giorni, avendo l'Ambasciatore Turco dichiarato che la rattifica della Porta non era ancora stata spedita da Costantinopoli.

VIENNA 27. — Mobiliare 279; Lombarde 181; Austriache 418 50; Banca nazionale 749; Napoleoni d'oro 9 92 1/2; Cambio su Londra 125 10; Rendita Austrica 68 60.

MARSIGLIA 27. — Rendita francese contanti 52 50; Italiana 56 20.

BRUXELLES 27. — Hassi da Parigi 26 (sera). — Il fuoco ricominciò su tutta la linea vivacemente.

I Versagliesi ripresero la offensiva contro Montrouge, Vanves ed Issy.

I Federati fecero parecchie vigorose sortite per disturbare gli operai ed i loro lavori d'attacco.

Sembra che i federati attendano di essere seriamente attaccati verso il Sud ove spedirono le loro migliori forze.

Però a Montrouge, le forze dei federati sono ancora insufficienti per opporsi ad una vigorosa offensiva.

Cinque cannoniere verso il Ponte d'Auteuville bombardarono Meudon, Brimborion e Breteuil.

Attendesi per stanotte un grande attacco da parte dei Versagliesi.

VERSAILLES 27. — 8 ant. Il Villaggio di Moulineaux fu occupato da due battaglioni federati e venne attaccato ieri da 800 uomini fra cui cento Marinai che scacciarono i federati ed occuparono Moulineaux.

Le nostre perdite sono di 25 uomini fra morti e feriti.

Le perdite dei federati sono assai più gravi.

Le nostre batterie continuano a cannoneggiare il forte d'Issy e le altre posizioni dei federati.

BERLINO 27. — Austriache 227; Lombarde 96 5/8; Mobiliare 151 1/8; Rendita italiana 54 7/8; Tabacchi 89 5/8.

VERSAILLES 27. — *Assemblea* — Thiers dice, che essendo alla vigilia delle elezioni municipali vuole illuminare il Paese sulla situazione.

Il primo obbligo del governo era di costituire un armata.

Il governo non perdette un momento, essa divenne una grande e forte armata, ha il sentimento del dovere ed è potente per scelta di capi.

Noi non c'indirizzammo ad alcun partito, ma a tutti gli uomini leali, a uomini che meglio diretti avrebbero condotto la Francia alla vittoria.

Chiamammo al comando un uomo illustre nella guerra che possiamo chiamare Cavaliere senza paura, senza macchia.

Non posso svelare le operazioni, ma posso dire che le operazioni del comandante in Capo sono complete, prese colle maggiori riflessioni.

Io mi limito a fornire ai capi i mezzi di vincere, essi decidono il loro impiego.

Le operazioni dell'investimento richiesero parecchi giorni, ora l'investimento è completo.

Le operazioni attive di già formidabili fecero tacere il fuoco d'Issy, e impadronironsi di Moulineaux.

Sarebbe temerario indicare ora il tempo che le operazioni condurranno alla pacificazione.

Thiers esprime il dolore che cagionagli questa lotta; noi non attacchiamo, ci difendiamo.

Ci si parla di conciliazione, noi pure vogliamo la conciliazione, personalmente farò tutti i sacrifici.

Vogliamo salvare la libertà contro il dispotismo senza mandato.

L'Assemblea non nutre alcuna idea contro la Repubblica, rispetta il fatto compiuto, attende soltanto la riorganizzazione del paese.

Circa alla necessità di usare clemenza, il nostro rigore cadrà quando saremo vittoriosi, eccettochè verso colpevoli che sono poco numerosi.

Thiers parla degli ordini di rigore che fu costretto a dare con suo grande dolore; dice che le astensioni alle ultime elezioni mostrano l'isolamento degli insorti; insiste sulle idee liberali dell'assemblea: quindi combattendo le idee assurde delle comuni che distruggono l'unità francese dice: il nostro còmpito è di conciliare l'unità colla libertà.

Chiusura della Borsa di Firenze

28 *Aprile*

Rendita italiana	58 92	— —
Napoleoni d'oro	20 98	— —
Londra	26 40	— —
Marsiglia	104 25	— —
Prestito nazionale	79 10	— —
Azioni Tabacchi	482 87	— —
Obbl. Tabacchi	686 75	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Ferrovie meridionali	378 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	179 —	— —
Buoni meridionali	455 —	— —
Obbl. Eccles.	78 97	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

STAZIONI DI MONTA GOVERNATIVA NELL'AGRO ROMANO

Si fa noto al Pubblico che chiunque desideri approfittare delle stazioni di monta stabilite dal Governo a Tor S. Giovanni, Castel di Guido, Conca e Cisterna ha diritto di farvi coprire le proprie cavalle mediante pagamento della tassa fissata per lo stallone prescelto, come dagli elenchi già pubblicato: per l'inscrizione delle cavalle e gli opportuni concerti dovrà rivolgersi ai Guardastalloni delle rispettive stazioni.

Il Direttore del Deposito Cavalli Stalloni di Pisa
G. U. Taverna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
27 Aprile	7 antimeridiane	762. 6	12 4	80	8. 63	10 Bello	+ 22 0 C.	+ 9 5 C.	N 3	
	mezzodì	761 6	21. 0	49	9 05	7 Piccoli cirri	+ 17. 6 R.	+ 7 6 R	SO. 6	
	3 pomeridiane	760. 8	20 7	48	8 87	7 Cirri strati			SO. 12	
	9 pomeridiane	760. 1	14. 1	80	9 05	2 Strato-cum			S 3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Sacro Monte di Pietà di Roma
Depositeria Urbana e per Essa l'Illmo Direttore e per il medesimo L. Mariani.

Il 2 maggio 1871 alle ore 10 antim. si procederà alla vendita d'officio nella Depositeria sudetta a tenore del § 2 dell'Editto della Segreteria per gli affari di Stato interni 30 aprile 1836 ed in conformità del disposto dell'art. 9 del Regio Decreto 30 Novembre 1865 n. 2600 degli oggetti mobili esistenti nella medesima a pregiudizio di Pasquale e Pasqua Grilli stimati dal Perito Cantoni L. 40 descritti negli avvisi da publicarsi ed affiggersi ec.

Roma li 26 aprile 1871.

Dichiaro io sott. usciere di essermi portato nel domicilio reale ed eletto dei sudetti intimati Grilli posto in piazza S. Appollonia n. 1 per notificare copia dell'avviso sudetto ai medesimi ed avendomi dichiarato l'inquilini di non più abitarvi i medesimi essendosi trasferiti fuori di Roma gli ho affissi alla porta dei Tribunali civili e correzionali di Roma copie due ed altre copie l'ho affisse nei soliti luoghi voluti dalla legge.

Pietro Fiocchi usciere presso la Regia Corte di appello di Roma.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA

Num. 217. — 1871. Sabato 29 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

L' Ufficio della Direzione e distribuzione di questa Gazzetta Ufficiale di Roma si è trasferito in Via dei Crociferi N. 45.

Roma 29 Aprile

Parte Officiale

Il Governo del Re, nel proposito di osservare verso gl' Istituti religiosi stranieri esistenti in Roma quei riguardi non solo di giustizia, ma anche di convenienza che la loro indole speciale richiedesse, venne nella determinazione d' istituire una Giunta di personaggi autorevoli, incaricata di studiare le condizioni giuridiche di tali Istituti, in quanto abbiano dipendenza da chiese o fondazioni cattoliche straniere, e proporre gli opportuni provvedimenti.

La Giunta è stata con Reale decreto composta come segue:

S. E. Desambrois de Nevâche cav. Luigi, Ministro di Stato, Presidente del Consiglio di Stato, senatore del Regno — *Presidente*.

S. E. Vigliani commend. Paolo Onorato, Ministro di Stato, Presidente della Corte di Cassazione di Firenze, vicepresidente del Senato del Regno — *Vicepresidente*.

Vacca commendatore Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, senatore del Regno;

Pisanelli commend. Giuseppe, vicepresidente della Camera dei deputati;

Scialoja commend. Antonio, vicepresidente della Corte dei conti, senatore del Regno;

Bon-Compagni cav. Carlo, Ministro plenipotenziario, in ritiro, deputato al Parlamento;

Mauri comm. Achille, consigliere di Stato;

Robecchi commend. Giuseppe, economo generale dei benefizî vacanti in Lombardia, senatore del Regno;

Piacentini-Rinaldi commend. Giuseppe, senatore del Regno.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 corr. contiene:

1. R Decreto 30 marzo, col quale è autorizzata la società anonima per azioni nominative, col titolo di *Compagnia Bombay*, avente a scopo le assicurazioni marittime, e sedente in Genova.

2. Disposizioni nel personale dell' esercito.

3. Decreto minister. 27 aprile, col quale, visto il Decreto minister. 9 marzo p. p. portante il divieto d' introduzione nel territorio del Regno di animali bovini, delle pelli fresche, grasso non fuso, ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Svizzera, richiamato in vigore con altro Decreto del 15 corrente; e ritenuta la convenienza di estendere il divieto stesso al bestiame di specie ovina, ed in generale a tutti i ruminanti, si decreta: Sono anche vietati la entrata ed il transito nel territorio del Regno degli animali di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera, come pure delle lane, delle pelli fresche, ed altri avanzi freschi dei medesimi.

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha proseguito ieri nella discussione dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa, e ne ha approvato, in un col 2° articolo rimasto sospeso nella precedente tornata, gli articoli dall' 11 al 15 inclusive, eccettuati il 2° § del 13 ed il 3° del 15, previe osservazioni ed avvertenze in vario senso dei senatori Musio, Vigliani, Lauzi, Amari prof., Conforti, De Foresta, Siotto-Pintor, Scialoja, Miraglia e Mamiani relatore e dei Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica istruzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge sui conti amministrativi dal 1862 al 1867; de' quali trattarono i deputati La Porta, Minghetti, Landuzzi, Seismit-Doda, Tocci, il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati altri due articoli.

Il Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici presentò alla Camera una relazione sui lavori di costruzione delle ferrovie dal 1867 al 31 dello scorso marzo.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* in data del 28 scrive:

Questa mattina alle 6 40, con treno speciale, era di ritorno da San Rossore, S. M. il Re, accompagnato dai signori generali Cialdini e Bertolè-Viale, colonnelli Nasi e Galletti, commendatore Aghemo e dottore Adami.

— Dallo stesso giornale:

Ieri sera il conte Brassier di St-Simon, ministro dell'imperatore Guglielmo, diede un gran pranzo, al quale erano convitati i ministri, i presidenti delle due Camere ed alcuni componenti del Corpo diplomatico estero.

— Il *Corriere dell' Umbria* reca i seguenti particolari dell'arrivo in Ancona di S. A. R. il principe di Piemonte:

Al mezzogiorno giungeva oggi alla stazione il treno speciale che portava S. A. R. il Principe Umberto. Lo accompagnavano i colonnelli di stato maggiore Morro ed Incisa, e parecchi ufficiali d'ordinanza.

Insieme al Principe era pure il general Sacchi comandante la divisione militare di cui Ancona fa parte, e venuto da Perugia per trovarsi all'ispezione che fa il Principe della nostra piazza.

Erano alla stazione ad ossequiare S. A. il Prefetto, l' onor. D' Amico (giunto stamane da Firenze col comm. De Luca), il Sindaco colla Giunta, la deputazione Provinciale, il Presidente o Vice Presidente della Camera di Commercio, i capi della Magistratura e del Pubblico Ministero, il generale di brigata Villahermosa, i comandanti dei corpi di stanza in Ancona, il comandante di distretto, nonchè tutte le altre autorità, molta ufficialità e molti cittadini.

S. A. si trattenne circa un quarto d' ora sotto la tettoia della stazione, discorrendo col Prefetto, col Sindaco, col Presidente della Camera di Commercio, col deputato ecc. ed informandosi con molto interesse delle condizioni della città nostra. Avviossi quindi ad uscire e montò in carrozza, invitando a salire con lui il generale Sacchi, il Prefetto ed il Sindaco.

Lungo la strada vi era molta gente che rese al principe continue dimostrazioni di rispetto. Giunto alla Prefettura, Sua Altezza ricevette i capi delle varie amministrazioni, alcuni dei quali seguiti da molti impiegati, e parlò a ciascuno delle cose al suo ufficio attinenti. Poscia il principe fece il *dejeuner*, al quale invitò il sig. Prefetto, e alle due e mezzo incirca sortì in carozza per fare il giro dei forti, incominciando da quello di Pietra La Croce.

S. A. si reca alle 5 pom. a visitare i magazzeni generali e i lavori del porto insieme al Prefetto ed al nostro Deputato.

Alle 7 vi è pranzo alla Prefettura di 24 coperti, al quale S. A. invitò il Prefetto e la sua signora, il Sindaco, il Deputato, il Generale di brigata, e le primarie autorità del paese. Domani vi sarà un pranzo esclusivamente militare. Stasera S. A. si reca al teatro. Per la città vi sono oggi molte bandiere e tutti i consolati hanno inalberata la loro.

La rivista militare avrà luogo domani mattina alle 7 1/2 in piazza d' Armi.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

La Commissione per il riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie teneva ieri la sua prima adunanza, al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del senatore conte Pallieri. La Commissione nominava nel suo seno a primo scrutinio segretario generale l'onorevole deputato Boselli. Indi, aperta la discussione sull' indirizzo che deve dare ai propri lavori, nominava una Sottocommissione composta del presidente, del segretario generale, del senatore Guicciardi e dei deputati Bembo e Lancia di Brolo, coll'incarico di studiare e proporre, entro breve termine, *come sia da procedersi all' inchiesta* sullo stato economico dei Comuni e delle Provincie, stabilita dal Reale decreto del 12 marzo 1871.

— Dalla stessa Gazzetta:

Il Consiglio provinciale di Trapani ha deliberato di concorrere colla somma di lire mille nella offerta di una corona d' oro a S. M. il Re.

— Dalla *Lombardia* di Milano:

Ci scrivono essere scoppiati casi di tifo bovino nei dintorni di Varese. Il Ministero dell' interno ha dato prontissime e gagliarde istruzioni per isolare il contagio; intanto resta assolutamente vietata l' uscita dal territorio Comunale, anche dei bovini sani.

Correva poi ieri la voce che anche a Bregnano, in vicinanza di Como, si fossero verificate parecchie mortalità nei bovini. Le notizie di questa mattina confermerebbero quella voce.

— Alle nuove opere che, come annunciammo in questi giorni, vennero ammesse all' Esposizione permanente di Belle Arti di Milano dobbiamo aggiungere quelle del Castoldi, del Fasanotti, del Renica, dell'Aston Federico, del Canella e del Dalnegro. Con soddisfazione poi possiamo segnalare che gli acquisti d'opere d'arte, sia da parte di nostri concittadini che

di stranieri, aumentano ogni giorno; tra questi segnaliamo l'acquisto fatto dalla signora Rosa Carpi di quattro dipinti uno del Marzorati, uno del Fasanotti, e due del professore Protti; così pure il signor conte Weiswiller, console di Spagna a Francoforte, acquistò due bellissime statue del cav. Barzaghi, *La Mosca cieca* e *La Vanitosa*, e il signor Ruston di Lincoln, un quadro del Trenti.

Il nuovo dipinto del cavaliere Pagliano rimarrà all'Esposizione fino ai primi di maggio.

— Il *Giornale di Napoli* ha le seguenti notizie:

È giunto a Napoli il sig. Petitjean, delegato della Francia all' Esposizione marittima.

Sono pervenuti anche moltissimi oggetti francesi da esporsi, e se ne prepara la mostra nella gran sala dei modelli.

— Gli spari d'artiglieria uditi stamane erano i saluti che si scambiavano per l'arrivo di una fregata americana nelle nostre acque.

— Thalberg è morto ieri mattina nel suo palazzo.

Nato a Ginevra nel 1812, cominciò a farsi notare per il suo merito come pianista sin dall' età di 16 anni. Egli percorse tutta l' Europa e gli Stati Uniti dando concerti che gli procacciarono fama e danaro.

Nel 1845 sposò una figlia di Lablache, la quale era vedova del pittore Buchotz.

— Leggesi nell' *International*:

S. E. Daoud Pascià del quale fu annunciato il prossimo arrivo a Firenze è ministro dei lavori pubblici di Turchia.

Scopo del suo viaggio è quello di stringere più intime relazioni col governo italiano, come anche di prendere degli accordi relativamente alle vie di comunicazione per terra e per mare.

— Lo stesso giornale annuncia la morte della signora marchesa Ricci, figlia unica dell'illustre Massimo d' Azeglio, che ebbela dalla sua prima moglie. Questa come è noto era figlia primogenita di Alessandro Manzoni.

Notizie Estere

Leggiamo in un telegramma da Berlino, 24:

Gli schiarimenti dati da Bismarck nell' odierna seduta parlamentare intorno alla posizione politica, suonano letteralmente così: Come venni a rilevare, il Governo francese poco prima dell' insurrezione di Parigi aveva disposto di pagare i primi due miliardi dell' indennizzo di guerra in epoche relativamente brevi e di mitigare in tal modo il peso dell' occupazione; quantunque il pagamento del solo primo mezzo miliardo non avrebbe avuto per conseguenza neppure lo sgombro dei forti di Parigi. (*sentite! sentite!*) A ciò occorre un' altro fatto, quello cioè della conclusione definitiva della pace. D' altronde quella pressione, che dovevasi ottenere da queste determinazioni tendenti ad una sollecita conclusione della pace, si è finora dimostrata poco efficace. Non posso dire che le trattative a Brusselles prendano quella via rapida che m' avrei aspettato, al contrario non posso preservarmi dall' impressione, che il governo francese si nutra della speranza d' ottenere altre condizioni di pace in epoca più tarda in cui si sentirà rinvigorito; un altro pericolo che poteva minacciare lo sviluppo tranquillo delle circostanze, consisteva nella liberazione di un sì vistoso numero di prigionieri che tenevamo internati presso di noi.

Il sig. Thiers aveva proposto, che l'armata francese, formata da questi prigionieri, rimanesse internata dietro la Loira sino alla ratificazione della pace definitiva: in vista delle circostanze speciali di Parigi, venne statuita una' eccezione consistente in ciò, che pel mantenimento dell' ordine possano rimanere in Parigi 40,000 uomini di truppa francese.

L' esistenza dell' armata di Versailles non sarebbe quindi ammissibile: siccome però il Governo francese abbisognò frattanto di maggiori forze di truppa al di qua della Loira per abbattere l' insurrezione di Parigi, non ci siamo opposti alla deviazione dalle stipulazioni, deviazione che consisteva nell' avere concentrata presso Versailles un'armata di 100,000 uomini. S' intende però da sè, che ancor noi ci siamo con ciò sgravati dall' obbligo di liberare i prigionieri, ed è perciò che ne fu liberata appena una terza parte.

Le vicende esigono pur troppo un maggior dispendio, poichè in causa delle circostanze della Francia e fino a tanto che vi regna il disordine, ci troviamo necessitati di tener in piedi una rilevante forza maggiore di truppa in confronto a quel numero che avevamo in mira allorquando si chiusero i preliminari di pace.

Se vogliamo essere pienamente tranquilli, dobbiamo rimaner tanto forti, da essere in grado di opporci a qualunque combinazione di forza armata; ciò, per conseguenza, richiede importanti sacrifizî finanziarî, e tanto più grandi, giacchè il Governo francese non si trovò finora in posizione d' eseguire neppure i pagamenti stati stipulati per l' approvvigionamento delle truppe.

Le scadenze di marzo e di aprile non sono state osservate; frattanto ci è però stata data l'assicurazione che pel 25 corrente saranno pagati tutti gli arretrati, e che al primo maggio verrà eseguito il pagamento in scadenza; siamo convinti che il Governo francese effettuerà i versamenti, se ne è in caso (*ilarità*); ed aggiungo che non vogliamo il danaro in metallo sonante, ma che ci adattiamo anche a ricevere i prodotti del sempre servizievole torchio delle cedole di Banca (*ilarità*); non si potrebbe però escludere la possibilità, che dopo la presa di Parigi il Governo attuale convinto tuttavia di non poter durare, metta a profitto la nostra pressione, valendosene di motivo per dimettersi, ed allora il nostro còmpito sarebbe quello di cercare e trovare un nuovo capo e porre così termine alla posizione attuale della Francia col nostro intervento; fin'ora però non mi ho saputo determinare di consigliare all' Imperatore questo espediente (*bravo*) giacchè temo che immischiandoci in questi affari senz'esservi invitati ci attireremmo l'opposizione da tutte le parti, ed oltre ciò mi sarebbe discaro di deviare dal programma annunziato da Sua Maestà in occasione del discorso del trono e secondo il quale è nostro intendimento di agire, vale a dire dal programma del non intervento negli affari d'altri paesi, anche nel caso in cui sembri che ci siamo spinti da interessi finanziarî; sono quindi d'avviso (ed ho anzi rilevato finora, che l'opinione pubblica, e come credo anche la maggioranza di questa Assemblea, conviene con me) di persistere per ora nel principio del non intervento. Trovo però fuor di luogo il promettere l' astensione ad ogni costo; in ogni caso è nostro diritto e nostro dovere di tenerci in riserbo perchè dove vediamo minacciati gl'interessi nostri, siamo ben anche tenuti a difenderli (*vivaci bravo*).

— Diamo i passi più importanti della circolare del sig. Dufaure, ministro della giustizia in Francia, ai procuratori generali, a proposito della promulgazione della nuova legge sulla stampa e che fu oggetto d'una interpellanza all'Assemblea di Versailles:

..... Ogni epoca si trova in presenza di pericoli che gli sono proprî: vi segnalo specialmente quelli del tempo in cui viviamo. Si trovano in questo momento alcuni scrittori che disonorano la loro penna colle più vergognose apostasie e le intraprese più violente contro i principî essenziali di ogni ordine sociale. Essi hanno domandato per molto tempo e vivamente il suffragio universale, ed oltraggiano oggidì senza posa un' Assemblea che ne è incontestabilmente l' espressione più libera e più certa.

Se si presta loro fede, essa sarebbe aggressiva, provocatrice, avida di nuove rivoluzioni, quantunque essi sappiano bene che dal giorno in cui essa nominò provvisoriamente il più illustre dei suoi membri, capo del potere esecutivo della repubblica francese, essa non fece un solo passo retrogrado.

Ma, al contrario, prodigando continuamente il grande nome di libertà, essi sono divenuti gli adoratori, essi si fanno in tutta la Francia gli apologisti sfrontati di una dittatura usurpata da stranieri, ovvero da pregiudicati, che ha inaugurato il suo regno coll' assassinio, che lo segnala ogni giorno coll'arresto dei buoni cittadini, colla soppressione di giornali, col saccheggio di pubblici stabilimenti, il furto con effrazione, di notte ed a mano armata, presso privati, l' incarcerazione dei preti, e col portar via e ridurre in verghe i vasi sacri.

Sì, la forza materiale che si è costituita a Parigi sotto il nome di Comune, per commettere eccessi tanto abbominevoli, trova degli apologisti che diverrebbero ben presto suoi imitatori se essa trionfasse.

Questi non sono già i nemici di un governo qualsiasi, ma di ogni società umana; voi non dovete esitare a processarli.

E non lasciàtevi trattenere allorchè con un linguaggio più moderato in apparenza senza esser meno pericoloso, essi si fanno gli apostoli di una conciliazione alla quale essi stessi non credono; mettendo nella stessa linea l' assemblea emanata dal suffragio universale e la pretesa comune di Parigi; rimproverando alla prima di non aver accordato a Parigi i suoi diritti municipali, benchè, per la prima volta, l' Assemblea nazionale abbia dato spontaneamente a quella grande città tutti i diritti di rappresentanza e di amministrazione di cui godono le altre Comuni di Francia; infine supplicandola di porgere la sua nobile mano alla mano macchiata di sangue che i suoi nemici non oserebbero presentarle.

Per essere più ipocrita, questo linguaggio non è meno colpevole; esso snerva il sentimento del giusto e dell' ingiusto; esso abitua a considerare con lo stesso occhio l' ordine legale e l' insurrezione, il potere creato dal voto della Francia e la dittatura che si è imposta mediante il delitto e regna mediante il terrore.

— L' *Opinione* scrive:

Gli ultimi dispacci di Versailles riferiscono che l' esercito, comandato dal maresciallo Mac-Mahon, è di molto rinforzato, ma che, preso il forte d' Issy agl' insorti, non per questo si potrà procedere ad attaccare tosto la Comune di Parigi.

Dicesi che il conte di Bismarck abbia fatte osservazioni al governo di Versailles, rispetto alle difficoltà da questo incontrate a vincere l' insurrezione ed alle conseguenze che possono derivare dalla durata di questa.

Da Algeri si ha notizia che l' insurrezione si estende di molto e che vi ha urgenza di inviarvi un corpo d'armata per la sicurezza della stessa capitale della colonia.

= Dalla corrispondenza che l' *Indépendance Belge* ha da Parigi sotto la data del 23, riassumiamo le notizie seguenti:

È impossibile dire esattamente il profondo disordine al quale è in preda il Consiglio della Comune. Nella seduta del 22 si discusse assai vivamente se si dovesse arrestare Piyat ed inoltre si trattò sul diritto di dimettersi.

Alcuni erano dell'avviso di rifiutare questo diritto, ma alcuni membri sostennero energicamente la libertà delle dimissioni.

Ciò che non è punto meno caratteristico, e che produrrà gravi conseguenze, è l'antagonismo che si va sempre più pronunziando fra l'elemento civile rappresentato da Delescluze e l' elemento militare. Così alla fine della seduta, come per passare dalla teoria alla pratica, si è fatto mettere in libertà e si fece venire al palazzo di città il generale Bergeret, il rivale e nemico politico del generale Cluseret.

Aspettiamoci adunque gravi avvenimenti nel seno stesso della Comune.

Stamane si suonò a raccolta in tutto il quartiere Montmartre e probabilmente con poco successo.

È però assai da lamentarsi che mentre la Comune nuoce da sè alla sua causa, gli uomini di Versailles la servino indirettamente. Non parlo già delle leggi più o meno soddisfacenti fatte dall' assemblea; forse non istà in lei il farle migliori. Ma quale è la cattiva ispirazione che dettò al generale Ducrot un proclama che si distingue unicamente per un torrente d' invettive indirizzate ai suoi avversari?

Non era con questo tono che il generale Cavaignac si indirizzava ai suoi soldati, quando gli avvenimenti gli davano il dolore ed il dovere di combattere i suoi concittadini.

Il generale Cavaignac, che ben sapeva che era più difficile di vincere che di insultare i suoi nemici, non rivolgeva loro ingiurie.

Devo notare un incidente dei più importanti a scarico della Comune, la riparazione di uno dei fatti che avevano più violentemente rivoltata la pubblica opinione. I 183,250 fr., e non 7,500 *come dicono i* giornali della Comune, che erano stati tolti alla compagnia del gaz, furono *restituiti* ieri sera da un delegato civile del palazzo di Città, che, a quanto pare, fece anche le più ampie scuse al direttore della compagnia rigettandone la colpa sopra Raoul Rigault, che accusava di essere stato il solo autore di quella misura. Sembra che questo fatto e i vivi reclami che ne vennero abbiano prodotto un vero uragano nel seno della Comune. Delescluze, che si era mostrato assai irritato, e il generale Cluseret dichiararono che avrebbero date le loro dimissioni se la somma non fosse stata restituita immediatamente.

P S. Nulla d' importante al finire del giorno. Il cannone tuona ancora malgrado le voci d'armistizio.

— Il *Gaulois* di Versailles, del 24, scrive:

Il nostro ministro delle finanze ha lasciato ieri Versailles per recarsi a Rouen.

Egli venne condotto colà da un treno speciale, che l'attendeva alla stazione di *Poissy*.

Il signor Pouyer-Quertier è di nuovo incaricato di intendersi col generale prussiano Fabrice sul modo di pagamento dei 500 milioni di indennità.

Abbiamo più volte detto che i 500 milioni, rappresentanti il primo versamento dell' indennità da pagarsi alla Germania, erano pronti.

Possiamo oggi aggiungere alcuni particolari che ci giungono dall' Inghilterra.

Fu la casa Lang che fece l' imprestito, quale rappresentanza di un gruppo di banchieri.

Il capo di questa casa, accompagnato da parecchi compartecipanti, giungerà nel 25 corrente a Versailles.

Egli consegnerà, nello stesso giorno, al governo francese i 500 milioni.

Tale somma sarà probabilmente messa a disposizione del governo prussiano nello stesso giorno.

L'imprestito è fatto al 5 per 100,

Il costo sarà approssimativamente del 6 per 100.

Crediamo inutile d' insistere sull'importanza di questo fatto, la cui prima *conseguenza* sarà l' evacuazione dei tedeschi dai forti del nord e la loro occupazione da parte delle truppe francesi.

Il signor Pouyer-Quertier ritornerà stassera a Versailles.

— Leggiamo nella *Liberté* del 24 le seguenti notizie:

Ieri venne costruita una batteria sulle alture di Asnières, fra l' isola della Grande-Jatte ed il ponte della ferrovia.

Questa batteria, con quella del ridotto di Gennevilliers, è destinata a tenere sgombera la pianura e specialmente a sforzare alla ritirata i vagoni corazzati che lanciano delle palle e mitraglia sul villaggio.

Ci si assicura che i prussiani debbono sgombrare St. Denis oggi stesso. Questo sgombero sarebbe fatto in tre volte e terminerebbe alla fine della settimana.

Subito dopo la partenza dei prussiani, le truppe di Versailles, ammassate a tale scopo nel piano di Gennevilliers, entrerebbero nel possesso dei forti.

Questa occupazione sarebbe il segnale dell' attacco generale di Parigi.

— L'*Ind. Belge* del 24 scrive che una delle notabilità aristocratiche della Francia, il conte e principe di Béarn, marito della signora di Choiseil-Praslin è morto a Bruxelles in età di 69 anni.

— La Comune di Parigi affisse sui cantoni del 3° circondario il seguente manifesto:

« Scuole laiche,

« Cittadini. Ciò che voi reclamate con noi da molto tempo, ciò che gli uomini del 4 settembre ci avevano rifiutato, *l' istruzione puramente laica*, è un fatto compiuto pel nostro circondario.

« Per nostra sollecitudine e per le cure della Commissione d' insegnamento, la direzione delle tre scuole delle vie Ferdinand-Berthoud, Neuve-Bourg-l'Abbé e di Béarn, è oggi affidata a maestri laici.

« Speriamo per l'avvenire del nostro paese che questi istitutori formeranno dei cittadini istruiti dei loro diritti e dei loro doveri verso la repubblica.

« Parigi, 23 aprile.

I membri della Comune
A. Arnaud, Demay,
C. Dupont, Pindy

— Togliamo dal *Français* i seguenti cenni sul combattimento del 25:

Un vivo fuoco d' artiglieria segnalò il principio della giornata. Il *Mont-Valérien cominciò a tuonare* alle ore 4 del mattino; i colpi si succedevano con grandissima rapidità. *Fino al mezzodì gli obici* passano al di sopra di Neuilly per venire a scoppiare o *alla porta Maillot* o a *quella di Ternes. Da due gior*ni quest'ultima subisce un fuoco assai nudrito.

La batteria detta del castello di Puces impegna una vigorosa lotta contro Clichy ove gli insorti hanno tre pezzi di cannoni con due locomotive corazzate sulla ferrovia d' Asniéres.

Nell' interno di Neuilly vi fu una fucilata poco viva; gli insorti hanno ancora una barricata, difesa da cannoni, alla porta Bineau.

Ad Asniéres il combattimento è più vivo.

— La *Liberté* del 25 scrive che a Rueil si è formato una specie di campo militare, nel quale le truppe sono sotto il comando del generale Ladmirault.

— L' *Union bretonne* scrive:

Non è tanto facile il tradurre gli insorti prigionieri a Belle-Isle. I 1500 insorti partiti da Versailles lunedì sera per essere diretti verso la Bretagna vennero messi in diversi scompartimenti sulla ferrovia. Durante il viaggio, uno dei soldati incaricati di sorvegliare quegli uomini fu da essi preso, disarmato, *scannato e gettato fuori della portiera.*

Quel soldato era un semplice mobile. Giunto il treno alla stazione, le guardie di pace, incaricate della serveglianza dei vicini scompartimenti, trovarono gli autori del delitto.

Appena scesi, gli assassini furono arrestati e *fucilati.*

— Leggesi nel *Semaphore* di Marsiglia del 24:

Il signor Bordone, gia capo dello *stato maggiore* dell'armata dei Vosgi, è stato arrestato sabato in virtù d'un mandato di cattura e rinchiuso nella casa d' arresto di Marsiglia.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 24, *ore* 1 3[4 *di notte.* — Da un'ora è cessato il cannoneggiamento, e da Versailles si annunzia che fu accordato un armistizio di 12 ore. Thiers rifiutò una maggiore durata; così pure egli ha niegato di accordare altre condizioni. Blanchet chiese che venisse eseguita la legge contro i refrattari, l' immediata demolizione della colonna Vendôme, e la creazione di un giurì per le accuse.

La Comune ha decretato il sequestro dei depositi di petrolio ed ordina la costruzione di macchine da guerra, di palloni aereostatici, come pure la composizione di quei preparati chimici che possono servire alla difesa.

Londra 25. — Il *Times* persiste nel sostenere che le truppe di Versailles hanno occupato il forte Charenton.

Il partito orleanista si agita nuovamente nella Assemblea nazionale per far nominare Presidente della repubblica il duca d'Aumale.

Il *Times* aggiunge che nei dipartimenti fra i contadini la reazione bonapartista ha in questi ultimi giorni guadagnato terreno.

Thiers ebbe ieri a St. Denis un colloquio col principe Giorgio di Sassonia e col generale Fabrice.

Monaco 24. — L'intiero corpo degli studenti di questa università ha deciso di porsi in relazione con gli studenti di tutte le università tedesche per fare un indirizzo a Döllinger.

Parigi 24. — Il *Temps* annunzia: La borsa fu costretta ad inalberare la bandiera rossa. *Il Caffè* Grétry, sul *boulevard des Italiens*, luogo di convegno della gente che frequenta la borsa, fu chiuso, perchè in esso si discuteva sull'influenza che gli avvenimenti esercitavano sui valori pubblici.

Versailles 25. — In una circolare ai prefetti, Thiers dice: L' armata è ora costituita in due corpi separati comandati dai generali Douay e Clinchant.

Domenica, come pure lunedì, gli insorti fecero alcuni piccoli attacchi per disturbare i nostri lavori, ma non raggiunsero il loro scopo. Quanto prima incominceranno le nostre operazioni attive.

Il Ministro delle finanze Pouyer Quertier nella prossima seduta dell' Assemblea nazionale presenterà con un progetto di legge il bilancio rettificato del 1871. Di fronte al bilancio per il 1871, votato dal Corpo legislativo il 20 luglio 1870, vi è un risparmio di 120 milioni.

Londra 25. — Nella dimostrazione fatta ieri a *motivo dell' imposta sui fiammiferi vi furono diverse* collisioni fra gli operai e la polizia, contro la quale *furono scagliate due pietre. Gladstone fu fischiato;* vi fu un momento in cui si temeva che il conflitto si facesse serio. La polizia intervenne in gran numero. Il *Daily News* biasima il contegno della polizia.

Parigi 25. — *Il forte Charenton e Aubevilliers* vennero ieri occupati dalle truppe di Versaglia. Incominciò l' effettiva circuizione di Parigi.

— Ecco come descrive il *Times* la dimostrazione popolare avvenuta a Londra il 21 per protestare contro il progetto sulla nuova imposta sui fiammiferi (che, secondo quanto ci annunzia il telegrafo, venne ritirato dal governo):

I dimostranti erano in gran parte ragazzi e ragazze di dieci od undici anni, appartenenti alla classe operaia, accompagnati da uomini e donne della loro classe, senza però che vi fossero misti i suoi agitatori. Essi si riunirono a Bow road verso il mezzogiorno; alcuni di loro portavano enormi cartelli con differenti iscrizioni, come per esempio: « Che diritto ha il governo di rovinare i fabbricanti di fiammiferi per accordare compensi agli ufficiali dell'esercito? » — « Perchè dovrebbe essere tassata la nostra industria? Noi lavoriamo per vivere! » Il corteggio, con alla *testa le ragazze e le donne, procedè ordinatamente* ed obbedendo perfettamente alle istruzioni ricevute, di *non violare cioè la legge. Queste istruzioni però non* servirono a nulla, poichè il corteggio venne fermato a Globe-bridge sopra il canale dalla polizia e le venne impedito il passaggio. La processione si disperse momentaneamente, ma per altre strade si riunì a White-chapel Church.

Una parte del corteggio, composta quasi interamente di ragazze e ragazzi, proseguì per St. Paul's Chuichyard, Ludgate-hill e Blackfriars, informandosi ansiosamente dove fossero le Camere del Parlamento. Molti fra i ragazzi portavano aste a metà rotte, sulle quali erano stati affissi dei cartelli, i quali, essi dicevano, vennero loro strappati dalla polizia.

Uno di questi cartelli diceva: « La progettata imposta sui fiammiferi. Agli operai di Londra. Agitate ed insistete pel ritiro di questa iniqua tassa sopra un'industria inglese. Se essa divien legge farà rimanere senza impiego migliaia di povere famiglie, paralizzerà il commercio e le imprese industriali e farà pagare al povero per un articolo di consumazione giornaliera il 300 per cento. Solleviamoci, e dimostriamo al cancelliere dello Scacchiere che non siamo *venali e corrotti* ma seri, previdenti ed onesti.»

La processione si diresse verso il palazzo del Parlamento, ed evidentemente la polizia giunse in ritardo, poichè la folla passò senza opposizione il ponte di Westminster e fece il giro dell' edifizio. Erano circa le 2, e mentre alcuni di loro penetrarono nel vestibolo del palazzo di Westminster, il *grosso della dimostrazione stava per sciogliersi dopo* avere, si può dire, raggiunto lo scopo della loro lunga passeggiata dall' est all' ovest di Londra. Molti se ne ritornavano dunque lungo la sponda del Tamigi, quando la polizia, ch'era molto numerosa e che sino allora era stata tranquilla, si mise a maltrattare la folla e ad irritarla. Essa strappò di mano ai dimostranti le bandiere ed i cartelli che restavano ancora e li gettò nel fiume. La folla rispose gettando pietre in gran numero, ed a quanto pare, non senza ferire qualche agente.

A Westminster-hall, insieme ai soliti curiosi, i quali stanno come sempre aspettando l' entrata dei membri della Camera quando il sentimento pubblico è eccitato, si trovavano molti fabbricanti di fiammiferi, quando un numeroso corpo di *policemen* entrò nel vestibolo e lo fece sgomberare.

La folla, respinta dal palazzo, si riunì alla gen-

te che si era già radunata fuori, e tutti aspettavano evidentemente che passasse la carrozza del sig. Lowe. Essi furono però delusi, poichè il signor Lowe entrò nella Camera per un passaggio sotterraneo. Il sig. Bruce ed il sig. Forster entrarono senza che venissero loro fatte dimostrazioni, ma il sig. Gladstone, il quale era scortato da un *policemen*, fu accolto a fischiate. Poco dopo il sig. Disraeli, il quale si recava alla Camera in carrozza aperta, venne applaudito. La petizione che fu causa di tutto questo tafferuglio venne presentata privatamente.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

La Giunta Municipale facendo seguito alla Notificazione pubblicata li 22 del cadente mese N. 14960 estende la inibizione di attivare a fienili anche i due locali nella Via di S. Teodoro distinti dai N. 15 e 16.

Dal Campidoglio li 27 aprile 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

LONDRA 27. — *Camera dei Comuni* — Enfield dichiara che l'alta commissione di Washington non ha ancora firmato la convenzione.

Gladstone annunzia che il governo ritira le misure finanziarie proposte dal Cancelliere dello Scacchiere, e propone di aggiungere due pence per ogni sterlina all'imposta sulla rendita.

Disraeli dice che la Camera e il paese vedranno con piacere il ritiro delle proposte del governo.

Il Comitato esaminerà lunedì la nuova proposta.

BERLINO 28. — La *Gazzetta della Croce* dice che dietro domanda dell'Arcivescovo di Guesen, Bismark ordinò a Fabrice di fare alla comune rimostranze per salvare la vita dell'Arcivescovo di Parigi e farle conoscere che lo sdegno dell'opinione pubblica in Europa cagionato da simili delitti, potrebbe dar luogo a un intervento della Germania.

PIETROBURGO 27. — Il Principe d'Orange è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal granduca ereditario, e da altri granduchi.

LONDRA 28. — Il progetto ministeriale relativo alla contea di Westmeath chiede la sospensione dell'*habeas Corpus* per tre anni, la facoltà di proclamare lo stato d'assedio, e di fare arresti.

LONDRA 26. — Consolidato inglese 93 1[16; Rendita italiana 14 5[16; Lombarde 55 3[8; Turco 45 1[8; Spagnuolo 32 —; Tabacchi 91.

FIRENZE 28. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione sul progetto pei conti amministrativi.

Approvansi sei articoli dopo una discussione cui prendono parte Seismit-Doda, Cancellieri, Morpurgo, Deblasiis e Sineo.

Sella risponde difendendo gli atti dell'amministrazione.

Senato del Regno — Continua la discussione sulle garanzie.

Poggi, Audinot, e Gori parlano in favore della soppressione definitiva del *placet* o dell'*exequatur*.

Marliani vuole che il governo conservi il *placet* e l'*exequatur* per frenare l'eccesso del Clero.

VIENNA 28 — Mobiliare 279 60; Lombarde 180 —; Austriache 420 —; Banca Nazionale 748; Napoleoni d'oro 9 91; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 60.

MARSIGLIA 28. — Rendita francese contanti 52 60; Italiana 56 30.

BRUXELLES 27. — Hassi da Parigi 27: I forti del Sud furono danneggiati dal bombardamento di ieri.

Si ebbero grandi perdite di artiglieri.

I proiettili dei Versagliesi cadono sui forti e danneggiano le casematte.

Il *Mot d'ordre* dice che i federati faranno saltare il forte del Sud.

I federati ridussero al silenzio una batteria Versagliese.

I Comunisti annunziano che il 15° battaglione prese la barricata di via Peyron a Neuilly

Il fuoco di porta Maillot smontò 5 pezzi dei Versagliesi a Courbevoie.

Ieri la Comune tenne seduta segreta.

VERSAILLES 28. (10 ant.) — Un distaccamento di federati fu posto in fuga stanotte verso Hautes Bruyeres.

Gli ufficiali vennero fatti prigionieri.

Le batterie dei forti d'Issy sono quasi ridotte al silenzio.

I lavori d'approccio continuano attivamente.

I giornali applaudono al discorso di ieri di Thiers, e biasimano Kerdre per avere sollevato inopportunamente una questione di monarchia.

BRUXELLES 28. — Parigi 27 — L'*Officiel* annunzia che gli oggetti e le abitazioni dei sudditi esteri non sono soggetti a requisizioni.

Il Comune creò una commissione in ogni Municipio coll'incarico di requisire le armi e ricercare i refrattari.

Un avviso del Delegato di sussistenza annunzia: abbiamo viveri per lungo tempo.

Una notificazione dei membri municipali del 12° circondario accorda l'ultimo termine di 48 ore ai cittadini dai 19 ai 40 anni per prendere servizio sotto pena di arresto ed essere tradotti innanzi il consiglio di guerra.

Il Comune ricevette ieri la deputazione della framassoneria parigina. Essa dichiarò che avendo esauriti tutti i mezzi di conciliazione con Versailles, pianterà la bandiera sui bastioni di Parigi e se una sola palla venisse a toccarla, i massoni marceranno contro il nemico comune.

VERSAILLES 28. — Hassi da Parigi 28. — Il Comune ordinò alle compagnie delle ferrovie del Nord, ed Orleans di Lione di versare entro 48 ore due milioni da computarsi negli arretrati sulle loro imposte.

Nella seduta di ieri del Comune Courbet raccomandò al delegato degli affari esteri di domandare all'Europa di riconoscere i parigini e i diritti dei belligeranti.

Meillet rispose che ricevette il ministro della repubblica dell'Equatore ed altri inviati dell'America del Sud, e soggiunse sapere da buona fonte, che furono fatti dei passi a Versailles per far riconoscere i parigini come belligeranti.

Il Comune decretò la demolizione della Chiesa nel quartiere Breda stimandola insulto agli insorti del Giugno 1848.

BERLINO 26. — Austriache 227 1[4; Lombarde 96 1[2; Mobiliare 151 1[4; Rendita italiana 55 —; Tabacchi 89 5[8.

VERSAILLES 28 (6 pom.) — Macmahon andò a Roueil, e ritornerà stasera.

Issy non risponde quasi più.

È imminente un forte attacco.

I delegati di Bordeaux giunti qui per tentare una conciliazione ripartirono oggi per Parigi.

Assemblea. Pouyer Quertier presenta un progetto che apre un nuovo credito per pagare le truppe tedesche in Francia.

Quertier, facendo allusione alle recenti asserzioni di Bismarck al Reichstag, dichiara che l'impegni presi da noi furono scrupolosamente mantenuti secondo il tenore della convenzione; che le scadenze furono pagate alle Autorità prussiane e che la Francia continuerà a mantenere le truppe tedesche: e gl'impegni presi, per quanto onerosi, eseguiransi lealmente.

BERLINO 28. — L'andata dell'Imperatore ai bagni non è ancora stabilita, i medici propongono Ems o Gastein.

LONDRA 28. — Consolidato inglese 93 3[16; Rendita italiana 14 11[16; Lombarde 55 5[8; Turco 45 3[4; Spagnuolo 32 1[8; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

29 *Aprile*

Rendita italiana	58 92	— —
Napoleoni d'oro	21 03	— —
Londra	26 39	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	79 07	— —
Azioni Tabacchi	482 87	— —
Obbl. Tabacchi	687 —	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Ferrovie meridionali	377 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	179 —	— —
Buoni meridionali	455 —	— —
Obbl. Eccles.	78 77	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

L'Intendenza di Finanza della Provincia di Roma avvisa, che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma nel 5 Aprile 1871 sotto il n. 1180 a favore di Pistoni Giuseppe ricevitore del Lotto al Banco n. 24 per la somma di lire 502. 66 versate in conto entrate dell'Amministrazione del Lotto Pubblico.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma il 26 Aprile 1871.

Il Primo Ragioniere
L. Redaelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 poll. 730 mm, 89; 1 lin. 2. mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* - 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
28 Aprile	7 antimeridiane	758 1	14 7	78	9 31	4 Cirro-cumuli	+ 15 2 C	+ 11 0 C	N	0	Pioggia in 24 ore 9 mm 0. Barometro calante, cirro-cumuli al mattino. Alle ore 10 antim. temporale lontano al Nord-Ovest. Verso il mezzodì tuoni lampi e pioggia anche in Roma, dura piovoso fin dopo le tre ore pomerid. A tarda sera cielo chiarissimo. Il minimo della temperatura lo abbiamo avuto al mezzodì.
	mezzodì	757 8	11 0	94	9 24	0 Piove	+ 12 1 R	+ 8 8 R	O	6	
	3 pomeridiane	75 5	13 8	91	10 03	0 Piove			NO	5	
	9 pomeridiane	760. 3	12 0	65	7 30	10 Chiarissimo			N	9	

AVVISI DIVERSI

—

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Lucia Pizzi intestataria del libretto n. 1721 serie 6 avendo sotto il giorno 29 Ottobre 1870 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di essere stato smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* n. 39 del 31 Ottobre, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnuovato a favore della suddetta intestataria, ed annullato il precedente.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . N.	850
Vitelle . . . . »	124
Bufale . . . . »	5
Vitelle Bufaline . . . . »	—
Castrati . . . . »	208
Agnelli . . . . »	3145

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . »	349
da erba . . . . » / da strame . . . . . . »	349
Vitelle . . . . »	53
Bufale . . . . »	6
Vitelle Bufaline . . . . »	—
Castrati . . . . »	55
Agnelli . . . . »	2490

Dal Campo Boario li 28 Aprile 1871.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 218 — 1871. Domenica 30 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

L' Ufficio della Direzione e distribuzione di questa Gazzetta Ufficiale di Roma si è trasferito in Via dei Crociferi N. 45.

Roma 30 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 corr. contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, n. 179, che istituisce alcuni insegnamenti negli Istituti tecnici e di marina mercantile, e in alcune scuole nautiche e speciali.

2. R. Decreto 12 aprile, n. 193, che introduce alcune variazioni al ruolo del personale del Ministero delle finanze.

3. R. Decreto 12 aprile, n. 194, che introduce alcune variazioni al ruolo organico del personale dell'amministrazione del lotto.

4. R. Decreto 13 aprile, con cui è autorizzata la Società di Credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca popolare operaia*, sedente in Bari.

5. La nomina del senatore De Cambray Digny e del deputato Manzella a membri della Commissione istituita con R. Decreto 12 marzo p. p. con incarico di compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del Regno, in sostituzione del senatore Padula, le cui dimissioni da detta Commissione sono accettate.

6. Disposizioni nel personale dell' esercito, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri continuava la discussione dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa, rimasta all' art. 16, intorno a cui, previe alcune avvertenze del Ministro Guardasigilli, ragionarono i senatori Poggi, Audinot, De Gori e Marliani, i primi tre a sostegno del principio dell' intiera libertà della Chiesa ed in appoggio dell' emendamento del senatore Vigliani allo stesso articolo, ed il quarto sopra i danni recati in diversi tempi dalle sconfinate facoltà lasciate all' autorità ecclesiastica e sulla conseguente necessità di osservare al riguardo le opportune cautele.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo letta una proposizione di legge presentata dal deputato Damiani e ammessa dal Comitato, riguardante le pensioni dei militari e assimilati militari ex-pontifici, la Camera continuò la discussione del disegno di legge sui conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, approvandone altri sei articoli, e sospendendo di deliberare intorno a due di essi: di alcuni dei quali ragionarono i deputati Cancellieri, Pissavini, Seismit-Doda, De Blasiis, Sineo, il Ministro delle Finanze, il Ministro della Guerra e il relatore Morpurgo.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Corriere delle Marche* del 28:

Ieri sera il nostro teatro ha avuto l' onore di ricevere S. A. R. il principe Umberto.

Egli giunse nell'intervallo tra il primo ed il secondo atto; l'orchestra suonò l'inno reale, ogni capo si scoprì, le signore si alzarono in piedi e fragorosi battimano salutarono l'augusto figlio del più leale dei Re. Prese posto nel palco della Prefettura col comm. De Luca, il Sindaco, ed il generale Sacchi, non senza aver prima corrisposto ai molteplici segni di simpatia levandosi parecchie volte ed affabilmente salutando l'uditorio plaudente. S'intratteneva per due atti, dopo i quali, alzandosi egli per ritirarsi, di nuovo scoppiarono gli applausi ai quali il Principe rispose inchinandosi

Il teatro illuminato a giorno era brillante non solo di faci, ma di belle signore e di splendide *toilettes*. Non vi erano che due palchi vuoti in tutta la sala, e la platea poi era così piena da non potersi capire una persona di più.

Sappiamo che il Principe fu molto soddisfatto così dell'accoglienza ricevuta in teatro, come dello spettacolo.

— Questa mattina il Principe Umberto passò in piazza d' Armi l' annunziata rivista della guarnigione.

S. A. vi arrivava dopo le 8. Erano nella carrozza con lui i generali Sacchi e Villahermosa e lo seguivano in altre carrozze gli ufficiali del suo stato maggiore e di ordinanza.

S. A. accolta all' entrata del campo dai colonnelli comandanti i due Reggimenti di linea e bersaglieri qui di stanza, cominciò a passare la rassegna della linea e fu minuziosissimo, guardando ed esaminando ogni soldato come avrebbe potuto fare un caporale de' suoi quattro uomini! Finita questa rivista, ordinò manovre prima di compagnia e poi di battaglione, le quali terminate, dichiarò al colonnello del 20° la piena soddisfazione così per il buon aspetto, come per l' istruzione delle truppe. Passò quindi ad esaminare colla stessa attenzione i bersaglieri, i quali poi manovrarono in modo ammirevole per sveltezza, precisione ed insieme; ed anche qui il Principe esternò al comandante il reggimento la sua piena compiacenza.

S. A. rientrò in città verso le 10, si recò a far il *dejeuner* alla Prefettura, e poi col deputato, e col Sindaco si è recato a vedere l' arsenale e i lavori della banchina. Alle 2 cominciò a visitare le caserme e questa visita dura tuttora (ore 4 40). Alle 6 1/2 vi è pranzo militare, al quale sono invitati tutti gli ufficiali superiori di residenza in Ancona, e le primarie autorità militari funzionanti nella nostra città. Stasera alle 9 10 col treno straordinario S. A. parte per Bologna donde si recherà a Pistoia, quindi a Lucca, Pisa, Livorno e si restituirà in Roma per la via di Civitavecchia; questo viaggio d' ispezione, durerà circa otto giorni.

S. A. R. poi conoscendo che il corpo Consolare residente in Ancona desiderava presentarglisi, si degnava secondare tale desiderio e ne riceveva i singoli componenti alle ore 2 pomeridiane d' oggi.

Sappiamo inoltre che per mezzo del suo Segretario particolare cav. Torriani S. A. R. ha fatto rimettere al sig. Sindaco lire 1000, onde essere distribuite ai poveri della città, accompagnando in pari tempo tutte le suppliche all' uopo state presentate a S. A. R.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Sotto il nome di conte di Cherstein è aspettato in Italia il duca regnante di Brunswick, il quale deve intraprendere un viaggio per l' Austria e l' Italia.

— Prima che l' Esposizione internazionale marittima di Napoli, venga chiusa, si terrà *in quella* città un Congresso - internazionale - commerciale - industriale-marittimo. Vi prenderanno parte rappresentanti delle *Camere di commercio, ufficiali e capitani marittimi*, delegati esteri.

Fra gli argomenti che dovrà trattare il Congresso *figura in prima linea la neutralizzazione* dei bastimenti mercantili in guerra; cosa questa, che, dopo la guerra franco-prussiana, già è stata oggetto di *trattative internazionali per parte dell' Olanda.*

— Il generale Vecchi ha ricevuto dal Ministero della guerra un' importante missione all' estero; egli partirà quanto prima, e la sua assenza durerà qualche tempo, dovendo recarsi in Francia, Austria e Germania.

— Nella prima quindicina dell'ottobre prossimo avrà luogo a Forlì l' esposizione d' agricoltura, industria e belle arti che doveva tenersi lo scorso anno e che fu differita.

La Commissione rammenta in proposito:

1° Che la esposizione quantunque specialmente provinciale per ciò che concerne le arti e le industrie, è regionale per ciò che risguarda l' agricoltura e la pastorizia, accoglierà i prodotti di ogni parte d' Italia, nè alla sola provincia o regione limiterà l' assegnazione di premi e di ricompense

2° Che a norma delle risoluzioni del Consiglio provinciale si farà luogo a due concorsi speciali per la provincia: i quali sono determinati dai seguenti

Programmi:

1° — Una medaglia d' oro verrà conferita alla più completa e perfezionata collezione di attrezzi ed istrumenti pei lavori del suolo, che, mentre siano adatti alle esigenze e alle condizioni locali della nostra agricoltura, rispondano ai progressi dell' agricoltura stessa e della meccanica agraria.

2° — Una medaglia d' oro verrà conferita alla più completa e perfezionata collezione di materiali in terra cotta, tanto per la edilizia, quanto per gli usi domestici e agrari, che al pregio della varietà dei modelli, per cui ciascuno di essi si renda meglio appropriato all' uso speciale cui è destinato, aggiunga quello della relativa modicità dei prezzi. Si farà merito al concorrente tanto del miglior impasto delle argille, quanto della invenzione o introduzione di nuove macchine o di nuovi sistemi per cui sia facilitata e perfezionata la esecuzione di cotesti lavori.

La Commissione confida che la solerte operosità con cui fin dallo scorso anno le si era procacciato dovunque il favore e il concorso dei privati e delle pubbliche istituzioni, verrà ora nuovamente risvegliarsi, e il maggior tempo che ne fu concesso varrà

a viemeglio assicurare la riuscita della esposizione forlivese.

— Togliamo dalla *Perseveranza*:

Abbiamo già annunziato che il ministro bavarese presso la nostra Corte era tornato in questi giorni a Monaco.

Rileviamo ora dai giornali di quella città ch'egli recò al presidente di quell'Accademia delle scienze, l'illustre barone di Liebig, le insegne di gran croce dell' Ordine della Corona d' Italia conferitagli *motu proprio* dal nostro Re, in lusinghiera testimonianza della gratitudine che l' Italia professa alla scienza, all'arte e all' industria tedesca, nonchè in speciale riconoscimento dei meriti che il Liebig si acquistò ben oltre i confini della Germania.

— In questi giorni, con l' assenso del ministro della pubblica istruzione, venne collocato nel vestibolo della Biblioteca nazionale di Brera, dal lato del grande scalone e di contro al busto del Gherardini, quello dell' altro illustre filologo lombardo, Francesco Ambrosoli, fatto erigere dal figlio Filippo e dai molti suoi amici. Il busto è opera lodevole dello scultore Ambrogio Beati; nel basamento si legge una latina iscrizione, dettata dal professore Grosso di Novara, il quale, come intimo amico del defunto, sta preparando un discorso biografico da leggersi il giorno in cui il busto verrà solennemente scoperto al pubblico. E ciò si farà, a quanto credesi, nell'entrante mese di maggio, a cura del Comitato presieduto dagli onorevoli Verga, Maffei e Mauri.

Notizie Estere

Diamo l'ultima circolare del signor Thiers diretta ai Prefetti:

Versailles, 26 aprile.

Le operazioni attive sono incominciate ieri; tre grandi linee di batterie hanno aperto i loro fuochi sui forti di Vanves e d' Issy; la linea destra, dovendo combattere insieme i fuochi di Vanves e d'Issy, ebbe alcune feritoie colpite, senza però cessare dal tirare attivamente.

La linea del centro, che conteneva diciassette bocche da fuoco di forte calibro, non ha avuto nè un ferito, nè uno dei suoi pezzi danneggiato, e fece tuonare sul forte d' Issy un formidabile cannoneggiamento. Sino dal mezzogiorno il suo fuoco aveva preso una superiorità segnalata sopra quello del forte d'Issy, il quale, alle cinque, non tirava più che alcuni rarissimi colpi. A sinistra, l'azione seria era meno viva da una parte e dall'altra.

L'azione seria restava quella del centro e tutto faceva presagire che il forte d' Issy sarebbe ben presto ridotto al silenzio ed annullato.

È per ora un combattimento di artiglieria. L'esito potrebbe esserne dubbio e faremo conoscerne esattamente le peripezie.

A. Thiers.

— Togliamo dal *Siècle* del 24:

Fin dall'alba, regnò una grande animazione a Clichy, a Batignolles e nei pressi delle porte della cinta fortificata. I battaglioni di questi ed altri quartieri, chiamati in fretta dai differenti punti di Parigi, si accalcavano intorno ai bastioni e si disponevano ad uscire.

Gli artiglieri erano al loro posto e pronti a servire i loro pezzi puntati contro la penisola di Gennevilliers.

Evidentemente prevedevasi per stamattina un vivissimo attacco contro la porta d'Asnières e fors'anco contro i bastioni, attacco complicato dal bombardamento dei quartieri adiacenti.

Questa supposizione era nata in seguito dello spiegamento di forze imponenti nella penisola di Gennevilliers.

Le truppe federate aspettarono coll'arma al piede sino alle 8 antimeridiane, ma l'attacco non ebbe luogo. Udivasi bensì come di solito la fucilita e le mitragliatrici nei paraggi del parco di Villiers e lo scoppio delle bombe nell'Avenue di Ternes, ma tranne ciò, null'altro di saliente.

Il generale Dombrowski, giungendo allora sul luogo, fece spingere due battaglioni nella direzione dell' Isola di Ravageurs. Appena i federati si mostrarono sul ciglione della riva del fiume; furono accolti da un vivissimo fuoco di moschetteria, proveniente dalla riva sinistra, I Versagliesi s' erano imboscati nelle case di Asnières e crivellavano di palle la piccola falange. I federati senza scomporsi, continuarono ad avanzare verso il punto designato.

L' isola era occupata da un debole distaccamento versagliese, che i federati sloggiarono in meno di un quarto d' ora. Dal canto loro i Versagliesi fecero avanzare sulla riva sinistra delle batterie volanti, dirette su Levallois e la ferrovia.

I vagoni corazzati inviarono scariche sopra scariche e pareva fossero riuscite a forzare le batterie a mettersi al coperto dietro il ridotto. La fucilata continuava sempre sulle due rive senza produrre alcun risultato, giacchè i tiragliatori d' ambo le parti erano assai ben riparati. Insomma tutte le operazioni si limitarono a ciò e non vi ebbe attacco: verso le 11 si potè congedare la maggior parte dei battaglioni, e le vie di Batignolles ripresero la consueta loro fisonomia.

In frattanto aveva luogo un nuovo tentativo dei federati, sull' Avenue Bineau e contro il ponte di Neuilly. Una nuova barricata difende gli accessi di questa posizione, ed è armata di due mitragliatrici. Dalle 6 alle 8 ant. la lotta fu accanitissima, ma la barricata troppo forte e solidamente difesa non potè essere presa d' assalto.

Verso un' ora pom. i Versagliesi inaugurarono una nuova batteria che avevano messo in posizione a sinistra del castello di Beçon dalla parte di Courbevoie.

Le prime bombe caddero su Clichy, ma, dopo, il tiro fu prontamente rettificato, i proiettili colpirono la ferrovia e spezzarono il ponte. I vagoni corazzati vi rispondevano rapidamente battendo il castel di Beçon e la rotonda di Courbevoie.

Il Mont-Valérien attaccò stamane le batterie stabilite alla Muette e nel bosco di Boulogne: gli obici cadevano su Passy. — Alla porta di Passy, i federati avevano messo in posizione parecchie mitragliatrici in previsione d' attacco: la batterie della Muette sostenne il fuoco e non perdette che tre uomini.

— Lo stesso *giornale* del 25 scrive:

Si dice che ieri alle 7 di sera, si è rifiutato il passaggio a St. Denis a circa 200 carri di ortolani destinati all' approvvigionamento di Parigi.

Alcuni carrettieri presero un'altra strada e sono entrati per Aubervilliers.

— Riferiamo dai giornali francesi alcuni interessanti estratti del processo verbale di una recente seduta della Comune:

Seduta del 22 aprile.

Presidenza del cittadino Varlin, Assessore il cittadino Mortier.

Il Cittadino Vermorel. Cittadini, credo che la pubblicità abbia la sua moralità in sè stessa. Noi abbiamo ricevuto la dimissione di Felice Pyat, ma questo non lo dispensa dalla responsabilità degli atti ai quali egli ha partecipato. Il *Vengeur* di ieri biasima con forza la soppressione di parecchi giornali: mi preme constatare che questo provvedimento è stato qui approvato dal cittadino Pyat e ch'egli stesso in certo modo ne ha preso l'iniziativa. Bisogna che si sappia ciò ed io domando che la mia osservazione ch' è un'osservazione di moralità politica, sia inserita nell' *Officiel.*

Il cittadino Régère. L'iniziativa di questo provvedimento emana da Rigault soltanto, ed io affermo che Felice Pyat vi è estraneo interamente.

Il cittadino Vermorel. Indipendentemente da ciò che ha avuto luogo in questa Assemblea la Commissione esecutiva, prima che Rigault fosse qui, aveva fatto, mediante l' organo di Pyat, una mozione identica a quella di Rigault.

Il cittadino Régère. Non so ciò che accadde nei cenacoli, io!

(I cittadini Vermorel e Régère s' interpellano con vivacità).

Il cittadino Régère. Si calunniano gli assenti.

Parecchi membri. Qui non vi sono calunniatori! (Basta! All' ordine!)

Il cittadino presidente. Cittadino Régère, io non posso lasciarvi parlare così. Noi non dobbiamo ritornare sopra un incidente che fu esaurito dalla Comune.

Il cittadino Mortier. È stato deciso, qualche tempo fa, che sarebbe convenuto di non ammettere nessuna dimissione, ed io non vedo perchè il cittadino Pyat, ch' era presente allorchè venne adottato il provvedimento sui giornali, dà ora la sua dimissione.

Il cittadino Babick. Si è detto qui che tutte le dimissioni sarebbero considerate come tradimenti.

Parecchi membri. Sì, è vero.

Il cittadino Mortier. Non si deve lasciare un posto, quando è un posto di pericolo e di onore.

Il cittadino Dereure. Credo che il cittadino Régère non era presente quando ha avuto luogo la discussione, poichè egli saprebbe, come noi, che il cittadino Felice Pyat ha appoggiato la domanda del cittadino Rigault, ed anzi l'ha appoggiata energicamente. Egli non ha quindi oggidì il diritto di cambiare di opinione, ed io trovo strano che il cittadino Régère prenda così la sua difesa allorchè tutta l'Assemblea conviene che il cittadino Felice Pyat appoggiava energicamente la mozione di Rigault.

Il cittadino J-B. Clement. Ecco la mia opinione sull'incidente. Il cittadino Felice Pyat è sempre stato, ed io non lo biasimo, favorevole ai provvedimenti energici: ebbene, trovo strano che oggidì egli ci accusi, e non solo riguardo alla stampa, ma v'è pure nel suo giornale un biasimo contro alcuni cittadini. Dunque io dico ch' è un' indegnità del cittadino Felice Pyat il disertare così la causa. Voi avete fatto arrestare della gente per molto meno. Chieggo formalmente l' arresto di Felice Pyat.

Il cittadino Arnould. Trovo prodigioso che si parli sempre di arrestare per avere manifestata un'opinione!

Il cittadino Ledroit. Domando la parola sul processo verbale, prima che si passi all'ordine del giorno sulla dimissione di Felice Pyat. L' Assemblea ha dichiarato che ogni dimissione sarebbe respinta, e che non si potrebbe ricevere quella di Felice Pyat.

Il Presidente. Domando di fare un'osservazione. L'ufficio di presidenza mi fa osservare che si deve passare all'ordine del giorno puro e semplice, attesochè un voto anteriore aveva già deciso che non si accetterebbe alcuna dimissione.

Il cittadino Clémence. Può darsi che sia stato deciso di rifiutare le dimissioni; io non ne so nulla, non assisteva alla seduta. Dichiaro in mio nome che non mi considero come un disertore; ma mi riservo espressamente la mia libertà di azione. Voglio poter dare la mia dimissione quando mi piace, e tutte le decisioni della Comune non mi rimuoveranno.

La chiusura è posta ai voti ed approvata.

. . . .

Il cittadino Blanchet. Constato che da alcuni giorni la Comune si fa torto non operando abbastanza, e se essa non opera, la rivoluzione è compromessa. Noi non impieghiamo mezzi rivoluzionarî, ed in questo frattempo si organizzano le riunioni reazionarie. Parliamo meno, operiamo di più. Meno decreti, più esecuzione. Dov'è andato a finire il decreto sul giurì di accusa? E la legge sui refrattarî, non applicata? E la colonna Vendôme che non è ancora abbattuta?

Si dice: la Comune non è rivoluzionaria, e si ha ragione; i reazionari prendono forza. Cittadini, noi facciamo molti decreti che non sono eseguiti; ebbene noi dobbiamo render conto del nostro mandato ai nostri elettori; voi lo avete veduto quando convocaste gli elettori.

Il presidente. Sono d'avviso che noi perdiamo forse molto tempo qui, ma infine, coloro che gridano più forte, non sono quelli che fanno più.

Il cittadino Delesoluze. Si fanno lamenti per l'inesecuzione dei nostri decreti; ebbene, cittadini, non siete voi un po'complici di questo errore? Si deplora che la legge contro i refrattarî ed i complici di Versailles non sia eseguita. Ebbene, quando la Commissione esecutiva è venuta a chiedervi questa legge, gli uni l'hanno trovata troppo mite, gli altri troppo severa. La minoranza fece decidere che si farebbe l'appello nominale e che ognuno motiverebbe, il suo voto. Quando un decreto che comparirebbe nel *Journal Officiel* con 18 voti negativi e 18 afferma-

tivi soltanto non incontrasse nel pubblico quel rispetto che merita un'Assemblea, di che cosa potreste stupirvi? V'è una minoranza che si palesò contraria alla Commissione esecutiva. Era molto semplice, cittadini.

Bisognava sostituirci più presto. Per un rancore personale, o perchè l'ideale che si ha in mira non è completamente d'accordo col progetto, non abbiamo creduto di doverci ritirare.

Credete voi che tutti approvino ciò che si fa qui? Ebbene, vi sono dei' membri che sono restati e che resteranno sino alla fine; malgrado gl'insulti che ci si prodigano e se non trionfiamo, essi non saranno gli ultimi a farsi uccidere sia ai bastioni, sia altrove. Vi fu una cospirazione latente contro questa infelice Commissione, che si farà forse rimpiangere perchè noi cerchiamo di unire la moderazione all'energia. Noi siamo favorevoli ai mezzi rivoluzionari, ma vogliamo osservare la forma, rispettare la legge e l'opinione pubblica.

Vi dirò, in quanto a me, che io sono deciso a rimanere al mio posto e se non vediamo la vittoria non saremo degli ultimi ad essere colpiti sui bastioni ovvero sui gradini dell'Hôtel de ville. (*Applausi prolungati*).

. . . .

Il cittadino Avrial. Domando che la Commissione incaricata dell'inchiesta sull'arresto del generale Bergeret ci rechi il suo rapporto; non è possibile che lasciamo in carcere un uomo che, secondo l'opinione attuale di quest'assemblea, non era colpevole.

Il cittadino Prètot. La Commissione deve presentarvi il suo rapporto. Essa attendeva alcune informazioni, ma esse furono poco numerose, e credo che adotterete le conclusioni della Commissione, che sono per la liberazione di Bergeret.

Voci diverse: Ai voti! ai voti!

Parecchi membri domandano che si voti sulla liberazione immediata.

Questa proposta è adottata, e la liberazione di Bergeret è votata all'unanimità. (*Applausi*)

Il cittadino Rigault. Domando che il cittadino Pindy sia incaricato di andare egli stesso a cercare il cittadino Bergeret.

Questa mozione è adottata.

Ha la parola il cittadino Avrial, il quale la cede a Bergeret.

Il cittadino Bergeret. La Comune aveva creduto opportuno il farmi arrestare, ed essa mi fece ora rimettere in libertà. Voglio dichiarare che non porto qui alcun sentimento di amarezza, ma al contrario, tutta la mia devozione. (*Applausi*)

— Leggiamo nel *Gaulois* del 25:

Ciò che desola la Comune, si è che in tutte le amministrazioni si è salvata la cassa.

All'assistenza pubblica essa venne posta al sicuro in condizioni molto curiose. Si trattava di *settantacinque milioni* di cui uno in contanti, il rimanente in obbligazioni, titoli di rendita, ecc.

Tutto fu nascosto in un carro dell'ospedale della Charité, carico di sacchi di pane e di patate per l'ospizio dei Ménages ad Issy.

Il giorno prima il direttore di questo stabilimento la cui intelligenza e zelo contribuirono molto al successo di questo affare, aveva, come prova, tentato di far passare alla porta d'Issy una vettura simile, egli vi era riuscito ed anzi ottenuto pei viaggi seguenti, una specie di salvocondotto di cui ecco il testo in tutta la purezza del suo stile comunista:

« *Se vi sono ordini per chiudere le porte, che si aprano.* »

L'indomani, la vettura dai settantacinque milioni, nascosti sotto i sacchi di patate e le pagnotte, arrivò alla stessa porta; essa vi fu arrestata malgrado il salvocondotto. Chi aveva dato tale ordine non era più là, gli altri non volevano saperne. Uno di loro aveva già aperto, in forza del suo diritto di visita, la portiera di fondo della vettura, e rovistando fra i sacchi, posta quasi la mano su quelli che nascondevano il marsupio, allorchè un luogotenente che comandava il posto sopraggiunse, e molto a proposito, fece il capace:

— So che cosa è, diss'egli, lasciate passare.

L'altro rimise i sacchi e discese; si chiuse la portiera e, frusta cocchiere!

Un'ora e mezzo dopo i settantacinque milioni arrivavano sani e salvi a Versailles. La sera stessa i signori della Comune sapevano tutto e gridavano come ladri ch'erano stati derubati.

Alcuni corsero ad Issy per arrestare il direttore dell'ospizio. Ma egli era già in luogo tanto sicuro come i milioni ch'egli aveva così bene aiutato a salvare.

— Il Generale De Failly fa precedere le seguenti parole ad un opuscolo pubblicato a Brusselle intorno alla parte che ebbe nella campagna del 1870:

Dopo aver servito la Francia con onore e devozione per quarantaquattro anni, dopo avere superati passo a passo i diversi gradini della mia carriera colla sola protezione della mia spada e il solo appoggio dei miei servizi, militare solamente e non mai uomo politico, avendo sempre adempiuto fedelmente il mio dovere senza essere l'uomo di nessun partito, mi vidi crudelmente attaccato, come antico aiutante di campo dell'Imperatore, da una stampa ingiusta e violenta nella infelice campagna del 1870.

Destinato ad altre funzioni e sostituito nel mio comando, il mio nome fu il primo ad essere esposto ad una malevolenza che mi era sconosciuta.

Non volli allora nè rispondere ai falsi attacchi, a cui era fatto segno, nè alzare la voce nella mia propria causa; le sventure del paese erano troppo sanguinose, la nostra ansietà troppo viva, il nostro dolore troppo grande per ceder posto all'interesse privato.

Sacrificato senza esame, senza esitazione e senza giudizio alla prima sconfitta, non volli nè accusare, nè difendermi; ho subìto la calunnia e sofferto l'ingiustizia fino ad oggi, in cui appoggiato ai miei servizi passati, ad una vita pura da ogni intrigo, ad una lunga e penosa carriera di soldato, faccio appello al mio paese confidando nella sua giustizia.

Non voglio lasciare offuscare un nome che l'Africa, la Crimea e l'Italia hanno successivamente contribuito ad onorare. Esso appartiene al mio paese, è il patrimonio dei miei figli, debbo loro lasciarlo senza macchia. Io non ci sarò sempre per opporre la difesa all'attacco e la rigorosa inflessibilità dei fatti agli apprezzamenti individuali. Voglio a tutti esporre la mia condotta, voglio che la storia sappia la verità.

Nella mia coscienza di capo e di soldato, ricercherò soltanto la situazione fatta al 5° corpo durante questa campagna, ricordando giorno per giorno la marcia che seguì, gli ordini che ha ricevuto, le fatiche che ha sofferto e le necessità che subì. Esporrò senza commenti la parte fatta all'obbedienza del generale e quella lasciata all'iniziativa del capo; non risponderò alle calunnie, ma dirò la verità.

Accetto e deploro col cuore addolorato la parte di sventura del 5° corpo nei disastri che ci colpirono. Ma respingo energicamente ogni altra responsabilità.

Non avendo mai consigliata la guerra, ma avendo continuamente appoggiato con tutti i miei sforzi le misure che miravano ad aumentare la forza dell'esercito ed assicurarne la solidità, intesi crudelmente nelle penose agonie e nella dolorosa inazione dei nostri lunghi mesi di prigionia la profonda amarezza dei nostri rovesci.

Dopo avere tante volte esposto la mia vita pel mio paese, dopo avere durante una lunga carriera tenuta la mia spada al coperto da ogni sospetto, dopo avere consumata la mia vita tutta intiera alla mia patria, disposto a sacrificarla di nuovo per la sua salvezza e la sua prosperità, ho diritto al suo giudizio e reclamo la sua giustizia.

Wiesbaden, febbraio 1871.

Generale *De Failly*

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 24. *Aprile.* — Al 23 a mezzodì incominciò un armistizio a favore degli abitanti di Neuilly.

La chiesa di S. Rocco e di S. Sulpizio sono riaperte, e i loro parrochi rimessi in libertà.

Parigi 24. — Il *Temps* annuncia: La Borsa venne costretta ad issare la bandiera rossa. Il caffè Crètry sul *boulevard des Italiens* frequentato da individui della Borsa, venne fatto chiudere, perchè vi si discuteva dell'influenza degli avvenimenti sul corso degli effetti finanziari.

Il giornale di Grousset l'*Affranchi* ha cessato di esistere per mancanza di lettori.

Parigi 25. — Oggi la popolazione di Parigi, valendosi del breve armistizio, uscì in massa dalla porta Maillot, per contemplare ciò che era stato distrutto. Gli abitanti di Neuilly e dell'*Avenue de la grande armée* si affrettarono portare al sicuro i loro averi. L'*Avenue*, or ora ricordata, ha orribilmente sofferto. La porta Maillot è un mucchio di rovine. All'Arco di trionfo fu costruita una barricata, e tre sulla piazza della Concordia.

Amiens 25. — La direzione delle ferrovie del nord pubblica *con un manifesto la seguente notizia*, giunta da Creil: D'ordine di un commissario di polizia arrivato a Creil furono trattenuti tutti i viveri diretti a Parigi e poi respinti al luogo di loro provenienza. Il blocco di Parigi è incominciato.

Lione 25. — Rendita 52 45. — Il generale Crouzat ordina che i militari escano armati e facciano uso delle armi contro coloro che li inquietassero.

Cracovia 25. — Secondo notizie da Wilna in quelle casematte sarebbero stati sequestrati presso quei soldati russi alcuni proclami firmati da Dolgoruki, Stwarcow e Soltyn, che spiegano l'importanza della Comune parigina e dicono che il popolo russo ha da gran tempo la stessa tendenza della Comune, e può essere grato ai Francesi, i quali presero l'iniziativa di idee speciali de' Russi. Il popolo russo, vi si dice, segue con simpatia i trionfi della Comune, e persino i suoi propugnatori.

Pietroburgo 23. — Il fratello dell'Imperatore Nicolò Nicolajewcz si reca nei Distretti militari di Varsavia, Kiew e Odessa allo scopo di farvi un'ispezione accurata delle fortezze. Non si dà al viaggio alcun significato guerresco.

Monaco 24. — Traendo occasione dal Manuale di Raumer, che contiene un articolo di Döllinger sulla profezia, il Re inviò al medesimo un grazioso suo autografo. Il Re esprime contemporaneamente il suo dispiacere per l'avvenuta scomunica.

È morto il poeta Melchiorre Meyr.

Londra 23. — È cosa notoria che Napoleone non è più a Chiselhurst; probabilmente, non è più in Inghilterra. Dicesi ch'egli si sia recato nella Normandia (?)

Parigi 24, *ore* 1 *e* 3[4 *di notte.* — È un'ora che cessò il cannoneggiamento, e si annuncia da Versailles che si accorda un armistizio di 12 ore. Thiers non volle accordarne uno più lungo, e così pure rifiuta ulteriori concessioni. Il foglio ufficiale pubblica ormai la notificazione dell'armistizio firmata da Cluseret.

Londra 25. — Il *Times* persevera nel sostenere che le truppe di Versailles tengono occupato il forte Charenton. Il partito orleanista dell'Assemblea nazionale sta nuovamente manovrando per la nomina del Duca di Aumale a Presidente della Repubblica. Come dice inoltre il *Times*, in questi ultimi tempi, nei Dipartimenti, la reazione bonapartista ha guadagnato terreno fra i contadini, Thiers ebbe ieri un abboccamento a St.-Denis col Principe Giorgio di Sassonia e col generale Fabrice.

Berlino 26. — Invece di pagare l'intero residuo derivato dall'approvvigionamento, il Governo di Versailles pagò solamente un acconto di 9 milioni e mezzo di franchi. D'ora innanzi vengono pretesi gl'interessi di mora. Venne data l'assicurazione che il prossimo pagamento succederà al più tardi al 1° maggio.

Amiens 25. — Un affisso della Direzione della ferrovia settentrionale pubblica la seguente notizia pervenutale di notte tempo da Creil: Dietro richiesta d'un commissario di Polizia stato inviato appositamente a Creil, furono fermate tutte le proviande che erano destinate per Parigi, e rinviate al luogo di loro provenienza. È incominciato il blocco di Parigi.

Bruxelles 26. — L'*Etoile belge* annuncia da Parigi 25 corr.:

Questa mane alle 9 entrò in vigore l'armistizio.

Si requisirono carri per trasportare altrove gli

abitanti di Neuilly. Le truppe di Versailles occuparono ieri il luogo Charenton (non già il forte).

Vienna 27. — Il *Vaterland* smentisce la notizia che il Vescovo di Linz sia stato chiamato a Vienna *ad audiendà verba Imperatoris*.

Londra 25, *sera*. — Il cancelliere del tesoro annunciò nella Camera dei comuni d'aver ritirato il progetto dell'imposta sui Zolfanelli. Ulteriori comunicazioni in riguardo al bilancio ed alle discussioni riferibili al medesimo sono d'attendersi per posdomani.

Londra 26. — Il corrispondente speciale del *Times* a Parigi approfittò dell'armistizio di martedì per visitare Neuilly. Egli riferisce: Essere assai danneggiata la porta Ternes; però senza breccia alcuna. In Neuilly gli abitanti, consistenti pressochè in sole donne e fanciulli, uscivono dalle cantine, e comparvero alla luce dopo che s'erano tenuti nascosti per tre settimane. Un rilevante numero di cadaveri giace qui ancora insepolto. Le truppe di Versailles asportarono tutto il vino e vuolsi che in generale si siano comportate non troppo bene. D'ambe le parti regna estremo inasprimento. Sembra che gli uni e gli altri riapriranno il fuoco con crescente furore.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 212 di questa *Gazzetta* L. 727155 05

Trentesimoquarto Elenco

Offerte ulteriori

Municipio di Stornarella, provincia di Capitanata . . . . »	5 —
Detto di Coggia, provincia di Venezia »	40 —
Detto di Milano, per nuovo versamento »	60 —
Municipi del circondario di San Severo, provincia di Capitanata, cioè di	
Apricena . . . . »	132 42
Cagnano-Varano . . . . . . »	19 91
Celenza-Valfortore . . . . . »	49 78
Ischitella . . . . »	19 91
Peschini . . . . »	24 89
Rodi . . . . »	59 74
San Paolo di Civitate . . . »	9 96
S. Giovanni Rotondo . . . . »	99 56
S. Marco in Lamis . . . . »	99 56
Torremaggiore . . . . . . »	99 56
Vico Garganico . . . . . . »	19 91
Direzione della *Gazzetta del Popolo di Torino*, per offerte raccolte dalla Cittadinanza Torinese, cui si associarono Persone della Reale Famiglia, e gli abitanti di alcuni paesi circonvicini . . . . »	16759 91
Comitato istituito nella Provincia di Pisa, e comitati mandamentali, per mezzo del sig. Del Punta presidente del Consiglio provinciale . . . . »	6000 —
	L. 750655 16

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES 28. — Hassi da Parigi 27: Il cannoneggiamento è vivissimo alla porta Ternes.

Il bombardamento dei forti del Sud fu quest'oggi più debole.

La flottiglia Versagliese arrivò nei dintorni di Bezons.

Le cannoniere federali tirarono vigorosamente contro il Monte Valeriano.

L'accanimento dei combattenti è sempre maggiore.

Un secondo rapporto indirizzato dalla Comune apporterebbe che il numero dei federati uccisi e feriti sarebbe 9000, altri 3000 sarebbero prigionieri.

PARIGI 28, (mattina). — I dispacci ufficiali della Comune dicono che il bombardamento dei forti durò tutta la notte.

Fecersi ricognizioni.

I Federati respinsero i Versagliesi nella posizione della stazione di Clamart attaccata tre volte.

Il Monte Valeriano l'alto e il basso Meudon bombardano i bastioni di Auteil della porta St. Cleud, e du Point de jour.

La relazione di Dombrowsky dice: dopo un attacco dei Versagliesi contro la barricata del viale Peyronnet dovemmo ripiegare, ma riprendemmo l'offensiva, siamo ora padroni di tutte le nostre posizioni; il fuoco è cessato.

Altre informazioni dicono che i forti al Sud tennero in rispetto i Versagliesi.

Issy è crivellato dai proiettili, i federati dicono che può ancora tirare.

La lega dell'unione repubblicana decise di indirizzare una circolare ai consigli municipali invitandoli a formare delle delegazioni che costituirebbero un congresso.

Questo potrebbe far accettare a Versailles una transazione onorevole.

Stamane eravi un vivo cannoneggiamento di moschetteria all'Ovest.

NUOVA YORK 27. — Le Dighe del Mississipì sono rotte, grande straripamento che ora decresce.

La città di Nuova Orleans è fuori di pericolo.

COSTANTINOPOLI 28. — Il Gran Visir ebbe una lunga conferenza col legato pontificio, che vorrebbe conchiudere un concordato simile al concordato francese.

MONACO 28. — Il magistrato che fece passi contro i catechisti comunali insegnanti il dogma dell'infallibilità, propose al governo di accordare i posti vacanti soltanto ai catechisti preti che non riconoscono questo dogma.

LONDRA 28. — (*Camera dei Comuni*) Parecchi membri annunziano una mozione contro la proposta di Lowe relativa all'aumento dell'imposta sulla rendita.

BERLINO 28. — In seguito all'intervento di Fabrice in favore dell'Arcivescovo di Parigi, Cluseret promise che proporrà alla Comune di mettere in libertà l'Arcivescovo, e gli altri ecclesiastici e spera che la proposta sarà accettata.

VIENNA 29. — Annunziasi da Berlino che lo scioglimento del grande quartiere generale effettuerassi il 1° maggio. Secondo una decisione del Consiglio di Guerra l'intervento dei tedeschi per far sedare l'insurrezione consisterebbe soltanto nel bombardamento di Parigi, e in attacchi fuori della città.

Fabrice ricevette l'ordine di domandare che pongansi in libertà i 1400 prigionieri tedeschi non ancora rilasciati, e che restituiscansi le navi catturate, e affrettinsi le trattative di Bruxelles.

BRUXELLES 29. — Hassi da Parigi 28 (ore 6 pom.) — Oggi la lotta continua specialmente fra Montrouge, Issy, Chatillon, e Clamart da una parte ed Asnieres, Genevillers, e Neuilly dall'altra.

L'attacco dei Versagliesi è generale.

Si costruiscono attivamente molte barricate formidabili nell'interno della città.

Gli arrivi delle vettovaglie col mezzo della ferrovia diventano rarissimi.

FIRENZE 29. — *Senato del Regno* — Continua la discussione sulle garanzie.

Conforti non vuole che si accordi ora un illimitata libertà alla Chiesa.

Vigliani parla in favore della completa libertà della Chiesa, e dell'abolizione del *placet* e dell'*exequàtur*.

Capponi sostiene gli emendamenti Vigliani.

Ribotty annunzia che interpellerà sull'armamento del naviglio dello Stato rispetto alle condizioni politiche dell'Europa.

Domani seduta.

Camera dei Deputati. — Discutonsi ed approvansi gli articoli del progetto per la proroga da Ottobre dei termini delle volture catastali e gli articoli del progetto per l'estensione delle leggi sulla tassa di manomorta e sulle carte da giuoco.

VERSAILLES 29 (ore 8 ant.) — Ieri fuoco vivissimo per tutta la giornata contro i forti del Sud.

Il forte Vanves rispose vigorosamente.

Alcuni colpi di cannone furono scambiati stanotte.

Nessun fatto importante.

Le notizie di Parigi constatano che il cannoneggiamento continuò e stanca moltissimo le guardie nazionali il di cui effettivo diminuisce giornalmente.

Il *Francais* dice che il totale delle truppe attive della Comune non sorpasserebbe oggidì 25 mila uomini.

BRUXELLES 29. — Le trattative della conferenza procedono molto lentamente a causa delle difficoltà insorte circa le contribuzioni o le requisizioni imposte dopo l'armistizio.

VIENNA 29. — Mobiliare 280; Lombarde 178 80; Austriache 424 50; Banca nazionale 749 50; Napoleoni d'oro 9 91; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austrica 68 80.

MARSIGLIA 29. — Rendita francese contanti 52 65; Italiana 56 65; Lombarde 231; Romane 149 75.

BERLINO 29. — Austriache 229 3/4; Lombarde 95 3/4; Mobiliare 152 1/4; Rendita italiana 55 —; Tabacchi 89 3/4.

BRUXELLES 29. — Si ha da Parigi 29 (ore 8 ant.) — Il cannoneggiamento cessò.

Credesi che i forti non resisteranno lungamente.

200 soldati di linea Versagliesi disertori senz'armi entrarono in Parigi.

La Compagnia della ferrovia dell'Ovest è la sola che non paga la requisizione.

Il suo direttore è assente.

Assicurasi che la Comune metterà quell'amministrazione sotto sequestro.

Un decreto di Cluseret divide l'armata di Parigi in due parti, una per la difesa estera e l'altra per il servizio interno.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757mm; 27 p. ½ 730mm, 89; 1 lin. 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
28 Aprile	7 antimeridiane	758 1	14 7	78	9 31	4 Cirro-cumuli	+ 15 2 C	+ 11 0 C	N	0	Pioggia in 24 ore 9 mm 0. Barometro calante, cirro-cumuli al mattino. Alle ore 10 antim. temporale lontano al Nord-Ovest. Verso il mezzodì tuoni lampi e pioggia anche in Roma, dura piovoso fin dopo le tre ore pomerid. A tarda sera cielo chiarissimo. Il minimo della temperatura lo abbiamo avuto al mezzodì
	mezzodì	757 8	11 0	94	9 24	0 Piovo			O	6	
	3 pomeridiane	757 5	13 8	91	10 63	0 Piovo	+ 12 1 R	+ 8 8 R	NO	5	
	9 pomeridiane	760. 3	12. 0	65	7 30	10 Chiarissimo			N	9	

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.